LEGGE REGIONALE 30 novembre 2023, n. 33
“Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2022”.

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA LA SEGUENTE LEGGE:

Art. 1
Approvazione del rendiconto generale 2022

1. E’ approvato il rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2022, che si allega e forma parte integrante della presente legge, con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Art. 2
Entrate di competenza dell’esercizio finanziario 2022

1. Il totale delle entrate accertate nell’esercizio finanziario 2022, per la competenza propria dell’esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio in euro 14.865.678.609,66, di cui euro 10.942.882.460,14 riscosse e versate ed euro 3.922.796.149,52 rimaste da riscuotere.

Art. 3
Spese di competenza dell’esercizio finanziario 2022

1. Il totale delle spese impegnate nell’esercizio finanziario 2022, per la competenza propria dell’esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio in euro 14.178.360.243,14, di cui euro 10.840.860.501,50 pagate ed euro 3.337.499.741,64 rimaste da pagare.

Art. 4
Riepilogo entrate e spese di competenza

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese, per la competenza propria dell’esercizio finanziario 2022, accertate e impegnate nell’esercizio stesso, risulta stabilito dal rendiconto generale del bilancio come segue:

ENTRATA

TITOLO I	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 7.162.994.133,68
TITOLO II	
Trasferimenti correnti	€ 4.022.806.633,69
TITOLO III	
Entrate extratributarie	€ 82.598.390,28
TITOLO IV	

Entrate in conto capitale	€ 2.094.377.255,60
TITOLO V	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 576.520.974,71
TITOLO VI	
Accensione prestiti	€ 0,00
TITOLO VII	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
TITOLO IX	
Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 926.381.221,70
Totale entrate accertate nella competenza 2022	€ 14.865.678.609,66

SPESA

TITOLO I	
Spese correnti	€ 10.841.812.964,20
TITOLO II	
Spese in conto capitale	€ 1.775.508.230,36
TITOLO III	
Spese per incremento di attività finanziarie	€ 574.143.642,66
TITOLO IV	
Rimborso di prestiti	€ 60.514.184,22
TITOLO V	
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
TITOLO VII	
Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 926.381.221,70
Totale spese impegnate nella competenza 2022	€ 14.178.360.243,14

Art. 5
Risultato della gestione di competenza 2022

1. Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2022 è determinato in euro 1.308.312.442,08, così costituito:

A) Utilizzo avanzo di amministrazione 2022	€ 1.145.132.904,66
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata (parte corrente e capitale)	€ 329.531.445,98
C) Totale accertamenti	€ 14.865.678.609,66
D) Totale complessivo entrate (A+B+C)	€ 16.340.342.960,30
E) Disavanzo di amministrazione	€ 17.651.923,00
F) Totale impegni	€ 14.178.360.243,14
G) Fondo pluriennale vincolato di spesa (parte corrente e capitale)	€ 321.338.059,48
H) Fondo anticipazione di liquidità	€ 514.680.292,60
I) Totale complessivo spese (E+F+G+H)	€ 15.032.030.518,22
L) Risultato della gestione di competenza 2022 (D-I)	€ 1.308.312.442,08

Art. 6
Situazione residui attivi

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022 ammontano a euro 11.490.398.239,63

come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate di competenza 2022	€ 3.922.796.149,52
B) Somme rimaste da riscuotere sui residui attivi 2021 e precedenti:	
a) valore iniziale come da rendiconto 2021	€ 10.392.925.187,45
b) saldo variazioni per minori e maggiori accertamenti	-€ 171.326.757,32
c) riscossioni in conto residui nel 2022	€ 2.653.996.340,02
Totale B (a+b-c)	€ 7.567.602.090,11
Totale residui attivi al 31 dicembre 2022 (A+B)	€ 11.490.398.239,63

Art. 7
Situazione economie vincolate

1. Le economie vincolate, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022, sono quantificate in euro 2.749.268.452,63 come di seguito determinate:

A) Economie vincolate derivanti dall'esercizio di competenza 2022	€ 1.227.748.170,17
B) Economie vincolate provenienti dall'esercizio 2021 e precedenti:	
a) valore iniziale come da rendiconto 2021	€ 2.104.677.133,71
b) variazioni in diminuzione nel 2022	€ 352.803,44
c) riduzioni a seguito di reiscrizioni nel 2022	€ 582.804.047,81
Totale B (a-b-c)	€ 1.521.520.282,46
Totale economie vincolate al 31 dicembre 2022 (A+B)	€ 2.749.268.452,63

Art. 8
Situazione residui passivi

1. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022 sono definiti in euro 8.762.402.190,02 come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate di competenza 2022	€ 3.337.499.741,64
B) Somme rimaste da pagare sui residui passivi 2021 e precedenti:	
a) valore iniziale come da rendiconto 2021	€ 8.209.126.411,74
b) variazioni per riduzioni di impegni passivi	€ 306.656.437,72
c) pagamenti in conto residui nel 2022	€ 2.477.567.525,64
Totale B (a-b-c)	€ 5.424.902.448,38
Totale residui passivi al 31 dicembre 2021 (A+B)	€ 8.762.402.190,02

Art. 9
Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022 è determinata in euro

2.123.239.606,10 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2021	€ 1.844.788.833,08
B) Riscossioni:	
a) in conto competenza	€ 10.942.882.460,14
b) in conto residui	€ 2.653.996.340,02
Totale B (a+b)	€ 13.596.878.800,16
C) Pagamenti:	
c) in conto competenza	€ 10.840.860.501,50
d) in conto residui	€ 2.477.567.525,64
Totale C (c+d)	€ 13.318.428.027,14
Fondo di cassa al 31 dicembre 2022 (A+B-C)	€ 2.123.239.606,10

Art. 10
Fondo pluriennale vincolato

1. Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata al 1° gennaio 2022 è pari ad euro 25.104.351,26 di parte corrente e ad euro 304.427.094,72 di parte capitale. Il fondo pluriennale vincolato determinato in spesa al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 56.493.282,95 di parte corrente e ad euro 264.844.776,53 di parte capitale.

Art. 11
Risultato di amministrazione

1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022, nelle componenti disciplinate dalla legislazione vigente, è determinato in euro 4.529.897.596,23, così costituito:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2022		€ 2.123.239.606,10
B) Residui attivi al 31 dicembre 2022, di cui:		€ 11.490.398.239,63
a) da gestione di competenza	€ 3.922.796.149,52	
b) da gestione residui	€ 7.567.602.090,11	
C) Residui passivi al 31 dicembre 2022, di cui:		€ 8.762.402.190,02
a) da gestione di competenza	€ 3.337.499.741,64	
b) da gestione residui	€ 5.424.902.448,38	
D) Fondo pluriennale vincolato di spesa, di cui:		€ 321.338.059,48
a) per spese correnti	€ 56.493.282,95	
b) per spese in conto capitale	€ 264.844.776,53	
E) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 (A+B-C-D)		€ 4.529.897.596,23
F) Parte accantonata, di cui:		€ 1.957.041.226,11
a) fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2022	€ 1.146.218.065,75	
b) accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2022	€ 38.572.739,17	
c) fondo anticipazioni liquidità al 31 dicembre 2022	€ 514.680.292,60	
d) fondo contenzioso	€ 81.379.108,82	
e) altri accantonamenti	€ 176.191.019,77	
G) Parte vincolata, di cui:		€ 2.749.268.452,63

a) vincoli derivanti da leggi e principi contabili	€ 301.185.198,80	
b) vincoli derivanti da trasferimenti	€ 1.954.444.256,14	
c) vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 493.638.997,69	
H) Totale parte disponibile (E-F-G)		-€ 176.412.082,51

Art. 12
Conto economico e stato patrimoniale

1. Il risultato economico dell'esercizio finanziario 2022 è stabilito in euro 209.625.655,13 in base alle seguenti risultanze:

Conto Economico	Valori al 31 dicembre 2022
A) Componenti positivi della gestione	
1 Proventi da tributi	€ 6.779.266.657,66
2 Proventi da fondi perequativi	€ 383.727.476,02
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 5.462.706.690,11
4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 7.372.676,05
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 144.489.887,25
Totale componenti positivi della gestione (A)	€ 12.777.563.387,09
B) Componenti negativi della gestione	
9 Acquisto di materie prime e beni di consumo	€ 8.499.996,09
10 Prestazioni di servizi	€ 828.630.007,96
11 Utilizzo di beni di terzi	€ 1.929.172,32
12 Trasferimenti e contributi	€ 11.556.048.234,72
13 Personale	€ 146.703.051,55
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 157.486.228,61
15 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e beni di consumo	-€ 26.205,51
16 Accantonamenti per rischi	€ 45.289.813,95
18 Oneri diversi di gestione	€ 9.132.039,26
Totale componenti negativi della gestione (B)	€ 12.753.692.338,95
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	€ 23.871.048,14
C) Proventi e oneri finanziari	
Totale proventi finanziari	€ 6.352.545,19
Totale oneri finanziari	-€ 33.669.199,03
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-€ 27.316.653,84
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-€ 0,00
Totale rettifiche (D)	-€ 0,00
E) Proventi e oneri straordinari	
Totale proventi straordinari	€ 433.539.075,01
Totale oneri straordinari	-€ 210.979.468,59
Totale proventi e oneri straordinari (E)	€ 222.559.606,42
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	€ 219.114.000,72
26 Imposte	€ 9.488.345,59
Risultato dell'esercizio	€ 209.625.655,13

2. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022, risulta stabilita in euro 15.392.929.072,14 in base alle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale - attivo		Valori al 31 dicembre 2022
A) Crediti vs Stato e altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione		€ 0,00
Totale crediti vs partecipanti (A)		€ 0,00
B) Immobilizzazioni		
I	Totale immobilizzazioni immateriali	€ 56.190.058,42
II-III	Totale immobilizzazioni materiali	€ 1.047.190.159,83
IV	Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 1.259.281.984,51
	Totali immobilizzazioni (B)	€ 2.362.662.202,76
C) Attivo circolante		
I	Totale rimanenze	€ 231.002,45
II	Totale crediti	€ 10.071.375.833,85
III	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 3.967.043,37
IV	Totale disponibilità liquide	€ 2.954.558.994,83
	Totale attivo circolante (C)	€ 13.030.132.874,50
D) Ratei e risconti		
1	Ratei attivi	€ 0,00
2	Risconti attivi	€ 133.994,88
	Totale ratei e risconti (D)	€ 133.994,88
Totale dell'attivo (A+B+C+D)		€ 15.392.929.072,14

3. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022, risulta stabilita in euro 15.392.929.072,14 in base alle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale – passivo			Valori al 31 dicembre 2022
A) Patrimonio netto			
I	Fondo di dotazione		€ 812.487.723,93
II	Riserve, di cui:		€ 1.021.024.338,93
	d. riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	€ 885.666.643,60	
	e. altre riserve indisponibili	€ 135.357.695,33	
III	Risultato economico dell'esercizio		€ 209.625.655,13
	Totale patrimonio netto (A)		€ 2.043.137.717,99
B) Fondi per rischi ed oneri			
3	Altri		€ 257.570.128,59
	Totale fondi rischi ed oneri (B)		€ 257.570.128,59
C) Trattamento di fine rapporto			
	Totale t.f.r. (C)		€ 0,00
D) Debiti			
1	Debiti da finanziamento		€ 1.220.591.708,79
2	Debiti verso fornitori		€ 260.170.176,01
4	Debiti per trasferimenti e contributi		€ 7.599.963.428,22
5	Altri debiti		€ 940.641.244,38
	Totale debiti (D)		€ 10.021.366.557,40
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti			

I	Ratei passivi		€ 2.246.072,78
II	Risconti passivi, di cui:		€ 3.068.608.595,38
	1. contributi agli investimenti	€ 1.824.482.346,66	
	3. altri risconti passivi	€ 1.244.126.248,72	
	Totale ratei e risconti (E)		€ 3.070.854.668,16
Totale del passivo (A+B+C+D+E)			€ 15.392.929.072,14
	Conti d'ordine		
1	Impegni su esercizi futuri		€ 319.165.512,89
	Totale conti d'ordine		€ 319.165.512,89

Art. 13
Rendiconto consolidato

1. E' approvato, ai sensi dell'articolo 11, commi 8 e 9, e dell'articolo 63, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), il rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, come approvati con deliberazione del Consiglio regionale 25 luglio 2023, n. 164 "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2022 - Approvazione (Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 186 del 27 giugno 2023)", che si allega e forma parte integrante della presente legge.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

addì 30 novembre 2023

MICHELE EMILIANO

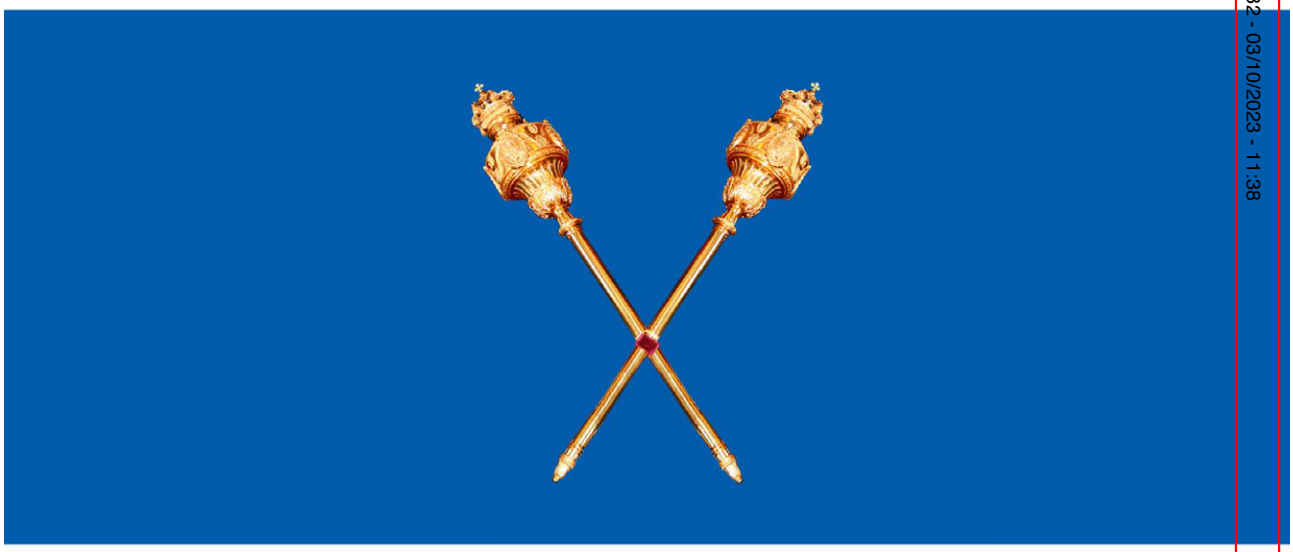
CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

(art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

BARI, 20 SETTEMBRE 2023



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_PUG - DEL-Reg.-SC_PUG - 0000132 - 03/10/2023 - 11:38

deliberazione n. 132/2023/PARI

CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Sezione regionale di controllo per la Puglia

composta dai seguenti magistrati

Enrico Torri	Presidente
Giovanni Natali	Primo Referendario, *relatore*
Nunzio Mario Tritto	Referendario
Daniela Piacente	Referendario
Lucia Minervini	Referendario
Giovanna Olivadese	Referendario
Antonio Arnò	Referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante l'approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V della Parte seconda della Costituzione;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTA la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, recante introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213), recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione;

VISTA la legge 16 agosto 2016, n. 164, recante modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali;

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, recante la riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli;

VISTO il disegno di legge n. 62/2023 avente a oggetto la proposta di rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022, approvato dalla Giunta regionale il 28 aprile 2023 e trasmesso con i relativi allegati alla Sezione il 4 maggio 2023 con nota prot. AOO_116/2873 di pari data;

VISTO il verbale del Collegio dei revisori dei conti della Regione Puglia n. 198 del 6 maggio 2023, trasmesso alla Sezione il 9 maggio 2023, recante il parere sul progetto di rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022;

VISTA la delibera di questa Sezione n. 122 del 7 settembre 2023, con cui è stato disposto l'invio all'Amministrazione regionale e al Procuratore regionale f.f. della bozza di relazione contenente osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione regionale relativa all'esercizio 2022, in vista della presentazione di deduzioni e osservazioni da esaminare nell'adunanza fissata per il 14 settembre 2023;

VISTE le note prot. AOO_006/1349 del 12 settembre 2023 e prot. AOO_006/1354 del 13 settembre 2023, con le quali il Segretario generale della Presidenza della Regione Puglia e il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture della Regione Puglia hanno inviato memorie in vista dell'adunanza del 14 settembre 2023;

VISTE le integrazioni alle citate memorie prodotte in data 15 settembre 2023;

VISTA la nota prot. AOO_116/5851 del 9 agosto 2023, con cui il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture della Regione Puglia e il Dirigente della Sezione Bilancio hanno inviato il disegno di legge regionale n. 129 dell'8 agosto 2023, recante modificazioni al disegno di legge regionale 28 aprile 2023, n. 62 e l'approvazione del rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale, come approvati con deliberazione del Consiglio regionale 25 luglio 2023, n. 164;

VISTE le conclusioni scritte del Procuratore regionale f.f., trasmesse con nota prot. n. 34 del 19 settembre 2023;

VISTA l'ordinanza n. 19/2023 con cui il Presidente ha convocato la Sezione regionale di controllo per la Puglia per il giorno 20 settembre 2023, alle ore 11:00, per deliberare in pubblica udienza sulla parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022;

UDITI nella pubblica udienza del 20 settembre 2023 il Pres. dott. Enrico Torri, il relatore dott. Giovanni Natali, il Procuratore regionale f.f. dott. Cosmo

Sciancalepore, che ha concluso chiedendo la parificazione del rendiconto, e il Presidente della Giunta regionale dott. Michele Emiliano;

RITENUTO e considerato in fatto e diritto quanto segue

FATTO e DIRITTO

Lo schema di rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022, approvato dalla Giunta regionale il 28 aprile 2023, è stato presentato alla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, il 4 maggio 2023.

Il Collegio è chiamato a parificare le poste e a verificare la loro legittimità attraverso i saldi fondamentali del rendiconto generale.

Come chiarito dalla Corte costituzionale (sentenza n. 4 del 2020), tali saldi consistono in «*cinque elementi fondamentali: a) il risultato di amministrazione espresso secondo l'art. 42 del decreto in questione; b) il risultato della gestione annuale inerente al rendiconto; c) lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri» (sentenza n. 49 del 2018) poiché la trasparenza dei conti risulta «elemento indefettibile per avvicinare in senso democratico i cittadini all'attività dell'Amministrazione, in quanto consente di valutare in modo obiettivo e informato lo svolgimento del mandato elettorale, e per responsabilizzare gli amministratori» (sentenza n. 49 del 2018); d) quando le risorse proprie non consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite deve essere lo Stato ad intervenire con apposito fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante e con ulteriori risorse aggiuntive ai fini di promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni (art. 119, terzo, quarto e quinto comma, Cost.); e) gli enti territoriali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con modalità equilibrate in rapporto al generale contesto macroeconomico (art. 119, sesto comma, Cost.)*».

Ciò sul presupposto che «*La trasparenza dei conti risulta elemento indefettibile per avvicinare in senso democratico i cittadini all'attività dell'Amministrazione, in quanto consente di valutare in modo obiettivo e informato lo svolgimento del mandato elettorale, e*

per responsabilizzare gli amministratori, essendo necessariamente servente al controllo retrospettivo dell'utilizzo dei fondi pubblici» (Corte cost., sentenza n. 49 del 2018).

In linea con tali coordinate ermeneutiche, l'istruttoria ha avuto a oggetto:

- l'indebitamento regionale;
- i risultati finanziari dell'esercizio 2022 (fondo pluriennale vincolato, risultato della gestione di competenza, equilibri di bilancio, gestione dei residui, fondo speciale per le leggi di spesa in corso di approvazione, fondo crediti di dubbia esigibilità, risultato di amministrazione, gestione di cassa);
- la gestione delle entrate e delle spese;
- lo stato di avanzamento dei programmi operativi europei;
- la gestione della sanità regionale;
- le iniziative connesse con l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- il riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- la gestione del patrimonio;
- gli organismi partecipati;
- la gestione del personale.

Le risultanze del rendiconto, classificato secondo lo schema utilizzato per il SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) e per le comunicazioni dei conti delle Regioni alla COPAFF (Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale), sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE

Fondo pluriennale vincolato di parte corrente		**€ 25.104.351,26**
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale		**€ 304.427.094,72**
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 7.162.994.133,68
Titolo 2	Trasferimenti correnti	€ 4.022.806.633,69
Titolo 3	Entrate extratributarie	€ 82.598.390,28
Totale entrate correnti		**€ 11.268.399.157,65**
Rettifica (+/-)		€ 0,00
Totale entrate correnti effettive		**€ 11.268.399.157,65**
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 2.094.377.255,60
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 576.520.974,71
Titolo 6	Accensione prestiti	€ 0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Totale entrate in conto capitale		**€ 2.670.898.230,31**
Rettifica (+/-)		€ 0,00
Totale entrate in conto capitale effettive		**€ 2.670.898.230,31**
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 926.381.221,70
Rettifica (+/-)		€ 0,00
Totale entrate per conto terzi e partite di giro effettive		**€ 926.381.221,70**
Totale complessivo delle entrate accertate		**€ 14.865.678.609,66**

SPESE

Titolo 1 Spese correnti	€ 10.841.812.964,20
Rettifica (+/-)	€ 0,00
Totale spese correnti effettive	**€ 10.841.812.964,20**
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	**€ 56.493.282,95**
Titolo 2 Spese in conto capitale	€ 1.775.508.230,36
Rettifica (+/-)	€ 0,00
Totale spese in conto capitale effettive	**€ 1.775.508.230,36**
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	**€ 264.844.776,53**
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	€ 574.143.642,66
Rettifica (+/-)	€ 0,00
Totale spese per incremento attività finanziarie effettive	**€ 574.143.642,66**
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	**€ 0,00**
Titolo 4 Rimborso prestiti	€ 60.514.184,22
Rettifica (+/-)	€ 0,00
Totale spese per rimborso prestiti effettive	**€ 60.514.184,22**
Titolo 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Rettifica (+/-)	€ 0,00
Totale spese da chiusura anticipazioni ricevute effettive	**€ 0,00**
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 926.381.221,70
Rettifica (+/-)	€ 0,00
Totale spese per conto terzi e partite di giro effettive	**€ 926.381.221,70**
Totale complessivo delle sole spese impegnate	**€ 14.178.360.243,14**

SALDI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Saldo della gestione corrente (considerando anche i rimborsi prestiti)	**€ 366.072.009,23**
Saldo della gestione delle partite finanziarie	**€ 2.377.332,05**
Saldo della gestione in conto capitale (al netto delle partite finanziarie)	**€ 318.869.025,24**
Saldo delle anticipazioni di cassa	**€ 0,00**
Saldo della gestione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro	**€ 0,00**
Saldo della gestione di competenza in termini di soli accertamenti e impegni	**€ 687.318.366,52**
Saldo del fondo pluriennale vincolato nell'esercizio	**€ 8.193.386,50**
Risultato armonizzato della gestione di competenza	**€ 695.511.753,02**
Utilizzo effettivo del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021	**€ 612.800.689,06**
Risultato complessivo della gestione di competenza	**€ 1.308.312.442,08**

RESIDUI

Rimanenze al 31.12.2022

Residui attivi:	
originati dalla competenza	€ 3.922.796.149,52
originati da esercizi precedenti	€ 7.567.602.090,11
Totale dei residui attivi al 31.12.2022	**€ 11.490.398.239,63**
Residui passivi:	
originati dalla competenza	€ 3.337.499.741,64
originati da esercizi precedenti	€ 5.424.902.448,38
Totale dei residui passivi al 31.12.2022	**€ 8.762.402.190,02**

Entrate	Riscossioni di competenza	Residui di competenza	Accertamenti
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 6.830.682.725,37	€ 332.311.408,31	€ 7.162.994.133,68
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 2.654.874.457,65	€ 1.367.932.176,04	€ 4.022.806.633,69
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 49.489.429,61	€ 33.108.960,67	€ 82.598.390,28
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 192.652.581,44	€ 1.901.724.674,16	€ 2.094.377.255,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 291.947.062,60	€ 284.573.912,11	€ 576.520.974,71
Titolo 6 - Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9 - Entrate per conto	€ 923.236.203,47	€ 3.145.018,23	€ 926.381.221,70
Totale delle entrate	**€ 10.942.882.460,14**	**€ 3.922.796.149,52**	**€ 14.865.678.609,66**

Spese	Pagamenti di competenza	Residui di competenza	Impegni
Titolo 1 - Spese correnti	€ 8.889.669.588,10	€ 1.952.143.376,10	€ 10.841.812.964,20
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 448.469.602,24	€ 1.327.038.628,12	€ 1.775.508.230,36
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	€ 573.943.642,66	€ 200.000,00	€ 574.143.642,66
Titolo 4 - Rimborso prestiti	€ 60.514.184,22	€ 0,00	€ 60.514.184,22
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 868.263.484,28	€ 58.117.737,42	€ 926.381.221,70
Totale delle spese	**€ 10.840.860.501,50**	**€ 3.337.499.741,64**	**€ 14.178.360.243,14**

Risultato puro della gestione di competenza (non armonizzato e senza applicazione di avanzo)	**di cassa (di competenza)**	**dei residui (di competenza)**	**di cassa e dei residui (di competenza)**
Totale delle entrate accertate meno totale delle spese impegnate	**€ 102.021.958,64**	**€ 585.296.407,88**	**€ 687.318.366,52**

GESTIONE DI CASSA (RENDICONTO E SIOPE)

		DA RENDICONTO	DA SIOPE
GIACENZA DI CASSA AL 1.1.2022		**€ 1.844.788.833,08**	€ 1.844.788.833,08
ENTRATE - Riscossioni (competenza più residui)			
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 7.012.480.374,07	€ 7.012.480.374,07
Titolo 2	Trasferimenti correnti	€ 3.281.707.355,54	€ 3.281.707.355,54
Titolo 3	Entrate extratributarie	€ 56.542.183,44	€ 56.542.183,44
Totale entrate correnti		**€ 10.350.729.913,05**	**€ 10.350.729.913,05**
Rettifica (+/-)			
Totale entrate correnti effettive		**€ 10.350.729.913,05**	**€ 10.350.729.913,05**
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 1.016.941.784,78	€ 1.016.941.784,78
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 1.101.843.229,16	€ 1.101.843.229,16
Titolo 6	Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00
Totale entrate in conto capitale (al netto del tiolo 7)		**€ 2.118.785.013,94**	**€ 2.118.785.013,94**
Rettifica (+/-)			
Totale entrate in conto capitale effettive (al netto del tiolo 7)		**€ 2.118.785.013,94**	**€ 2.118.785.013,94**
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.127.363.873,17	€ 1.127.363.873,17
Rettifica (+/-)			
Totale entrate per conto terzi e partite di giro effettive		**€ 1.127.363.873,17**	**€ 1.127.363.873,17**
Totale delle entrate riscosse nell'esercizio 2022		**€ 13.596.878.800,16**	**€ 13.596.878.800,16**

		DA RENDICONTO	DA SIOPE
SPESE - Pagamenti (competenza più residui)			
Titolo 1	Spese correnti	€ 9.917.180.495,50	€ 9.917.180.495,50
Rettifica (+/-)			
Totale spese correnti effettive		**€ 9.917.180.495,50**	**€ 9.917.180.495,50**
Titolo 2	Spese in conto capitale	€ 1.190.982.000,85	€ 1.190.982.000,85
Rettifica (+/-)			
Totale spese in conto capitale effettive		**€ 1.190.982.000,85**	**€ 1.190.982.000,85**
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	€ 574.296.448,78	€ 574.296.448,78
Rettifica (+/-)			
Totale spese per incremento attività finanziarie effettive		**€ 574.296.448,78**	**€ 574.296.448,78**
Titolo 4	Rimborso prestiti	€ 60.514.184,22	€ 60.514.184,22
Rettifica (+/-)			
Totale spese per rimborso prestiti effettive		**€ 60.514.184,22**	**€ 60.514.184,22**
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00
Rettifica (+/-)			
Totale spese da chiusura anticipazioni ricevute effettive		**€ 0,00**	**€ 0,00**
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 1.575.454.897,79	€ 1.575.454.897,79
Rettifica (+/-)			
Totale spese per conto terzi e partite di giro effettive		**€ 1.575.454.897,79**	**€ 1.575.454.897,79**
Totale delle spese pagate nell'esercizio 2022		**€ 13.318.428.027,14**	**€ 13.318.428.027,14**
GIACENZA DI CASSA AL 31.12.2022		**€ 2.123.239.606,10**	**€ 2.123.239.606,10**
Rettifica (+/-)			
GIACENZA DI CASSA AL 31.12.2022 RETTIFICATA		**€ 2.123.239.606,10**	**€ 2.123.239.606,10**

SALDI DELLA GESTIONE DI CASSA (RENDICONTO E SIOPE)

	DA RENDICONTO (competenza più residui)	DA SIOPE (competenza più residui)
Saldo della gestione corrente (considerando anche i rimborsi prestiti)	**€ 373.035.233,33**	**€ 373.035.233,33**
Saldo della gestione delle partite finanziarie	**€ 527.546.780,38**	**€ 527.546.780,38**
Saldo della gestione in conto capitale (al netto delle partite finanziarie)	**-€ 174.040.216,07**	**-€ 174.040.216,07**
Saldo delle anticipazioni di cassa	**€ 0,00**	**€ 0,00**
Saldo dei servizi per conto terzi e delle partite di giro	**-€ 448.091.024,62**	**-€ 448.091.024,62**
Saldo finale comprensivo dei servizi per conto terzi e delle partite di giro	**€ 278.450.773,02**	**€ 278.450.773,02**

GESTIONE DI CASSA (RENDICONTO E TESORERIA)

		DA RENDICONTO		DA TESORIERE	
Giacenza di cassa al 1.1.2022		**€ 1.844.788.833,08**		**€ 1.844.788.833,08**	
Entrate - Riscossioni		**Da competenza**	**Da residui**	**Da competenza**	**Da residui**
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 6.830.682.725,37	€ 181.797.648,70	€ 6.830.682.725,37	€ 181.797.648,70
Titolo 2	Trasferimenti correnti	€ 2.654.874.457,65	€ 626.832.897,89	€ 2.654.874.457,65	€ 626.832.897,89
Titolo 3	Entrate extratributarie	€ 49.489.429,61	€ 7.052.753,83	€ 49.489.429,61	€ 7.052.753,83
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 192.652.581,44	€ 824.289.203,34	€ 192.652.581,44	€ 824.289.203,34
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 291.947.062,60	€ 809.896.166,56	€ 291.947.062,60	€ 809.896.166,56
Titolo 6	Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 923.236.203,47	€ 204.127.669,70	€ 923.236.203,47	€ 204.127.669,70
Totale delle entrate		**€ 10.942.882.460,14**	**€ 2.653.996.340,02**	**€ 10.942.882.460,14**	**€ 2.653.996.340,02**

Spese - Pagamenti		**DA RENDICONTO**		**DA TESORIERE**	
		Da competenza	**Da residui**	**Da competenza**	**Da residui**
Titolo 1	Spese correnti	€ 8.889.669.588,10	€ 1.027.510.907,40	€ 8.889.669.588,10	€ 1.027.510.907,40
Titolo 2	Spese in conto capitale	€ 448.469.602,24	€ 742.512.398,61	€ 448.469.602,24	€ 742.512.398,61
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	€ 573.943.642,66	€ 352.806,12	€ 573.943.642,66	€ 352.806,12
Titolo 4	Rimborso prestiti	€ 60.514.184,22	€ 0,00	€ 60.514.184,22	€ 0,00
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	Spese per partite di giro (contabilità speciali)	€ 868.263.484,28	€ 707.191.413,51	€ 868.263.484,28	€ 707.191.413,51
Totale delle spese		**€ 10.840.860.501,50**	**€ 2.477.567.525,64**	**€ 10.840.860.501,50**	**€ 2.477.567.525,64**
Giacenza di cassa al 31.12.2022		**2.123.239.606,10 €**		**2.123.239.606,10 €**	

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE 2022

Giacenza di cassa al 31 dicembre 2022	€ 2.123.239.606,10
(+) Residui attivi al 31 dicembre 2022	€ 11.490.398.239,63
(-) Residui passivi al 31 dicembre 2022	€ 8.762.402.190,02
(-) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	€ 56.493.282,95
(-) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	€ 264.844.776,53
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022	**€ 4.529.897.596,23**

PASSAGGIO DAL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE 2021 A QUELLO FINALE 2022

(A) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021	€ 3.699.056.162,81
(B) Risultato puro armonizzato della gestione di competenza	€ 695.511.753,02
(C) Risultato della gestione dei residui	€ 135.329.680,40
(D=B+C) Gestione complessiva dell'esercizio 2022	€ 830.841.433,42
(E=A+D) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022	**€ 4.529.897.596,23**

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022

Risultato di amministrazione al 31.12.2022 (A)	**€ 4.529.897.596,23**
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2022	€ 1.146.218.065,75
Accantonamento residui perenti al 31.12.2022	€ 38.572.739,17
Fondo anticipazioni liquidità	€ 514.680.292,60
Fondo perdite società partecipate	€ 0,00
Fondo contenzioso	€ 81.379.108,82
Altri accantonamenti	€ 176.191.019,77
Totale parte accantonata (B)	**€ 1.957.041.226,11**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 301.185.198,80
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 1.954.444.256,14
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 493.638.997,69
Altri vincoli	€ 0,00
Totale parte vincolata (C)	**€ 2.749.268.452,63**
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**€ 0,00**
Parte libera	
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**-€ 176.412.082,51**

CONTO ECONOMICO

		VALORI AL 31.12.2022
A)	**COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE**	**€ 12.777.563.387,09**
1	Proventi da tributi	€ 6.779.266.657,66
2	Proventi da fondi perequativi	€ 383.727.476,02
3	Proventi da trasferimenti e contributi	€ 5.462.706.690,11
4	Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 7.372.676,05
8	Altri ricavi e proventi diversi	€ 144.489.887,25
B)	**COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE**	**€ 12.753.692.338,95**
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 8.499.996,09
10	Prestazioni di servizi	€ 828.630.007,96
11	Utilizzo beni di terzi	€ 1.929.172,32
12	Trasferimenti e contributi	€ 11.556.048.234,72
13	Personale	€ 146.703.051,55
14	Ammortamenti e svalutazioni	€ 157.486.228,61
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-€ 26.205,51
16	Accantonamento per rischi	€ 45.289.813,95
18	Oneri diversi di gestione	€ 9.132.039,26
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		**€ 23.871.048,14**
C)	**PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**	**-€ 27.316.653,84**
	Proventi finanziari	€ 6.352.545,19
	Oneri finanziari (-)	€ 33.669.199,03
D)	**RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE**	**€ 0,00**
22	Rivalutazioni	
23	Svalutazioni (-)	
E)	**PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI**	**€ 222.559.606,42**
24	Proventi straordinari	€ 433.539.075,01
25	Oneri straordinari (-)	€ 210.979.468,59
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		**€ 219.114.000,72**
26	Imposte	€ 9.488.345,59
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		**€ 209.625.655,13**

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

		VALORI AL 31.12.2022
A)	**CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE**	**€ 0,00**
B)	**IMMOBILIZZAZIONI**	**€ 2.362.662.202,76**
I	Immobilizzazioni immateriali	€ 56.190.058,42
II + III	Totale immobilizzazioni materiali	€ 1.047.190.159,83
IV	Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.259.281.984,51
C)	**ATTIVO CIRCOLANTE**	**€ 13.030.132.874,50**
I	Rimanenze	€ 231.002,45
II	Crediti	€ 10.071.375.833,85
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	€ 3.967.043,37
IV	Disponibilità liquide	€ 2.954.558.994,83
D)	**RATEI E RISCONTI**	**€ 133.994,88**
1	Ratei attivi	€ 0,00
2	Risconti attivi	€ 133.994,88
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		**€ 15.392.929.072,14**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

		VALORI AL 31.12.2022
A)	**PATRIMONIO NETTO**	**€ 2.043.137.717,99**
I	Fondo di dotazione	€ 812.487.723,93
II	Riserve di cui:	€ 1.021.024.338,93
d.	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*	*€ 885.666.643,60*
e.	*altre riserve indisponibili*	*€ 135.357.695,33*
III	Risultato economico dell'esercizio	€ 209.625.655,13
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	**€ 257.570.128,59**
3	Altri	€ 257.570.128,59
C)	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**	**€ 0,00**
D)	**DEBITI**	**€ 10.021.366.557,40**
1	Debiti da finanziamento	€ 1.220.591.708,79
2	Debito verso fornitori	€ 260.170.176,01
4	Debiti per trasferimenti e contributi	€ 7.599.963.428,22
5	Altri debiti	€ 940.641.244,38
E)	**RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**€ 3.070.854.668,16**
I	Ratei passivi	€ 2.246.072,78
II	Risconti passivi, di cui:	€ 3.068.608.595,38
1.	*contributi agli investimenti*	*€ 1.824.482.346,66*
3.	*altri risconti passivi*	*€ 1.244.126.248,72*
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		**€ 15.392.929.072,14**
	CONTI D'ORDINE	**€ 319.165.512,89**
1	Impegni su esercizi futuri	€ 319.165.512,89

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia,

VISTO l'art. 1, comma 5, del decreto-legge n. 174 del 2012, che individua nel rendiconto generale della regione l'oggetto del giudizio di parifica rimesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;

CONSIDERATO che sono stati rispettati gli equilibri di bilancio, il pareggio di bilancio e i limiti all'indebitamento;

VALUTATO che le criticità rilevate nel controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022, riportate nell'allegata relazione, non inficiano le risultanze contabili del rendiconto;

TENUTE presenti le osservazioni formulate relativamente al modo col quale l'Amministrazione regionale ha operato per l'attuazione delle discipline amministrative e finanziarie, nonché i suggerimenti di modificazioni e riforme ritenute opportune, contenuti nella relazione unita alla presente decisione;

UDITE le conclusioni del Procuratore regionale f.f., che ha chiesto la parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022;

P.Q.M.

PARIFICA, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, il rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 nei termini di cui ai prospetti riportati nella presente decisione;

APPROVA l'annessa relazione, elaborata ai sensi dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

DISPONE che la presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Giunta e al Presidente del Consiglio della Regione Puglia.

Così deciso in Bari, nella camera di consiglio del giorno 20 settembre 2023.

Il Magistrato relatore
(dott. Giovanni NATALI)

GIOVANNI NATALI
CORTE DEI CONTI
02.10.2023
11:14:13
GMT+00:00

Il Presidente
(dott. Enrico TORRI)

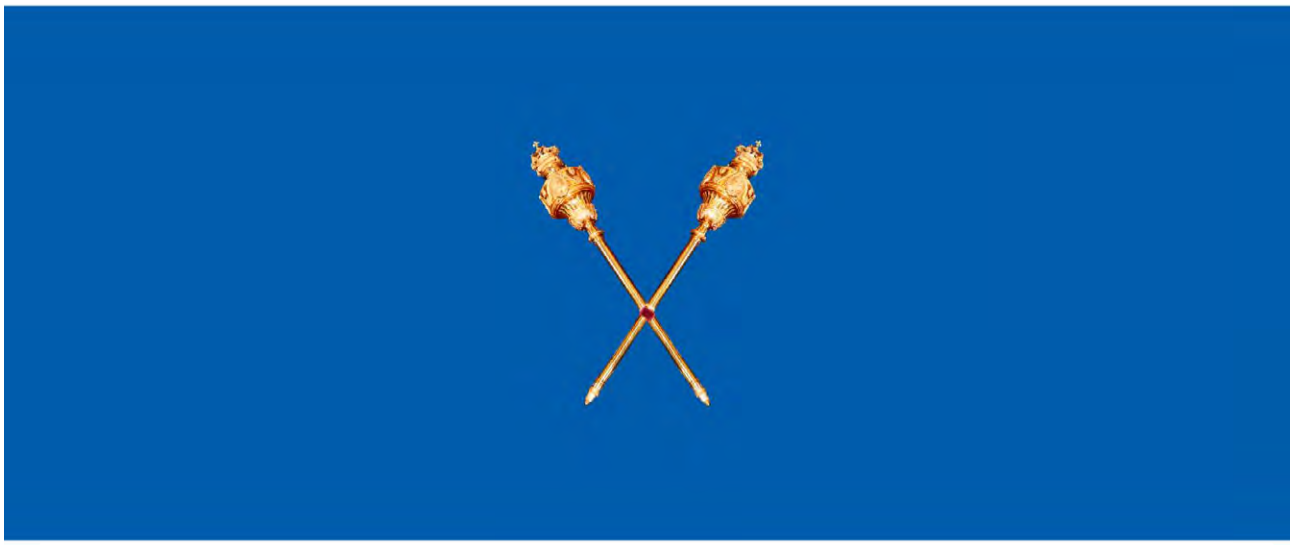
ENRICO TORRI
CORTE DEI CONTI
02.10.2023 12:50:55
GMT+01:00

Depositata in segreteria

Il Direttore della Segreteria
(dott. Salvatore SABATO)

SALVATORE
SABATO
CORTE DEI CONTI
03.10.2023 06:29:16
GMT+01:00

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA



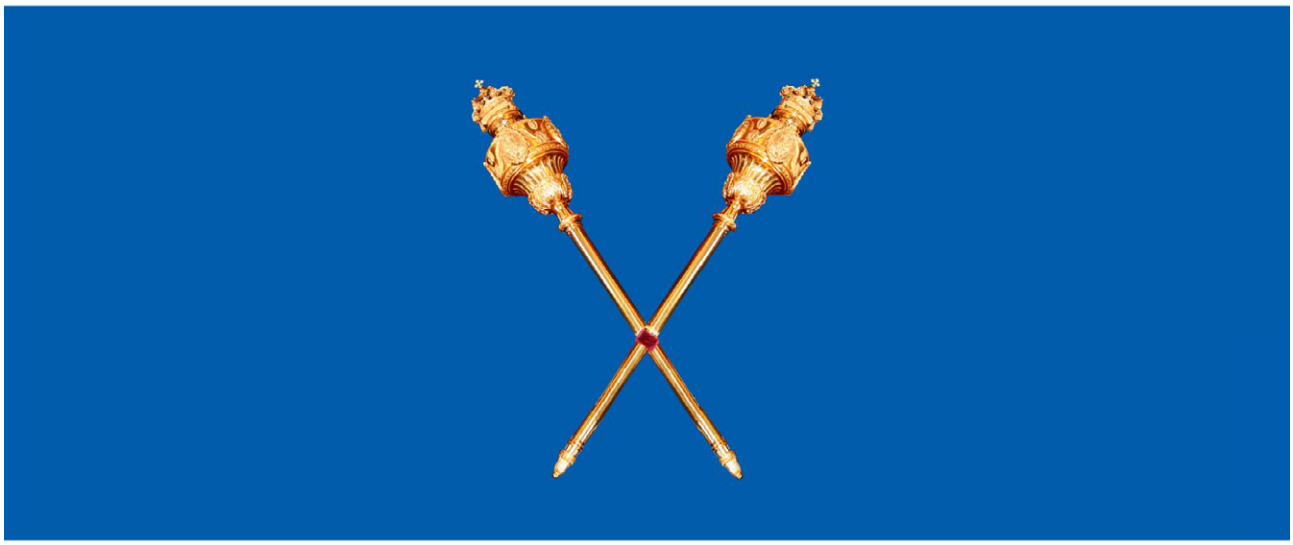
CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

(art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

BARI, 20 SETTEMBRE 2023



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

(art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

BARI, 20 SETTEMBRE 2023

Presidente	Dott. Enrico Torri

Magistrati istruttori

Capitoli 1-9, 15	Dott. Giovanni Natali
Capitolo 10	Dott. Giovanni Natali e Dott. Antonio Arnò
Capitolo 14	Dott. Nunzio Mario Tritto
Capitolo 11	Dott.ssa Daniela Piacente
Capitolo 12	Dott.ssa Lucia Minervini
Capitolo 13	Dott.ssa Giovanna Olivadese

Collaborazione e analisi economico-finanziaria

Dott.ssa Ilaria Anna De Iure
Dott.ssa Antonella Delcuratolo
Dott. Francesco Antonio Dimarno
Dott.ssa Marina Farinola
Dott.ssa Elisabetta Lenoci
Dott.ssa Giuditta Ileana Nitti
Dott. Giuseppe Paolillo
Dott.ssa Serafina Piccinonna
Dott.ssa Patrizia Pignatelli
Dott. Antonello Verace

INDICE

1 Il GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO REGIONALE....1
2 LA MANOVRA DI BILANCIO E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL 2022....9
3 IL PAREGGIO DI BILANCIO....14
3.1 Il quadro normativo in materia di pareggio di bilancio....14
3.2 Il pareggio di bilancio della Regione Puglia per l'esercizio 2022....19
4 L'INDEBITAMENTO REGIONALE....21
4.1 L'andamento del debito regionale dell'esercizio 2022....21
4.2 Il debito autorizzato e non contratto....28
4.3 Il rispetto del limite di indebitamento....30
5 I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2022....34
5.1 Il fondo pluriennale vincolato....34
5.2 Il risultato della gestione di competenza....38
5.3 Gli equilibri di bilancio....43
5.4 Il risultato della gestione dei residui....48
5.5 Il risultato di amministrazione....51
5.6 Il fondo crediti di dubbia esigibilità....62
5.7 Il fondo per l'accantonamento dei residui passivi perenti....66
5.8 Il fondo contenzioso....68
5.9 Il fondo per altri accantonamenti....70
5.10 Il fondo speciale per le leggi di spesa....73
5.11 La gestione di cassa....75
6 LA GESTIONE DELLE ENTRATE....84
6.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2022....84
7 LA GESTIONE DELLA SPESA....90
7.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2022....90
8 I PROGRAMMI OPERATIVI EUROPEI E IL PATTO PER LA PUGLIA....97
8.1 POR Puglia FESR-FSE 2014-2020....99
8.1.1 POC Puglia 2014-2020....104

8.2 PSR Puglia 2014-2022 109
8.3 PO FEAMP 2014-2020 116
8.4 Piano sviluppo e coesione della Regione Puglia 123
9 LA GESTIONE SANITARIA 127
9.1 Premessa 127
9.2 La perimetrazione del Servizio sanitario regionale 130
9.3 I livelli essenziali di assistenza 144
9.4 Gestione economico-finanziaria dell'emergenza Covid-19 150
9.5 Gli investimenti in sanità 152
9.5.1 Investimenti per l'emergenza sanitaria 153
9.5.2 Piano degli interventi per le aree sanitarie temporanee (art. 4 d.l. n. 18/2020) 153
9.5.3 Piano di riordino della rete ospedaliera (art. 2 d.l. n. 34/2020) 159
9.5.4 Investimenti finanziati con risorse *ex* art. 20 l. n. 67/1988 163
9.5.5 Investimenti *ex* art. 1, comma 95, l. n. 145/2018 164
9.5.6 Investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica 165
9.5.7 Gestione contabile 166
9.6 Risultati di consuntivo 2022 degli Enti del Servizio sanitario regionale 169
9.7 La spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti 178
9.8 La spesa per i dispositivi medici 189
9.9 I tempi di pagamento, i debiti verso i fornitori e i pagamenti effettuati nel 2022 197
9.10 Recupero liste di attesa 201
10 LA REGIONE PUGLIA E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA 210
10.1 Next-Generation EU e PNRR 210
10.2 I controlli della Corte dei conti in materia di PNRR 220
10.3 La Regione Puglia e il PNRR 221
11 IL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO 251
11.1 La legislazione in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio nel 2022 251
11.2 I debiti fuori bilancio riconosciuti *ex* art. 73, comma 1, d.lgs. n. 118/2011 252
11.3 Osservazioni sulla legislazione relativa al riconoscimento dei debiti fuori bilancio. 264
11.4 I debiti fuori bilancio riconosciuti *ex* art. 73, comma 4, d.lgs. n. 118/2021 267

11.5 Gli accordi transattivi 274
12 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO 279
12.1 La gestione del patrimonio regionale e il principio della competenza economica 279
12.1.1 L'inventariazione 283
12.2 Il patrimonio immobiliare e le variazioni avvenute nell'esercizio 2022 286
12.2.1 I proventi della gestione del patrimonio immobiliare 288
12.2.2 Gli oneri per le locazioni passive ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
12.3 Demanio marittimo e concessioni demaniali 305
12.4 Il conto economico 327
12.5 Lo stato patrimoniale 335
12.5.1 Stato patrimoniale attivo 336
12.5.2 Stato patrimoniale passivo 351
13 GLI ORGANISMI PARTECIPATI REGIONALI 367
13.1 Il portafoglio delle partecipazioni della Regione Puglia 367
13.2 Le Linee di indirizzo nazionali e regionali in materia di società controllate e di società *in house* 370
13.3 La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali 373
13.3.1 Attuazione delle misure previste nel Piano di razionalizzazione periodica al 31.12.2020 376
13.3.2 Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31.12.2021 382
13.4 I risultati di esercizio degli organismi partecipati dalla Regione 398
13.5 Il Fondo perdite società partecipate 400
13.6 La verifica dei crediti e dei debiti reciproci 401
13.7 Il bilancio consolidato 416
13.8 Le direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate 424
13.9 I consorzi di bonifica 431
14 SPESE PER IL PERSONALE DELLA REGIONE PUGLIA 439
14.1 Considerazioni preliminari 439
14.2 La spesa per il personale 442
14.3 Il costo del lavoro 452
14.4 Novità in tema di profili professionali e il piano dei fabbisogni 2020-2022 456

14.5 Lo stato di attuazione dei piani assunzionali per gli anni 2020, 2021 e 2022 della Regione Puglia....470
14.6 La situazione del personale nelle Agenzie regionali....472
14.7 La contrattazione integrativa ed il trattamento accessorio del personale....488
14.8 L'attuazione del piano di rientro finalizzato al recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente corrisposto....498
14.9 Spese per incarichi di collaborazione e consulenza....500
15 APPENDICE: I PRINCIPALI CAPITOLI ANALIZZATI....503

1 IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO REGIONALE

Nel quadro dell'armonizzazione dei bilanci pubblici[1], l'art. 18, comma 1, lett. b), del d.lgs. 23.6.2011, n. 118[2], come modificato dal d.lgs. 10.8.2014 n. 126[3], dispone che le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Il successivo art. 66, comma 1, prevede che il rendiconto generale della regione (composto dal *conto del bilancio* relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal *conto economico* e dallo *stato patrimoniale*: art. 63, comma 2) è approvato con legge regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui questo si riferisce, rimettendo all'ordinamento contabile regionale la disciplina delle modalità e dei termini per la sua presentazione al consiglio regionale.

Nel quadro delle misure di contrasto alla crisi provocata dall'emergenza pandemica, il legislatore ha differito i termini contemplati dall'art. 18 del d.lgs. n. 118/2011 con riferimento ai rendiconti generali regionali relativi agli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021[4].

---

1 L'art. 3 della l. cost. 20.4.2012, n. 1 ("*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*") ha modificato l'art. 117, comma 2, Cost., includendo l'armonizzazione dei bilanci pubblici (lett. e) fra le materie di legislazione esclusiva dello Stato.

2 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

3 "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

4 Cfr., rispettivamente: art. art. 107, comma 1, lett. b), del d.l. 17.3.2020, n. 18 ("*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*"), convertito, con modificazioni dalla l. 24.4.2020, n. 27 (rendiconto 2019); art. 11-*quater*, comma 3, lett. a) del d.l. 22.4.2021, n. 52 ("*Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sciali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19*"), convertito, con modificazioni, dalla l. 17.6.2021, n. 87 (rendiconto 2020); art. 26, comma 2-*ter*, lett. a), del d.l. 1.3.2022, n. 17 ("*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*"), convertito, con modificazioni, dalla l. 27.4.2022, n. 34 (rendiconto 2021).

Per effetto del d.l. 10.10.2012, n. 174[5] la parificazione del bilancio – fino a quel momento prevista solo per lo Stato e le autonomie speciali – è stata estesa alle regioni a statuto ordinario. In dettaglio, in base all'art. 1, comma 5, "*Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39 , 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale*".

Gli articoli richiamati (artt. 39-41 del r.d. n. 1214/1934) si riferiscono alla parifica del rendiconto generale dello Stato, da cui risulta: *a)* il *profilo contenutistico dell'attività di parifica*, sotto il profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente[6]; *b)* le procedure del giudizio di parificazione, che si svolge con "*le formalità della sua giurisdizione contenziosa*"[7]; *c)* la contestualizzazione dell'attività di parifica con una *relazione sul rendiconto*[8].

Nel quadro ordinamentale delineato dal d.l. n. 174/2012 il giudizio di parificazione costituisce il momento di chiusura del ciclo dei controlli sulla finanza regionale, che comprende la relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionali (art. 1, comma 2), le verifiche sul bilancio di previsione regionale (art. 1, comma 4) e sui rendiconti dei gruppi consiliari (art. 1, comma 9 ss.).

---

5 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", convertito, con modificazioni, dalla l. 7.12.2012, n. 213.

6 Art. 39 del r.d. n. 1214/1934: "*La Corte verifica il rendiconto generale dello Stato e ne confronta i risultati tanto per le entrate, quanto per le spese ponendoli a riscontro con le leggi del bilancio. A tale effetto verifica se le entrate riscosse e versate ed i resti da riscuotere e da versare risultanti dal rendiconto, siano conformi ai dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri; se le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture tenute o controllate dalla Corte ed accerta i residui passivi in base alle dimostrazioni allegate ai decreti ministeriali di impegno ed alle proprie scritture.*
La Corte con eguali accertamenti verifica i rendiconti, allegati al rendiconto generale, delle aziende, gestioni ed amministrazioni statali con ordinamento autonomo soggette al suo riscontro".

7 Art. 40 del r.d. n. 1214/1934: "*La Corte delibera sul rendiconto generale dello Stato a sezioni riunite e con le formalità della sua giurisdizione contenziosa*".

8 Art. 41 del r.d. n. 1214/1934: "*Alla deliberazione di cui al precedente articolo è unita una relazione fatta dalla Corte a sezioni riunite nella quale questa deve esporre: le ragioni Per le quali ha apposto con riserva il suo visto a mandati o ad altri atti o decreti; le sue osservazioni intorno al modo col quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo o finanziario; le variazioni o le riforme che crede opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico denaro*".

Con deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR la Sezione delle autonomie della Corte dei conti – nel fornire alle sezioni regionali di controllo le prime linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle regioni – ha richiamato i contenuti del relativo giudizio, sotto il duplice profilo *i)* del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e *ii)* della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12.7.1934, n. 1214); in particolare, è stato valorizzato il richiamo, operato dall'art. 1, comma 5, secondo periodo, d.l. n. 174/2012, alla finalità di "*assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa*".

Con deliberazione n. 7/SSRRCO/2013/QMIG le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti hanno approfondito le questioni legate alle "*formalità della giurisdizione contenziosa*" applicabili al giudizio di parificazione dei rendiconti regionali, precisando che:

- "*Il richiamo, anche per la parificazione dei rendiconti regionali, alle "formalità della giurisdizione contenziosa" non fa che confermare, da un lato, la sostanziale natura di controllo della relativa attività e, dall'altro, la volontà di rendere intangibili, con l'efficacia del giudicato, le risultanze del rendiconto generale, sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale*";
- il contraddittorio con gli enti controllati deve essere assicurato "*durante tutto l'iter procedurale a partire dall'istruttoria e su tutti i temi sottoposti a verifica per essere definito, attraverso successivi affinamenti, prima dell'udienza pubblica, l'oggetto della quale va circoscritto ai soli temi e alle questioni contenuti nelle conclusioni dell'istruttoria*".

Con deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR la Sezione delle autonomie ha affermato che:

- "*Il collegamento teleologico con la legge di approvazione del bilancio regionale fa sì che la parifica occupi un ruolo centrale nel sistema coordinato degli strumenti di controllo della finanza pubblica ridisegnato dal d.l. n. 174/2012. Infatti, la cadenza temporale della verifica e il suo inserimento nel processo legislativo regionale si prestano anche ad un'analisi, anno per anno, delle misure e delle iniziative adottate dalle Regioni in merito ai rilievi formulati dalla Corte nell'esercizio precedente*";
- la previsione del giudizio di parificazione nel quadro del rafforzamento delle verifiche sulle amministrazioni regionali e sugli organismi partecipati rende l'istituto complementare alle altre funzioni assegnate alle sezioni di controllo: "*Il raccordo tra la decisione di parifica e le relazioni prodotte dai Collegi dei revisori fa sì che il giudizio di parificazione costituisca la base per le ulteriori verifiche aventi a oggetto il rendiconto approvato (art. 1, commi 3 e 4, d.l. n. 174/2012), come ribadito con la deliberazione n. 5/SEZAUT/2014/INPR del 7 marzo*

2014; parimenti, le valutazioni svolte con le relazioni semestrali sulla legislazione di spesa (art. 1, comma 2, d.l. n. 174/2012) potrebbero riflettersi sulla stessa decisione di parifica (cfr. la deliberazione n. 10/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013)";

- il deposito della decisione di parificazione deve essere effettuato in modo tempestivo, "*al fine di consentirne l'immediata trasmissione al Consiglio regionale unitamente alle copie originali del progetto di rendiconto esaminato, in aderenza al principio di ausiliarietà che lega l'attività di parificazione svolta dalla Corte alle attribuzioni dell'Assemblea legislativa regionale*".

Analoga (e speculare) esigenza di tempestività opera per i soggetti controllati, essendo stato chiarito che "*le Amministrazioni e i Revisori dei conti presso le Regioni dovranno fornire tutte le informazioni necessarie per il giudizio di parificazione coerentemente con la tempistica normativamente prevista e secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti*" (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 10/SEZAUT/2018/INPR).

La Corte costituzionale ha avuto modo di pronunciarsi più volte sul giudizio di parificazione del rendiconto generale delle regioni, contribuendo a definirne le caratteristiche in coerenza con la disciplina costituzionale del bilancio.

Circa la natura di tale giudizio, è stato affermato che il sindacato sui bilanci degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, unitamente alla parifica dei rendiconti regionali, appartiene al genere dei controlli di legittimità-regolarità (sentenze n. 40 del 2014 e n. 60 del 2013).

La sentenza n. 181 del 2015 – dopo aver ricordato che, alla stregua di un "*risalente e costante orientamento di questa Corte*", la Corte dei conti, in sede di giudizio di parificazione del bilancio, è "*legittimata a promuovere questione di legittimità costituzionale avverso le disposizioni di legge che determinano, nell'articolazione e nella gestione del bilancio stesso, effetti non consentiti dai principi posti a tutela degli equilibri economico-finanziari e dagli altri precetti costituzionali, che custodiscono la sana gestione finanziaria (ex plurimis, sentenze n. 213 del 2008 e n. 244 del 1995)*" – ha statuito che "*ricorrono integralmente nel caso del procedimento di parifica tutte le condizioni per le quali questa Corte ha ammesso la possibilità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via incidentale nell'ambito dell'attività di controllo di legittimità della Corte dei conti: applicazione di norme di legge, rimanendo la verifica di conformità del rendiconto soggetta solo alla legge; esito del procedimento vincolato al parametro normativo, cosicché «Nell'una e nell'altra ipotesi, la situazione è, dunque,*

analoga a quella in cui si trova un qualsiasi giudice (ordinario o speciale), allorché procede a raffrontare i fatti e gli atti dei quali deve giudicare alle leggi che li concernono» (sentenza n. 226 del 1976). Si può pertanto ribadire anche per il procedimento di parifica davanti alla sezione di controllo che lo stesso «non è un giudizio in senso tecnico-processuale [ma] ai limitati fini dell'art. 1 della legge cost. n. 1 del 1948 e dell'art. 23 della legge n. 87 del 1953, la funzione in quella sede svolta dalla Corte dei conti è, sotto molteplici aspetti, analoga alla funzione giurisdizionale, piuttosto che assimilabile a quella amministrativa, risolvendosi nel valutare la conformità degli atti che ne formano oggetto alle norme del diritto oggettivo, ad esclusione di qualsiasi apprezzamento che non sia di ordine strettamente giuridico. Il controllo effettuato dalla Corte dei conti è un controllo esterno, rigorosamente neutrale e disinteressato, volto unicamente a garantire la legalità degli atti ad essa sottoposti, e cioè preordinato a tutela del diritto oggettivo, che si differenzia pertanto nettamente dai controlli c.d. amministrativi, svolgentisi all'interno della pubblica Amministrazione; ed è altresì diverso anche da altri controlli, che pur presentano le caratteristiche da ultimo rilevate, in ragione della natura e della posizione dell'organo cui è affidato […]. Deve soggiungersi che non mancano nel procedimento in oggetto elementi, formali e sostanziali, riconducibili alla figura del contraddittorio. [...] In tal modo è garantita la possibilità che gli interessi ed il punto di vista dell'amministrazione, nelle sue varie articolazioni, siano fatti valere nel corso del procedimento. [...] D'altronde, sul piano sostanziale, il riconoscimento di tale legittimazione si giustifica anche con l'esigenza di ammettere al sindacato della Corte costituzionale leggi che, come nella fattispecie in esame, più difficilmente verrebbero, per altra via, ad essa sottoposte» (sentenza n. 226 del 1976)".

Tali conclusioni sono state ribadite dalla sentenza n. 89 del 2017, secondo cui le condizioni per le quali la giurisprudenza costituzionale ha ammesso la possibilità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via incidentale nell'ambito dell'attività di controllo di legittimità-regolarità della Corte dei conti ricorrono integralmente nel procedimento di parifica e possono essere così sintetizzate:

- *a) applicazione di parametri normativi*, con la precisazione che in detta sede il quadro normativo di riferimento è quello del d.lgs. n. 118/2011 e l'esito del procedimento ha carattere dicotomico "*nel senso di ammettere od escludere dalla parifica le singole partite di spesa e di entrata che compongono il bilancio (sull'esito dicotomico dei controlli di legittimità-regolarità sui bilanci degli enti territoriali, sentenza n. 40 del 2014)*";
- *b) giustiziabilità del provvedimento in relazione a situazioni soggettive dell'ente territoriale eventualmente coinvolte*. Infatti, l'art. 11, comma 6, lett. e), del d.lgs. 26.8.2016, n. 174 (recante

il codice di giustizia contabile) attribuisce alle Sezioni riunite in speciale composizione, nell'esercizio della propria giurisdizione esclusiva in tema di contabilità pubblica, la decisione in unico grado dei giudizi instaurati per effetto delle "*impugnazioni conseguenti alle deliberazioni delle sezioni regionali di controllo*" (tra le quali quella afferente al giudizio di parificazione);

- *c) pieno contraddittorio* nell'ambito sia del giudizio di parifica sia dell'eventuale giudizio a istanza di parte avviato dall'ente il cui rendiconto è oggetto di parifica.

La sentenza n. 196 del 2018 ha poi chiarito che la legittimazione della Corte dei conti, in sede di giudizio di parificazione, a sollevare questioni di legittimità costituzionale – già ritenuta sussistente in riferimento a parametri posti a tutela degli equilibri economico-finanziari – può essere riconosciuta anche in riferimento ai parametri attributivi di competenza legislativa esclusiva allo Stato "*poiché in tali casi la Regione manca per definizione della prerogativa di allocare risorse. Pertanto, entro tali materie, non vi è intervento regionale produttivo di spesa che non si traduca immediatamente nell'alterazione dei criteri dettati dall'ordinamento ai fini della sana gestione della finanza pubblica allargata*"; tale orientamento è stato ribadito dalle sentenze n. 146 del 2019 e n. 112 del 2020[9].

Più di recente, con la sentenza n. 184 del 2022 il Giudice delle leggi ha chiarito che la configurazione della decisione di parifica – quale risultato dell'esercizio di una funzione di controllo-garanzia, a esito dicotomico (parifica/non parifica), cui accede l'eventuale impugnativa, in vista dell'obiettivo di assicurare la conformità dei fatti di gestione rappresentati nel rendiconto al diritto del bilancio e, in specie, ai principi della legalità costituzionale in tema di finanza pubblica – induce a escludere che l'adozione della legge regionale di approvazione del rendiconto da parte dell'assemblea regionale possa costituire ostacolo all'emanazione della decisione con cui si accerta, a seguito dell'impugnativa, la legittimità/regolarità di quei fatti.

Ciò in quanto le sfere di competenza della regione e della Corte dei conti sono distinte e non confliggenti: "*Infatti, l'una consiste nel controllo politico da parte dell'assemblea legislativa delle scelte*

[9] Con la sentenza n. 112 del 2020 la Corte costituzionale ha chiarito che il giudizio di parifica del rendiconto regionale è "*un giudizio sugli equilibri economico-finanziari dell'ente in termini di effettiva capacità di spesa e di mantenimento degli equilibri di bilancio in chiave dinamica e statica*», con la conseguenza che "*quando la Corte dei conti riscontra voci di entrata e di spesa che si sospettano illegittime, per vizio derivato dalla "legge fonte", deve sollevare la questione di legittimità costituzionale, dovendo altrimenti validare un risultato di amministrazione ritenuto non corretto, suscettibile di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell'ente*".

finanziarie dell'esecutivo, illustrate nel rendiconto, l'altra nel controllo di legittimità/regolarità (la "validazione") del risultato di amministrazione e cioè delle «risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente» (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria.

Quest'ultimo controllo, riservato al giudice contabile quale organo di garanzia della legalità nell'utilizzo delle risorse pubbliche, non può arrestarsi per il sopravvenire della legge regionale di approvazione del rendiconto generale, proprio in quanto strumentale ad assicurare il rispetto dei precetti costituzionali sull'equilibrio di bilancio. Esso, al contempo, non può in alcun modo incidere sulla potestà legislativa che la Costituzione e gli statuti speciali, nel caso delle Regioni ad autonomia speciale come la Regione Siciliana, attribuiscono alle assemblee regionali. Queste ultime esercitano la propria competenza legislativa «in piena autonomia politica, senza che organi a ess[e] estranei possano né vincolarla né incidere sull'efficacia degli atti che ne sono espressione (salvo, beninteso, il sindacato di costituzionalità delle leggi regionali spettante alla Corte costituzionale)» (sentenza n. 39 del 2014).

L'accertamento della irregolarità/illegittimità dei dati contabili oggetto della decisione di parifica, impugnata dinanzi alle Sezioni riunite in speciale composizione, ha l'effetto di mettere a disposizione anche dell'ente controllato dati contabili corretti che riflettono le condizioni del bilancio a una certa data e incidono sul suo ciclo, in modo tale che il medesimo ente possa decidere di intervenire in sede di assestamento ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio.

Tanto più in considerazione della natura di «bene pubblico» del bilancio stesso (sentenza n. 184 del 2016), funzionale a sintetizzare e certificare le scelte dell'ente territoriale sulla gestione delle risorse della collettività e a svelarne la rispondenza ai principi costituzionali.

Se l'ente territoriale dovesse ritenere di non adottare interventi correttivi, potranno, in ipotesi, determinarsi i presupposti per un'eventuale impugnativa della legge regionale davanti a questa Corte, in via principale, su ricorso del Governo, ovvero in via incidentale da parte della medesima sezione regionale di controllo o delle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione in sede di parifica del successivo rendiconto generale, qualora si ritenga che il discostamento da quanto certificato dalla Corte dei conti sia idoneo a pregiudicare gli equilibri di bilancio e i principi di stabilità finanziaria posti dai precetti costituzionali".

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti approva annualmente le linee guida (e il relativo questionario) per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle regioni e delle province autonome, in conformità all'art. 1, commi 3 e 4, del d.l. n. 174/2012.

Tale disciplina ha esteso alle regioni il modello di controllo previsto per gli enti locali dall'art. 1, commi 166 ss., della l. 23.12.2005, n. 266[10], in forza del quale gli organi di revisione sono tenuti a inviare alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione e sul rendiconto, al fine di consentire le verifiche attribuite alla magistratura contabile, a tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica.

Le linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2022 sono state approvate con deliberazione n. 6/SEZAUT/2023/INPR.

In tale sede è stata, tra l'altro, evidenziata la necessità di verificare "*il ripristino delle condizioni di normalità dei bilanci al progressivo venir meno delle misure di sostegno che hanno caratterizzato il periodo emergenziale*" e la conseguente finalità del questionario di "*cogliere le principali situazioni di criticità finanziaria, con riscontri sulla corretta determinazione del risultato di amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, sull'adeguatezza degli accantonamenti, sulla costruzione del Fondo pluriennale vincolato, sullo stato dell'indebitamento, sulla misura dell'eventuale disavanzo. In ultima analisi, sulla valutazione della complessiva affidabilità delle scritture contabili degli enti, unitamente ai necessari riscontri sulla gestione del servizio sanitario regionale e sul rapporto fra le Regioni e le Province autonome con i rispettivi organismi partecipati*".

[10] "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)*".

2 LA MANOVRA DI BILANCIO E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL 2022

In base al paragrafo 4.1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (all. n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), gli strumenti della programmazione regionale sono:

a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR), che entro il 30 giugno di ciascun anno la giunta presenta al consiglio per le conseguenti deliberazioni.

Con deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 23.12.2021 è stato approvato il DEFR 2022-2024, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2084 del 13.12.2021;

b) la nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio.

Con delibera del Consiglio regionale n. 73 del 23.12.2021 è stata approvata la NADEFR 2022-2024, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2143 del 16.12.2021;

c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato.

Il d.d.l. n. 264 del 16.12.2021, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022 – 2024 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2022")*, è esitato nella l.r. 30.12.2021, n. 51;

d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;

Il d.d.l. n. 265 del 16.12.2021, recante "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022 – 2024*" è esitato nella l.r. 30.12.2021, n. 52;

e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al consiglio.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 48 del 31.1.2022 è stato adottato il piano degli indicatori di bilancio - bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia; con deliberazione di Giunta regionale n. 720 del 22.5.2023 è stato adottato il piano degli indicatori di bilancio – rendiconto 2022;

f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;

g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio.
Il d.d.l. n. 171 del 21.11.2022 ("*Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 202-2024*") è esitato nella l.r. 30.11.2022, n. 30, a seguito della parifica del rendiconto generale regionale relativo all'esercizio 2021 da parte della Sezione;

h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;

i) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Per una disamina degli strumenti in questione si rinvia alla delibera della Sezione n. 162/2022/FRG, relativa al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024.

Il rendiconto della gestione conclude il sistema di bilancio.

Questa Sezione ha assunto le decisioni di parifica del rendiconto generale della Regione Puglia per gli esercizi finanziari dal 2012 al 2021[11] e ha contestualmente approvato l'annessa relazione in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione, suggerendo l'adozione di misure correttive di cui si è proceduto a verificare l'attuazione.

Il presente giudizio di parificazione si inserisce tra l'approvazione, da parte della giunta, del disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e l'approvazione della relativa legge da parte del consiglio regionale.

[11] Rispettivamente con deliberazioni n. 124/PARI/2013 del 12.7.2013, n. 126/PARI/2014 del 4.7.2014, n. 136/PARI/2015 del 3.7.2015, n. 134/PARI/2016 del 12.7.2016, n. 100/PARI/2017 del 14.7.2017, n. 107/PARI/2018 del 13.7.2018, n. 86/PARI/2019 del 2.10.2019, n. 90/PARI/2020 del 9.10.2020, n. 146/PARI/2021 del 13.10.2021 e n. 140/PARI/2022 del 12.10.2022.

In data 28.4.2023 la Giunta ha approvato il disegno di legge (d.d.l.) n. 62 relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022; il d.d.l. e i relativi allegati sono stati trasmessi alla Sezione con nota prot. n. 2873 del 4.5.2023.

Con nota prot. n. 3008 del 10.5.2023 la Regione, a integrazione del precedente invio, ha trasmesso il verbale n. 198 del 6.5.2023 con cui l'Organo di revisione ha attestato la corrispondenza del rendiconto generale di cui al citato d.d.l. n. 62 del 28.4.2023 alle risultanze della gestione e proposto l'approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022.

Le richieste istruttorie indirizzate ai competenti Assessorati regionali e le corrispondenti note di riscontro trasmesse alla Sezione sono sintetizzate dalla tabella seguente:

Tab. n. 2.1 - Cronologia del flusso documentale istruttorio intercorso con la Regione Puglia

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
2441	4.5.2023		**BILANCIO**
2455	4.5.2023	**BILANCIO**	
2457	4.5.2023	**BILANCIO**	
2463	4.5.2023	**BILANCIO**	
2465	4.5.2023	**BILANCIO**	
2472	4.5.2023	**BILANCIO**	
2474	4.5.2023	**BILANCIO**	
2475	4.5.2023	**BILANCIO**	
2476	4.5.2023	**BILANCIO**	
2478	4.5.2023	**BILANCIO**	
2535	10.5.2023	**DEBITI FUORI BILANCIO**	
2541	10.5.2023		**BILANCIO**
2619	15.5.2023		**BILANCIO**
2622	15.5.2023		**BILANCIO**
2653	17.5.2023		**BILANCIO**
2654	17.5.2023		**BILANCIO**
2658	17.5.2023	**SPESA DEL PERSONALE**	
2682	19.5.2023	**BILANCIO**	
2712	22.5.2023		**BILANCIO**
2715	22.5.2023		**BILANCIO**
2716	22.5.2023		**BILANCIO**
2720	22.5.2023		**BILANCIO**

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
2743	23.5.2023		BILANCIO
2824	29.5.2023	BILANCIO	
2836	30.5.2023	PATRIMONIO	
2857	31.5.2023	BILANCIO	
2858	31.5.2023	BILANCIO	
2879	1.6.2023		DEBITI FUORI BILANCIO
2886	1.6.2023	SANITÀ	
2890	1.6.2023	SANITÀ	
2891	1.6.2023	SANITÀ	
2937	7.6.2023		BILANCIO
2944	8.6.2023		BILANCIO
2953	8.6.2023	PATRIMONIO	
2959	9.6.2023		SANITÀ
2967	9.6.2023	BILANCIO	-
2977	9.6.2023		SANITÀ
2993	13.6.2023	BILANCIO	
3001	14.6.2023	BILANCIO	
3005	14.6.2023		PATRIMONIO
3042	19.6.2023		SPESA DEL PERSONALE
3062	19.6.2023	BILANCIO	
3063	20.6.2023		CONSULENZE
3064	20.6.2023		BILANCIO
3072	20.6.2023	PATRIMONIO	
3079	20.6.2023		BILANCIO
3093	21.6.2023		BILANCIO
3094	21.6.2023		SANITÀ
3103	22.6.2023		SANITÀ
3106	22.6.2023	BILANCIO	
3122	23.6.2023		BILANCIO
3130	26.6.2023	DEBITI FUORI BILANCIO	
3133	26.6.2023		PATRIMONIO
3159	28.6.2023	SANITÀ	
3193	29.6.2023		BILANCIO
3216	3.7.2023		BILANCIO
3258	3.7.2023	SANITÀ	
3294	4.7.2023	SANITÀ	
3302	4.7.2023	SANITÀ	
3309	5.7.2023		SANITÀ
3326	5.7.2023	BILANCIO	

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
3353	7.7.2023		**SANITÀ**
3368	10.7.2023		**BILANCIO**
3377	10.7.2023		**SANITÀ**
3378	10.7.2023		**SANITÀ**
3385	10.7.2023		**SANITÀ**
3390	11.7.2023		**DEBITI FUORI BILANCIO**
3418	12.7.2023		**BILANCIO**
3431	13.7.2023		**SANITÀ**
3513	19.7.2023		**SANITÀ**
3528	20.7.2023		**SANITÀ**
3535	21.7.2023		**SANITÀ**
3715	28.7.2023	**BILANCIO**	
3731	28.7.2023	**SPESA DEL PERSONALE**	
3993	4.8.2023	**PATRIMONIO**	
4028	7.8.2023		**BILANCIO**
4024	7.8.2023		**SPESA DEL PERSONALE**
4090	8.8.23	**SPESA DEL PERSONALE**	
4215	11.8.2023		**SANITÀ**
4342	22.8.23	**DEBITI FUORI BILANCIO**	
4368	25.8.2023		**BILANCIO**
4384	29.8.2023		**DEBITI FUORI BILANCIO**
4345	22.8.2023		**SPESA DEL PERSONALE**
4408	30.8.2023		**DEBITI FUORI BILANCIO**
4445	31.8.2023		**DEBITI FUORI BILANCIO**
4452	31.8.2023		**SPESA DEL PERSONALE**
4649	5.9.2023		**PATRIMONIO**
4788	12.9.2023		**MEMORIE PRE ADUNANZA**
4829	13.9.2023		**MEMORIE PRE ADUNANZA**
4849	15.9.2023		**MEMORIE POST ADUNANZA**
4852	15.9.2023		**MEMORIE POST ADUNANZA**
4861	15.9.2023		**MEMORIE POST ADUNANZA**

Fonte: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia

La presente relazione, in linea con gli indirizzi forniti dalla Sezione delle autonomie, si sofferma su alcuni aspetti afferenti alla regolarità della gestione amministrativo-contabile.

3 IL PAREGGIO DI BILANCIO

3.1 Il quadro normativo in materia di pareggio di bilancio

In attuazione dell'art. 81, sesto comma, Cost., come sostituito dalla l. cost. 20.4.2012, n. 1 ("*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*"), la l. 24.12.2012, n. 243 ("*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*") ha previsto il concorso delle amministrazioni pubbliche nell'assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, primo comma, Cost. (art. 3, comma 1), dettando specifiche previsioni (Capo IV, artt. 9-12) in ordine alla disciplina dell'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali nonché del concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico.

In dettaglio, a seguito delle modifiche introdotte dalla l. 12.8.2016, n. 164, l'art. 9 dispone che "*I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10*" (comma 1)[12].

In linea con tale mutato quadro normativo, l'art. 1 della l. 11.12.2016, n. 232 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*") ha previsto che:

- ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'art 9 della l. n. 243/2012, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del medesimo articolo, costituenti principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, Cost. (comma 465);

[12] Ai sensi dell'art. 9, comma 1-*bis*, ai fini dell'applicazione del comma 1, le *entrate finali* sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e le *spese finali* sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

- a decorrere dall'esercizio 2017, gli enti territoriali conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011) e le spese finali (quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), ai sensi dell'art. 9, comma 1, della l. n. 243/2012; per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza può considerarsi anche il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento; a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali; non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente (comma 466)[13].

Con tale impianto normativo non tutte le fonti di copertura in entrata (avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato per la parte finanziata con debito) erano considerate valide al fine del raggiungimento dello stesso obiettivo.

Con la sentenza n. 247 del 2017 la Corte costituzionale ha chiarito che l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza, sussistendo la mera facoltà e non l'obbligo, per gli enti territoriali in avanzo di amministrazione, di mettere una parte o l'intero avanzo a disposizione delle politiche regionali di investimento.

Con la successiva sentenza n. 101 del 2018 la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 nella parte in cui stabiliva che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi dovessero trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza nonché nella parte in cui non prevedeva che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali avesse effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

In tal modo è stata data la possibilità di utilizzare integralmente l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

[13] Il saldo di cassa, relativo ai risultati in termini di incassi e pagamenti in conto competenza che in conto residui, non è più obbligatorio ai fini dell'equilibrio, ma rileva soltanto al fine di verificare il positivo risultato finale per l'applicazione della premialità prevista, per le regioni, dall'art. 1, co. 479, lett. a) della l. n. 232/2016.

Al fine di dare attuazione a tali pronunce, l'art. 1 della l. 30.12.2018, n. 145 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*") ha quindi previsto che:

- ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni dettagliate nei commi successivi (comma 819);
- a partire dal 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 (comma 820);
- tali enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011 (comma 821);
- qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'art. 17 della l. 31.12.2009, n. 196 ("*Legge di contabilità e finanza pubblica*"), secondo cui il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'art. 81 Cost. (comma 822);
- a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione, tra gli altri, i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'art. 1 della l. n. 232/2016 (comma 823);
- le disposizioni dei commi da 819 a 823 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021, subordinatamente al raggiungimento, entro il 31.1.2019, dell'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome sulle risorse aggiuntive per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nelle materie di competenza concorrente di cui ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dal comma 98. Decorso il predetto termine, in assenza della proposta di riparto delle risorse alla Conferenza permanente entro il 15.2.2019, le disposizioni in esame acquistano comunque efficacia (comma 824).

Successivamente l'art. 1, comma 541, della l. 27.12.2019, n. 160 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*") ha consentito alle regioni a statuto ordinario di utilizzare già dal 2020 il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011[14].

Sulla questione relativa alla coesistenza delle due discipline, ispirate a criteri ed esigenze contabili differenti, è intervenuta la delibera delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, secondo cui la disciplina dell'equilibrio finanziario complessivo degli enti territoriali di cui al d.lgs. n. 118/2011 si affianca alla normativa in tema di "pareggio di bilancio" o "saldo di finanza pubblica", funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, di cui agli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012.

Secondo le Sezioni Riunite, il nuovo criterio di verifica dell'equilibrio a rendiconto, introdotto dall'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018, non ha abrogato i commi 1 e 1-*bis* dell'art. 9 della l. n. 243/2012, stante la particolare resistenza passiva di questa, né ha prodotto effetti sulle condizioni per il ricorso all'indebitamento, disciplinate dall'art. 10, comma 3, della legge medesima[15].

Con circolare n. 5 del 9.3.2020 il MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) ha ritenuto che la Corte costituzionale, con le sentenze in precedenza richiamate, abbia voluto "*distinguere tra obblighi di fonte comunitaria a carico dell'intero comparto e gli obblighi a carico del singolo ente, portando a ritenere, in sostanza, che il saldo, come formalmente definito dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate e spese finali), è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo*

[14] Avendo il comma 541 disposto che "*Le disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 , si applicano, a decorrere dall'anno 2020, anche alle regioni a statuto ordinario*", il successivo comma 542 ha modificato l'art. 1, comma 824, della l. n. 145/2018 (che – come visto – individua il 2021 per l'estensione alle regioni a statuto ordinario delle novità introdotte per quelle a statuto speciale), sostituendo le parole "*dei commi da 819 a 823*" con quelle "*dei commi 819 e da 821 a 823*".

[15] Dopo aver ribadito che il ricorso all'indebitamento da parte di regioni, comuni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento (comma 1) e precisato che le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (comma 2), l'art. 10 della l. n. 243/2012 prescrive che "*Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione*".

del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito", concludendo che:

- l'art. 9 della l. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte cost. n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito ai sensi dell'art. 10 della l. n. 243/2012, attuativa dell'art. 119, comma sesto, ultimo periodo, Cost.
- sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte cost. n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come previsto dall'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell'art. 9 della l. n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è verificato *ex ante*, a livello di comparto, dalla stessa RGS, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- nel caso di mancato rispetto, *ex ante*, a livello di comparto, dell'art. 9, comma 1-*bis*, della l. n. 243 del 2012, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della RGS alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- nel caso di mancato rispetto *ex post*, a livello di comparto, dell'art. 9, comma 1-*bis*, della l. n. 243/201, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

Con circolari n. 8 del 15.3.2021, n. 15 del 15.3.2022 e n. 5 del 27.1.2023 la RGS ha reso noti i risultati delle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio *ex ante* ed *ex post* ai sensi degli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012.

In particolare, con l'ultima circolare n. 5/2023, al fine di verificare *ex ante*, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'art. 10 della l. n. 243/2012, il rispetto degli equilibri di cui all'art. 9 della medesima legge, a livello regionale e nazionale, la Ragioneria ha consolidato i dati di previsione riferiti agli anni 2022-2024 degli enti territoriali

per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP, riscontrando, negli anni 2023-2024, il rispetto, a livello di comparto, dell'art. 9 della l. n. 243/2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-*bis* (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali); mentre al fine di verificare *ex post*, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, ha esaminato i dati dei rendiconti 2021 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP, riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato art. 9.

3.2 Il pareggio di bilancio della Regione Puglia per l'esercizio 2022

Al fine di verificare il contributo della Regione Puglia in termini di raggiungimento del pareggio di bilancio a livello di comparto regionale per l'esercizio 2022 (con i dati a consuntivo), la Sezione ha provveduto a costruire il prospetto seguente utilizzando le risultanze del d.d.l. n. 62/2023.

Dalla tabella si evince il contributo positivo di € 1.369 mln (€ 701 mln nel 2021) dato dall'Ente al raggiungimento dell'obiettivo, a livello di comparto, nell'esercizio analizzato:

Tab. n. 3.1 - Calcolo del saldo di finanza pubblica per l'esercizio finanziario 2022

VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (art. 9 della l. n. 243/2012) [1]		Accertamenti / Impegni al 31.12.2022
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato ai primi 3 titoli della spesa (al netto degli utilizzi da FAL)	(+)	612.800.689,06
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato a copertura del FPV relativo ai primi 3 titoli della spesa	(+)	0,00
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente effettivamente applicato	**A**	**612.800.689,06**
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	25.104.351,26
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	304.427.094,72
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata	**B**	**329.531.445,98**

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	7.162.994.133,68
Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	4.022.806.633,69
Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	82.598.390,28
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.094.377.255,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	576.520.974,71
Totale Entrate finali	**C**	**13.939.297.387,96**

Titolo 1 - Spese correnti al netto del FPV	(+)	10.841.812.964,20
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	56.493.282,95
Totale spese correnti	**E**	**10.898.306.247,15**

Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del FPV	(+)	1.775.508.230,36
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	(+)	264.844.776,53
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (finanziato da debito)	(-)	0,00
Totale spese in conto capitale	**F**	**2.040.353.006,89**

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del FPV	(+)	574.143.642,66
Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00
Totale spese per incremento di attività finanziarie	**G**	**574.143.642,66**

Totale spese finali (E+F+G)	**H**	**13.512.802.896,70**

SALDO COMPLESSIVO (A+B+C--H)	**I**	**1.368.826.626,30**

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Il saldo è integrato dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dei fondi pluriennali vincolati.

4 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

4.1 L'andamento del debito regionale dell'esercizio 2022

L'art. 97, primo comma, Cost. dispone che "*Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico*".

In base all'art. 119, ultimo comma, Cost., le regioni (al pari di comuni, province e città metropolitane) possono "*ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti*".

In linea con gli esercizi precedenti, nel 2022 la spesa per il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui, insieme alla spesa sanitaria e a quella del personale, ha assorbito quasi interamente le risorse finanziarie disponibili nel bilancio della Regione Puglia.

In dettaglio, nel 2022 l'esborso finanziario connesso con le rate di ammortamento dei mutui è stato pari a circa **€ 94,15 mln**, di cui € 60,51 mln per sorte capitale ed € 33,64 mln per quota interessi.

Anche nel 2022, come già nel 2021 rispetto al 2020, la spesa del debito è complessivamente aumentata (93,72 mln nel 2021) invertendo il deciso calo fatto registrare nel quadriennio 2017-2020 (€ 124,90 mln nel 2017, € 118,99 mln nel 2018, € 114,42 mln nel 2019 e € 89,44 mln nel 2020), sebbene sia cresciuta la componente relativa al rimborso della quota capitale (€ 60,51 mln nel 2022 rispetto a € 55,54 mln nel 2021 e € 48,39 mln nel 2020) e sia diminuita quella relativa al rimborso della quota interessi (€ 33,64 mln nel 2022 rispetto a € 38,18 mln nel 2021 e € 41,06 mln nel 2020).

Le tabelle successive espongono la riduzione della posizione debitoria complessiva della Regione Puglia tra il 31.12.2021 e il 31.12.2022 e gli *stock* di debito esistenti nei due esercizi:

Tab. n. 4.1 - Ammortamento debito complessivo regionale (al lordo delle anticipazioni di liquidità)

FONTI DI INDEBITAMENTO	STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021			STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022			DEBITO RIDOTTO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2022		
	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato (1)	Totale	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato (1)	Totale	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato (1)	Totale
(A) Mutui	830.956	0	**830.956**	787.015	0	**787.015**	43.941	0	**43.941**
(B) Obbligazioni	0	0	**0**	0	0	**0**	0	0	**0**
(C) Altro (2)	530.149	0	**530.149**	513.577	0	**513.577**	16.573	0	**16.573**
(D=A+B+C) Totale	**1.361.106**	**0**	**1.361.106**	**1.300.592**	**0**	**1.300.592**	**60.514**	**0**	**60.514**
di cui attinente alla sanità	*639.478*	*0*	***639.478***	*618.350*	*0*	***618.350***	*21.128*	*0*	***21.128***

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori in migliaia di euro)

(1) Mutui non più assistiti da contributo statale e a completo carico dell'indebitamento regionale; l'ultima rata di questa tipologia di mutui è stata pagata nell'esercizio 2020.

(2) Si tratta delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del d.l. n. 35/2013 e del d.l. n. 66/2014.

Tab. n. 4.2 - Esposizione debitoria complessiva regionale (al lordo delle anticipazioni di liquidità)

ESPOSIZIONE DEBITORIA COMPLESSIVA	STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021			STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		
	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato (1)	Totale	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato	Totale
(A) Mutui	830.956.385,65	0,00	**830.956.385,65**	787.015.007,07	0,00	**787.015.007,07**
(B) Obbligazioni	0,00	0,00	**0,00**	0,00	0,00	**0,00**
(C) Anticipazioni di liquidità	530.149.426,81	0,00	**530.149.426,81**	513.576.621,14	0,00	**513.576.621,14**
(D=A+B+C) Totale	**1.361.105.812,46**	**0,00**	**1.361.105.812,46**	**1.300.591.628,21**	**0,00**	**1.300.591.628,21**
di cui attinente alla sanità	*639.477.931,02*	*0,00*	***639.477.931,02***	*618.349.587,19*	*0,00*	***618.349.587,19***

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Mutui non più assistiti da contributo statale e a completo carico dell'indebitamento regionale; l'ultima rata di questa tipologia di mutui è stata pagata nell'esercizio 2020.

A seguito della chiusura dei contratti relativi a strumenti di finanza derivata, avvenuta nel 2016 mediante operazioni di *buy back*[16], non sono più presenti debiti di tipo obbligazionario.
Anche le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, contratte ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del d.l. 8.4.2013, n. 35 ("*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali*", convertito, con modificazioni, dalla l. 6.6.2013, n. 64), per sopperire alla problematica relativa agli ammortamenti sanitari non sterilizzati, sono state inserite nel calcolo dell'indebitamento complessivo, pur non potendo considerarsi mutui, essendo assimilabili ad anticipazioni di tesoreria di più lunga durata[17].

La l. 30.12.2021, n. 234 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*") ha previsto la possibilità – per "*Le regioni e gli enti locali che hanno contratto con il Ministero dell'economia e delle finanze anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse pari o superiore al 3 per cento, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili*" ai sensi degli artt. 1, 2 e 3 del d.l. n. 35/2013 e dell'art. 13 del d.l. n. 102/2013 – di rinegoziare con il MEF i piani di ammortamento delle suddette anticipazioni di liquidità (art. 1, comma 597).
Sulla base di tal previsione e di quella della legge di stabilità regionale 2022 (l.r. 30.12.2021, n. 51[18]) nel 2022 la Regione Puglia ha rinegoziato due delle tre anticipazioni di liquidità stipulate con il MEF; segnatamente:

- quella di € 185.975.000,00, con data di stipula 11.7.2013 e scadenza 30.6.2043, tasso di interesse pari al 3,273%, avente al 31.12.2021 un debito residuo di € 149.662.770,18;
- quella di € 148.780.000,00, con data di stipula 21.10.2013 e scadenza 1.2.2044, tasso di interesse pari al 3,004%, avente al 31.12.2021 un debito residuo di € 124.830.223,92.

All'operazione di rinegoziazione è stato applicato il tasso di interesse dell'1,673%, che secondo la Regione comporterà un risparmio complessivo in termini di oneri di rimborso di oltre € 32 mln, nonostante l'allungamento dei piani di ammortamento al 2051.
La tabella che segue evidenzia l'esposizione relativa alle citate anticipazioni di liquidità:

16 Cfr. deliberazione della Sezione n. 100/PARI/2017.
17 Cfr. la sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 2015.
18 Art. 6 della l.r. n. 51/2021: "*La Giunta regionale è autorizzata ad accedere alle operazioni di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità, sottoscritte con il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali), in conformità ai termini e alle condizioni oggetto di regolamentazione statale*".

Tab. n. 4.3 - Riepilogo al 31.12.2022 delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del d.l. n. 35/2013

RIEPILOGO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2022	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2013	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NEL'ESERCIZIO 2013	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2014	TOTALI
	€ 185.975.000,00	€ 148.780.000,00	€ 318.171.000,00	€ 652.926.000,00
Quota capitale restituita nell'esercizio 2013	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2014 (1)	7.013.186,18	0,00	0,00	**7.013.186,18**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2015	3.792.228,55	3.125.219,48	8.551.686,17	**15.469.134,20**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2016	3.916.348,19	3.219.101,07	8.675.001,49	**15.810.450,75**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2017	4.044.530,26	3.315.802,87	8.800.095,01	**16.160.428,14**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2018	4.176.907,74	3.415.409,59	8.926.992,38	**16.519.309,71**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2019	4.313.617,93	3.518.008,49	9.055.719,61	**16.887.346,03**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2020	4.454.802,64	3.623.689,47	9.186.303,08	**17.264.795,19**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2021	4.600.608,33	3.732.545,10	9.318.769,57	**17.651.923,00**
Quota capitale restituita nell'esercizio 2022	3.881.876,67	3.237.782,74	9.453.146,23	**16.572.805,64**
Totale anticipazioni già restituite	**40.194.106,49**	**27.187.558,81**	**71.967.713,54**	**139.349.378,84**
Totale anticipazioni ancora da restituire (2)	**145.780.893,51**	**121.592.441,19**	**246.203.286,46**	**513.576.621,16**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) La rata restituita, in quota capitale, per € 7.013.186,18 è pesata sulle casse regionali per € 3.739.219,74, atteso il contributo statale ricevuto per € 3.273.966,44.

Il debito residuo effettivo da anticipazioni di liquidità, al 31.12.2022 pari a € 513.576.621,16, differisce, per € 1.103.671,44, dal Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) contabilizzato nel risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2022, pari a € 514.680.292,60 [19]; ciò in linea con l'art. 1, comma 700, lett. a) della l. n. 208/2015, che impone la nettizzazione del FAL in spesa con la rata dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente e non di quella dell'esercizio in corso.

Al fine di consentire il completamento degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, con specifico riferimento alle risorse relative alla quota regionale di cofinanziamento, con la legge di stabilità regionale 2020 (l.r. 30.12.2019, n. 55, art. 2) è stata autorizzata la contrazione di uno o più mutui, anche in esecuzione di contratto di apertura di credito, per un importo massimo complessivo di € 80 mln a valere sull'esercizio finanziario 2020, da rendere disponibile, come precisato nel Contratto Quadro di Prestito del 13.3.2020, fino al 13.3.2024, mediante non più di sedici atti di erogazione, da minimo € 5 mln ciascuno.

19 Cfr. il paragrafo *"Il risultato di amministrazione"*.

L'iniziativa è ascrivibile alla fattispecie dei cc.dd. mutui flessibili, prestiti a erogazione multipla caratterizzati dalla contrazione di un'unica operazione e da includere nel calcolo del limite di indebitamento interamente nell'anno di stipula del contratto (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazioni n. 20/SEZAUT/2013/FRG[20], n. 7/SEZAUT/2016/FRG e n. 14/SEZAUT/2020/FRG[21]), sebbene il debito sia soltanto "potenziale" e attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo predeterminato per concretizzarsi in debito ammortizzabile[22].

Per tale tipologia di prestiti l'ammortamento avviene attraverso un piano di rimborso per ogni singola erogazione.

Come nei precedenti due esercizi, durante il 2022 la Regione Puglia non ha effettuato alcun "*tiraggio*", come documentato dall'analisi del capitolo in entrata n. E5129271[23].

La successiva tabella riassume l'intera situazione finanziaria di tale prestito al 31.12.2022:

Tab. n. 4.4 - Andamento del prestito ad erogazioni multiple (art. 2 l.r. n. 55/2019)

PRESTITO BEI		ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022
(A)	Debito potenziale a inizio esercizio	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00
(B)	Debito effettivo acceso nell'esercizio	0,00	0,00	0,00
(C)	Debito potenziale non più contraibile	0,00	0,00	0,00
(D)	Debito effettivo acceso e già ammortizzato	0,00	0,00	0,00
(E=A-C-D)	**Debito potenziale a fine esercizio**	**80.000.000,00**	**80.000.000,00**	**80.000.000,00**
(F)	Debito effettivo esistente ad inizio esercizio	0,00	0,00	0,00
(G=F-D)	**Debito effettivo residuo a fine esercizio**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

[20] La tipologia dei prestiti senza pre-ammortamento erogati in un'unica soluzione o in più soluzioni (a erogazione multipla) "*è stata introdotta principalmente per consentire agli Enti di raggiungere l'equilibrio di bilancio, in presenza di spese di investimento autorizzate o impegnate, mediante la contrazione di un'unica operazione di indebitamento attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo di utilizzo predeterminato all'atto della stipula del contratto. Tale prestito deve necessariamente essere compreso nel monte dello stock del debito totale e rientrare nel calcolo del limite dell'indebitamento*".

[21] "*Nel calcolo del limite di indebitamento devono includersi anche i* ***mutui ad erogazione multipla*** *caratterizzati dalla contrazione di un'unica operazione di indebitamento attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo di utilizzo predeterminato all'atto della stipula del contratto. Per tale tipologia di prestiti l'ammortamento del prestito avviene attraverso un piano di rimborso per ogni singola erogazione*". Negli stessi termini la citata delib n. 7/SEZAUT/2016/FRG.

[22] Con riferimento ai mutui a erogazione flessibile il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, appendice tecnica, esempio n. 1) precisa che "*ai fini della verifica del limite d'indebitamento, è necessario fare riferimento all'importo complessivo del finanziamento necessario per la realizzazione dell'investimento risultante dal contratto di finanziamento, anche se la relativa entrata è accertata in più esercizi*".

[23] Cfr. il capitolo "Appendice: I principali capitoli analizzati".

Il successivo prospetto evidenzia istituti finanziatori e tipologia di tasso d'interesse del debito residuo a fine esercizio 2022:

Tab. n. 4.5 - Dettaglio tipologia prestiti interamente a carico della Regione

DETTAGLIO INDEBITAMENTO ESERCIZIO 2020		Importi	Tipologia di tasso d'interesse	Incidenza percentuale
(A)	Cassa DD.PP.	647.451.753,00	FISSO	(A/E) = 49,78%
(B)	Banca Europea degli Investimenti	139.563.254,07	FISSO	(B/E) = 10,73%
(C)	Ministero dell'economia e delle finanze	513.576.621,14	FISSO	(C/E) = 39,49%
	(D) di cui anticipazioni di liquidità	*513.576.621,14*	*FISSO*	*(D/E) = 39,49%*
(E=A+B+C)	**Istituti di credito pubblici o equiparati**	**1.300.591.628,21**		**(E/G) = 100,00%**
(F)	**Istituti di credito privati**	**0,00**		**(F/G) = 0,00%**
(G=E+F)	**Somma tra Istituti di credito pubblici e privati**	**1.300.591.628,21**		**(G/G)= 100,00%**
(H=G-D)	**Totale mutui**	**787.015.007,07**		**(H/J) 60,51%**
	di cui con Istituti di credito pubblici o equiparati	*787.015.007,07*		
(I=D)	**Anticipazioni di liquidità**	**513.576.621,14**	**FISSO**	**(I/J) = 39,49%**
(J=H+I)	**TOTALE PRESTITI DA RESTITUIRE** [1]	**1.300.591.628,21**		**(J/J) = 100,00%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

[1] Al 31.12.2022 l'indebitamento complessivo della Regione è pari a € 1.300.591.628,21 sebbene, di questi, la somma di € 80.000.000,00 sia puramente potenziale (cfr. *supra*).

La totalità dei mutui e dei prestiti ha come controparte istituti finanziatori pubblici (Cassa Depositi e Prestiti, BEI, MEF) che concedono prestiti a tassi fissi.

Questo, se da un lato offre garanzie in termini di programmazione della spesa per interessi passivi, dall'altro sta "proteggendo" l'Ente dal repentino rialzo dei tassi d'interesse determinato da politiche monetarie europee antinflazionistiche.

Il prospetto seguente riepiloga la debitoria regionale a breve termine generata nel 2022:

Tab. n. 4.6 - Debitoria a breve termine del biennio 2021-2022

DETTAGLIO INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (IN C/COMPETENZA E IN C/RESIDUI)		2021	2022	VARIAZIONE %
(A)	Verso Stato, comuni e altri enti pubblici	1.515.606.523,87	2.292.712.611,18	**51,27%**
	di cui relativi alla sanità	*851.619.865,56*	*1.643.691.402,05*	***93,01%***
(B)	Verso altre regioni e aziende sanitarie extraregione	8.785.398,45	7.345.597,86	**-16,39%**
	di cui relativi alla sanità	*10.000,00*	*0,00*	***-100,00%***
(C)	Verso fornitori	269.871.725,40	260.170.176,01	**-3,59%**
	di cui relativi alla sanità	*63.266.772,99*	*63.878.524,39*	***0,97%***
(D)	Altri debiti	323.688.321,48	408.961.786,02	**26,34%**
	di cui relativi alla sanità	*6.461.290,69*	*7.917.921,60*	***22,54%***
(E=A+B+C+D)	**TOTALE DEBITI A BREVE TERMINE**	**2.117.951.969,20**	**2.969.190.171,07**	**40,19%**
	DI CUI RELATIVI ALLA SANITA'	***921.357.929,24***	***1.715.487.848,04***	***86,19%***

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

In coerenza con le linee guida approvate annualmente dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti per la relazione del collegio dei revisori sui rendiconti regionali, la Regione Puglia ha desunto i valori dell'indebitamento a breve termine, oltre che dalla contabilità finanziaria (residui passivi complessivi nel primo titolo della spesa), anche dalla contabilità economico-patrimoniale (stato patrimoniale passivo).

Dopo alcuni anni di riduzione dell'aumento della *debitoria complessiva a breve termine* (passata da € 1.993.606.550,23 del 2020 a € 2.117.951.969,20 del 2021, + 6,24%)[24], nell'esercizio 2022 si assiste a una ripresa dell'aumento dei debiti in esame (da € 2.117.951.969,20 del 2021 a € 2.969.190.171,07 del 2022, + 40,19%).

Con le memorie prodotte il 12.9.2023 in vista dell'adunanza di pre-parifica, la Regione ha sostenuto che "*Gli importi dei debiti a breve termine 2022 risultano maggiorati rispetto all'anno precedente in quanto le somme complessivamente impegnate e non liquidate/pagate al 31/12 (residui passivi complessivi compresi quelli riferiti agli anni precedenti e non smaltiti nell'anno) in favore dello Stato, comuni e altri enti pubblici voce (A) e verso altri soggetti [Voce "Altri debiti" (D)] nell'ambito della GESTIONE ORDINARIA ma soprattutto in quella SANITARIA, risultano essere considerevolmente più alte rispetto all'anno precedente. Quanto esposto è riscontrabile da un semplice confronto dei residui passivi esistenti al 31/12 al Titolo I dell'anno 2022 pari ad euro 2.865.538.678,97 rispetto all'anno 2021 di importo pari ad euro 2.035.698.818,70 con una differenza di 829.839.860,27.*

[24] Detta variazione era stata di 11,35% nel passaggio dal 2019 al 2020 e di 30,57% nel passaggio dal 2018 al 2019.

In particolare, a titolo esemplificativo, nell'ambito della Gestione Sanitaria si registra, rispetto all'esercizio 2021, un impegno di spesa in C/Competenza per Trasferimenti agli enti del SSR delle somme versate da aziende farmaceutiche a titolo di payback dispositivi medici (Decreto Ministero della Salute 6 luglio 2022) sul capitolo U1301104, istituito nell'esercizio finanziario 2022, che determina un incremento dei debiti a b/t per trasferimenti correnti pari ad euro 246.782.448,00. Altro esempio è quello relativo alle somme impegnate nell'anno 2022 per Trasferimenti agli enti del SSR risorse PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020 Asse 5 React-Eu – Rafforzamento strutture sanitarie nella lotta alla Pandemia da Covid19 che ammontano ad euro 100.427.199,91 e che nell'anno precedente non erano presenti in bilancio".

La Regione ha altresì fornito tabelle evidenzianti la riconciliazione dei valori complessivi dichiarati e desunti dalle due contabilità (finanziaria ed economico-patrimoniale).

Nel prendere atto di quanto rappresentato, si richiama l'attenzione dell'Ente in ordine alla necessità di evitare la formazione di residui passivi.

4.2 Il debito autorizzato e non contratto

In considerazione della congiuntura economica conseguente alla pandemia da Covid-19 e al fine di rafforzare le iniziative di stimolo anticiclico all'economia regionale, con la legge di stabilità regionale 2021 (l.r. 30.12.2020, n. 35, art. 4) la Regione Puglia ha previsto spese di investimento per il cui finanziamento ha autorizzato il ricorso all'indebitamento per un importo massimo di € 200 mln, da contrarre, con deliberazione della Giunta regionale, "*solo per far fronte a esigenze effettive di cassa, ai sensi dell'articolo 40, comma 2-bis, del D.Lgs. 118/2011*".

Tale ultima disposizione (aggiunta dall'art. 1, comma 937, della l. n. 145/2018) prevede che: "*Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione*

per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa" [25].

Nel corso del 2021 l'Ente ha assunto impegni finanziari derivanti da debito autorizzato e non contratto per complessivi € 162.500.000,00, di cui € 912.956,57 imputati alla gestione di competenza 2021 e € 161.587.043,43 iscritti alla gestione di competenza 2022.

Come rilevato in occasione del giudizio di parificazione dello scorso esercizio, al termine del 2021 la spesa di € 912.956,57 non ha prodotto disavanzo in quanto finanziata da positivi risultati della gestione di competenza.

La somma di € 161.587.043,43 iscritta nel bilancio di previsione 2022 avrebbe potuto generare un disavanzo da debito autorizzato e non contratto di pari importo; pertanto, in applicazione dell'art. 40, comma 2-*bis*, del d.lgs. n. 118/2011, la legge di stabilità regionale 2022 (l.r. n. 51/2021, art. 3) ha autorizzato, per l'esercizio finanziario in questione "*solo per far fronte ad effettive necessità di cassa*", il ricorso al debito per la copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 35/2020 per € 162,5 mln.

La tabella n. 4.7 evidenzia che l'importo complessivo del disavanzo potenziale stimato nell'esercizio 2022 è stato pari a € 162.368.566,39 (per effetto di un ulteriore stanziamento di € 781.522,96 di competenza 2022), sebbene soltanto la somma di € 52.745.311,12 sia stata impegnata nell'esercizio; la restante somma di € 109.620.273,55 (al netto di cancellazioni effettuate per € 2.981,72) è stata reimputata al 2023 e potrebbe generare disavanzo da debito autorizzato e non contratto in detto esercizio:

[25] In base al comma 2 richiamato in apertura dalla disposizione citata nel testo, "*A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa*".

Tab. n. 4.7 - Investimenti finanziati da debito autorizzato e non contratto che non peggiorano il disavanzo di amministrazione al 31.12.2022

CAPITOLI DI SPESA	PREVISIONI DI BILANCIO (A)	IMPEGNI PRESI NELL'ESERCIZIO 2022 (B)	IMPEGNI PRESI NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (C)	TOTALE PAGAMENTI EFFETTUATI (D)	RESIDUI PASSIVI FINALI 2022 (E=B+C-D)	RIDUZIONE DI IMPEGNI (F)	IMPEGNI REIMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2023 (G=A-B-F)
U 0701028	54.678.815,86	3.474.465,86	321.184,14	2.175.350,45	1.620.299,55	2.981,72	51.201.368,28
U 1005010	99.408.227,57	41.770.845,26	591.772,43	27.976.708,01	14.385.909,68	0,00	57.637.382,31
U 0404007	7.500.000,00	7.500.000,00	0,00	7.500.000,00	0,00	0,00	0,00
U 0701035	781.522,96	0,00		0,00	0,00	0,00	781.522,96
TOTALI	**162.368.566,39**	**52.745.311,12**	**912.956,57**	**37.652.058,46**	**16.006.209,23**	**2.981,72**	**109.620.273,55**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Anche nell'esercizio 2022 la spesa di € 52.745.311,12 (così come quella di € 912.956,57 nel 2021) non ha prodotto disavanzo, in quanto il mancato accertamento delle correlate entrate (da indebitamento) è stato interamente assorbito dalla formazione di risultati di competenza positivi.

Per tali ragioni non è stata valorizzata né la voce *"di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio"*, nel quadro generale riassuntivo della gestione, né quella *"di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto"* relativa alla composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2022[26].

4.3 Il rispetto del limite di indebitamento

L'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, dopo aver sancito che il ricorso al debito da parte delle regioni, fatto salvo quanto previsto dal citato art. 40, comma 2, è ammesso "*esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*" (comma 1), pone un limite alla capacità di indebitamento, stabilendo la possibilità per gli enti regionali di autorizzare nuovo debito: *i)* solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto

[26] Cfr. il capitolo *"Risultati finanziari dell'esercizio 2022"*.

dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*" al netto di quelle della tipologia "*Tributi destinati al finanziamento della sanità*"; *ii)* a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-*bis*, della l. 12.11.2011, n. 183[27]. Nelle entrate di cui al periodo precedente sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-*bis* del d.l. 6.7.2012, n. 95[28]; concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito (comma 6).

In caso di superamento del limite sopra descritto, determinato dalle garanzie prestate dalla regione alla data del 31.12.2014, non può assumersi nuovo debito fino a quando il limite non risulta rispettato (comma 7).

La disciplina contabile prevede di allegare soltanto al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (art. 11, comma 3, lett. d), del d.lgs. n. 118/2011); tuttavia, la Sezione, sulla base dei dati forniti in sede istruttoria dalla Regione, ha costruito un prospetto analogo per il rendiconto, al fine di effettuare un confronto tra quanto risultante a preventivo 2022 e quanto conseguito a consuntivo del medesimo esercizio:

[27] Il comma 2-*bis* dell'art. 8 della l. n. 183/20111, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2012)*", mantiene fermo il limite del 25% per l'indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31.12.2011, limitatamente agli impegni assunti al 14.11.2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012.

[28] L'art. 16-*bis* del d.l. n. 95/2012 ("*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*", convertito, con modificazioni, dalla l. 7.8.2012, n. 135) ha previsto l'istituzione, a decorrere dal 2013, del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina.

Tab. n. 4.8 - Calcolo del limite d'indebitamento per l'esercizio 2022

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario) art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011		PREVENTIVO 2022 (1)	CONSUNTIVO 2022 (2)
(A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)	(+)	7.096.099.694,87	7.162.994.133,68
(B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	5.606.156.896,00	5.653.987.233,57
(C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		**1.489.942.798,87**	**1.509.006.900,11**

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI (3)		PREVENTIVO 2022	CONSUNTIVO 2022
(D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	297.988.559,77	301.801.380,02
(E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31.12.2021	(-)	99.962.858,87	94.153.535,07
(F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00
(G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00
(H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00
(I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00
(L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	40.469.775,38	37.660.451,58
(M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		238.495.476,28	245.308.296,53

TOTALE DEBITO		PREVENTIVO 2022	CONSUNTIVO 2022
Debito contratto al 31.12.2022 (4)	(+)	1.361.105.812,46	1.300.591.628,21
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	200.000.000,00	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	(+)	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		**1.561.105.812,46**	**1.300.591.628,21**

DEBITO POTENZIALE	PREVENTIVO 2022	CONSUNTIVO 2022
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	*0,00*	*0,00*
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	**0,00**	**0,00**

Calcolo somma utile ai fini del calcolo indebitamento realizzata nel 2022	59.493.083,49	56.493.083,49
Percentuale realizzata	3,99%	3,74%

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Dati provenienti dalla l.r. n. 52/2021 (bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024).

(2) Dati provenienti dal d.d.l. n. 62/2023 (rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022).

(3) La spesa annuale dell'indebitamento consta della quota capitale e della quota interessi.

(4) Il valore di € 1.361.105.812,46, tratto dalla legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, fa riferimento allo *stock* di debito esistente al 31.12.2021; il valore di € 1.300.591.628,21 è quello registrato nel consuntivo dell'esercizio 2022 al 31.12.2022.

Anche per l'esercizio 2022 si attesta il rispetto del limite in esame, avendo la Regione Puglia conseguito una percentuale di spesa da indebitamento pari al 3,74% delle entrate tributarie, al netto delle spese sanitarie; percentuale decisamente inferiore al limite massimo consentito (20%) e in calo rispetto a quanto previsto per il medesimo esercizio (3,99%), sebbene in leggero aumento rispetto alla percentuale (3,56%) registrata nell'esercizio precedente e a quella (3,19%) dell'esercizio 2020.

Infine, il controllo sulle operazioni di indebitamento si conclude con l'analisi di eventuali debiti da anticipazioni di cassa non restituite al termine dell'esercizio.

In base ai nuovi schemi di bilancio armonizzati, l'analisi del titolo 7 delle entrate (anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere) e del titolo 5 della spesa (chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere) consente l'immediata verifica dell'eventuale utilizzo di anticipazioni di tesoreria; dai suddetti titoli a importo zero si evince la mancanza di fabbisogni esterni di liquidità per la Regione Puglia.

5 I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2022

5.1 Il fondo pluriennale vincolato

Uno degli elementi caratterizzanti della riforma dell'armonizzazione contabile è il principio della competenza finanziaria c.d. "potenziata", enunciato dall'all. 1 al d.lgs. n. 118/2011 (recante i principi generali o postulati), in base al quale "*Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. È, in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati*" (§ 16 – principio della competenza finanziaria).

Inoltre, in base al principio contabile applicato in materia di contabilità finanziaria di cui all'all. n. 4/2 al medesimo d.lgs. n. 118/2011, "*Le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito*" (§ 2).

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, a decorrere dal 2015 regioni ed enti locali sono tenute a iscrivere negli schemi di bilancio di cui all'art. 11, comma 1, lett. a) (bilancio di previsione) e b) (rendiconto della gestione) il *fondo per la copertura degli impegni pluriennali* derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (in breve, fondo pluriennale vincolato o FPV), di cui è disciplinata la costituzione in parte entrata e in parte spesa.

Il FPV è lo strumento che permette di legare temporalmente l'acquisizione delle risorse all'utilizzo delle stesse e di finanziare obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui l'entrata è accertata.

La disciplina del FPV è contenuta nel § 5.4 dell'all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, il quale prevede tra l'altro che:

- il FPV è "*un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse*";
- il FPV è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese;
- il FPV riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti (come quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa);
- l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio a cui si riferiscono le spese dell'esercizio precedente;
- sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Come già accennato[29], dopo l'art. 1, comma 820, della l. 145/2018 (che, a decorrere da 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto l'utilizzo – da parte di regioni a statuto speciale, province autonome di Trento e di Bolzano, città metropolitane, province e comuni – del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011), l'art. 1, comma 541, della l. n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), ha previsto la possibilità anche per le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2020, di utilizzare il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa (oltre al risultato di amministrazione) come poste utili ai fini dei saldi di finanza pubblica.

[29] Cfr. il capitolo "*Il pareggio di bilancio*".

La tabella che segue contiene il prospetto del fondo pluriennale vincolato (per missioni, programmi e titoli) della Regione Puglia per l'esercizio 2022:

Tab. n. 5.1 - Evoluzione del fondo pluriennale vincolato nell'esercizio 2022 [1]

Miss. e prog.	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 (A)	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (B)	Riaccert. degli impegni di cui alla lettera B) effettuata nel corso dell'esercizio 2022 (cd. economie di impegno) (X)	Riaccert. degli impegni di cui alla lettera B) effettuata nel corso dell'eserc. 2022 (cd. economie di impegno) su impegni plurienn. finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2022 (Y)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021 rinviata all'esercizio 2023 e successivi (C=A-B-X-Y)	Spese impegnate nell'esercizio 2022 con imputazione all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (D)	Spese impegnate nell'esercizio 2022 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (E)	Spese impegnate nell'esercizio 2022 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato (F)	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 (G=C+D+E+F)
TOTALE FPV	**329.531.445,98**	**127.353.282,81**	**14.185.937,70**	**0,00**	**187.992.225,47**	**131.927.158,11**	**1.359.099,05**	**59.576,85**	**321.338.059,48**
di cui									
FPV al titolo 1	*25.104.351,26*	*12.194.828,47*	*2.105.334,36*	*0,00*	*10.804.188,43*	*44.270.418,62*	*1.359.099,05*	*59.576,85*	*56.493.282,95*
FPV al titolo 2	*304.427.094,72*	*115.158.454,34*	*12.080.603,34*	*0,00*	*177.188.037,04*	*87.656.739,49*	*0,00*	*0,00*	*264.844.776,53*
FPV al titolo 3	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

[1] Poiché il modello ministeriale è costruito solo evidenziando le missioni e i programmi, la ricostruzione in titoli è stata richiesta con nota ns prot. n. 2457 del 4 maggio 2023 e fornita dalla Regione con nota n. 2653 del 17 maggio 2023.

A differenza di quanto emerso in occasione dell'ultimo giudizio di parifica, si rileva la riduzione totale del FPV da fine 2021 a fine 2022 (-2,49%), circostanza che denota una maggiore coerenza tra gli impegni di spesa programmati in bilancio e quelli effettivamente assunti.

Tale risultato viene raggiunto grazie alla spesa in conto capitale, che vede ridurre la consistenza del FPV del 13% tra il 2021 e il 2022.

Di segno opposto il risultato del FPV iscritto in bilancio al titolo 1 della spesa, giacché aumenta del 125% tra fine 2021 e fine 2022.

In proposito, con la nota prodotta il 12.9.2023 in vista dell'adunanza di pre-parifica, la Regione ha sostenuto che il fondo pluriennale di parte corrente risulta quasi interamente destinato alla copertura delle spese relative ai trasferimenti, per le quali le strutture competenti per la spesa verificano la corretta esigibilità in sede di riaccertamento ordinario dei residui, in funzione dello stato di avanzamento delle attività sottostanti rendicontate da parte dei beneficiari dei trasferimenti. Al fine di effettuare gli aggiustamenti che consentono la corretta imputazione contabile delle spese all'esercizio di effettiva esigibilità, a seguito di eventi verificatisi

successivamente alla registrazione degli impegni di spesa, il principio contabile applicato n. 4/2 al paragrafo 5.4 prevede che il fondo pluriennale vincolato possa essere destinato alla copertura di spese correnti in relazione agli impegni non più esigibili nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Per quanto attiene al controllo di attendibilità del fondo pluriennale vincolato in entrata, ancora una volta emergono variazioni consistenti tra i dati di bilancio di previsione 2022 e quelli rilevati in sede di assestamento e variazione al medesimo bilancio di previsione (da considerarsi definitivi perché inseriti anche a consuntivo).

Complessivamente il FPV, inserito tra le entrate del d.d.l. di legge di approvazione del rendiconto 2022 per € 329.531.445,98, differisce di € 321.542.281,94 (con uno scarto del 4.024,73%[30]) rispetto all'importo inizialmente inserito nel bilancio di previsione per l'annualità 2022 (€ 7.989.164,04):

Tab. n. 5.2 - Evoluzione del FPV 2022 in entrata tra bilancio di previsione e conto consuntivo

SCOMPOSIZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA	ESERCIZIO 2022			
	BILANCIO DI PREVISIONE (1) (A)	CONTO CONSUNTIVO (2) (B)	SCOSTAMENTO (C=B-A)	SCOSTAMENTO PERCENTUALE (D=C/A*100)
FPV di parte corrente	584.144,04	25.104.351,26	24.520.207,22	4197,63%
FPV di parte capitale	7.405.020,00	304.427.094,72	297.022.074,72	4011,09%
FPV complessivo	**7.989.164,04**	**329.531.445,98**	**321.542.281,94**	**4024,73%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Dati contenuti negli allegati alla l.r. n. 52/2021 (bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024).
(2) Dati contenuti negli allegati al d.d.l. n. 62/2023 (rendiconto generale per l'esercizio 2022).

Pur dando atto all'Ente che, trattandosi di previsioni, l'accuratezza delle stesse muta a seconda della disponibilità delle informazioni nel momento in cui le valutazioni vengono effettuate e che i dati del FPV in spesa dell'esercizio precedente, ribaltati in entrata nell'esercizio corrente, assumono connotati di chiarezza e definitività soltanto con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, non possono non rimarcarsi gli enormi scostamenti che ogni anno si registrano a consuntivo rispetto al documento programmatorio.

[30] Il dato dello scostamento nell'esercizio 2021 era pari al 673,64%.

Pertanto, nel rinnovare l'invito all'organo di revisione a effettuare controlli sulle poste destinate a confluire nel fondo pluriennale vincolato, soprattutto di parte corrente, è auspicabile un maggiore impegno da parte della Regione in termini di processi organizzativi e programmatori in vista di risultati tangibili a partire dal prossimo esercizio finanziario, mediante la predisposizione di più attendibili documenti previsionali riguardanti il fondo pluriennale vincolato.

5.2 Il risultato della gestione di competenza

Con riferimento alla gestione di competenza, il d.d.l. relativo all'approvazione del rendiconto generale dell'esercizio 2022 evidenzia che:

- il totale delle entrate accertate ammonta a **€ 14.865.678.609,66**, di cui € 10.942.882.460,14 riscossi e versati e € 3.922.796.149,52 rimasti da riscuotere nei successivi esercizi come residui attivi (art. 2);
- il totale delle spese impegnate ammonta a **€ 14.178.360.243,14**, di cui € 10.840.860.501,50 pagati e € 3.337.499.741,64 ancora da pagare e pertanto confluiti nel monte residui passivi determinato a fine esercizio 2022 (art. 3);
- il fondo cassa finale ammonta a **€ 2.123.239.606,10**, risultando superiore al fondo cassa di inizio esercizio (€ 1.844.788.833,08) (art. 9).

Limitando l'analisi agli accertamenti e impegni di pura competenza, l'esercizio 2022 si è chiuso con un risultato della gestione di competenza positivo per **€ 687.318.366,52** (€ 400.057.299,53 nel 2021); considerando, in linea con la disciplina contabile, anche i fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa (di parte corrente e di parte capitale) e l'applicazione delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (al netto dell'utilizzo per la sterilizzazione delle anticipazioni di liquidità: cfr. *infra*)[31], il risultato complessivo della gestione di competenza si attesta a **€ 1.308.312.442,08**.

[31] La copertura finanziaria delle anticipazioni di liquidità segue la disciplina dell'art. 1, commi 692-701, della l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Tab. n. 5.3 - Ricostruzione del risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2022

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	Entrate riscosse in conto competenza 2022	10.942.882.460,14
(2)	Residui attivi di competenza 2022	3.922.796.149,52
(3=1+2)	**Entrate accertate di competenza 2022**	**14.865.678.609,66**
(4)	Uscite pagate in conto competenza 2022	10.840.860.501,50
(5)	Residui passivi di competenza 2022	3.337.499.741,64
(6=4+5)	**Uscite impegnate di competenza 2022**	**14.178.360.243,14**
(7=3-6)	**Risultato "puro" della gestione di competenza 2022 (1)**	**687.318.366,52**
(8)	FPV nell'esercizio 2022 di parte entrata	329.531.445,98
(9)	FPV nell'esercizio 2022 di parte spesa	321.338.059,48
(10=7+8-9)	**Risultato puro "armonizzato" della gestione di competenza 2022 (2)**	**695.511.753,02**
(11)	Applicazione del risultato di amministrazione 2021 (3)	612.800.689,06
(12=10+11)	**Risultato complessivo della gestione di competenza 2022**	**1.308.312.442,08**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Tale saldo si definisce "puro" in quanto non considera il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, applicato nel corso dell'esercizio 2022, e i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita.

(2) Tale saldo considera i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita ma non l'applicazione dell'avanzo.

(3) Tale saldo considera l'applicazione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, al netto di quello utilizzato in base alla disciplina sulla gestione dei disavanzi da anticipazione di liquidità.

Le due tabelle seguenti espongono i movimenti di competenza (accertamenti e impegni) e di cassa (riscossioni e pagamenti complessivi, in conto competenza e in conto residui).

I controlli effettuati dalla Sezione confermano l'esattezza dei dati forniti dalla Regione con le scritture contabili di bilancio:

Tabella 5.4 - Quadro generale riassuntivo delle entrate 2022

ENTRATE	d.d.l. 62/2023 REGIONE PUGLIA		RICALCOLO SEZIONE	
	ACCERTAMENTI	INCASSI	ACCERTAMENTI	INCASSI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.844.788.833,08		1.844.788.833,08
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.145.132.904,66		1.145.132.904,66	
di cui Utilizzo Fondi anticipazioni di liquidità	*532.332.215,60*		*532.332.215,60*	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	25.104.351,26		25.104.351,26	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	304.427.094,72		304.427.094,72	
di cui di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	*0,00*		*0,00*	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00		0,00	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.162.994.133,68	7.012.480.374,07	7.162.994.133,68	7.012.480.374,07
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.022.806.633,69	3.281.707.355,54	4.022.806.633,69	3.281.707.355,54
Titolo 3 - Entrate extratributarie	82.598.390,28	56.542.183,44	82.598.390,28	56.542.183,44
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.094.377.255,60	1.016.941.784,78	2.094.377.255,60	1.016.941.784,78
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	576.520.974,71	1.101.843.229,16	576.520.974,71	1.101.843.229,16
Totale entrate finali	**13.939.297.387,96**	**12.469.514.926,99**	**13.939.297.387,96**	**12.469.514.926,99**
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	926.381.221,70	1.127.363.873,17	926.381.221,70	1.127.363.873,17
Totale entrate dell'esercizio	**14.865.678.609,66**	**13.596.878.800,16**	**14.865.678.609,66**	**13.596.878.800,16**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**16.340.342.960,30**	**15.441.667.633,24**	**16.340.342.960,30**	**15.441.667.633,24**
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	*0,00*		*0,00*	
TOTALE A PAREGGIO	**16.340.342.960,30**	**15.441.667.633,24**	**16.340.342.960,30**	**15.441.667.633,24**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.5 - Quadro generale riassuntivo delle spese 2022

SPESE	d.d.l. 62/2023 REGIONE PUGLIA		RICALCOLO SEZIONE	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
Disavanzo di amministrazione	17.651.923,00		17.651.923,00	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00		0,00	
Titolo 1 - Spese correnti	10.841.812.964,20	9.917.180.495,50	10.841.812.964,20	9.917.180.495,50
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	56.493.282,95		56.493.282,95	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.775.508.230,36	1.190.982.000,85	1.775.508.230,36	1.190.982.000,85
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	264.844.776,53		264.844.776,53	
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	*0,00*		*0,00*	
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	574.143.642,66	574.296.448,78	574.143.642,66	574.296.448,78
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00		0,00	
Totale spese finali	**13.512.802.896,70**	**11.682.458.945,13**	**13.512.802.896,70**	**11.682.458.945,13**
Titolo 4 - Rimborso prestiti	60.514.184,22	60.514.184,22	60.514.184,22	60.514.184,22
Fondo anticipazioni di liquidità	514.680.292,60		514.680.292,60	
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	926.381.221,70	1.575.454.897,79	926.381.221,70	1.575.454.897,79
Totale spese dell'esercizio	**15.014.378.595,22**	**13.318.428.027,14**	**15.014.378.595,22**	**13.318.428.027,14**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**15.032.030.518,22**	**13.318.428.027,14**	**15.032.030.518,22**	**13.318.428.027,14**
AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	**1.308.312.442,08**	**2.123.239.606,10**	**1.308.312.442,08**	**2.123.239.606,10**
TOTALE A PAREGGIO	**16.340.342.960,30**	**15.441.667.633,24**	**16.340.342.960,30**	**15.441.667.633,24**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

La l. n. 145/2018 (art. 1, commi 897 a 900) ha introdotto, per gli enti territoriali in disavanzo, disposizioni restrittive per l'applicazione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione.

In particolare, ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della *quota vincolata*, *accantonata* e *destinata* del risultato di amministrazione è consentita per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente (se non negativo), al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità,

incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Essendo in disavanzo (a causa della contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità assunte ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), del d.l. n. 35/2013), la Regione Puglia è soggetta alla disciplina richiamata.

La tabella seguente espone – sulle base delle informazioni fornite in sede istruttoria e verificate con i dati degli allegati al d.d.l. relativo al rendiconto 2022 – l'applicazione, nel bilancio di previsione dell'esercizio 2022, delle quote del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 (al netto del fondo sulle anticipazioni di liquidità, oggetto di specifica disciplina)[32].

Dalle verifiche effettuate dalla Sezione risulta la congruità rispetto alla regola sopra richiamata delle somme applicate in avanzo:

Tab. n. 5.6 - Scomposizione dell'avanzo effettivo dell'esercizio 2021 applicato nell'esercizio 2022

VOCI DELL'AVANZO 2021 APPLICATO ALL'ESERCIZIO 2022	TITOLO 1 SPESA CORRENTE 2022 (A)	TITOLO 2 SPESE E IN CONTO CAPITALE 2022 (B)	TITOLO 4 RIMBORSO PRESTITI 2022 (C)	TOTALE UTILIZZO AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2022 (D=A+B+C)
FONDI VINCOLATI	355.867.944,52	226.936.103,29	0,00	**582.804.047,81**
FONDO RESIDUI PERENTI	161.609,68	24.528.152,80	0,00	**24.689.762,48**
FONDI ACCANTONATI	5.306.878,77	0,00	0,00	**5.306.878,77**
TOTALE	**361.336.432,97**	**251.464.256,09**	**0,00**	**612.800.689,06**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Infine, il d.m. 1.8.2019 (di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118/2011) ha previsto l'arricchimento, a partire dal rendiconto dell'esercizio 2019, degli schemi contabili relativi ai quadri generali riassuntivi delle entrate e delle spese con due ulteriori prospetti relativi ai nuovi equilibri di bilancio, destinati a sostituire i saldi di finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario nei termini precedentemente osservati[33].

[32] Cfr. deliberazioni della Sezione n. 100/PARI/2017 del 14.7.2017, n. 107/PARI/2018 del 13.7.2018, n. 86/PARI/2019 del 2.10.2019, n. 90/PARI/2020 del 9.10.2020, n. 146/PARI/2021 del 13.10.2021 e n. 140/PARI/2022 del 12.10.2022.

[33] Cfr. il capitolo "*Il pareggio di bilancio*".

I due successivi prospetti riepilogano gli equilibri costruiti nei quadri riassuntivi di entrata e di spesa; il confronto tra quanto indicato dall'Ente e quanto ricalcolato della Sezione restituisce la piena coincidenza di dati:

Tab. n. 5.7 - Equilibri determinati dai quadri generali riassuntivi di entrata e di spesa dell'esercizio 2022

GESTIONE DEL BILANCIO	d.d.l. 62/2023 REGIONE PUGLIA	RICALCOLO SEZIONE
a) Avanzo di competenza (+)/Disavanzo di competenza (-)	1.308.312.442,08	1.308.312.442,08
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2022 (+)	125.088.888,08	125.088.888,08
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	1.132.027.737,63	1.132.027.737,63
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	**51.195.816,37**	**51.195.816,37**

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	d.d.l. 62/2023 REGIONE PUGLIA	RICALCOLO SEZIONE
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	51.195.816,37	51.195.816,37
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	48.350.658,62	48.350.658,62
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	**2.845.157,75**	**2.845.157,75**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

5.3 Gli equilibri di bilancio

Si è in precedenza ricordato che l'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha previsto che, a decorrere dall'esercizio 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'all. n. 10 del d.lgs. n. 118/2011.

Ai sensi del dell'art. 1, comma 541, della l. n. 160/2019, tale disciplina si applica alle regioni a statuto ordinario dall'esercizio 2020.

Con l'undicesimo correttivo al d.lgs. n. 118/2011 (d.m. 1.8.2019) si è provveduto ad aggiornare il prospetto di verifica degli equilibri allegato al bilancio di previsione (allegato 9) e al rendiconto di gestione (allegato 10).

La novità più significativa è rappresentata dalla struttura "a scalare" che assume il nuovo equilibrio, articolato – tanto per la parte corrente quanto per quella in conto capitale – in tre diverse grandezze:

- D/1 – *Risultato di competenza*;
- D/2 – *Equilibrio di bilancio*, determinato attraverso la sottrazione dall'aggregato D/1 delle risorse accantonate e di quelle vincolate accertate ma non impegnate;
- D/3 – *Equilibrio complessivo*, determinato prendendo in considerazione le variazioni positive e/o negative disposte in sede di rendiconto sull'aggregato D/2.

Solo il raggiungimento di valori non negativi in tutti e tre i saldi descritti può garantire una reale situazione di equilibrio finanziario.

Le tabelle seguenti espongono le risultanze dei nuovi equilibri di bilancio, ponendo a confronto i dati dell'allegato al d.d.l. relativo al rendiconto 2022 con quelli ricalcolati dalla Sezione.

Tab. n. 5.8 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2022 - parte corrente di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO (PARTE CORRENTE)		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 62/2023 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso prestiti	(+)	893.668.648,57	893.668.648,57
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	17.651.923,00	17.651.923,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	25.104.351,26	25.104.351,26
Entrate titoli 1-2-3	(+)	11.268.399.157,65	11.268.399.157,65
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	15.156.825,36	15.156.825,36
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.147.968,20	1.147.968,20
Spese correnti	(-)	10.841.812.964,20	10.841.812.964,20
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di ammin.		*216.205.020,73*	*216.205.020,73*
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	56.493.282,95	56.493.282,95
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	5.463.075,96	5.463.075,96
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	28.349.443,35	28.349.443,35
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo C/1)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	60.514.184,22	60.514.184,22
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*
Fondo anticipazioni di liquidità		514.680.292,60	514.680.292,60

A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**678.511.784,76**	**678.511.784,76**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	125.088.888,08	125.088.888,08
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	260.541.679,72	260.541.679,72
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**292.881.216,96**	**292.881.216,96**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	48.465.557,02	48.465.557,02
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**244.415.659,94**	**244.415.659,94**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.9 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2022 - parte in conto capitale di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO (PARTE IN CONTO CAPITALE)		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 62/2023 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
Utilizzo risultato di ammin. per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	251.464.256,09	251.464.256,09
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	304.427.094,72	304.427.094,72
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	2.094.377.255,60	2.094.377.255,60
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.147.968,20	1.147.968,20
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	15.156.825,36	15.156.825,36
Spese in conto capitale	(-)	1.775.508.230,36	1.775.508.230,36
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	264.844.776,53	264.844.776,53
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	5.463.075,96	5.463.075,96
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	28.349.443,35	28.349.443,35
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo C/1)	(+)	2.377.332,05	2.377.332,05
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**629.800.657,32**	**629.800.657,32**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	871.486.057,91	871.486.057,91
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**-241.685.400,59**	**-241.685.400,59**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-114.898,40	-114.898,40
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**-241.570.502,19**	**-241.570.502,19**
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		***0,00***	***0,00***

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.10 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2022 - parte finanziaria di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO (PARTE FINANZIARIA)		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 62/2023 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	576.520.974,71	576.520.974,71
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	574.143.642,66	574.143.642,66
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**2.377.332,05**	**2.377.332,05**
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanz. nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**2.377.332,05**	**2.377.332,05**
- Variazione accantonamenti - attività finanz. effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**2.377.332,05**	**2.377.332,05**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.11 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2022 di tutte le componenti bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO	ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
	d.d.l. 62/2023 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)	1.308.312.442,08	1.308.312.442,08
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)	51.195.816,37	51.195.816,37
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)	2.845.157,75	2.845.157,75
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	0,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.12 - Saldo corrente 2022 ai fini della copertura degli investimenti pluriennali

VOCI DI BILANCIO		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 62/2023 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		678.511.784,76	678.511.784,76
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	162.783.335,24	162.783.335,24
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	4.954.716,99	4.954.716,99
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario	(-)	11.172.375,21	11.172.375,21
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	0,00	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.994.536.799,83	8.994.536.799,83
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.906.398.907,70	8.906.398.907,70
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**411.463.465,19**	**411.463.465,19**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

La tabella n. 5.11 documenta che l'equilibrio di bilancio (D/2), pari a € 51.195.816,37, si riduce a € 2.845.157,75 in termini di equilibrio complessivo (D/3).

La differenza (€ 48.350.658,62) si deve ai maggiori accantonamenti effettuati dalla Regione in sede di rendiconto rispetto al bilancio di previsione[34], nei quali ha inciso in modo preponderante (circa il 60%) l'aumento del fondo contenzioso passato da € 52.575.346,77 a € 81.379.108,82 (+ € 28.803.762,05)[35].

Sempre la stessa tabella evidenzia che nell'esercizio 2022 la Regione Puglia ha rispettato tutti gli equilibri finanziari, in linea con i precedenti due esercizi e differentemente dall'esercizio 2019, nel quale era stato raggiunto soltanto l'obiettivo del risultato di competenza non negativo.

[34] Per il dettaglio degli importi si rinvia alla tabella sulle risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022.

[35] Cfr. il paragrafo "*Il fondo contenzioso*".

5.4 Il risultato della gestione dei residui

L'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 enuncia le regole in tema di riaccertamento ordinario dei residui, stabilendo che:

- gli enti territoriali provvedono, annualmente, al *riaccertamento dei residui attivi e passivi*, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento;
- le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal *perimetro sanitario* cui si applica il titolo II e, fino al 31.12.2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto;
- possono essere conservati tra i *residui attivi* le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate; possono essere conservate tra i *residui passivi* le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate;
- *le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio* considerato sono immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili;
- al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono *obbligazioni giuridicamente perfezionate*.

La gestione dei residui è separata da quella di competenza e, pertanto, i residui attivi e passivi di ciascun esercizio sono trasferiti ai corrispondenti capitoli dell'esercizio successivo, separatamente dagli stanziamenti di competenza dello stesso.

Tutte le somme iscritte tra le entrate di competenza del bilancio e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono *minori accertamenti* rispetto alle previsioni e a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione. Tutte le somme iscritte negli stanziamenti di competenza del bilancio e non impegnate entro il termine dell'esercizio, a esclusione delle somme iscritte negli stanziamenti relativi ai fondi pluriennali vincolati in corrispondenza di impegni imputati agli esercizi successivi, costituiscono *economia di spesa* e a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione (fondi liberi, vincolati, ecc.).

Le successive tabelle espongono, sulla base della documentazione allegata al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2022, i risultati dell'analisi dei residui attivi e passivi:

Tab. n. 5.13 - Composizione dei residui attivi a fine esercizio 2022

TITOLI DI BILANCIO IN ENTRATA	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2022 (A)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2022 E RISCOSSI DURANTE L'ESERCIZIO 2022 (B)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2022 ED ELIMINATI (C)	MAGGIORI RESIDUI RIACCERTATI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2022 (D)	RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI ANCORA ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2022 (E=A-B-C+D)	RESIDUI GENERATI NELL'ESERCIZIO 2022 (F)	RESIDUI COMPLESSIVI ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2022 (G=E+F)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.190.214.492,68	181.797.648,70	0,00	7.227.374,23	1.015.644.218,21	332.311.408,31	**1.347.955.626,52**
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.283.008.716,72	626.832.897,89	23.565.759,60	0,00	1.632.610.059,23	1.367.932.176,04	**3.000.542.235,27**
Titolo 3 - Entrate extratributarie	195.890.545,76	7.052.753,83	2.007.100,01	0,00	186.830.691,92	33.108.960,67	**219.939.652,59**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.559.748.250,38	824.289.203,34	152.793.757,88	0,00	4.582.665.289,16	1.901.724.674,16	**6.484.389.963,32**
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	821.519.258,51	809.896.166,56	186.120,03	0,00	11.436.971,92	284.573.912,11	**296.010.884,03**
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	342.543.923,40	204.127.669,70	1.394,03	0,00	138.414.859,67	3.145.018,23	**141.559.877,90**
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI ENTRATA	**10.392.925.187,45**	**2.653.996.340,02**	**178.554.131,55**	**7.227.374,23**	**7.567.602.090,11**	**3.922.796.149,52**	**11.490.398.239,63**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 106 *suppl.* del 30-11-2023 1709

Tab. n. 5.14 - Composizione dei residui passivi a fine esercizio 2022

TITOLI DI BILANCIO IN USCITA	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2022 (A)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2022 E PAGATI DURANTE L'ESERCIZIO 2022 (B)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2022 ED ELIMINATI (C)	RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI ANCORA ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2022 (D=A-B-C)	RESIDUI GENERATI NELL'ESERCIZIO 2022 (E)	RESIDUI COMPLESSIVI ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2022 (F=D+E)
Titolo 1 - Spese correnti	2.035.698.818,70	1.027.510.907,40	94.792.608,43	913.395.302,87	1.952.143.376,10	2.865.538.678,97
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.760.323.390,21	742.512.398,61	206.883.909,91	3.810.927.081,69	1.327.038.628,12	5.137.965.709,81
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	5.944.065,22	352.806,12	92.570,97	5.498.688,13	200.000,00	5.698.688,13
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.407.160.137,61	707.191.413,51	4.887.348,41	695.081.375,69	58.117.737,42	753.199.113,11
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI SPESA	**8.209.126.411,74**	**2.477.567.525,64**	**306.656.437,72**	**5.424.902.448,38**	**3.337.499.741,64**	**8.762.402.190,02**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Per quanto concerne i residui attivi, nell'esercizio 2022 torna a ridursi la percentuale dei *residui attivi riscossi* sui residui attivi esistenti a inizio esercizio e mantenuti in bilancio (25,98%, a fronte del 31,21% nel 2021) per effetto di riscossioni a tale titolo (€ 2.653.996340,02) inferiori a quelle avvenute nell'esercizio precedente (€ 3.416.529.578,79).

Le riscossioni dei residui relative alle entrate per conto terzi e partite di giro (59,59%) sono in netto miglioramento rispetto al dato inconsistente dell'esercizio 2021 (1%), stigmatizzato dalla Sezione in occasione dell'ultimo giudizio di parifica (cfr. deliberazione n. 140/PARI/2022).

È auspicabile che tale processo possa interessare anche gli altri titoli in entrata.

Anche sul versante dei residui passivi si constata la brusca riduzione del favorevole *trend* di smaltimento complessivo innescato negli ultimi esercizi.

Nel corso dell'esercizio è stato pagato il 31,35% dei residui passivi totali di inizio anno e non eliminati (39,17% nel 2021, 35,96% nel 2020 e 31,48% nel 2019), con una riduzione in valore assoluto di oltre € 1 mln di pagamenti complessivi in conto residui effettuati nel 2022 (€ 2.477.567.525,64) rispetto al 2021 (€ 3.668.119.003,22).

Complessivamente, il peso dei residui passivi iscritti al titolo 1 della spesa (€ 2.865.538.678,97) rappresenta il 32,70% del totale dei residui passivi (€ 8.762.402.190,02), denotando un peggioramento anche su questo versante rispetto all'anno precedente (24,80% nel 2021).

Tenuto che i debiti di natura corrente sono di "breve periodo", è necessario che l'Ente ponga in essere gestioni più efficienti al fine di smaltire più celermente tale tipologia di debiti pregressi.

5.5 Il risultato di amministrazione

In base all'art. 42, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi in quanto rappresentate nel fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare, secondo le modalità previste al comma 12.

Nel disciplinare il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 13.7) – dopo aver ribadito che il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale – dispone che il prospetto in questione è suddiviso in due sezioni: la prima riguarda l'*ammontare* del risultato di amministrazione, la seconda la sua *composizione*.

In linea con il richiamato art. 42, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 (che vuole il risultato di amministrazione distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati), nella seconda sezione del prospetto il risultato di amministrazione è articolato in diverse quote; la quota libera (lett. E) è determinata come differenza, se positiva, tra l'importo del risultato di amministrazione (lett. A) e le quote accantonate (lett. B), vincolate (lett. C) e destinate agli investimenti (lett. D).

Per tali ragioni, il *risultato di amministrazione* indicato nella prima sezione del prospetto può definirsi *formale* (lett. A), quello indicato nella seconda sezione, dopo aver detratto tutti i fondi, *sostanziale* (lett. E).

La Regione Puglia ha chiuso l'esercizio finanziario 2022 con un risultato di amministrazione formale) positivo per **€ 4.529.897.596,23**, confermando la crescita costante riscontrata nei precedenti esercizi (€ 2.310.416.561,39 nel 2017, € 2.752.548.010,86 nel 2018, € 2.884.985.303,27 nel 2019, € 3.374.149.866,07 nel 2020, € 3.699.056.162,81 nel 2021):

Tab. n. 5.15 - Primo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022

DESCRIZIONE VOCI		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				1.844.788.833,08
RISCOSSIONI	(+)	2.653.996.340,02	10.942.882.460,14	13.596.878.800,16
PAGAMENTI	(-)	2.477.567.525,64	10.840.860.501,50	13.318.428.027,14
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.123.239.606,10
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.123.239.606,10
RESIDUI ATTIVI	(+)	7.567.602.090,11	3.922.796.149,52	11.490.398.239,63
Di cui derivanti da accertamenti di tributi sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.424.902.448,38	3.337.499.741,64	8.762.402.190,02
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			56.493.282,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			264.844.776,53
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	**(=)**			**4.529.897.596,23**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Detto valore si deve a un maggiore apporto del risultato armonizzato "puro" della gestione di competenza (€ 695.511.753,02) rispetto al risultato della gestione dei residui (€ 135.329.680,40), come evidenziato nel successivo prospetto:

Tab. n. 5.16 - Secondo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	Risultato di amministrazione iniziale 2022	3.699.056.162,81
(2)	Risultato di amministrazione iniziale 2022 riaccertato	3.834.385.843,21
(3=2-1)	Risultato della gestione dei residui	135.329.680,40
(4)	Risultato "armonizzato puro" della gestione di competenza 2022 [1]	695.511.753,02
(5=1+3+4)	**Risultato di amministrazione finale 2022**	**4.529.897.596,23**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

[1] Tale saldo si definisce armonizzato perché considera anche i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita e puro in quanto non considera il risultato di amministrazione, dell'esercizio 2021, applicato nel corso dell'esercizio 2022.

All'esito della scomposizione di tale valore in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, il risultato di amministrazione finale sostanziale dell'esercizio 2022 è **negativo per € 176.412.082,51**.

La successiva tabella espone le componenti del risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 della Regione Puglia secondo il *prospetto a due sezioni* previsto dall'all. n. 10 al d.lgs. n. 118/2011:

Tab. n. 5.17 - Scomposizione del risultato di amministrazione 2022

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	**4.529.897.596,23**
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2022	1.146.218.065,75
Accantonamento residui perenti al 31.12.2022	38.572.739,17
Fondo anticipazioni liquidità	514.680.292,60
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	81.379.108,82
Altri accantonamenti	176.191.019,77
Totale parte accantonata (B)	**1.957.041.226,11**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	301.185.198,80
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.954.444.256,14
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	493.638.997,69
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	**2.749.268.452,63**
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**0,00**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**-176.412.082,51**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	***0,00***
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bil. di prev. come disavanzo da ripianare	

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il valore di - € 176.412.082,51 è in ogni caso migliore, per € 60.459.129,05, rispetto al dato dell'esercizio precedente (- € 236.871.214,56); inoltre, il recupero del disavanzo (€ 60.459.129,05) è superiore, per € 42.807.209,05, rispetto alla quota di recupero obbligatoria (€ 17.651.923,00) di competenza dell'esercizio 2022, che avrebbe dovuto essere realizzato ai sensi dell'art. 1, commi 698-700, della l. 28.12.2015, n. 208 ("*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale*

dello Stato – legge di stabilità 2016") in relazione al disavanzo generato dalle anticipazioni di liquidità contratte dall'Ente[36].

I due successivi prospetti evidenziano la gestione del suddetto disavanzo:

Tab. n. 5.18 - Verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2022

VOCI DISAVANZO DELLA REGIONE PUGLIA	Disavanzo di amministrazione al 31.12.2021 (a)	Disavanzo di amministrazione al 31.12.2022 (b)	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2022 (c=a-b)	Disavanzo di amministrazione iscritto in spesa nell'esercizio 2022 (d)	Ripiano disavanzo non effettuato nell'esercizio 2022 (e=d-c)
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità (ex d.l. n. 35/2013)	236.871.214,56	176.412.082,51	60.459.132,05	17.651.923,00	0,00
TOTALE	**236.871.214,56**	**176.412.082,51**	**60.459.132,05**	**17.651.923,00**	**0,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.19 - Modalità di applicazione del disavanzo al bilancio pluriennale 2023-2025

VOCI DISAVANZO DELLA REGIONE PUGLIA	Composizione disavanzo al 31.12.2022 (a)	Copertura del disavanzo per esercizio			
		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizi successivi
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità (ex d.l. n. 35/2013)	176.412.082,51	16.572.805,64	16.828.231,92	17.087.616,57	125.923.428,38
TOTALE	**176.412.082,51**	**16.572.805,64**	**16.828.231,92**	**17.087.616,57**	**125.923.428,38**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Come visto in precedenza (cfr. tabella n. 5.17) nel 2022 i *fondi vincolati* assommano a € 2.749.268.452,63, di cui € 1.954.444.265,14 derivanti da trasferimenti.

In continuità rispetto alla facoltà prevista dall'art. 109, comma 1-*ter*, del d.l. n. 18/2020 con riferimento all'approvazione del rendiconto 2019 (poi estesa ai rendiconti 2020 e 2021), la l. 29.12.2022, n. 197 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*") ha disposto che "*In sede di approvazione del rendiconto 2022 da parte dell'organo esecutivo, gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono autorizzati, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad*

[36] Cfr. il paragrafo "*L'andamento del debito regionale dell'esercizio 2022*" nel capitolo "*L'indebitamento regionale*".

interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni.

Le risorse svincolate sono utilizzate da ciascun ente per: a) la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali oltre che dalle aziende del servizio sanitario regionale; b) la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di COVID-19 e alla crescita dei costi energetici; c) contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche; c-bis) il sostegno degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni, classificati come montani, della dorsale appenninica, a condizione che abbiano subìto una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel periodo dal 1° novembre 2022 al 15 gennaio 2023 di almeno il 30 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente" (art. 1, comma 822, come integrato dall'art. 16-ter, comma 1, del d.l. 29.12.2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla l. 24.2.2023, n. 14).

In base al successivo comma 823, le modalità applicative della disposizione richiamata sono state definite dal decreto MEF-RGS del 27.4.2023, con cui è stato chiarito che "*per quote di avanzo vincolato di amministrazione riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte si intendono le risorse vincolate del risultato di amministrazione derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione che residuano a seguito: a) della completa realizzazione dell'intervento cui il trasferimento era destinato, secondo le modalità richieste dall'amministrazione erogante, nel corso degli anni precedenti; b) del pieno finanziamento di interventi in corso di realizzazione disposto negli esercizi precedenti cui hanno concorso risorse proprie dell'ente*" (art. 1, comma 1).

Con deliberazione di Giunta n. 573 del 28.4.2023 la Regione Puglia si è avvalsa della facoltà contemplata dall'art. 1, comma 822, della l. n. 197/2002, liberando fondi vincolati per complessivi € 149 mln, al fine dare copertura al disavanzo di gestione 2022 delle Aziende del Servizio sanitario regionale derivante da maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia e alla crescita dei costi energetici.

In sede istruttoria è emersa la non riconducibilità di € 16 mln dei riferiti € 149 mln (10,74% del totale) a somme vincolate derivanti da trasferimento, trattandosi di entrate autonome di bilancio della Regione.

L'autorizzazione allo svincolo *ex* art. art. 1, comma 822 e 823, della l. n. 197/2022, finalizzata a dare copertura alle ipotesi di spesa ivi elencate, è subordinata alla "*previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme*"; circostanza che esprime la chiara volontà del legislatore statale di limitare lo svincolo in esame alle sole *somme trasferite*, come confermato dal citato d.m. attuativo che ancor più chiaramente parla di "*risorse vincolate del risultato di amministrazione derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione*".

A fronte di tale quadro normativo, lo svincolo – in aggiunta a risorse derivanti da trasferimenti – di risorse del bilancio autonomo permetterebbe di dare copertura a nuova spesa; tuttavia, in presenza dei presupposti di legge per l'eliminazione dei vincoli inizialmente imposti, le somme così "liberate" confluiscono nella parte disponibile del risultato di amministrazione, con l'unica conseguenza possibile, per gli enti in disavanzo sostanziale (come la Regione Puglia), di ridurre il *deficit* e non di finanziare nuova spesa.

Accogliendo i rilievi formulati per le vie brevi in sede istruttoria, con deliberazione di Giunta n. 1118 del 3.8.2023 la Regione Puglia ha reperito in bilancio ulteriori fondi vincolati derivanti da trasferimenti, per la somma di € 16 mln, da svincolare ai sensi del corretto utilizzo dell'art. 1, commi 822 e ss. della l. n. 197/2022, superando la criticità segnalata.

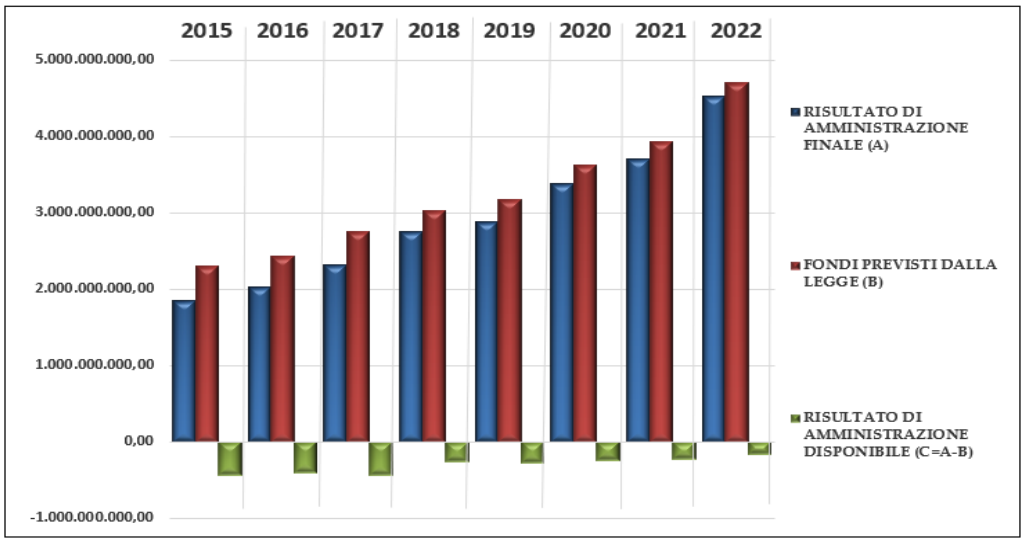
Il prospetto e il grafico seguenti rappresentano l'evoluzione del risultato di amministrazione della Regione Puglia negli ultimi otto esercizi; ponendo a confronto il risultato formale con quello sostanziale, emerge come il progressivo aumento del primo sia stato controbilanciato dal quasi proporzionale incremento dei fondi iscritti in bilancio:

Tab. n. 5.20 - Risultati di amministrazione formali e sostanziali degli ultimi otto esercizi

ESERCIZIO	RISULTATO DI AMMIN. FINALE (A)	FONDI PREVISTI DA LEGGI (B)	RISULTATO DI AMMIN. DISP. (C=A-B)
2015	1.856.254.718,13	2.300.448.036,52	-444.193.318,39
2016	2.023.585.421,31	2.433.928.775,19	-410.343.353,88
2017	2.310.416.561,39	2.759.329.620,27	-448.913.058,88
2018	2.752.548.010,86	3.019.304.881,53	-266.756.870,67
2019	2.884.985.303,27	3.171.452.362,96	-286.467.059,69
2020	3.374.149.866,07	3.628.803.776,34	-254.653.910,27
2021	3.699.056.162,81	3.935.927.377,37	-236.871.214,56
2022	4.529.897.596,23	4.706.309.678,74	-176.412.082,51

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Grafico 5.1 - Risultati di amministrazione formali e sostanziali degli ultimi otto esercizi



Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Le tabelle successive riepilogano gli andamenti e le variazioni subìte dalle risorse accantonate e vincolate che confluiscono nel risultato di amministrazione:

Tab. n. 5.21 - Risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022

DESCRIZIONE VOCI	Risorse accantonate all'inizio dell'esercizio 2022 *(a)*	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) *(b)*	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 *(c)*	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) *(d)*	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31.12.2022 *(e)=(a)+(b)+(c)+(d)*
Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.021.129.177,67	0,00	125.088.888,08	0,00	1.146.218.065,75
Accantonamento residui perenti	65.508.535,75	-24.689.762,48	0,00	-2.246.034,10	38.572.739,17
Fondo anticipazioni liquidità	532.332.215,60	-532.332.215,60	514.680.292,60		514.680.292,60
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	52.575.346,77	0,00	0,00	28.803.762,05	81.379.108,82
Altri accantonamenti	159.704.967,87	-5.306.878,77	0,00	21.792.930,67	176.191.019,77
TOTALE	**1.831.250.243,66**	**-562.328.856,85**	**639.769.180,68**	**48.350.658,62**	**1.957.041.226,11**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.22 - Analisi delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022

DESCRIZIONE VOCI	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio 2022 (a)	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (b)	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022 (c)	Impegni dell'esercizio 2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	FPV di fine esercizio 2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (e)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (f)	Cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziati dal FPV dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 non re-impegnati nell'esercizio 2022 (g)	Risorse vincolate nel bilancio a fine esercizio 2022 (h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione di fine esercizio 2022 (i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge (l/1)	299.044.915,75	29.361.833,00	7.852.488.134,41	7.860.585.743,24	3.856.220,85	-14.064.603,14	29.509,59	17.437.512,91	301.185.198,80
Vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	1.315.741.645,79	481.198.312,11	1.466.714.423,99	841.886.010,64	76.868.553,46	-77.198.848,29	13.543.902,17	1.042.702.074,17	1.954.444.256,14
Vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	489.890.572,17	72.243.902,70	79.547.640,30	75.391.109,46	4.512.282,99	-4.104.177,67	0,00	71.888.150,55	493.638.997,69
Altri vincoli (l/5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**2.104.677.133,71**	**582.804.047,81**	**9.398.750.198,70**	**8.777.862.863,34**	**85.237.057,30**	**-95.367.629,10**	**13.573.411,76**	**1.132.027.737,63**	**2.749.268.452,63**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 106 *suppl.* del 30-11-2023 1719

In relazione alla precedente tabella che riassume i dati inseriti nel modello *"Allegato 10 - Allegato A/2 (ex All. n. 10 D.lgs. 118/2011 - Rendiconto) - Risultato di amministrazione - Quote vincolate"*, la Sezione ha riscontrato una non perfetta coincidenza tra quanto riportato nel modello suddetto e quanto indicato nei dati contabili esposti nel rendiconto 2022.

In particolare, l'entrata vincolata accertata al capitolo n. E4112100 risulta inferiore di € 18.259,82 rispetto al medesimo valore iscritto in bilancio.

Durante la fase istruttoria è stato appurato che la riduzione del vincolo di destinazione è avvenuta al fine di disporre immediatamente delle economie prodotte, senza la formazione di economie vincolate nel risultato di amministrazione 2022 da svincolare in sede di determinazione del risultato di amministrazione 2023.

Tale prassi contabile non appare in linea con il d.lgs. n. 118/2011, atteso che il modello A/2 (riprodotto in sintesi nella tabella n. 5.22) prevede l'apposita colonna (*f*) per aggiustamenti sui vincoli di destinazione, al fine di far transitare nell'esercizio successivo le economie prodotte nel risultato di amministrazione dell'annualità di competenza.

In merito al citato disallineamento (per € 18.259,82) tra l'entrata vincolata accertata al capitolo E4112100 esposta nell'allegato a/2 e le risultanze contabili del rendiconto, con la nota prodotta il 12.9.2023 in vista dell'adunanza di pre-parifica la Regione ha fornito rassicurazioni circa: *i)* il mancato utilizzo nell'esercizio 2023, non essendosi generata l'economia vincolata di tale importo a seguito della riduzione dell'accertamento nell'esercizio finanziario 2023; *ii)* l'applicazione di tale contegno contabile anche per gli esercizi futuri.

Inoltre, nell'allegato A/2 gli importi indicati nei capitoli di entrata e nei correlati capitoli di spesa non corrispondono sempre alle descrizioni dei capitoli medesimi: infatti, talvolta, l'indicazione di un capitolo in entrata non esaurisce la fonte di finanziamento del correlato capitolo in uscita (accogliendo in realtà più capitoli di entrata); altre volte, un capitolo di spesa sottende più capitoli di uscita.

È necessario, per il principio generale di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità di bilancio[37], che la Regione Puglia adegui il proprio sistema informativo-contabile al fine di redigere il prospetto Allegato A/2 in aderenza al resto delle scritture contabili rilevabili a bilancio di previsione e a rendiconto consuntivo.

[37] Cfr. Allegato 1 (§ 5) al d.lgs. n. 118/2011.

Sarà cura della Sezione, durante il prossimo giudizio di parificazione, verificare i progressi dell'Ente su questo versante.

Le successive tre tabelle sono funzionali a nettizzare il valore delle quote vincolate, da inserire nel risultato di amministrazione finale, dalle incidenze delle quote accantonate su di esse, al fine di evitare che le medesime entrate siano considerate nel risultato di amministrazione due volte (sia tra le quote accantonate sia tra le quote vincolate):

Tab. n. 5.23 - Riepilogo delle risorse vincolate a fine esercizio 2022

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2022	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022
Totale vincoli derivanti dalla legge (l/1)	17.437.512,91	301.185.198,80
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	1.042.702.074,17	1.954.444.256,14
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	0,00	0,00
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	71.888.150,55	493.638.997,69
Totale altri vincoli (l/5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate (l=l/1+l/2+l/3+l/4+l/5)	**1.132.027.737,63**	**2.749.268.452,63**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.24 - Quote accantonate relative a risorse vincolate a fine esercizio 2022

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2022	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)	**0,00**	**0,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.25 - Riepilogo risorse vincolate nettizzate a fine esercizio 2022

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2022	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)	17.437.512,91	301.185.198,80
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)	1.042.702.074,17	1.954.444.256,14
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)	71.888.150,55	493.638.997,69
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)	**1.132.027.737,63**	**2.749.268.452,63**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

L'assenza di valori nella tabella n. 5.24 indica che la Regione Puglia non ha avuto quote accantonate riguardanti risorse vincolate nell'esercizio 2022.

Infine, per quanto attiene al modello «*Allegato 11 - Allegato A/3 (ex All. n. 10 D.lgs. 118/2011 - Rendiconto) - Risultato di amministrazione - Quote destinate*», non essendoci quote destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2022, non viene esposto in questa sede, sebbene sia stato regolarmente allegato dalla Regione al d.d.l. 62/2023 di approvazione del rendiconto in esame e compilato con importo pari a zero.

5.6 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al medesimo decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo (comma 2).

Nell'ambito dei fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2022 della Regione Puglia, pari a € 1.957.041.226,11, la parte più consistente è rappresentata dal fondo crediti di dubbia esigibilità (**€ 1.146.218.065,75**).

La relazione di accompagnamento al d.d.l. di approvazione del rendiconto generale 2022 precisa che, nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 3.3 ed esempio n. 5), si è proceduto a:

- individuare i crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo: *i)* i crediti vantati nei confronti di altre PP.AA.; *ii)* le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono state accertate per cassa; *iii)* le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali, in quanto accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dal MEF-Dipartimento delle Finanze; prudenzialmente, non è stata operata alcuna esclusione nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione;
- determinare, per ciascuna di queste entrate, i residui al 31.12.2022 dopo aver effettuato il riaccertamento ordinario;
- calcolare la media del rapporto tra incassi in conto residui e residui attivi iniziali di ognuno degli ultimi cinque esercizi (2018-2022);
- infine, applicare all'importo complessivo dei residui riferiti ai crediti di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate in precedenza.

La stessa relazione riferisce che, per quanto riguarda la scelta della media, in continuità con le precedenti determinazioni la Regione ha optato per l'utilizzo, per tutte le tipologie di entrata classificate come di dubbia e difficile esazione, della media aritmetica semplice calcolata come rapporto tra i totali del quinquennio, conformandosi a quanto prescritto dal principio contabile in ordine all'utilizzo a regime di detta media in via esclusiva.

Il prospetto che segue evidenzia che la percentuale di immobilizzazione complessiva di risorse è pari al 10,10% (in linea con il dato del precedente esercizio: 10,16%) e considerando l'assenza di sterilizzazione delle entrate di parte capitale, l'intero FCDE è applicato alle entrate di parte corrente.

Di conseguenza quasi 1/4 dei crediti correnti sottoposti a calcolo del FCDE può considerarsi a rischio riscossione e pertanto prudentemente immobilizzati:

Tab. n. 5.26 - Composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto 2022 (1)

DENOMINAZIONE	ESERCIZIO FINANZIARIO 2022					
	Residui attivi formatisi nell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto (A)	Residui attivi degli esercizi precedenti (B)	Totale residui attivi (C=A+B)	Importo minimo del fondo (D)	FCDE (E)	% di accant. al FCDE (F=E/C)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequative di cui:	332.311.408,31	1.015.644.218,21	1.347.955.626,52	1.051.166.094,11	1.051.166.094,11	77,98%
Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	*322.806.748,71*	*1.015.622.386,66*	*1.338.429.135,37*	*1.051.166.094,11*	*1.051.166.094,11*	*78,54%*
Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	*0,00*	*21.831,55*	*21.831,55*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Compartecipazioni di tributi	*9.504.659,60*	*0,00*	*9.504.659,60*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti di cui:	1.367.932.176,04	1.632.610.059,23	3.000.542.235,27	0,00	0,00	
da Amministrazioni pubbliche	*1.076.447.832,65*	*1.544.629.477,64*	*2.621.077.310,29*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
da Imprese	*246.811.055,04*	*14.422.145,22*	*261.233.200,26*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
dall'Unione Europea	*30.042.729,95*	*68.624.492,58*	*98.667.222,53*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
dal Resto del Mondo	*14.630.558,40*	*4.933.943,79*	*19.564.502,19*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Titolo 3 - Entrate extratributarie di cui:	33.108.960,67	186.830.691,92	219.939.652,59	95.051.971,64	95.051.971,64	43,22%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	714.560,55	938.109,98	*1.652.670,53*	0,00	0,00	*0,00%*
Proventi da attività di controllo e repressioni irregolarità e illeciti	*147.150,05*	*601.785,24*	*748.935,29*	*673.691,48*	*673.691,48*	*89,95%*
Interessi attivi	*1.335.961,60*	*4.278.365,25*	*5.614.326,85*	*5.186.479,09*	*5.186.479,09*	*92,38%*
Altre entrate da redditi da capitale	*0,00*	*1.319.289,00*	*1.319.289,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Rimborsi e altre entrate correnti	*30.911.288,47*	*179.693.142,45*	*210.604.430,92*	*89.191.801,07*	*89.191.801,07*	*42,35%*
Titolo 4 - Entrate in conto capitate di cui:	1.901.724.674,16	4.582.665.289,16	6.484.389.963,32	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.683.161.862,71	4.262.949.201,88	*5.946.111.064,59*	0,00	0,00	*0,00%*
Contributi agli investimenti da UE	*204.185.064,01*	*75.265.183,58*	*279.450.247,59*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*

Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	*1.340.163,13*	*196.081,30*	*1.536.244,43*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Altri trasferimenti in conto capitale da PA	*12.660.000,00*	*240.905.327,00*	*253.565.327,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	*377.584,31*	*1.831.425,05*	*2.209.009,36*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Altre entrate in conto capitale	*0,00*	*1.518.070,35*	*1.518.070,35*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie di cui:	284.573.912,11	11.436.971,92	296.010.884,03	0,00	0,00	0,00%
Riscossione di crediti di breve termine	200.000,00	6.318.895,25	*6.518.895,25*	0,00	0,00	*0,00%*
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	*999.908,82*	*5.118.076,67*	*6.117.985,49*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	*283.374.003,29*	*0,00*	*283.374.003,29*	*0,00*	*0,00*	*0,00%*
Totale generale	**3.919.651.131,29**	**7.429.187.230,44**	**11.348.838.361,73**	**1.146.218.065,75**	**1.146.218.065,75**	**10,10%**
di cui FCDE di parte corrente	**2.017.926.457,13**	**2.846.521.941,28**	**4.864.448.398,41**	**1.146.218.065,75**	**1.146.218.065,75**	**23,56%**
di cui FCDE di parte capitale	**1.901.724.674,16**	**4.582.665.289,16**	**6.484.389.963,32**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al centesimo di euro)

(1) Sono considerate le sole voci di tipologia di entrata valorizzate dalla Regione Puglia al fine della costituzione del FCDE.

Sulla base dei dati forniti dall'Ente la Sezione ha effettuato un'analisi di congruità del FCDE iscritto nel rendiconto 2022, ricalcolando le poste che ne hanno determinato il valore.

Dalla tabella successiva è possibile verificare come l'ammontare del FCDE calcolato dalla Regione sia in linea con quello risultante all'esito delle verifiche effettuate dalla Sezione: lo scostamento tra le due grandezze è marginale (0,47%) e allineato rispetto al dato emerso in occasione dei precedenti giudizi di parificazione (0,42% nel 2021, 0,51% nel 2020 e 0,78% nel 2019):

Tab. n. 5.27 - Stima della Sezione relativa al FCDE dell'esercizio 2022

FCDE - I Metodo - (Criterio A)	FCDE - I Metodo - (Criterio B)	FCDE - II Metodo -	FCDE - III Metodo -	FCDE più favorevole per l'Ente (A)	FCDE risultante dal Rendiconto dell'esercizio 2022 (B)	Scostamento assoluto (C=B-A)	Scostamento (percentuale) (D=C/A)
1.145.402.105,67	1.140.832.551,68	1.159.586.433,70	1.156.535.580,06	1.140.832.551,68	1.146.218.065,75	5.385.514,07	0,47%

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

5.7 Il fondo per l'accantonamento dei residui passivi perenti

La perenzione amministrativa dei residui passivi è una specificità della gestione contabile degli enti regionali e consiste nell'eliminazione dalla contabilità finanziaria dei residui passivi non smaltiti, decorso un determinato arco temporale dall'esercizio in cui è stato assunto il relativo impegno.

Fino alla decorrenza dei termini per la prescrizione, la perenzione non produce alcun effetto sul diritto del creditore; per questo motivo l'amministrazione deve essere sempre pronta a onorare i propri debiti secondo i fisiologici andamenti dell'obbligazione passiva.

I residui passivi perenti sono "quelle passività che, per decorso del tempo, vengono espunti dal bilancio per essere iscritti nel conto del patrimonio, pur essendo ancora esigibili dagli aventi diritto secondo la disciplina civilistica. Si tratta di problemi che la puntuale attuazione delle norme e dei principi contabili del d.lgs. n. 118/2011 dovrebbero risolvere" (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 17/2017/FRG).

L'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, dopo aver sancito che il risultato di amministrazione delle regioni – distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati – è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi (comma 1), dispone che i fondi accantonati del risultato di amministrazione comprendono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti e gli accantonamenti per passività potenziali (comma 3).

L'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 prescrive che, a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso decreto, non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione; l'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014; a tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31.12.2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in ordine all'evoluzione, nella gestione contabile dell'esercizio 2022, del fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti iscritto nella parte accantonata del risultato di amministrazione.
Il prospetto successivo riassume le evidenze fornite dall'Ente:

Tab. n. 5.28 - Evoluzione del fondo relativo all'accantonamento residui perenti nell'esercizio 2022

TIPOLOGIA		FONDO ISCRITTO NELLA PARTE ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE DELL'ESERCIZIO 2021 (A)	FONDO APPLICATO NEL BILANCIO 2022 (B)	ELIMINAZIONE PER INSUSSITENZE (C)	FONDO ISCRITTO NELLA PARTE ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE DEL'ESERCIZIO 2022 (D=A-B-C)
Accantonamento residui perenti di spesa corrente	(X)	20.881.353,42	161.609,68	2.131.135,70	18.588.608,04
Accantonamento residui perenti di spesa in conto capitale	(Y)	44.627.182,33	24.528.152,80	114.898,40	19.984.131,13
Accantonamento complessivo dei residui perenti	**(Z=X+Y)**	**65.508.535,75**	**24.689.762,48**	**2.246.034,10**	**38.572.739,17**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il fondo applicato nel bilancio 2022, complessivamente pari a **€ 24.689.762,48**, trova corrispondenza sia nel prospetto delle quote accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 (all. 19 al d.d.l. 62/2023), sia nell'elenco analitico delle variazioni di applicazione delle somme accantonate nel "*Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti*" (all. 6 al medesimo d.d.l.).

5.8 Il fondo contenzioso

In base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 5.2, lett. h), nel caso in cui un ente pubblico, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso) che non gli permette di impegnare alcuna spesa.

In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio di competenza le relative spese che, a fine dello stesso, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente.

Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione).

La Regione Puglia ha costituito nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 un fondo contenzioso pari a **€ 81.379.108,82**.

In sede istruttoria è stato chiesto di illustrare le modalità di calcolo di tale fondo e di conoscere nel dettaglio la posizione di ciascun giudizio in base alla stima del rischio di soccombenza.

La successiva tabella espone i dati trasmessi dalla Regione:

Tab. n. 5.29 - Costruzione del fondo contenzioso 2022

TIPOLOGIA DI GIUDIZIO	VALORE DELLA CAUSA	IMPORTO DELLA SPESA IN CASO DI SOCCOMBENZA	IMPORTO ACCANTONATO A FONDO
Giudizi affidati ad avvocati interni alla struttura regionale	540.944.226,02	539.229.501,49	61.696.042,44
Giudizi affidati ad avvocati esterni alla struttura regionale	66.719.636,17	59.460.381,09	15.576.048,07
TOTALE	**607.663.862,19**	**598.689.882,58**	**77.272.090,51**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Nell'illustrare le scelte metodologiche di costruzione del fondo, la Regione Puglia ha rappresentato che:

- i giudizi pendenti al 31.12.2022, che presentano un rischio di condanna pecuniaria per l'Ente, sono stati suddivisi in due sottogruppi, a seconda che la causa sia stata affidata ad avvocati interni o esterni;
- nell'ambito di ciascun gruppo, i giudizi sono stati suddivisi in quattro categorie, in funzione del rischio di soccombenza (certo, probabile, possibile e remoto);
- a ciascuna categoria di rischio è stata applicata una percentuale (rispettivamente, 100%, 50%, 10% e 0%) di accantonamento al fondo sul valore della spesa in caso di soccombenza.

La differenza (+€ 4.107.018,31) tra il valore del fondo accantonato nel risultato di amministrazione 2022 (€ 81.379.108,82) e il valore calcolato attraverso il metodo utilizzato (€ 77.272.090,51) trova giustificazione nella circostanza che "*in sede di determinazione del risultato di amministrazione per il rendiconto 2022, anche in considerazione dell'elevato numero di giudizi, in alcuni casi risalenti nel tempo, si è prudenzialmente ritenuto di accantonare una posta pari a circa 4 milioni per far fronte al rischio di maggiori oneri e/o accessori correlati a procedimenti contenziosi e/o precontenziosi dell'ente*".

5.9 Il fondo per altri accantonamenti

In base all'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, "*È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo*".

La terza voce più consistente dei fondi accantonati nel risultato di amministrazione finale 2022 è rappresentata dagli "*Altri accantonamenti*" che ammontano, a fine 2022, a **€ 176.191.019,77**, in aumento di più del 10% rispetto all'esercizio precedente (€ 159.704.967,87).
Il dettaglio della consistenza del fondo è stato fornito nella relazione assessorile allegata al d.d.l. n. 62/2023 ed è riassunto dal prospetto che segue:

Tab. n. 5.30 - Importi della voce "*Altri accantonamenti*" conservata tra le risorse accantonate

DETTAGLIO VOCE ALTRI ACCANTONAMENTI	IMPORTI
Fondo leggi regionali in corso di adozione	1.890.000,00
Fondo passività potenziali	172.135.889,17
Fondo per la disciplina dei compensi professionali avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della d.g.r. n.1055/2016	2.165.130,60
TOTALE	**176.191.019,77**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

In sede istruttoria la Regione ha fornito i dettagli chiesti dalla Sezione al fine di conoscere, nello specifico, la composizione del *fondo passività potenziali* iscritto in bilancio e la sua evoluzione da inizio a fine esercizio 2022 (€ **172.135.889,17**).
La tabella successiva ne espone le risultanze:

Tab. n. 5.31 - Evoluzione del fondo passività potenziali dall'esercizio 2021 all'esercizio 2022

DESCRIZIONE VOCI DEL FONDO PASSIVITÀ POTENZIALI	Risorse accantonate all'inizio dell'esercizio 2022 *(a)*	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) *(b)*	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 *(c)*	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) *(d)*	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31.12.2022 *(e)=(a)+(b)+(c)+(d)*
Sentenza Consiglio di Stato n. 276 del 13.1.2020	19.410.107,12	-4.118.172,90	0,00	0,00	15.291.934,22
Rischio mancata restituzione anticipazione consorzi di bonifica	116.257.844,54	0,00	0,00	13.186.837,97	129.444.682,51
Disposizioni di cui all'art. 80 della l.r. n. 51/2021	12.000.000,00	-91.828,77	0,00	0,00	11.908.171,23
Eventuali controversie giudiziarie e/o situazioni di rischio di contenzioso	10.000.000,00	0,00	0,00	5.491.101,21	15.491.101,21
TOTALE	**157.667.951,66**	**-4.210.001,67**	**0,00**	**18.677.939,18**	**172.135.889,17**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

In proposito l'Ente ha precisato che:

- l'importo di **€ 15.291.934,22** è relativo alla copertura del rischio per i rimborsi da effettuare in materia di tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi urbani (c.d. ecotassa) a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 276 del 13.1.2020[38];

  Con riferimento all'evoluzione del predetto importo rispetto alle risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, è stata allegata la deliberazione di Giunta (n. 694 del 16.5.2022) relativa alla variazione del bilancio di previsione 2022-2024 a seguito dell'applicazione di quote accantonate del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, commi 9 e 10, del d.lgs. n. 118/2011, per complessivi € 4.118.172,90;
- l'importo di **€ 11.908.171,23** attiene alle disposizioni regionali (art. 80 della l.r. n. 51/2021, come modificato dall'art. 11, comma 1, della l.r. 30.11.2022, n. 30) che – in tema di finanziamento dei debiti fuori bilancio relativi a compensi professionali per incarichi di

[38] Con ricorsi notificati alla Regione Puglia, numerosi Comuni della Provincia di Lecce impugnavano dinanzi al TAR Puglia (Sezione distaccata di Lecce) la determinazione del dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica (n. 276 del 27.12.2013) nella parte in cui individuava la tariffa loro applicata per il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani (c.d. ecotassa) dovuto per gli anni d'imposta 2014; analoghi ricorsi venivano proposti avverso gli atti regionali di determinazione delle tariffe dell'ecotassa per gli anni di imposta successivi. Il contenzioso relativo alla determinazione tariffaria per l'anno d'imposta 2014 si è concluso con la sentenza del Consiglio di Stato n. 276/2020 che, nel confermare la sentenza di primo grado, ha riconosciuto fondata la pretesa dei comuni ricorrenti e, quindi, applicabile ai rifiuti da loro prodotti e trattati, prima dello smaltimento in discarica, presso gli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) di Cavallino, Poggiardo e Ugento, la misura tariffaria agevolata prevista dall'art. 3, comma 40, della l. 28.12.1995, n. 549.

patrocinio conferiti a legali esterni fino al 31.12.2011 – consentono che si provveda sino a € 12 mln nell'ambito delle risorse accantonate per le passività potenziali del risultato di amministrazione, ai sensi dell'42 del d.lgs. n. 118/2011[39].

In ordine alla variazione del predetto importo rispetto alle risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2021, sono state prodotte le deliberazioni di Giunta (n. 510 dell'11.4.2022, n. 637 e n. 638 dell'11.5.2022, n. 1160 del 9.8.2022) relative alla variazione del bilancio di previsione 2022-2024 a seguito dell'applicazione di quote accantonate del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, commi 9 e 10, del d.lgs. n. 118/2011, per complessivi € 91.828,77;

- l'importo di **€ 15.491.101,21** è relativo al rischio per eventuali controversie giudiziarie, situazioni di rischio legate a fattispecie contrattuali e/o altre passività potenziali. Nell'ambito di tale voce, l'importo di € 3.491.101,21 è relativo alla copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio derivanti dall'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. n. 118/2011 approvati dalla Giunta nell'esercizio finanziario 2022 ma il cui *iter* si è concluso nell'esercizio 2023, essendo stati riconosciuti dal Consiglio con la l.r. 30.3.2023 n. 4;
- infine, l'importo più consistente (**€ 129.444.682,51**) è legato alla sterilizzazione dei crediti vantati nei confronti dei consorzi di bonifica per anticipazioni loro concesse, sui quali la Sezione ha formulato osservazioni negli ultimi giudizi di parificazione[40].

Con l'accantonamento di € 13.186.837,97 effettuato in sede di rendiconto 2022 si è concluso il percorso di completa sterilizzazione dei i crediti risalenti al quinquennio 2007-2011.

Il prospetto seguente analizza nel dettaglio i crediti esistenti, i fondi conservati a bilancio a copertura prudenziale e le relative percentuali di sterilizzazione:

[39] Cfr. deliberazione della Sezione n. 140/PARI/2022 e capitolo di questa relazione: *"Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio"*.
[40] Cfr. le relazioni allegate alle deliberazioni della Sezione n. 90/PARI/2020, n. 146/PARI/2021 e n. 140/PARI/2022.

Tab. n. 5.32 - Riepilogo crediti della Regione Puglia nei confronti dei consorzi di bonifica

DEBITORE DELLA REGIONE	RESIDUI ATTIVI CONSERVATI NEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2022 (1)	PARTE ACCANTONATA NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2022	
		Fondo perdite potenziali	Copertura percentuale
	(A)	(B)	(C=B/A)
Consorzio di bonifica Terre d'Apulia	47.081.467,40	47.081.467,40	100,00%
Consorzio di bonifica Stornara e Tara	26.180.449,96	26.180.449,96	100,00%
Consorzio speciale per la bonifica di Arneo	24.212.344,78	24.212.344,78	100,00%
Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi	26.557.648,00	26.557.648,00	100,00%
Consorzio per la bonifica della Capitanata (2)	4.309.015,53	4.309.015,53	100,00%
Consorzio per la bonifica montana del Gargano (3)	1.103.756,84	1.103.756,84	100,00%
TOTALE	**129.444.682,51**	**129.444.682,51**	**100,00%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) I relativi crediti sono stati accertati, tra il 2007 e il 2011, nelle entrate per conto di terzi e partite di giro.

(2) Il credito è stato ridotto di € 1.000.000,00 ai sensi dell'art. 31 della l.r. n. 51/2021 e della determina dirigenziale n. 422 del 17.6.2022 della Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali.

(3) Il credito è stato ridotto di € 300.000,00 ai sensi dell'art. 32 della l.r. n. 51/2021 e della determina dirigenziale n. 861 del 12.1.2022 della Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali e Sezione coordinamento dei servizi territoriali.

Nel prendere atto del completamento del percorso correttivo intrapreso, su sollecitazione della Sezione, ai fini della sterilizzazione del rischio connesso con i crediti vantati nei confronti dei consorzi di bonifica, è auspicabile che la Regione coltivi le opportune iniziative atte a consentire la loro realizzazione.

5.10 Il fondo speciale per le leggi di spesa

Ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 118/2011:

- nel bilancio regionale possono essere iscritti uno o più fondi speciali, destinati a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio (comma 1);
- tali fondi non sono utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento alle autorizzazioni di spesa dei programmi esistenti o

dei nuovi programmi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che autorizzano le spese medesime (comma 2);

- tali fondi sono tenuti distinti a seconda che siano destinati al finanziamento di spese correnti o di spese in conto capitale (comma 3);
- le quote dei fondi speciali, non utilizzate al termine dell'esercizio secondo le modalità di cui al comma 2, costituiscono economie di spesa (comma 4);
- ai fini della copertura finanziaria di spese derivanti da provvedimenti legislativi non approvati entro il termine dell'esercizio relativo, ma in corso di approvazione da parte del consiglio, può farsi riferimento alle quote non utilizzate dei relativi fondi speciali di detto esercizio. A tal fine, le economie di spesa derivanti dalle quote non utilizzate di tali fondi speciali costituiscono una quota accantonata del risultato di amministrazione, destinata alla copertura finanziaria di spese derivanti dai relativi provvedimenti legislativi, purché tali provvedimenti siano approvati entro il termine dell'esercizio immediatamente successivo (comma 5).

L'art. 52, comma 3, della l.r. n. 28/2001 aggiunge che: "Al bilancio è allegato, per ciascun fondo speciale, l'elenco dei provvedimenti legislativi da finanziare a carico del fondo stesso".

A differenza di quanto avvenuto negli ultimi due esercizi[41], in occasione della legge di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 la Regione Puglia ha allegato l'elenco dei provvedimenti legislativi necessario per costituire il fondo.

La successiva tabella fotografa la movimentazione del fondo in esame nell'esercizio 2022:

[41] Cfr. le relazioni allegate alle deliberazioni n. 146/PARI/2021 e n. 140/PARI/2022.

Tab. n. 5.33 - Movimentazione fondo speciale per il finanziamento di leggi regionali avvenuta nell'esercizio 2022

Tipologia fondo	Fondi accantonati nel risultato di ammin. 2021	Leggi regionali approvate nell'anno 2022 con utilizzo dei fondi in avanzo di ammin. 2021 sui progetti di legge originari	Economie libere di spesa sui fondi dell'anno 2021 (art. 49, c. 5, d.lgs. n. 118/2011)	Stanziamenti nel bilancio di previsione dell'esercizio 2022				Economie di spesa sui fondi costituiti nell'esercizio 2022	
				Stanziamenti originari approvati nel bilancio di previsione 2022	Diminuzione stanziamenti		Stanziamenti definitivi nel bilancio di previsione 2022	libere (art. 49, c. 4, d.lgs. n. 118/2011)	accantonate (art. 49, c. 5, d.lgs. n. 118/2011)
					Per utilizzi negli originari progetti di legge	Per riduzioni e finanziamento di altri progetti di legge diversi dagli originari			
	(a)	*(b)*	*(c=a-b)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g=d-e-f)*	*(h)*	*(i=g-h)*
Fondo leggi di *spesa corrente* in corso di adozione	0,00	0,00	0,00	2.190.000,00	300.000,00	0,00	1.890.000,00		1.890.000,00
Fondo leggi di *spesa in c/capitale* in corso di adozione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.190.000,00**	**300.000,00**	**0,00**	**1.890.000,00**	**0,00**	**1.890.000,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

5.11 La gestione di cassa

L'art. 9 del d.d.l. di approvazione del rendiconto generale 2022 riporta un fondo cassa, alla chiusura dell'esercizio, pari a **€ 2.123.239.606,10**, ottenuto sommando al fondo cassa iniziale (€ 1.844.788.833,08) le riscossioni in conto competenza e in conto residui (€ 13.596.878.800,16) e detraendo i pagamenti in conto competenza e in conto residui (€ 13.318.428.027,14).

Il prospetto seguente è stato costruito utilizzando i dati riportati nell'art. 9 citato e verificando le risultanze indicate nel conto di bilancio, allegato allo stesso d.d.l.:

Tab. n. 5.34 - Gestione di cassa relativa all'esercizio 2022

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	**Fondo cassa iniziale**	**1.844.788.833,08**
(2)	Entrate riscosse in conto residui	2.653.996.340,02
(3)	Entrate riscosse in conto competenza	10.942.882.460,14
(4=2+3)	Entrate riscosse complessive	13.596.878.800,16
(5)	Uscite pagate in conto residui	2.477.567.525,64
(6)	Uscite pagate in conto competenza	10.840.860.501,50
(7=5+6)	Uscite pagate complessive	13.318.428.027,14
(8=4-7)	**Risultato d'esercizio della gestione di cassa**	**278.450.773,02**
(9=1+8)	**Fondo cassa finale**	**2.123.239.606,10**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Nel 2022, in controtendenza rispetto a quanto riscontrato negli ultimi due esercizi, le riscossioni totali sono state maggiori dei pagamenti complessivi, facendo attestare il saldo di cassa ben oltre € 2 mld.

Infatti, il risultato di esercizio nell'anno 2022 è pari + **€ 278.450.773,02**, aumentando la liquidità iniziale di quasi il 15% per effetto del notevole incremento (+ € 278.450.773,02) delle riscossioni rispetto ai pagamenti effettuati nell'anno, a differenza di quanto realizzato l'esercizio precedente (- € 200.950.210,09).

L'art. 33, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 ha introdotto per le pubbliche amministrazioni, l'obbligo di pubblicare:

- con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato *indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici;
- con cadenza trimestrale, un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato *indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti*, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

In base al d.P.C.M. 22.9.2014, tale indicatore è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di

pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento[42].

In conformità all'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014[43], la relazione assessorile di accompagnamento del d.d.l. relativo al rendiconto 2022 reca il prospetto attestante l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti conseguito nell'esercizio.

L'indicatore è stato anche pubblicato in apposita sezione del portale "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia e se ne fornisce di seguito il dettaglio:

Tab. n. 5.35 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (1)

ESERCIZIO 2022	INTERO BILANCIO REGIONALE	GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	COMPONENTE NON SANITARIA
Numero fatture	6.735	158	6.577
Valore indicatore (giorni)	-7,46	-6,49	-7,54

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

(1) Tabella costruita con i dati presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Regione Puglia.

Valori negativi per tutti gli indicatori considerati attestano che il pagamento delle fatture è avvenuto mediamente prima della relativa scadenza, documentando in ultima analisi un approccio virtuoso sul punto della Regione.

A partire dall'esercizio 2021, l'art. 1, comma 862, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha previsto – per le pubbliche amministrazioni che non rispettino gli indicatori relativi alla riduzione dei debiti commerciali o ai tempi di pagamento declinati dal precedente comma 859 – l'obbligo di stanziare nella parte corrente del bilancio un accantonamento, denominato *fondo*

42 La Circolare MEF-RGS n. 22 del 22.7.2015 ha precisato che devono essere prese in considerazione tutte le fatture pagate nel periodo, indipendentemente dalla data di emissione della fattura.

43 "*A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa*".

di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per importi ivi puntualmente indicati.

In proposito, la relazione assessorile riferisce che con deliberazione di Giunta n. 71 del 6.2.2023 la Regione, con riferimento all'esercizio 2022, ha preso atto del rispetto degli indicatori di cui al citato art. 1, comma 859, della legge di bilancio 2019 e, pertanto, della "*non sussistenza dell'applicazione della misura della costituzione dell'accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali*".

Come osservato precedentemente[44], il nuovo equilibrio di bilancio per gli enti territoriali, disciplinato dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, nel disporre il pareggio finanziario di competenza, ha anche aggiunto un equilibrio di cassa che si considera raggiunto solo nel caso in cui il fondo di cassa finale non sia negativo.

La tabella che segue mostra l'equilibrio di cassa facendo un raffronto tra quanto previsto inizialmente per l'annualità 2022 (bilancio di previsione annuale 2002 e pluriennale 2022-2024), quanto rilevato dagli ultimi aggiornamenti previsionali e quanto riscontrato a consuntivo durante la stessa annualità:

Tab. n. 5.36 - Equilibrio di cassa dell'esercizio finanziario 2022

CONTO COMPETENZA E CONTO RESIDUI	STANZIAMENTI INIZIALI	STANZIAMENTI FINALI	RISCOSSIONI E PAGAMENTI DELL'ANNO
Totale titoli delle entrate più giacenze iniziali di cassa	28.844.851.069,29	30.573.114.194,19	15.441.667.633,24
Totale titoli delle spese	28.844.851.069,29	30.573.114.194,19	13.318.428.027,14
DIFFERENZA	**0,00**	**0,00**	**2.123.239.606,10**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

In base all'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto con le modalità previste dal principio

[44] Cfr. il paragrafo "*Gli equilibri di bilancio*".

applicato della programmazione di cui all'all. n. 4/1, dallo statuto e dall'ordinamento contabile.

Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale che ha carattere autorizzatorio, costituendo limite: *i)* agli accertamenti e agli incassi riguardanti le accensioni di prestiti; *ii)* agli impegni e ai pagamenti di spesa. Non comportano limiti alla gestione, invece, le previsioni riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e le partite di giro.

In sostanza, con la riforma sull'armonizzazione contabile, le previsioni di cassa entrano a far parte del bilancio degli enti territoriali e stime previsionali sulla liquidità non in linea con l'effettivo bisogno dell'ente pubblico potrebbero comportare l'esigenza di provvedere allo stanziamento di un consistente fondo di riserva di cassa.

Tale stanziamento è disciplinato dall'art. 48, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, in base al quale il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto, nel solo bilancio di cassa, per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore a un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni e integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale.

Il fondo viene quindi utilizzato in corso di esercizio per fronteggiare eventuali deficienze di risorse, configurandosi come un elemento di flessibilità per l'aggiustamento della previsione iniziale attraverso la ridotazione di risorse in corso d'anno sui singoli capitoli di bilancio.

L'art. 11 della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 (l.r. 30.12.2021, n. 52) ha determinato un fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa pari a **€ 4.384.367.220,98** anche quest'anno in crescita (+ 7,53%) rispetto a quanto stanziato nel 2021 (€ 4.077.422.727,97) e nel 2020 (€ 2.902.245.147,88).

Analizzando i dati della tabella n. 5.36 è possibile constatare che, rispetto all'esercizio 2021 (54,26%), la percentuale dei pagamenti complessivi (€ 13.318.428.027,14) peggiora sia (46,17%) rispetto a quelli previsti (€ 28.844.851.069,29), sia (43,56%) rispetto alle previsioni assestate (€ 30.573.114.194,19), nonostante le previsioni definitive vengano effettuate quasi a fine esercizio e per questo dovrebbero essere più precise e accurate.

Con la nota prodotta il 12.9.2023 in vista dell'adunanza di pre-parifica la Regione ha sostenuto che il peggioramento dei pagamenti effettuati nell'esercizio 2022 rispetto all'esercizio

precedente è imputabile quasi interamente alle spese afferenti il titolo 3 ("*Spese per incremento attività finanziarie*"): "*Nello specifico, le percentuali di realizzazione delle previsioni di cassa definitive su questo Titolo passano dal 96% (esercizio finanziario 2021) al 38% (esercizio finanziario 2022) e sono determinate dalla gestione di competenza, per la quale l'ammontare finale delle liquidazioni è associato ad un netto calo degli impegni rispetto all'esercizio precedente.*

L'andamento degli impegni al Titolo 3 è riconducibile alle dinamiche del capitolo di spesa "U1200600 - Versamenti nei C/C vincolati accesi presso la Tesoreria centrale dello Stato di somme relative a contributi ed assegnazioni della Unione Europea*", che è movimentato in base alle indicazioni di incasso, formulate alla Sezione Bilancio e Ragioneria dalle Sezioni regionali competenti per i singoli progetti comunitari, di contributi versati dall'Unione Europea sul conto di Tesoreria Centrale presso la Banca di Italia - contabilità speciale n. 22908. Pertanto, la Sezione Bilancio e Ragioneria impegna sul predetto capitolo di spesa gli importi che ciascun progetto ha rendicontato e che l'Unione Europea ha restituito sulla predetta contabilità speciale.*

Le previsioni iniziali di competenza e di cassa su questo capitolo risentono pertanto della incertezza in merito alla quantificazione e alla tempistica delle rendicontazioni da parte delle Sezioni competenti sulle spese sostenute in attuazione dei programmi comunitari finanziati, e sono pertanto formulate proiettando l'andamento degli incassi dell'esercizio precedente, al fine di garantire la tempestività delle procedure contabili necessarie ad introitare le risorse in argomento in bilancio, mentre le previsioni finali incorporano l'incertezza sui tempi di effettiva erogazione dei contributi da parte dell'Unione Europea".

La Sezione ha, inoltre, effettuato l'abituale controllo di coerenza tra le movimentazioni di cassa registrate nel rendiconto e quelle evidenziate nei prospetti SIOPE di Banca d'Italia

Il confronto tra i dati di rendiconto dell'esercizio 2022, i dati SIOPE (aggiornati al 18.5.2023 perché più recenti rispetto a quelli, datati 6.4.2023, forniti con il d.d.l. n. 62/2023) e i dati richiesti alla Tesoreria regionale sono di seguito esposti:

Tab. n. 5.37 - Analisi di coerenza degli incassi complessivi

ESERCIZIO 2022	INCASSI COMPLESSIVI AL 31.12.2022 (competenza + residui)			
	RENDICONTO (dati acquisiti dal d.d.l. n. 62/2023) (A)	TESORERIA (dati acquisiti il 7.6.2023) (B)	SIOPE [1] (dati aggiornati al 18.5.2023) (C)	Differenze (D=A-C)
Titolo 1	7.012.480.374,07	7.012.480.374,07	7.012.480.374,07	0,00
Titolo 2	3.281.707.355,54	3.281.707.355,54	3.281.707.355,54	0,00
Titolo 3	56.542.183,44	56.542.183,44	56.542.183,44	0,00
Titolo 4	1.016.941.784,78	1.016.941.784,78	1.016.941.784,78	0,00
Titolo 5	1.101.843.229,16	1.101.843.229,16	1.101.843.229,16	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	1.127.363.873,17	1.127.363.873,17	1.127.363.873,17	0,00
Da regolarizzare			0,00	0,00
TOTALI	**13.596.878.800,16**	**13.596.878.800,16**	**13.596.878.800,16**	**0,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

[1] Le informazioni disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra incassi complessivi propri delle regioni e province autonome e incassi complessivi regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni riportate in tabella, la Sezione ha aggregato i dati per codici SIOPE omogenei.

Tab. n. 5.38 - Analisi di coerenza dei pagamenti complessivi

ESERCIZIO 2022	PAGAMENTI COMPLESSIVI AL 31.12.2022 (competenza + residui)			
	RENDICONTO (dati acquisiti dal d.d.l. n. 62/2023) (A)	TESORERIA (dati acquisiti il 7.6.2023) (B)	SIOPE [1] (dati aggiornati al 18.5.2023) (C)	Differenze (D=A-C)
Titolo 1	9.917.180.495,50	9.917.180.495,50	9.917.180.495,50	0,00
Titolo 2	1.190.982.000,85	1.190.982.000,85	1.190.982.000,85	0,00
Titolo 3	574.296.448,78	574.296.448,78	574.296.448,78	0,00
Titolo 4	60.514.184,22	60.514.184,22	60.514.184,22	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	1.575.454.897,79	1.575.454.897,79	1.575.454.897,79	0,00
Da regolarizzare			0,00	0,00
TOTALI	**13.318.428.027,14**	**13.318.428.027,14**	**13.318.428.027,14**	**0,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

[1] Le informazioni disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra incassi complessivi propri delle regioni e province autonome e incassi complessivi regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni riportate in tabella, la Sezione ha aggregato i dati per codici SIOPE omogenei.

Tab. n. 5.39 - Analisi di coerenza del fondo cassa

ESERCIZIO 2021	RENDICONTO (dati acquisiti dal d.d.l. n. 62/2023) (A)	TESORERIA (dati acquisiti il 7.6.2023) (B)	SIOPE (1) (dati aggiornati al 18.5.2023) (C)	Differenze (D=A-C)
Fondo cassa al 1.1.2022	1.844.788.833,08	1.844.788.833,08	1.844.788.833,08	0,00
Fondo cassa al 31.12.2022	2.123.239.606,10	2.123.239.606,10	2.123.239.606,10	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Le informazioni disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra incassi complessivi propri delle regioni e province autonome e incassi complessivi regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni riportate in tabella, la Sezione ha aggregato i dati per codici SIOPE omogenei.

Nel riportare gli esiti del controllo effettuato, le tre tabelle che precedono documentano il perfetto allineamento, per il quarto esercizio consecutivo[45], tra le risultanze di cassa esposte nello schema di rendiconto della Regione e quelle dei prospetti SIOPE.

Infine, nell'ambito del già citato approfondimento istruttorio relativo alle mancate quadrature contabili tra l'allegato A2 al rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 e le risultanze iscritte in bilancio 2022[46], è emerso che alcuni capitoli di entrata, pur movimentati o movimentabili in futuro in termini di cassa, non risultano più presenti tra le scritture contabili di bilancio[47].
Con apposita richiesta la Sezione ha inteso conoscere l'entità del fenomeno; la tabella successiva ne riassume gli esiti sulla base del riscontro fornito dalla Regione:

45 In tutte le decisioni di parifica assunte dalla Sezione fino all'esercizio 2018 sono state evidenziate differenze di valore tra le risultanze di bilancio e i prospetti contabili SIOPE.
46 Cfr. il paragrafo "*Il risultato di amministrazione*".
47 Nell'appendice finale "*I principali capitoli analizzati*" sono evidenziati i capitoli cancellati con le relative descrizioni.

Tab. n. 5.40 - Capitoli di entrata cancellati dal bilancio

N. CAPITOLO	CONSISTENZA DI CASSA AL 31.12.2022 (A)	SOMME UTILIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO 2022 (B)	CONSISTENZA DI CASSA AL 31.12.2022 (C=A-B)
E 1021123	977.027,89	0,00	977.027,89
E 2032623	17.215.209,08	1.632.777,99	15.582.431,09
E 2053425	543.677,37	0,00	543.677,37
E 2053427	420.235,68	0,00	420.235,68
E 2053428	542.279,74	0,00	542.279,74
E 2053435	108.806,27	0,00	108.806,27
E 2053451	1.224.038,76	1.224.038,76	0,00
E 2059310	136.704,04	0,00	136.704,04
E 5125115	396.443,38	0,00	396.443,38
E 5125116	3.700.483,05	0,00	3.700.483,05
E 5127903	102.957,12	102.957,12	0,00
TOTALI	**25.367.862,38**	**2.959.773,87**	**22.408.088,51**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

La motivazione che accompagna la cancellazione è, per tutti i capitoli, la seguente: "*Per il capitolo di entrata indicato le somme sono state completamente incassate e non sono previsti ulteriori stanziamenti*".

Tale giustificazione non appare in linea con il principio generale dell'universalità di bilancio[48], che non ammette "*gestioni fuori bilancio, consistenti in gestioni poste in essere dalla singola amministrazione o da sue articolazioni organizzative - che non abbiano autonomia gestionale - che non transitano nel bilancio. Le contabilità separate, ove ammesse dalla normativa, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione entro i termini dell'esercizio*".

Tenuto conto che, secondo quanto riferito dalla Regione Puglia, le somme ancora disponibili in cassa nei capitoli cancellati ammonterebbero a € 22.408.088,51, è necessario che l'Ente reintroduca nella propria contabilità (seppur a importo zero, non essendo previsto dal d.lgs. n. 118/2011 un prospetto di cassa suddiviso per capitoli) i capitoli di entrata cancellati dal bilancio fino al completo esaurimento delle relative disponibilità liquide.

Sarà cura della Sezione verificare che tale prescrizione sia stata correttamente adottata.

[48] Cfr. Allegato 1 (§ 3) al d.lgs. n. 118/2011.

6 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

6.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2022

In base all'art. 44 del d.lgs. n. 118/2011, nel bilancio della regione le entrate sono ripartite, secondo le modalità indicate all'art. 15, in: *a) titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; *b) tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto (comma 1).
Ai fini della gestione le tipologie sono ripartite in *categorie*, *capitoli* ed eventualmente *articoli*.
Le categorie di entrata delle regioni sono individuate dall'elenco di cui all'allegato n. 13 al d.lgs. n. 118/2011. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente. La giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette, a fini conoscitivi, la proposta di articolazione delle tipologie in categorie (comma 2).
Le entrate in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente (comma 3).

Gli artt. 2 e 4 del d.d.l. recante lo schema di rendiconto 2022 evidenziano un totale entrate accertate alla chiusura dell'esercizio pari a **€ 14.865.678.609,66**, di cui € 10.942.882.460,14 riscosse e € 3.922.796.149,52 ancora da riscuotere.
Gli *accertamenti delle entrate totali della gestione di competenza* (€ 14.865.678.609,66) registrano un aumento (+ € 282.342.909,77) rispetto all'esercizio precedente (€ 14.583.335.699,89) e agli esercizi 2019 (€ 12.967.170.025,03) e 2018 (€ 12.688.168.676,27); a fine 2020 gli accertamenti erano stati invece pari a € 15.347.153.448,38.
Per contro, le *riscossioni in conto competenza* (€ 10.942.882.460,14), nonostante l'aumento degli accertamenti, si riducono rispetto all'esercizio precedente (€ 11.720.662.840,98), con il conseguente notevole aumento (+ 37,03%) dei residui attivi generati nell'anno 2022 (€ 3.922.796.149,52) rispetto all'anno 2021 (€ 2.862.672.858,91).
La tabella che segue espone gli accertamenti finali di ciascun titolo dell'entrata registrati a consuntivo; il grafico successivo riassume l'incidenza percentuale di ciascuna componente di entrata, evidenziando la notevole consistenza di *entrate correnti* e *trasferimenti correnti*, che

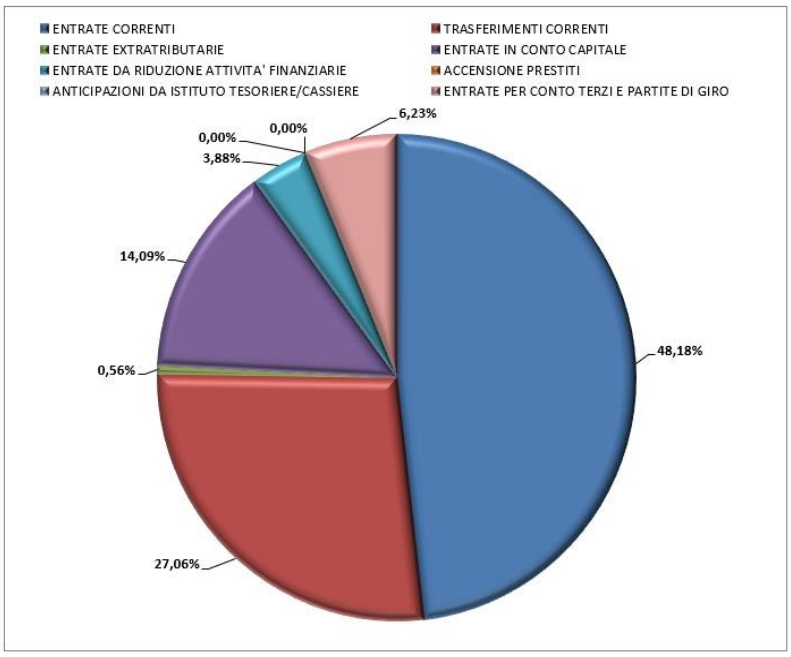
insieme rappresentano oltre il 75% delle risorse accertate (la percentuale del 2021 era del 71,46%); per le *entrate di natura tributaria*, che da sole rappresentano quasi la metà dell'intera disponibilità del bilancio regionale, è stata effettuata una suddivisione tra i maggiori gettiti acquisiti e una comparazione tra questi dati e i valori dell'esercizio precedente, al fine di verificare gli andamenti evolutivi:

Tab. n. 6.1 - Accertamenti di entrata nell'esercizio 2022

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI	VALORI IN %
TITOLO 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	7.162.994.133,68	48,18%
TITOLO 2 (Trasferimenti correnti)	4.022.806.633,69	27,06%
TITOLO 3 (Entrate extratributarie)	82.598.390,28	0,56%
TITOLO 4 (Entrate in conto capitale)	2.094.377.255,60	14,09%
TITOLO 5 (Entrate da riduzione attività finanziarie)	576.520.974,71	3,88%
TITOLO 6 (Accensione prestiti)	0,00	0,00%
TITOLO 7 (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere)	0,00	0,00%
TITOLO 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro)	926.381.221,70	6,23%
TOTALE ENTRATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 2022	**14.865.678.609,66**	**100,00%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Grafico n. 6.1 - Suddivisione percentuale degli accertamenti in entrata nell'esercizio 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia

Tab. n. 6.2 - Comparazione delle entrate regionali al titolo 1 nell'ultimo biennio in termini di accertamenti e di riscossioni in conto competenza

DETTAGLIO VOCI DI ENTRATA	ACCERTAMENTI 2021 (A)	RISCOSSIONI COMPETENZA 2021 (B)	ACCERTAMENTI 2022 (C)	RISCOSSIONI COMPETENZA 2022 (D)	VARIAZIONE ACCERTAMENTI (E=C-A)		VARIAZIONE RISCOSSIONI (F=D-B)	
					IN TERMINI ASSOLUTI	IN %	IN TERMINI ASSOLUTI	IN %
GETTITO IRAP	1.172.109.359,02	1.113.214.548,96	1.251.662.088,31	1.196.359.401,39	79.552.729,29	6,79%	83.144.852,43	7,47%
GETTITO ADDIZIONALE IRPEF	519.256.096,17	489.609.809,68	540.118.643,99	465.431.320,41	20.862.547,82	4,02%	-24.178.489,27	-4,94%
COMPARTECIPAZIONE ALL'IVA	4.510.730.683,95	4.510.730.683,95	4.495.572.191,00	4.495.572.191,00	-15.158.492,95	-0,34%	-15.158.492,95	-0,34%
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	460.492.088,45	304.028.342,38	469.583.877,40	315.927.366,28	9.091.788,95	1,97%	11.899.023,90	3,91%
ADDIZIONALE REGIONALE ACCISA GAS NATURALE	22.466.812,51	19.450.753,09	29.917.539,93	26.444.942,51	7.450.727,42	33,16%	6.994.189,42	35,96%
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	11.889.552,90	6.916.164,58	41.925.412,46	6.253.039,93	30.035.859,56	252,62%	-663.124,65	-9,59%
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	560.633,83	420.071,95	470.090,94	464.739,92	-90.542,89	-16,15%	44.667,97	10,63%
TASSE SULLE CONCESSIONI VENATORIE	2.077.516,89	607.592,89	1.618.471,39	1.618.471,39	-459.045,50	-22,10%	1.010.878,50	166,37%
IMPOSTE SULLE CONCESSIONI DI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO	1.086.522,88	1.086.514,00	614.520,72	614.520,72	-472.002,16	-43,44%	-471.993,28	-43,44%
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E ACCISA SULLA BENZINA E SUL GASOLIO	396.886.591,69	396.886.591,69	331.345.122,15	321.840.462,55	-65.541.469,54	-16,51%	-75.046.129,14	-18,91%
ALTRE ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA	140.071,88	133.235,87	166.175,39	156.269,27	26.103,51	18,64%	23.033,40	17,29%
TOTALE TITOLO 1 DELLE ENTRATE	**7.097.695.930,17**	**6.843.084.309,04**	**7.162.994.133,68**	**6.830.682.725,37**	**65.298.203,51**	**0,92%**	**-12.401.583,67**	**-0,18%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Si prende atto che, a differenza dell'esercizio precedente, la tabella "*Entrate regionali di natura tributaria*", inserita nella relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto generale per il 2022, non presenta discrasie, in linea con gli auspici formulati dalla Sezione in occasione dell'ultimo giudizio di parifica.

L'analisi evidenzia il sostanziale equilibrio degli incassi di competenza complessivi del titolo 1 realizzati nell'esercizio 2022 rispetto a quelli dell'esercizio 2021 (-0,18%), nonostante lo scostamento positivo tra accertamenti (+ 0,92%).

Favorevole il dato relativo al *gettito IRAP*, in aumento, rispetto allo scorso esercizio, in termini sia di accertamenti (+6,79%) sia di riscossioni (+7,47%).

Il dato maggiormente negativo riguarda il notevole calo (-43,44%) delle imposte sulle *concessioni dei beni del demanio e del patrimonio* (cfr. *infra*, cap. 12).

L'ultima tabella riporta il confronto, per ogni titolo di entrata, tra le previsioni finali di bilancio e i relativi accertamenti a consuntivo degli ultimi due esercizi:

Tab. n. 6.3 - Scostamento tra previsioni e realizzazioni, in termini di entrate, nell'ultimo biennio

ENTRATE	2021	2022	VARIAZIONE %
TITOLO 1			
Stanziamenti finali	7.129.994.682,03	7.152.032.992,11	0,31%
Accertamenti	7.097.695.930,17	7.162.994.133,68	0,92%
Maggiori/Minori entrate	-32.298.751,86	10.961.141,57	-133,94%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	7.364.493.246,23	7.012.480.374,07	-4,78%
Residui di competenza	254.611.621,13	332.311.408,31	30,52%
TITOLO 2			
Stanziamenti finali	3.582.254.455,83	4.193.880.373,98	17,07%
Accertamenti	3.324.086.018,74	4.022.806.633,69	21,02%
Maggiori/Minori entrate	-258.168.437,09	-171.073.740,29	-33,74%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	4.335.427.473,15	3.281.707.355,54	-24,30%
Residui di competenza	724.548.758,35	1.367.932.176,04	88,80%
TITOLO 3			
Stanziamenti finali	143.955.182,84	173.230.341,03	20,34%
Accertamenti	187.372.165,45	82.598.390,28	-55,92%
Maggiori/Minori entrate	43.416.982,61	-90.631.950,75	-308,75%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	231.109.341,23	56.542.183,44	-75,53%
Residui di competenza	24.914.230,15	33.108.960,67	32,89%
TITOLO 4			

Stanziamenti finali	2.531.918.246,33	3.312.469.323,96	30,83%
Accertamenti	1.276.460.363,94	2.094.377.255,60	64,08%
Maggiori/Minori entrate	-1.255.457.882,39	-1.218.092.068,36	-2,98%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	1.028.290.573,91	1.016.941.784,78	-1,10%
Residui di competenza	1.044.277.892,53	1.901.724.674,16	82,11%
TITOLO 5			
Stanziamenti finali	1.322.300.000,00	1.509.700.099,15	14,17%
Accertamenti	1.284.581.854,38	576.520.974,71	-55,12%
Maggiori/Minori entrate	-37.718.145,62	-933.179.124,44	2374,09%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	764.204.460,46	1.101.843.229,16	44,18%
Residui di competenza	811.408.960,91	284.573.912,11	-64,93%
TITOLO 6			
Stanziamenti finali	538.877.814,33	279.087.043,43	-48,21%
Accertamenti	258.877.814,33	0,00	-100,00%
Maggiori/Minori entrate	-280.000.000,00	-279.087.043,43	-0,33%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	258.877.814,33	0,00	-100,00%
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 7			
Stanziamenti finali	0,00	0,00	
Accertamenti	0,00	0,00	
Maggiori/Minori entrate	0,00	0,00	
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	0,00	0,00	
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 9			
Stanziamenti finali	1.781.100.000,00	1.715.000.000,00	-3,71%
Accertamenti	1.154.261.552,88	926.381.221,70	-19,74%
Maggiori/Minori entrate	-626.838.447,12	-788.618.778,30	25,81%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	1.154.789.510,46	1.127.363.873,17	-2,37%
Residui di competenza	2.911.395,84	3.145.018,23	8,02%
TOTALE ENTRATE			
Stanziamenti finali	**17.030.400.381,36**	**18.335.400.173,66**	**7,66%**
Accertamenti	**14.583.335.699,89**	**14.865.678.609,66**	**1,94%**
Maggiori/Minori entrate	**-2.447.064.681,47**	**-3.469.721.564,00**	**41,79%**
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	**15.137.192.419,77**	**13.596.878.800,16**	**-10,18%**
Residui di competenza	**2.862.672.858,91**	**3.922.796.149,52**	**37,03%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Nell'esercizio 2022, le *entrate finali previste* sono aumentate (7,66%) in misura più consistente degli accertamenti effettuati (1,94%), confermando la flessione, già riscontrata l'esercizio precedente, della capacità di realizzazione delle obbligazioni giuridiche attive programmate.

Nel 2022, solo l'81,08% degli stanziamenti iniziali si è tradotto in accertamenti definitivi, percentuale in calo rispetto agli ultimi due esercizi (85,63% nel 2021, 90% nel 2020).

È importante mantenere nel tempo elevate *percentuali di realizzazione delle entrate accertate su quelle previste*, migliorando la fase di programmazione, in modo da rendere più efficiente la gestione delle risorse.

Peggiora notevolmente (-10,18%) anche il dato relativo alle riscossioni complessive, che registra una percentuale in controtendenza rispetto ai lusinghieri risultati raggiunti gli ultimi due esercizi (+9,28% dell'esercizio 2021 sull'esercizio 2020, +8,85% dell'esercizio 2020 sul 2019).

7 LA GESTIONE DELLA SPESA

7.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2022

In base all'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011, nel bilancio delle regioni le spese sono classificate secondo le modalità indicate all'art. 14 in: *a) missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a esse destinate; *b) programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. I programmi sono ripartiti in *titoli* e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario, di cui al comma 3-*ter* dell'art. 14, che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 (comma 1).
Ai fini della gestione, i programmi sono ripartiti in *macro-aggregati* (individuati dall'elenco di cui all'all. n. 14), *capitoli* ed eventualmente in *articoli*. La giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette, a fini conoscitivi, la proposta di articolazione dei programmi in macro-aggregati (comma 2).

Gli artt. 3 e 4 del d.d.l. n. 62/2023 recante lo schema di rendiconto 2022 evidenziano un totale spese impegnate alla chiusura dell'esercizio **€ 14.178.360.243,14** di cui € 10.840.860.501,50 pagati e € 3.337.499.741,64 ancora da pagare.
Il dato relativo agli *impegni* è in linea con quello dell'esercizio precedente (€ 14.183.278.400,36, -0,03%).

Come osservato in precedenza[49], il risultato della gestione di competenza, pari a € 687.318.366,52 in termini di accertamenti e impegni, si attesta a € 1.308.312.442,08, considerando il saldo contabile dei fondi pluriennali vincolati complessivi e l'applicazione delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente.
La suddivisione dei soli impegni di spesa per titoli è evidenziata nel successivo prospetto:

[49] Cfr. paragrafo "*Il risultato della gestione di competenza*".

Tab. n. 7.1 - Impegni di spesa nell'esercizio 2022

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI	VALORI IN %
TITOLO 1 (Spese correnti)	10.841.812.964,20	76,47%
TITOLO 2 (Spese in conto capitale)	1.775.508.230,36	12,52%
TITOLO 3 (Spese per incremento attività finanziarie)	574.143.642,66	4,05%
TITOLO 4 (Rimborso di prestiti)	60.514.184,22	0,43%
TITOLO 5 (Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere)	0,00	0,00%
TITOLO 7 (Uscite per conto terzi e partite di giro)	926.381.221,70	6,53%
TOTALE SPESE IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 2022	**14.178.360.243,14**	**100,00%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il grafico successivo evidenzia l'incidenza percentuale di ciascuna componente di spesa suddivisa in tutte le sue articolazioni in relazione al titolo impegnato.

La *spesa corrente* assorbe il 76,47% del totale della spesa impegnata, consolidando l'aumento dell'esercizio precedente (70,53% nel 2021, 66,34% nel 2020, 71,41% nel 2019, 74,07% nel 2018).

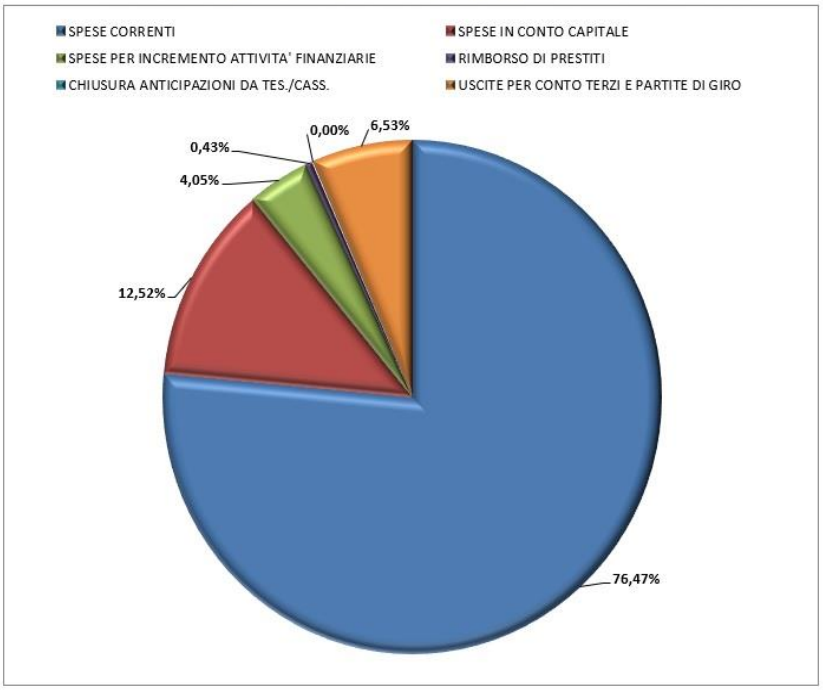
In aumento, seppur più contenuto rispetto alla crescita di peso della spesa corrente, anche l'incidenza della *spesa in conto capitale* (12,52%, a fronte del 10,07% dell'esercizio 2021); resta ancora lontano il valore dell'esercizio 2020 (15,29%).

La *spesa per conto terzi e partite di giro* si attesta al 6,53% del totale spesa impegnata, in calo rispetto al biennio precedente (8,14% nel 2021, 10,71% nel 2020).

In sintesi, sebbene si riduca l'incidenza della spesa del titolo 7 e aumenti quella del titolo 2, la qualità generale della spesa peggiora rispetto all'esercizio precedente, per via del notevole incremento di spesa corrente.

È auspicabile una riduzione della componente di spesa corrente a vantaggio di quella d'investimento, in linea con quanto rilevato nell'esercizio 2020.

Grafico n. 7.1 - Suddivisione percentuale degli impegni di spesa nell'esercizio 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Puglia

Anche la tabella seguente, come quella costruita per le entrate, effettua un confronto tra la spesa del 2022 e quella dell'annualità precedente.

In forte calo (71,64%) la *percentuale di realizzazione degli impegni rispetto agli stanziamenti previsti* nell'esercizio 2022, a conferma di una fase programmatoria non all'altezza di quella gestionale (78,20% nel 2021, 82,30% nel 2020 e 80,10% nel 2019).

Le difficoltà emerse, nel corso dell'esercizio 2022, nella realizzazione della fase di pagamento delle obbligazioni sono evidenziate anche dall'aumento, tra il 2021 e il 2022 (+32,80%), dei *residui passivi generati nella competenza* (-37,35% nel passaggio dal 2020 al 2021):

Tab. n. 7.2 - Scostamento tra previsioni e realizzazioni, in termini di uscite, nell'ultimo biennio

SPESE	2021	2022	VARIAZIONE %
TITOLO 1			
Stanziamenti finali	10.778.409.592,75	11.695.718.317,45	8,51%
Impegni	10.003.752.914,52	10.841.812.964,20	8,38%
FPV	25.104.351,26	56.493.282,95	125,03%
Economie	749.552.326,97	797.412.070,30	6,39%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	9.851.213.595,03	9.917.180.495,50	0,67%
Residui di competenza	1.216.823.744,46	1.952.143.376,10	60,43%
TITOLO 2			
Stanziamenti finali	3.398.074.054,34	4.283.871.147,26	26,07%
Impegni	1.428.860.774,71	1.775.508.230,36	24,26%
FPV	304.427.094,72	264.844.776,53	-13,00%
Economie	1.664.786.184,91	2.243.518.140,37	34,76%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	1.267.539.170,50	1.190.982.000,85	-6,04%
Residui di competenza	907.250.472,08	1.327.038.628,12	46,27%
TITOLO 3			
Stanziamenti finali	1.333.711.094,56	1.520.228.659,77	13,98%
Impegni	1.281.985.472,43	574.143.642,66	-55,21%
FPV	0,00	0,00	
Economie	51.725.622,13	946.085.017,11	1729,05%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	1.281.121.016,76	574.296.448,78	-55,17%
Residui di competenza	1.063.922,27	200.000,00	-81,20%
TITOLO 4			
Stanziamenti finali	846.749.901,94	577.594.476,82	-31,79%
Impegni	314.417.685,82	60.514.184,22	-80,75%
Economie	532.332.216,12	517.080.292,60	-2,87%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	314.417.685,82	60.514.184,22	-80,75%
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 5			
Stanziamenti finali	0,00	0,00	
Impegni	0,00	0,00	
Economie	0,00	0,00	
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	0,00	0,00	
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 7			
Stanziamenti finali	1.781.100.000,00	1.715.000.000,00	-3,71%
Impegni	1.154.261.552,88	926.381.221,70	-19,74%
Economie	626.838.447,12	788.618.778,30	25,81%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	2.623.851.161,75	1.575.454.897,79	-39,96%
Residui di competenza	388.116.634,91	58.117.737,42	-85,03%

TOTALE USCITE			
Stanziamenti finali	**18.138.044.643,59**	**19.792.412.601,30**	**9,12%**
Impegni	**14.183.278.400,36**	**14.178.360.243,14**	**-0,03%**
Economie	**3.625.234.797,25**	**5.292.714.298,68**	**46,00%**
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	**15.338.142.629,86**	**13.318.428.027,14**	**-13,17%**
Residui di competenza	**2.513.254.773,72**	**3.337.499.741,64**	**32,80%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

L'ultima tabella dettaglia le uscite realizzate nell'esercizio 2022, suddivise per titoli e macroaggregati:

Tra le voci più consistenti, come nei quattro precedenti esercizi, figurano i *trasferimenti correnti* e i *contributi agli investimenti* che incidono, rispettivamente, per il 90,97%% della spesa corrente e per il 95,37% di quella in conto capitale.

Tab. n. 7.3 - Riepilogo spese dell'esercizio 2022 per titoli e macroaggregati

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	TOTALE STANZIAMENTI DI COMPETENZA A BILANCIO DI PREVISIONE 2022 (1)	IMPEGNI DI COMPETENZA 2022		PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA 2022	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI 2022
		TOTALI	*di cui non ricorrenti*		
101 Redditi da lavoro dipendente	170.597.018,99	145.191.865,67	*10.657.834,33*	102.665.648,65	22.712.948,75
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	13.638.583,45	12.012.938,60	*2.228.134,86*	8.037.918,86	2.030.878,20
103 Acquisto di beni e servizi	886.908.542,19	776.642.039,62	*10.547.482,43*	634.083.430,27	136.351.858,61
104 Trasferimenti correnti	8.639.932.776,57	9.862.819.445,70	*552.683.208,90*	8.100.940.295,47	841.696.229,18
105 Trasferimenti di tributi (solo per le regioni)	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
106 Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
107 Interessi passivi	35.577.477,07	33.669.199,03	*29.848,18*	33.669.199,03	160,46
108 Altre spese per redditi da capitale	10.000,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.408.000,00	6.389.441,19	*4.923.889,09*	5.224.070,91	23.595.844,52
110 Altre spese correnti	311.954.310,91	5.088.034,39	*2.317.203,70*	5.049.024,91	1.122.987,68
100 TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	**10.063.026.709,18**	**10.841.812.964,20**	***583.387.601,49***	**8.889.669.588,10**	**1.027.510.907,40**
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	31.806.744,37	75.662.115,38	*9.424.374,99*	23.782.576,83	22.650.474,77
203 Contributi agli investimenti	646.062.700,81	1.693.228.789,02	*343.879.545,96*	423.041.933,36	705.833.986,11
204 Altri trasferimenti in conto capitale	6.850.000,00	5.463.075,96	*4.839.435,56*	490.842,05	13.130.900,53
205 Altre spese in conto capitale	161.843.099,24	1.154.250,00	*1.154.250,00*	1.154.250,00	897.037,20
200 TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	**846.562.544,42**	**1.775.508.230,36**	***359.297.606,51***	**448.469.602,24**	**742.512.398,61**
301 Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	*0,00*	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	6.250.000,00	200.000,00	*0,00*	0,00	352.806,12
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	900.099,15	0,00	*0,00*	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	1.500.080.000,00	573.943.642,66	*0,00*	573.943.642,66	0,00
300 TOTALE TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	**1.507.230.099,15**	**574.143.642,66**	***0,00***	**573.943.642,66**	**352.806,12**

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 106 *suppl.* del 30-11-2023

1755

401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	*0,00*		
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	*0,00*		
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	64.390.381,80	60.514.184,22	*0,00*	60.514.184,22	0,00
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	*0,00*		
405	Fondi per rimborso prestiti	514.680.292,60	0,00	*0,00*		
400	**TOTALE TITOLO 4 - Rimborso di prestiti**	**579.070.674,40**	**60.514.184,22**	**0,00**	**60.514.184,22**	**0,00**
501	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	*0,00*		
500	**TOTALE TITOLO 5 - Chiusura anticip. ricev. da istituto tesor./cass.**	**0,00**	**0,00**	***0,00***	**0,00**	**0,00**
701	Uscite per partite di giro	**1.678.100.000,00**	920.303.748,48	*991.188,96*	864.927.003,74	703.111.659,21
702	Uscite per conto terzi	35.000.000,00	6.077.473,22	*2.514.663,14*	3.336.480,54	4.079.754,30
700	**TOTALE TITOLO 7 - Uscite per conto di terzi e partite di giro**	**1.713.100.000,00**	**926.381.221,70**	***3.505.852,10***	**868.263.484,28**	**707.191.413,51**
	TOTALE TITOLI	**14.708.990.027,15**	**14.178.360.243,14**	**946.191.060,10**	**10.840.860.501,50**	**2.477.567.525,64**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Questi valori fanno riferimento agli stanziamenti originari del bilancio di previsione dell'esercizio 2022.

8 I PROGRAMMI OPERATIVI EUROPEI E IL PATTO PER LA PUGLIA

La politica di coesione dell'UE, finalizzata a "*realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale*" e, in particolare, a "*ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite*" (art. 174, commi 1 e 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, TFUE), viene realizzata attraverso i fondi strutturali e di investimento europei (SIE), costituiti per il periodo 2014-2020 da:

- FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) di cui al Regolamento (UE) n. 1301/2013, finalizzato a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale eliminando le principali disparità regionali nell'Unione tramite lo sviluppo sostenibile e l'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo;
- FSE (Fondo sociale europeo) di cui al Regolamento (UE) n. 1304/2013, destinato, tra l'altro, a promuovere elevati livelli di occupazione, migliorare l'accesso al mercato del lavoro, sostenere la mobilità geografica e occupazionale dei lavoratori, incoraggiare un livello elevato di istruzione e di formazione, combattere la povertà, migliorare l'inclusione sociale;
- Fondo di coesione di cui al Regolamento (UE) n. 1300/2013 che, al fine di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, finanzia i progetti nel settore dei trasporti e dell'ambiente nei paesi in cui il reddito nazionale lordo (RNL) *pro capite* è inferiore al 90% della media dell'UE;
- FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013, i cui obiettivi sono stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali, realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali;
- FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca) di cui al Regolamento (UE) n. 508/2014, focalizzato sullo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura e sul supporto alla crescita e all'occupazione nelle comunità costiere europee.

In linea con gli obiettivi della Strategia Europa 2020, la programmazione comunitaria 2014-2020 è stata definita con il Regolamento (UE) n. 1303/2013, che reca disposizioni comuni ai fondi SIE; essa, pur introducendo significative novità in merito alla gestione finanziaria dei programmi (es., modalità e tempistica di erogazione dei finanziamenti, procedure di certificazione della spesa), si ispira, come le precedenti, ai principi di concentrazione, programmazione, partenariato e addizionalità.

Il principio di concentrazione si declina anche nel raggiungimento di determinati *target* di spesa; in proposito, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 (art. 136) ha sostituito la precedente regola "n+2" con quella "n+3", in base alla quale i finanziamenti annuali assegnati a ogni programma all'inizio di ciascun periodo di programmazione devono essere utilizzati entro la fine del terzo anno successivo a quello di assegnazione; l'inosservanza di tale regola comporta il definanziamento automatico delle risorse non spese e la parallela riduzione della quota di cofinanziamento nazionale.

Nel quadro della programmazione comunitaria 2014-2020 e del connesso Accordo di partenariato con l'Italia, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2014) 8021 del 29.10.2014 e in seguito modificato con decisioni di esecuzione C(2018) 598 dell'8.2.2018, C(2019) 2858 del 23.4.2019 e C(2020) 174 del 20.1.2020, la Regione Puglia utilizza i seguenti strumenti[50]:

1) Programma operativo regionale (POR) Puglia FESR-FSE 2014-2020, approvato con deliberazione della Giunta n. 1735 del 6.10.2015, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con decisione C(2015) 5854 del 13.8.2015 e in seguito più volte modificato (da ultimo con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 9942 del 22.12.2021, oggetto di presa d'atto con deliberazione della Giunta n. 118 del 15.2.2022);
2) Programma di sviluppo rurale (PSR) Puglia 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 8412 del 24.11.2015 (di cui la Regione ha preso atto con deliberazione della Giunta n. 2424 del 30.12.2015) e da ultimo modificato con decisione di esecuzione C(2022) 9331 del 7.12.2022;

[50] Per ciascun programma operativo sono previsti un'*autorità di gestione*, un *organismo di certificazione* delle dichiarazioni di spesa e delle richieste di pagamento prima del loro invio alla Commissione e un *organismo di audit* per la verifica del funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

3) Programma operativo fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (PO FEAMP) 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 8452 del 25.11.2015 e modificato con decisioni di esecuzione C(2018) 6576 dell'11.10.2018 e C(2020) 128 del 13.1.2020.

Inoltre, con il Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, sottoscritto il 10.9.2016 dalla Regione e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, sono state individuate alcune aree di intervento strategiche sul territorio pugliese da finanziare mediante risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 e del POR FESR-FSE 2014-2020. Il Patto, insieme ad altri strumenti dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, è confluito nel Piano sviluppo e coesione della Regione Puglia.

8.1 POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

La Regione Puglia ha optato per un unico POR plurifondo, in cui le risorse finanziarie e le tematiche operative del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)[51] e del Fondo sociale europeo (FSE)[52] sono unificate in un'unica gestione.

L'originaria dotazione finanziaria complessiva, pari a **€ 7.120.958.992**, è stata così ripartita tra i due Fondi:

- dotazione FESR: **€ 5.576.140.094**, di cui il 50% (€ 2.788.070.047) di quota UE;
- dotazione FSE: € **1.544.818.898**, di cui il 50% (€ 772.409.449) di quota UE.

Il POR Puglia 2014-2020 è stato elaborato tenendo conto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, che individua **11 Obiettivi tematici** allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020.

Nel POR gli obiettivi tematici sono stati collocati all'interno di **XI Assi prioritari**, a cui si aggiungono *i)* l'Asse specifico XII, inerente allo sviluppo urbano e territoriale, costruito in attuazione degli artt. 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, integrando gli Obiettivi Specifici e le Azioni di più Obiettivi Tematici, e *ii)* l'Asse XIII, dedicato all'assistenza tecnica,

[51] Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

[52] Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

volto al miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi finanziati, oltre che alla verifica e al controllo degli stessi.

Nel quadro delle iniziative assunte a livello europeo e nazionale per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza pandemica sotto il profilo sanitario, sociale ed economico, con la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 782 del 26.5.2020 è stato determinato di:

- prevedere una manovra a valere sul POR Puglia 2014-2020 di € 750 mln (di cui € 610 mln a valere sul FESR ed € 140 mln sul FSE) articolata in interventi in favore:
  - del sistema imprenditoriale regionale per € 551 mln, a valere sull'Asse III "*Competitività delle piccole e medie imprese*"(FESR);
  - del sistema sanitario per € 59 mln, di cui € 29 mln a valere sull'Asse I "*Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*" (FESR) e € 30 mln sull'Asse IX "*Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione*" (FESR);
  - della diffusione nelle imprese dello *smart working* per € 16 mln a valere sull'Asse VIII "*Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*" (FSE);
  - di professionisti e lavoratori autonomi per € 124 mln, a valere sull'Asse VIII "*Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*" (FSE);
- disporre la modifica del POR per compiere le seguenti variazioni di risorse tra Assi:

Tab. n. 8.1 – POR Puglia 2014-2020 - Modifica disposta dalla DGR n. 782 del 26.5.2020

POR Puglia 2014/2020	Dotazione INIZIALE	Risorse da dedicare alla manovra Covid	Spostamenti tra ASSI	Nuova Dotazione Finanziaria
DOTAZIONE POR	7.120.958.993,00	610.000.000 (FESR) 140.000.000 (FSE) Totale 750.000.000	FESR 403.000.000 FSE 24.000.000	7.120.958.993,00

Fonte: Regione Puglia – delibera GR n. 782/2020

Nell'ambito del FESR, sono stati trasferiti € 403 mln verso l'Asse III "*Competitività delle piccole e medie imprese*"; nell'ambito del FSE, sono stati trasferiti € 24 mln in favore dell'Asse VIII "*Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*" dall'Asse IX "*Inclusione Sociale*" (€ 4 mln) e dall'Asse XI "*Rafforzare la capacità istituzionale*" (€ 20 mln);

- dare mandato all'Autorità di Gestione del POR di procedere: *i)* alla riprogrammazione dei suddetti € 750 mln a valere sul Programma; *ii)* alla variazione dei tasso di cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, aderendo al Piano di Azione e coesione (PAC), nonché di aderire a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del Regolamento (UE) 2020/558 circa l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1 luglio 2020 - 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari del Programma.

Con la decisione di esecuzione C(2020) 4719 dell'8.7.2020 la Commissione UE ha approvato la richiesta di modifica del Programma, dando atto che la stessa "*è debitamente motivata dalla risposta all'epidemia di COVID-19 e dalla necessità di adattare la dotazione finanziaria complessiva del programma e di conseguenza dei valori target degli indicatori, come pure dalla necessità di incrementare la dotazione del programma operativo "POR Puglia FESR-FSE", al fine di fornire un sostegno sufficiente alle PMI e aumentare gli investimenti nel settore dell'occupazione per migliorare le condizioni di lavoro*".

Con la successiva delibera di Giunta n. 1091 del 16.7.2020 la Regione ha preso atto della decisione di esecuzione della Commissione europea da ultimo citata.

A seguito delle citate modifiche, la dotazione del POR è divenuta pari a **€ 4.450.599.376**, di cui € 3.485.087.564 a valere sul FESR ed € 965.511.812 a valere sul FSE (la differenza fra la dotazione iniziale e quella attuale del programma, pari a € 2,670 mld, è stata destinata a costituire la dotazione del POC Puglia: cfr. *infra*):

Tab. n. 8.2 – POR Puglia 2014-2020 – Confronto tra dotazione originaria e post riprogrammazione

POR PLURIFONDO	Dotazione iniziale	Dotazione dopo riprogrammazione	Δ tra le dotazioni
POR Puglia	***7.120.958.992***	***4.450.599.375***	***-2.670.359.617***
I-Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	672.366.812	288.529.258	-383.837.554
II-Migliorare accesso, impiego e qualità delle TIC	271.777.004	76.560.628	-195.216.376
III-Competitività delle piccole e medie imprese	1.123.472.542	1.105.170.339	-18.302.203
IV-Energia sostenibile e qualità della vita	369.417.736	200.886.085	-168.531.651
IX-Promuovere inclusione sociale, lotta alla povertà	1.020.421.014	587.763.134	-432.657.880
V-Cambiamento climatico, prevenzione e gestione rischi	326.814.858	204.259.287 ,00	-122.555.571
VI-Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	1.162.900.000	676.812.500	-486.087.500
VII-Sistemi di trasporto sostenibili e infrastruttture	462.080.628	256.800.393	-205.280.235
VII-sostenibilità e qualità dell'occupazione, sostegno alla mobilità professionale	541.818.898	362.636.812	-179.182.086
X-Istruzione, formazione, apprendimento permanente, sviluppo infrastruttura scolastica	755.211.922	472.007.452	-283.204.470
XI-Capacità Istituzionale e Amministrativa	755.211.922	472.007.452	-283.204.470
XII-Sviluppo Urbano Sostenibile	130.000.000	81.250.000	-48.750.000
XIII-Assistenza Tecnica	224.677.578	120.421.487	-104.254.091

Fonte: Corte dei conti, Sez. contr. affari comunitari ed internazionali
I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei - relazione annuale 2021
(deliberazione n. 1/2022)

Dalla relazione allegata al d.d.l. relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022 e dal riscontro fornito alle richieste istruttorie della Sezione, risulta che al 31.12.2022:

- la *spesa certificata*[53] si è attestata a **€ 4.222.154.032,63** (€ 3.852.641.073,25 a fine 2021), di cui € 3.231.304.861,35 a valere sul FESR (€ 2.919.138.378,18 a fine 2021) ed € 990.849.171,27 sul FSE (€ 933.502.695,07 a fine 2021), superando il *target* di spesa in quota UE (rilevante ai fini del definanziamento) previsto alla medesima data (€ 2.078.907.620, totale cumulato):

Tab. n. 8.3 – POR Puglia 2014-2020 – Spesa pubblica certificata al 31.12.2022

	Anno Contabile 01/07/2017 - 30/06/2018	Anno Contabile 01/07/2018 - 30/06/2019	Anno Contabile 01/07/2019 - 30/06/2020	Anno contabile 01/07/2020 - 30/06/2021	Anno contabile 01/07/2021 - 30/06/2022	Anno contabile 01/07/2022 - 30/06/2023	Anno contabile 01/07/2023 - 30/06/2024	
	Spesa dichiarata al 30/06/2018 A	Spesa dichiarata al 30/06/2019 B	Spesa dichiarata al 30/06/2020 C	Spesa dichiarata al 30/06/2021 D	Spesa dichiarata a dicembre 2021 E	Spesa dichiarata al 30/06/2022 F	Spesa dichiarata a dicembre 2022 G	TOTALE CERTIFICATO H=A+B+C+D+E+F+G
FESR	527.777.376,48	506.602.951,28	510.971.931,68	1.261.197.095,49	112.589.023,25	160.038.693,23	152.127.789,95	3.231.304.861,36
FSE	144.367.778,70	136.845.447,68	105.099.825,41	420.868.790,99	126.320.852,29	56.069.572,39	1.276.903,81	990.849.171,27
totali	672.145.155,18	643.448.398,96	616.071.757,09	1.682.065.886,48	238.909.875,54	216.108.265,62	153.404.693,76	**4.222.154.032,63**

Di cui quota UE:

	Anno Contabile 01/07/2017 - 30/06/2018	Anno Contabile 01/07/2018 - 30/06/2019	Anno Contabile 01/07/2019 - 30/06/2020	Anno contabile 01/07/2020 - 30/06/2021	Anno contabile 01/07/2021 - 30/06/2022	Anno contabile 01/07/2022 - 30/06/2023	Anno contabile 01/07/2023 - 30/06/2024	
	Spesa dichiarata al 30/06/2018 A	Spesa dichiarata al 30/06/2019 B	Spesa dichiarata al 30/06/2020 C	Spesa dichiarata al 30/06/2021 D	Spesa dichiarata a dicembre 2021 E	Spesa dichiarata al 30/06/2022 F	Spesa dichiarata a dicembre 2022 G	TOTALE CERTIFICATO H=A+B+C+D+E+F+G
FESR	263.888.688,24	253.301.475,64	255.485.965,84	1.261.197.095,49	112.589.023,25	160.038.693,23	121.702.231,96	2.428.203.173,65
FSE	72.183.889,35	68.422.723,84	68.422.723,84	420.868.790,99	126.320.852,29	56.069.572,39	1.021.523,05	813.310.075,75
totali	336.072.577,59	321.724.199,48	323.908.689,68	1.682.065.886,48	238.909.875,54	216.108.265,62	122.723.755,01	**3.241.513.249,40**

Fonte: Regione Puglia – Dip. Bilancio, Affari generali e Infrastrutture (nota prot. n. 5024 del 7.6.2023)

[53] La *spesa certificata* corrisponde alle richieste di rimborso delle spese sostenute, presentate alla Commissione dalle Amministrazioni titolari dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Tali richieste, per ogni annualità contabile delle risorse impegnate sul bilancio comunitario per ciascun Fondo e Programma Operativo, devono essere presentate entro un determinato periodo di tempo, stabilito per ciascun periodo di programmazione. Le risorse che non risultino certificate alla Commissione entro i termini prestabiliti sono soggette a disimpegno automatico, cioè alla riduzione del finanziamento europeo e del corrispondente cofinanziamento nazionale del Programma.

- a fronte di *impegni* per **€ 5.745.212.237** (€ 5.424.624.014 al 31.12.2021), di cui FESR per € 4.502.668.864 (€ 4.248.855.090 al 31.12.2021) e FSE per € 1.242.543.373 (€ 1.175.768.924 al 31.12.2021), i *pagamenti* si sono commisurati a **€ 4.341.759.857** (€ 3.861.584.752 al 31.12.2021), di cui FESR per € 3.321.939.743 (€ 2.980.546.402 al 31.12.2021) e FSE per € 1.019.820.114 (€ 881.038.350 al 31.12.2021), pari al 75,57% degli impegni (71,19% al 31.12.2021);
- gli *Assi* che hanno registrato l'incremento di spesa più consistente rispetto al 2021 sono:
  - a valere sul FESR, gli Assi VI "*Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali*" (+ € 124.045.279,61) e IX "*Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione*" (+ € 62.816.505,72);
  - a valere sul FSE, gli Assi XII "*Sviluppo Urbano Sostenibile*" (+ € 16.270.194,63) e X "*Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente*" (+ € 54.202.746,18):

Tab. n. 8.4 – POR Puglia 2014-2020 – Spesa pubblica certificata 2021 e 2022 ripartita per Assi

Fondo	Asse	Spesa pubblica cumulata certificata al 31.12.2021 (dato cumulato) (a)	Spesa pubblica cumulata certificata al 31.12.2022 (dato annuo) (b)	Totale spesa pubblica certificata al 31.12.2022 (dato annuo) (c= a+b)
FESR	*ASSE I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*	289.868.804,00	19.951,62	289.888.755,62
FESR	*ASSE II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC*	98.491.245,00	0,45	98.491.245,45
FESR	*ASSE III - Competitività delle piccole e medie imprese*	1.073.118.378,00	4.296.116,68	1.077.414.494,68
FESR	*ASSE IV – Energia sostenibile e qualità della vita*	109.279.289,00	21.906.309,53	131.185.598,53
FESR	*ASSE V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi*	151.917.154,00	29.366.603,47	181.283.757,47
FESR	*ASSE VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali*	476.793.562,00	124.045.279,61	600.838.841,61
FESR	*ASSE VII - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete*	194.052.068,00	31.898.485,89	225.950.553,89
FESR	*ASSE IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione*	338.057.629,00	62.816.505,72	400.874.134,72
FESR	*ASSE X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente*	66.549.735,00	7.997.093,95	74.546.828,95
FESR	*ASSE XII – Sviluppo Urbano Sostenibile*	14.148.272,00	16.270.194,63	30.418.466,63
FESR	*ASSE XIII - Assistenza tecnica*	106.862.242,00	13.549.941,81	120.412.183,81

FSE	*ASSE VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*	363.866.114,00	265.857,78	364.131.971,78
FSE	*ASSE IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione*	207.934.260,00	584.139,63	208.518.399,63
FSE	*ASSE X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente*	346.614.625,00	54.202.746,18	400.817.371,18
FSE	*ASSE XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità*	15.087.696,00	2.293.732,68	17.381.428,68
	TOTALE	**3.852.641.073**	**369.512.960**	**4.222.154.033**

Fonte: Regione Puglia – Dip. Bilancio, Affari generali e Infrastrutture (nota prot. n. 5024 del 7.6.2023)

A fine 2022 la *percentuale di pagamenti complessivi sull'importo riprogrammato* (€ 4.450.599.376,00, di cui FESR per € 3.485.087.563,00 e FSE per € 965.511.812,00) si attesta a **97,55%** (86,77% a fine 2021), di cui 95,32% per la quota FESR e 105,62% per la quota FSE, segnalando un apprezzabile livello di avanzamento nella realizzazione del programma:

Tab. n. 8.5 – POR Puglia 2014-2020 – Pagamenti 2022

	PROGRAMMATO 2014-2020 (a)	PAGAMENTI 2022 (b)	% (b)/(a)
FESR	€ 3.485.087.564	€ 3.321.939.743	95,32
FSE	€ 965.511.812	€ 1.019.820.114	105,62
Totale	**€ 4.450.599.376**	**€ 4.341.759.857**	**97,55**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

8.1.1 POC Puglia 2014-2020

I commi 240, 241, 242 e 245 dell'art. 1 della l. 27.12.2013, n. 147 ("*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità 2014*") disciplinano i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali. In particolare, è previsto che:

- alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014-2020 a valere sulle risorse dei fondi SIE, nei programmi operativi

a titolarità delle regioni e delle province autonome, concorre il Fondo di rotazione di cui alla l. 16.4.1987, n. 183[54], nella misura massima del 70% degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi regionali, mentre la restante quota del 30% è a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi (comma 240);

- il Fondo di rotazione concorre, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea 2014-2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014/2020. Al fine di massimizzare le risorse destinabili agli interventi complementari, le regioni e le province autonome possono concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei propri bilanci (comma 242).

La delibera CIPE n. 10/2015, oltre a definire i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 (§ 1), ha disciplinato la programmazione degli interventi complementari (§ 2), precisando che:

- al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi SIE della programmazione 2014-2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della l. n. 147/2013, "*in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria*";
- tali interventi sono previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione – indicati come programmi operativi complementari (POC) – i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale;

[54] L'art. 5 della l. n. 183/1987 ("*Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari*") ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Ministero del tesoro (oggi MEF) - Ragioneria generale dello Stato, di un "*fondo di rotazione con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio*". Tale fondo si avvale di un apposito conto corrente infruttifero, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, nel quale sono versate: *a)* le disponibilità residue del fondo di cui alla l. 3.10.1977, n. 863 ("*Finanziamento dei regolamenti comunitari direttamente applicabili nell'ordinamento interno*"), che viene soppresso a decorrere dalla data di inizio della operatività del fondo in esame; *b)* le somme erogate dalle istituzioni delle Comunità europee per contributi e sovvenzioni a favore dell'Italia; *c)* le somme da individuare annualmente in sede di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni del comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE); *d)* le somme annualmente determinate con la legge di approvazione del bilancio dello Stato.

- i programmi in questione, adottati con delibera CIPE, sono finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, nei limiti della relativa dotazione.

Con la citata delibera n. 782/2020 la Giunta regionale ha dato mandato all'Autorità di Gestione di procedere con la riprogrammazione finanziaria del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 al fine di consentire il finanziamento di una manovra anticrisi per fronteggiare gli effetti economico-sociali della pandemia da Covid-19, e contestualmente alla variazione del tasso di cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'art. 120 Regolamento (UE) n. 1303/2013, aderendo al Piano di Azione e coesione (PAC), di cui alla delibera CIPE 10/2015 nonché in coerenza con l'art. 242 del d.l. 19.5.2020, n. 34[55].

Con successiva delibera di Giunta n. 1034 del 2.7.2020 la Regione ha formulato una proposta di Programma operativo complementare (POC) Puglia 2014-2020, approvata con delibera CIPE n. 47 del 28.7.2020.

Il POC Puglia si pone in un'ottica di complementarietà con gli interventi previsti dal POR Puglia FESR-FSE 2014-2020: concorre al perseguimento delle medesime finalità strategiche, essendo articolato nei medesimi "Assi prioritari", e si basa sul medesimo sistema di gestione e controllo, garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio RGS-IGRUE.

La *dotazione finanziaria* del POC, derivante dalla rideterminazione del cofinanziamento nazionale pubblico del POR Puglia dal 50% al 20%, come previsto dal regolamento (UE) n. 558/2020, è pari a **€ 2.670.359.620,00**, di cui € 1.869.251.734,00 (pari al 70%) a valere sul Fondo di rotazione di cui alla citata l. n. 183/1987 e € 801.107.886,00 (pari al 30%) a valere sul bilancio regionale:

[55] L'art. 242 del d.l. n. 34/2020 ("*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito con l. 17.7.2020, n. 77) ha previsto: la possibilità per le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2014-2020 di chiedere "*l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19*" (comma 1); la riassegnazione delle risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali di cui al comma 1 alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere "*destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi*" (comma 2); la destinazione ai medesimi programmi complementari delle risorse a carico del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della l. 16.4.1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1 (comma 3); la possibilità per le Autorità di gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei, nelle more della riassegnazione delle risorse di cui al comma 2, di assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali di cui al comma 1 attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) che non soddisfino i requisiti di cui all'art. 44, comma 7, del d.l. 30.4.2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 28.6.2019, n. 58 (comma 4).

Tab. n. 8.6 – POC Puglia 2014-2020 – Piano finanziario

PIANO FINANZIARIO POC PUGLIA 2014-2020
per Asse tematico

Asse	Declaratoria Asse	Dotazione finanziaria POC	Quota a carico Fondo di Rotazione	Quota a carico bilancio regionale
I	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	252.137.553,00	176.496.287,10	75.641.265,90
II	Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	101.916.376,00	71.341.463,20	30.574.912,80
III	Competitività delle piccole e medie imprese	421.302.203,00	294.911.542,10	126.390.660,90
IV	Energia sostenibile e qualità della vita	138.531.651,00	96.972.155,70	41.559.495,30
V	Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	122.555.572,00	85.788.900,40	36.766.671,60
VI	Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	436.087.500,00	305.261.250,00	130.826.250,00
VII	Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	173.280.235,00	121.296.164,50	51.984.070,50
VIII	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	203.182.087,00	142.227.460,90	60.954.626,10
IX	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	382.657.880,00	267.860.516,00	114.797.364,00
X	Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente	283.204.471,00	198.243.129,70	84.961.341,30
XI	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità	22.500.000,00	15.750.000,00	6.750.000,00
XII	Sviluppo Urbano Sostenibile	48.750.000,00	34.125.000,00	14.625.000,00
XIII	Assistenza Tecnica	84.254.092,00	58.977.864,40	25.276.227,60
TOTALE DOTAZIONE POC Puglia 2014-2020		2.670.359.620,00	1.869.251.734,00	801.107.886,00

Fonte: Regione Puglia – delibera GR n. 1034/2020

Il profilo finanziario per annualità, limitatamente alle risorse a valere sul Fondo di rotazione (€ 1.869.251.734,00), è il seguente:

Tab. n. 8.7 – POC Puglia 2014-2020 – Piano finanziario a valere sul Fondo di rotazione

piano finanziario per annualità	Quota a carico Fondo di Rotazione
anno 2020	280.387.760,10
anno 2021	747.700.693,60
anno 2022	747.700.693,60
anno 2023	93.462.586,70
	1.869.251.734,00

Fonte: Regione Puglia – delibera GR n. 1034/2020

La tabella seguente riporta la dotazione del POC distinta per quota FESR e FSE:

Tab. n. 8.8 – POC Puglia 2014-2020 – Dotazione finanziaria distinta per Assi

ASSI	Declaratoria Asse	Dotazione POC Regione Puglia 2014-2020 (*euro)*
ASSE 1	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	252.137.553,00
ASSE 2	Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	101.916.376,00
ASSE 3	Competitività delle piccole e medie imprese	421.302.203,00
ASSE 4	Energia sostenibile e qualità della vita	138.531.651,00
ASSE 5	Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei Rischi	122.555.572,00
ASSE 6	Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	436.087.500,00
ASSE 7	Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	173.280.235,00
ASSE9	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	255.157.880,00
ASSE 10	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione e nell'apprendimento permanente	57.079.471,00
ASSE 12	Sviluppo urbano sostenibile	48.750.000,00
ASSE 13	Assistenza tecnica	84.254.092,00
Totale parte FESR		***2.091.052.533,00***
ASSE 8	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	203.182.087,00
ASSE 9	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	127.500.000,00
ASSE 10	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione e nell'apprendimento permanente	226.125.000,00
ASSE 11	Rafforzare la capacità Istituzionale delle autorità	22.500.000,00
Totale parte FSE		***579.307.087,00***
TOTALE		**2.670.359.620,00**

Fonte: Regione Puglia – delibera CIPE n. 47/2020

Ai sensi dell'art. 242, comma 7, del d.l. n. 34/2020, la data di conclusione delle operazioni finanziate dal POC Puglia è il 31.12.2026.

Con delibera CIPESS n. 41 del 9.6.2021 la dotazione finanziaria del POC Puglia è stata incrementata di € 20 mln, attestandosi a € 2.690,36 mln[56].

Secondo quanto comunicato dalla Regione in sede istruttoria, al 31.12.2022:

- gli *impegni* sono pari a **€ 2.689.460.453** (€ 2.616.807.896,75 a fine 2021) e sono così ripartiti: FESR per € 2.125.983.206; FSE per € 563.477.247; la quota annua di impegni 2022 è pari a € 72.652.556, di cui FESR per - € 86.402.618 e FSE per € 159.055.174;

[56] La delibera CIPESS ha istituito, nel caso di programmi non ancora adottati, o incrementato, nel caso di programmi vigenti (come nel caso del POC Puglia), i programmi complementari ivi elencati per "tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020 citati in premessa".

- i *pagamenti* sono pari a **€ 451.611.850** (€ 241.901.752,58 a fine 2021), di cui FESR per € 356.360.072 e FSE per € 95.251.778; la quota annua di pagamenti 2022 è pari a € 209.710.097, di cui FESR € 130.799.386 e FSE € 78.910.712;
- impegni e pagamenti si attestano, rispettivamente, a 99,97% e 16,79% della dotazione finanziaria (97,27% e 8,99% a fine 2021):

Tab. n. 8.9 – POC Puglia 2014-2020 – Impegni e pagamenti al 31.12.2022

	DOTAZIONE FINANZIARIA (a)	IMPEGNI (b)	% (b)/(a)	PAGAMENTI (c)	% (c)/(a)
Totale	**€ 2.690.359.620,00**	€ 2.689.460.453	**99,97**	€ 451.611.850	**16,79**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

8.2 PSR Puglia 2014-2022

La politica di sviluppo rurale dell'Unione europea è attuata mediante Programmi di sviluppo rurale (PSR), sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)[57].

Per i PSR delle Regioni meno sviluppate (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia) il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 39,50% della spesa pubblica totale (quota euro-unitaria + cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del bilancio statale (Fondo di rotazione) in misura pari al 70% della quota nazionale pubblica; la restante quota (30%) è a carico dei bilanci regionali.

Il PSR Puglia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 8412 del 24.11.2015 e ratificato dalla Giunta regionale con delibera n. 2424 del 30.12.2015, è stato nel tempo più volte modificato (da ultimo nel dicembre 2022, versione 14.1)[58].

A partire dalla versione 12.1, il periodo di programmazione è stato ampliato di un biennio (PSR 2014-2022) e il piano finanziario è stato adeguato al fine di recepire gli stanziamenti aggiuntivi riferiti al bilancio 2021/2022, resi disponibili dal regolamento UE n. 2220/2020,

[57] Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

[58] Cfr. decisioni di esecuzione C(2017) 499 del 25.1.2017, C(2017) 3154 del 5.5.2017, C(2017) 5454 del 27.7.2017, C(2017) 7387 del 31.10.2017, C(2018) 5917 del 6.9.2018, C(2019) 9243 del 16.12.2019, C(2020) 8283 del 20.11.2020, C(2021) 2595 del 9.4.2021, C(2021) 7246 del 30.9.2021, C(2022) 6084 del 19.8.2022 e C(2022) 9331 del 7.12.2022.

che ammontano a € 365.702.101,86, di cui € 93.007.628,79 a titolo di fondi EURI-NGUE con copertura della spesa al 100%. A questi fondi si aggiungono il cofinanziamento nazionale e quello regionale. Le ulteriori risorse pubbliche disponibili nel biennio aggiuntivo, pertanto, ammontano a € 543.742.295,02.

Le risorse aggiuntive eurounitarie, in applicazione della regola "n+3", potranno essere spese in parte (€ 178.212.155,88) entro il 31.12.2024, in parte (€ 187.489.945,98) entro la fine del 2025.

La *dotazione finanziaria complessiva* di risorse pubbliche del PSR 2014-2022 (nell'attuale versione 14.1) risulta pari a **€ 2.164.481.738,79** ed è così ripartita[59]:

- € 1.235.091.836,55 FEASR;
- € 564.467.591,41 cofinanziamento nazionale;
- € 241.914.682,04 cofinanziamento regionale;
- € 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE (con verifica regola N+3 a partire dall'anno 2024);
- € 30.000.000,00 fondi del finanziamento nazionale integrativo (sott. 4.1.C)[60].

Tab. n. 8.10 – PSR Puglia 2014-2022 – Dotazione finanziaria (al netto del finanziamento nazionale integrativo sott. 4.1.C)

Quota pubblica totale cofinanziata (FEASR/0,605)	2.041.474.110,00	1.235.091.836,55	FEASR	60,5
		564.467.591,41	Stato	27,65
		241.914.682,04	Regione	11,85
EURI-NGUE	93.007.628,79			
	2.134.481.738,79			

Fonte: Regione Puglia – Dip. Bilancio, Affari generali e Infrastrutture (nota prot. n. 920 del 20.6.2023)

In linea con il *framework* normativo europeo, il PSR Puglia 2014-2022 prevede 15 misure funzionali al perseguimento di **6 obiettivi principali (Priorità)**[61], 18 obiettivi di maggior

[59] Le risorse sono nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore AGEA, a cui i co-finanziatori (Unione europea, Stato e Regione) trasferiscono le quote di competenza.

[60] Secondo quanto chiarito dalla Regione, si tratta di risorse pubbliche di provenienza ministeriale finalizzate a intensificare le azioni in risposta all'emergenza fitosanitaria sostenuta dal patogeno da quarantena "Xylella fastidiosa".

[61] In dettaglio: *1)* promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; *2)* potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste; *3)* promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo; *4)* preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; *5)* incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; *6)* adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

specificità (Focus Area) e 3 obiettivi trasversali (ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, innovazione):

Tab. n. 8.11 – PSR Puglia 2014-2022 – Dotazione finanziaria ([1])

Misure	Dotazione finanziaria
M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	13.414.990
M02 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	8.000.000
M03 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	16.882.825
M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	788.576.297
M05 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18)	49.000.000
M06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	165.345.994
M07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	49.568.267
M08 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. da 21 a 26)	106.600.000
M09 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	5.027.250
M10 Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	218.742.565
M11 Agricoltura biologica (art. 29)	451.834.230
M16 Cooperazione (art. 35)	38.488.850
M19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo) (art. 35)	154.321.533
M20 Assistenza tecnica	47.547.147
M21 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19 (art. 39-*ter*)[62]	13.297.945
M22 Sostegno temporaneo eccezionale agli agricoltori e alle PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (art. 39-*quater*)[63]	7.500.000
TOTALE	**2.134.147.893**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori all'unità di euro) (https://psr.regione.puglia.it/il-programma)

([1]) Gli articoli indicati in parentesi sono quelli del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
Secondo quanto precisato dalla Regione Puglia (nota Dip. Bilancio, Affari generali e Infrastrutture prot. 3079 del 20.6.2023), nell'importo totale indicato non sono comprese le somme dedicate alle misure 12 (€ 277.315,70), 13 (€ 10.000,00) e misura discontinua D-113 (€ 46.528,93) in quanto le stesse non sono descritte tra le misure oggetto di attuazione mediante avvisi pubblici 2014/2022, ma trattasi di interventi introdotti al solo scopo di erogare fondi a domande della precedente programmazione 2007/2013 (transizione) che non erano ancora state saldate.
Per tale motivazione non sono indicate come misure rivolte ai fruitori del portale PSR come potenziali beneficiari.
Considerando anche tali misure la dotazione finanziaria assomma a **€ 2.134.481.738**.

[62] L'art. 39-*ter* è stato inserito dal Regolamento (UE) 2020/872 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19.

[63] L'art. 39-*quater* è stato inserito dal Regolamento (UE) 2022/1033 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 giugno 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.

Dalla relazione al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2022 e dalle informazioni fornite in sede istruttoria risulta che:

- nel corso del 2022 è stata introdotta la Misura 22, con l'obiettivo di rispondere ai problemi di liquidità delle aziende maggiormente colpite dalla crisi ucraina;
- l'*obiettivo di spesa cumulato al 31.12.2022*, riferito agli stanziamenti FEASR del quadro finanziario pluriennale annualità 2015-2019, è stato raggiunto con un'eccedenza di € 20.676.772,41 e di € 34.176.483,32 in termini di fondi pubblici totali. La verifica di spesa dei fondi EURI è prevista a partire dall'anno 2024, mentre per i fondi del cofinanziamento nazionale integrativo si prevede l'erogazione entro la scadenza del Programma al 31.12.2025:

Tab. n. 8.12 – PSR Puglia 2014-2022 – *Target* di spesa al 31.12.2022

	Descrizione	FEASR	SPESA PUBBLICA
A	**Obiettivo N+3 al 31/12/2022**	773.577.072,02	1.278.639.788,46
B	Spesa certificata al 31/12/2022	764.526.304,43	1.263.679.842,03
C	Prefinanziamento	29.727.540,00	49.136.429,75
D	**Totale spesa al 31/12/2022 (B + C)**	794.253.844,43	1.312.816.271,78
	Surplus N+3 (A – D)	**20.676.772,41**	**34.176.483,32**

Fonte: Regione Puglia – Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota prot. n. 566 del 5.6.2023)

- gli *importi impegnati* al 31.12.2022 (totale fondi pubblici) si attestano a **€ 1.958.395.839,00** (€ 1.855.116.489,78 al 31.12.2021), pari al 97,33% della dotazione del Piano (85,87% a fine 2021):

Tab. n. 8.13 – PSR Puglia 2014-2022 – Impegni al 31.12.2022

Importo impegnato		Totale	Impegni/dotazione PSR
Transizione	Bandi		
173.673.211,57	1.958.395.839,00	2.132.069.050,57	**97,33%**

Fonte: Regione Puglia – Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed Ambiente (nota prot. n. 566 del 5.6.2023)

- al 31.12.2022 la *spesa pubblica*, distinta per quota annua e cumulata, è la seguente:

Tab. n. 8.14 – PSR Puglia 2014-2022 - Spesa annua e cumulata al 31.12.2022

	Spesa annua			Spesa cumulata		
Anno	FEASR	EURI	SPESA PUBBLICA	FEASR	EURI	SPESA PUBBLICA
2015	-	-	-	-	-	-
2016	49.662.347,41	-	82.086.524,64	49.662.347,41	-	82.086.524,64
2017	44.658.055,07	-	73.814.967,06	94.320.402,48	-	155.901.491,70
2018	85.947.204,86	-	142.061.495,64	180.267.607,34	-	297.962.987,34
2019	101.108.057,87	-	167.120.756,81	281.375.665,21	-	465.083.744,15
2020	123.616.792,01	-	204.325.276,05	404.992.457,22	-	669.409.020,20
2021	196.493.733,26	-	324.783.030,18	601.486.190,48	-	994.192.050,38
2022	163.040.113,95	13.738.839,12	269.487.791,65	764.526.304,43	13.738.839,12	1.277.418.681,15
Totale al 31/12/2022	**764.526.304,43**	**13.738.839,12**	**1.277.418.681,15**			

Fonte: Regione Puglia – Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed Ambiente (nota prot. n. 566 del 5.6.2023)

Nel prendere atto di quanto rappresentato e degli avanzamenti conseguiti nel 2022, si rileva tuttavia – in linea con quanto avvenuto negli esercizi precedenti – che, sulla base delle informazioni disponibili sul portale dedicato "Rete rurale nazionale", per il PSR Puglia la spesa cumulata (spesa pubblica, FEASR e NGEU) nel periodo 1.1.2014 - 31.12.2022 è pari al 59,13% della dotazione finanziaria complessiva del Piano, livello più basso fra quelli conseguiti dalle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia)[64]:

[64] A seconda del prodotto interno lordo (PIL), le regioni europee si distinguono in: 1) *regioni meno sviluppate*, con un PIL *pro capite* inferiore al 75% della media comunitaria; 2) *regioni in transizione*, con un PIL *pro capite* compreso tra il 75% e il 90% della media comunitaria; 3) *regioni più sviluppate*, con un PIL *pro capite* superiore al 90% della media comunitaria.

Tab. n. 8.15 – PSR Puglia 2014-2022 – Spesa programmata e sostenuta al 31.12.2022

4 - Tabella riepilogativa: spesa pubblica programmata ed effettivamente sostenuta al 31/12/2022 e situazione disimpegno automatico FEASR al 31 dicembre 2022

	Risorse pubbliche programmate		Spesa sostenuta nel quarto trimestre 2022		Spesa cumulata (dal 1 gennaio 2014 al 31/12/2022)			Rimanente da spendere entro il 31 dicembre 2022		
Programma	Spesa Pubblica	FEASR e NGEU	Spesa Pubblica	FEASR e NGEU	Spesa Pubblica	FEASR e NGEU	% Avanz.	Spesa Pubblica	FEASR (*)	% rischio disimpegno
	1	2	3	4	5	6	7= (5)/(1)	8	9	10=(9)/(2)
Abruzzo	638.682.908,83	318.561.358,64	50.109.480,69	24.052.550,73	378.855.249,64	185.245.229,09	**59,32%**	0,00	0,00	0,00%
Basilicata	889.809.164,29	552.987.093,89	69.320.299,77	41.938.781,36	531.754.495,49	325.198.314,27	**59,76%**	0,00	0,00	0,00%
Bolzano	486.240.834,16	218.907.027,76	26.571.196,57	11.457.499,96	397.781.906,83	173.878.403,81	**81,81%**	0,00	0,00	0,00%
Calabria	1.452.496.821,83	903.253.687,41	85.447.418,69	51.695.688,31	1.031.326.152,23	635.594.060,96	**71,00%**	0,00	0,00	0,00%
Campania	2.373.937.508,04	1.473.470.148,61	163.278.128,28	98.783.267,61	1.588.426.965,91	960.998.344,67	**66,91%**	0,00	0,00	0,00%
Emilia Romagna	1.583.136.388,62	713.039.800,69	55.597.547,33	23.973.662,41	1.102.792.531,35	476.713.725,24	**69,66%**	0,00	0,00	0,00%
Friuli Venezia Giulia	398.600.811,90	179.847.357,08	20.277.531,56	8.743.671,61	265.928.551,07	115.904.329,63	**66,72%**	0,00	0,00	0,00%
Lazio	1.105.226.590,82	497.831.583,15	93.098.317,88	40.143.994,67	748.223.320,82	327.965.966,73	**67,70%**	0,00	0,00	0,00%
Liguria	414.272.663,29	185.780.826,15	17.240.353,63	7.409.903,99	227.924.047,72	97.961.756,57	**55,02%**	12.024.540,09	5.392.412,27	2,90%
Lombardia	1.543.418.830,85	695.355.655,72	92.627.081,75	39.940.797,65	978.309.810,54	426.488.596,04	**63,39%**	0,00	0,00	0,00%
Marche	882.603.323,98	394.368.346,12	90.821.514,70	39.162.237,14	520.809.939,53	224.573.244,71	**59,01%**	0,00	0,00	0,00%
Molise	281.848.163,49	140.821.641,76	6.973.796,42	3.347.422,28	198.207.032,28	95.139.373,37	**70,32%**	0,00	0,00	0,00%
Piemonte	1.457.802.804,67	656.818.361,73	91.518.258,84	39.462.673,21	944.707.925,70	414.596.504,74	**64,80%**	0,00	0,00	0,00%
Programma Nazionale	2.860.290.035,04	1.287.130.515,77	54.130.358,07	24.358.661,13	2.083.384.262,37	937.522.893,23	**72,84%**	0,00	0,00	0,00%
Puglia	2.160.472.873,53	1.343.824.101,86	163.878.433,88	99.146.452,50	1.277.580.372,91	778.362.991,17	**59,13%**	0,00	0,00	0,00%
Rete Rurale Nazionale	130.037.984,24	67.671.767,00	14.295.534,76	7.439.396,29	95.166.474,71	49.524.632,27	**73,18%**	0,00	0,00	0,00%
Sardegna	1.729.292.979,35	862.421.030,30	116.624.827,35	55.979.917,13	1.235.975.376,67	606.287.377,31	**71,47%**	0,00	0,00	0,00%
Sicilia	2.885.571.079,78	1.792.683.750,65	199.710.648,40	120.824.942,28	1.797.405.562,21	1.097.760.877,78	**62,29%**	0,00	0,00	0,00%
Toscana	1.291.647.584,54	582.576.819,58	90.372.374,84	38.968.568,03	819.227.497,92	354.137.719,47	**63,43%**	0,00	0,00	0,00%
Trento	400.164.683,87	179.599.730,73	12.945.849,67	5.564.126,19	262.177.082,02	115.869.773,64	**65,52%**	0,00	0,00	0,00%
Umbria	1.195.326.465,20	534.715.696,72	83.349.978,50	35.940.510,73	760.825.013,84	334.658.836,80	**63,65%**	0,00	0,00	0,00%
Valle d'Aosta	182.247.368,62	81.668.763,79	16.693.323,96	7.198.161,29	142.650.650,90	62.917.915,36	**78,27%**	0,00	0,00	0,00%
Veneto	1.561.242.134,52	702.140.733,89	55.502.929,04	23.932.863,00	1.111.337.557,14	483.888.727,26	**71,18%**	0,00	0,00	0,00%
§ Regioni in transizione	2.649.824.051,67	1.321.804.030,70	173.708.104,46	83.379.890,14	1.813.037.658,59	886.671.979,77	**68,42%**	0,00	0,00	0,00%
§ Regioni meno sviluppate	9.762.287.447,47	6.066.218.782,42	681.634.929,02	412.389.132,06	6.226.493.548,75	3.797.914.588,85	**63,78%**	0,00	0,00	0,00%
§ Regioni più sviluppate	12.501.930.485,04	5.622.650.703,11	746.616.258,27	321.898.669,88	8.282.695.835,40	3.609.555.500,00	**66,25%**	11.989.996,69	5.392.412,27	0,10%
Italia	27.904.370.003,47	14.365.475.799,00	1.670.385.184,58	849.465.749,50	18.500.777.779,82	9.281.189.594,12	**66,30%**	10.474.548,10	5.392.412,27	0,04%

(*) Importo calcolato sulla base dell'impegno 2019 al netto della Riserva di efficacia dell'attuazione dei Programmi di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013.
L'importo comprende il prefinanziamento, quota FEASR, versato dai Servizi UE nella misura del 3% di ciascun PSR.
Il prefinanziamento costituisce spesa utilizzabile ai fini del calcolo dell'N+3 ai sensi dell'art. 38 - par. 1 - del reg. (UE) n. 1306/2013.

Fonte: Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022 – Quarto trimestre 2022 (https://www.reterurale.it/)

Inoltre, al 31.12.20212 solo 12 misure presentano una percentuale di avanzamento della spesa sul totale programmato superiore al 50%:

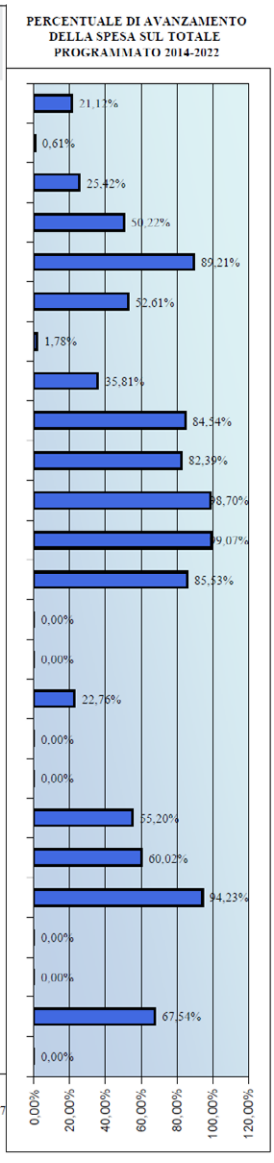
Tab. n. 8.16 – PSR Puglia 2014-2022 – Stato di avanzamento della spesa per misura al 31.12.2022

Programma di Sviluppo Rurale
2014-2022
Puglia
approvato da ultimo con Decisione C(2022)6084 - 19/08/2022

Dati aggiornati al:
31/12/2022
importi in euro

2 - Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica complessiva - FEASR e Next GenerationEU

Misura	Descrizione	SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA	di cui FEASR e NGEU	SPESA PUBBLICA SOSTENUTA	di cui FEASR e NGEU
M1	Trasferim. conoscenze e azioni informaz.	25.000.000,00	15.125.000,00	5.279.976,46	3.194.385,86
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az.agric.	11.000.000,00	6.655.000,00	67.560,00	40.873,80
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	20.500.000,00	12.402.500,00	5.210.803,27	3.152.536,08
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	800.860.860,74	484.520.820,75	402.202.222,97	243.332.352,57
M5	Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	49.000.000,00	29.645.000,00	43.711.025,20	26.445.171,08
M6	Sviluppo Az.agric. e imprese	171.276.033,06	125.347.000,00	61.169.842,17	37.007.755,68
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	45.000.000,00	27.225.000,00	802.199,30	485.330,59
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	115.000.000,00	69.575.000,00	41.179.213,94	24.913.425,22
M9	Costituzione associaz. e organiz.produttori	5.027.249,59	3.041.486,00	4.250.124,43	2.571.325,36
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	216.500.000,00	130.982.500,00	178.384.329,25	107.922.522,60
M11	Agricoltura biologica	423.605.401,22	271.294.281,11	394.323.729,27	243.992.704,92
M12	Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua	277.315,70	167.776,00	274.745,40	166.220,97
M13	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	10.000,00	6.050,00	8.552,74	5.174,41
M14	Benessere animali	0,00	0,00	0,00	0,00
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici salvag. Foreste	0,00	0,00	0,00	0,00
M16	Cooperazione	52.103.024,79	31.522.330,00	11.860.453,91	7.175.574,84
M17	Gestione del rischio	0,00	0,00	0,00	0,00
M18	Fondi mutualiz. avversità atmosf., epiz. e fitop.	0,00	0,00	0,00	0,00
M19	Sostegno sviluppo locale LEADER	158.849.586,78	96.104.000,00	87.684.733,17	53.049.265,24
M20	Assistenza Tecnica	47.547.147,11	28.766.024,00	28.537.501,78	17.265.189,12
M113	Prepensionamento	46.528,93	28.150,00	43.845,90	26.526,77
M131	Rispetto requisiti	0,00	0,00	0,00	0,00
M341	Acquisizione competenze	0,00	0,00	0,00	0,00
M21	Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	18.869.725,62	11.416.184,00	12.743.943,93	7.710.086,32
AC	Aggiustamenti annuali	0,00	0,00	-154.430,18	-93.430,26
		2.160.472.873,53	1.343.824.101,86	1.277.580.372,91	778.362.991,17



Fonte: Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022 – Quarto trimestre 2022
(https://www.reterurale.it/)

8.3 PO FEAMP 2014-2020

Il FEAMP è il fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2014-2020[65].

In linea con il quadro normativo europeo[66], il PO FEAMP 2014-2020 individua 6 priorità: *1)* promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; *2)* favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; *3)* promuovere l'attuazione della politica comune della pesca; *4)* aumentare l'occupazione e la coesione territoriale; *5)* favorire la commercializzazione e la trasformazione; *6)* favorire l'attuazione della politica marittima integrata.

Ciascuna priorità prevede una serie di Misure operative.

Il PO-FEAMP 2014-2020 individua il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) quale Autorità di gestione (AdG), le Regioni e le Province autonome quali Organismi Intermedi (OO.II.)[67].

La dotazione finanziaria del PO-FEAMP è stata determinata in **€ 537.262.559,00** (€ 505.026.805,00 a titolo di dotazione principale ed € 32.235.754,00 a titolo di riserva di efficacia dell'attuazione) così ripartite per anno e priorità:

[65] Le regole di utilizzo del FEAMP sono contenute nel Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio.

[66] Cfr. art. 6 del Regolamento (UE) n. 508/2014.

[67] L'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dopo aver sancito che "*Per ciascun programma operativo ogni Stato membro designa un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale o un organismo privato quale autorità di gestione. La stessa autorità di gestione può essere designata per più di un programma operativo*» (§ 1), prevede che «*Lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto*" (paragrafo 6).

Tab. n. 8.17 – PO-FEAMP 2014-2020 – Ripartizione per anno

(euro)

Anno	Dotazione principale del FEAMP	Riserva di attuazione	Dotazione al netto della riserva di attuazione	%
2014				
2015 (*)	148.225.893,00	8.893.554,00	139.332.339,00	27,59
2016	75.265.111,00	4.515.907,00	70.749.204,00	14,01
2017	76.485.002,00	4.589.100,00	71.895.902,00	14,24
2018	78.264.728,00	4.695.884,00	73.568.844,00	14,57
2019	78.799.884,00	4.727.993,00	74.071.891,00	14,67
2020	80.221.941,00	4.813.316,00	75.408.625,00	14,92
	537.262.559,00	**32.235.754**	**505.026.805,00**	100

Fonte: elaborazione dati PO FEAMP 2014-2020

Fonte: Corte dei conti, Sez. contr. affari comunitari ed internazionali
I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei - relazione annuale 2022
(deliberazione n. 1/2023)

Tab. n. 8.18 – PO-FEAMP 2014-2020 – Ripartizione per priorità

Priorità	TOTALE
1	173.055.785,00
2	110.567.415,00
3	102.428.971,00
4	42.430.000,00
5	72.088.028,00
6	4.445.560,00
Ass. Tecnica	32.246.800,00
Totale	**537.262.559,00**

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (FEAMP 2014-2020)
(https://www.politicheagricole.it)

Nel rispetto del principio di addizionalità, il FEAMP cofinanzia progetti insieme alle risorse nazionali, che in Italia sono pari a **€ 442.234.012**: tale importo, sommato alle risorse di provenienza europea, determina una dotazione complessiva di **€ 979.496.571**.

A seguito delle diverse rimodulazioni fin qui intervenute, la ripartizione del priorità (quota UE + quota nazionale) è la seguente:

Tab. n. 8.19 – PO-FEAMP 2014-2020 – Ripartizione per priorità (quota UE e quota nazionale)

Tabella 4 – Ripartizione tra Priorità dei contributi pubblici complessivi (UE+nazionale) con il dettaglio di cofinanziamento (euro)

Priorità	Contributo totale	Quota UE	Quota nazionale	Tasso di cofin. UE %	Tasso di cofin. naz. %
1) Sviluppo della pesca sostenibile	368.908.568	184.454.284	184.454.284,0	50,0	50,0
2) Sviluppo dell'acquacoltura sostenibile	150.746.285	75.373.142	75.373.143,0	50,0	50,0
3) Promozione PCP in regime di gestione concorrente	122.502.340	102.428.971	20.073.369,0	83,6	16,4
4) Coesione e occupazione	85.604.248	42.802.124	42.802.124,0	50,0	50,0
5)Commercializzazione e trasformazione	187.735.326	96.911.677	90.823.649,0	51,6	48,4
6) Integrazione Politica marittima integrata	5.313.341	3.045.560	2.267.781,0	57,3	42,7
(Assistenza tecnica)	58.686.461	32.246.800	26.439.661,0	54,9	45,1
Totale	**979.496.572**	**537.262.558**	**442.234.014**	**54,9**	**45,1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MASAF
Il dato è comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione del FEAMP

Fonte: Corte dei conti, Sez. contr. affari comunitari ed internazionali
I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei – relazione annuale 2022 (deliberazione n. 1/2023)

Posto che le priorità 3 e 6 (pari a complessivi € 106.874.531,00) sono di esclusiva titolarità dell'AdG, la seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse finanziarie europee relative alle restanti priorità (€ 430.388.028,00):

Tab. n. 8.20 – PO-FEAMP 2014-2020 – Ripartizione quota UE Stato, regioni e province autonome

Tabella 1 – Fondo FEAMP 2014/2020

RIPARTIZIONE QUOTA COMUNITARIA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME Priorità I, II, III, IV, V, VI e Assis. Tecnica					
PRIORITA'	STATO	REGIONI	TOTALE	stato	regioni e pa
1	91.755.984,00	81.299.801,00	173.055.785,00	53,02	46,98
2	6.000.000,00	104.567.415,00	110.567.415,00	5,43	94,57
3	102.428.971,00	-	102.428.971,00	100	-
4	-	42.430.000,00	42.430.000,00	-	100
5	26.000.000,00	46.088.028,00	72.088.028,00	36,07	63,93
6	4.445.560,00	-	4.445.560,00	100	-
Assistenza Tecnica	17.735.740,00	14.511.060,00	32.246.800,00	55	45
TOTALE	248.366.255,00	288.896.304,00	537.262.559,00		
TOT Priorità 1,2,4,5 + AT	**141.491.724,00**	**288.896.304,00**	**430.388.028**	**32,88**	**67,12**

Fonte: decreto del Sottosegretario di Stato delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1034 del 19.1.2016 (allegato)

Con atto repertoriato 16132/CRFS/OI del 3.3.2016 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha ripartito tra le Regioni le risorse finanziarie del FEAMP 2014-2020, assegnando alla Regione Puglia una dotazione finanziaria totale di **€ 89.828.134** così ripartiti:

Tab. n. 8.21 – PO-FEAMP 2014-2020 – Regione Puglia – Ripartizione risorse per priorità

Piano Finanziario FEAMP 2014/2020

Piano Finanziario	Versione 9	Versione 10 Caro energie
Capo I - Priorità I	37.241.188,34	34.816.188,34
Capo II - Priorità II	18.078.178,03	16.478.178,03
Capo III - Priorità IV	11.241.903,16	11.241.903,16
Capo IV - Priorità V	18.401.786,85	22.426.786,85
Capo VII - Art. 78	4.865.077,62	4.865.077,62
Totale	**89.828.134,00**	**89.828.134,00**

Fonte: relazione al d.d.l. n. 62 del 28.4.2023 (rendiconto generale Regione Puglia 2022)

Nel settembre 2016 è stato sottoscritto l'Accordo multiregionale fra l'AdG e gli OO.II. per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo, sulla base dell'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome. Con delibera di Giunta regionale n. 1685 del 2.11.2016 è stato approvato lo schema di Convenzione tra il MIPAAF e la Regione Puglia, avente a oggetto la disciplina dei rapporti giuridici fra l'Amministrazione centrale (in qualità di AdG) e l'Amministrazione regionale (in qualità di Organismo Intermedio) nell'ambito delle priorità e misure specificate nell'Accordo multiregionale; in particolare, la convenzione ha previsto la delega di alcune funzioni dell'AdG alla Regione.

Anche i settori della pesca e dell'acquacoltura sono stati interessati da iniziative elaborate in ambito europeo e nazionale per fronteggiare le conseguenze della crisi pandemica.

A livello europeo, il regolamento (UE) 2020/560 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23.4.2020 (che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura) ha introdotto nel PO-FEAMP nuove Misure nonché la revisione di altre già esistenti, prevedendo l'ammissibilità di interventi anche in relazione a casi di crisi sanitaria.

A livello nazionale, per "fare fronte ai danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza da COVID-19 e per assicurare la continuità aziendale degli operatori della pesca", l'art. 78, comma 3-novies, del d.l. n. 18/2020 ha affidato a un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, la definizione delle modalità e delle procedure per la riprogrammazione delle risorse previste dal PO-FEAMP, al fine di favorire il massimo

utilizzo possibile delle relative misure; all'attuazione di tale previsione ha provveduto il d.m. del 13.8.2020.

Secondo quanto reso noto dalla Regione:

- al 31.12.2022, a fronte di un *target* cumulato 2022 (totale pubblico) di € 54.763.737,70, *impegni* e *pagamenti* erano pari, rispettivamente, a **€ 44.743.941,25** ed **€ 24.370.331,27**, con *somme certificate* per **€ 14.852.347,10**:

Tab. n. 8.22 – PO-FEAMP 2014-2020 – Regione Puglia –
Impegni, pagamenti e somme certificate al 31.12.2022 (quote annue e cumulate)

	QUOTA UNIONE EUROPEA	QUOTA STATO - REGIONE	TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO
Impegni Cumulati al 31/12/2021	20.234.747,94 €	19.979.544,01 €	40.214.291,95 €
Impegni nel 2022	2.264.324,61 €	2.264.324,69 €	4.528.649,30 €
Totale Impegni al 31/12/2022	**22.499.072,55 €**	**22.244.868,70 €**	**44.743.941,25 €**
Pagamenti Cumulati al 31/12/2021	9.308.956,90 €	9.119.034,00 €	18.427.990,90 €
Pagamenti nel 2022:	2.995.908,66 €	2.946.431,71 €	5.942.340,37 €
Totale Pagamenti al 31/12/2022	**12.304.865,56 €**	**12.065.465,71 €**	**24.370.331,27 €**
Somme Certificate Cumulate al 31/12/2021	5.678.918,84 €	5.456.219,05 €	11.135.137,89 €
Somme Certificate nel 2022	1.858.604,51 €	1.858.604,70 €	3.717.209,21 €
Totale Somme Certificate al 31/12/2022	**7.537.523,35 €**	**7.314.823,75 €**	**14.852.347,10 €**
Target Cumulato 2022	**€ 27.381.868,85**	**27.381.868,85 €**	**54.763.737,70 €**

Fonte: Regione Puglia – Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed Ambiente (nota prot. n. 566 del 5.6.2023)

- a febbraio 2023 gli impegni caricati nel Sistema informativo delle pesca e dell'acquacoltura (SIPA) si sono attestati a **€ 56.128.195,95**:

Tab. n. 8.23 – PO-FEAMP 2014-2020 – Regione Puglia – Impegni al 16.2.2023

Impegni registrati a SIPA – Scarico del 16/02/2023

Codice bando	Contributo concesso	Quota UE	Quota FdR	Quota Reg
Totale Priorità I	27.807.811,78	13.903.905,80	9.732.733,97	4.171.172,01
Totale Priorità II	10.437.823,90	5.218.911,92	3.653.238,36	1.565.673,62
Totale Priorità IV	7.042.825,19	3.521.412,54	2.464.988,80	1.056.423,85
Totale Priorità V	8.270.769,66	4.135.384,80	2.894.769,38	1.240.615,48
Totale Art. 78	2.568.965,42	1.411.584,81	810.166,42	347.214,19
Totale complessivo	**56.128.195,95**	**28.191.199,87**	**19.555.896,93**	**8.381.099,15**

Fonte: relazione al d.d.l. n. 62 del 28.4.2023 (rendiconto generale Regione Puglia 2022)

- sempre a febbraio u.s., tenuto conto di impegni in via di riversamento a SIPA, somme indicate come impegnabili a breve e disimpegni, le *disponibilità residue* ammontavano a **€ 13.703.718,06**:

Tab. n. 8.24 e n. 8.25 – PO-FEAMP 2014-2020 – Regione Puglia – Disponibilità residue al 16.2.2023

Piano Finanziario	Dotazione (V.10 caro ener-gie) (1)	Impegni a SIPA (2)	Impegni fuori SIPA (3)	Impegni totali (4)=(2)+(3)	Somme Impegnabili (scorrimenti e istruttorie in corso) (5)	Impegni e Somme impe-gnabili (6)=(4)+(5)	Disimpegni fuori SIPA (Re-voche e Ri-nunce) (7)	TOTALE IMPEGNI E SOMME IMPEGNABILI (8)=(6)-(7)	DISONIBILITA 'RESIDUE (9)=(1)-(8)
Capo I - Priorità I	34.816.188,34	27.807.811,78		27.807.811,78	3.793.182,36	31.600.994,14		31.600.994,14	3.215.194,20
Capo II - Priorità II	16.478.178,03	10.437.823,90	1.507.771,89	11.945.595,79	4.882.284,20	16.827.879,99	1.827.819,72	15.000.060,27	1.478.117,76
Capo III - Priorità IV	11.241.903,16	7.042.825,19	1.512.546,26	8.555.371,45	1.889.590,17	10.444.961,62		10.444.961,62	796.941,54
Capo IV - Priorità V	22.426.786,85	8.270.769,66	6.966.709,58	15.237.479,24	132.940,00	15.370.419,24	255.348,66	15.115.070,58	7.311.716,27
Capo VII - Art. 78	4.865.077,62	2.568.965,42	1.394.363,91	3.963.329,33		3.963.329,33		3.963.329,33	901.748,29
Totale	**89.828.134,00**	**56.128.195,95**	**11.381.391,64**	**67.509.587,59**	**10.697.996,73**	**78.207.584,32**	**2.083.168,38**	**76.124.415,94**	**13.703.718,06**

Piano Finanziario	Dotazione (V.10 caro energie)	TOTALE IMPEGNI E SOMME IMPEGNABILI	DISONIBILITA' RESIDUE
Capo I -Priorità I	34.816.188,34	31.600.994,14	3.215.194,20
Capo II -Priorità II	16.478.178,03	15.000.060,27	1.478.117,76
Capo III -Priorità IV	11.241.903,16	10.444.961,62	796.941,54
Capo IV -Priorità V	22.426.786,85	15.115.070,58	7.311.716,27
Capo VII -Art. 78	4.865.077,62	3.963.329,33	901.748,29
Totale	**89.828.134,00**	**76.124.415,94**	**13.703.718,06**

Fonte: relazione al d.d.l. n. 62 del 28.4.2023 (rendiconto generale Regione Puglia 2022)

Secondo quanto rappresentato dalla relazione assessorile che correda il d.d.l. relativo al rendiconto generale 2022, tenuto conto delle domande di pagamento (per oltre € 5 mln) e della maturazione nel 2023 di tutte le operazioni corrispondenti agli impegni assunti sul Fondo FEAMP, la spesa certificata al 31.12.2023 dovrebbe attestarsi a € 32,5 mln; le somme mancanti alla saturazione del programma operativo potranno essere certificate con l'ultima dichiarazione di spesa nei termini fissati per la data di presentazione della domanda finale di pagamento (prevista entro il 31.7.2024).

In linea con gli esercizi precedenti, si evidenzia una certa difficoltà della Regione nell'attuazione del piano.

Tale difficoltà è stata di recente segnalata nella relazione annuale 2022 della Corte dei conti sui rapporti finanziari tra l'Italia e l'Unione europea (allegata alla delibera della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali n. 1/2023): al 30.6.2022 le percentuali di

impegni e pagamenti sul contributo pubblico sono state pari, rispettivamente, a 48,6% e 23,2% (percentuale, quest'ultima, risultata la più bassa a livello nazionale):

Tab. n. 8.26 – PO-FEAMP 2014-2020 – Attuazione al 31.12.2021 e al 30.6.2022

Amministrazione	Contributo pubblico	Dati al 31.12.2021				Dati al 30.06.2022			
		Impegni	Pagamenti	%	%	Impegni	Pagamenti	%	%
Abruzzo	17.856.634,0	15.763.250,3	11.079.213,5	88,3	62,0	16.396.638,2	11.590.755,3	91,8	64,9
Basilicata	5.644.506,0	3.761.488,9	1.782.706,2	66,6	31,6	3.877.031,4	1.811.758,9	68,7	32,1
Calabria	37.669.863,0	21.094.781,6	13.168.021,3	56,0	35,0	22.397.466,2	14.718.159,2	59,5	39,1
Campania	73.238.109,0	61.387.753,2	43.406.256,3	83,8	59,3	63.299.908,4	44.590.221,2	86,4	60,9
Emilia-Romagna	39.374.160,0	25.096.455,6	17.268.119,5	63,7	43,9	26.566.611,1	19.478.888,3	67,5	49,5
Friuli VG	17.834.132,0	14.964.705,5	7.998.124,4	83,9	44,8	15.124.695,2	8.353.246,3	84,8	46,8
Lazio	15.878.329,0	10.119.046,8	8.063.609,0	63,7	50,8	9.683.588,5	8.448.415,1	61,0	53,2
Liguria	10.787.218,0	9.380.939,1	6.050.018,8	87,0	56,1	9.561.356,3	6.350.167,2	88,6	58,9
Lombardia	7.447.559,0	2.241.012,1	1.350.020,5	30,1	18,1	4.001.229,0	3.239.541,4	53,7	43,5
Marche	31.583.536,0	27.747.266,9	16.793.759,3	87,9	53,2	27.850.231,5	19.733.490,1	88,2	62,5
Molise	4.091.162,0	2.137.936,8	1.155.494,1	52,3	28,2	2.545.991,4	1.155.494,1	62,2	28,2
Piemonte	1.283.623,0	1.068.194,0	936.200,6	83,2	72,9	1.083.706,7	1.054.355,6	84,4	82,1
Puglia	89.828.134,0	39.688.763,2	18.566.860,0	44,2	20,7	43.626.215,1	20.808.977,6	48,6	23,2
Sardegna	35.845.163,0	26.492.489,6	13.893.661,0	73,9	38,8	28.374.243,0	14.585.129,6	79,2	40,7
Sicilia	118.225.552,0	90.265.672,7	51.354.308,5	76,4	43,4	95.054.615,8	53.480.546,1	80,4	45,2
Toscana	18.849.210,0	15.238.301,2	9.672.042,8	80,8	51,3	15.847.674,6	10.023.781,0	84,1	53,2
Trento	2.403.945,0	4.076.457,7	2.221.009,4	164,1	09,4	4.613.065,7	2.221.009,4	105,7	09,4
Umbria	1.666.124,0	1.028.090,6	951.214,8	61,7	57,1	1.028.090,6	951.214,8	61,7	57,1
Veneto	45.592.436,0	33.779.761,4	16.071.981,5	74,1	35,3	35.181.405,6	18.186.921,1	77,2	39,9
Totale OO.II.	**575.179.395,0**	**405.332.367,2**	**241.783.421,5**	**70,5**	**42,0**	**426.114.364,3**	**260.782.872,3**	**74,1**	**45,3**
DG Pesca	404.317.176,0	317.699.786,3	250.964.335,9	78,6	62,1	324.188.613,3	265.858.671,9	80,2	65,8
Totale	**979.496.571,0**	**723.032.153,5**	**492.747.757,4**	**73,8**	**50,3**	**750.302.977,6**	**526.641.544,2**	**76,6**	**53,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MASAF

Fonte: Corte dei conti, Sez. contr. affari comunitari ed internazionali
I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei – relazione annuale 2022
(deliberazione n. 1/2023)

I dati aggiornati al 31.12.2022 evidenziano impegni e pagamenti rispettivamente pari a 49,81% e 27,13% della dotazione finanziaria (44,18% e 20,67% a fine 2021):

Tab. n. 8.27 – PO-FEAMP 2014-2020 – Attuazione al 31.12.2022

DOTAZIONE FINANZIARIA (a)	IMPEGNI (b)	% (b)/(a)	PAGAMENTI (c)	% (c)/(a)
89.828.134,00	44.743.941,25	**49,81%**	24.370.331,27	**27,13%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Nel prendere atto dell'avanzamento finanziario realizzato nel corso del corrente anno, si confida nella piena realizzazione della capacità di spesa relativa alle risorse in esame.

8.4 Piano sviluppo e coesione della Regione Puglia

Al fine di migliorare il coordinamento e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 nonché di accelerarne la spesa, l'art. 44 del d.l. 30.4.2019, n. 34 ("*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*", convertito con modificazioni dalla l. 28.6.2019, n. 58) ha previsto – per ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo di sviluppo e coesione (FSC)[68] – la sostituzione della pluralità di documenti variamente denominati relativi ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020 e la riclassificazione dei relativi interventi mediante l'adozione di un unico piano operativo (denominato "*Piano sviluppo e coesione*", PSC), con modalità unitarie di gestione e monitoraggio (commi 1, 2 e 15).

Sulla base della delibera CIPESS n. 2 del 29.4.2021 (recante le disposizioni quadro in tema di piani di sviluppo e coesione), con la coeva delibera CIPESS n. 17 del 29.4.2021 è stato approvato, in prima istanza, il PSC della Regione Puglia (in cui è confluito, tra gli altri, il Patto per la Puglia[69]) avente un valore complessivo di **€ 7.517,08 mln**:

[68] Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, insieme ai fondi strutturali europei, lo strumento principale delle politiche per la coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali, in attuazione dell'art. 119, comma 5, Cost. e dell'art. 174 TFUE. Il FSC, che ha la sua origine nei Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS) istituiti dagli artt. 60 e 61 della l. 27.12.2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), è disciplinato dal d.lgs. 31.5.2011, n. 88 («*Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*»).

[69] Nel settembre 2016 il Governo e la Regione Puglia hanno sottoscritto il Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, che ha previsto lo stanziamento di complessivi € 5.740.192.958, di cui € 2.071.500.000,00 a valere sul FSC 2014-2020 e € 3,5 mld concernenti una parte delle risorse già programmate a valere sul POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

Tab. n. 8.28 – Piano sviluppo e coesione Regione Puglia

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE PUGLIA

Tavola – Risorse totali PSC per ciclo di programmazione ad esito istruttoria ex art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i e art. 241 e 242 DL 34/2020 e s.m.i.

Valori in milioni di euro

Atto di riferimento	Strumento di programmazione	Provenienza contabile delle risorse	Risorse originariamente assegnate all'Amministrazione			Totale
			Ciclo di programmazione (strategia di riferimento e monitoraggio)			
			2000-2006	2007-2013	2014-2020	
Delibera CIPE n. 26 del 10/08/2016, Delibera Cipe n. 14 del 04/04/2019	PATTO REGIONE PUGLIA	2014-2020	0,00	0,00	2.081,50	2.081,50
Delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011, Delibera CIPE n. 78 del 30/09/2011, Delibera CIPE n. 8 del 20/01/2012, Delibera CIPE n. 60 del 30/04/2012, Delibera CIPE n. 87 del 03/08/2012, Delibera CIPE n. 92 del 03/08/2012, Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014, Delibera CIPE n. 24 del 20/02/2015, Delibera CIPE n. 32 del 10/08/2016, Delibera CIPE n. 97 del 22/12/2017	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) PUGLIA	2014-2020	0,00	171,33	0,00	171,33
		2007-2013	0,00	2.066,84	0,00	2.066,84
		2000-2006	0,00	80,40	0,00	80,40
Delibera CIPE n. 82 del 2007, Delibera CIPE n. 79 del 11/07/2012	OBIETTIVI DI SERVIZIO PUGLIA	2007-2013	0,00	157,12	0,00	157,12
Legge n. 662/1996, Delibera CIPE n. 29 del 21/03/1997, Delibera CIPE n. 41 del 23/03/2012	INTESA PUGLIA	2000 2006	2.446,22	0,00	0,00	2.446,22
[A] Totale assegnazioni (non destinate a CIS o normate da disposizioni di legge)			**2.446,22**	**2.475,69**	**2.081,50**	**7.003,41**
Delibera CIPE n.104 del 18/11/2010, Delibera Cipe n.87 del 03/08/2012, Delibera CIPE n.92 del 03/08//2012, Delibera CIPE n. 100 del 23/12/2015, Delibera CIPE n. 26 del 10/08/2016, Delibera n. 55 del 01/12//2016, Delibera CIPE n. 93 del 22/12/2017	CIS TARANTO – REGIONE PUGLIA	2007-2013	0,00	0,00	320,67	320,67
Delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011, Delibera CIPE n. 54 del 01/12/2016	CIS NAPOLI-BARI – QUOTA PUGLIA	2007-2013	0,00	193,00	0,00	193,00
[B] Totale assegnazioni destinate a CIS			**0,00**	**193,00**	**320,67**	**513,67**
[C] Totale assegnazioni normate da disposizioni di legge			**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
[D] Totale risorse assegnate ante istruttoria ex art. 44 [D = A + B + C]			**2.446,22**	**2.668,69**	**2.402,17**	**7.517,08**
[E] Totale risorse confermate post istruttoria ex art. 44 e ai sensi degli art. 241 e 242 [E = F + G + H +I]			**2.446,22**	**2.668,69**	**2.402,17**	**7.517,08**
Esito istruttoria ex art. 44 comma 7 e ex art. 241 e 242	*[F] Risorse confermate a esito valutazione ex art. 44 per interventi*		*2.219,08*	*2.460,74*	*2.074,59*	*6.754,41*
	[F1] Risorse di cui al comma 7.a		*2.219,08*	*2.015,00*	*922,90*	*5.156,98*
	[F2] Risorse di cui al comma 7.b		*0,00*	*445,74*	*1.151,69*	*1.597,43*
	[G] Risorse per CIS		*0,00*	*193,00*	*320,67*	*513,67*
	[H] Risorse derivanti da assegnazioni di legge		*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
	[I] Risorse riprogrammabili a esito valutazione ex art. 44 e assegnate in sezioni speciali ex art. 241 e 242		*227,14*	*14,95*	*6,91*	*249,00*
[L] Nuove assegnazioni FSC 2014-2020 per sezioni speciali PSC			**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
[M] Totale risorse PSC [M = E + L]			**2.446,22**	**2.668,69**	**2.402,17**	**7.517,08**
di cui: Articolazione per sezioni PSC	*[N] Sezione ordinaria PSC [N = F + G + H]*		*2.219,08*	*2.653,74*	*2.395,26*	*7.268,08*
	[O] Sezioni speciali PSC [O = I + L]		*227,14*	*14,95*	*6,91*	*249,00*

Fonte: DGR n. 1826 del 15.11.2021
"Fondo Sviluppo e Coesione. Presa d'atto della Delibera Cipess n. 17 del 29 aprile 2021 di approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia. Disposizioni per l'attuazione"

Il PSC Puglia è articolato in una *Sezione ordinaria* relativa agli interventi confermati (€ 7.268,08 mln) e in due *Sezioni speciali*, di cui la prima relativa al contrasto degli effetti Covid-19 (€ 0,00) e la seconda alla copertura dei progetti *ex* programmi operativi fondi strutturali 2014-2020 per contrasto emergenza Covid-19 (€ 249,00 mln)[70]:

Tab. n. 8.29 – PSC Puglia – risorse Sezione ordinaria

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE PUGLIA

Tavola 3 – PSC Sezione Ordinaria – Interventi confermati per articolazione tematica

Valori in milioni di euro

Area tematica	Totale	di cui: CIS	di cui: Assegnazioni legge
1 RICERCA E INNOVAZIONE	534,05	*0,00*	*0,00*
2 DIGITALIZZAZIONE	149,24	*0,00*	*0,00*
3 COMPETITIVITA' IMPRESE	1.413,39	*0,00*	*0,00*
4 ENERGIA	114,00	*0,00*	*0,00*
5 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	1.703,12	*75,17*	*0,00*
6 CULTURA	403,39	*0,00*	*0,00*
7 TRASPORTI E MOBILITA'	1.849,96	*220,80*	*0,00*
8 RIQUALIFICAZIONE URBANA	217,85	*0,00*	*0,00*
9 LAVORO E OCCUPABILITA'	209,68	*0,00*	*0,00*
10 SOCIALE E SALUTE	305,55	*140,58*	*0,00*
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	165,68	*0,00*	*0,00*
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	20,00	*0,00*	*0,00*
NON ATTRIBUITO / DA ASSESTARE NEL MONITORAGGIO [1]	182,17	*77,12*	*0,00*
Totale	**7.268,08**	***513,67***	***0,00***

Fonte: Sistema Nazionale di Monitoraggio al 30/06/2020 e esiti istruttoria art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i

Fonte: delibera CIPESS n. 17/2021

Tab. n. 8.30 – PSC Puglia – risorse Sezioni speciali

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE PUGLIA

Tavola 4 – PSC Sezioni speciali: risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni

Valori in milioni di euro

Finalità di assegnazione	Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti COVID[1]	Sezione speciale 2: risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020[2]	Risorse totali per sezioni speciali
Risorse da riprogrammazione ex art. 44	0,00	249,00	249,00
Risorse da nuove assegnazioni FSC 2014-2020	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**249,00**	**249,00**

Fonte: Nota Cabina di Regia del 22/07/2020

Fonte: delibera CIPESS n. 17/2021

[70] La *governance* dei PSC (definita dalla delibera CIPESS n. 2/2021) prevede l'individuazione di un'autorità responsabile, di un comitato di sorveglianza e, eventualmente, di un organismo di certificazione. Il PSC è caratterizzato da un insieme di regole unitario relativo a gestione, ciclo finanziario, riprogrammazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e trasparenza. I PSC sono organizzati in 12 aree tematiche, ulteriormente suddivise in settori di intervento.

Secondo quanto precisato in sede istruttoria, in linea con quanto previsto dalla citata delibera CIPESS n. 2/2021 (§ 1) il PSC Puglia è stato integrato con i settori di intervento per Area tematica e i corrispondenti importi finanziari sono stati parzialmente aggiornati; attualmente la dotazione finanziaria del Piano si attesta a **€ 7.765,58**, di cui:

- € 7.075,08 mln assegnati alla Sezione ordinaria;
- € 491,5 mln assegnati alle Sezioni speciali;
- € 193 mln assegnati al CIS Napoli-Bari;
- € 6 mln assegnati al CIS Taranto[71].

Quanto all'avanzamento finanziario del PSC, al 31.12.2022 risultano *impegni* per **€ 6.800.177.750,79**, pari al 96% del risorse FSC assegnate alla Sezione ordinaria, e *pagamenti* per **€ 3.993.094.504,62**, pari al 59% delle risorse impegnate:

Tab. n. 8.31 – PSC Puglia – Impegni e pagamenti al 31.12.2022

Area Tematica	Impegni FSC nel 2022 (Euro)	Pagamenti FSC nel 2022 (Euro)
RICERCA E INNOVAZIONE	343.753.933,50	293.491.968,48
DIGITALIZZAZIONE	174.913.774,97	106.345.997,05
COMPETITIVITA' IMPRESE	1.461.937.860,41	782.870.478,90
ENERGIA	57.999.533,95	6.250.000,00
AMBIENTE E RISORSE NATURALI	1.836.221.878,70	1.125.592.032,17
CULTURA	434.822.036,43	326.739.161,47
TRASPORTI E MOBILITA'	1.395.428.503,17	864.762.946,18
RIQUALIFICAZIONE URBANA	414.545.386,59	162.945.605,36
LAVORO E OCCUPABILITA'	226.710.447,29	56.864.587,10
SOCIALE E SALUTE	343.040.853,04	206.107.434,43
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	65.803.542,74	36.124.293,48
CAPACITA' AMMINISTRATIVA	45.000.000,00	25.000.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	**6.800.177.750,79**	**3.993.094.504,62**

Fonte: relazione al d.d.l. n. 62 del 28.4.2023 (rendiconto generale Regione Puglia 2022)

Nel 2022 sono state riprogrammate risorse per € 189.418.779,29, derivanti da economie o interventi non realizzati, da destinare all'esecuzione di altre iniziative.

[71] L'attuale dotazione finanziaria consegue alla delibera CIPESS n. 49 del 27.7.2021, che ha assegnato alla Regione Puglia risorse FSC 2014-2020 per complessivi € 248,510 mln, di cui € 242,510 mln per il finanziamento di interventi connessi con l'emergenza COVID-19 ed € 6 mln per il "*Progetto di recupero aree a verde e relitti stradali in area urbana*" nell'ambito del CIS per l'area di Taranto.

9 LA GESTIONE SANITARIA

9.1 Premessa

Secondo quanto previsto dall'art. 1 del d.lgs. 30.12.1992, n. 502 ("*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*"):

- la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività è garantita, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio sanitario nazionale (SSN), quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali dei Servizi sanitari regionali (SSR) e delle altre funzioni e attività svolte dagli enti e istituzioni di rilievo nazionale (comma 1);
- il SSN assicura, attraverso le risorse finanziarie pubbliche individuate ai sensi del comma 3, e in coerenza con i principi e gli obiettivi indicati dagli artt. 1 e 2 della l. 23.12.1978, n. 833 ("*Istituzione del servizio sanitario nazionale*"), i livelli essenziali e uniformi di assistenza definiti dal Piano sanitario nazionale nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse (comma 2);
- l'individuazione dei *livelli essenziali e uniformi di assistenza* (LEA), per il periodo di validità del Piano sanitario nazionale, è effettuata contestualmente all'individuazione delle risorse finanziarie destinate al SSN, nel rispetto delle compatibilità finanziarie definite per l'intero sistema di finanza pubblica nel Documento di programmazione economico-finanziaria. Le prestazioni sanitarie comprese nei livelli essenziali di assistenza sono garantite dal SSN a titolo gratuito o con partecipazione alla spesa, nelle forme e secondo le modalità previste dalla legislazione vigente (comma 3);
- sono posti a carico del Servizio sanitario le tipologie di assistenza, i servizi e le prestazioni sanitarie che presentano, per specifiche condizioni cliniche o di rischio, evidenze scientifiche di un significativo beneficio in termini di salute, a livello individuale o collettivo, a fronte delle risorse impiegate (comma 7).

Il dPCM del 12.1.2017, predisposto in attuazione della legge di stabilità 2016 (art. 1, commi 553 e 554, della l. 28.12.2015, n. 208)[72], ha individuato i nuovi LEA, sostituendo il dPCM 29.11.2001, con cui i LEA erano stati definiti per la prima volta.

Il provvedimento individua tre grandi livelli essenziali di assistenza:

- *prevenzione collettiva e sanità pubblica* (Capo II), comprendente tutte le attività di prevenzione rivolte alle collettività e ai singoli;
- *assistenza distrettuale* (Capo III), inerente alle attività e ai servizi sanitari e socio-sanitari diffusi sul territorio;
- *assistenza ospedaliera* (Capo V).

I livelli essenziali di assistenza si articolano nelle attività, nei servizi e nelle prestazioni individuati dallo stesso decreto e dagli allegati che lo corredano costituendone parte integrante.

Inoltre, con decreto del Ministero della salute del 21.11.2005 è stato istituito il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA (c.d. Comitato LEA)[73], con il compito di "*verificare l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse e la congruità tra le prestazioni da erogare e le risorse messe a disposizione*" (art. 1, comma 2).

La l. 30.12.2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) ha previsto i programmi di riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del SSR (cc.dd. *piani di rientro*), quali strumenti deputati a definire le misure necessarie ad assicurare l'erogazione dei LEA nonché a garantire l'equilibrio di bilancio sanitario[74].

---

[72] Al fine di garantire l'efficacia e l'appropriatezza clinica e organizzativa delle prestazioni erogate dal SSN nell'ambito dei LEA, anche in relazione all'evoluzione scientifica e tecnologica, la legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 556, della l. n. 208/2015) ha istituito, presso il Ministero della salute, la Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel SSN.

[73] Organismo previsto dall'art. 9 dell'Intesa tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23.3.2005 (c.d. Patto per la salute per il triennio 2005-2007).

[74] In base all'art. 1, comma 180, della citata legge, "*La regione interessata, nelle ipotesi indicate ai commi 174 e 176, nonché in caso di mancato adempimento per gli anni 2004 e precedenti anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, procede ad una ricognizione delle cause ed elabora un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio. I Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal comma 173*".

In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, i piani di rientro proseguono secondo *programmi operativi* di durata triennale.

Con deliberazione di Giunta n. 2624 del 30.11.2010 la Regione Puglia ha recepito l'accordo sottoscritto il 29.11.2010 con il Ministero della salute e il Ministero dell'economia e delle finanze per l'approvazione di un piano di rientro.

Nel novembre 2012, al fine di rendere strutturali gli interventi previsti nel piano, il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali (MEF)[75] e il Comitato permanente per la verifica dei LEA (Ministero della salute) hanno chiesto alla Regione Puglia di adottare il programma operativo per gli anni 2013-2015, ai sensi dell'art. 15, comma 20, del d.l. 6.7.2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla l. 7.8.2012, n. 135)[76].

Con delibera di Giunta n. 1403 del 7.7.2014 è stato approvato il programma operativo 2013-2015.

Nel novembre 2015, nella sessione del Tavolo adempimenti regionali e del Comitato verifica LEA, sono stati rilevati il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi del programma 2013-2015 e una situazione di strutturale squilibrio economico-finanziario del sistema sanitario regionale.

In relazione a ciò, la Regione ha presentato il programma operativo 2016-2018 che, dopo diverse integrazioni e modifiche richieste dai Tavoli, è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 129 del 6.2.2018.

La Regione Puglia è attualmente sottoposta a tale programma operativo, in attesa del suo aggiornamento.

Nel verbale della riunione congiunta del 28.4.2023 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza si legge che "*Si resta in attesa con ogni tempestività del Programma operativo 2023-2025 che contenga le misure necessarie a programmare strutturalmente un riequilibrio dell'intero SSR al fine di garantirne la sostenibilità nel tempo, nel rispetto della appropriata ed efficiente erogazione dei LEA*".

---

[75] Organismo previsto dall'art. 12 dell'Intesa tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23.3.2005 (c.d. Patto per la salute per il triennio 2005-2007).

[76] Ai sensi della disposizione richiamata, "*Si applicano, a decorrere dal 2013, le disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, qualora al termine del periodo di riferimento del Piano di rientro ovvero della sua prosecuzione, non venga verificato positivamente, in sede di verifica annuale e finale, il raggiungimento degli obiettivi strutturali del piano stesso, ovvero della sua prosecuzione*".

9.2 La perimetrazione del Servizio sanitario regionale

Il d.lgs. n. 118/2011 impone alle regioni di articolare i capitoli di contabilità finanziaria in maniera tale da garantire un'esatta "perimetrazione" delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale (SSR).

In base al comma 1 dell'art. 20 ("*Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali*"): "*Nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

A) Entrate:

a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;

b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;

c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;

d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;

b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;

c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988".

Il successivo art. 63, comma 4, prevede inoltre che al rendiconto della gestione sia allegato, tra gli altri, "*il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1*".

La legge statale determina annualmente il *fabbisogno sanitario nazionale standard*, cioè il livello complessivo delle risorse del Servizio sanitario nazionale (SSN) al cui finanziamento concorre lo Stato.

A decorrere dal 2013 il fabbisogno sanitario nazionale standard è determinato "*in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con il fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni*"[77].

Il fabbisogno sanitario nella sua componente "indistinta" (a cui si aggiunge la componente "vincolata" al perseguimento di determinati obiettivi) è finanziato dalle seguenti fonti:

- *entrate proprie delle aziende del SSN* (ticket e ricavi derivanti dall'attività *intramoenia* dei dipendenti), in un importo definito sulla base di un'intesa fra Stato e regioni;
- *fiscalità generale delle regioni*: imposta regionale sulle attività produttive (IRAP, nella componente di gettito destinata al finanziamento della sanità) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Entrambe le imposte sono quantificate nella misura dei gettiti determinati dall'applicazione delle aliquote base nazionali, senza tener conto dei maggiori gettiti derivanti da manovre fiscali regionali;
- *compartecipazione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano*;

[77] Cfr. art. 26, comma 1, del d.lgs. 6.5.2011, n. 68, recante "*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*". In sede di determinazione sono distinte la quota destinata complessivamente alle regioni a statuto ordinario, comprensiva delle risorse per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34-*bis*, della citata l. n. 662/1996, e le quote destinate a enti diversi dalle regioni.

- *bilancio dello Stato*, che finanzia il fabbisogno sanitario non coperto dalle fonti precedenti attraverso la compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA), le accise sui carburanti e il Fondo sanitario nazionale (FSN).

L'art. 12 del d.lgs. 30.12.1992, n. 502, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria, dispone tra l'altro che: *i)* il FSN di parte corrente e in conto capitale è alimentato da stanziamenti a carico del bilancio dello Stato e il suo importo è annualmente determinato dalla legge finanziaria (legge di bilancio, dopo la l. 31.12.2009, n. 196) (comma 1); *ii)* il FSN è ripartito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS, denominazione assunta dall'1.1.2021 dal precedente Comitato interministeriale per la programmazione economica, CIPE), su proposta del Ministro della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (comma 3).

Per l'anno 2022 l'art. 1, comma 258, della l. n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) ha determinato in € 124.061,00 mln il livello del finanziamento del SSN a cui concorre ordinariamente lo Stato; all'esito delle rideterminazioni in aumento e in riduzione del predetto importo, lo stanziamento complessivo per il finanziamento del SSN per il 2022 è stato quantificato in **€ 125.980,00 mln**[78].

Sulla base dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sancita nella seduta del 21.12.2022 (Rep. atti n. 278/CSR), la delibera CIPESS n. 4 dell'8.2.2023 ("*Fondo sanitario nazionale 2022 – Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale*")[79] ha operato (cfr. tabella C) il riparto delle risorse in questione, destinando **€ 119.724.161.744** al *finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza* (LEA); nell'ambito dell'importo da ultimo indicato, alla Regione Puglia sono state assegnate risorse per **€ 7.895.417.298,18**.

[78] Per il dettaglio delle fonti normative che concorrono alle citate rideterminazioni in aumento e in riduzione, cfr. la delibera CIPESS n. 4/2023.

[79] Il d.lgs. 15.12.1997, n. 446 demanda al CIPE, su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome, l'assegnazione annuale a regioni e province autonome delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente, tenuto conto dell'importo complessivo presunto del gettito dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 39, comma 1).
Successivamente il d.lgs. 31.3.1998, n. 112 (recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15.3.1997, n. 59) ha previsto che sono conservati allo Stato, tra gli altri compiti e funzioni amministrative, "*l'adozione, d'intesa con la Conferenza unificata, del piano sanitario nazionale, l'adozione dei piani di settore aventi rilievo ed applicazione nazionali, nonché il riparto delle relative risorse alle regioni, previa intesa con la Conferenza Stato-regioni*" (art. 115, comma 1, lett. a).

Sulla base dell'intesa raggiunta dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome nella seduta del 21.12.2022 (Rep. atti n. 279/CSR), la stessa delibera CIPESS ha disposto l'accantonamento di € 503.920.000 per la ripartizione delle *quote premiali ex* art. 2, comma 67-*bis* della l. 23.12.2009, n. 191[80], da effettuare con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; detto decreto, intervenuto il 16.2.2023, ha assegnato alla Regione Puglia **€ 21.496.087**.

Inoltre, nell'esercizio 2022 (come nel 2021) la Regione ha beneficiato di un *finanziamento finalizzato* (nel quadro degli interventi normativi adottati per l'emergenza sanitaria: art. 1, commi 4, 5 e 8, e art. 2, comma 10, del d.l. n. 34/2020) di **€ 73.789.114,28** (accertato sul capitolo di entrata del bilancio sanitario E2035748).

Nel rendiconto 2022 della Regione Puglia, i capitoli di entrata su cui risultano contabilizzate le risorse per il finanziamento indistinto e finalizzato dei LEA, di cui alla citata tabella C della delibera CIPESS n. 4/2023, sono i seguenti:

- imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), capitolo E1011060, per € 699.926.166,00;
- entrate da addizionale regionale IRPEF, capitolo E1011050, per € 453.124.000,00;
- la componente del fondo integrazione a norma del d.lgs. n. 56/2000, pari a € 6.629.016.233,76, composta dalle entrate da compartecipazione regionale all'IVA, capitolo E1011080 per € 4.475.608.902,00, entrate da fondo perequativo nazionale, capitolo E1011090 per € 2.046.719.495,00, entrate da quota indistinta finalizzata risorse Covid, capitolo E2035748 per € 73.789.114 e risorse per il recupero delle liste d'attesa, capitolo E2037273 per € 32.898.723.

La somma dei suddetti importi, pari a **€ 7.782.066.400**, incrementata di € 113.350.898,00 (ricavi delle aziende sanitarie, contemplate dalla richiamata delibera CIPESS n. 4/2023 e non

[80] La disposizione richiamata (introdotta dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. 6.9.2011, n. 149) ha previsto "*forme premiali a valere sulle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, applicabili a decorrere dall'anno 2012, per le regioni che istituiscano una Centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per un volume annuo non inferiore ad un importo determinato con il medesimo decreto e per quelle che introducano misure idonee a garantire, in materia di equilibrio di bilancio, la piena applicazione per gli erogatori pubblici di quanto previsto dall' articolo 4, commi 8 e 9, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nel rispetto del principio della remunerazione a prestazione*".
Per l'anno 2022 la quota premiale a valere sulle risorse ordinarie previste per il finanziamento del SSN è stata individuata nella misura dello 0,40 per cento delle predette risorse (cfr. art. 1, comma 544, della l. n. 197/2022).

presenti nel rendiconto regionale 2022), è pari a **€ 7.895.417.298,18** (totale risorse per il finanziamento indistinto e finalizzato dei LEA).

Il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario allegato al d.d.l. n. 62 del 28.4.2023 («*Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022*») è stato articolato, per la parte *entrata*, in titoli e tipologie (allegato n. 29) e, per la parte *spesa*, in missioni, programmi e titoli (allegato n. 30).

Con nota dell'1.6.2023 la Sezione ha quindi chiesto alla Regione di: *i)* trasmettere il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario articolato per capitoli e compilare apposita tabella, fornendo il dettaglio dei capitoli relativi a ciascuna voce indicata; *ii)* fornire il dettaglio dei capitoli di spesa sanitaria finanziati con le risorse del bilancio autonomo e dei correlati capitoli di entrata.

La Regione ha fornito riscontro con nota del 21.6.2023 (aggiornata con nota del 22.6.2023), trasmettendo il prospetto delle entrate e delle spese sanitarie afferenti al consuntivo 2022 corredato del dettaglio dei capitoli relativi alle entrate e alle spese del perimetro sanitario:

Tab. n. 9.1 – Entrate e Spese sanitarie nel consuntivo 2022

Tabella - Entrate e spese sanitarie nel consuntivo 2022					
Entrate		**Spese**		**Variazioni**	**Note**
Finanaziameno Ordinario Corrente	**8.906.826.258,56**	**Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la**	**8.906.398.907,70**	- 427.350,86	Nota 2
Finanaziameno Sanitario aggiuntivo corrente	**87.710.541,27**	**Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli**	**173.725.434,5**	86.014.893,23	Nota 1 ; Nota 2;
Finanaziameno Regionale del Disavanzo Pregresso	**0**	**Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario**		-	
Finanziamento per investimenti in ambito Sanitario	**749.243.906,98**	**Spesa per investimenti in ambito sanitario**	**162.433.322,35**	- 586.810.584,63	Nota 1 ; Nota 3 ;
di cui investimenti per l'edilizia sanitaria		***di cui investimenti per l'edilizia sanitaria***		-	
Partite di Giro	***815.293.813,99***	***Partite di Giro***	***815.293.813,99***	-	
Totale Rendiconto Entrate Sanitarie	**10.559.074.520,80**	**Totale Rendiconto Uscite Sanitarie**	**10.057.851.478,54**		
Da Rendiconto	**10.559.074.520,80**		**10.057.851.478,54**	**501.223.042,26**	
	VERO		**VERO**		
Copertura Perdite 2021 Quota di Uscita Finanziata da Bil Autonomo			- 118.000.000		
Quota di Entrata del B	- 85.424.835		- 84.525.435		
EV 2022 PNRR	- 645.257.683	Nota 3		,	
EV 2022	- 1.878.867				
Utilizzo di Economie anni precedenti con impegni 2022			- 28.812.908,19		
	9.826.513.135,85		**9.826.513.135,85**	**-**	

Nota 1: capitoli finanziati da somme del bilancio autonomo a titolo di copertura perdita
Nota 2: EV2022;
Nota 3:somme riguardanti investimenti PNRR impegnate nel 2023 a seguito di riunione col MEF

ENTRATE						USCITE					
RS	1.845.299.305,74	RR	552.869.936,62	R	170.026,6	RS	2.532.221.641,49	PR	1.227.328.483,79	R	13.125.165,37-
CP	11.601.698.188,33	RC	8.649.494.579,70	A	10.559.074.520,8	CP	11.748.967.830,04	PC	8.530.770.611,29	I	10.057.851.478,54
CS	13.446.997.494,07	TR	9.202.364.516,32	CS	4.244.632.977,7	CS	14.281.189.471,53	TP	9.758.099.095,08	FPV	0,00

Fonte: Regione Puglia – nota del 21.6.2023 (importi al centesimo di euro)

In proposito la Regione ha specificato che: *i)* i capitoli di spesa finanziati con risorse del bilancio autonomo (€ 84.525.435) sono contrassegnati con la dicitura "*Collegamento 0*" (cfr. foglio "*Uscite da rendiconto finanziario competenza 2022*" della tabella relativa alla perimetrazione sanitaria allegata alla citata nota di riscontro del 21.6.2023); *ii)* detti capitoli sono finanziati da capitoli di entrata del bilancio autonomo (€ 85.424.835,00) parimenti indicati con la dicitura "*Collegamento 0*" (cfr. foglio "*Entrate 2022*" della stessa tabella della perimetrazione sanitaria):

Tab. n. 9.2 - Spese sanitarie 2022 finanziate da risorse del bilancio autonomo

CAPITOLI (Collegamento 0)	DECLARATORIA	IMPORTO	Titolo
U0721015	COFINANZIAMENTI REGIONALI PER INVESTIMENTO IN SANITA' ED ACQUISTI CESPITI TECNOLOGICI SANITARI. L.R. N. 45/2012, ART. 12	1.000.000	2
U0721022	SPESA PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO REGIONALE	500.000	2
U0721022	SPESA PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO REGIONALE	5.974.039	2
U0734030	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO. QUOTA 5% CARICO REGIONE.	2.000.000	2
U1305008	RISORSE AGGIUNTIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LE SPESE IN CONTO CAPITALE SOSTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2021 (ART. 7 L.R. N. 51/2021 -	25.000.000	2
U1307000	SPESA PER L'ACQUISTO DI DEFRIBILLATORI SEMIAUTOMATICI. ART. 50 L.R. N. 40/2016	300.000	2
Spesa per investimenti in ambito sanitario finanziati da bilancio autonomo		**34.774.039**	

CAPITOLI (Collegamento 0)	DECLARATORIA	IMPORTO	Titolo
U0003782	SPESE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA, DI C/C POSTALI E RIMBORSO RELATIVE SPESE FORZOSE. CONTO SANITA'.	235	1
U0404006	FINANZIAMENTO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DELLE UNIVERSITA' PUGLIESI ART. 9 L.R 52/2019 (ASSESTAMENTO BILANCIO 2019)	4.000.000	1
U0404008	MISURE A SOSTEGNO DELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DELL'AREA MEDICA DELL'UNIVERSITA' DI FOGGIA	1.125.200	1
U0711048	INDENNITA' DI RESIDENZA PER FARMACIE RURALI, AI SENSI DELLA L. 221/1968. (ART.5 L.R. 22/2013)	800.000	1
U0712047	CONTRIBUTI AI CITTADINI PUGLIESI CHE SI AVVALGONO DEL METODO ABA. ART. 9 L.R. 45/2008	1.100.000	1
U0731030	ACCORDO INTEGRATIVO PER LA MEDICINA GENERALE E PLS, LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE E L'EMERGENZA - URGENZA.	32.400.000	1
U1301024	RISORSE PER LE GESTIONI LIQUIDATORIE DEL SERVIZIO SANITARIO PER LIQUIDAZIONE IN VIA DIRETTA DI DEBITI PREGRESSI DELLE EX AA.SS.LL. A SEGUITO DI CONDANNE GIUDI	924.433	1
U1301065	SPESE PER PRENOTAZIONE VACCINO ANTI-COVID19 TRAMITE FARMACIE CONVENZIONATE	300.000	1
U1301094	RISORSE PER LE GESTIONI LIQUIDATORIE DEL SERVIZIO SANITARIO PER LIQUIDAZIONE IN VIA DIRETTA DI DEBITI PREGRESSI DELLE EX AA.SS.LL. A SEGUITO DI CONDANNE GIUDI	75.567	1
U1301103	PIANO DI RECUPERO DELLE LISTE DI ATTESA (ART. L.R. N. /2022 - ASSESTAMENTO 2022)	15.000.000	1
U1304000	COPERTURE PER MAGGIORI COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	118.000.000	1
Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA		**173.725.435**	

Fonte: Regione Puglia – nota del 21.6.2023 (importi in unità di euro)

Tab. n. 9.3 - Entrate del bilancio autonomo 2022 che finanziano spese sanitarie

Capitolo	Declaratoria	Accertamenti 2022	TITOLO	
E3061125	PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATER	735.506,26	3	
E3061126	PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATI	1.221.066,53	3	
E3064071	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE AI SENSI DELL'ART. 113 D.LGS. N. 50/2016 (80%) - GE	20.420,40	3	
E3064073	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE AI SENSI DELL'ART. 113 D.LGS. N. 50/2016 (20%) - GE	5.225,76	3	
E3065082	PROVENTI DERIVANTI ALLA REGIONE IN MATERIA DI FINANZIAMENTO PER IL MANTENIM	16.185,06	3	
E3065084	PROVENTI RELATIVI AL RICONOSCIMENTO DEGLI STABILIMENTI ED IMPIANTI AI SENSI DI	3.302,00	3	
E3112000	RESTITUZIONE DI SOMME PER RECUPERI, REVOCHE E RIMBORSI DA SOGGETTI PUBBLICI	284.000,00	3	
E2101999	ENTRATE PER SPESE GESTIONE SANITARIA	84.830.200,00	2	coll 0
Finanaziameno Sanitario Aggiuntivo Corrente (Fondo Sanitario)		**87.115.906,0**		

Capitolo	Declaratoria	Accertamenti 2022	TITOLO	
E3061006	RECUPERO SOMME RIVENIENTI DALLA RIDUZIONE DELLA RETRIBUZIONE LORDA DEI DIPE	500.000,00	3	
E3061200	ENTRATE A TITOLO DI RIVALSE EX ART.69 LETTERA E - LEGGE 833/78	82.635,26	3	
E3065021	RIMBORSO E RECUPERI VARI EFFETTUATI DA ENTI. CONTO SANITA'.	12.000,00	3	
Finanaziameno Sanitario Aggiuntivo Corrente - (Collegamento 0)		**594.635,3**	coll 0	
Totale Finanaziameno Sanitario Aggiuntivo Corrente		**87.710.541,3**		

Fonte: Regione Puglia – nota del 21.6.2023 (importi al centesimo di euro)

Con successiva nota istruttoria del 4.7.2023 è stato chiesto alla Regione di:

- indicare la missione di ciascun capitolo di spesa compreso nella perimetrazione sanitaria;
- fornire il dettaglio, per anno di formazione, delle economie vincolate di esercizi precedenti (pari a complessivi € 28.812.908,19) riportate nella tabella sulla perimetrazione e utilizzate per impegni di spesa 2022, con indicazione dei capitoli di spesa su cui le stesse si sono formate;
- motivare i mancati impegni nell'esercizio 2022 di parte delle economie vincolate formatesi nel 2021;
- chiarire le ragioni della formazione nel 2022 di economie vincolate diverse da quelle relative al PNRR;
- chiarire la differenza, emergente dalla tabella sulla perimetrazione 2022, tra la quota di entrate del bilancio autonomo che finanzia capitoli di spesa del SSR (€ 85.424.835) e la relativa spesa (€ 84.525.435);
- relazionare in merito alla differenza tra la somma dei capitoli riportati nelle «*Uscite da rendiconto finanziario competenza 2022*» contrassegnati con la dicitura «*Collegamento 0*» (che, secondo quanto riferito, rappresentano la spesa sanitaria finanziata con risorse del bilancio autonomo), pari a € 90.499.474 (al netto di € 118.000.000 relativi alla copertura del disavanzo della gestione sanitaria 2021) e l'importo di € 84.525.435, indicato nella tabella sulla perimetrazione come spesa sostenuta con risorse del bilancio autonomo. La differenza, pari a € 5.974.039, coincide con le somme impegnate sul capitolo U0721022 che, in base alla tabella sulla perimetrazione, rappresentano spesa finanziata da risorse

del bilancio autonomo (indicate con dicitura «*Collegamento 0*») e, nello stesso tempo, indicate come spese finanziate dalle economie degli esercizi precedenti;

- trasmettere copia dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso con cui sono state fatte transitare le somme dal bilancio autonomo regionale al bilancio sanitario regionale.

La Regione ha fornito riscontro con nota del 13.7.2023.

Dalle informazioni prodotte risulta che:

- nell'esercizio 2022 l'Ente ha sostenuto *spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA*:

Tab. n. 9.4 – Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei LEA - 2022

CAPITOLI (Collegamento 0)	DECLARATORIA	IMPORTO			Titolo
U0003782	SPESE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA, DI C/C POSTALI E RIMBORSO RELATIVE SPESE FORZOSE. CONTO SANITA'.	235	1	Servizi istituzionali, generali e	1
U0404006	FINANZIAMENTO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DELLE UNIVERSITA' PUGLIESI ART. 9 LR 52/2019 (ASSESTAMENTO BILANCIO 2019)	4.000.000	4	Istruzione e diritto allo studio	1
U0404008	MISURE A SOSTEGNO DELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DELL'AREA MEDICA DELL'UNIVERSITA' DI FOGGIA	1.125.200	4	Istruzione e diritto allo studio	1
U0711048	INDENNITA' DI RESIDENZA PER FARMACIE RURALI, AI SENSI DELLA L. 221/1968. (ART.5 L.R. 22/2013)	800.000	13	Tutela della salute	1
U0712047	CONTRIBUTI AI CITTADINI PUGLIESI CHE SI AVVALGONO DEL METODO ABA. ART. 9 L.R. 45/2008	1.100.000	13	Tutela della salute	1
U0731030	ACCORDO INTEGRATIVO PER LA MEDICINA GENERALE E PLS, LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE E L'EMERGENZA - URGENZA.	32.400.000	13	Tutela della salute	1
U1301024	RISORSE PER LE GESTIONI LIQUIDATORIE DEL SERVIZIO SANITARIO PER LIQUIDAZIONE IN VIA DIRETTA DI DEBITI PREGRESSI DELLE EX AA.SS.LL. A SEGUITO DI CONDANNE GIUDI	924.433	13	Tutela della salute	1
U1301065	SPESE PER PRENOTAZIONE VACCINO ANTI-COVID19 TRAMITE FARMACIE CONVENZIONATE	300.000	13	Tutela della salute	1
U1301094	RISORSE PER LE GESTIONI LIQUIDATORIE DEL SERVIZIO SANITARIO PER LIQUIDAZIONE IN VIA DIRETTA DI DEBITI PREGRESSI DELLE EX AA.SS.LL. A SEGUITO DI CONDANNE GIUDI	75.567	13	Tutela della salute	1
U1301103	PIANO DI RECUPERO DELLE LISTE DI ATTESA (ART. L.R. N. /2022 - ASSESTAMENTO 2022)	15.000.000	13	Tutela della salute	1
U1304000	COPERTURE PER MAGGIORI COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	118.000.000			1
Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA		**173.725.435**			

Fonte: Regione Puglia – nota del 4.7.2023 (importi in unità di euro)

- nell'ambito di tale aggregato di spesa sono ricomprese spese non propriamente sanitarie (cfr. capitoli U0404006 *Finanziamento scuole di specializzazione in medicina delle università pugliesi art. 9 l.r 52/2019 (assestamento bilancio 2019)* e U0404008 *Misure a sostegno delle scuole di specializzazione dell'area medica dell'Università di Foggia*, rispettivamente per € 4.000.000 e € 1.125.200), afferenti alla Missione 4 del bilancio regionale *Istruzione e diritto allo studio*;
- nel medesimo aggregato la Regione, ancora una volta, ha ricompreso il capitolo di spesa U1304000 *Copertura per maggiori costi del servizio sanitario regionale* (€ 118.000.000), utilizzato per la copertura del disavanzo sanitario 2021, che invece dovrebbe confluire nell'aggregato *Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso.*

Con riferimento alla spesa extra-LEA, l'art. 3 della l.r. 6.8.2021, n. 31 ("*Implementazione del Test prenatale non invasivo (NIPT)*") prevedeva la possibilità per la Regione Puglia – in via sperimentale, al fine di migliorare la qualità della gravidanza delle partorienti, per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale – di disporre l'erogazione del test prenatale non invasivo (NIPT), quale *screening* prenatale per la diagnosi delle trisomie 13, 18 e 21, in regime di servizio sanitario regionale senza oneri economici per particolari categorie di donne in gravidanza a rischio.

Nel dichiarare la disposizione illegittima, la Corte costituzionale (sentenza n. 161 del 2022) ha chiarito che "[…] *l'assoggettamento ai vincoli dei piani di rientro dal disavanzo sanitario impedisce la possibilità di incrementare la spesa sanitaria per motivi non inerenti alla garanzia delle prestazioni essenziali e per spese, dunque, non obbligatorie (sentenze n. 142 e n. 36 del 2021, e n. 166 del 2020).*

È stato, altresì, chiarito che i predetti vincoli in materia di contenimento della spesa pubblica sanitaria costituiscono espressione di un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica (ex plurimis, sentenze n. 36 del 2021, n. 130 e n. 62 del 2020, e n. 197 del 2019).

In definitiva, in costanza del piano di rientro, rimane inibita alla Regione, nell'esercizio della competenza concorrente in materia di tutela della salute, la possibilità di introdurre prestazioni comunque afferenti al settore sanitario ulteriori e ampliative rispetto a quelle previste dallo Stato.

Atteso tale contesto normativo, il NIPT test previsto dall'intervento regionale in esame costituisce una prestazione non contemplata dall'art. 59 (Assistenza specialistica ambulatoriale per le donne in stato di gravidanza e a tutela della maternità) del d.P.C.m. 12 gennaio 2017.

Invero, si tratta di una prestazione di natura sanitaria, posta a carico del Sistema sanitario regionale, in ogni caso aggiuntiva rispetto a quelle previste dall'ordinamento statale. Ciò comporta la sottrazione di risorse che devono essere, invece, destinate e utilizzate per consentire alla Regione di adempiere all'obbligo di garantire nel proprio ambito territoriale le prestazioni essenziali come attualmente definite".

Nel 2022 la Regione si è adeguata alla pronuncia richiamata, mediante la cancellazione dell'impegno di € 536.000 sul capitolo di uscita U1307010 connesso con l'attuazione della legge in questione.

Tuttavia, nello stesso esercizio la Regione Puglia ha approvato ulteriori leggi in materia sanitaria relative a spesa extra-LEA.

In particolare, il verbale della riunione congiunta del 28.3.2023 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA ha ritenuto in contrasto con le previsioni del piano operativo le leggi n. 1 del 2.2.2022 ("*Misure per il potenziamento dello screening di popolazione sul tumore mammario e istituzione del programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni genetiche germinali*"), n. 14 del 12.8.2022 ("*Tumore al colon-retto. Misure per il potenziamento dello screening di popolazione e consulenza oncogenetica*"), n. 16 del 12.8.2022 ("*Istituzione delle Aziende ospedaliere Santissima Annunziata di Taranto e Vito Fazzi di Lecce.*") e n. 17 del 12.8.2022 ("*Screening neonatale super esteso alle immunodeficienze congenite severe e alle malattie da accumulo lisosomiale*").

Di recente la Corte costituzionale (sentenza n. 134 del 2023) ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 16 della l.r. n. 14/2022, che consentiva lo *screening* in regime di gratuità per la consulenza oncogenetica, i test molecolari e i programmi di sorveglianza clinico strumentale di cui all'art. 13 della medesima legge regionale, prevedendo un livello ulteriore di assistenza sanitaria non ricompreso tra quelli individuati dal dPCM del 12.1.2017.

La Consulta – dopo aver richiamato "*il principio di diritto, più volte affermato dalla giurisprudenza costituzionale, anche in relazione alla stessa Regione Puglia (sentenze n. 242 e n. 161 del 2022, n. 142 e n. 36 del 2021, n. 177 e n. 166 del 2020), secondo cui l'assoggettamento ai vincoli dei piani di rientro dal disavanzo sanitario impedisce la possibilità di incrementare la spesa sanitaria per motivi non inerenti alla garanzia delle prestazioni essenziali e per spese, dunque, non obbligatorie (sentenze n. 256 del 2022, n. 242 del 2022, n. 142 e n. 36 del 2021, e n. 166 del 2020). In definitiva, «[l]a facoltà di erogare livelli ulteriori rispetto ai LEA è […] preclusa alle Regioni sottoposte a piano di rientro, poiché ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge n. 311 del 2004 queste ultime non possono erogare prestazioni "non obbligatorie" (da ultimo, in questo senso, sentenza n. 161 del 2022)» (sentenza n. 190 del 2022). Un tale principio è stato affermato anche per i piani di prosecuzione del rientro dal disavanzo sanitario (sentenze n. 190 del 2022 e n. 130 del 2020), come quello attualmente vigente nella Regione Puglia, o per le misure di monitoraggio equiparabili (sentenze n. 190 e n. 161 del 2022)*" – ha ritenuto che le prestazioni di cui all'art. 16 della l.r. n. 14/2022 non rientrano nei LEA, perché non sono presi in considerazione quali test – né di primo né di secondo livello – dalle raccomandazioni ministeriali, cui rinvia il punto F8 dell'Allegato 1 al dPCM 12.1.2017.

Ne è derivata la declaratoria di illegittimità costituzionale per violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., in riferimento al principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica recato dell'art. 1, comma 174, della l. n. 311 del 2004[81].

Nella spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA rientrano spese impegnate sul capitolo U1307019 (*Anticipazione costi legge 210/1992*) nell'ambito della Missione 13, Programma 7 (ulteriori spese in materia sanitaria), Titolo 1, per un importo pari a € 15.557.000.

Con riferimento a tale componente di spesa, il verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA, tenutasi il 28.3.2023, ha richiamato "*nuovamente la regione a valutare lo stralcio di tali pagamenti dal SSR, essendo un costo di tipo previdenziale (pertanto da porre a carico del bilancio non sanitario)*".

In definitiva la Regione Puglia, nonostante le raccomandazioni formulate da questa Sezione in occasione di precedenti giudizi di parifica, continua a prevedere spesa extra-LEA in contrasto con i vincoli gravanti sugli enti regionali interessati da piani di rientro sanitario nonché a porre in essere condotte di non corretta classificazione e allocazione di spese prive di natura sanitaria.

Quanto all'utilizzo di economie vincolate di esercizi precedenti per impegni di spesa nel 2022, la Regione ha fornito il seguente dettaglio:

- € 4.853.273, economie formatesi nell'esercizio 2021;
- € 39.718, economie formatesi nell'esercizio 2020;
- € 651.765, economie formatesi nell'esercizio 2019;
- € 23.268.153, economie formatesi negli esercizi 1997, 1998, 2003 e 2005 (residui perenti).

In merito alle ragioni sottostanti alla formazione di economie vincolate su capitoli di spesa rientranti nel perimetro sanitario nonché al mancato impegno di alcune economie vincolate relative ad anni precedenti, la Regione ha sostenuto che le risorse afferenti al Fondo sanitario regionale indistinto e vincolato, che rappresentano la quasi totalità delle risorse del

[81] Per approfondimenti si rinvia alla relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionali pugliesi di spesa dell'anno 2022, approvata con deliberazione di questa Sezione n. 120/2023/RQ dell'11.8.2023.

perimetro sanitario, vengono interamente accertate e impegnate nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento; solo in situazioni eccezionali, come accaduto per le risorse traferite in favore della Sezione Protezione civile per far fronte all'emergenza Covid-19, ciò potrebbe non verificarsi; in altri casi, per somme minori, le economie vincolate possono originarsi nel caso in cui l'incasso delle stesse non sia previsto o prevedibile, ovvero qualora gli uffici non possano provvedere ad adottare gli atti di impegno di spesa in tempo utile; infine, in taluni casi gli uffici potrebbero non impegnare alcune somme poiché in attesa di indicazioni, anche ministeriali, sulla loro assegnazione e/o utilizzazione.

In relazione alle somme non utilizzate (€ 975.658,70) delle economie vincolate originatesi nel 2021 nonché alle economie vincolate originatesi nell'esercizio 2022 (€ 1.878.853,68), è stata fornita la relativa scomposizione, corredata di una tabella di dettaglio con indicazione dei capitoli di spesa di origine e di eventuale reiscrizione.

Con le memorie prodotte il 12.9.2023 in vista dell'adunanza di pre-parifica, la Regione Puglia ha precisato che "*talvolta risulta non agevole ed opportuno garantire l'impegno delle risorse del Fondo Sanitario Regionale entro la fine dell'esercizio come previsto dall'articolo 20, comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011, e ciò anche a garanzia che le somme, non più necessarie sullo specifico capitolo, non siano successivamente impegnate su capitoli non corrispondenti esattamente alla finalità della spesa. Tale situazione si riscontra in particolare in corrispondenza della chiusura dell'esercizio finanziario da parte delle Strutture regionali non afferenti il Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, autorizzate ad assumere gli atti di gestione a valere sul FSR. Il mantenimento dell'economia vincolata garantisce la destinazione alla missione 13 delle risorse e nei primi mesi dell'anno è possibile re-iscrivere le stesse somme confluite in avanzo in bilancio in modo da definire la nuova destinazione in coerenza con il capitolo da movimentare*".

Nel prendere atto di quanto rappresentato, si evidenzia che l'accertamento e l'impegno delle risorse del Fondo sanitario regionale integrano un obbligo di legge (art. 20, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011: "*Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni: a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate*") rispetto al quale la Regione non appare pienamente adempiente.

Inoltre, con riferimento alla possibilità, riferita dalla Regione, di liberare, nel corso dell'esercizio 2023, risorse non utilizzate, confluite nelle economie vincolate, si richiama l'Ente a un'attenta analisi delle stesse che, se provenienti dal Fondo sanitario regionale, devono essere utilizzate esclusivamente per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza.

Con riferimento alla differenza, emergente dalla tabella sulla perimetrazione 2022, tra la quota di entrate del bilancio autonomo che finanzia capitoli di spesa del SSR (€ 85.424.835) e la relativa spesa (€ 84.525.435), la Regione ha prodotto la seguente tabella di riconciliazione:

Tab. n. 9.5 – Riconciliazione tra entrate del bilancio autonomo e relative spese sanitarie finanziate

Capitoli di Entrata "Coll 0" 2022		**85.424.835**
Capitoli di entrata Coll 0 di competenza anni precedenti	-	594.635
Differenza tra impegnato e accertato 2022	-	304.766
Capitoli di Entrata "Coll 0" 2022 - Riconciliato		**84.525.435**
Capitoli di Uscita "Coll 0" 2022		**84.525.435**
Differenza		**-**

Fonte: Regione Puglia – nota del 4.7.2023 (importi in unità di euro)

Dopo aver evidenziato che il valore totale delle entrate (€ 85.424.835) è composto dal capitolo E2101999 (*Entrate per spese gestione sanitaria*, € 84.830.200) e da altri 3 capitoli (la cui somma è pari a € 594.635), la Regione ha riferito che:

- "*il valore del capitolo E2101999 è stato determinato sulla base delle somme stanziate nel corso del 2022. Gli uffici per competenza hanno impegnato le somme secondo quanto ritenuto necessario. Ciò ha prodotto una differenza rispetto a quanto determinato di euro 304.765,50. Ad ogni buon conto tale differenza potrà essere modificata nel 2023 con una diminuzione di accertamento sul capitolo E2101999*";

- i capitoli di entrata con Coll 0 diversi dal capitolo E2101999 (€ 594.635) riguardano "*entrate derivanti da rivalse, recupero e restituzioni di somme uscite dalla Tesoreria Regionale in anni precedenti e quindi di fatto non di competenza 2022*".

In proposito, si osserva che la denominazione del capitolo E2101999 (*Entrate per spese gestione sanitaria*) non fornisce elementi utili a individuare la provenienza dei fondi del bilancio autonomo che finanziano la spesa sanitaria.

Si rinnova dunque l'invito, indirizzato in occasione dei precedenti giudizi di parificazione, a garantire l'esatta perimetrazione delle risorse del bilancio autonomo che alimentano la spesa sanitaria regionale.

Quanto, infine, alle modalità con cui transitano le risorse del bilancio autonomo per il finanziamento del bilancio sanità, dalla documentazione inviata dall'Ente emerge che in data 27.12.2022 l'Ente ha effettuato un unico impegno dell'importo complessivo di € 84.525.200 sul capitolo del bilancio autonomo U0111999 *Trasferimenti a gestione sanitaria* e, in pari data, un accertamento del medesimo importo sul capitolo di entrata del bilancio sanità E2101999 *Entrate per spese gestione sanitaria.* I rispettivi mandato di pagamento e reversale di incasso, riportano la data dell'1.6.2023 e del 9.6.2023.

La Regione ha documentato, quindi, il trasferimento di risorse dal bilancio autonomo al bilancio sanitario per € 84.525.200, importo inferiore di € 235 rispetto al totale delle spese sanitarie finanziate con risorse del bilancio autonomo (€ 84.525.435).

Peraltro, la Regione, nella contabilizzazione di tali trasferimenti di risorse, non utilizza le *partite di giro*, contravvenendo agli obblighi di tracciabilità e trasparenza imposti dal d.lgs. n. 118/2011.

Sul punto, si rinvia all'allegato 6/1 al d.lgs. n. 118/2011, che contempla nel Piano dei conti finanziario, nelle entrate e uscite per conto terzi e partite di giro, le voci E.9.01.04.00.000 *Finanziamento della gestione sanitaria dalla gestione ordinaria della Regione* e U.7.01.04.00.000 *Trasferimento di risorse dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria della Regione*.

La Sezione prende favorevolmente atto dell'impegno significato dall'Ente, con le memorie prodotte il 12.9.2023 in vista dell'adunanza di pre-parifica, a verificare la modalità più corretta per la predetta movimentazione, con l'utilizzo, ricorrendone i presupposti, delle partite di giro secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011.

La Sezione constata che, secondo quanto risulta dal verbale unico della riunione del 28.3.2023 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA, la Regione Puglia ha rispettato il vincolo previsto dall'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013, avendo erogato al proprio SSR, entro il 31.12.2022, il 100% delle risorse incassate nell'anno 2022 dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN e delle somme che la stessa Regione ha destinato al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale a valere su risorse proprie dell'anno.

Infine, gli allegati n. 35 (SIOPE – Incassi gestione sanitaria) e n. 37 (SIOPE – Pagamenti gestione sanitaria) al d.d.l. n. 62/2023 attestano, rispettivamente, incassi per € 9.202.364.516,32 e pagamenti per € 9.758.099.095,08, importi coincidenti con le risultanze dei prospetti relativi alla gestione entrate e spese del perimetro sanitario (allegati 29 e 30 al d.d.l. n. 62/2023).

9.3 I livelli essenziali di assistenza

Al fine di consentire la tempestiva attivazione di procedure di monitoraggio dell'assistenza sanitaria effettivamente erogata in ogni regione, nonché di permettere la verifica del rispetto delle garanzie di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 502/1992 e delle compatibilità finanziarie di cui all'art. 1, comma 3, del medesimo decreto, l'art. 9 del d.lgs. n. 56/2000 ha:

- demandato al Ministro della sanità – di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome – il compito di definire un *sistema di garanzia* del raggiungimento in ciascuna regione degli obiettivi di tutela della salute perseguiti dal Servizio sanitario nazionale (comma 1);
- stabilito che il sistema di garanzia comprende: *a)* un insieme minimo di indicatori e parametri di riferimento, relativi a elementi rilevanti ai fini del monitoraggio del rispetto, in ciascuna regione, dei LEA, nonché dei vincoli di bilancio delle regioni a statuto ordinario; *b)* le regole e le convenzioni per la rilevazione, la validazione e l'elaborazione delle informazioni e dei dati statistici necessari per l'applicazione del sistema di cui alla lettera a); *c)* le procedure per la pubblicizzazione periodica dei

risultati dell'attività di monitoraggio e l'individuazione delle regioni che non rispettano o non convergono verso i parametri di cui alla lettera a), anche prevedendo limiti di accettabilità entro intervalli di oscillazione dei valori di riferimento (comma 2).

In data 1.1.2020 è entrato in vigore il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, introdotto con il d.m. 12.3.2019, sostitutivo del sistema introdotto per la prima volta con il d.m. 12.12.2001.

Il NSG si configura come "*un sistema descrittivo, di valutazione, di monitoraggio e di verifica dell'attività sanitaria erogata da soggetti pubblici e privati accreditati di tutte le regioni, comprese le regioni a statuto speciale, e le Province autonome di Trento e Bolzano*", la cui finalità prioritaria è "*mettere in relazione i livelli essenziali di assistenza, effettivamente assicurati dalle suddette amministrazioni nei rispettivi territori, con le dimensioni da monitorare quali: i. efficienza ed appropriatezza organizzativa; ii. efficacia ed appropriatezza clinica; iii. sicurezza delle cure*" (art. 1, comma 1 e 2 del d.m. 12.3.2019).

Il NSG – che si articola attraverso un insieme di indicatori relativi ai tre macro-livelli di assistenza (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera), ai singoli LEA a essi afferenti e ai percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali che riguardano più livelli di assistenza (art. 2, comma 1) – persegue l'obiettivo di "*descrivere e monitorare l'erogazione dei LEA, incentivando il miglioramento della qualità dell'assistenza erogata, anche attraverso la pubblicazione e il confronto annuale delle misure e dei valori dei singoli indicatori, tra le diverse regioni e province autonome, e nel tempo, come disposto dall'art. 3 del presente decreto*" (art. 2, comma 2).

L'allegato I al decreto contiene un elenco di 88 indicatori, distribuiti per macro-aree:

- 16 indicatori per la prevenzione collettiva e sanità pubblica;
- 33 indicatori per l'assistenza distrettuale;
- 24 indicatori per l'assistenza ospedaliera;
- 4 indicatori di contesto per la stima del bisogno sanitario;
- 1 indicatore di equità sociale;
- 10 indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali - PDTA (BPCO, scompenso cardiaco, diabete, tumore mammella nella donna, tumore colon e tumore retto).

All'interno del NSG è stato individuato un sottoinsieme di 22 indicatori (c.d. "*core*"), suddivisi in tre macro-aree (prevenzione collettiva a sanità pubblica; assistenza distrettuale; assistenza ospedaliera), da utilizzare per valutare sinteticamente l'erogazione dei LEA (art. 2, comma 4).

Le valutazioni del sottoinsieme costituiscono parte integrante del sistema di verifica degli adempimenti LEA, di competenza del Comitato LEA, a cui sono tenute le regioni per accedere alla quota integrativa di risorse prevista dall'art. 2, comma 68, della l. n. 191/2009.

Per ciascun indicatore appartenente al sottoinsieme "*core*" viene calcolato un punteggio su una scala da 0 a 100, con il punteggio 60 corrispondente alla soglia di garanzia minima. Ulteriori punteggi o penalità sono attribuiti sulla base della variabilità temporale e della variabilità territoriale del valore dell'indicatore; viene quindi calcolato il punteggio finale per ciascuna macro-area di assistenza.

Affinché l'esito della valutazione globale sia positivo e, dunque, al fine di considerare una regione "adempiente", il punteggio di tutte e tre le macro-aree deve essere non inferiore a 60.

Nel 2021 (ultimo anno oggetto di valutazione), in linea con le precedenti quattro annualità, la Regione Puglia ha conseguito un esito complessivo di adempienza nelle tre aree:

Tab. n. 9.6 - Indicatori del sottoinsieme *core* per le 3 aree di assistenza – annualità 2021-2017

Tabella 3. Risultati NSG – punteggi sottoinsieme CORE per area, anni 2021-2017 (1/2)

Regione	2021			2020		
	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera
Piemonte	86,05	84,47	81,36	76,08	91,26	75,05
Valle d'Aosta	45,31	49,31	52,59	74,06	56,58	59,71
Lombardia	86,84	93,09	85,33	62,02	95,02	75,59
P.A. Bolzano	51,97	68,05	80,75	51,90	57,43	66,89
P.A. Trento	92,55	79,33	96,52	88,42	78,07	93,07
Veneto	84,63	95,60	84,65	80,74	98,37	79,67
Friuli V.G.	85,32	79,42	78,22	75,63	80,35	74,06
Liguria	73,05	85,92	73,60	50,85	83,12	65,50
Emilia Romagna	90,73	95,96	94,50	89,08	95,16	89,52
Toscana	91,37	95,02	88,07	88,13	92,94	80,00
Umbria	91,97	73,64	82,31	89,64	68,55	71,61
Marche	82,62	89,38	85,90	79,01	91,68	75,05
Lazio	80,78	77,61	77,12	74,46	80,19	71,76
Abruzzo	77,74	68,46	69,25	54,03	76,94	63,47
Molise	82,99	65,40	48,55	64,21	67,12	41,94
Campania	78,37	57,52	62,68	61,53	57,14	59,08
Puglia	67,85	61,66	79,83	66,83	68,13	71,73
Basilicata	79,63	64,22	63,69	57,07	62,85	51,90
Calabria	52,96	48,51	58,52	32,73	48,18	48,44
Sicilia	45,53	62,19	75,29	43,44	62,06	69,26
Sardegna	61,63	49,34	58,71	70,79	48,95	59,26

Area Distrettuale 2021: con indicatore D04C; Area Distrettuale 2020: con indicatore D03C.

In rosso i valori inferiori a 60 punti (soglia di sufficienza), in verde i valori uguali o superiori.

Tabella 3. Risultati NSG – punteggi sottoinsieme CORE per area, anni 2021-2017 (2/2)

Regione	2019			2018			2017		
	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera
Piemonte	91,72	88,83	85,78	93,04	88,31	85,59	92,90	84,05	84,14
Valle d'Aosta	72,16	48,09	62,59	72,30	36,70	71,54	64,12	34,52	74,38
Lombardia	91,95	89,98	86,01	89,94	83,44	79,93	86,84	77,05	77,13
P.A. Bolzano	53,78	50,89	72,79	51,86	40,60	71,38	53,37	44,82	73,97
P.A. Trento	78,63	75,06	96,98	93,02	72,90	94,18	83,56	82,45	94,75
Veneto	94,13	97,64	86,66	91,72	94,65	85,93	80,75	95,10	83,67
Friuli V.G.	80,39	78,35	80,62	73,20	76,42	82,94	53,18	74,02	80,72
Liguria	82,09	85,48	75,99	83,50	86,84	75,84	73,94	84,16	79,99
Emilia Romagna	94,41	94,51	94,66	93,26	94,32	90,70	93,03	86,82	88,51
Toscana	90,67	88,50	91,39	88,48	89,79	90,91	87,07	82,67	94,27
Umbria	95,65	69,29	87,97	93,92	67,48	87,33	92,89	67,91	80,59
Marche	89,45	85,58	82,79	82,03	76,70	77,04	69,00	78,51	69,84
Lazio	86,23	73,51	72,44	84,99	62,40	73,25	86,18	57,99	70,78
Abruzzo	82,39	79,04	73,84	86,24	74,05	68,54	66,54	63,76	67,92
Molise	76,25	67,91	48,73	79,55	44,49	44,74	74,18	31,25	40,66
Campania	78,88	63,04	60,40	74,67	64,30	58,07	72,51	55,16	44,83
Puglia	81,59	76,53	72,22	79,39	70,57	72,14	66,21	64,60	65,90
Basilicata	76,93	50,23	77,52	84,16	45,09	75,83	78,69	49,86	72,56
Calabria	59,90	55,50	47,43	64,03	58,44	47,22	65,49	47,35	50,63
Sicilia	58,18	75,20	70,47	50,76	75,64	50,60	50,20	74,87	73,05
Sardegna	78,30	61,70	66,21	75,78	34,50	64,60	76,36	35,16	63,74

In rosso i valori inferiori a 60 punti (soglia di sufficienza), in verde i valori uguali o superiori.

Fonte: Ministero della salute – Monitoraggio NSG 2021

Tuttavia, in ciascuna delle tre macro-aree, permangono criticità per alcuni indicatori. Segnatamente:

- area prevenzione: indicatori P14C - *Indicatore composito sugli stili di vita;* P15C - *Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato per mammella, cervice uterina e colon retto*;
- area distrettuale: indicatori D09Z - *Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso;* D30Z - *Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore;* D33Za - *Numero di anziani non autosufficienti in trattamento socio-sanitario residenziale in rapporto alla popolazione residente, per tipologia di trattamento (intensità di cura)*;
- area ospedaliera: indicatori H17C - *Percentuale parti cesarei primari in maternità di I livello o comunque con <1.000 parti e* H18C - *Percentuale parti cesarei primari in maternità di II livello o comunque con ≥1.000 parti*.

Figura n. 9.1 - Punteggi indicatori *core* per le 3 aree di assistenza – annualità 2021



Fonte: Ministero della salute – Monitoraggio NSG 2021

Con riferimento alle tre aree di prevenzione oncologica (cervice, mammella, colon retto), dalla relazione assessorile che correda il d.d.l. relativo al rendiconto per l'esercizio 2022 emerge che, dopo l'approvazione della deliberazione di Giunta n. 1332 del 7.8.2020, di approvazione del documento tecnico "*Organizzazione dei programmi di* screening *oncologici nella Regione Puglia*", nel 2022 la Regione Puglia ha approvato tre protocolli operativi relativi ai programmi di *screening* con i seguenti provvedimenti:

- DGR n. 748 del 23.5.2022, relativa a organizzazione e programmazione dell'attività di *screening* del carcinoma della cervice uterina;
- DGR n. 749 del 23.5.2022, relativa a organizzazione e programmazione dell'attività di *screening* del carcinoma del colon retto;
- DGR n. 797 del 30.5.2022, relativa a organizzazione e programmazione dell'attività di *screening* del carcinoma della mammella.

In base a quanto previsto dai tre protocolli operativi e in considerazione degli indicatori previsti dal NSG, è stato predisposto un cruscotto di monitoraggio nell'ambito del Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) quale strumento di monitoraggio costante dell'andamento dei programmi di *screening* oncologici su base regionale, aziendale e territoriale.

Le tabelle seguenti riportano i dati relativi al 2022, da cui emerge un miglioramento per gli *screening* mammografico e cervicale, laddove lo *screening* per il colon retto continua a esibire una bassa adesione al programma organizzato:

Tab. n. 9.7 - Indicatori NSG *screening* oncologici annualità 2022

Territorio	Dati forniti dalla Regione: Screening Mammografico					
	Popolazione bersaglio annuale (residenti 50 - 69 anni - esclusioni mediche)	Primi inviti generati	Estensione	Esami effettuati	Adesione su popolazione bersaglio	Indicatore NSG P15Cb*
BA	79.171	65.544	83%	28.227	39%	66,42
BT	26.905	22.893	85%	16.259	66%	100,00
BR	28.521	35.234	124%	18.045	67%	100,00
FG	43.723	45.109	103%	10.105	25%	64,92
LE	55.242	27.344	49%	20.997	39%	37,83
TA	41.634	30.909	74%	17.078	43%	72,89
REGIONE	**275.196**	**227.033**	**82%**	**110.711**	**43%**	**72,75**

Territorio	Dati forniti dalla Regione: Screening Colon Retto					
	Popolazione bersaglio annuale (residenti 50 - 69 anni - esclusioni mediche)	Primi inviti generati	Estensione	Esami effettuati	Adesione su popolazione residente	Indicatore P15Cc*
BA	179.578	94.699	53%	16.892	9%	0,00
BT	54.119	37.830	70%	9.488	18%	30,60
BR	55.089	40.469	73%	10.027	18%	33,51
FG	85.904	49.694	58%	6.947	9%	0,00

Territorio	Dati forniti dalla Regione: Screening Colon Retto					
	Popolazione bersaglio annuale (residenti 50 - 69 anni - esclusioni mediche)	Primi inviti generati	Estensione	Esami effettuati	Adesione su popolazione residente	Indicatore P15Cc*
LE	113.323	37.670	33%	7.643	7%	0,00
TA	81.505	43.588	53%	6.894	8%	0,00
REGIONE	**569.518**	**303.950**	**53%**	**57.891**	**10%**	**0,00**

Territorio	Dati forniti dalla Regione: Screening Cervice Uterina					
	Popolazione bersaglio annuale (residenti 25 - 64 anni - esclusioni mediche)	Primi inviti generati	Estensione	Esami effettuati	Adesione su popolazione residente	Indicatore P15Ca*
BA	109.794	106.451	97%	39.768	37%	79,40
BT	34.027	40.217	118%	15.842	48%	97,45
BR	34.028	48.141	141%	17.363	52%	100,00
FG	53.691	67.635	126%	11.975	25%	59,56
LE	68.842	35.067	51%	18.698	28%	64,63
TA	50.781	56.413	111%	20.341	41%	85,17
REGIONE	**351.163**	**353.924**	**101%**	**123.987**	**37%**	**78,69**

Fonte: verbale riunione Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali e Comitato permanente per la verifica dei LEA del 28.3.2023

9.4 Gestione economico-finanziaria dell'emergenza Covid-19

Nel quadro delle misure di potenziamento del SSN e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse con l'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020 – dopo aver previsto un incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato – ha stabilito che "*Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali provvedono, sulla contabilità dell'anno 2020, all'apertura di un centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", garantendo pertanto una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza* […]".

Con nota prot. n. 3258 del 3.7.2023 è stato chiesto all'Amministrazione regionale di:

- relazionare sulle ragioni per cui al 31.12.2022, sul capitolo di entrata E2035748, risulta il residuo attivo di provenienza 2020 di € 106.963.688,53, oltre ai residui formatisi negli esercizi 2021 (€ 73.789.114,04) e 2022 (€ 73.789.114,04), per un totale, alla medesima data del 31.12.2022, di € 254.541.916,61 nonché di chiarire la coincidenza tra l'importo delle somme accertate nell'esercizio 2022 e quello del residuo di competenza dell'esercizio 2021 (€ 73.789.114,04);

- relazionare sulle ragioni per cui, alla data del 31.12.2022, sul capitolo di entrata E2038046, risulta il residuo attivo di € 3.769.524 di competenza dell'esercizio 2020, posto che dal lato spese tale somma risulta pagata sul capitolo U1301046;
- relazionare sull'eventuale riscossione delle risorse (€ 100.427.199,91) provenienti dall'Unione europea nonché sull'eventuale assegnazione nel 2022 di ulteriori risorse europee finalizzate a fronteggiare l'emergenza sanitaria;
- relazionare sulla gestione finanziaria delle somme relative a ciascuna assegnazione ricevuta, fornendo aggiornamenti sulle somme da incassare e pagare alla data del 31.12.2022, specificandone le ragioni.

La Regione ha fornito riscontro con nota del 10.7.2023, integrata con nota del 20.7.2023.

Quanto ai residui formatisi su capitolo di entrata E2035748, la Regione ha precisato che mensilmente il MEF anticipa le risorse afferenti a FSR e Covid indistintamente. Tali somme vengono versate a titolo di IRAP, IRPEF, compartecipazione IVA o anticipazioni di tesoreria e regolarizzate dalla Sezione Ragioneria sulla base delle comunicazioni ufficiali ministeriali. Fino al ricevimento di tali comunicazioni, le risorse risultano contabilizzate nelle partite di giro.

Alla data del riscontro risultavano da regolarizzare risorse ricevute per € 718.969.977,71, di cui € 180.752.802,57 sul capitolo E2035748; di conseguenza, dell'importo complessivo del residuo attivo di € 254.541.916,61, risultano da incassare su tale capitolo risorse covid per € 73.789.114,04 (al netto delle risorse già incassate sulle partite di giro in attesa di regolarizzazione).

La Sezione prende atto, come già avvenuto in sede di giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2021, dei tempi lunghi intercorrenti tra l'incasso delle somme in questione e la loro corretta contabilizzazione in bilancio.

Quanto alla coincidenza tra *i)* l'importo delle somme accertate nell'esercizio 2022 sul medesimo capitolo di entrata E2035748 e *ii)* quello del residuo di competenza dell'esercizio 2021 (€ 73.789.114,04), la Regione ha chiarito che essa è dovuta alla corrispondenza delle specifiche somme stanziate e trasferite nel 2021 e nel 2022; tuttavia, nel 2021 sullo stesso capitolo erano state accertate somme pari a € 3.416.825 ai sensi del d.l. n. 41/2021 (art. 21), a titolo di risorse "Covid Hotel per 4 mesi 2021", non riconosciute nel 2022.

L'Ente ha riferito che le risorse provenienti dall'Unione europea (€ 100.427.199,91) non risultano incassate, pur avendo predisposto una richiesta di rimborso in data 22.3.2023. Con riferimento alle ulteriori risorse per il 2022, la Regione è in attesa di riscontro a una propria comunicazione del 9.5.2023 con cui è stato trasmesso l'importo dei costi rendicontabili.
La Regione ha concluso sul punto precisando che non ci sono altre risorse europee finalizzate a fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Infine, la Regione ha prodotto una tabella riepilogativa della gestione finanziaria dei capitoli di entrata e di spesa del rendiconto regionale, interessati dalle assegnazioni statali di risorse Covid, da cui risulta che le risorse accertate nel 2022, pari a € 75.834.470,92, sono state interamente impegnate nello stesso esercizio.

9.5 Gli investimenti in sanità

Nel quadro delle misure per assicurare la trasparenza dei conti sanitari, l'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 impone di dare evidenza al finanziamento e alla spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20 della l. 11.3.1988, n. 67 (legge finanziaria 1988).
È stato di recente evidenziato che "*Il programma straordinario degli investimenti pubblici in sanità costituisce un contributo sostanziale al perseguimento della finalità pubblica della tutela della salute (ai sensi dell'art. 32 Cost.) in quanto l'ammodernamento del patrimonio strutturale e tecnologico del Servizio sanitario nazionale consente meglio di rispondere con strutture e tecnologie sempre più appropriate, moderne e sicure, alle necessità di salute della comunità e alle aspettative di operatori e utenti del Servizio sanitario nazionale. L'ottimizzazione dei servizi sanitari realizzata anche mediante la riqualificazione edilizia e tecnologica contribuisce a perseguire gli obiettivi di efficienza dell'assistenza sanitaria, di riequilibrio dell'assistenza sul territorio nazionale, di messa in sicurezza e ammodernamento tecnologico di edifici e impianti, al fine di garantire a ciascun cittadino una risposta adeguata alla domanda di salute, sia in termini di prevenzione che di cura delle diverse patologie*" (relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali per gli esercizi 2020-2021, approvata da Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 19/SEZAUT/2022/FRG).

Inoltre, "*La disponibilità delle risorse del PNRR - orientate in prevalenza a un potenziamento dell'assistenza territoriale, quella che si è rivelata più fragile di fronte alla crisi pandemica - non deve far dimenticare l'urgenza di intervenire per rimuovere i limiti che hanno finora impedito un efficace utilizzo dei fondi previsti per gli investimenti "ordinari" nel campo della sanità*" (Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2023, approvato da Corte dei conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, deliberazione n. 22/SSRRCO/RCFP/2023).

9.5.1 Investimenti per l'emergenza sanitaria

Nel quadro delle misure approntate per fronteggiare l'emergenza pandemica, alcune risorse sono state destinate alla realizzazione di investimenti in ambito sanitario mediante:

- il piano degli interventi per le aree sanitarie temporanee (art. 4 d.l. n. 18/2020);
- il piano di riordino della rete ospedaliera (art. 2 d.l. n. 34/2020).

9.5.2 Piano degli interventi per le aree sanitarie temporanee (art. 4 d.l. n. 18/2020)

L'art. 4 ("*Disciplina delle aree sanitarie temporanee*") del d.l. n. 18/2020 ha previsto la possibilità per regioni e province autonome di attivare, anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee all'interno e all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza COVID-19, sino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31.1.2020; a tal fine ha messo a disposizione un importo complessivo di € 50 mln, a valere sull'importo fissato dall'art. 20 della l. n. 67/1988 (come rifinanziato dall'art. 1, comma 555, della l. n. 145/2018), nell'ambito delle risorse non ancora ripartite alle regioni; il riparto delle risorse citate è stato definito con la tabella B allegata allo stesso d.l. n. 18/2020, in virtù del quale alla Regione Puglia sono stati assegnati **€ 3.316.547,00**:

Tab. n. 9.8 - Riparto risorse *ex* art. 4 d.l. n. 18/2020

	quote d'accesso fabbisogno sanitario anno 2019	articolo 4
PIEMONTE	7,39%	3.692.564
V D'AOSTA	0,21%	105.210
LOMBARDIA	16,58%	8.290.246
BOLZANO	0,85%	425.711
TRENTO	0,89%	443.061
VENETO	8,12%	4.062.176
FRIULI	2,06%	1.030.911
LIGURIA	2,69%	1.345.379
E ROMAGNA	7,44%	3.719.653
TOSCANA	6,30%	3.152.056
UMBRIA	1,49%	745.369
MARCHE	2,57%	1.284.527
LAZIO	9,68%	4.841.123
ABRUZZO	2,19%	1.096.059
MOLISE	0,52%	258.405
CAMPANIA	9,32%	4.657.681
PUGLIA	6,63%	3.316.547
BASILICATA	0,94%	469.593
CALABRIA	3,20%	1.598.790
SICILIA	8,18%	4.091.553
SARDEGNA	2,75%	1.373.386
TOTALE	100,00%	50.000.000

Fonte: d.l. n. 18/2020 (Tabella B) (importi in unità di euro)

In attuazione dell'art. 4 del d.l. n. 18/2020, con deliberazione di Giunta n. 1959 del 7.12.2020 è stato approvato il Piano regionale degli interventi per l'emergenza Covid-19 a valere sull'art. 20 della l. n. 67/1988, finalizzato alla realizzazione di investimenti per **€ 3.491.102,11**, di cui il 95% (€ 3.316.547) a carico dello Stato e il restante 5% (€ 174.555,11) a carico del bilancio regionale.

Con determina dirigenziale AOO_081/00149 del 20.7.2021, preso atto del parere positivo del Ministero della salute, il programma è stato adottato in via definitiva.

In relazione all'iscrizione a residuo a fine 2021 dell'intera assegnazione statale citata, in occasione dell'istruttoria relativa al precedente giudizio di parificazione la Regione Puglia (nota AOO_116/PROT/15/07/2022/0005137) ha comunicato che "*i finanziamenti di cui al Piano degli interventi in attuazione dell'articolo 4 "Disciplina delle aree sanitarie temporanee" del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, seguono le regole fissate per la gestione degli interventi finanziati dall'articolo 20 della legge n. 67/88.*

Ad oggi non si è potuto procedere alla liquidazione delle spese rendicontate in quanto sulla base di quanto previsto dall'Accordo tra Governo, Regioni e province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008 per la "Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di

investimento in sanità", è necessario ottenere il Decreto ministeriale di ammissione a finanziamento affinché si possa procedere alla liquidazione delle spese sostenute in favore dei Beneficiari.

Ad oggi non si è ancora ricevuto riscontro da parte del Ministero relativamente alle istanze di ammissione a finanziamento trasmesse per gli interventi di ASL Foggia (PTA Torremaggiore), ASL Brindisi (P.O. Perrino e PTA) e ASL Taranto (PTA Mottola) tramesse con i protocolli in uscita indicati in tabella".

A fine esercizio 2022 risultano ancora contabilizzati residui attivi sul capitolo di entrata E4338111 e correlati residui passivi sul capitolo di uscita U1305005 (sui quali erano state, rispettivamente, accertate e impegnate le somme nel 2020) per la quota di finanziamento a carico dello Stato (€ 3.316.547).

In proposito, nel corso dell'istruttoria la Regione Puglia ha osservato che la misura in questione prevede la possibilità di candidare due tipologie di intervento:

- *interventi avviati per far fronte all'emergenza*, per i quali è prevista l'ammissione a finanziamento a consuntivo, in deroga alle procedure ordinarie *ex* art. 20 della l. n. 67/1988, previa omologa delle spese sostenute e dopo la valutazione positiva da parte del Ministero della salute;
- *interventi da avviare*, per i quali è prevista l'ammissione a finanziamento alla presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo, valutato positivamente dal Ministero della salute.

In relazione agli *interventi avviati per far fronte all'emergenza*, le istanze di ammissione a finanziamento inoltrate nel 2022 per gli interventi conclusi e omologati non sono state processate dal Ministero per difetto di corrispondenza fra gli importi ammessi a finanziamento da Piano e gli importi omologati per gli interventi conclusi.

In relazione a ciò, con determina dirigenziale del 14.3.2023 – "*al fine di recepire le modifiche derivanti dall'opportunità di riutilizzare le economie rinvenienti dagli interventi chiusi ed omologati e dalla rimodulazioni proposte per alcuni degli interventi presenti nel Piano*" – sono state approvate le modifiche al Piano degli Interventi, con invarianza delle risorse assegnate; le modifiche sono state positivamente assentite dal Ministero della salute nel giugno u.s.

Il Piano rimodulato è il seguente:

Tab. n. 9.9 - Nuovo Piano degli interventi *ex* art. 4 d.l. n. 18/2020

ALLEGATO "B": PIANO DEGLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 4 DEL D.L. 17 MARZO 2020, N. 18 *rimodulato con DD 081/00041 del 14/03/2023*					
Azienda	**Nome struttura**	**Titolo Intervento**	**IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (IVA INCLUSA)**	**QUOTA A CARICO DELLO STATO (95%)**	**QUOTA A CARICO DELLA REGIONE (5%)**
ASL TA	Presidio Territoriale Assistenziale (PTA) MOTTOLA	Lavori di adeguamento funzionale reparto per allocazione post Acuzie COVID -19 e adeguamento antincendio EX PO di Mottola	€ 450.000,00	€ 427.500,00	€ 22.500,00
AOU RIUNITI FOGGIA	Ospedali Riuniti di Foggia	Adeguamento finalizzato alla rifunzionalizzazione degli edifici per emergenza Covid19	€ 621.398,57	€ 590.328,64	€ 31.069,93
ASL BR	Ospedale "A. Perrino" di Brindisi	Lavori necessari per garantire la allocazione all'interno del P.O. Perrino di Brindisi di posti letto per acuti da destinare all'emergenza COVID-19	€ 220.502,80	€ 209.477,66	€ 11.025,14
ASL BR	Presidi Territoriali di Assistenza (PTA) ASL BR	Lavori per l'ampliamento di posti letto dei PTA per post-acuzie da destinare all'emergenza COVID-19	€ 295.126,32	€ 280.370,00	€ 14.756,32
ASL BA	Ospedale di TRIGGIANO (Stabilimento dell'Ospedale Di Venere di Bari)	Adeguamento al Piano Ospedaliero Coronavirus P.O. Fallacara di Triggiano	€ 50.020,00	€ 47.519,00	€ 2.501,00
ASL BA	Ospedale SAN PAOLO BARI	Primi adeguamenti per la rifunzionalizzazione del PO San Paolo per emergenza Covid19	€ 314.760,00	€ 299.022,00	€ 15.738,00
ASL BA	PO MOLFETTA	Interventi temporanei sul PO don Tonino Bello per emergenza Covid19	€ 78.198,00	€ 74.288,10	€ 3.909,90
ASL BA	PO CORATO	Adeguamento per la rifunzionalizzazione del PO Umberto I di Corato per emergenza Covid19	€ 126.880,00	€ 120.536,00	€ 6.344,00
ASL BA	PO MONOPOLI	Lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria edile ed impiantistica della U.O. di Pronto Soccorso del P.O. "San Giacomo" in Monopoli	€ 244.539,35	€ 232.312,38	€ 12.226,97
ASL LE	PO Vito Fazzi	Adeguamenti necessari per COVID nel P.O. Vito Fazzi di Lecce	€ 950.000,00	€ 902.500,00	€ 47.500,00
ASL FG	PTA TORREMAGGIORE	Adeguamento per realizzazione di n.12 posti letto COVID 19 post acuzie presso il PTA di Torremaggiore	€ 139.677,07	€ 132.693,22	€ 6.983,85
		TOTALI	**€ 3.491.102,11**	**€ 3.316.547,00**	**€ 174.555,11**

Fonte: Regione Puglia – Dip. Promozione della Salute e del Benessere Animale
Sez. Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie
Determina dirigenziale n. 124 del 15.7.2023

Lo stato di attuazione degli interventi inclusi nel Piano è il seguente:

Tab. n. 9.10 - Stato di attuazione Piano rimodulato degli interventi *ex* art. 4 d.l. n. 18/2020

PIANO DEGLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 4 DEL D.L. 17 MARZO 2020, N. 18						
Azienda	**Nome struttura**	**Titolo Intervento**	**Stato di attuazione**	**IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (IVA INCLUSA)**	**OMOLOGA AZIENDA**	**ATTO REGIONALE PRESA D'ATTO DELLA SPESA SOSTENUTA**
ASL TA	Presidio Territoriale Assistenziale (PTA) MOTTOLA	Lavori di adeguamento funzionale reparto per allocazione post Acuzie COVID -19 e adeguamento antincendio EX PO di Mottola	Intervento avviato (progetto esecutivo)	€ 450.000,00	N/A (in corso di realizzazione)	N/A (in corso di realizzazione))
AOU RIUNITI FOGGIA	Ospedali Riuniti di Foggia	Adeguamento finalizzato alla rifunzionalizzazione degli edifici per emergenza Covid19	Intervento concluso	€ 621.398,57	SI Deliberazione n. 633 del 07/12/2022	SI 081/DIR/2023/00020 del 24/02/2023
ASL BR	Ospedale "A. Perrino" di Brindisi	Lavori necessari per garantire la allocazione all'interno del P.O. Perrino di Brindisi di posti letto per acuti da destinare all'emergenza COVID-19	Intervento concluso	€ 220.502,80	SI Deliberazione n. 842 del 30/03/2022	SI 081/DIR/2022/00064 del 04/05/2022
ASL BR	Presidi Territoriali di Assistenza (PTA) ASL BR	Lavori per l'ampliamento di posti letto dei PTA per post-acuzie da destinare all'emergenza COVID-19	Intervento concluso	€ 295.126,32	SI Deliberazione n. 1493 del 08/06/2022	SI 081/DIR/2022/00092 del 15/06/2022
ASL BA	Ospedale di TRIGGIANO (Stabilimento dell'Ospedale Di Venere di Bari)	Adeguamento al Piano Ospedaliero Coronavirus P.O. Fallacara di Triggiano	Intervento concluso	€ 50.020,00	NO	NO
ASL BA	Ospedale SAN PAOLO BARI	Primi adeguamenti per la rifunzionalizzazione del PO San Paolo per emergenza Covid19	Intervento concluso	€ 314.760,00	NO	NO
ASL BA	PO MOLFETTA	Interventi temporanei sul PO don Tonino Bello per emergenza Covid19	Intervento concluso	€ 78.198,00	NO	NO
ASL BA	PO CORATO	Adeguamento per la rifunzionalizzazione del PO Umberto I di Corato per emergenza Covid19	Intervento concluso	€ 126.880,00	NO	NO
ASL BA	PO MONOPOLI	Lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria edile ed impiantistica della U.O. di Pronto Soccorso del P.O. "San Giacomo" in Monopoli	Intervento da avviare (progetto esecutivo)	€ 244.539,35	N/A (in corso di realizzazione)	N/A (in corso di realizzazione)
ASL LE	PO Vito Fazzi	Adeguamenti necessari per COVID nel P.O. Vito Fazzi di Lecce	Intervento avviato (50% realizzazione)	€ 950.000,00	N/A (in corso di realizzazione)	N/A (in corso di realizzazione)
ASL FG	PTA TORREMAGGIORE	Adeguamento per realizzazione di n.12 posti letto COVID 19 post acuzie presso il PTA di Torremaggiore	Intervento concluso	€ 139.677,07	SI deliberazione n. 420 del 18/03/2022	SI 081/DIR/2022/00042 del 30/03/2022
TOTALE				**€ 3.491.102,11**		

Fonte: Regione Puglia - nota del 20.7.2023

Dal citato Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2023 risulta che "*A fronte delle risorse assegnate, a fine 2022 erano state ammessi a finanziamento 98 interventi per 22,2 milioni. Si tratta di iniziative localizzate in sole 9 regioni/PA che hanno presentato progetti. Di queste 6 regioni (Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Lazio) hanno ammesso a finanziamento tutto l'importo assegnato, il Piemonte circa l'84 per cento, mentre la PA di Trento e, soprattutto, la Puglia presentano importi più ridotti (rispettivamente il 55 e 15 per cento delle risorse assegnate)*":

Tab. n. 9.11 - Situazione al 31.12.2022 del Piano degli interventi *ex* art. 4 d.l. n. 18/2020

PROGRAMMA "TAB. B - PIANO ART. 4 D.L. 18/2020 CONV. IN LEGGE N. 27/202

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022

(in migliaia)

REGIONI	Risorse assegnate	Ammissione a Finanziamento	
		Nr. int. ammessi a finanziamento	Importo ammesso a finanziamento
Piemonte	3.693	21	3.081
Valle d'Aosta	105		
Lombardia	8.290		
P.A. Bolzano	426		
P.A. Trento	443	7	260
Veneto	4.062	35	4.062
Friuli-Venezia Giulia	1.031		
Liguria	1.345	1	1.345
Emilia-Romagna	3.720	2	3.720
Toscana	3.152	1	3.152
Umbria	745		
Marche	1.285	9	1.285
Lazio	4.841	21	4.841
Abruzzo	1.096		
Molise	258		
Campania	4.658		
Puglia	3.317	1	428
Basilicata	470		
Calabria	1.599		
Sicilia	4.092		
Sardegna	1.373		
Totale	**50.000**	**98**	**22.173**

Fonte: elaborazione su dati NSIS

Fonte: Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2023 (importi in migliaia di euro)

Con riferimento alla categoria degli *interventi da avviare*, la Regione Puglia ha comunicato l'ammissione a finanziamento, avvenuta con decreto del Ministero della salute del 13.12.2022, dell'intervento relativo alla ASL Taranto – Presidio Territoriale Assistenziale di Mottola per un importo complessivo di € 450.000,00:

Tab. n. 9.12 - Piano degli interventi *ex* art. 4 d.l. n. 18/2020 – ASL TA (PTA Mottola)

Azienda	Nome struttura	Titolo Intervento	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (IVA INCLUSA)	QUOTA A CARICO DELLO STATO (95%)	QUOTA A CARICO DELLA REGIONE (5%)	Stato di attuazione	Decreto di ammissione a finanziamento
ASL TA	Presidio Territoriale Assistenziale (PTA) MOTTOLA	Lavori di adeguamento funzionale reparto per allocazione post Acuzie COVID -19 e adeguamento antincendio EX PO di Mottola	€ 450.000,00	€ 427.500,00	€ 22.500,00	Progettazione esecutiva approvata con Deliberazione del DG n. 314 del 14/02/2022 Istanza di ammissione al finanziamento trasmessa al Ministero con prot. AOO_081/0000479 del 02/03/2022	Decreto di ammissione a finanziamento emesso con prot. MDS/DGPROGS/298/13/12/2022.

Fonte: relazione al d.d.l. n. 62/2023

9.5.3 Piano di riordino della rete ospedaliera (art. 2 d.l. n. 34/2020)

L'art. 2 ("*Riordino della rete ospedaliera in relazione all'emergenza Covid*") del d.l. n. 34/2020 ha previsto l'adozione, da parte di regioni e province autonome, di piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale volti a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da Covid-19[82].

Il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera pugliese è stato approvato con decreto direttoriale del Ministero della salute del 15.7.2020:

Tab. n. 9.13 – Risorse del piano di riordino rete ospedaliera *ex* art. 2 d.l. n. 34/2020

Importo approvato per fabbisogno posti letto Terapia Intensiva	Importo approvato per fabbisogno posti letto terapia semi-intensiva	Importo approvato per fabbisogno aggiuntivo emergenza-urgenza (DEA+PS)	Importo approvato per fabbisogno aggiuntivo emergenza territoriale (DEA II LIVELLO)	TOTALE
a	*b*	*c*	*d*	*e= a+b+c+d*
45.542.486,08 €	38.751.234,41 €	15.494.981,88 €	850.000,00 €	100.638.702,37 €

Fonte : elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione forniti in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2020

Importo a carico della Regione per dare attuazione al programma € 771.739,37

82 In base all'art. 2, comma 1, del d.l. n. 34/2020, le regioni e le province autonome, al fine di rafforzare strutturalmente il SSN in ambito ospedaliero, tramite apposito piano di riorganizzazione volto a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19, garantiscono l'incremento di attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica correlata al virus Sars-CoV-2, ai suoi esiti e a eventuali accrescimenti improvvisi della curva pandemica. I piani di riorganizzazione, approvati dal Ministero della salute, sono recepiti nei programmi operativi di cui all'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020 e sono monitorati congiuntamente dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Come specificato dall'Amministrazione in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2020, le Aziende e gli IRCSS del SSR sono stati nominati dal Presidente della Regione Puglia, nelle funzioni di Commissario delegato, *soggetti attuatori* del piano di riordino; inoltre, è stata costituita una struttura di supporto al Commissario delegato nella *governance* degli interventi attraverso funzioni di coordinamento, monitoraggio e controllo nei confronti dei soggetti attuatori coinvolti nell'attuazione del programma.

Il Piano è stato oggetto di una prima rimodulazione nel 2021 (approvata con decreto del Ministero della salute dell'8.7.2021) e di una seconda rimodulazione nel 2022 (approvata con decreto del Ministero della salute del 29.3.2022); quest'ultima ha comportato una riduzione di € 2.068,53 in conto alla quota a carico del bilancio regionale; pertanto, l'importo totale del Piano è di **€ 100.636.633,84**, di cui: importo ripartito a favore della Regione Puglia € 99.866.963; l'importo a carico del bilancio regionale di € 769.670,84 è stato destinato al cofinanziamento dell'intervento relativo al Policlinico di Bari, concluso e rendicontabile, dell'importo complessivo di € 1.889.558,15.

Tab. n. 9.14 – Rimodulazione piano di riordino rete ospedaliera *ex* art. 2 d.l. n. 34/2020

Importo approvato per fabbisogno posti letto Terapia Intensiva	Importo approvato per fabbisogno posti letto terapia semi-intensiva	Importo approvato per fabbisogno aggiuntivo emergenza-urgenza (DEA+PS)	Importo approvato per fabbisogno aggiuntivo emergenza territoriale (DEA II LIVELLO)	TOTALE
a	*b*	*c*	*d*	*e= a+b+c+d*
48.259.939,95 €	36.999.457,37 €	14.535.575,14 €	841.661,38 €	100.636.633,84 €

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia

Importo a carico della Regione per dare attuazione al programma € 769.670,84

La seguente tabella espone lo stato di attuazione degli interventi inseriti nel Piano:

Tab. n. 9.15 – Monitoraggio Piano ospedaliero *ex* art. 2 d.l. n. 34/2020

Interventi ex art. 2 DL 34/2020	Programmati	Realizzati	%		
Posti letto Terapia intensiva	276	114	41,30%		
Posto letto Terapia semi-intensiva	285	103	36,14%		
Numero di interventi di ristrutturazione dei Pronto Soccorso per la separazione dei percorsi COVID-19 e non	23	12	52,17%		
Implementazione mezzi di soccorso	**Programmate**	**Acquistate**	**%**	**Consegnate/ Collaudate**	**%**
Numero di Ambulanze	10	10	100,00%	10	100,00%

Fonte: verbale tavoli tecnici del 28.3.2023 – dati aggiornati al 28.2.2023

La misura in oggetto è confluita nel PNRR.

Con il "*Disciplinare di attuazione economico-finanziaria e di rendicontazione delle spese*" sono state definite le modalità di trasferimento delle risorse e di rendicontazione delle spese; le spese sono riconducibili alle seguenti due categorie:

- *Categoria A - Rimborso delle spese anticipate dalle Regioni/Province Autonome e dalle Aziende del servizio sanitario nazionale;* vi rientrano le spese sostenute da regioni/province autonome e dalle Aziende del SSN, poi nominati soggetti attuatori:
  - A1. anteriormente alla data di entrata in vigore del d.l. n. 34/2020, nei limiti dell'importo indicato nella colonna "*Importo sostenuto (applicazione art. 2 comma 14 D.L. n. 34 del 19 maggio 2020)*" delle tabelle 2 e 3 di cui al pertinente Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della salute;
  - A2. successivamente alla data di entrata in vigore del d.l. n. 34/2020, a fronte di contratti sottoscritti prima della nomina dei soggetti attuatori.

  Il trasferimento dei rimborsi avviene sulla base della documentazione presentata attestante le spese già sostenute da parte dei soggetti richiedenti;

- *Categoria B - Trasferimento dei contributi per le spese sostenute o da sostenersi da parte dei "Soggetti Attuatori";* vi rientrano le spese sostenute o da sostenersi a cura dai soggetti attuatori:
  - B1. a fronte di contratti sottoscritti prima di potersi avvalere degli strumenti contrattuali predisposti dal Commissario straordinario;
  - B2. a fronte di contratti sottoscritti successivamente alla messa a disposizione degli strumenti contrattuali predisposti dal Commissario straordinario, avvalendosi degli stessi;
  - B3. a fronte di contratti sottoscritti successivamente alla messa a disposizione degli strumenti contrattuali predisposti dal Commissario straordinario, non avvalendosi degli stessi.

  Il trasferimento delle risorse è previsto in quattro quote:
  - prima quota a titolo di anticipazione, pari al 20% del fabbisogno complessivo previsto nei Piani di riorganizzazione per tutti gli interventi di competenza;

- seconda quota, pari al 30% del fabbisogno complessivo, previa rendicontazione di un ammontare di spese ammissibili pari almeno all'80% del contributo erogato a titolo di prima quota;
- terza quota, pari al 30% del fabbisogno complessivo, previa rendicontazione di un ammontare di spese ammissibili pari almeno all'80% del contributo erogato a titolo di prima e seconda quota;
- quarta e ultima quota, pari al massimo al 20% del fabbisogno complessivo, fino a concorrenza delle spese ammissibili effettivamente sostenute per il completamento degli interventi previsti, previa rendicontazione integrale delle stesse.

A livello regionale, dal citato Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica si rileva la seguente situazione:

Tab. n. 9.16 – Situazione degli interventi *ex* art. 2 d.l. n. 34/2020

(n migliaia)

	Rimborso spese anticipate		Richieste spese CAT B				Importo bonificato	Importo ripartito
Regione (cod)	A1	A2	1 quota 20%	2 quota 30%	3 quota 30%	4 quota 20%		
10	85		22.158	6.357	2.503		27.017	111.223
20								3.039
30		309	37.670	4.349	1.536		39.722	225.346
41		1.010						14.345
42			3.254				3.254	16.269
50		2.925	19.632	16.338	3.008		37.045	101.544
60			5.101	320			5.101	25.704
70	329		4.563	2.329			4.628	28.893
80	664	14.386	15.468	1.613			27.212	95.041
90	16	2.836	12.983	3.786			12.983	79.367
100	300		5.809	1.265			7.374	24.181
110			8.781	8.646	7.864		13.053	39.791
120			22.903	9.395			30.736	118.561
130		512	5.273	7.756	6.243		15.949	29.047
140			1.394				1.394	6.971
150			21.164				21.164	163.814
160	1.170	4.466	10.787	373	373		7.892	99.867
170			2.653				2.653	13.545
180			7.020				7.020	51.172
190			25.960	36.993	36.993		98.648	123.310
200			2.365				2.365	42.116
Totale complessivo	**2.565**	**26.445**	**234.937**	**99.518**	**58.521**		**365.208**	**1.413.145**

Fonte: Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2023

9.5.4 Investimenti finanziati con risorse *ex* art. 20 l. n. 67/1988

Il principale strumento di intervento per l'ammodernamento e il potenziamento degli investimenti in ambito sanitario è rappresentato dal programma di cui all'art. 20 della l. n. 67/1988.

Il programma ha subìto un forte rallentamento e il confronto tra lo stato del programma nel 2016 con quello degli anni più recenti conferma la presenza di somme non utilizzate:

Tab. n. 9.17 – Accordi *ex* art. 20 l. n. 67/1988 - stato di attuazione al 31.12.2022

GLI ACCORDI DI PROGRAMMA EX ART. 20 LEGGE 67/1988
L'ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022

(in migliaia)

REGIONI	2016						2020					
	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31 dicembre 2016	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	% risorse sottoscritte su risorse destinate	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su accordi sottoscritti	Numero interventi ammessi a finanziamento	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2020 *(al netto delle Revoche)*	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	% risorse sottoscritte su risorse destinate	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su accordi sottoscritti	Numero interventi ammessi a finanziamento
	b		c=b/a	d	f=d/b	e	g	h=f-g	i=g/f	l	m=l/g	n
Piemonte	671.406	377.645	61,0	669.987	99,8	151	907.297	743.083	55,0	905.879	99,8	152
Valle D'Aosta	43.751	0	100,0	43.751	100,0	8	43.751	17.152	71,8	43.751	100,0	8
Lombardia	2.072.650	1	100,0	1.891.791	91,3	206	2.040.193	1.382.903	59,6	2.024.564	99,2	229
P.A. Bolzano	115.118	0	100,0	67.689	58,8	7	115.118	0	100,0	67.689	58,8	7
P.A. Trento	93.494	27.187	77,5	93.494	100,0	11	93.494	27.187	77,5	93.494	100,0	11
Veneto	1.036.274	0	100,0	961.380	92,8	231	1.036.274	661.792	61,0	1.036.274	100,0	244
F. Venezia Giulia	291.309	0	100,0	240.080	82,4	7	291.309	168.045	63,4	291.309	100,0	8
Liguria	424.475	69.100	86,0	424.475	100,0	225	493.576	219.297	69,2	469.826	95,2	248
E. Romagna	947.129	0	100,0	873.008	92,2	248	947.129	606.397	61,0	947.129	100,0	269
Toscana	877.520	0	100,0	803.218	91,5	138	864.813	526.045	62,2	860.844	99,5	160
Umbria	138.243	0	100,0	107.675	77,9	36	138.243	121.625	53,2	135.073	97,7	75
Marche	325.190	329	99,9	325.190	100,0	119	325.190	209.581	60,8	325.190	100,0	119
Lazio	663.926	563.271	54,1	660.151	99,4	195	915.145	1.099.501	45,4	778.279	85,0	255
Abruzzo	131.100	228.523	36,5	130.650	99,7	54	131.100	407.213	24,4	130.650	99,7	54
Molise	27.400	100.304	21,5	27.400	100,0	10	27.400	142.325	16,1	27.400	100,0	10
Campania	835.492	1.186.269	41,1	835.492	100,0	45	1.721.753	757.339	69,5	593.443	34,5	51
Puglia	640.229	564.221	53,2	640.229	100,0	126	938.669	785.398	55,0	640.229	66,8	126
Basilicata	203.663	0	100,0	139.068	68,3	56	174.009	106.071	62,1	174.009	100,0	71
Calabria	350.145	258.495	57,5	339.593	97,0	26	350.145	518.708	40,3	339.593	97,0	26
Sicilia	971.303	803.130	54,7	971.303	100,0	215	971.303	1.469.316	39,8	971.303	100,0	215
Sardegna	303.793	243.879	55,5	303.658	100,0	199	303.793	467.286	39,4	303.658	100,0	199
TOTALE	**10.863.613**	**4.422.346**	**71,1**	**10.249.283**	**94,3**	**2.313**	**12.849.705**	**10.436.253**	**55,2**	**11.159.586**	**86,8**	**2.550**

REGIONI	2021						2022					
	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2021 (al netto delle Revoche)	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	% risorse sottoscritte su risorse destinate	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su accordi sottoscritti	Numero interventi ammessi a finanziamento	Valore degli Accordi di programma sottoscritti al 31/12/2022 al netto delle REVOHE	Risorse residue per Accordi di programma da sottoscrivere	% risorse sottoscritte su risorse destinate	Risorse ammesse a finanziamento a valere sugli Accordi sottoscritti	% risorse ammesse a finanziamento a valere su accordi sottoscritti	Numero interventi ammessi a finanziamento
	g	h=f-g	i=g/f	l	m=l/g	n	h	i=g-h	l=h/g	m	n=m/h	o
Piemonte	907.297	743.083	55,0	905.870	99,8	152	1.001.441	729.271	57,9	810.503	80,9	151
Valle D'Aosta	43.751	17.152	71,8	43.751	100,0	8	43.751	19.396	69,3	43.751	100,0	8
Lombardia	2.024.565	1.398.530	59,1	2.024.564	100,0	229	2.024.565	1.535.516	56,9	2.024.564	100,0	230
P.A. Bolzano	115.118	0	100,0	67.689	58,8	7	115.118	0	100,0	67.689	58,8	7
P.A. Trento	93.494	27.187	77,5	93.494	100,0	11	93.494	27.187	77,5	93.494	100,0	11
Veneto	1.036.274	661.792	61,0	1.036.274	100,0	244	1.366.431	415.301	76,7	1.036.274	75,8	244
F. Venezia Giulia	291.309	168.045	63,4	291.309	100,0	8	291.309	186.759	60,9	291.309	100,0	8
Liguria	469.826	243.042	65,9	469.826	100,0	248	469.826	276.385	63,0	469.826	100,0	248
E. Romagna	1.084.257	460.260	60,8	947.129	87,4	260	1.084.257	551.782	66,3	986.269	91,0	280
Toscana	860.844	530.014	61,9	860.844	100,0	160	1.079.317	411.358	72,4	906.427	84,0	163
Umbria	136.343	123.525	52,5	135.073	99,1	75	135.074	138.271	49,4	133.073	100,0	75
Marche	323.190	209.581	60,8	324.287	99,7	118	323.190	248.684	56,7	323.190	100,0	119
Lazio	915.145	1.099.501	45,4	859.251	93,9	273	915.145	1.194.337	43,4	859.251	93,9	273
Abruzzo	131.100	407.213	24,4	130.650	99,7	54	131.100	410.163	24,2	130.650	99,7	54
Molise	27.400	142.325	16,1	27.400	100,0	10	27.400	146.053	15,8	27.400	100,0	10
Campania	1.721.752	757.330	69,5	757.327	43,7	93	1.721.752	837.499	67,3	858.617	49,9	106
Puglia	958.669	785.398	55,0	640.229	66,8	126	958.669	871.487	52,4	640.229	66,8	126
Basilicata	174.009	106.071	62,1	174.009	100,0	71	174.009	121.126	59,0	174.009	100,0	71
Calabria	350.145	518.708	40,3	339.593	97,0	26	350.145	557.180	38,6	339.593	97,0	26
Sicilia	1.205.399	1.235.220	49,4	968.834	80,4	213	1.205.399	1.314.629	47,8	968.834	80,4	213
Sardegna	303.793	467.286	39,4	303.658	100,0	199	303.793	499.003	37,8	303.658	100,0	199
TOTALE	**13.175.683**	**10.110.276**	**56,6**	**11.396.070**	**86,5**	**2.594**	**13.817.187**	**10.491.386**	**56,8**	**11.492.611**	**83,2**	**2.622**

Fonte: Tavola 2 del Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2023

Al 31.12.2022 la Regione Puglia ha sottoscritto accordi di programma per € 958.669.924,91 che rappresentano il 52,4% delle risorse destinate; le risorse ammesse a finanziamento a valere sugli accordi sottoscritti sono pari al 66,8% per un numero di 126 interventi.

Dalla relazione assessorile che correda il d.d.l. relativo al rendiconto regionale 2022 si evidenzia che a fine 2022:

- l'Accordo 2004, composto da n. 85 interventi, risulta realizzato per l'84,87%;
- l'Accordo 2007, composto da n. 39 interventi, risulta realizzato per il 61,29%;
- nel 2020 è stato sottoscritto un Accordo per complessivi € 335.200.000,00 (€ 318.440.000 quota a carico dello Stato, € 16.760.000 quota a carico regionale).

9.5.5 Investimenti *ex* art. 1, comma 95, l. n. 145/2018

La l. n. 145/2018 ha istituito nello stato di previsione del MEF un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, affidandone il riparto a uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati,

sulla base di programmi settoriali presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato per le materie di competenza (art. 1, commi 95, 96 e 98).

Con decreto del Ministero della salute del 16.7.2021 sono stati finanziati gli interventi e i progetti relativi all'edilizia sanitaria e la ricerca; a favore della Regione Puglia sono stati ripartiti **€ 63.100.000,00** per i seguenti interventi:

Tab. n. 9.18 – Investimenti finanziati ai sensi dell'art. 1, comma 95, l. n. 145/2018

Titolo intervento	Soggetto Attuatore	Costo totale
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva delle strutture ricadenti nell'area degli ex Ospedali Riuniti di Foggia e non appartenenti al Monoblocco.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	34.800.000,00 €
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva per ambulatori e laboratori del P.O. D'Avanzo di Foggia.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	24.000.000,00 €
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Andria.	ASL BT	2.500.000,00 €
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Bisceglie.	ASL BT	1.800.000,00 €
	Totale	**63.100.000,00 €**

Fonte: relazione al d.d.l. n. 62/2023

Le modalità di erogazione del contributo sono regolamentate da convenzione stipulata tra la Direzione generale della programmazione sanitaria e il legale rappresentante regionale; la relazione assessorile evidenzia che con nota del 14.10.2022 è stato trasmesso l'Accordo firmato dal Presidente della Regione.

9.5.6 Investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica

Con il d.l. 29.12.2016, n. 243 ("*Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno*", convertito con modificazioni dalla l. 27.2.2017, n. 18) è stato previsto che nell'ambito della sottoscrizione degli accordi di programma necessari all'assegnazione delle risorse residue del piano pluriennale di interventi per il patrimonio sanitario pubblico (art. 20 della l. n. 67/1988), una quota pari a € 100 mln è destinata alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni Abruzzo, Molise,

Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, in particolare per l'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologia robotica o rotazionale (art. 5-*bis*).

Il riparto delle risorse in questione è avvenuto con il d.m. 6.12.2017, che ha assegnato € 19.310.000 a favore della Regione Puglia.

La seguente tabella fornisce il quadro degli interventi da realizzare anche con l'apporto di risorse regionali e altri fondi e il riparto tra enti del SSR; secondo quanto reso noto dalla Regione, sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi alla ASL BAT e all'Azienda Ospedaliera Policlinico di Foggia e sarebbe in via di formalizzazione la richiesta di ammissione a finanziamento per l'ASL Lecce:

Tab. n. 9.19 – Investimenti per potenziamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica

Descrizione	Importo totale progetto	Importo scheda 1 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 2 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 3 (ASL BT)	Importo scheda 4 (ASL BT)	Importo scheda 5 (ASL LE)	Importo scheda 6 (ASL LE)
Importo a carico dello Stato	*19.310.000,00*	*3.087.500,00*	*3.087.500,00*	*3.360.300,00*	*3.124.700,00*	*3.325.000,00*	*3.325.000,00*
Importo Regione	*1.016.315,79*	*162.500,00*	*162.500,00*	*176.857,89*	*164.457,89*	*175.000,00*	*175.000,00*
Importo Altre Fonti	*1.743.684,21*	*0,00*	*0,00*	*871.842,11*	*871.842,11*		
SOMMA	***22.070.000,00***	***3.250.000,00***	***3.250.000,00***	***4.409.000,00***	***4.161.000,00***	***3.500.000,00***	***3.500.000,00***

Fonte: relazione al d.d.l. n. 62/2023 (importi al centesimo di euro)

9.5.7 Gestione contabile

Sotto il profilo contabile, dal prospetto relativo alla gestione spese 2022 del perimetro sanitario si evince la seguente situazione:

Tab. n. 9.20 – Sanità - spese in conto capitale (gestione in conto competenza 2022)

	Tipologia di finanziamento	Previsioni definitive di competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Residui di competenza
Missione 13 - Tutela della salute Programma 01 - Servizio sanitario regionale finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Risorsa autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorsa vincolata	6.749.349,32	6.749.349,32	0,00	6.749.349,32
Missione 13 - Tutela della salute Programma 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	Risorsa autonoma	34.474.039,47	34.474.039,47	25.000.000,00	9.474.039,47
	Risorsa vincolata	1.033.047.803,04	120.909.933,56	0,00	120.909.933,56
Missione 13 - Tutela della salute Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Risorsa autonoma	300.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00
	Risorsa vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI		**1.074.571.191,83**	**162.433.322,35**	**25.000.000,00**	**137.433.322,35**
	di cui				
	Risorsa autonoma	34.774.039,47	34.774.039,47	25.000.000,00	9.774.039,47
	Risorsa vincolata	1.039.797.152,36	127.659.282,88	0,00	127.659.282,88

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al centesimo di euro)

Al fine di valutare la *performance* dei pagamenti relativi agli investimenti, è opportuno confrontare la gestione dei residui nell'anno 2022 rispetto a quella del 2021:

Tab. n. 9.21 – Sanità - spese in conto capitale (gestione in conto residui 2022)

	Tipologia di finanziamento	Residui passivi al 01.01.2022	Pagamenti c/residui	Riaccertamento residui	Residui da residui
Missione 11 - Soccorso civile Programma 01 - Sistema di protezione civile Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Risorsa autonoma	466.703,97	129.760,42	0,00	336.943,55
	Risorsa vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 13 - Tutela della salute Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Risorsa autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorsa vincolata	6.975.837,25	154.962,35	0,00	6.820.874,90
Missione 13 - Tutela della salute Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	Risorsa autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorsa vincolata	25.286.312,76	122.823,23	0,00	25.163.489,53
Missione 13 - Tutela della salute Programma 04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	Risorsa autonoma	431.910,30	0,00	0,00	431.910,30
	Risorsa vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 13 - Tutela della salute Programma 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	Risorsa autonoma	24.457.376,36	175.000,00	0,00	24.282.376,36
	Risorsa vincolata	224.947.153,63	30.564.376,12	0,00	194.382.777,51
Missione 13 - Tutela della salute Programma 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	Risorsa autonoma	462.400,00	0,00	0,00	462.400,00
	Risorsa vincolata	11.310.689,11	0,00	0,00	11.310.689,11
Missione 13 - Tutela della salute Programma 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	Risorsa autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorsa vincolata	2.760.000,00	897.037,20	0,00	1.862.962,80
Missione 13 - Tutela della salute Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Risorsa autonoma	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00
	Risorsa vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 13 - Tutela della salute Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	Risorsa autonoma	500.000,00	0,00	-500.000,00	0,00
	Risorsa vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 13 - Tutela della salute Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria Titolo 2 - Spese in conto capitale Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	Risorsa autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorsa vincolata	800.644,98	84.596,50	0,00	716.048,48
TOTALI		**298.899.028,36**	**32.128.555,82**	**-500.000,00**	**266.270.472,54**
	di cui				
	Risorsa autonoma	26.818.390,63	304.760,42	-500.000,00	26.013.630,21
	Risorsa vincolata	272.080.637,73	31.823.795,40	0,00	240.256.842,33

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al centesimo di euro)

Dal raffronto della gestione dei residui nel biennio 2021-2022 emerge come la percentuale dei pagamenti rispetto alla massa iniziale dei residui passivi si sia dimezzata nel 2022 (circa 11%) rispetto al 2021 (circa il 23%); infatti, nel 2021 i residui iniziali assommavano a € 369.082.127,52 e i pagamenti a € 84.043.667,96.

9.6 Risultati di consuntivo 2022 degli Enti del Servizio sanitario regionale

In base al d.lgs. n. 118/2011:

- le regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario sono tenute a individuare nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità denominato gestione sanitaria accentrata (GSA), "*deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali*" (art. 22, comma 1);
- la GSA predispone e sottopone all'approvazione della giunta regionale sia il bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale, sia il bilancio d'esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale (art. 32, comma 1);
- la giunta regionale approva i bilanci d'esercizio degli enti di cui alle lett. b), punto i) (GSA) e c) del comma 2 dell'art. 19 (aziende sanitarie locali; aziende ospedaliere; istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche se trasformati in fondazioni; aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e il bilancio consolidato nel termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 32, comma 7).

Con delibera di Giunta n. 2469 del 27.11.2012 la Regione Puglia ha provveduto all'individuazione della GSA nell'ambito del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale (GFS); con la successiva deliberazione di Giunta n. 232 dell'8.3.2016 la GSA è stata

incardinata nella Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport (già Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità - Sport per tutti) del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale (già Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti).

Come risulta dal verbale della riunione congiunta del 28.3.2023 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e del Comitato LEA, la perdita dell'esercizio 2021 è stata rideterminata (da - € 117.686.483 a - € 132.830.374) per effetto della cancellazione dal conto economico consolidato di € 15.143.891 riferita ai contributi *ex* l. n. 210/1992:

Tab. n. 9.22 - SSR - rideterminazione risultato consolidato 2021

CODICE	VOCE MODELLO CE	dati al 16/09/2022	dati al 24/01/2023	delta	
AA0032	A.1.A.1.2) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione	355.090.053	347.590.053	-7.500.000	
AA0034	A.1.A.1.3.A) Funzioni - Pronto Soccorso	161.898.500	169.398.500	7.500.000	
AA0141	A.1.B.3.1) Contributi da Ministero della Salute (extra fondo)	6.400.443	6.801.974	401.531	
AA0160	A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L. 210/92	21.577.719	6.433.828	-15.143.891	
BA2780	B.14.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	18.789.301	18.704.841	-84.460	401.531
BA2790	B.14.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	5.857.364	6.343.355	485.991	
ZZ9999	RISULTATO DI ESERCIZIO	-117.686.483	-132.830.374	-15.143.891	

Fonte: verbale riunione Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali e Comitato permanente per la verifica dei LEA del 28.3.2023 (importi in unità di euro)

La predetta rideterminazione ha reso necessario individuare un'ulteriore copertura per mantenere l'equilibrio dei conti sanitari.

Con deliberazione di giunta n. 841 dell'8.6.2022 la Regione ha individuato coperture per € 118.000.000 mediante svincolo di quote del risultato di amministrazione confluite nell'avanzo vincolato al 31.12.2021 e utilizzabili ai sensi dell'art. 109, comma 1-*ter*, del d.l. n. 18/2020; conseguentemente è stato istituito nel bilancio 2022 il capitolo di spesa U1304000 (*Coperture per maggiori costi del servizio sanitario regionale*).

Il citato verbale del 28.3.2023 documenta l'individuazione di una copertura integrativa di € 15,144 mln, finanziata con risorse del bilancio autonomo; dopo tali coperture il conto economico consuntivo consolidato 2021 evidenzia un avanzo di € 0,282 mln.

Tab. n. 9.23 - SSR - risultato consolidato 2021 *post* rettifiche

mln di euro

	riunione del 4 aprile 2022	riunione del 10 giugno 2022	riunione del 23 novembre 2022	riunione del 28 marzo 2023
	IV trimestre 2021	IV trimestre 2021	Consuntivo 2021	Consuntivo 2021
risultato di gestione CE (netto AA0080)	**-239,182**	**-117,415**	**-117,686**	**-132,830**
Risultato di gestione aziende in utile	0,000	0,000	-0,032	-0,032
minori accantoamenti personale convenzionato	-0,009			
Rettifica iscrizione Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L.210/1992 - voce AA0160 - per mancata copertura con risorse regionali	-15,557	-15,141	-15,144	
accantonamento indennità Covid 19 per lavoratori in somministrazione comparto sanità (D.L. 41/2021 art. 18-bis)		-0,149		
risultato di gestione rideterminato	**-254,748**	**-132,705**	**-132,862**	**-132,862**
coperture				
Copertura Legge 210/1992 - Capitolo U1307019/2022		15,557	15,144	15,144
DGR n. 841/2022		118,000	118,000	118,000
Totale coperture	**0,000**	**133,557**	**133,144**	**133,144**
Risultato di gestione dopo coperture	**-254,748**	**0,852**	**0,282**	**0,282**

Fonte: verbale riunione Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali e Comitato permanente per la verifica dei LEA del 28.3.2023 (importi in mln di euro)

Con nota prot. n. 3294 del 4.7.2023 la Sezione ha chiesto alla Regione Puglia di trasmettere il bilancio consolidato sanità 2022, corredato del relativo provvedimento di approvazione.
Con nota di riscontro AOO_168/PROT/11/08/2023/0005651 dell'11.8.2023 la Regione ha trasmesso la deliberazione di Giunta regionale n. 1138 dell'8.8.2023 avente a oggetto "*Bilancio di Esercizio consolidato 2022 del S.S.R. Approvazione ai sensi del comma 7 dell'art. 32 del Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011*", con cui è stato approvato il bilancio consolidato del SSR per l'esercizio 2022 e sono stati approvati i bilanci d'esercizio 2022 delle Aziende del SSR.

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2021, questa Sezione ha:

- stigmatizzato la contrarietà al dettato normativo (art. 32 del d.lgs. n. 118/2011, che impone l'approvazione dei bilanci degli enti del SSR in epoca antecedente all'approvazione del bilancio consolidato) della scelta dell'Amministrazione regionale, avendo quest'ultima approvato il bilancio consolidato prima dei bilanci delle aziende sanitarie confluenti nel consolidato, limitandosi a prendere atto di questi ultimi e rinviando verifiche e controlli a successive analisi;

- preso atto dell'impegno, significato dall'Ente nel corso delle interlocuzioni istruttorie, ad approvare i bilanci di esercizio delle aziende sanitarie con atto di Giunta separato e preventivo rispetto all'approvazione del bilancio consolidato.

Contravvenendo a tale impegno la Giunta regionale, con un unico atto (deliberazione n. 1138/2023), ha proceduto alla contestuale approvazione dei bilanci 2022 degli enti del Servizio sanitario regionale ("*rinviando l'attività istruttoria di controllo e verifica delle singole voci di spesa e l'analisi e controllo del rispetto dei principi stabiliti nell'art. 29 del D.Lgs. n. 118/2011 a successive analisi e valutazioni*") e del bilancio consolidato 2022 del SSR.

A tal proposito, la Regione, con le memorie prodotte il 12.9.2023 in vista dell'adunanza di pre-parifica, dopo aver precisato che la Giunta ha "approvato" il bilancio consolidato 2022 del SSR e i bilanci di esercizio dei singoli enti del SSR (a differenza del precedente esercizio, in cui si era limitata a una "presa" d'atto dei bilanci degli stessi enti), ha giustificato la scelta di adottare un unico atto di Giunta per l'approvazione del consolidato e dei bilanci aziendali con "*il sovrapporsi – in tempi molto ristretti – di adempimenti e scadenze ministeriali*". Nondimeno, nel prendere atto dei rilievi formulati dalla Sezione, la Regione ha significato l'intenzione di procedere alla "*adozione di separate deliberazioni di Giunta Regionale (per l'approvazione dei bilanci degli Enti e di quello consolidato)*".

Si deve altresì rilevare che, diversamente da quanto accaduto negli ultimi anni in relazione all'emergenza epidemiologica, il legislatore non ha disposto proroghe per l'approvazione dei bilanci di esercizio degli enti sanitari e del bilancio consolidato; pertanto, essendo intervenuta ad agosto 2023, l'approvazione in esame è avvenuta oltre i termini operanti *ex lege* sia per i bilanci di esercizio 2022 degli enti del SSR (31.5.2023) sia per il bilancio consolidato 2022 (30.6.2023).

In proposito, la deliberazione in questione evidenzia che "*Con nota prot. n. AOO_168/PROT/26/04/2023/0003121, ai sensi del c. 3 dell'art. 53 della L.R. n.1/2016, al fine di consentire la corretta redazione del Bilancio d'Esercizio 2022, preso atto della procedura di cui al comma n.174, art. 1 della Legge n. 311/2004 nonché della verifica dei flussi di mobilità, è stato prorogato il termine di chiusura del Bilancio d'Esercizio 2022 delle Aziende del Sistema Sanitario*

Regionale al 30 maggio 2023"[83]; le Aziende ed Enti del SSR hanno adottato i propri bilanci di esercizio 2022 il 31.5.2023; la GSA ha adottato il proprio bilancio di esercizio 2022 il 14.7.2023.

L'art. 19, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, che apre il Titolo II dedicato ai *Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario* (artt. 19-35), afferma che "*Le disposizioni del presente titolo, che costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione e sono finalizzate alla tutela dell'unità economica della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, al fine di garantire che gli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base di principi di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci, sono dirette a disciplinare le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci da parte dei predetti enti, nonché a dettare i principi contabili cui devono attenersi gli stessi per l'attuazione delle disposizioni ivi contenute*".

In relazione a quanto precede, la Regione è stata invitata a valutare la compatibilità con il vigente quadro normativo di una disposizione regionale incidente in senso derogatorio su una regola emanata dal legislatore nazionale nel quadro della sua competenza relativa alla definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica.

Con riferimento al richiamo all'art. 53, comma 3, della l.reg. n. 1/2016, con le memorie prodotte il 12.9.2023 in vista dell'adunanza di pre-parifica, la Regione ha dichiarato che il Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti ha in passato "*verificato con il Ministero della Salute e dell'Economia e finanze la compatibilità dell'articolo di legge con il decreto legislativo n. 118/2011, e in sede di approvazione tale disposizione normativa non è stata impugnata dal Governo Nazionale per eccesso di competenza o incompatibilità, né è pervenuta alcuna segnalazione in sede di Tavolo di Verifica ministeriale*".

---

[83] L.r. 15.2.2016, n. 1, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016)*". L'art. 53 – dopo aver previsto *i)* l'obbligo per ASL, Aziende ospedaliere e IRCCS pubblici di predisporre la proposta di bilancio di esercizio entro il 31 marzo dell'esercizio successivo a quello di riferimento (comma 1) nonché *ii)* l'adozione con delibera del direttore generale, da approvarsi entro il 30 aprile dell'esercizio successivo a quello di riferimento, del bilancio di esercizio, corredato dalla relazione del collegio sindacale (comma 2) – dispone che "*Qualora ricorrano particolari esigenze emerse nel corso delle operazioni di consolidamento, il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione adotta i provvedimenti di cui all'articolo 2364, comma 2, del codice civile e definisce i contenuti minimi necessari per l'adempimento degli obblighi di cui al comma 1*".
A sua volta l'art. 2364, comma 2, c.c. sancisce l'obbligo di convocare l'assemblea ordinaria almeno una volta l'anno , "*entro il termine stabilito dallo statuto e comunque non superiore a centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Lo statuto può prevedere un maggior termine, comunque non superiore a centottanta giorni, nel caso di società tenute alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società; in questi casi gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'articolo 2428 le ragioni della dilazione*".

Inoltre, l'Ente ha riferito che nell'esercizio 2022 i tempi di adozione dei bilanci degli enti del SSR sono stati condizionati, oltre che dall'avvio in alcune aziende del nuovo sistema informatico Moss, principalmente dalla "*procedura ex. art. 1, comma 174, della legge n. 311/2004 che ha richiesto che le aziende sanitarie procedessero ad una serie di attività sia per l'aggiornamento del Conto Economico preconsuntivo al IV trimestre che alla successiva adozione del Bilancio d'Esercizio 2022. Conseguentemente, l'adozione del bilancio della GSA in forma definitiva non poteva che avvenire successivamente a quello delle aziende, tenuto conto delle necessarie ultime operazioni di consolidamento e riconciliazione*".

Infine, quanto alla scelta dell'Amministrazione regionale di approvare i bilanci d'esercizio delle Aziende del SSR "*rinviando l'attività istruttoria di controllo e verifica delle singole voci di spesa e l'analisi e controllo del rispetto dei principi stabiliti nell'art. 29 del D.Lgs. n. 18/2011 a successive analisi e valutazioni, tenuto conto delle competenze degli altri Servizi e/o Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale e della Sezione Raccordo al Sistema Regionale della Segreteria Generale della Presidenza*" (deliberazione di Giunta n. 1138/2023), con le citate memorie del 12.9.2023 la Regione ha evidenziato che il passaggio riportato tiene conto della separazione tra "gestione" e "controllo", ai sensi del modello organizzativo regionale MAIA approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 263 del 10.8.2021; in particolare, il monitoraggio sui bilanci degli enti del SSR, nonché il controllo e la verifica amministrativo-contabile degli stessi, sono stati affidati alla Sezione Raccordo al sistema regionale, incardinata presso la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

Per separare le fasi istruttorie di approvazione dei bilanci degli enti del SSR, in particolare, la Regione ha riferito che si sta valutando, a cura del Dipartimento Salute, l'adozione di una griglia-tipo che tenga conto della valutazione dell'avvenuto rispetto, da parte del singolo ente, delle specifiche indicazioni e linee guida regionali emanate in corso d'esercizio.

Nel prendere atto di quanto rappresentato, si richiama la Regione al rispetto del quadro normativo vigente in tema di *adozione* e *approvazione* del bilancio di esercizio delle aziende ed enti del SSR nonché del bilancio consolidato (art. 31, comma 1, e 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011).

Tab. n. 9.24 – Conto economico consolidato regionale sanitario annualità 2022

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE
Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

Firmato digitalmente da: BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO
Regione Puglia
Firmato il: 05-06-2023 13:37:27
Serial certificato: 013d7c4
Valido dal 04-11-2020 al 04-11-2023

CONSOLIDATO Regionale Sanitario - Conto Economico 2022					
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	ANNO 2022	ANNO 2021 Riv. 23/11/22	VARIAZIONE 2022/2021 Importo	%
A.1)	**Contributi in c/esercizio**	**8.324.049.724**	**8.085.842.788**	*238.206.936*	*0,0*
A.1.a)	Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	8.093.303.079	7.834.874.142	*258.428.937*	*0,0*
A.1.b)	Contributi in c/esercizio - extra fondo	218.621.458	240.994.536	*-22.373.078*	*-0,1*
A.1.b.1)	*Contributi da Regione (extra fondo) - vincolati*	49.442.713	35.396.609	*14.046.104*	*0,4*
A.1.b.2)	*Contributi da Regione (extra fondo) - Risorse agg. da bilancio a titolo di copertura LEA*	0	0	*0*	
A.1.b.3)	*Contributi da Regione (extra fondo) - Risorse agg. da bilancio a titolo di copertura extra LEA*	0	0	*0*	
A.1.b.4)	*Contributi da Regione (extra fondo) - altro*	0	0	*0*	
A.1.b.5)	*Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)*	0	0	*0*	
A.1.b.6)	*Contributi da altri soggetti pubblici*	169.178.745	205.597.927	*-36.419.182*	*-0,2*
A.1.c)	Contributi in c/esercizio - per ricerca	9.860.019	8.350.048	*1.509.971*	*0,2*
A.1.c.1)	*da Ministero della Salute per ricerca corrente*	8.481.407	7.888.026	*593.381*	*0,1*
A.1.c.2)	*da Ministero della Salute per ricerca finalizzata*	0	107.431	*-107.431*	*-1,0*
A.1.c.3)	*da Regione e altri soggetti pubblici*	887.500	72.611	*814.889*	*11,2*
A.1.c.4)	*da privati*	491.112	281.980	*209.132*	*0,7*
A.1.d)	Contributi in c/esercizio - da privati	2.265.168	1.624.062	*641.106*	*0,4*
A.2)	**Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti**	-78.949.046	-46.353.448	*-32.595.598*	*0,7*
A.3)	**Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti**	10.704.997	33.425.045	*-22.720.048*	*-0,7*
A.4)	**Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria**	**163.375.514**	**172.118.339**	*-8.742.825*	*-0,1*
A.4.a)	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	72.957.566	79.488.175	*-6.530.609*	*-0,1*
A.4.b)	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	40.058.698	38.074.712	*1.983.986*	*0,1*
A.4.c)	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	50.359.250	54.555.452	*-4.196.202*	*-0,1*
A.5)	**Concorsi, recuperi e rimborsi**	260.323.169	213.726.995	*46.596.174*	*0,2*
A.6)	**Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)**	40.233.472	36.026.150	*4.207.322*	*0,1*
A.7)	**Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio**	139.937.570	128.427.624	*11.509.946*	*0,1*
A.8)	**Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni**	0	0	*0*	
A.9)	**Altri ricavi e proventi**	23.954.144	24.370.361	*-416.217*	*-0,0*
TOTALE A)		**8.883.629.544**	**8.647.583.854**	*236.045.690*	*0,0*
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**	**ANNO 2022**	**ANNO 2021**	*VARIAZIONE 2022/2021*	
B.1)	**Acquisti di beni**	**1.679.628.255**	**1.624.514.354**	*55.113.901*	*0,0*
B.1.a)	Acquisti di beni sanitari	1.659.353.172	1.600.152.067	*59.201.105*	*0,0*
B.1.b)	Acquisti di beni non sanitari	20.275.083	24.362.287	*-4.087.204*	*-0,2*
B.2)	**Acquisti di servizi sanitari**	**3.375.398.454**	**3.485.934.693**	*-110.536.239*	*-0,0*
B.2.a)	Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	529.736.408	570.110.142	*-40.373.734*	*-0,1*
B.2.b)	Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	571.825.060	562.235.134	*9.589.926*	*0,0*
B.2.c)	Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	349.487.589	347.620.555	*1.867.034*	*0,0*
B.2.d)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	162.899.139	152.970.743	*9.928.396*	*0,1*
B.2.e)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	28.937.594	50.403.712	*-21.466.118*	*-0,4*
B.2.f)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	59.058.901	51.703.077	*7.355.824*	*0,1*
B.2.g)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	890.654.610	923.750.092	*-33.095.482*	*-0,0*
B.2.h)	Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	152.014.341	138.483.895	*13.530.446*	*0,1*
B.2.i)	Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	57.240.425	50.555.052	*6.685.373*	*0,1*
B.2.j)	Acquisti prestazioni termali in convenzione	7.636.389	6.922.105	*714.284*	*0,1*
B.2.k)	Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	73.395.786	66.668.073	*6.727.713*	*0,1*
B.2.l)	Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	230.247.362	203.786.031	*26.461.331*	*0,1*
D.2.m)	Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	30.181.404	30.802.057	*2.379.377*	*0,1*
B.2.n)	Rimborsi Assegni e contributi sanitari	71.282.169	131.074.221	*-59.792.052*	*-0,5*
B.2.o)	Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	67.845.547	106.872.555	*-39.027.008*	*-0,4*
B.2.p)	Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	84.427.904	71.808.601	*12.619.303*	*0,2*
B.2.q)	Costi per differenziale Tariffe TUC	5.527.796	20.168.648	*-14.640.852*	*-0,7*
B.3)	**Acquisti di servizi non sanitari**	**705.618.961**	**586.808.705**	*118.810.256*	*0,2*
B.3.a)	Servizi non sanitari	698.648.415	581.102.829	*117.545.586*	*0,2*
B.3.b)	Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	4.420.800	3.764.780	*656.020*	*0,2*
B.3.c)	Formazione	2.549.746	1.941.096	*608.650*	*0,3*
B.4)	**Manutenzione e riparazione**	145.046.476	142.483.224	*2.563.252*	*0,0*
B.5)	**Godimento di beni di terzi**	68.876.497	62.399.600	*6.476.897*	*0,1*
B.6)	**Costi del personale**	**2.319.156.801**	**2.272.800.203**	*46.356.598*	*0,0*
B.6.a)	Personale dirigente medico	781.967.664	781.926.016	*41.648*	*0,0*
B.6.b)	Personale dirigente ruolo sanitario non medico	95.383.926	93.715.233	*1.668.693*	*0,0*
B.6.c)	Personale comparto ruolo sanitario	1.055.573.430	985.073.811	*50.499.619*	*0,1*
B.6.d)	Personale dirigente altri ruoli	27.530.877	27.962.064	*-431.187*	*-0,0*
B.6.e)	Personale comparto altri ruoli	378.700.904	384.123.079	*-5.422.175*	*-0,0*
B.7)	**Oneri diversi di gestione**	35.352.901	34.372.486	*980.415*	*0,0*
B.8)	**Ammortamenti**	**149.958.559**	**138.550.271**	*11.408.288*	*0,1*
B.8.a)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.562.865	6.804.707	*-241.844*	*-0,0*
B.8.b)	Ammortamenti dei fabbricati	54.296.524	52.441.372	*1.855.152*	*0,0*
B.8.c)	Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	89.099.172	79.304.192	*9.794.980*	*0,1*
B.9)	**Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti**	2.957.165	23.350.996	*-20.393.831*	*-0,9*
B.10)	**Variazione delle rimanenze**	**2.506.744**	**-9.733.608**	*12.240.352*	*-1,3*
B.10.a)	Variazione delle rimanenze sanitarie	2.723.254	-10.090.521	*12.813.775*	*-1,3*
B.10.b)	Variazione delle rimanenze non sanitarie	-216.510	356.913	*-573.423*	*-1,6*
B.11)	**Accantonamenti**	**380.142.297**	**278.946.522**	*101.195.775*	*0,4*
B.11.a)	Accantonamenti per rischi	102.552.025	58.408.139	*44.143.886*	*0,8*
B.11.b)	Accantonamenti per premio operosità	4.225.058	5.596.493	*-1.371.435*	*-0,2*
B.11.c)	Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	105.495.029	32.930.898	*72.564.131*	*2,2*
B.11.d)	Altri accantonamenti	167.870.185	182.010.992	*-14.140.807*	*-0,1*
TOTALE B)		**8.864.643.110**	**8.640.427.446**	*224.215.664*	*0,0*
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		**18.986.434**	**7.156.408**	*11.830.026*	*1,7*

C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	ANNO 2022	ANNO 2021	VARIAZIONE 2022/2021	
					%
C.1)	Interessi attivi ed altri proventi finanziari	15.418.819	1.083.304	14.335.515	13,2
C.2)	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.534.982	1.889.557	-354.575	-0,2
TOTALE C)		13.883.837	806.253	14.690.090	18,2
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	ANNO 2022	ANNO 2021	VARIAZIONE 2022/2021	
D.1)	Rivalutazioni	206.819	181	206.638	1.141,6
D.2)	Svalutazioni	6.932	0	6.932	
TOTALE D)		199.887	181	199.706	1.103,3
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	ANNO 2022	ANNO 2021	VARIAZIONE 2022/2021	
E.1)	Proventi straordinari	73.394.498	82.645.500	-9.251.002	-0,1
E.1.a)	Plusvalenze	8.436	1.200	7.236	6,0
E.1.b)	Altri proventi straordinari	73.386.062	82.644.300	-9.258.238	-0,1
E.2)	Oneri straordinari	84.451.218	55.045.844	29.405.374	0,5
E.2.a)	Minusvalenze	2.908	9.092	-6.184	-0,7
E.2.b)	Altri oneri straordinari	84.448.310	55.036.752	29.411.558	0,5
TOTALE E)		-11.056.720	27.599.656	-38.656.376	-1,4
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		22.013.438	33.949.992	-9.838.113	-8,9

Y)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	ANNO 2022	ANNO 2021	VARIAZIONE 2022/2021	
Y.1)	IRAP	163.991.435	164.542.013	-550.578	-0,0
Y.1.a)	IRAP relativa a personale dipendente	152.135.004	151.943.845	191.159	0,0
Y.1.b)	IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	10.021.781	10.676.769	-654.988	-0,1
Y.1.c)	IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	1.834.650	1.913.231	-78.581	-0,0
Y.1.d)	IRAP relativa ad attività commerciali	0	8.168	-8.168	-1,0
Y.2)	IRES	2.318.713	2.238.353	80.360	0,0
Y.3)	Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	0	0	0	
TOTALE Y)		166.310.148	166.780.366	-470.218	0,0

RISULTATO DI ESERCIZIO	-144.296.710	-132.830.374
COPERTURE PRESENTATE AL TAVOLO DI VERIFICA	149.000.000	133.143.891
	EQUILIBRIO	EQUILIBRIO

Fonte: DGR n. 1138/2023 (importi in unità di euro)

Il bilancio consolidato SSR 2022 si è chiuso con un risultato definitivo di esercizio di – € 144.296.710, per la cui copertura è stato utilizzato lo svincolo per € 149.000.000 di quote dell'avanzo vincolato al 31.12.2022, ai sensi dell'art. 1, commi 822 e 823, della l. n. 197/2022 e del decreto MEF del 27.4.2023 (cfr. deliberazione la deliberazione di Giunta n. 573 del 28.4.2023, "*Destinazione delle quote di avanzo vincolato di amministrazione al 31.12.2022 da svincolare ai sensi dell'articolo 1, commi 822-823, legge 29 dicembre 2022 n. 197. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025*").

Successivamente, con deliberazione G.R. n. 1118 del 3.8.2023 ("*Destinazione delle quote di avanzo vincolato di amministrazione al 31.12.2022 da svincolare ai sensi dell'articolo 1, commi 822-823, legge 29 dicembre 2022 n. 197. Modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 2023, n. 573*"), le quote di avanzo di amministrazione, incluse nell'elenco approvato con deliberazione G.R. n. 573/2023, sono state sostituite con le quote di avanzo di amministrazione di cui all'Allegato B alla stessa deliberazione n. 1118/2023.

Il *valore della produzione* (€ 8.883.629.544) registra un aumento di € 236.045.690 rispetto al 2021 (€ 8.647.583.854); la componente che ha inciso positivamente su questo risultato è la voce

contributi in c/esercizio da Regione o Provincia autonoma per quota F.S. regionale (€ 8.093.303.079 a fronte di € 7.834.874.142 nel 2021, + € 258.428.937).

Dalla relazione sulla gestione emerge che il risultato negativo 2022 è riconducibile all'incremento della spesa: farmaceutica; per i dispositivi medici; per l'assistenza socio-sanitaria; per l'internalizzazione del servizio di emergenza urgenza sanitaria territoriale (118); per l'acquisizione di beni durevoli da parte degli enti del SSR.

Inoltre, la relazione evidenzia che la prima parte dell'anno 2022 è stata ancora una volta condizionata dalla gestione della pandemia da Covid-19, oltre che dal mutato contesto economico-finanziario italiano; l'incremento netto della quota regionale del FSN (+ € 258,4 mln) non ha consentito la copertura di tutti i costi e, in particolare, dei maggiori costi diretti e indiretti indotti dalla gestione dell'emergenza sanitaria, dalle stabilizzazioni del personale, dai rinnovi CCNL, dal mancato finanziamento della l. n. 210/1992 per gli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze irreversibili per le vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati, dall'aumento dei costi per l'energia e per l'acquisizione di materie prime.

In proposito, dai citati verbali del 28.3 e 28.4.2023 è emerso che la Regione Puglia è stata nuovamente invitata a una "*riflessione in merito alla gestione strutturale del FSR, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente*".

Nella stessa sede è stata rinnovata la richiesta di affrontare le differenti questioni nell'ambito del Programma operativo 2023-2025, di cui i tavoli hanno sollecitano la trasmissione, che contenga le misure necessarie per un riequilibrio strutturale del sistema sanitario regionale.

Secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio consolidato SSR 2022 sono proseguite le attività finalizzate all'implementazione del "Sistema Informativo per il Monitoraggio della Spesa del Servizio Sanitario Regionale (MOSS)", sistema informativo amministrativo-contabile, unico e integrato per le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliero-Universitarie, gli IRCCS pubblici e la GSA, utile a consentire il monitoraggio della spesa sanitaria e la definitiva armonizzazione contabile di tutto il SSR.

Nel prendere atto di quanto precede, la Sezione richiama la Regione Puglia a una più attenta ed efficiente programmazione del livello strutturale dei costi del SSR e auspica la rapida

definizione del Programma operativo 2023-2025 quale sede per affrontare in modo strutturale le criticità del settore sanitario regionale.

9.7 La spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti

La spesa farmaceutica a carico del SSN si articola nelle due componenti della *spesa farmaceutica per acquisti diretti* (farmaceutica ospedaliera) e della *spesa farmaceutica convenzionata* (farmaceutica territoriale)[84].

I tetti alla spesa farmaceutica, istituiti a partire dal 2008, sono stati oggetto nel tempo di molteplici rideterminazioni.

La l. n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha definito due nuovi tetti, mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85% del FSN. In particolare, è stato previsto che:

- a decorrere dal 2017, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera di cui all'art. 5, comma 5, del d.l. 1.10.2007, n. 159[85], è calcolato al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto ed è rideterminato nella misura del 6,89%. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera ha assunto la denominazione di "*tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti*" (art. 1, comma 398);
- il tetto della spesa farmaceutica territoriale, di cui all'art. 5 del d.l. n. 159/2007, è rideterminato nella misura del 7,96%. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica territoriale ha assunto la denominazione di "*tetto della spesa farmaceutica convenzionata*" (art. 1, comma 399).

La l. n. 145/2018 (bilancio di bilancio 2019), nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti, ha stabilito un tetto (0,20%) relativo alla spesa per acquisti diretti di gas medicinali.

---

[84] Nel caso della *spesa farmaceutica diretta* il SSN acquista direttamente il farmaco dall'industria e lo distribuisce attraverso le proprie strutture; nel caso della *spesa farmaceutica convenzionata* il farmacista acquista il farmaco e lo distribuisce al consumatore, venendo poi rimborsato dal SSN.

[85] "*Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale*" (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.11.2007, n. 222). L'art. 5, comma 5, ha previsto che a decorrere dal 2008 la spesa farmaceutica ospedaliera così come rilevata dai modelli CE, al netto della distribuzione diretta, non può superare a livello di ogni singola regione la misura percentuale del 2,4% del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza regionale e al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende sanitarie. L'eventuale sforamento di detto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera o di voci equivalenti della spesa ospedaliera non farmaceutica o di altre voci del Servizio sanitario regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale. Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo.

Conseguentemente, per gli altri acquisti diretti il tetto è stato rideterminato nella misura del 6,69% del fabbisogno sanitario nazionale (art. 1, comma 575).

La l. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha poi rimodulato i valori percentuali dei tetti in esame, sempre mantenendo invariate le risorse complessive (14,85% del FSN).

In dettaglio, a decorrere dal 2021, il limite della spesa farmaceutica convenzionata di cui all'art. 1, comma 399, della l. n. 232/2016 è stato rideterminato nella misura del 7%; conseguentemente, quello della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui all'art. 1, comma 398, della l. n. 232/2016 è stato rideterminato nella misura del 7,85%, fermo restando il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali di cui all'art. 1, comma 575, della l. n. 145/2018 (art. 1, comma 475)[86].

Da ultimo, al fine dichiarato di "*sostenere il potenziamento delle prestazioni ricomprese nei LEA, anche alla luce delle innovazioni che caratterizzano il settore*", la l. n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) ha rideterminato il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui all'art. 1, comma 398, della l. n. 232/2016 nella misura dell'8% per il 2022, dell'8,15% per il 2023 e dell'8,30% a decorrere dal 2024, mantenendo fermi il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali di cui all'art. 1, comma 575, della l. n. 145/2018 e il limite della spesa farmaceutica convenzionata nel valore stabilito dall'art. 1, comma 475, primo periodo, della l. n. 178/2020. Conseguentemente il valore complessivo della spesa farmaceutica è stato rideterminato nel 15% per il 2022, nel 15,15% nel 2023 e nel 15,30% a decorrere dal 2024 (art. 1, comma 281)[87].

---

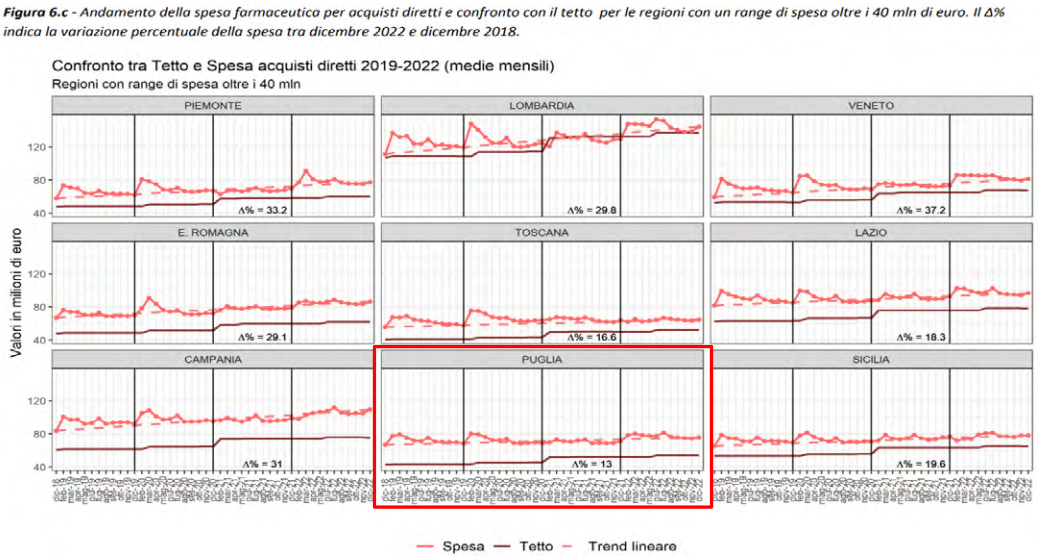
[86] La stessa legge ha previsto che: *i)* Tali percentuali possono essere rideterminate annualmente, in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio, su proposta del Ministero della salute, sentita l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), d'intesa con il MEF, sulla base dell'andamento del mercato dei medicinali e del fabbisogno assistenziale (art. 1, comma 476); l'attuazione di quanto previsto dal comma 476 per l'anno 2022 è subordinata all'integrale pagamento da parte delle aziende farmaceutiche degli oneri di ripiano relativi al superamento del tetto degli acquisti diretti della spesa farmaceutica del SSN per l'anno 2019 entro il 30.6.2021, come certificato dall'AIFA entro il 10.7.2021 (art. 1, comma 477).

[87] La stessa legge ha: *i)* previsto la possibilità che le percentuali citate siano annualmente rideterminate, fermi restando i valori complessivi di cui al medesimo comma, in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio (art. 1, comma 282); *ii)* subordinato l'attuazione del comma 281 all'aggiornamento annuale da parte dell'AIFA dell'elenco dei farmaci rimborsabili dal SSN, sulla base dei criteri di costo e di efficacia, e all'allineamento dei prezzi dei farmaci terapeuticamente sovrapponibili, nel rispetto dei criteri determinati dall'AIFA, previo parere della Commissione consultiva tecnico-scientifica (CTS) della medesima Agenzia, da effettuare entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 1, comma 283); *iii)* rimesso a un decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dell'AIFA, la definizione delle modalità di applicazione di quanto disposto dal comma 281 esclusivamente in favore delle aziende farmaceutiche che hanno provveduto all'integrale pagamento dell'onere di ripiano per gli anni 2019 e 2020, senza riserva (art. 1, comma 284).
La l. n. 29.12.2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) ha poi previsto la definizione, entro sessanta giorni dalla data della sua entrata in vigore, delle modalità di applicazione di quanto disposto dal comma 281 dell'art. 1 della l. n. 234/2021,

Spesa farmaceutica per acquisti diretti

Dal monitoraggio AIFA del 19.7.2023 su *andamento della spesa farmaceutica nazionale e regionale nel periodo 2019-2022* emerge che la Regione Puglia, inclusa a fini di confronto nel gruppo di regioni con un *range* di *spesa farmaceutica per acquisti diretti* di oltre € 40 mln[88], ha registrato fra dicembre 2022 e dicembre 2018 una variazione percentuale (Δ%) di tale tipologia di spesa pari al 13%, mostrando un livello di spesa costantemente al di sopra del relativo tetto:

Figura n. 9.2 - Regione Puglia - andamento spesa farmaceutica per acquisti diretti dicembre 2018-dicembre 2022 e confronto con tetto



Fonte: AIFA - Andamento della spesa farmaceutica nazionale e regionale nel periodo 2019-2022 (https://aifa.gov.it)

"*esclusivamente in favore delle aziende farmaceutiche che hanno provveduto all'integrale pagamento dell'onere di ripiano per l'anno 2021, senza riserva. A tale fine il decreto di cui all'articolo 1, comma 284, della citata legge n. 234 del 2021 è integrato, con le modalità previste dal medesimo comma, con l'introduzione delle opportune previsioni riferite all'anno 2021*" (art. 1, comma 541).

Ai sensi dell'art. 1, comma 284, della l. n. 234/2021 e dell'art. 1, comma 541, della l. n. 197/2022, il decreto del 22.9.2022 (modificato con decreto del 5.6.2023) ha definito le modalità di applicazione dell'art. 1, comma 281, della l. n. 234/2021, esclusivamente in favore delle aziende farmaceutiche che hanno provveduto all'integrale pagamento dell'onere di ripiano per gli anni 2019, 2020 e 2021, senza riserve; a tal fine è stato precisato che "*si ha superamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti nel caso in cui l'ammontare complessivo della spesa farmaceutica per acquisti diretti nell'anno di riferimento, come calcolato ai sensi dell'art. 1, commi 577 e 578 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 , superi il valore percentuale del 7,85% del Fondo sanitario nazionale indicato all'art. 1, comma 475 della legge 30 dicembre 2020, n. 178*".

88 Al fine di rendere possibili i confronti, il report AIFA raggruppa le regioni e le provincie autonome in base ai seguenti *range* di spesa: 1) regioni con un valore massimo di spesa entro € 15 mln (Valle d'Aosta, P. A. Bolzano, P.A. Trento, Molise e Basilicata); 2) regioni con una spesa compresa tra € 15 mln e € 40 mln (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Marche, Abruzzo, Calabria e Sardegna); 3) regioni con una spesa oltre € 40 mln (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia).

Dal monitoraggio AIFA del 19.7.2023 su *spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2022 (consuntivo)* risulta che:

- con riferimento alla *spesa per acquisti diretti*, a fronte di un tetto per il 2022 di € 627.808.501, la spesa sostenuta è risultata pari a € 884.924.251, con uno scostamento in valore assoluto di € 257.115.750 e un'incidenza sul FSN di 10,78%; tali valori collocano la Regione Puglia al settimo posto in termini di incidenza di tale componente di spesa rispetto alla spesa programmata (FSR):

Tab. n. 9.25 - Regione Puglia – Spesa farmaceutica acquisti diretti (al netto dei gas medicinali) 2022

Tabella 8 ter - Spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei Gas Medicinali) individuata tramite il flusso della tracciabilità[m] del farmaco nel periodo Gennaio – Dicembre 2022 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,65%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN.

Regione	A FSN* Gen-Dic 22	B Tetto 7,65%	C Spesa tracciabilità[m] (SOLO classe A e H - Colonne B e C Tab.8)	D Payback[v]	E Stima spesa per farmaci innovativi[z] per le sole indicazioni innovative al netto dei PB coperta dal fondo‡(§)	F=C-D-E Spesa Acquisti diretti(§)	G=F-B Scostamento assoluto	H=F/A% Inc.% su FSR
SARDEGNA[#]	3.313.625.289	253.492.335	403.126.935	7.230.347		395.896.588	142.404.253	11,95
MARCHE	3.186.468.253	243.764.821	401.854.912	9.119.044	28.393.053	364.342.815	120.577.993	11,43
FRIULI V.G.[#]	2.521.756.078	192.914.340	290.337.159	6.743.536		283.593.623	90.679.283	11,25
ABRUZZO	2.716.426.325	207.806.614	334.686.213	8.137.179	21.112.002	305.437.032	97.630.418	11,24
CAMPANIA	11.506.836.939	880.273.026	1.399.171.555	38.450.753	72.077.131	1.288.643.672	408.370.646	11,20
UMBRIA	1.887.014.848	144.356.636	225.878.182	5.135.194	15.198.190	205.544.798	61.188.162	10,89
PUGLIA	8.206.647.074	627.808.501	970.137.868	28.083.758	57.129.860	884.924.251	257.115.750	10,78
CALABRIA	3.959.705.460	302.917.468	457.702.601	11.775.290	19.336.123	426.591.188	123.673.720	10,77
E. ROMAGNA	9.469.298.070	724.401.302	1.125.994.531	24.319.816	82.177.919	1.019.496.795	295.095.493	10,77
LIGURIA	3.416.803.021	261.385.431	399.687.210	11.059.719	28.302.346	360.325.144	98.939.713	10,55
BASILICATA	1.160.540.681	88.781.362	131.831.872	4.464.224	5.907.143	121.460.505	32.679.143	10,47
MOLISE	633.543.331	48.466.065	70.649.056	1.388.398	3.451.727	65.808.931	17.342.867	10,39
PIEMONTE	9.158.261.523	700.607.007	982.097.623	21.600.833	57.643.560	902.853.231	202.246.224	9,86
P.A. BOLZANO	1.078.282.155	82.488.585	108.128.670	3.409.608		104.719.062	22.230.477	9,71
TOSCANA	7.937.418.243	607.212.496	860.674.394	25.462.197	68.039.904	767.172.293	159.959.798	9,67
LAZIO	11.967.994.385	915.551.570	1.265.541.494	34.753.379	90.719.634	1.140.068.482	224.516.911	9,53
VENETO	10.294.556.007	787.533.534	1.072.782.185	24.240.794	81.690.685	966.850.706	179.317.172	9,39
SICILIA[#]	9.936.709.096	760.158.246	967.694.794	30.819.909	34.485.454	902.389.431	142.231.186	9,08
P.A. TRENTO[#]	1.108.254.370	84.781.459	100.871.350	2.944.110		97.927.240	13.145.781	8,84
LOMBARDIA	20.894.207.980	1.598.406.910	1.932.770.150	55.696.282	178.266.370	1.698.807.498	100.400.587	8,13
V. D'AOSTA[#]	259.443.957	19.847.463	20.808.519	594.496		20.214.023	366.560	7,79
ITALIA	**124.613.793.082**	**9.532.955.171**	**13.522.427.275**	**355.428.865**	**928.234.468**	**12.238.763.943**	**2.705.808.772**	**9,82**

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

‡ *NOTA BENE: Per i farmaci innovativi è riportata la spesa per le sole indicazioni innovative, che è stata calcolata considerando, sia per la Spesa che per i Payback, le quote di innovatività per indicazione calcolate a partire dai dati forniti dall'URM (aggiornati al 20 marzo 2023)*

* Fsn 2022 definitivo comunicato dal Ministero della Salute il 16/5/2023

[m] La spesa non comprende i vaccini, ai sensi del'art.15, comma 5, della L.135/12, ed è calcolata sulla base del dato di tracciabilità trasmesso dalle Aziende Farmaceutiche in ottemperanza del DM 15 luglio 2004 del Ministero della Salute.

[v] Payback a carico delle aziende farmaceutiche; il valore comprende tutti i payback, anche quelli relativi ai farmaci innovativi (Oncologici e Non Oncologici).

[z] Per il Fondo per farmaci innovativi (Oncologici e Non Oncologici) è stata considerata la distribuzione definitiva 2022 comunicata dal MdS il 24/10/2022

[#] Le regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le provincie autonome di Bolzano e Trento non aderiscono al fondo per farmaci innovativi, la Sicilia solo in parte (50%). Decreto Ministero della Salute 16/02/2018.

[§] Il valore totale Italia nella colonna E non corrisponde alla somma dei valori regionali perché tiene conto di effetti di compensazione dei valori regionali rispetto al fondo. Di conseguenza ciò si verifica anche nelle colonne F e G che da questa derivano.

Fonte: AIFA – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2022 (importi in unità di euro) (https://aifa.gov.it)

- con riferimento alla *spesa per acquisti diretti per gas medicinali*, a fronte di un tetto assegnato per il 2022 di € 16.413.294 la Regione Puglia ha sostenuto una spesa di € 20.044.555, con uno scostamento in valore assoluto di € 3.631.261 e un'incidenza sul FSN 2022 di 0,24%; con riferimento a tale componente di spesa la Regione Puglia occupa il settimo posto in termini di incidenza sul FSN:

Tab. n. 9.26 - Regione Puglia – Spesa farmaceutica acquisti diretti gas medicinali 2022

Tabella 11 bis - Spesa farmaceutica per acquisti diretti per Gas Medicinali, individuata tramite il flusso della tracciabilità[m] del farmaco nel periodo Gennaio-Dicembre 2022 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 0,20%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

Regione	A FSN* Gen-Dic 2022	B Tetto 0,20	C Spesa tracciabilità[m] (SOLO classe A e H - Colonne B e C Tab.11)	D Payback[y]	E=C-D Spesa Acquisti diretti§	F=E-B Scost. assoluto	G=E/A% Inc %	H=E/Pop pesata 2022 Spesa Pro capite
SICILIA	9.936.709.096	19.873.418	35.109.250	0	35.109.250	15.235.832	0,35	7,5
CALABRIA	3.959.705.460	7.919.411	12.793.180	0	12.793.180	4.873.769	0,32	7,1
MOLISE	633.543.331	1.267.087	1.914.602	0	1.914.602	647.516	0,30	6,3
BASILICATA	1.160.540.681	2.321.081	3.318.389	0	3.318.389	997.308	0,29	6,1
SARDEGNA	3.313.625.289	6.627.251	8.824.625	0	8.824.625	2.197.375	0,27	5,3
ABRUZZO	2.716.426.325	5.432.853	7.101.082	0	7.101.082	1.668.229	0,26	5,5
UMBRIA	1.887.014.848	3.774.030	4.706.239	0	4.706.239	932.209	0,25	5,2
PUGLIA	8.206.647.074	16.413.294	20.044.555	0	20.044.555	3.631.261	0,24	5,2
V. D'AOSTA	259.443.957	518.888	608.731	0	608.731	89.843	0,23	4,8
PIEMONTE	9.158.261.523	18.316.523	21.312.647	0	21.312.647	2.996.124	0,23	4,8
CAMPANIA	11.506.836.939	23.013.674	22.466.313	0	22.466.313	-547.361	0,20	4,3
E. ROMAGNA	9.469.298.070	18.938.596	17.341.971	0	17.341.971	-1.596.625	0,18	3,9
LAZIO	11.967.994.385	23.935.989	20.457.842	0	20.457.842	-3.478.147	0,17	3,6
LOMBARDIA	20.894.207.980	41.788.416	32.074.911	0	32.074.911	-9.713.505	0,15	3,3
TOSCANA	7.937.418.243	15.874.836	10.732.537	0	10.732.537	-5.142.300	0,14	2,8
MARCHE	3.186.468.253	6.372.937	4.301.207	0	4.301.207	-2.071.729	0,13	2,8
FRIULI V.G.	2.521.756.078	5.043.512	3.079.454	0	3.079.454	-1.964.058	0,12	2,4
P.A. BOLZANO	1.078.282.155	2.156.564	1.199.732	0	1.199.732	-956.832	0,11	2,4
LIGURIA	3.416.803.021	6.833.606	3.571.044	0	3.571.044	-3.262.562	0,10	2,2
VENETO	10.294.556.007	20.589.112	8.866.232	0	8.866.232	-11.722.880	0,09	1,8
P.A. TRENTO	1.108.254.370	2.216.509	489.162	0	489.162	-1.727.347	0,04	0,9
ITALIA	**124.613.793.082**	**249.227.586**	**240.313.705**	**0**	**240.313.705**	**-8.913.881**	**0,19**	**4,1**

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.
** Fsn 2022 definitivo comunicato dal Ministero della Salute il 16/05/2023*
[m] la spesa ed è calcolata sulla base del dato di Tracciabilità trasmesso dalle Aziende Farmaceutiche in ottemperanza del DM 15 luglio 2004 del Ministero della Salute.
[y]Payback a carico delle Aziende Farmaceutiche.

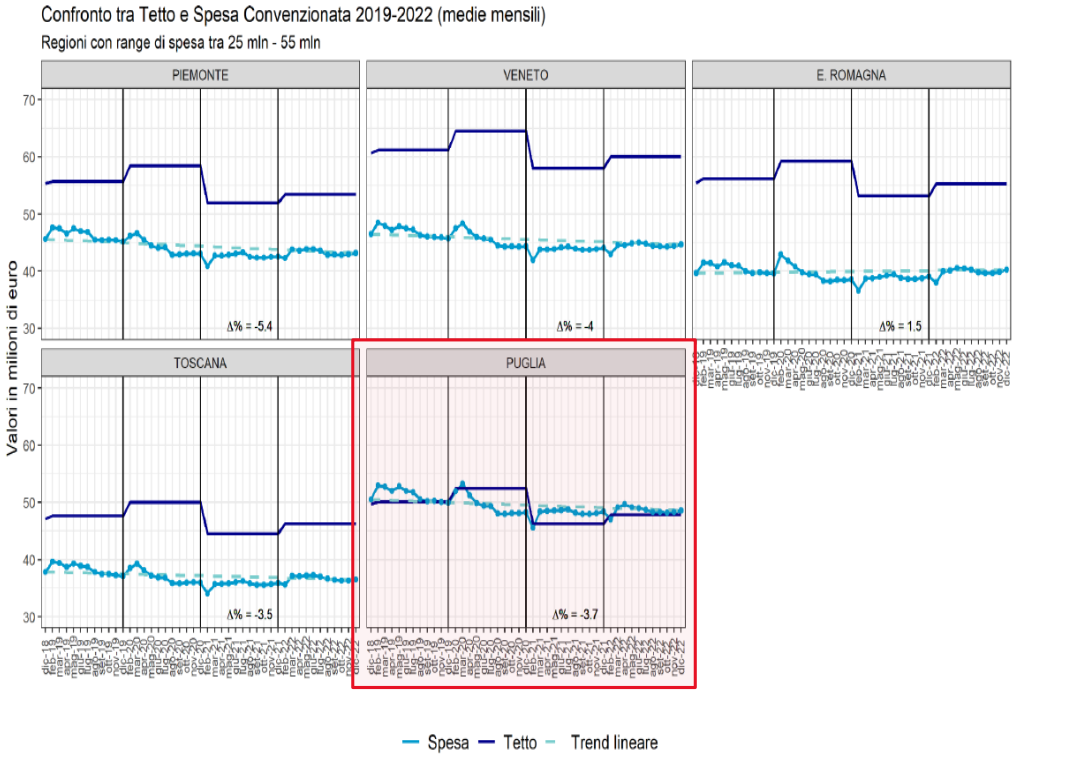
Fonte: AIFA – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2022 (importi in unità di euro) (https://aifa.gov.it)

Spesa farmaceutica convenzionata

In base al citato monitoraggio AIFA del 19.7.2023 relativo alla *spesa farmaceutica nazionale e regionale nel triennio 2019-2022*, la Regione Puglia, inclusa a fini di confronto nell'ambito del gruppo di regioni con un *range* di spesa farmaceutica convenzionata compreso tra € 25 mln ed € 55 mln[89], ha registrato fra dicembre 2022 e dicembre 2018 una variazione percentuale (Δ%) di tale tipologia di spesa pari al 3,7%:

Figura n. 9.3 - Regione Puglia - andamento spesa farmaceutica convenzionata 2019-2022 e confronto con tetto

Figura 3.c *- Andamento della spesa farmaceutica convenzionata e confronto con il tetto per le regioni con un range di spesa tra 25 mln e 55 mln di euro. Il Δ% indica la variazione percentuale della spesa tra dicembre 2022 e dicembre 2018.*



Fonte: AIFA - Andamento della spesa farmaceutica nazionale e regionale nel periodo 2019-2022 – figura 3.c (https://aifa.gov.it)

89 Al fine di rendere possibili i confronti, il report AIFA raggruppa le regioni e le provincie autonome in base ai seguenti *range* di spesa convenzionata: 1) regioni con un massimo di spesa fino a € 10 mln (Valle d'Aosta, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Molise e Basilicata); 2) regioni con una spesa tra € 10 mln ed € 25 mln (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Marche, Abruzzo, Calabria e Sardegna); 3) regioni con una spesa tra € 25 mln ed € 55 mln (Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Puglia); 4) regioni con una spesa oltre € 55 mln (Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia).

Il sopra citato monitoraggio AIFA del 19.7.2023 relativo alla *spesa farmaceutica nazionale e regionale nel periodo gennaio-dicembre 2022* attesta per la Regione Puglia una spesa convenzionata (al netto del *payback* 1,83%) di € 544.748.959 rispetto a € 542.245.646 del periodo gennaio-dicembre 2021, con una variazione assoluta di € 2.503.313 e una variazione in termini relativi non significativa:

Tab. n. 9.27 - Regione Puglia – spesa farmaceutica convenzionata netta 2022

Tabella 3 - Riepilogo della spesa farmaceutica convenzionata netta[a] nel periodo Gennaio-Dicembre 2022, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2021

Regione	A Spesa Netta Gen-Dic 21	B Spesa Netta Gen-Dic 22	C=B - A Var assoluta	D=100*C/A Var %
PIEMONTE	516.273.863	522.704.121	6.430.258	1,2
V. D'AOSTA	12.562.484	12.539.129	-23.355	-0,2
LOMBARDIA	1.367.972.818	1.432.175.887	64.203.069	4,7
P.A. BOLZANO	42.185.763	42.871.364	685.601	1,6
P.A. TRENTO	61.220.952	63.651.644	2.430.692	4,0
VENETO	478.590.716	482.695.425	4.104.708	0,9
FRIULI V.G.	152.606.728	153.604.246	997.518	0,7
LIGURIA	181.896.477	182.266.114	369.636	0,2
E. ROMAGNA	472.326.417	486.009.790	13.683.373	2,9
TOSCANA	434.732.485	442.141.217	7.408.732	1,7
UMBRIA	120.409.606	114.485.778	-5.923.828	-4,9
MARCHE	198.370.785	199.972.833	1.602.048	0,8
LAZIO	795.004.160	794.996.647	-7.513	-0,0
ABRUZZO	185.954.857	190.838.136	4.883.279	2,6
MOLISE	37.834.294	39.034.185	1.199.890	3,2
CAMPANIA	778.025.037	763.931.748	-14.093.289	-1,8
PUGLIA	542.245.646	544.748.959	2.503.313	0,5
BASILICATA	83.550.133	84.874.838	1.324.704	1,6
CALABRIA	272.749.181	273.381.550	632.368	0,2
SICILIA	619.219.224	613.589.164	-5.630.060	-0,9
SARDEGNA	229.575.734	234.667.172	5.091.438	2,2
ITALIA	**7.583.307.363**	**7.675.179.945**	**91.872.582**	**1,2**

[a] Spesa calcolata al netto del payback 1,83% (impatto PayBack 1,83 Gennaio-Dicembre 2022 pari a 163,5 milioni di euro). Il payback 1,83 è calcolato al netto del payback 5% (dato effettivo Gennaio-Dicembre 2022: 31,8 milioni di euro).

Fonte: AIFA – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2022 - tabella 3
(importi in unità di euro)
(https://aifa.gov.it)

Quanto alla verifica del rispetto del tetto di spesa del 7%, dallo stesso monitoraggio risulta che, a fronte di un tetto di spesa per il 2022 di € 574.465.295, la spesa sostenuta è stata pari a € 583.442.813, con uno scostamento in valore assoluto di € 8.977.518 e un'incidenza sul FSN del 7,11%; circostanze che collocano la Regione Puglia al quinto posto in termini di incidenza di tale componente di spesa rispetto alla spesa programmata (FSR):

Tab. n. 9.28 - Regione Puglia – Verifica tetto spesa farmaceutica convenzionata 2022

Tabella 7 bis - Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo Gennaio-Dicembre 2022 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,00% per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR*

Regione	A FSN* Gen-Dic 22	B=A*7% Tetto 7,00%	C Spesa netta DCR[c]	D Payback 1,83%	E Ticket fisso per ricetta	F Payback[h]	G=C-D+E-F Spesa convenzionata	H=G-B Scostamento assoluto	I=G/A×100 Inc.% su FSR
LOMBARDIA	20.894.207.980	1.462.594.559	1.462.637.086	30.461.200	127.717.019	15.405.810	1.544.487.096	81.892.537	7,39
BASILICATA	1.160.540.681	81.237.848	86.611.744	1.736.906	63.097	721.156	84.216.779	2.978.931	7,26
CAMPANIA	11.506.836.939	805.478.586	781.260.527	17.328.779	73.917.749	7.019.746	830.829.752	25.351.166	7,22
ABRUZZO	2.716.426.325	190.149.843	194.832.265	3.994.129	7.125.979	2.289.729	195.674.386	5.524.543	7,20
PUGLIA	8.206.647.074	574.465.295	556.786.496	12.037.537	43.947.645	5.253.791	583.442.813	8.977.518	7,11
CALABRIA	3.959.705.460	277.179.382	279.221.988	5.840.438	10.553.861	2.519.953	281.415.458	4.236.076	7,11
SARDEGNA	3.313.625.289	231.953.770	239.343.500	4.676.328	236.696	2.224.804	232.679.064	725.294	7,02
LAZIO	11.967.994.385	837.759.607	812.119.562	17.122.915	19.339.622	8.114.044	806.222.224	-31.537.382	6,74
SICILIA	9.936.709.096	695.569.637	627.502.581	13.913.417	47.049.618	5.882.014	654.756.768	-40.812.868	6,59
MOLISE	633.543.331	44.348.033	39.883.666	849.481	2.660.074	425.586	41.268.672	-3.079.361	6,51
MARCHE	3.186.468.253	223.052.778	204.038.186	4.065.352		1.865.922	198.106.911	-24.945.867	6,22
FRIULI V.G.	2.521.756.078	176.522.925	156.646.226	3.041.980		1.331.026	152.273.220	-24.249.706	6,04
UMBRIA	1.887.014.848	132.091.039	116.815.071	2.329.293	46.972	1.050.930	113.481.820	-18.609.219	6,01
LIGURIA	3.416.803.021	239.176.211	186.257.161	3.991.048	18.970.765	2.228.887	199.007.992	-40.168.220	5,82
P.A. TRENTO	1.108.254.370	77.577.806	64.903.701	1.252.057	111.150	540.685	63.222.109	-14.355.697	5,70
PIEMONTE	9.158.261.523	641.078.307	533.037.218	10.333.097	434.352	4.906.575	518.231.899	-122.846.408	5,66
TOSCANA	7.937.418.243	555.619.277	450.925.585	8.784.368	328.207	4.473.364	437.996.060	-117.623.217	5,52
V. D'AOSTA	259.443.957	18.161.077	12.814.489	275.360	1.424.711	160.066	13.803.774	-4.357.303	5,32
VENETO	10.294.556.007	720.618.920	493.481.491	10.786.066	58.439.744	4.900.044	536.235.125	-184.383.795	5,21
E. ROMAGNA	9.469.298.070	662.850.865	495.749.285	9.739.495	383.129	3.422.141	482.970.778	-179.880.087	5,10
P.A. BOLZANO	1.078.282.155	75.479.751	43.821.093	949.729	4.529.766	422.288	46.978.842	-28.500.909	4,36
ITALIA	**124.613.793.082**	**8.722.965.516**	**7.838.688.919**	**163.508.975**	**417.280.156**	**75.158.559**	**8.017.301.541**	**-705.663.974**	**6,43**

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.
* Fsn 2022 definitivo comunicato dal Ministero della Salute il 16/5/2023
[c] Spesa al lordo del Payback 1,83%.
[h] Somma dei Payback ad eccezione del payback 1,83%. Vedi nota in fondo a tab. 7

Fonte: AIFA – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2022 - tabella 7 *bis*
(importi in unità di euro)
(https://aifa.gov.it)

Il monitoraggio AIFA del 19.7.2023 relativo alla spesa sanitaria nazionale e regionale nel periodo gennaio-dicembre 2022 illustra anche la *spesa per medicinali non oncologici e oncologici innovativi* inseriti nel fondo per i medicinali innovativi previsto dal d.l. n. 73/2021 relativo ai rimborsi alle regioni per l'acquisto di farmaci innovativi non oncologici e oncologici e relativo *PayBack*[90].

Nel 2022 per la Regione Puglia:

[90] Con riferimento ai farmaci innovativi, a decorrere dall'1.1.2022, il d.l. n. 73/2021 (art. 35-*ter*, comma 1, lett. b), ha istituito nello stato di previsione del MEF un fondo unico, con una dotazione di € 1 mld l'anno, per il concorso al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi (oncologici e non). Successivamente, con la l. n. 234/2021 (art. 1, comma 259) è stato definito un incremento del fondo dei farmaci innovativi di € 100 mln per l'anno 2022, di € 200 mln per il 2023 e di € 300 mln a decorrere dal 2024.

- la *spesa per medicinali innovativi non oncologici*, pari a € 29.899.940 (€ 15.891.224 nel 2021, € 25.174.931 nel 2020, € 70.504.902 nel 2019, € 33.196.282 nel 2018), ammonta a € 23.238.231 al netto del *PayBack*;
- la *spesa per i medicinali innovativi oncologici*, pari a € 33.891.629 (€ 29.471.494 nel 2021, € 34.619.249 nel 2020, € 31.071.206 nel 2019, € 49.024.878 nel 2018), coincide con la spesa al netto del *PayBack*.

Infine, nel citato monitoraggio AIFA del 19.7.2023 viene riportata la *spesa farmaceutica complessiva* (convenzionata e acquisti diretti), in cui per ogni regione e in ordine decrescente di incidenza percentuale sul FSN, viene indicato lo scostamento della spesa farmaceutica totale rispetto alle risorse complessive del 14,85% (7% per la spesa convenzionata, 0,20% per gas medicinali e 7,65% per acquisti diretti).

Tab. n. 9.29 - Regione Puglia – verifica rispetto tetto spesa farmaceutica complessiva 2022

Tabella 13 - Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo Gennaio-Dicembre 2022 e verifica del rispetto delle risorse complessive del 14,85%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

Regione	A FSN* Gen-Dic 22	B Soglia 14,85%	C Spesa Convenzionata†	D Spesa per Acquisti diretti*(**)	E=C+D Spesa complessiva(**)	F=E-B Scostamento assoluto(**)	G=E/A Inc.%	H=F/A% Inc.% Scostamento
SARDEGNA#	3.313.625.289	492.073.355	232.679.064	404.721.213	637.400.277	145.326.922	19,24	4,39
ABRUZZO	2.716.426.325	403.389.309	195.674.386	312.538.114	508.212.500	104.823.190	18,71	3,86
CAMPANIA	11.506.836.939	1.708.765.285	830.829.752	1.311.109.985	2.141.939.737	433.174.451	18,61	3,76
CALABRIA	3.959.705.460	588.016.261	281.415.458	439.384.368	720.799.826	132.783.565	18,20	3,35
PUGLIA	8.206.647.074	1.218.687.090	583.442.813	904.968.806	1.488.411.619	269.724.528	18,14	3,29
BASILICATA	1.160.540.681	172.340.291	84.216.779	124.778.894	208.995.673	36.655.382	18,01	3,16
MARCHE	3.186.468.253	473.190.536	198.106.911	368.644.022	566.750.933	93.560.397	17,79	2,94
FRIULI V.G.#	2.521.756.078	374.480.778	152.273.220	286.673.077	438.946.297	64.465.519	17,41	2,56
MOLISE	633.543.331	94.081.185	41.268.672	67.723.534	108.992.206	14.911.022	17,20	2,35
UMBRIA	1.887.014.848	280.221.705	113.481.820	210.251.037	323.732.857	43.511.152	17,16	2,31
LIGURIA	3.416.803.021	507.395.249	199.007.992	363.896.188	562.904.180	55.508.931	16,47	1,62
LAZIO	11.967.994.385	1.777.247.166	806.222.224	1.160.526.323	1.966.748.548	189.501.382	16,43	1,58
E. ROMAGNA	9.469.298.070	1.406.190.763	482.970.778	1.036.838.767	1.519.809.545	113.618.782	16,05	1,20
SICILIA#	9.936.709.096	1.475.601.301	654.756.768	937.498.682	1.592.255.450	116.654.149	16,02	1,17
PIEMONTE	9.158.261.523	1.360.001.836	518.231.899	924.165.878	1.442.397.776	82.395.940	15,75	0,90
LOMBARDIA	20.894.207.980	3.102.789.885	1.544.487.096	1.730.882.409	3.275.369.505	172.579.619	15,68	0,83
TOSCANA	7.937.418.243	1.178.706.609	437.996.060	777.904.830	1.215.900.890	37.194.281	15,32	0,47
VENETO	10.294.556.007	1.528.741.567	536.235.125	975.716.938	1.511.952.064	-16.789.503	14,69	-0,16
P.A. TRENTO#	1.108.254.370	164.575.774	63.222.109	98.416.402	161.638.511	-2.937.263	14,58	-0,27
P.A. BOLZANO	1.078.282.155	160.124.900	46.978.842	105.918.794	152.897.636	-7.227.264	14,18	-0,67
V. D'AOSTA#	259.443.957	38.527.428	13.803.774	20.822.753	34.626.527	-3.900.901	13,35	-1,50
ITALIA	124.613.793.082	18.505.148.273	8.017.301.541	12.479.077.648	20.496.379.189	1.991.230.916	16,45	1,60

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.
* *Fsn 2022 definitivo comunicato dal Ministero della Salute il 16/5/2023* † Spesa convenzionata definita ai sensi dell'art. 15, comma 3, del Decreto Legge 6 Agosto 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, al netto dei payback a carico delle aziende farmaceutiche, vedi nota in fondo a tabella 7.
* Spesa farmaceutica per acquisti diretti definita ai sensi dell'art. 15, comma 8, lettera d) del D.L. 6 agosto 2012, n.95, convertito, con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n.135, come modificata dall'art.49, comma 2-bis, lettera a), del D.L. 21 giugno 2013, n.69, convertito in L. 9 agosto 2013, n. 98, successivamente modificato dalla L. 232/16, successivamente modificata dalla L. 145/18 al netto dei pay-back a carico delle aziende farmaceutiche.
(**) I dati sono al netto del fondo dei farmaci innovativi; Per il Fondo per farmaci innovativi è stata considerata la ripartizione regionale definitiva 2022 comunicata dal MdS il 24/10/2022
‡ *NOTA BENE: Per i farmaci innovativi è riportata la spesa per le sole indicazioni innovative, che è stata calcolata considerando, sia per la Spesa che per i Payback, le quote di innovatività per indicazione calcolate a partire dai dati forniti dall'URM (aggiornati al 20 marzo 2023)*
# Le regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le provincie autonome di Bolzano e Trento non aderiscono al fondo per farmaci innovativi, la Sicilia solo in parte (50%). Decreto Ministero della Salute 16/02/2018.
Il valore totale Italia nelle colonne D, E ed F non corrisponde alla somma dei valori regionali.

Fonte: AIFA – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2022 - tab. 13
(importi in unità di euro)
(https://aifa.gov.it)

Nel 2022 la Regione Puglia, a fronte di un tetto complessivo pari a € 1.218.687.090, ha sostenuto una spesa di € 1.488.411.619 (+ € 269.724.528), corrispondente a una percentuale di incidenza di 18,14% sul FSN (18,08% nel 2021, 17,70% nel 2020).

La percentuale relativa alla spesa farmaceutica complessiva è rimasta pressoché costante negli anni di riferimento 2017-2019, per poi ridursi di circa un punto percentuale nel 2020 e crescere nuovamente nel 2021 e 2022:

Tab. n. 9.30 - Regione Puglia - Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti (2017-2022)

PERIODO DI RIFERIMENTO	VALORI PERCENTUALI
Anno 2017	18,53
Anno 2018	18,79
Anno 2019	18,76
Anno 2020	17,70
Anno 2021	18,08
Anno 2022	18,14

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati su dati Regione Puglia

Le misure di contenimento della spesa farmaceutica adottate a livello regionale

Con deliberazione di Giunta n. 314 del 7.3.2022 la Regione Puglia ha:

- stabilito per l'anno 2022 i tetti per la spesa farmaceutica per acquisto diretto di farmaci e gas medicali per singola Azienda sanitaria locale;
- assegnato obiettivi minimi di *budget* nei confronti delle Aziende pubbliche del SSR, per il cui raggiungimento ha disposto che le Direzioni generali intensifichino i controlli in ordine all'appropriatezza prescrittiva dei medici specialisti prescrittori, nonché al rispetto da parte degli stessi delle linee guida approvate con le deliberazioni di giunta adottate nel quadriennio 2018-2021;
- previsto che il raggiungimento degli obbiettivi di *budget* assegnati alle singole Aziende pubbliche del SSR concorra al raggiungimento dell'obiettivo di mandato per i Direttori generali relativo alla riduzione della spesa farmaceutica regionale.

Inoltre, con deliberazione di Giunta n. 132 del 15.2.2022 la Regione Puglia ha stabilito per il 2022 tetti di spesa per la spesa farmaceutica convenzionata per singola Azienda e dato mandato ai Direttori generali di intensificare le attività di controllo nei confronti dei medici

prescrittori che non rispettino le linee guida aziendali e regionali in materia di appropriatezza prescrittiva dei farmaci, con ciò determinando un utilizzo inappropriato delle risorse pubbliche e il superamento dei tetti di spesa previsti dalla normativa vigente.

La relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto 2022 dà atto dell'azione di riqualificazione della spesa farmaceutica condotta dalla Regione a partire dall'annualità 2017, sostanzialmente riconducibile alle seguenti linee strategiche:

- **appropriatezza prescrittiva**: dal 2017 sono state adottate n. 29 deliberazioni di Giunta regionale che hanno individuato le categorie terapeutiche caratterizzate da disallineamento dei dati di spesa e consumo rispetto alle medie nazionali *benchmark*;
- **potenziamento delle gare centralizzate di appalto tramite il soggetto aggregatore**: nel 2018 è stato istituito il Soggetto Aggregatore InnovaPuglia Spa con il supporto della Regione Puglia e dell'ASL Bari, che ha condotto alla sottoscrizione di convenzioni di appalto di durata biennale del valore economico complessivo di circa € 6 mld;
- **prontuario terapeutico regionale**: si è proceduto all'aggiornamento del prontuario, attraverso il supporto tecnico scientifico della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) che, con particolare riferimento ai nuovi farmaci ad alto costo, raccomanda i medici prescrittori a valutare le alternative terapeutiche caratterizzate dal miglior rapporto costo/beneficio, verso le quali indirizzare prioritariamente le prescrizioni mediche specialistiche;
- **obiettivi di *budget* e tetti di spesa aziendali:** dal 2017 la Regione Puglia ha adottato n. 11 provvedimenti (tra delibere di Giunta e decreti direttorali) con cui ha assegnato tetti di spesa e obiettivi di budget sulla spesa farmaceutica per le aziende del SSR;
- **strumenti informatizzati di monitoraggio:** è stato implementato il sistema "Edotto" per consentire l'informatizzazione delle prescrizioni mediche specialistiche e su piani terapeutici, al fine di garantire tracciabilità e verifiche sull'appropriatezza prescrittiva. Sono stati implementati, inoltre, n. 60 nuovi cruscotti per il monitoraggio di spesa, a disposizione delle aziende del SSR per verificare il raggiungimento degli obiettivi di budget assegnati dalla Regione e potenziare le attività di verifica dell'appropriatezza prescrittiva sulle categorie terapeutiche a maggior impatto di spesa e disallineamento rispetto alle medie nazionali.

Le suddette azioni hanno consentito risparmi di spesa farmaceutica e di ridurre il delta registrato dalla Regione Puglia rispetto alla media nazionale.

Nel 2017 la Regione Puglia risultava la prima su scala nazionale per mancato rispetto del tetto di spesa relativa alla farmaceutica convenzionata (nel 2022, la quinta) e la terza per mancato rispetto del tetto relativo agli acquisti diretti (nel 2022, la settima).

In relazione a quanto precede, è auspicabile che la Regione prosegua con determinazione nel percorso di contenimento della spesa in esame.

9.8 La spesa per i dispositivi medici

Il tetto di spesa sui dispositivi medici, fissato originariamente al 5,2% della quota spettante a titolo di riparto del Fondo sanitario nazionale (art. 17, comma 2, del d.l. 6.7.2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla l. 15.7.2011, n. 111), è stato prima rideterminato al 4,9% per il 2013 e al 4,8% a decorrere dal 2014 (art. 15, comma 13, lett. f), del d.l. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7.8.2012, n. 135) e poi ridotto al 4,8% per il 2013 e al 4,4% a decorrere dal 2014 (art. 1, comma 131, della l. 24.12.2012, n. 228).

La normativa statale impone alle regioni di monitorare l'andamento della spesa per acquisto dei dispositivi medici, prescrivendo che l'eventuale superamento del tetto è "*recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale*" e precisando che "*Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo*" (art. 17, comma 1, lett. c), del d.l. n. 98/2011).

La definizione del tetto di spesa dei dispositivi medici è stata accompagnata dall'introduzione di misure volte al contenimento della spesa, che prevedono sia la rinegoziazione dei contratti in essere con i fornitori (art. 9-*ter* del d.l. 19.6.2015, n. 78[91]) sia il maggiore ricorso alla centralizzazione degli acquisti (art. 1, commi 548 e 549, l. n. 208/2015, legge di stabilità 2016).

[91] "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*", convertito, con modificazioni, dalla l. 6.8.2015, n. 125.

La rilevazione del superamento del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici è affidata a un decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 settembre di ogni anno, sulla base dei dati risultanti dalla fatturazione elettronica relativi all'anno di riferimento (art. 1, comma 557, della l. n. 145/2018, che ha sostituito il comma 8 dell'art. 9-*ter* del d.l. n. 78/2015).

Più di recente, l'art. 18, comma 1, del d.l. 9.8.2022, n. 115[92] ha inserito il comma 9-*bis* all'art. 9-*ter* del d.l. n. 78/2015, dettando disposizioni in tema di accelerazione delle procedure di ripiano per il superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici e dei tetti di spesa farmaceutici. In particolare, è stato previsto che:

- in deroga alle disposizioni di cui all'ultimo periodo del comma 9 (in base al quale le modalità procedurali del ripiano sono definite, su proposta del Ministero della salute, con apposito accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano) e limitatamente al ripiano dell'eventuale superamento del tetto di spesa regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, dichiarato con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le regioni e le province autonome definiscono con proprio provvedimento, da adottare entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del predetto decreto ministeriale, l'elenco delle aziende fornitrici soggette al ripiano per ciascun anno, previa verifica della documentazione contabile anche tramite gli enti del Servizio sanitario regionale;
- con decreto del Ministero della salute da adottarsi d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del citato decreto ministeriale, sono adottate le linee guida propedeutiche all'emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali. Le regioni e le province autonome effettuano le conseguenti iscrizioni sul bilancio del settore sanitario 2022 e, in sede di monitoraggio da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 12 dell'Intesa tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23.3.2005, ne producono la documentazione a supporto. Le aziende fornitrici assolvono ai propri adempimenti in

[92] "*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*", convertito, con modificazioni, dalla l. 21.9.2022, n. 142.

ordine ai versamenti in favore delle singole regioni e province autonome entro il 30.4.2023. Nel caso in cui le aziende fornitrici di dispositivi medici non adempiano all'obbligo del ripiano, i debiti per acquisti di dispositivi medici delle singole regioni e province autonome, anche tramite gli enti del Servizio sanitario regionale, nei confronti delle predette aziende fornitrici inadempienti sono compensati fino a concorrenza dell'intero ammontare. A tal fine regioni e province autonome trasmettono annualmente al Ministero della salute apposita relazione attestante i recuperi effettuati, ove necessari.

Con decreto del 6.7.2022 (pubblicato nella G.U. del 15.9.2022) il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha:

- certificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale, per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 e quantificato nelle allegate tabelle *A, B, C e D*, per ciascuna delle annualità in esame e per ciascuna regione, lo scostamento percentuale e la quota di ripiano posta a carico delle aziende fornitrici dei dispositivi medici (art. 1). In tutte le annualità del quadriennio in questione, la Regione Puglia ha realizzato il secondo scostamento più significativo:

Tab. n. 9.31 - Scostamenti tetti di spesa dispositivi medici 2015-2018

Tetti regionali 2015 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

Regione		Fondo sanitario nazionale 2015	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2015	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 40% dello scostamento rilevato
		a	b = a * 0.044	c	d = c - b	e	f = d * 40%
010	PIEMONTE	8.085.694.553	355.770.560	456.776.000	101.005.440	9,7%	40.402.176
020	VALLE D'AOSTA	228.564.285	10.056.829	12.794.000	2.737.171	0,3%	1.094.869
030	LOMBARDIA	17.873.197.113	786.420.673	785.574.000	-	0,0%	-
041	BOLZANO	891.619.885	39.231.275	60.223.000	20.991.725	2,0%	8.396.690
042	TRENTO	939.051.563	41.318.269	70.363.000	29.044.731	2,8%	11.617.892
050	VENETO	8.815.454.355	387.879.992	501.852.000	113.972.008	11,0%	45.588.803
060	FRIULI	2.218.548.454	97.616.132	160.664.000	63.047.868	6,1%	25.219.147
070	LIGURIA	3.070.515.650	135.102.689	162.618.000	27.515.311	2,6%	11.006.125
080	EMILIA ROMAGNA	8.065.959.998	354.902.240	440.623.000	85.720.760	8,2%	34.288.304
090	TOSCANA	6.876.120.020	302.549.281	497.564.000	195.014.719	18,7%	78.005.888
100	UMBRIA	1.649.060.377	72.558.657	118.714.000	46.155.343	4,4%	18.462.137
110	MARCHE	2.843.545.149	125.115.987	187.712.000	62.596.013	6,0%	25.038.405
120	LAZIO	10.471.149.560	460.730.581	458.908.000	-	0,0%	-
130	ABRUZZO	2.415.553.407	106.284.350	184.088.000	77.803.650	7,5%	31.121.460
140	MOLISE	607.608.353	26.734.768	34.434.000	7.699.232	0,7%	3.079.693
150	CAMPANIA	10.293.079.407	452.895.494	421.001.000	-	0,0%	-
160	PUGLIA	7.263.808.787	319.607.587	446.912.000	127.304.413	12,2%	50.921.765
170	BASILICATA	1.055.840.579	46.456.985	49.964.000	3.507.015	0,3%	1.402.806
180	CALABRIA	3.534.878.382	155.534.649	131.891.000	-	0,0%	-
190	SICILIA	8.939.512.023	393.338.529	400.066.000	6.727.471	0,6%	2.690.988
200	SARDEGNA	2.939.854.058	129.353.579	199.198.000	69.844.421	6,7%	27.937.769
	Totale nazionale	**109.078.615.957**	**4.799.459.102**	**5.781.939.000**	**1.040.687.294**	**100%**	**416.274.918**

Tetti regionali 2016 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

Regione		Fondo sanitario nazionale 2016	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2016	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 45% dello scostamento rilevato
		a	b = a * 0.044	c	d = c - b	e	f = d * 45%
010	PIEMONTE	8.194.515.705	360.558.691	461.117.000	100.558.309	9,6%	45.251.239
020	VALLE D'AOSTA	230.404.789	10.137.811	12.041.000	1.903.189	0,2%	856.435
030	LOMBARDIA	18.079.496.129	795.497.830	789.211.000	-	0,0%	-
041	BOLZANO	901.461.610	39.664.311	63.974.000	24.309.689	2,3%	10.939.360
042	TRENTO	948.978.013	41.755.033	67.537.000	25.781.967	2,4%	11.601.885
050	VENETO	8.922.399.643	392.585.584	518.133.000	125.547.416	11,9%	56.496.337
060	FRIULI	2.241.143.995	98.610.336	162.075.000	63.464.664	6,0%	28.559.099
070	LIGURIA	3.094.348.893	136.151.351	162.498.000	26.346.649	2,5%	11.855.992
080	EMILIA ROMAGNA	8.172.307.513	359.581.531	437.005.000	77.423.469	7,4%	34.840.561
090	TOSCANA	6.957.188.903	306.116.312	506.611.000	200.494.688	19,0%	90.222.610
100	UMBRIA	1.668.440.031	73.411.361	121.429.000	48.017.639	4,6%	21.607.937
110	MARCHE	2.868.128.037	126.197.634	191.180.000	64.982.366	6,2%	29.242.065
120	LAZIO	10.612.920.817	466.968.516	455.661.000	-	0,0%	-
130	ABRUZZO	2.436.985.382	107.227.357	184.500.000	77.272.643	7,3%	34.772.689
140	MOLISE	609.337.536	26.810.852	36.062.000	9.251.148	0,9%	4.163.017
150	CAMPANIA	10.429.111.875	458.880.923	424.759.000	-	0,0%	-
160	PUGLIA	7.321.652.518	322.152.711	448.206.000	126.053.289	12,0%	56.723.980
170	BASILICATA	1.065.424.325	46.878.670	46.338.000	-	0,0%	-
180	CALABRIA	3.553.250.681	156.343.030	137.877.000	-	0,0%	-
190	SICILIA	9.075.912.657	399.340.157	406.771.000	7.430.843	0,7%	3.343.879
200	SARDEGNA	2.972.712.661	130.799.357	204.835.000	74.035.643	7,0%	33.316.039
Totale nazionale		**110.356.121.713**	**4.855.669.355**	**5.837.820.000**	**1.052.873.613**	**100%**	**473.793.126**

Tetti regionali 2017 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

Regione		Fondo sanitario nazionale 2017	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2017	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 50% dello scostamento rilevato
		a	b = a * 0.044	c	d = c - b	e	f = d * 50%
010	PIEMONTE	8.293.798.632	364.927.140	472.304.000	107.376.860	9,7%	53.688.430
020	VALLE D'AOSTA	230.951.029	10.161.845	12.357.000	2.195.155	0,2%	1.097.577
030	LOMBARDIA	18.433.148.316	811.058.526	800.395.000	-	0,0%	-
041	BOLZANO	914.066.711	40.218.935	65.968.000	25.749.065	2,3%	12.874.532
042	TRENTO	960.185.382	42.248.157	67.715.000	25.466.843	2,3%	12.733.422
050	VENETO	9.070.496.758	399.101.857	523.074.000	123.972.143	11,2%	61.986.071
060	FRIULI	2.252.624.767	99.115.490	171.464.000	72.348.510	6,5%	36.174.255
070	LIGURIA	3.130.412.554	137.738.152	159.708.000	21.969.848	2,0%	10.984.924
080	EMILIA ROMAGNA	8.305.743.070	365.452.695	444.209.000	78.756.305	7,1%	39.378.152
090	TOSCANA	7.056.759.967	310.497.439	532.829.000	222.331.561	20,1%	111.165.781
100	UMBRIA	1.685.460.460	74.160.260	124.015.000	49.854.740	4,5%	24.927.370
110	MARCHE	2.909.177.578	128.003.813	205.607.000	77.603.187	7,0%	38.801.593
120	LAZIO	10.786.205.464	474.593.040	461.771.000	-	0,0%	-
130	ABRUZZO	2.467.826.336	108.584.359	180.830.000	72.245.641	6,5%	36.122.821
140	MOLISE	607.593.206	26.734.101	36.855.000	10.120.899	0,9%	5.060.449
150	CAMPANIA	10.533.002.216	463.452.098	448.550.000	-	0,0%	-
160	PUGLIA	7.431.894.003	327.003.336	461.767.000	134.763.664	12,2%	67.381.832
170	BASILICATA	1.079.720.885	47.507.719	49.566.000	2.058.281	0,2%	1.029.141
180	CALABRIA	3.594.568.307	158.161.006	152.478.000	-	0,0%	-
190	SICILIA	9.196.419.373	404.642.452	421.085.000	16.442.548	1,5%	8.221.274
200	SARDEGNA	2.997.664.764	131.897.250	193.742.000	61.844.750	5,6%	30.922.375
Totale nazionale		**111.937.719.778**	**4.925.259.670**	**5.986.289.000**	**1.105.099.999**	**100%**	**552.550.000**

Tetti regionali 2018 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

Regione		Fondo sanitario nazionale 2018	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2018	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 50% dello scostamento rilevato
		a	b = a * 0.044	c	d = c - b	e	f = d * 50%
010	PIEMONTE	8.347.034.059	367.269.499	490.097.000	122.827.501	9,5%	61.413.751
020	VALLE D'AOSTA	232.571.313	10.233.138	13.036.000	2.802.862	0,2%	1.401.431
030	LOMBARDIA	18.652.861.711	820.725.915	820.747.000	21.085	0,0%	10.542
041	BOLZANO	929.052.578	40.878.313	67.901.000	27.022.687	2,1%	13.511.343
042	TRENTO	970.640.595	42.708.186	69.614.000	26.905.814	2,1%	13.452.907
050	VENETO	9.143.302.290	402.305.301	537.718.000	135.412.699	10,5%	67.706.350
060	FRIULI	2.267.228.365	99.758.048	175.761.000	76.002.952	5,9%	38.001.476
070	LIGURIA	3.133.938.645	137.893.300	171.584.000	33.690.700	2,6%	16.845.350
080	EMILIA ROMAGNA	8.366.241.027	368.114.605	491.862.000	123.747.395	9,6%	61.873.697
090	TOSCANA	7.101.762.930	312.477.569	547.999.000	235.521.431	18,3%	117.760.716
100	UMBRIA	1.691.187.046	74.412.230	128.039.000	53.626.770	4,2%	26.813.385
110	MARCHE	2.900.462.904	127.620.368	214.636.000	87.015.632	6,8%	43.507.816
120	LAZIO	10.879.447.422	478.695.687	465.439.822	-	0,0%	-
130	ABRUZZO	2.478.910.075	109.072.043	186.949.260	77.877.217	6,1%	38.938.608
140	MOLISE	590.253.286	25.971.145	36.434.086	10.462.941	0,8%	5.231.471
150	CAMPANIA	10.625.812.623	467.535.755	458.053.232	-	0,0%	-
160	PUGLIA	7.485.255.883	329.351.259	472.861.000	143.509.741	11,2%	71.754.871
170	BASILICATA	1.081.879.810	47.602.712	62.253.000	14.650.288	1,1%	7.325.144
180	CALABRIA	3.614.318.603	159.030.019	167.482.476	8.452.457	0,7%	4.226.229
190	SICILIA	9.258.097.552	407.356.292	447.591.894	40.235.602	3,1%	20.117.801
200	SARDEGNA	3.023.694.092	133.042.540	199.901.835	66.859.295	5,2%	33.429.647
	Totale nazionale	**112.773.952.810**	**4.962.053.924**	**6.225.960.605**	**1.286.645.069**	**100%**	**643.322.535**

Fonte: d.m. 6.7.2022 (importi in unità di euro)

Con decreto del 6.10.2022 il Ministero della Salute ha adottato le linee guida propedeutiche all'emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali previsti dall'art. 18, comma 1, del d.l. n. 115/2022, con i quali sono definiti gli elenchi delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggette al ripiano per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

In tale sede è stato previsto che: *i)* ciascuna regione e provincia autonoma pone l'eventuale superamento del rispettivo tetto di spesa, come certificato dal d.m. del 6.7.2022, a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40% per l'anno 2015, al 45% per l'anno 2016, al 50% per l'anno 2017 e al 50% per l'anno 2018 (art. 2, comma 1); *ii)* ciascuna azienda fornitrice di dispositivi medici concorre alle predette quote di ripiano in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del relativo Servizio sanitario regionale (art. 2, comma 2).

In vista dell'adunanza di pre-parifica del 14.9.2023, è stato chiesto alla Regione di riferire in merito alla definizione degli elenchi delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggette al

ripiano per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 nonché agli eventuali recuperi effettuati.

Con le memorie del 12.9.2023, prodotte in vista dell'adunanza di pre-parifica, la Regione ha richiamato il d.m. 6.10.2022, con cui sono state definite le linee guida propedeutiche all'emanazione dei provvedimenti regionali, disponendo che fossero i Direttori generali, con propria deliberazione, a effettuare la validazione e la certificazione del fatturato relativo agli anni di riferimento per singola azienda fornitrice di dispositivi medici; deliberazione da trasmettere alla regione di appartenenza per i conseguenti adempimenti.

Sulla base delle delibere di validazione e certificazione trasmesse dalle Aziende del SSR, la Direzione del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti ha aggregato i dati e individuato l'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici e i relativi importi di ripiano da queste dovuti.

Con determinazioni 005/DIR/2022/00010 del 12.12.2022 e 005/DIR/2023/00001 dell'8.2.2023 la Regione ha quindi ottemperato all'obbligo di legge prendendo atto di quanto deliberato dalle singole Aziende.

Dall'allegato A alla citata determinazione dirigenziale n. 1/2023, l'ammontare complessivo del *payback* dovuto alla Regione Puglia dalle aziende fornitrici di dispositivi medici ammonta a € 246.782.447,84.

Successivamente l'art. 8 del d.l. 30.3.2023, n. 34 ("*Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali*", convertito con modificazioni dalla l. 26.5.2023, n. 56) ha istituito un fondo con dotazione pari a € 1.085 mln per il 2023, attribuendo alla Regione Puglia circa € 128 mln (tabella A del d.l. n. 34/2023).

In base al comma 3 dell'art. 8 citato, le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non hanno attivato contenzioso o intendono abbandonare i ricorsi esperiti, sono tenuti a versare alla Regione, entro il 30.10.2023, la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali citati nella misura pari al 48% dell'importo indicato nei predetti provvedimenti (pari a circa € 118 mln). Per le aziende fornitrici di dispositivi medici che non si avvalgono della facoltà in esame, resta fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico, come determinata dai richiamati provvedimenti regionali.

L'Ente ha dichiarato di aver incassato la somma di € 3,9 mln e riferito dell'ordinanza del TAR Lazio, sez. Terza *Quater*, n. 5548 del 6.9.2023, con cui è stata disposta la sospensione dell'efficacia degli atti del Ministero della Salute e della Regione.

Con delibera di Giunta regionale n. 133 del 15.2.2022 sono stati assegnati i tetti di spesa per singola Azienda pubblica del SSR per l'acquisto dei dispositivi medici per l'anno 2022.
Nelle more del riparto definitivo del FSN per l'anno 2022, la deliberazione ha fatto riferimento al valore del FSR del 2021, ante mobilità e al netto delle entrate proprie degli enti del SSR, pari a € 7.528.121.280; sulla base di tale valore, il tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici per il 2022 è stato determinato in complessivi **€ 331.237.336,32**, così ripartiti: *i)* spesa per dispositivi il cui utilizzo è riconducibile ad attività di tipo territoriale (€ 25.196.110,19), sulla base della quota capitaria di ogni azienda sanitaria locale; *ii)* spesa riconducibile ad attività di tipo ospedaliero (€ 205.411.323,36), sulla base della spesa storica rilevata dai flussi aziendali 2021 di cui al d.m. 11.6.2010 opportunamente normalizzati a seconda delle percentuali di copertura del flusso rilevate nel 2021 rispetto al modello CE; *iii)* spesa riferibile alla categoria merceologica dei dispositivi medici diagnostici in vitro (IDV) (€ 100.629.902,77), sulla base della spesa storica degli stessi rilevata dal modello CE e in virtù dell'incidenza della spesa rilevata a livello aziendale per tale categoria merceologica sul totale della spesa rilevata per i dispositivi medici.

Tab. n. 9.32 - Regione Puglia – Tetto di spesa per dispositivi medici 2022

TETTO DI SPESA DISPOSITIVI MEDICI 2022 (4,4% DEL FSR)				
AZIENDA SANITARIA	TETTO IVD	TETTO OSPEDALIERO	TETTO TERRITORIALE	TOTALE TETTO 2022
ASL BR	8.180.812,38	21.361.673,31	2.482.404,88	32.024.890,57
ASL TA	13.535.694,67	29.210.359,25	3.641.371,29	46.387.425,21
ASL BT	6.831.388,13	17.457.988,70	2.284.834,67	26.574.211,50
ASL BA	15.709.404,91	32.584.428,73	7.850.905,69	56.144.739,33
ASL FG	4.463.845,70	6.798.434,94	3.730.877,59	14.993.158,23
ASL LE	25.005.351,69	42.159.488,78	5.205.716,06	72.370.556,53
ONCOLOGICO	2.613.390,63	3.694.084,23	-	6.307.474,86
IRCCS DE BELLIS	1.358.919,89	2.384.772,60	-	3.743.692,48
POLICLINICO	11.771.233,56	31.394.183,10	-	43.165.416,66
OO.RR.FG	11.159.861,22	18.365.909,73	-	29.525.770,95
TOTALE	100.629.902,77	205.411.323,36	25.196.110,19	331.237.336,32
	A	B	C	A+B+C

Fonte: delibera GR n. 133/2022 (valori al centesimo di euro)

Con riferimento ai dati di consuntivo 2022, dal bilancio consolidato 2022, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1138 dell'8.8.2023, il valore contabilizzato nella voce del modello CE BA0210 (Dispositivi medici) è pari a **€ 537.714.877** (€ 524.445.280 nel 2021, + € 13.269.597), di cui € 324.614.673 per dispositivi medici (€ 309.762.282 nel 2021, + € 14.852.391), € 54.387.281 per dispositivi medici impiantabili attivi (€ 57.694.049 nel 2021, - € 3.306.768) ed € 158.712.923 per dispositivi medico diagnostici in vitro (€ 156.988.949 nel 2021, + € 1.723.974):

Tab. n. 9.33 - Spesa per dispositivi medici 2022

	B) Costi della produzione			0	
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	537.714.877,00	524.445.280,00	13.269.597	2,53%
BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	324.614.673,00	309.762.282,00	14.852.391	4,79%
BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	54.387.281,00	57.694.049,00	-3.306.768	-5,73%
BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	158.712.923,00	156.988.949,00	1.723.974	1,10%

Fonte: delibera GR n. 1138/2023 (valori al centesimo di euro)

Con delibera di Giunta n. 512 del 17.4.2023, di attribuzione dei tetti di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici alle aziende pubbliche del SSR per l'anno 2023, la Regione – preso atto di una relativa spesa nel 2022 pari € 526.079.696 (poi rideterminata in € 537.714.877 in sede di bilancio consolidato) e, dunque, del mancato rispetto del tetto stabilito con la citata D.G.R. n. 133/2022 – ha ritenuto lo stesso "*verosimilmente riconducibile sia ai ritardi registrati nella definizione delle procedure centralizzate di appalto sui dispositivi medici da parte del SAR Puglia sia al mancato recepimento delle direttive regionali in materia di contenimento della spesa per i dispositivi medici da parte delle Direzioni Generali delle Aziende pubbliche del SSR*".

Con la stessa delibera la Regione ha confermato le azioni di contenimento della spesa per dispositivi medici intraprese a partire dal 2015, dando atto che le stesse sono state *medio tempore* sottoposte alla valutazione del Tavolo interministeriale congiunto per la verifica degli adempimenti LEA e del Piano Operativo e risultano approvate dai Ministeri affiancanti.

Tab. n. 9.34 - Azioni di contenimento della spesa per acquisto dei dispositivi medici

ALLEGATO A – Sub1

Riepilogo delle azioni di contenimento per la spesa per acquisto di dispositivi medici adottate dalla Regione Puglia

AMBITO AZIONE DI CONTENIMENTO SPESA: DISPOSITIVI MEDICI	
RIFERIMENTI ATTI ADOTTATI DALLA GIUNTA REGIONALE / CIRCOLARI DEL DIPARTIMENTO SALUTE REGIONALE	CATEGORIA DI DISPOSITIVI MEDICI OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO REGIONALE
D.G.R. 2256 DEL 17/12/2015	RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI SANITARI
D.G.R. 73 DEL 09/02/2016	PROCEDURE AGGREGATE SANITÀ – ANNO 2016. SEGUITO DGR N. 2256/2015. ULTERIORI DISPOSIZIONE ALLE AZIENDE SANITARIE.
D.G.R. 1584 DEL 11/10/2016	PROCEDURE DI ACQUISTO AGGREGATE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2016. MODIFICA DGR N. 2256/2015. ULTERIORI DISPOSIZIONI
D.G.R. 1251 DEL 11/07/2018	INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI CND PRIORITARIE AI FINI DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI DI APPROPRIATEZZA E GOVERNO INERENTI I DISPOSITIVI MEDICI ACQUISTATI DIRETTAMENTE DALLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 2365 DEL 21/12/2018	PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI CON RICORSO AL SOGGETTO AGGREGATORE PER IL BIENNIO 2019/2020. PIANO DELLE ATTIVITÁ NEGOZIALI AGGREGATE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.
D.G.R. 2271 DEL 04/12/2018	RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI DI CUI ALLA CLASSE CND "P" DISPOSITIVI PROTESICI IMPIANTABILI E PRODOTTI PER OSTEOSINTESI
D.G.R. 2413 DEL 21/12/2018	RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI DI CUI ALLA CLASSE CND "A" DISPOSITIVI DA SOMMINISTRAZIONE, PRELIEVO E RACCOLTA
D.G.R. 1089 DEL 18/06/2019	RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI DI CUI ALLA CLASSE CND "C" DISPOSITIVI PER APPARATO CARDIOCIRCOLATORIO
D.G.R. 2342 DEL 16/12/2019	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2019 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR. MODIFICA DELLA D.G.R. n. 878/2019
D.G.R. 293 DEL 10/03/2020	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2020 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 780 DEL 17/05/2021	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2021 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 133 DEL 15/02/2022	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2022 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 1981 DEL 27/12/2022	APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE STRATEGICO DEL SOGGETTO AGGREGATORE DELLA REGIONE PUGLIA - INNOVAPUGLIA S.P.A. - ANNI 2022-2023-2024
Nota AOO_005/08/04/2023/0002799	INDICAZIONI AL SOGGETTO AGGREGATORE REGIONALE INNOVAPUGLIA S.p.A. PER LA RE-INDIZIONE DELLA PROCEDURA CENTRALIZZATA DI APPALTO REGIONALE PER LA FORNITURA DI PROTESI ORTOPEDICHE E DISPOSITIVI SPECIALISTICI TRAUMATOLOGIA, MATERIALE ACCESSORIO E CORRELATI SERVIZI

Fonte: D.G.R. n. 512/2023

In relazione a quanto precede, la Sezione ribadisce l'invito alla Regione a perseguire tutte le iniziative atte a rendere la spesa per dispositivi medici coerente con i limiti imposti dal vigente quadro normativo.

9.9 I tempi di pagamento, i debiti verso i fornitori e i pagamenti effettuati nel 2022

In base al vigente quadro normativo, per gli "*enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e che siano stati debitamente riconosciuti a tale fine*" i tempi di pagamento sono di 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura (o richiesta equivalente di pagamento)[93].

[93] Art. 4, commi 2 e 5, lett. b), del d.lgs. 9.10.2002, n. 231 ("*Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali*"). Il termine decorre dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando non è certa la data di ricevimento della fattura o quando la fattura è anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi (art. 4, comma 2, lett. c) e b)).

Inoltre, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare: *i)* con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici; *ii)* dal 2015 e con cadenza trimestrale, un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici[94].

L'indicatore di tempestività dei pagamenti (annuale e trimestrale) è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento[95].

Con nota istruttoria dell'1.6.2023 è stato chiesto alla Regione Puglia di fornire, distintamente per ciascun ente del SSR, i dati relativi a: *i)* indice di tempestività dei pagamenti (ITP) 2022; *ii)* importi dei debiti verso fornitori al 31.12.2022, stratificati secondo l'anno di emissione della fattura, con separata indicazione degli importi in contenzioso o soggetti a contestazione; *iii)* pagamenti effettuati nel 2022, stratificati secondo l'anno di emissione della fattura, con separata indicazione di quelli effettuati oltre i termini.

Tali dati sono stati forniti dalla Regione Puglia con nota del 9.6.2023.

Di seguito i dati trimestrali e annuali dell'*ITP 2022* per ciascun ente del SSR:

94 Art. 33 del d.lgs. 14.3.2013, n. 33 ("*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*"). Ai sensi dell'art. 2-*bis*, comma 1, del medesimo decreto, per pubbliche amministrazioni si intendono "*tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione*". Nell'ambito dell'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 figurano le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.

95 Art. 9 del d.P.C.M. 22.9.2014 ("*Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni*").

Tab. n. 9.35 – Indice di tempestività dei pagamenti (ITP) 2022

Enti del SSR Puglia	I trimestre anno 2022	II trimestre anno 2022	III trimestre anno 2022	IV trimestre anno 2022	Anno 2022
GSA	-19	0	-3	-12	**-6**
ASL BAT	-28	-14	-1	-18	**-14**
ASL BARI	-17	-15	-6	-23	**-15**
ASL BRINDISI	-10	-12	-9	-15	**-12**
ASL FOGGIA	-25	-19	-5	3	**-12**
ASL LECCE	-2	14	18	9	**9**
ASL TARANTO	4	1	-8	2	**0**
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	29	-15	-20	-15	**-5**
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	-20	-20	-14	-22	**-18**
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTE	-23	-20	-21	-21	**-21**
AOU OO.RR.FG.	4	-10	-1	4	**-2**
TOTALE SSR PUGLIA	**-9**	**-8**	**-3**	**-9**	**-7**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Al 31.12.2022 l'ITP è di - 7 giorni (media ponderata), ovvero il pagamento avviene in media con un anticipo di 7 giorni rispetto ai 60 normativamente previsti (- 8 giorni nel 2021); ritardi si registrano per l'ASL Lecce (+9 giorni).

Come risulta dal verbale della riunione congiunta del 28.3.2023 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA, nel periodo 2014-2022 l'ITP annuale del settore sanitario pugliese è progressivamente migliorato, passando da +68 giorni del 2014 a – 7 del 2022:

Tab. n. 9.36 – Evoluzione indice di tempestività dei pagamenti (ITP) 2014-2022

enti	ITP anno 2014	ITP anno 2015	ITP anno 2016	ITP anno 2017	ITP anno 2018	ITP anno 2019	ITP anno 2020	ITP anno 2021	ITP I trim 2022	ITP II trim 2022	ITP III trim 2022	ITP IV trim 2022	ITP anno 2022	link della pagina di pubblicazione degli ITP
GSA		-33	-15	-43	-27	-6	-1	0	-19	0	-3	-12	-6	http://trasparenza.regione.puglia.it/dati-sul-pagamenti-del-servizio-sanitario-nazionale
ASL BAT	13	43	27	-2	-18	-23	-15	-13	-28	-14	-1	-18	-14	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-barletta-andria-trani/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL BARI	73	70	31	13	10	9	-11	-8	-17	-15	-6	-23	-15	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-bari/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL BRINDISI	54	36	20	-8	3	-12	-10	-13	-10	-12	-9	-15	-12	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-brindisi/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL FOGGIA	121	63	51	5	-8	-11	-14	-28	-25	-19	-5	3	-12	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-foggia/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL LECCE	42	42	10	-1	-6	0	15	2	-2	14	18	9	9	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-lecce/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL TARANTO	71	47	20	7	2	-2	-1	-3	4	1	-8	2	-0	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-taranto/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
AOU POLICLINICO	133	88	29	12	6	-5	-1	-16	29	-15	-20	-15	-5	http://www.sanita.puglia.it/web/ospedalegiovannixxiii/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
IRCCS ONCOLOGICO	35	38	38	0	3	30	1	-15	-20	-20	-14	-22	-18	http://www.sanita.puglia.it/web/ircs/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
IRCCS DE BELLIS	107	85	141	32	-4	10	-21	-15	-23	-20	-21	-21	-21	http://www.sanita.puglia.it/web/debellis/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
AOU OO.RR. FG.	69	66	53	-21	-12	-7	-6	13	4	-10	-1	4	-2	http://www.sanita.puglia.it/web/ospedaliriunitifoggia/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
Media ponderata enti SSR	68	57	28	4	0	-2	-4	-8	-9	-8	-3	-9	-7	

Fonte: riunione congiunta Tavoli tecnici del 28.3.2023

La tabella successiva raggruppa i dati relativi ai *pagamenti effettuati nel corso del 2022*, stratificati in base all'anno di emissione della fattura:

Tab. n. 9.37 - Pagamenti 2022 distinti per anno emissione fattura

AZIENDA/AOU/IRCCS/OO.RR.	Ante 2019	2019	2020	2021	2022	Totale pagamenti 2022	Importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal d.p.c.m. 22/09/2014
GSA	-	-	-	1.201.325,49	4.513.350,56	5.714.676,05	638.282,29
ASL BAT	583.106,67	249.033,07	1.596.459,69	27.303.975,06	205.023.367,88	234.755.942,37	59.142.792,79
ASL BARI	1.571.767,67	1.904.962,43	2.334.710,84	93.563.552,16	882.654.814,16	982.029.807,26	188.164.245,47
ASL BRINDISI	136.191,61	75.381,41	883.425,71	30.061.878,92	219.547.071,40	250.703.949,05	52.703.323,32
ASL FOGGIA	1.263.209,85	669.866,28	1.576.311,06	26.406.540,54	198.084.110,22	228.000.037,95	59.424.447,18
ASL LECCE	779.424,08	828.092,33	3.495.789,92	97.725.718,34	365.606.715,96	468.435.740,63	218.613.631,45
ASL TARANTO	628.044,49	476.764,70	3.404.724,56	74.340.147,50	383.822.621,73	462.672.302,98	147.972.119,90
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	66.813,18	169.077,25	308.674,36	53.725.909,78	188.311.485,06	242.581.959,63	80.839.505,62
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	58.661,92	107.257,10	82.327,34	6.395.974,41	51.679.846,01	58.324.066,78	7.517.330,53
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTE	166,50	7.790,00	28.341,68	4.034.372,82	22.163.429,87	26.234.100,87	2.785.149,20
AOU OO.RR.FG.	59.522,66	60.414,90	453.256,28	19.150.158,76	103.656.765,14	123.380.117,74	40.224.728,04
TOTALE	**5.146.908,63**	**4.548.639,47**	**14.164.021,44**	**433.909.553,78**	**2.625.063.577,99**	**3.082.832.701,31**	**858.025.555,79**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia
(valori al centesimo di euro)

Dal citato verbale della riunione congiunta del 28.3.2023 emerge che:

- nell'ambito dei pagamenti effettuati nel 2022, circa l'85% è riferito a fatture emesse nel medesimo anno e poco più del 14% a fatture emesse nel 2021; i pagamenti effettuati su fatture con anno di emissione 2020 e ante risultano inferiori all'1%;
- a livello regionale, il 28% dei pagamenti è stato effettuato oltre i termini *ex* d.P.C.M. 22.9.2014 (nel 2021 tale percentuale si assestava sul valore del 25%); a livello di singole aziende rilevano le alte percentuali di importi pagati oltre i termini di ASL Lecce (47%), ASL Taranto (32%), AOU Policlinico (33%), AOU Policlinico Riuniti di Foggia (33%):

Tab. n. 9.38 - Pagamenti 2022 distinti per anno emissione fattura (con evidenza di quelli oltre i termini di legge)

	pagamenti effettuati al IV trimestre 2022 (01/01/2022-31/12/2022) per anno di emissione fattura						Importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014	
enti	ante 2019	2019	2020	2021	2022	TOTALE	(7)	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(1)+(2)+(3)+(4)+(5)		
GSA	0	0	0	1.201.325	4.513.351	**5.714.676**	638.282	11%
ASL BAT	583.107	249.033	1.596.460	27.303.975	205.023.368	**234.755.942**	59.142.793	25%
ASL BARI	1.571.768	1.904.962	2.334.711	93.563.552	882.654.814	**982.029.807**	188.164.245	19%
ASL BRINDISI	136.192	75.381	883.426	30.061.879	219.547.071	**250.703.949**	52.703.323	21%
ASL FOGGIA	1.263.210	669.866	1.576.311	26.406.541	198.084.110	**228.000.038**	59.424.447	26%
ASL LECCE	779.424	828.092	3.495.790	97.725.718	365.606.716	**468.435.741**	218.613.631	47%
ASL TARANTO	628.044	476.765	3.404.725	74.340.147	383.822.622	**462.672.303**	147.972.120	32%
AOU POLICLINICO	66.813	169.077	308.674	53.725.910	188.311.485	**242.581.960**	80.839.506	33%
IRCCS ONCOLOGICO	58.662	107.257	82.327	6.395.974	51.679.846	**58.324.067**	7.517.331	13%
IRCCS DE BELLIS	167	7.790	28.342	4.034.373	22.163.430	**26.234.101**	2.785.149	11%
AOU OO.RR. FG.	59.523	60.415	453.256	19.150.159	103.656.765	**123.380.118**	40.224.728	33%
TOTALE	**5.146.909**	**4.548.639**	**14.164.021**	**433.909.554**	**2.625.063.578**	**3.082.832.701**	**858.025.556**	**28%**
	0%	0%	0%	14%	85%	100%		

Fonte: riunione congiunta Tavoli tecnici del 28.3.2023 (importi in unità di euro)

Infine, con riferimento ai *debiti verso fornitori al 31.12.2022*, dai dati forniti dalla Regione risulta che, rispetto all'importo complessivo di € 1.297.279.201,75 (in aumento rispetto al dato del 2021: € 1.148.575.730,81), € 223.839.612,56 si riferiscono a debitoria relativa alle annualità precedenti al 2021; di questi, € 93.723.926,35 attengono a debiti oggetto di contenzioso:

Tab. n. 9.39 - Debiti verso fornitori al 31.12.2022 per anno di emissione fattura

AZIENDA/AOU/IRCCS/OO.RR.	Ante 2019	2019	2020	2021	2022	Totale debiti verso fornitori al 31.12.2022
ASL BAT	32.302.064,00	581.458,00	2.547.405,00	5.348.942,00	68.779.105,00	109.558.974,00
ASL BARI	21.491.071,00	2.683.988,00	2.277.517,00	5.018.376,00	262.149.879,00	293.620.831,00
ASL BRINDISI	44.459.547,99	3.201.850,74	1.421.150,75	52.717.204,15	34.998.877,77	136.798.631,40
ASL FOGGIA	5.518.377,95	7.407.009,20	28.392.876,61	54.630.345,98	73.947.620,36	169.896.230,10
ASL LECCE	6.417.478,00	2.083.631,00	1.829.678,00	3.807.595,00	194.552.137,00	208.690.519,00
ASL TARANTO	30.695.211,38	6.363.274,35	8.558.783,27	19.921.745,49	157.553.605,95	223.092.620,44
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	6.628.799,91	676.881,89	1.989.960,22	2.373.755,89	89.810.786,66	101.480.184,57
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	637.543,00	272.584,00	152.330,00	359.876,00	7.888.069,00	9.310.402,00
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTE	90.799,00	20.378,00	63.804,00	52.771,00	5.751.664,00	5.979.416,00
AOU OO.RR.FG.	4.051.834,71	264.776,11	757.549,48	1.652.438,25	32.124.794,69	38.851.393,24
TOTALE	**152.292.726,94**	**23.555.831,29**	**47.991.054,33**	**145.883.049,76**	**927.556.539,43**	**1.297.279.201,75**
di cui in contenzioso/contestato	*79.273.230,91*	*6.766.677,86*	*7.684.017,58*	*8.135.743,40*	*7.609.553,17*	*109.469.222,92*

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

(Valori al centesimo di euro)

Le differenze rispetto a quanto comunicato dalla Regione Puglia sono dovute ad arrotondamenti

In relazione a quanto precede, si richiama la Regione a proseguire nel percorso teso ad assicurare il rispetto del quadro normativo in materia di tempi di pagamento.

9.10 Recupero liste di attesa

Al fine di corrispondere alle richieste di prestazioni ambulatoriali, *screening* e ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica nonché allo scopo di ridurre le liste di attesa, l'art. 29 del d.l. n. 104/2020 ha previsto la possibilità per regioni, province autonome ed enti del SSN di avvalersi di "*strumenti straordinari* […] *anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale*" (comma 1).

In particolare, è stata contemplata la possibilità di ricorrere: *i)* per il *recupero dei ricoveri ospedalieri* (comma 2), alle prestazioni aggiuntive previste dalla contrattazione collettiva nazionale e al reclutamento di personale; *ii)* per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di *screening* (comma 3), alle prestazioni aggiuntive previste dalla contrattazione collettiva nazionale e all'incremento del monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna.

Per il 2020, per l'attuazione delle finalità di cui ai commi 2 e 3, è stata autorizzata rispettivamente la spesa di € 112.406.980 e di € 365.811.792 ed è stato incrementato per un importo corrispondente il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato (comma 8).

La ripartizione di tali risorse (complessivi € 478.218.772) è stata operata con la tabella di cui all'allegato B al d.l. n. 104/2020, con assegnazione alla Regione Puglia di **€ 31.666.469**.

Per l'accesso alle risorse in questione le regioni e le province autonome erano tenute a presentare al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze – nell'ambito del programma operativo *ex* art. 18, comma 1, quarto periodo, del d.l. n. 18/2020 – un "*Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, con la specificazione dei modelli organizzativi prescelti, dei tempi di realizzazione e della destinazione delle risorse*" (comma 9).

L'art. 26 del d.l. 25.5.2021, n. 73 (convertito, con modificazioni, dalla l. 23.7.2021, n. 106) ha poi previsto la possibilità per regioni e province autonome di:

- ricorrere fino al 31.12.2021 agli istituti previsti dall'art. 29, comma 2 e 3, del d.l. n. 104/2020, al fine di consentire un maggior recupero delle prestazioni di ricovero ospedaliero per acuti in regime di elezione e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale non erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate nel 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica (comma 1);
- "*fermo restando il prioritario ricorso alle modalità organizzative di cui al comma 1*", integrare gli acquisti di prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale da privato, di cui agli accordi contrattuali stipulati per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 8-*quinquies* del d.lgs. n. 502/1992, in deroga all'art. 15, comma 14, primo periodo, del d.l. n. 95/2012

(convertito, con modificazioni, dalla l. 7.8.2012, n. 135)[96], ferma restando la garanzia dell'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale, anche utilizzando eventuali economie derivanti dai *budget* attribuiti per l'anno 2020. A tal fine le regioni e le province autonome erano tenute ad aggiornare il piano per il recupero delle liste d'attesa adottato ai sensi del citato art. 29 d.l. n. 104/2020, prevedendo, ove ritenuto, il coinvolgimento delle strutture private accreditate e rimodulando l'utilizzo delle relative risorse (comma 2);

- utilizzare le risorse non impiegate nell'anno 2020, previste dall'art. 29, comma 8, del d.l. n. 104/2020, nonché quota parte delle economie di cui all'art. 1, comma 427, della l. 30.12.2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) "*secondo le modalità indicate nei rispettivi Piani per il recupero delle liste d'attesa opportunamente aggiornati e dando priorità agli utilizzi secondo le modalità organizzative di cui al comma 1 e solo in via residuale alle modalità individuate ai sensi del comma 2*" (comma 3).

Successivamente, la legge di bilancio 2022 (art. 1, l. n. 234/2021) ha:

- disposto la proroga fino al 31.12.2022 delle disposizioni dell'*art. 26, commi 1 e 2, del d.l. n. 73/2021 e conseguentemente* previsto la rimodulazione del Piano per il recupero delle liste d'attesa, indicando la data del 31.1.2022 per la presentazione al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze (comma 276);
- consentito a regioni e province autonome, per il raggiungimento delle finalità di cui al comma precedente, di coinvolgere anche le strutture private accreditate, in deroga all'art. 15, comma 14, primo periodo, del d.l. n. 95/2012, per un ammontare non superiore all'importo complessivo su base nazionale pari a € 150 mln, ripartito come indicato nella tabella A dell'allegato 4 annesso alla legge (alla Regione Puglia sono state assegnate risorse per € 11.286.637, pari al 7,52% della dotazione nazionale), eventualmente incrementabile sulla base di specifiche esigenze regionali, nel limite dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 278; è stato specificato che "*Le medesime strutture private accreditate rendicontano entro il 31 gennaio 2023 alle rispettive regioni e*

[96] Nel quadro di misure urgenti per l'equilibrio del settore sanitario, l'art. 15, comma 14, primo periodo, del d.l. n. 95/2012 ha previsto che "*Ai contratti e agli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura determinata dalla regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014*".

province autonome le attività effettuate nell'ambito dell'incremento di budget assegnato per l'anno 2022, anche ai fini della valutazione della deroga di cui al presente comma. La presente disposizione si applica anche alle regioni interessate dai piani di rientro dal disavanzo sanitario di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311" (comma 277)[97];

- autorizzato, per l'attuazione delle finalità di cui ai due commi precedenti, la spesa per complessivi € 500 mln, a valere sul livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2022 (tale autorizzazione include l'importo massimo di € 150 mln di cui al comma 277), secondo la ripartizione riportata nella tabella B dell'allegato 4 annesso alla legge; il finanziamento garantito alla Regione Puglia è di **€ 32.898.723**, pari al 6,58% della dotazione complessiva (comma 278);
- attribuito al Ministero della salute il compito di verificare, sulla base di apposita relazione trasmessa dalle regioni, il numero e la tipologia di prestazioni oggetto di recupero, in coerenza con il Piano rimodulato e precisato che, in caso di verifica positiva dell'insussistenza del fabbisogno di recupero delle liste d'attesa, il correlato finanziamento, o quota parte di esso, rientra nella disponibilità del servizio sanitario regionale per lo svolgimento di altre finalità (comma 279).

A fronte di tale quadro normativo, la Regione Puglia:

- con deliberazione di Giunta n. 2143 del 22.12.2020, ha approvato il Piano di recupero delle liste di attesa *ex* art. 29 del d.l. n. 104/2020;
- con deliberazione di Giunta n. 1088 del 28.7.2022, ha: *i)* approvato l'aggiornamento del Piano di recupero delle liste d'attesa ai sensi dell'art. 26 del d.l. n. 73/2021 e della legge di bilancio 2022; *ii)* apportato una variazione al bilancio di previsione 2022 per consentire l'iscrizione dello stanziamento, in parte entrata e parte spesa, attraverso la creazione di appositi capitoli, relativo alle somme assegnate alla Regione Puglia (€ 32.898.723);

[97] Da ultimo, per garantire la completa attuazione del Piano operativo per il recupero delle liste d'attesa, l'art. 4, comma 9-*octies* del d.l. 29.12.2022, n. 198 (convertito, con modificazioni, dalla l. 24.2.2023, n. 14), ha previsto che "*le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono avvalersi, fino al 31 dicembre 2023, delle misure previste dalle disposizioni di cui all'articolo 26, commi 1 e 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, nonché dalle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 277, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Per l'attuazione delle finalità di cui al presente comma le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono utilizzare una quota non superiore allo 0,3 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2023*".

- con deliberazione di Giunta n. 1137 del 2.8.2022, ha assegnato quota parte (€ 12.867.544) dello stanziamento di cui all'art. 1, comma 278, della l. n. 234/2021 (€ 32.898.723) alle strutture private accreditate (case di cura) per l'attività sanitaria in regime di ricovero per l'abbattimento delle liste di attesa;
- con deliberazione di Giunta n. 1138 del 2.8.2022, ha assegnato agli Enti ecclesiastici per l'anno 2022 la restante quota (€ 20.031.179) dello stanziamento di cui al citato art. 1, comma 278, della l. n. 234/2021.

In sede di assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022–2024 (l.r. n. 30/2022, art. 7) la Regione Puglia – "*Al fine di corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-cov-2 e, contestualmente, allo scopo di ridurre le liste di attesa*" – ha:

- assegnato nel bilancio regionale autonomo una dotazione finanziaria, in termini di competenza e di cassa, di € 15 mln nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 1 (comma 1);
- previsto che per le predette finalità "*è possibile coinvolgere anche le strutture private accreditate*" (comma 2) e che "*Le somme non utilizzate nell'esercizio finanziario 2022 possono essere accantonate dalla Gestione Sanitaria Accentrata per il piano di recupero da attuare nell'esercizio finanziario 2023 ad integrazione dello stanziamento previsto per l'esercizio*" (comma 4).

Il citato verbale del 28.3.2023 relativo alla verifica degli adempimenti da parte del Tavolo tecnico – nel dare atto che "*la regione ha destinato importi superiori rispetto a quelli messi a disposizione dallo Stato per il recupero delle liste d'attesa che, peraltro, non ha utilizzato e posto in accantonamento*" – ha evidenziato l'erronea allocazione di dette risorse aggiuntive nella Missione 13 (Tutela della salute), programma 1 (Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA) trattandosi di risorse da bilancio autonomo e non di Fondo sanitario regionale.

Secondo quanto riportato nel medesimo verbale, la Regione ha ricondotto l'appostazione nella Missione 13, programma 1 a "*un mero errore di classificazione da parte della ragioneria regionale*" e prospettato l'utilizzo delle risorse in questione nel 2023.

Ciò posto, nel 2022 la Regione Puglia ha dimostrato una discreta capacità di *recupero delle prestazioni non erogate*, avendo sostenuto una spesa pari al 67% delle risorse assegnate per la finalità in esame:

Tab. n. 9.40 - Spesa rendicontata per Regione per recupero prestazioni non erogate

TAVOLA 17

I PIANI OPERATIVI DI RECUPERO: LA SPESA SOSTENUTA RISPETTO ALLE RISORSE ASSEGNATE

(importi in migliaia)

Regioni	Finanziamento Stimato* complessivo POR	Finanziamento L. 30 dicembre 2021, n. 234	Delta finanziamenti	Spesa rendicontata anno 2022	% finanziamento utilizzato	Residuo
Piemonte	37.196	36.863	332.791	38.910	106	-2.047
Valle d'Aosta	1.057	1.057	0	341	32	716
Lombardia	83.899	83.899	0	71.244	85	12.655
PA Bolzano	4.572	4.351	221.096	1.265	29	3.086
PA Trento	4.539	4.539	0	2.237	49	2.302
Veneto	45.731	40.981	4.750.142	32.586	80	8.395
Friuli V.G.	14.964	10.368	4.595.519	13.177	127	-2.809
Liguria	13.327	13.327	0	13.327	100	0
Emilia-Romagna	37.734	37.734	0	50.920	135	-13.186
Toscana	31.542	31.542	0	28.879	92	2.663
Umbria	7.437	7.437	0	4.597	62	2.840
Marche	12.862	12.862	0	4.672	36	8.189
Lazio	47.971	47.971	0	18.937	40	29.033
Abruzzo	11.201	10.934	267.131	5.390	49,3	5.544
Molise	580	2.557	-1.977.190	44	2	2.514
Campania	46.357	46.357	0	16.143	35	30.213
Puglia	32.899	32.899	0	21.956	67	10.942
Basilicata	4.649	4.649	0	3.780	81	870
Calabria	15.719	15.719	0	4.531	28	11.187
Sicilia	40.282	40.282	0	11.489	29	28.793
Sardegna	12.632	13.673	-1.041.365	3.571	26	10.102
Totale	**507.148**	**500.000**	**7.148.124**	**347.996**	**69**	**152.004**
Nord	243.019	233.119	9.899.548	224.007	92	9.113
Centro	99.811	99.811	0	57.085	57	42.726
Mezzogiorno	164.318	167.070	-2.751.424	66.904	41	100.166

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute
* Importi comunicati a marzo 2023

Fonte: Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica
(Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 22/SSRRCO/RCFP/2023)

Più in dettaglio, dal verbale di verifica degli adempimenti del 28.3.2023 emergono le seguenti risultanze:

Tab. n. 9.41 - Volume prestazioni (ricovero, screening e ambulatoriali) recuperate e spesa rendicontata

Piano operativo di recupero ricoveri

Liste di attesa al 01/01/2022	Volume di prestazioni inserite nel POR (numero prestazioni da effettuare anno 2022)	% recupero stimata sul totale
24.463	24.463	100%

Periodo di monitoraggio	Volume di prestazioni erogate	% recupero rispetto al programmato	Spesa rendicontata	% spesa rispetto al programmato
Monitoraggio I° semestre 2022	6.211	25,4%	21.956.465 €	66,7%
Monitoraggio II° semestre 2022	18.601	76,0%		
Monitoraggio Anno 2022	24.812	101,4%	21.956.465 €	66,7%

Piano operativo di recupero *screening*

Differenziali 2019-2020		Volume di prestazioni inserite nel POR		% recupero stimata sul totale	
Inviti	Prestazioni	Inviti	Prestazioni	Inviti	Prestazioni
552.315	160.354	552.315	160.354	100%	100%

Periodo di monitoraggio	Volume inviti inviati	% recupero inviti rispetto al programmato	Volume prestazioni erogate	% recupero prestazioni rispetto al programmato	Spesa rendicontata	% spesa rispetto al programmato
Monitoraggio I semestre 2022	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Monitoraggio II semestre 2022	495.602	89,7%	128.300	80,0%	n.d	n.d
Monitoraggio Anno 2022	495.602	89,7%	128.300	80,0%	n.d	n.d

Piano operativo di recupero prestazioni ambulatoriali

Liste di attesa al 01/01/2022	Volume di prestazioni inserite nel POR (numero prestazioni da effettuare anno 2022)	% recupero stimata sul totale
374.156	261.909	70%

Periodo di monitoraggio	Volume di prestazioni erogate	% recupero rispetto al programmato	Spesa rendicontata	% spesa rispetto al programmato
Monitoraggio 1 semestre 2022	121.976	46,6%	n.d	n.d
Monitoraggio II semestre 2022	158.780	60,6%	n.d	n.d
Monitoraggio Anno 2022	280.756	107,2%	n.d	n.d

Fonte: Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica
(Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 22/SSRRCO/RCFP/2023)

Per quanto riguarda i *ricoveri*, risultano recuperati tutti gli interventi previsti nel Piano operativo; il superamento del 100% del volume delle prestazioni è dovuto alla sottostima del fabbisogno di prestazioni da recuperare rispetto a quanto programmato.

La Regione Puglia ha inoltre ottenuto buoni risultati con riferimento alle attività di *screening*.

Infine, quanto alle *prestazioni ambulatoriali*, il conseguimento di un risultato superiore a quello previsto deriva dalla sottostima del fabbisogno di prestazioni da recuperare e programmato nel Piano.

Alla data del verbale del tavolo Tecnico (28.3.2023) la *spesa rendicontata* (€ 21.956.465) è attribuibile interamente ai ricoveri; tale linea di attività dimostra così di aver assorbito il 66,7% delle risorse assegnate (pari a complessivi € 32.898.722,93).

Infine, la tabella che segue riassume i finanziamenti regionali individuati nei Piani operativi per ciascuna linea di intervento (ricoveri chirurgici programmati, *screening* oncologici, prestazioni ambulatoriali) e la quota stimata per la *committenza al privato accreditato delle attività di recupero*:

Tab. n. 9.42 - Finanziamenti e quota di committenza al privato – Piani operativi di recupero

TAVOLA 13

I PIANI OPERATIVI DI RECUPERO: FINANZIAMENTI E QUOTA DI COMMITTENZA AL PRIVATO PER ATTIVITÀ

Regione/PA	Ricoveri chirurgici programmati		Screening		Prestazioni ambulatoriali		Totale	
	stima finanziamento	% di stima committenza al privato	stima finanziamento	% di stima committenza al privato	stima finanziamento	% di stima committenza al privato	stima finanziamento	% di stima committenza
Piemonte	17.701.987	24%	3.617.251	0%	15.876.393	30%	37.195.631	24%
Valle d'Aosta	337.351	11%	200.000	0%	520.029	6%	1.057.380	6%
Lombardia	46.259.228	43%	11.334.968	37%	24.277.449	56%	81.871.645	46%
PA Bolzano	3.840.828	20%	149.800	86%	581.748	0%	4.572.376	20%
PA Trento	2.613.968	4%	247.651	0%	1.677.320	15%	4.538.939	8%
Veneto	23.730.832	0%	1.813.813	2%	20.186.742	19%	45.731.387	8%
Friuli-Venezia Giulia	9.887.200	15%	53.500	0%	5.664.300	49%	15.605.000	27%
Liguria	3.584.421	0%	904.732	0%	8.837.417	49%	13.326.570	32%
Emilia-Romagna	17.765.535	20%	1.108.310	0%	18.869.548	23%	37.743.393	21%
Toscana	10.000.000	10%	1.542.009	0%	20.000.000	27%	31.542.009	20%
Umbria	3.036.700	4%	recuperato nel 2021		4.400.000	15%	7.436.700	11%
Marche	5.467.022	0%	1.333.033	0%	6.061.587	0%	12.861.642	0%
Lazio	9.946.964	19%	2.635.408	0%	35.388.146	0%	47.970.518	4%
Abruzzo	5.927.956	0%	2.045.653	0%	3.227.587	11%	11.201.196	3%
Molise	280.000	0%	50.000	0%	250.000	0%	580.000	0%
Campania	17.471.210	0%	5.823.737	0%	23.061.567	75%	46.356.513	37%
Puglia	30.047.856	100%	3.022.252	15%	2.850.867	100%	35.920.975	93%
Basilicata	1.713.736	0%	600.000	0%	6.068.155	31%	8.381.891	22%
Calabria	3.443.411	30%	2.000.000	30%	10.275.489	30%	15.718.900	30%
Sicilia	21.270.600	33%	2.271.486	0%	16.739.989	42%	40.282.075	35%
Sardegna	5.683.486	0%	2.350.996	0%	4.597.029	2%	12.631.511	1%
Totale	**240.010.290**	**30%**	**43.104.599**	**13%**	**229.411.361**	**32%**	**512.526.250**	**29%**
Nord	125.721.350	24%	19.430.025	22%	96.490.946	35%	241.642.321	28%
Centro	28.450.686	11%	5.510.450	0%	65.849.733	9%	99.810.869	9%
Mezzogiorno	85.838.255	44%	18.164.124	6%	67.070.683	49%	171.073.061	42%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute (febbraio 2023)

Fonte: Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica
(Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 22/SSRRCO/RCFP/2023)
(importi in unità di euro)

Dalla tabella emerge come, in relazione ai *ricoveri chirurgici* e alle *prestazioni ambulatoriali*, la Puglia sia l'unica regione italiana ad aver destinato l'intero finanziamento alla committenza del privato accreditato.

In proposito, si rammenta che il quadro normativo sopra richiamato (art. 26 del d.l. n. 73/2021) ha consentito di integrare gli acquisti di prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale da privato "*fermo restando il prioritario ricorso alle modalità organizzative di cui al comma 1*", ovvero il ricorso agli istituti contemplati dall'art. 29, commi 2 e 3, del d.l. n. 104/2020 per il recupero delle prestazioni di ricovero ospedaliero e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale (prestazioni aggiuntive previste dai pertinenti CCNL, reclutamento di personale, incremento del monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna).

Le criticità insite nella scelta regionale in esame trovano conferma nel verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA del 28.3.2023, che – nel dare atto dell'assenso dei Ministeri affiancanti alla richiesta della Regione di utilizzare l'intero finanziamento, come assegnato dalla tabella B allegata alla l. n. 234/2021, per le strutture private accreditate – ha sottolineato il "*ritardo nell'attuazione di un modello organizzativo regionale di recupero delle liste di attesa*" nonché "*la necessità di monitorare da parte della regione la piena ed appropriata produttività delle proprie strutture pubbliche*".

10 LA REGIONE PUGLIA E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

10.1 Next-Generation EU e PNRR

Il programma **Next Generation EU (NGEU)**, istituito dal regolamento (Ue) 2020/2094, rappresenta lo strumento dell'Unione europea per la ripresa post-pandemica e integra il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 da € 1.085,3 mld di cui al regolamento (UE, Euratom) 2020/2093. Nell'ambito di NGEU, la Commissione europea è autorizzata a contrarre prestiti sui mercati dei capitali, per conto dell'Unione, fino a € 750 mld, di cui € 390 mld destinati a sovvenzioni e € 360 mld a prestiti.

I finanziamenti del NGEU saranno erogati tramite sette programmi[98]:

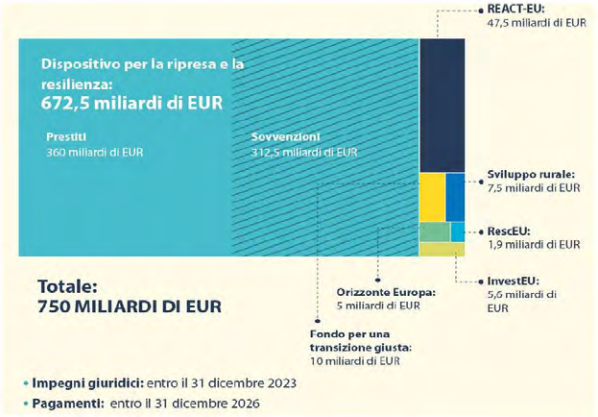
1. il dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF, regolamento (Ue) n. 2021/241), con una dotazione di € 672,5 mld (€ 360 mld a titolo di prestiti e € 312,5 mld a titolo di sovvenzioni) da impiegare nel periodo 2021-2026[99];
2. React-EU (regolamento (Ue) n. 2020/2221), che assegna risorse supplementari, per gli anni 2021-2022, alla politica di coesione, allo scopo di rafforzare l'economia e l'occupazione nelle regioni maggiormente colpite dalla pandemia COVID-19, con un importo complessivo di € 47,5 mld;
3. Orizzonte Europa (regolamento (Ue) n. 2021/695), programma quadro di ricerca e innovazione per il periodo 2021-2027, finalizzato al rafforzamento della ricerca nei settori della salute, del clima e dell'innovazione, con un importo di circa € 5 mld;
4. InvestEu (regolamento (Ue) n. 2021/523), programma che si propone di utilizzare la garanzia dell'Unione per il periodo 2021-2027 per attirare investimenti in quattro settori (infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione; piccole e medie imprese; investimento sociale e competenze), con un importo di € 5,6 mld;

[98] Gli impegni giuridici saranno contratti entro il 31.12.2023 e i relativi pagamenti saranno effettuati entro il 31.12.2026.

[99] Il regolamento RRF (cfr. art. 3) enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i Piani nazionali di ripresa e resilienza (cfr. *infra*) si devono focalizzare: 1) transizione verde; 2) trasformazione digitale; 3) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; 4) coesione sociale e territoriale; 5) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; 6) politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

5. il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (reg (Ue) n. 2021/1058) per fornire sostegno ad agricoltori e aree rurali nei cambiamenti strutturali che si renderanno necessari per l'attuazione del *green deal* europeo, con risorse per € 7,5 mld;
6. il fondo per una transizione giusta (*Just Transition Fund* - JTF, regolamento (Ue) n. 2021/1056), istituito nell'ambito della politica di coesione e utilizzato per concedere sovvenzioni (€ 10 mld) a favore della diversificazione economica dei territori maggiormente colpiti dalla transizione climatica nonché della riqualificazione professionale e dell'inclusione attiva dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro, Offrirà sostegno, complessivamente pari a, a tutti gli Stati membri sulla base di piani territoriali per la transizione giusta elaborati dagli Stati membri e approvati dalla Commissione europea;
7. RescEU (regolamento (Ue) n. 2021/836), il meccanismo di protezione civile dell'Unione con finanziamenti aggiuntivi utilizzabili nella forma di sovvenzioni o appalti per infrastrutture di risposta a emergenze, capacità di trasporto e infrastrutture logistiche, con un impegno finanziario pari a € 1,9 mld.

Tab. n. 10.1– NGUE – Programmi e dotazioni finanziarie



Fonte: Consiglio europeo
(https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/ngeu-covid-19-recovery-package/)

L'erogazione dei fondi del RRF è stata subordinata alla presentazione, da parte degli Stati membri interessati, di un **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR** o **Piano**), chiamato a definire un programma nazionale di riforme e investimenti pubblici.

Il PNRR italiano, nella sua attuale versione approvata dal Consiglio Ecofin il 13.7.2021[100], si articola in 16 Componenti raggruppate in 6 Missioni.

Le *componenti* sono gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma; ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche.

Le *missioni*, articolate in coerenza con i 6 pilastri del regolamento RRF, sono:

1) *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*; gli obiettivi perseguiti sono promuovere e sostenere la transizione digitale nel settore privato e nella PA, sostenere l'innovazione del sistema produttivo e investire nei settori chiave del turismo e della cultura;
2) *Rivoluzione verde e transizione ecologica*; si occupa dei temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento;
3) *Infrastrutture per una mobilità sostenibile*; prevede investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto digitale, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti e la digitalizzazione e migliorare la competitività del Paese, in particolare al Sud;
4) *Istruzione e ricerca*; gli interventi principali riguardano il miglioramento qualitativo e l'ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione, a partire dal rafforzamento dell'offerta di asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture scolastiche;
5) *Inclusione e coesione*; l'obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale;
6) *Salute*, i cui obiettivi principali sono potenziare la capacità di prevenzione e cura del Sistema sanitario nazionale, garantendo un accesso equo e capillare alle cure, e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina.

[100] La decisione di esecuzione (n. 10160/21) è corredata di un allegato che definisce in dettaglio, per ogni investimento e riforma, obiettivi e traguardi precisi.
Il 27.7.2023 il Governo ha pubblicato il rapporto "*Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REPowerEU*", che prevede il definanziamento di interventi per € 15,9 mld.
Sul punto vedi: https://www.politicheeuropee.gov.it/it/ministro/comunicati-stampa/27-lug-23-pnrr/.

Le *fonti di finanziamento* del PNRR sono costituite da: *i)* fondi RRF per € 191,5 mld, di cui € 68,9 mld a titolo di sovvenzioni a fondo perduto e € 122,6 mld in prestiti; *ii)* fondi REACT-EU per € 13 mld; *iii)* € 30,6 mld di risorse nazionali del Fondo complementare[101]:

Tab. n. 10.2 – PNRR – Missioni e componenti

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ , CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	**40,32**	**0,80**	**8,74**	**49,86**
M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	**PNRR (a)**	**React EU (b)**	**Fondo complementare (c)**	**Totale (d)=(a)+(b)+(c)**
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	**59,47**	**1,31**	**9,16**	**69,94**
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	**PNRR (a)**	**React EU (b)**	**Fondo complementare (c)**	**Totale (d)=(a)+(b)+(c)**
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	**25,40**	**0,00**	**6,06**	**31,46**
M4. ISTRUZIONE E RICERCA	**PNRR (a)**	**React EU (b)**	**Fondo complementare (c)**	**Totale (d)=(a)+(b)+(c)**
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	**30,88**	**1,93**	**1,00**	**33,81**
M5. INCLUSIONE E COESIONE	**PNRR (a)**	**React EU (b)**	**Fondo complementare (c)**	**Totale (d)=(a)+(b)+(c)**
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	**19,81**	**7,25**	**2,77**	**29,83**
M6. SALUTE	**PNRR (a)**	**React EU (b)**	**Fondo complementare (c)**	**Totale (d)=(a)+(b)+(c)**
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	**15,63**	**1,71**	**2,89**	**20,23**
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

Fonte: Presidenza del Consiglio dei ministri – Le missioni e le componenti del PNRR (https://www.governo.it/it/approfondimento/le-missioni-e-le-componenti-del-pnrr/16700)

101 Cfr. d.l. 6.5.2021, n. 59 ("*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*"), convertito con modificazioni dalla l. 1.7.2021, n. 101, che ha approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato a "integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per complessivi 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026" (art. 1, comma 1).
La declinazione puntuale degli interventi del PNC è contenuta nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15.7.2021 (allegato 1).

Secondo quanto previsto dal Piano, esso "*si inscrive nella strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di policy, in coerenza con le indicazioni dell'Unione europea*".

Il PNRR prevede un insieme integrato di *investimenti* e *riforme*[102] orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. In particolare, le riforme previste dal Piano puntano a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività; come tali, sono espressamente connesse con gli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione[103].

Il RRF propone modalità innovative nei *rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri*: la novità principale consiste nel fatto che i piani nazionali per la ripresa e resilienza sono contratti di *performance*, incentrati su traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*)[104] che descrivono in maniera granulare l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti che si propongono di attuare.

La *governance* del PNRR è disciplinata dal d.l. 31.5.2021, n. 77[105] (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.7.2021, n. 108), integrato e modificato dal d.l. 24.2.2023, n. 13[106] (convertito, con modificazioni, dalla l. 21.4.2023, n. 41, c.d. decreto "PNRR 3"), in base ai quali è prevista l'istituzione:

---

[102] Il PNRR prevede la realizzazione di 226 misure suddivise tra riforme (62) e investimenti (164). Tali interventi devono essere portati a compimento rispettando una tabella di marcia che prevede, per ogni misura, l'adempimento di scadenze, distinte in *target* e *milestone*.

[103] A questo fine sono previste tre diverse tipologie di riforme: *i) riforme orizzontali o di contesto*, d'interesse traversale a tutte le Missioni, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese; *ii) riforme abilitanti*, ovvero interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e, in generale, a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati; *iii) riforme settoriali*, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali.

[104] Il d.P.C.M. 15.9.2021 (che ha regolato modalità, tempistiche e strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del PNRR: cfr. *infra*) definisce "*Target*" un "traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato" e "*Milestone*" un " traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale".

[105] "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*".

[106] "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*".

- presso la Presidenza del Consiglio dei ministri:
  - della *Cabina di regia per il PNRR*, titolare di poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR (art. 2 del d.l. n. 77/2021)[107];
  - di una struttura con funzioni di *Segreteria tecnica* per il supporto alle attività della cabina di regia (art. 4 del d.l. n. 77/2021);
  - della *Struttura di missione PNRR*, con il compito, tra l'altro, di: *i)* assicurare il supporto all'autorità politica delegata in materia di PNRR per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo relativamente all'attuazione del Piano; *ii)* assicurare e svolgere le interlocuzioni con la Commissione europea quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR, nonché per la verifica della coerenza dei risultati derivanti dall'attuazione del Piano rispetto agli obiettivi e ai traguardi concordati a livello europeo; *iii)* in collaborazione con l'Ispettorato generale per il PNRR, verificare la coerenza della fase di attuazione del PNRR, rispetto agli obiettivi programmati, e provvedere alla definizione delle eventuali misure correttive (art. 2, comma 1, del d.l. n. 13/2023)[108];
- presso il MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (art. 6 del d.l. n. 77/2021), dell'*Ispettorato generale per il PNRR*, con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, sulla gestione finanziaria e sul monitoraggio del Piano, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea; l'ufficio è inoltre responsabile della gestione del Fondo di rotazione del Next Generation EU-Italia (cfr. *infra*) e dei connessi

[107] Alla Cabina di regia per il PNRR, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri partecipano i Ministri e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri competenti in ragione delle tematiche affrontate. Le competenze della Cabina sono elencate all'art. 2, comma 2.
In base all'art. 2, comma 2, lett. e), la Cabina di regia trasmette alle Camere, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di attuazione del PNRR, recante i prospetti sull'utilizzo delle risorse del programma NGEU e sui risultati raggiunti, unitamente alle eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti, nonché "*una nota esplicativa relativa alla realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nel periodo di riferimento e, anche su richiesta delle Commissioni parlamentari, ogni elemento utile a valutare lo stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l'efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti, con specifico riguardo alle politiche di sostegno per l'occupazione e per l'integrazione socio-economica dei giovani, alla parità di genere e alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro*".

[108] In base all'art. 2, comma 2, del d.l. n. 13/2023, alla Struttura di missione PNRR sono altresì trasferiti i compiti e le funzioni attribuiti alla Segreteria tecnica di cui all'art. 4 del d.l. n. 77 del 2021 nonché quelli previsti dall'art. 5, comma 3, lett. a), del medesimo d.l. n. 77/2021 in capo alla struttura di missione, costituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, denominata Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione.

flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR[109].

Il d.l. n. 77/2021 introduce la distinzione fra *amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR* e *soggetti attuatori*.

Sono "*amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR"* i Ministeri e le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR (art. 1, comma 4, lett. i), del d.l. n. 77/2021).

Ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo; a tal fine individua, fra quelle esistenti, la struttura di livello dirigenziale generale di riferimento ovvero istituisce un'apposita unità di missione di livello dirigenziale generale fino al completamento del PNRR, e comunque non oltre il 31.12.2026; detta struttura rappresenta il punto di contatto con l'Ispettorato generale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento (art. 8, commi 1 e 2, del d.l. n. 77/2021).

Il d.P.C.M. 9.7.2021 ha individuato le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR.

Dopo aver individuato i "*soggetti attuatori*" nei soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR (art. 1, comma 4, lett. o), il d.l. n. 77/2021 specifica che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente (art. 9, comma 1, primo periodo); al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, i soggetti attuatori possono avvalersi del supporto tecnico-operativo assicurato da società a

[109] L'Ispettorato Generale per il PNRR ha sostituito il *Servizio centrale per il PNRR*, previsto dall'originario art. 6, comma 1, del d.l. n. 77/2021 quale struttura titolare di compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e trollo del PNRR nonché "*punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241*". Tale ruolo è stato ora attribuito alla Struttura di missione PNRR (art. 2, comma 1, lett. b), del d.l. n. 13/2023).

prevalente partecipazione pubblica statale, regionale e locale, dagli enti del sistema camerale e da enti vigilati (art. 9, comma 2).

Inoltre, per sostenere la definizione e l'avvio delle procedure di affidamento e accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea 2014-2020 e 2021-2027, le amministrazioni interessate possono avvalersi, mediante apposite convenzioni, del supporto tecnico-operativo di società *in house* qualificate ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. n. 50/2016 (art. 10, comma 1, del d.l. n. 77/2021).

Con il d.m. 6.8.2021 si è provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR e alla ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione[110].

Il d.l. n. 77/2021 (art. 12) detta anche disposizioni finalizzate a superare eventuali inerzie nella realizzazione del PNRR. In particolare:

- nei casi di mancato rispetto, da parte dei soggetti attuatori, degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti del Piano, ovvero nel ritardo, nell'inerzia o nella difformità nell'esecuzione dei progetti o degli interventi, il Presidente del Consiglio dei ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, su proposta della Cabina di regia o del Ministro competente, assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a quindici giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro competente, sentito il soggetto attuatore, il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari *ad acta*, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi (comma 1);
- fermo restando l'esercizio di tali poteri sostitutivi e nei casi ivi previsti, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie può promuovere le opportune iniziative di impulso e

[110] La tabella A allegata al d.m. 6.8.2021, modificata dall'articolo unico, comma 1, del d.m. 23.11.2021, dall'art. 1, comma 1, lett. a) e b), del d.m. 3.2.2022 e dall'articolo unico, comma 1, lett. a), b), c) e d), del d.m. 24.8.2022, è stata, successivamente, sostituita dall'articolo unico, comma 1, del d.m. 23.2.2023.

coordinamento nei riguardi di regioni, province autonome, città metropolitane, province e comuni, anche in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nonché di Conferenza unificata (comma 2);

- nel caso in cui l'inadempimento, il ritardo, l'inerzia o la difformità sia ascrivibile a un soggetto attuatore diverso da regioni, province autonome, città metropolitane, province o comuni, all'assegnazione del termine non superiore a quindici giorni e al successivo esercizio del potere sostitutivo con le stesse modalità previste dal secondo periodo del comma 1 provvede direttamente il Ministro competente. Lo stesso Ministro provvede analogamente nel caso in cui la richiesta di esercizio dei poteri sostitutivi provenga, per qualunque ragione, direttamente da un soggetto attuatore (comma 3).

Il d.l. n. 77/2021 contiene significative novità anche sul piano della disciplina delle procedure finanziarie e contabili.

In deroga a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria[111] è prevista, infatti, la possibilità per gli enti attuatori di accertare in bilancio le risorse finanziarie a essi attribuite per interventi del PNRR su specifici capitoli di spesa "*sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti*" (art. 15, comma 4)[112].

Oltre ai citati d.l. n. 59/2021 (Piano nazionale complementare) e al d.l. n. 77/2021 (*governance* PNRR, come integrato e modificato dal d.l. n. 13/2023), il quadro normativo primario relativo al Piano è costituito da:

- art. 1, commi 1037-1050, della l. n. 178/2020 (bilancio di previsione dello Stato 2021 e pluriennale 2021-2023), che hanno previsto e disciplinato l'istituzione, nello stato di previsione del MEF, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Ue, del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia, con una dotazione di € 32.766,6 mln per il 2021, € 50.307,4 mln per il 2022 ed € 53.623 mln per il 2023; la

111 Cfr. allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 3.

112 In base all'art. 15, comma 3, del d.l. n. 77/2021, "*gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*" (ovvero regioni ed enti locali) possono utilizzare "*le risorse ricevute per l'attuazione del PNRR e del PNC che a fine esercizio confluiscono nel risultato di amministrazione, in deroga ai limiti previsti dall' articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145*". In sostanza, l'applicazione dell'avanzo vincolato da fondi PNRR e PNC viene consentita anche agli enti in disavanzo.

definizione delle procedure amministrativo-contabili per la gestione di tali risorse nonché delle modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di rotazione è stata rimessa a uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze (comma 1042)[113]. Inoltre, al fine di supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU, è stato previsto lo sviluppo di un apposito sistema informatico da parte del MEF - Dipartimento RGS; il successivo comma 1044 ha rimesso a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione delle modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, "*con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi*"[114];

- il d.l. 9.6.2021, n. 80 (convertito, con modificazioni, dalla l. 6.8.2021, n. 113), con cui sono state previste misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR;
- il d.l. 6.11.2021, n. 152 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.12.2021, n. 233), recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose (c.d. decreto "PNRR 1").

  Di particolare rilievo la disposizione con cui, al fine di "*consentire l'avvio e l'esecuzione tempestivi dei progetti PNRR finanziati a valere su autorizzazioni di spesa del bilancio dello Stato*", è stata prevista la possibilità per il MEF di disporre anticipazioni in favore dei soggetti attuatori "*sulla base di motivate richieste dagli stessi presentate, sentite le amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR su cui i progetti insistono*". Tali anticipazioni costituiscono trasferimenti di risorse vincolati alla realizzazione tempestiva degli interventi PNRR per i quali sono erogate; i soggetti attuatori sono

[113] Le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'art. 1, comma 1042, della l. n. 178/2020 sono state disciplinate con decreto MEF 11.10.2021.

[114] In esecuzione di tali previsioni, con d.P.C.M. 15.9.2021 sono state definite le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del PNRR, nonché di *milestone* e *target* degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione europea. In linea con tale quadro normativo la RGS ha sviluppato il sistema informatico denominato "ReGiS", specificamente rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del PNRR, nonché a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente

tenuti a riversare l'importo dell'anticipazione non utilizzata a chiusura degli interventi (art. 9, comma 6)[115];

- il d.l. 30.4.2022, n. 36 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.6.2022, n. 79), con cui sono state introdotte ulteriori misure urgenti per l'attuazione del PNRR (c.d. decreto "PNRR 2").

10.2 I controlli della Corte dei conti in materia di PNRR

Il quadro normativo di riferimento per la disciplina dei controlli della Corte dei conti sul PNRR è attualmente rappresentato dall'art. 7 del citato d.l. n. 77/2021[116].

In dettaglio, l'art. 7, comma 7, del d.l. n. 77/2021 ha intestato alla Corte dei conti, nel quadro del controllo sulla gestione di cui all'art. 3, comma 4, della l. 14.1.1994, n. 20, il compito di svolgere "*valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR*", con la precisazione che "*Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea*" e con l'espressa previsione che "*La Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20*"[117].

In sede di programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023 le Sezioni riunite in sede di controllo di questa Corte (delib. n. 43/SSRRCO/INPR/2022) hanno affermato che "*L'attività delle sezioni regionali di controllo assume un ruolo particolarmente*

[115] Le risorse in tal modo erogate sono tempestivamente reintegrate dalle medesime amministrazioni titolari degli interventi, a valere sui pertinenti stanziamenti di bilancio (art. 9, comma 7, del d.l. n. 152/2021).

[116] L'art. 22, comma 1, del d.l. 16.7.2020, n. 76 (convertito, con modificazioni, dalla l. 11.9.2020, n. 210) aveva previsto che "*La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale. L'eventuale accertamento di gravi irregolarità gestionali, ovvero di rilevanti e ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi secondo le vigenti procedure amministrative e contabili, è immediatamente trasmesso all'amministrazione competente ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".
In sede di conversione del d.l. 22.4.2023, n. 44 (avvenuta con l. 21.62023, n. 74), le verifiche relative al PNRR/PNC sono state sottratte dall'ambito oggettivo di tale controllo, mediante la precisazione che dai citati piani, programmi e progetti sono esclusi "*quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101*".

[117] Cfr. le deliberazioni delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 4/2022/REF e n. 15/2023/REF.

rilevante anche in sede di definizione del generale quadro programmatico in coerenza alla loro vicinanza al territorio che ne rappresenta valore fondante. Ed invero - come più volte sottolineato – l'articolazione centrale ed insieme territoriale dell'Istituto di controllo consente di offrire sia al Parlamento nazionale che alle diverse Assemblee regionali valutazioni e riferimenti finanziari e gestionali non altrimenti disponibili. […] *A livello di quadro generale programmatico non possono non evidenziarsi talune coordinate di fondo quali quelle della ulteriore possibile scala di programmazione attuativa, favorendo la collaborazione e la interazione tra queste sezioni riunite, le altre sezioni centrali e le stesse diverse sezioni regionali: possono così individuarsi sia sul piano orizzontale che su quello verticale virtuose e tempestive modalità di interazione e di collaborazione istituzionale, a partire da quanto sopra si è esplicitamente affermato in relazione ai rapporti semestrali sull'attuazione del PNRR ex articolo 7 d.l. 77.*"

Inoltre, la Sezione autonomie di questa Corte (delib. n. 13/SEZAUT/2022/INPR) ha indicato i seguenti contenuti essenziali delle verifiche relative al PNRR da parte delle sezioni regionali di controllo: "*ricognizione degli interventi effettuati sul territorio; considerazione d'ordine generale sul rispetto degli obiettivi e dei relativi tempi di attuazione previsti dal PNRR, finanziati in tutto o in parte con le riserve ivi previste, nonché evidenziazione di specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni; attivazione delle eventuali misure di impulso necessarie per il superamento delle inefficienze evidenziate, comprensive dei rimedi suggeriti e – nel caso estremo di gravi situazioni – delle segnalazioni al Ministro; eventuale esercizio dei poteri sostitutivi disciplinati dall'art. 12 del decreto-legge n.77 del 2021*".

10.3 La Regione Puglia e il PNRR

Con nota istruttoria del 4.5.2023 (prot. Cdc n. 2478) è stato chiesto alla Regione di trasmettere una relazione espositiva dello stato di avanzamento dei macro-progetti, nonché dei progetti di dettaglio a essi associati, della spesa sostenuta e dei tempi di esecuzione, con evidenziazione del rispetto o meno di quanto stabilito in sede di programmazione, nonché di eventuali modifiche, aggiornamenti o revisioni apportate agli interventi originariamente previsti.

La Regione Puglia ha fornito riscontro con nota n. 1004 del 29.6.2023.

Con successiva nota istruttoria del 28.7.2023 (prot. Cdc n. 3715) è stata chiesta alla Regione un'integrazione in merito ai dati precedentemente forniti, al fine di ottenere un quadro completo sulle somme stanziate, accertate e impegnate alla data del 31.12.2022.
La Regione ha fornito riscontro con nota n. 1240 del 25.8.2023.

Sul piano della *governance*, con delibera di Giunta n. 1211 del 12.8.2022 (integrata e modificata dalla delibera di Giunta n. 250 del 6.3.2023) la Regione ha istituito la *Struttura Speciale Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, entrata in funzione a seguito del decreto del Presidente della Giunta n. 104 del 17.3.2023 (art. 15-*octies*).
La Struttura, posta alle dirette dipendenze del Gabinetto del Presidente, è incaricata di svolgere le seguenti funzioni:

- cura e coordina le azioni per il monitoraggio dell'attuazione nella Regione del PNRR e del PNC, interfacciandosi con le strutture europee, nazionali, regionali e locali competenti nonché con quelle comunque insistenti sul territorio, al fine di monitorare, in particolare, i progetti di diretta attuazione regionale;
- raccoglie presso gli enti pubblici e i soggetti collettivi le informazioni sugli interventi finanziati di cui sono beneficiari e sullo stato di attuazione degli stessi;
- utilizza un sistema informativo di raccolta dei dati relativi, funzionale all'elaborazione di un *report* periodico sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati a valere sul PNRR e sul PNC, localizzati sul territorio regionale indipendentemente dalle caratteristiche istituzionali dei soggetti attuatori pubblici e privati avvalendosi di sistemi informativi disponibili.

Con deliberazione n. 1871 del 22.11.2021 (integrata e modificata con deliberazione n. 461 del 4.4.2022), la Giunta regionale ha inoltre istituito il *Comitato di indirizzo e coordinamento per gli interventi del PNRR – Puglia* per la durata di 3 anni, composto da 7 membri designati dalla Giunta regionale (di cui 3 interni alla Regione Puglia e 4 esterni)[118], con le seguenti finalità:

[118] Con determinazione del Direttore Amministrativo del Gabinetto del Presidente n. 88 del 22.7.2022 è stato indetto l'avviso di selezione pubblica per l'individuazione dei 4 esperti esterni; con successiva determinazione n. 61 del 26.6.2023 è stata approvata la graduatoria finale, individuando tre esperti, di cui è in corso la contrattualizzazione.
Per il profilo economico – ambientale, per il quale non sono stati individuati candidati idonei, il Gabinetto del Presidente ha chiesto di procedere a un nuovo bando per individuare la professionalità mancante.

- elaborazione di indirizzi e linee guida per la programmazione e attuazione degli interventi (anche con riferimento ai rapporti con i diversi organismi pubblici e privati presenti a livello territoriale);
- promozione del coordinamento tra i diversi livelli interistituzionali coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi;
- supporto alla ricognizione periodica sullo stato di attuazione degli interventi (anche con formulazione di indirizzi relativi all'attività di monitoraggio e controllo);
- promozione della cooperazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Secondo quanto riferito, a seguito dell'istituzione della Struttura speciale e nelle more della sua completa organizzazione sono state avviate iniziative di monitoraggio con richieste di informazioni alle strutture competenti della Regione, delle società controllate (Puglia Sviluppo, InnovaPuglia, AQP, Aeroporti di Puglia) e delle Agenzie (Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio – ASSET, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI, Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti – AGER, Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario – ADISU). Alla data del riscontro istruttorio erano in corso le valutazioni delle risposte ricevute "*per effettuare confronti specifici con i singoli Responsabili al fine di individuare potenziali criticità che, al momento, non sembrano sussistere*".

Inoltre, dalla fine di giugno 2023 il MEF ha reso disponibile alla Regione Puglia l'accesso alle banche dati ReGiS e BDAP, circostanza che dovrebbe consentire un più efficace monitoraggio degli interventi.

La Regione Puglia è soggetto attuatore di n. 26 progetti; la seguente tabella fornisce una rappresentazione di sintesi delle missioni PNRR a cui i citati progetti afferiscono:

Secondo quanto riferito in sede istruttoria, sarebbe imminente la designazione dei 3 membri interni, da individuare fra dirigenti della Regione.

Tab. n. 10.3 - Cronoprogramma di spesa dei fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia

MISSIONE		SOMME GIA' STANZIATE E IMPEGNATE IN BILANCIO		SOMME GIA' STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE		SOMME NON ANCORA STANZIATE IN BILANCIO	TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026 (1)	FINAN. DA TRASFERIM. FONDI PNRR	FINAN. DA ALTRI FONDI PUBBLICI	UTILIZZO DI FONDI PROPRI DELLA REGIONE	INCIDENZA % DI CIASCUNA MISURA SUL TOTALE	% PROGETTI GIA' IMPEGNATI	% PROGETTI BLOCCATI IN AVANZO VINCOLATO
		Totale	*di cui nei FPV 2022*	Totale	*di cui in Avanzo vincolato 2022*								
N.	Descrizione	(A)	*(A1)*	(B)	*(B1)*	(C)	(D=A+B+C)	(E)	(F)	(G=D-E-F)	(H=%D)	(A/D)	(B1/D)
M1	Digitaliz., innovazione, competitività e cultura	57.062.365,14	*0,00*	28.921.557,28	*0,00*	10.683.952,00	96.667.874,42	96.667.874,42	0,00	0,00	**5,92%**	**59,03%**	**0,00%**
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	85.655.257,63	*1.875.000,00*	139.877.801,12	*8.910.584,51*	0,00	225.533.058,75	225.533.058,75	0,00	0,00	**13,81%**	**37,98%**	**3,95%**
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	343.290.000,00	*0,00*	122.980.000,00	*0,00*	0,00	466.270.000,00	466.270.000,00	0,00	0,00	**28,56%**	**73,62%**	**0,00%**
M5	Inclusione e coesione	3.000.000,00	*420.000,00*	106.202.028,00	*52.826.068,50*	0,00	109.202.028,00	100.434.758,00	0,00	8.767.270,00	**6,69%**	**2,75%**	**48,37%**
M6	Salute	12.988.721,81	*0,00*	689.771.453,85	*645.257.682,76*	32.312.966,00	**735.073.141,66**	**733.373.141,66**	1.700.000,00	0,00	**45,02%**	**1,77%**	**87,78%**
TOTALE MISSIONI		**501.996.344,58**	*2.295.000,00*	**1.087.752.840,25**	*706.994.335,77*	**42.996.918,00**	**1.632.746.102,83**	**1.622.278.832,83**	**1.700.000,00**	**8.767.270,00**	**100,00%**	**30,75%**	**43,30%**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Importi da rendicontare sulla base delle informazioni fornite dalla Regione Puglia con nota n. 1240 del 25.8.2023.

*****

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dello stato di attuazione dei singoli investimenti per i quali la Regione Puglia figura come soggetto attuatore.

MISSIONE 1

Tab. n. 10.4 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 1)

MISSIONE 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)				SOMME GIÀ STANZIATE E IMPEGNATE IN BILANCIO		SOMME GIÀ STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE		SOMME NON ANCORA STANZIATE IN BILANCIO	TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026 (1)
				Totale	*di cui nei FPV 2022*	Totale	*di cui in Avanzo vincolato 2022*		
COMPONENTI		INVESTIMENTI		(A)	*(A1)*	(B)	*(B1)*	(C)	(D=A+B+C)
C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4	Servizi digitali e cittadinanza digitale	454.112,50	*0,00*	540.887,50	*0,00*	505.450,00	**1.500.450,00**
		1.7	Competenze digitali di base	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*	10.178.502,00	**10.178.502,00**
		2.2	Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	5.880.079,12	*0,00*	16.480.920,88	*0,00*	0,00	**22.361.000,00**
C3	Turismo e Cultura 4.0	1.1	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	0,00	*0,00*	5.562.797,65	*0,00*	0,00	**5.562.797,65**
		2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	50.728.173,52	*0,00*	5.735.551,25	*0,00*	0,00	**56.463.724,77**
		2.3	Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	0,00	*0,00*	601.400,00	*0,00*	0,00	**601.400,00**
TOTALE MISSIONE 1				**57.062.365,14**	***0,00***	**28.921.557,28**	***0,00***	**10.683.952,00**	**96.667.874,42**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Importi da rendicontare sulla base delle informazioni fornite dalla Regione Puglia con nota n. 1240 del 25.8.2023.

M1C1-I1.4.2 – *Citizen inclusion* – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

L'investimento 1.4 ("*Servizi digitali e cittadinanza digitale*") si suddivide in sei sub-investimenti.

Soggetto attuatore del sub-investimento 1.4.2 (con risorse PNRR per € 80 mln) è l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), in virtù dell'accordo stipulato in data 14.12.2021 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale e AgID stessa.

Con riferimento al sub-investimento in esame la Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto esecutore[119], per effetto dell'accordo intercorso con AgID (approvata con determina del Direttore generale dell'Agenzia n. 246/2022), avente efficacia sino al 30.6.2025 e di cui è parte integrante l'allegato Piano operativo contemplante la realizzazione di attività progettuali sino al 30.4.2025.

In base a tale accordo, AgID riconosce alla Regione Puglia come ristoro delle spese effettivamente sostenute: *i)* l'importo massimo di € 920.000 per la realizzazione delle attività oggetto dell'accordo stesso e dell'allegato Piano operativo; *ii)* l'importo di € 75.000 per la realizzazione delle attività di formazione destinate ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni del territorio pugliese.

L'intervento ha come obiettivo il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali per tutti i cittadini, anche in linea con quanto previsto dalla direttiva europea 2016/2102 e dalla l. 9.1.2004, n. 4.

Il sub-investimento in esame è iscritto nei capitoli di spesa dell'esercizio finanziario 2022 U0108012, U0108013, U0108014, sui quali figurano risorse impegnate per € 454.112,50, risorse stanziate ma non impegnate per € 540.887,00 (complessivamente pari a € 995.000,00).

M1C1-I1.4.3 – Estensione dell'utilizzo della piattaforma PagoPA e App "IO"

Nell'ambito dell'investimento 1.4 si inserisce il sub-investimento 1.4.3 (con risorse PNRR per € 750 mln, rimodulati in € 580 mln a seguito del decreto MEF del 24.8.2022) che mira all'adozione delle piattaforme nazionali di servizio digitale al fine di incrementare la

[119] Il soggetto esecutore è il soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).

diffusione di "PagoPA" (piattaforma di pagamenti verso la PA) e dell'App "IO" (destinata a diventare il punto di accesso unico per i servizi digitali della PA).

Al fine dello svolgimento delle attività legate a tale sub-investimento è stata stipulata una Convenzione tra l'Amministrazione titolare (Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), che opera anche in qualità di soggetto attuatore, e PagoPA Spa, che opera in qualità si soggetto realizzatore.

In sede istruttoria la Regione Puglia ha comunicato di essere destinataria della somma complessiva pari a € 505.450,00 non ancora stanziata in bilancio.

La somma complessivamente ricevuta è relativa ai seguenti interventi:

- "*Adozione Piattaforma PagoPA*", con riferimento al quale la Regione Puglia ha partecipato all'Avviso Pubblico "Misura 1.4.3 Adozione piattaforma PagoPA – Altri Enti – Maggio 2022", ottenendo il finanziamento per n. 6 servizi per l'importo di € 222.996,00 (come emerge dal decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 48-3 del 21.9.2022);
- "*Software e adozione App IO*", con riferimento al quale la Regione Puglia ha partecipato all'Avviso Pubblico "Misura 1.4.3 Adozione App IO – Altri Enti – Maggio 2022", ottenendo il finanziamento per n. 19 servizi, per un importo complessivo pari a € 282.454,00 (come emerge dal decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 47-3 del 21.9.2022).

M1C1-I1.7.2 – Rete dei servizi di facilitazione digitale

La Missione 1, Componente 1, Misura 1.7 ("*Competenze digitali di base*"), sub-investimento 1.7.2 destina € 132 mln alla realizzazione di 3.000 punti di facilitazione digitale sul territorio da parte delle regioni e province autonome, con l'obiettivo di accrescere le competenze digitali per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva e incentivare l'uso dei servizi online, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

Con il decreto n. 65/2022 (Allegato 1) del Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state attribuite alla Regione Puglia risorse pari a € 10.178.502,00.

Con il predetto provvedimento è stato sancito che la Misura 1.7.2 sarà attivata attraverso la stipula di specifici accordi *ex* art. 15 della l. n. 241/1990 tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e le regioni/province autonome.

In linea con tale previsione, il 12.1.2023 la Regione Puglia e il Dipartimento per la trasformazione digitale hanno stipulato un accordo di collaborazione, che prevede il finanziamento dei citati € 10.178.502,00 per il raggiungimento dei seguenti *target* entro il 2025:

- l'attivazione di 231 centri di facilitazione su tutto il territorio regionale;
- il raggiungimento di 183.000 pugliesi, compresi nella fascia di età 18/75, per attività di facilitazione e formazione digitale di base.

Le somme destinate alla realizzazione di questo intervento non risultano stanziate nel bilancio 2022.

M1C1-I2.2.1 – Assistenza tecnica a livello centrale e locale

Nell'ambito dell'investimento 2.2 ("*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*"), il sub-investimento 2.2.1 ha quale obiettivo il completamento della procedura di assunzione di un *pool* di esperti (1.000 su base nazionale) con competenze multidisciplinari, da impiegare per tre anni a supporto delle amministrazioni nella gestione delle nuove procedure per fornire assistenza tecnica.

Il d.l. n. 80/2021 ha affidato a un decreto del Presidente del Consiglio de ministri il riparto delle risorse per il conferimento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) del medesimo provvedimento, di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto agli enti territoriali nella gestione delle procedure complesse (art. 9, comma 1).

Il d.P.C.M. 12.11.2021 ("*Riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR*") ha: *i)* previsto l'obbligo per regioni e province autonome, sulla base di appositi Piani territoriali (soggetti ad approvazione da parte del Dipartimento della funzione pubblica: art. 4), di mettere a disposizione delle province, delle città metropolitane, dei comuni e delle loro unioni una quota dei professionisti ed esperti in questione (art. 2); *ii)* assegnato alla Regione Puglia un contributo di € 22.361.000,00 (allegato A).

Con decreto n. 37147871 del 30.11.2021 il Dipartimento della funzione pubblica ha approvato tutti i Piani territoriali presentati dalle Regioni, tra cui quello della Regione Puglia.

Con delibera di Giunta n. 2079 del 13.11.2021 la Regione ha istituito un nuovo capitolo in parte entrata (E2102001) e uno in parte spesa (U0111005), autorizzando i singoli Dirigenti a operare sullo stesso, al fine di approntare i necessari atti contabili, apportando le necessarie variazioni al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al documento tecnico di accompagnamento, al bilancio finanziario gestionale 2021-2023, con l'iscrizione della somma di € 22.361.000,00.

In esito alle selezioni la Regione ha contrattualizzato i 70 esperti previsti dal Piano territoriale, nel rispetto della tempistica dettata dal d.P.C.M. del 12.11.2021.

Con delibera n. 1745 del 29.11.2022 la Giunta regionale – preso atto dell'assunzione di impegni di spesa per € 3.605.374,48 rispetto allo stanziamento complessivo previsto dalla delibera n. 2079/2021 di € 22.361.000,00 nel triennio 2021-2023 – ha riprogrammato le risorse in esame secondo il seguente cronoprogramma: € 4.000.000,00 nel 2022, € 10.062.450,00 nel 2023, € 8.298.550 nel 2024.

Con il medesimo provvedimento la Regione ha apportato una variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale, approvato con delibera di Giunta n. 2 del 20.1.2022.

Con il riscontro pervenuto il 25.8.2023 l'Ente ha precisato che l'importo di € 16,4 mln risulta stanziato ma non ancora impegnato.

M1C3-I1.1.5 – Digitalizzazione del patrimonio culturale

L'investimento 1.1 ("*Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale*") della Misura 1, Componente 3 è diviso in 12 sub-investimenti e mira a colmare il divario digitale esistente e a massimizzare il potenziale degli uffici locali incaricati della conservazione del patrimonio, dei musei, degli archivi e delle biblioteche.

Il sub-investimento 1.1.5 (€ 40 mln di fondi PNRR), di cui la Regione Puglia è soggetto attuatore, è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, per aumentare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicare così l'informazione culturale.

La Regione Puglia risulta destinataria di risorse per € 5.562.797,65, trasferite con decreto del Ministro della cultura n. 298 del 25.7.2022 e destinate al raggiungimento di un numero minimo (1.390.699) di oggetti digitali prodotti.

Tali somme sono state stanziate in bilancio ma non ancora impegnate.

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in qualità di soggetti attuatori, sono impegnate a garantire l'attuazione dell'intervento nei tempi previsti e condivisi a livello euro-unitario e il raggiungimento di *milestone* e *target* associati e, in particolare, a completare l'80% delle digitalizzazioni di competenza entro giugno 2025 e il restante 20% entro dicembre 2025 (art. 2, comma 1, primo alinea, del d.m. n. 298/2022).

M1C3-I2.2 – Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

L'investimento mira a dare impulso a un vasto processo di identificazione, conservazione e valorizzazione di un'articolata gamma di edifici rurali storici e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di protezione del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale.

Con decreto n. 107 del 18.3.2022 il Ministro della cultura (MiC) ha ripartito le risorse relative all'investimento in esame (€ 590 mln); alla Regione Puglia, in qualità di soggetto attuatore, sono stati assegnati € 56.263.724,77, destinati al finanziamento di un numero minino di 375 interventi di recupero.

Con la nota del 29.6.2023 la Regione Puglia ha reso noto che n. 402 interventi sono stati ammessi a finanziamento per complessivi € 52.335.705,81; sono pervenute n. 22 rinunce e n. 3 rinunce erano all'epoca in corso di formalizzazione. Inoltre, vi sono state revoche per n. 10 interventi.

La Regione Puglia ha comunicato di aver stanziato e impegnato (capitoli di spesa U0501034, U0501035, U0501036) la somma di € 50.728.173,52 e di aver stanziato e non impegnato la somma di € 5.735.551,25.

M1C3-I2.3 – Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici

L'investimento contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, un'ampia azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana.

Con decreto n. 161 del 13.4.2022 il MiC ha proceduto alla ripartizione della dotazione complessiva dell'investimento (€ 300 mln) nelle seguenti linee d'intervento:

- intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte: € 10 mln;
- interventi di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dallo stesso MiC: € 100 mln;
- interventi di restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici, da selezionare sulla base di avviso pubblico: € 190 mln.

Con decreto del Segretario generale del MiC n. 589 dell'8.7.2022 sono stati assegnati, a ciascuna delle tredici Regioni aderenti, € 601.400,00 per la qualificazione di n. 97 giardinieri d'arte.

La Regione Puglia ha comunicato di aver stanziato il predetto importo ma non impegnato alcuna somma relativamente al bilancio 2022, come risulta dall'analisi del capitolo di spesa U1502008.

MISSIONE 2

Tab. n. 10.5 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 2)

MISSIONE 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)				SOMME GIÀ STANZIATE E IMPEGNATE IN BILANCIO		SOMME GIÀ STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE		SOMME NON ANCORA STANZIATE IN BILANCIO	TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026 (1)
				Totale	*di cui nei FPV 2022*	Totale	*di cui in Avanzo vincolato 2022*		
COMPONENTI		INVESTIMENTI		(A)	*(A1)*	(B)	*(B1)*	(C)	(D=A+B+C)
C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.1	Rafforzamento mobilità ciclistica	0,00	*0,00*	51.101.947,93	*8.910.584,51*	0,00	**51.101.947,93**
		4.4	Rinnovo flotte bus e treni verdi	6.035.000,00	*0,00*	47.691.773,15	*0,00*	0,00	**53.726.773,15**
		PNC-C.1: Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus		45.822.004,40	*0,00*	1.652.784,60	*0,00*	0,00	**47.474.789,00**
C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	PNC-C.13: Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica		33.798.253,23	*1.875.000,00*	39.431.295,44	*0,00*	0,00	**73.229.548,67**
TOTALE MISSIONE 2				**85.655.257,63**	***1.875.000,00***	**139.877.801,12**	***8.910.584,51***	**0,00**	**225.533.058,75**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Importi da rendicontare sulla base delle informazioni fornite dalla Regione Puglia con nota n. 1240 del 25.8.2023.

M2C2-I4.1.1 – Ciclovie turistiche

L'investimento 4.1 ("*Rafforzamento mobilità ciclistica*") mira a promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici e ricreativi (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità (ciclovie urbane).

Con riferimento al sub-investimento 4.1.1, con decreto n. 4 del 12.1.2022 il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro della cultura e il Ministro del turismo, ha assegnato alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento € 400 mln per gli anni dal 2021 al 2026 (di cui € 150 mln di fondi statali).

Alla Regione Puglia sono stati concessi contributi per € 51.101.947,93, di cui € 32.158.965,47 per la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese e € 18.942.982,46 per la Ciclovia Adriatica.

Al 31.12.2022 la Regione Puglia ha stanziato la citata somma di € 51.101.947,93.

Dall'analisi dei capitoli di spesa dedicati al sub-investimento in esame (U1005015 e U1005016) si evince l'assenza di impegni.

Sui capitoli di entrata E4316129 e E431628 dedicati al sub-investimento in esame risultano accertamenti, rispettivamente, per € 3.302.217,14 e € 5.608.367,37.

L'importo di € 8.910.584,51, derivante dalla somma degli importi dei due accertamenti citati, è confluito nell'avanzo vincolato 2022.

M2C2-I4.4.2 – Rinnovo flotte bus e treni verdi - treni

Nell'ambito dell'investimento 4.4 ("*Rinnovo flotte, bus e treni verdi*"), il sub-investimento 4.4.2, con una dotazione di € 800 mln, prevede il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con l'acquisto di treni a combustile pulito, per il periodo 2021-2026. L'importo è destinato per € 500 mln all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno, da utilizzare per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e province autonome.

Con decreto n. 319 del 9.8.2021 il Ministero delle infrastrutture della mobilità sostenibili (MIMS) ha operato il ripartito dei citati € 500 mln, assegnando alla Regione Puglia risorse per € 53.726.773,16 per l'intero periodo di programmazione (2022-2026).

Con successivo decreto ministeriale n. 164 del 21.4.2021 sono state definite modalità e procedure per l'impiego delle risorse (€ 169.474.349,00) destinate al rinnovo di materiale

rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni; alla Regione Puglia sono stati assegnati € 12.362.836,43 da ripartire negli anni 2021-2033.

Con delibera di Giunta n. 552 del 20.4.2022 la Regione Puglia ha approvato il programma di investimenti (€ 61.185.000,00) a valere sul PNRR destinato al sub-investimento in esame con le seguenti risorse:

- € 53.726.773,15 a valere sulle risorse assegnate dal d.m. n. 319/2021;
- € 3.460.726,85 a valere sulle risorse *ex* l. n. 297/1998 di competenza della società Ferrovie del sud est e servizi automobilistici Srl;
- € 3.997.500,00 a titolo di cofinanziamento a carico di Trenitalia Spa.

Nel 2022 la Regione Puglia ha accertato in entrata € 6.035.000,00 sul capitolo di entrata E4041005 e impegnato la stessa somma sul capitolo U1001011; detto importo è stato previsto nel citato programma di investimenti per l'acquisto di un treno elettrico da parte di Ferrotramviaria Spa.

La Regione ha stanziato ma non impegnato gli ulteriori € 47,6 mln previsti per l'investimento in esame.

MISSIONE 3

Tab. n. 10.6 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 3)

MISSIONE 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile)				SOMME GIÀ STANZIATE E IMPEGNATE IN BILANCIO		SOMME GIÀ STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE		SOMME NON ANCORA STANZIATE IN BILANCIO	TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026 (1)
				Totale	*di cui nei FPV 2022*	Totale	*di cui in Avanzo vincolato 2022*		
COMPONENTI		INVESTIMENTI		(A)	*(A1)*	(B)	*(B1)*	(C)	(D=A+B+C)
C1	Investimenti sulla rete ferroviaria	1.6	Potenziamento delle linee regionali	273.300.000,00	*0,00*	109.000.000,00	*0,00*	0,00	**382.300.000,00**
		PNC-C.3: Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali		69.990.000,00	*0,00*	13.980.000,00	*0,00*	0,00	**83.970.000,00**
TOTALE MISIONE 3				**343.290.000,00**	***0,00***	**122.980.000,00**	***0,00***	**0,00**	**466.270.000,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Importi da rendicontare sulla base delle informazioni fornite dalla Regione Puglia con nota n. 1240 del 25.8.2023.

M3C1-I1.6 – Potenziamento delle linee ferroviarie regionali

Nell'ambito della Missione 3, Componente 1, l'investimento 1.6 ("*Potenziamento delle linee regionali*") mira a rafforzare le linee ferroviarie regionali (siano esse interconnesse o meno alla rete infrastrutturale ferroviaria nazionale), sostenendone anche il collegamento e l'integrazione con la rete nazionale ad Alta Velocità, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

Questo investimento consiste nel potenziamento di 680 chilometri di linee regionali la cui proprietà è stata trasferita a Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Con decreto MIMS n. 439 del 9.11.2021 è stato disposto il riparto delle risorse (€ 936.000,00) previsti per l'investimento in esame per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026[120]. Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 382,3 mln per i seguenti interventi:

- FSE: potenziamento Infrastruttura Ferroviaria linea Bari-Taranto (€ 86,5 mln)
- FSE: completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete (€ 130,8 mln);
- FSE: realizzazione HUB intermodali e riqualificazione di 20 stazioni (€ 165 mln).

Sono previsti ulteriori € 1,55 mld finanziati dal PNC (cfr. *infra*).

Con riferimento a questo investimento, la Regione Puglia ha comunicato di aver: stanziato e impegnato risorse pari a € 273.300.000,00; stanziato ma non impegnato risorse per € 109.000.000,00.

MISSIONE 5

Tab. n. 10.7 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 5)

MISSIONE 5 (Inclusione e coesione)				SOMME GIÀ STANZIATE E IMPEGNATE IN BILANCIO		SOMME GIÀ STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE		SOMME NON ANCORA STANZIATE IN BILANCIO	TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026 (1)
				Totale	*di cui nei FPV 2022*	Totale	*di cui in Avanzo vincolato 2022*		
COMPONENTI		INVESTIMENTI		(A)	*(A1)*	(B)	*(B1)*	(C)	(D=A+B+C)
C1		1.4	Sistema duale	0,00	*0,00*	1.354.758,00	*1.016.068,50*	0,00	**1.354.758,00**

[120] Le risorse ripartite (€ 835,89 mln) sono al netto di quelle già destinate dal Contratto di Programma RFI-MIMS all'intervento "Linea Rosarno-S. Ferdinando: Adeguamento PRG impianti di Rosarno e San Ferdinando" (€ 60 mln) e all'intervento "Linea Bari-Bitritto: *upgrading* infrastrutturale" (€ 40,11 mln), pari a complessivi € 100,11 mln.

	Politiche per il lavoro	Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione		0,00	*0,00*	69.080.000,00	*51.810.000,00*	0,00	**69.080.000,00**
C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3	Programma innovativo della qualità dell'abitare	3.000.000,00	*420.000,00*	35.767.270,00	*0,00*	0,00	**38.767.270,00**
TOTALE MISSIONE 5				**3.000.000,00**	***420.000,00***	**106.202.028,00**	***52.826.068,50***	**0,00**	**109.202.028,00**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Importi da rendicontare sulla base delle informazioni fornite dalla Regione Puglia con nota n. 1240 del 25.8.2023.

M5C1-R1.1 – Politiche attive del lavoro e formazione

La riforma (con una dotazione finanziaria PNRR di € 4,4 mld per il triennio 2021-2023) si inserisce nell'ambito della Componente 1 ("*Politiche per il lavoro*"), che mira ad accompagnare la trasformazione del mercato del lavoro con adeguati strumenti che facilitino le transizioni occupazionali nonché a migliorare l'occupabilità dei lavoratori e a innalzare il livello delle tutele attraverso la formazione.

In particolare, la riforma 1.1 ha l'obiettivo di introdurre un'ampia e integrata revisione delle politiche attive e della formazione professionale, supportando i percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati, nonché definendo, in stretto coordinamento con le regioni, livelli essenziali di attività formative per le categorie più vulnerabili.

Nello specifico, la riforma si struttura in due linee di intervento specifiche:

- adozione, d'intesa con le Regioni, del *Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori* (GOL), quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata.

  Il GOL è stato approvato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 5.11.2021. In tale sede è stata assegnata alle regioni e alle province autonome una quota (€ 880 mln) pari al 20% per cento del totale delle risorse attribuite all'intervento; alla Regione Puglia sono stati attribuiti € 69.080.000,00.
- adozione del *Piano Nazionale Nuove Competenze* (PNC) promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) in collaborazione con l'ANPAL e d'intesa con le Regioni, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e

disoccupati; il PNC è stato approvato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 14.12.2021.

In base all'art. 1, comma 3, del d.m. 5.11.2021 (GOL), sulla base delle indicazioni del Programma, le regioni e le province autonome adottano un Piano attuativo regionale del Programma nazionale (PAR), previa valutazione di coerenza con quest'ultimo da parte dell'ANPAL.

Con delibera di Giunta n. 261 del 28.2.2022 la Regione Puglia ha adottato il proprio PAR.

La Regione Puglia ha stanziato in bilancio (capitolo di entrata E2041006) le somme assegnate a titolo di GOL (€ 69.080.000,00), effettuando accertamenti per € 51.810.000,00.

Dall'analisi del capitolo di spesa U1503031 risulta che tali somme non sono state impegnate e sono confluite nell'avanzo vincolato 2022.

M5C1-I1.4 – Sistema duale

L'investimento, che dispone di risorse pari a € 600 mln per il periodo 2021-2025, mira a rafforzare il sistema duale di formazione, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skill* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario.

Il decreto MLPS n. 226 del 26.11.2021 ha definito i criteri di riparto delle risorse tra le regioni per la prima annualità (2021) pari a € 120 mln (20% del totale) in base ai criteri stabiliti con il precedente decreto n. 215 del 9.11.2021. Successivamente, con decreto direttoriale n. 54 del 22.7.2022 le risorse sono state assegnate alle regioni; alla Regione Puglia sono stati attribuiti complessivamente € 1.354.758,00.

L'erogazione delle risorse in esame è stata condizionata, per il 75%, all'approvazione del "*Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema duale" finanziata a valere sul PNRR – anno finanziario 2021*", finalizzato alla regolamentazione delle attività previste dal PNRR per tale investimento.

Con decreto direttoriale n. 120 del 13.7.2023 è stata ripartita fra le regioni, per l'annualità 2022, una quota (€ 240.000.000,00) pari al 40% del totale delle risorse attribuite all'intervento in esame; alla Regione Puglia sono state attribuite risorse per € 5.691.447,00.

Nel 2022 la Regione ha stanziato senza impegnare € 1.354.758,00, di cui € 1.016.068,50 confluiti nell'avanzo vincolato dell'esercizio.

M5C2-I2.3 – Programma innovativo nazionale della qualità dell'abitare (PINQuA)

L'obiettivo dell'investimento è la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente, e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando sull'innovazione verde e sulla sostenibilità.

Il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA) è stato istituito con l'art. 1, commi 437 ss., della l. n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ed è finalizzato alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale e sociale, alla rigenerazione del tessuto socio-economico, all'incremento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi e alla rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici. Inoltre, il PINQuA ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovendo la coesione sociale, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, con una forte attenzione al consumo di nuovo suolo e per lo sviluppo di città intelligenti, inclusive e sostenibili (*smart city*).

Con il decreto interministeriale n. 395 del 16.9.2020 sono stati definite le procedure per la presentazione delle proposte, i criteri per la valutazione e le modalità di erogazione dei finanziamenti per l'attuazione del PINQuA.

Con decisione del Consiglio ECOFIN del 13.7.2021 di approvazione del PNRR il PINQuA è stato inserito nella Missione 5, Componente 2, Investimento 2.3 per un importo complessivo di € 2,8 mld.

Con decreto ministeriale n. 383 del 7.10.2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario.

La Regione Puglia, in qualità di soggetto attuatore di primo livello, ha partecipato al programma candidando tre proposte, di cui due risultate beneficiarie di finanziamento:

- ID PINQuA 88, "*Proposta integrata di interventi inerenti alla rigenerazione dell'immobile ex Galateo sito nel Comune di Lecce in social housing*" (€ 15 mln);
- ID PINQuA 147, "*Il mosaico di San Severo – qualità dell'abitare tra città e campagna – Comuni di San Severo e Torremaggiore*" (€ 15 mln).

Con riferimento al primo progetto, Puglia Valore immobiliare Srl (società di cartolarizzazione interamente partecipata dalla Regione), proprietario dell'immobile oggetto di intervento, è stato individuato quale soggetto attuatore di secondo livello.

Con decreti direttoriali MIMS n. 4813 e n. 4815 del 30.3.2022 sono state approvate le convenzioni relative, rispettivamente, alla proposta ID PINQuA 88 e ID PINQuA 147.

Con delibera n. 1156 del 9.8.2022 la Giunta ha:

- rilevato che la rimodulazione dell'avanzamento della spesa proposta per i suddetti interventi prevede il seguente crono-programma per le risorse a valere sul programma ministeriale:

2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
€ 3.050.000,00	€ 7.768.831,00	€ 10.918.420,00	€ 7.945.479,00	€ 317.270,00	**€ 30.000.000,00**

- specificato l'avanzamento della spesa nelle due proposte:

ID PINQuA 88

€ 1.550.000,00	€ 3.132.730,00	€ 4.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 317.270,00	**€ 15.000.000,00**

ID PINQuA 147

€ 1.500.000,00	€ 4.636.101,00	€ 6.918.420,00	€ 1.945.479,00	0	**€ 15.000.000,00**

- istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa.

Con riferimento a entrambe le proposte PINQuA nel 2022 la Regione Puglia ha accertato € 3.000.000,00 e impegnato la medesima somma nei capitoli di spesa U0802019 e U0802020.

In particolare, con riferimento all'ID PINQUA 88, è stato impegnato l'importo di € 1.500.000,00, di cui € 420.000,00 sono confluiti nel Fondo pluriennale vincolato.

L'importo di € 13.500.000,00 è stato stanziato ma non impegnato.

In data 9.8.2022 la Regione Puglia ha ottenuto l'anticipazione del 10% del finanziamento a valere sulle risorse PNRR.

Con riferimento all'ID PINQUA 147, i soggetti attuatori di secondo livello sono il Comune di San Severo, il Comune di Torremaggiore e ARCA (Agenzia regionale per la casa e l'abitare) Capitanata.

Nel 2022 la Regione ha accertato e impegnato la somma di € 1.500.000,00. Anche per questo intervento la Regione ha stanziato ma non impegnato la somma di € 13.500.000,00.

In sede istruttoria l'Ente ha comunicato lo stanziamento di risorse pari a € 8.767.270,00 sul capitolo di spesa U0802017, a titolo di cofinanziamento regionale per la realizzazione degli interventi richiamati, iscritti nei capitoli U0802019 e U0802020.

MISSIONE 6

Tab. n. 10.8 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 6)

MISSIONE 6 (Salute)				SOMME GIÀ STANZIATE E IMPEGNATE IN BILANCIO		SOMME GIÀ STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE		SOMME NON ANCORA STANZIATE IN BILANCIO	TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026 (1)
				Totale	*di cui nei FPV 2022*	Totale	*di cui in Avanzo vincolato 2022*		
COMPONENTI		INVESTIMENTI		(A)	*(A1)*	(B)	*(B1)*	(C)	(D=A+B+C)
C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona	0,00	*0,00*	177.224.470,44	*177.224.470,44*	0,00	**177.224.470,44**
		1.2	Casa come primo luogo di cura e telemedicina	0,00	*0,00*	13.634.505,86	*13.634.505,86*	0,00	**13.634.505,86**
		1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	0,00	*0,00*	78.766.431,31	*78.766.431,31*	0,00	**78.766.431,31**
		PNC-E.1: Salute, ambiente, biodiversità e clima		0,00	*0,00*	0,00	*0,00*	32.312.966,00	**32.312.966,00**
C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	5.550.123,75	*0,00*	204.035.361,57	*202.335.361,57*	0,00	**209.585.485,32**
		1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	0,00	*0,00*	50.320.019,99	*50.320.019,99*	0,00	**50.320.019,99**
		1.3	Rafforzamento dell'infrast. Tecnol. e degli strum. per la raccolta, l'elab., l'analisi dei dati e la sim. (FSE) – (B) risorse per il potenz. delle infrast. Digit. FSE 2.0	4.757.085,68	*0,00*	45.200.393,96	*2.386.622,87*	0,00	**49.957.479,64**
		2.2	Sviluppo delle competenze tecniche-profess., digitali e manageriali del	2.681.512,38	*0,00*	6.378.945,33	*6.378.945,33*	0,00	**9.060.457,71**

			personale del sistema sanitario						
			PNC-E.2: Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile	0,00	*0,00*	114.211.325,39	*114.211.325,39*	0,00	**114.211.325,39**
TOTALE MISSIONE 6				**12.988.721,81**	***0,00***	**689.771.453,85**	***645.257.682,76***	**32.312.966,00**	**735.073.141,66**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Importi da rendicontare sulla base delle informazioni fornite dalla Regione Puglia con nota n. 1240 del 25.8.2023

La Missione 6 ("*Salute*") consta di due componenti: 1) "*Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale sanitaria*"; 2) "*Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale*".

Con decreto del 20.1.2022 il Ministero della salute (MSAL) ha determinato in € 8.042.960.665,58 (di cui € 6.592.960.665,58 a valere sul PNRR ed € 1.450.000.000,00 a valere sul PNC) le risorse PNRR e PNC destinate alla realizzazione di interventi a regia del Ministero e ne ha operato il riparto in favore di regioni e province autonome in relazione alle due citate componenti.

Il decreto ha complessivamente assegnato alla Regione Puglia € 644.428.861,18, suddivisi come segue:

- M6C1 1.1 ("*Case della Comunità e presa in carico della persona*"): € 177.224.470,44;
- M6C1 1.2 ("*Casa come primo luogo di cura e Telemedicina*")
  - sub investimento 1.2.2 Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT): € 6.923.000,00;
  - sub investimento interventi COT, Interconnessione aziendale: € 2.842.858,33;
  - sub intervento Device: € 3.868.647,53;
- M6C1 1.3 ("*Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità*"): 78.766.431,31;
- M6C2 1.1.1 ("*Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Digitalizzazione DEA I e II)*"): € 114.219.989,70;
- M6C2 1.1.2 ("*Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Grandi apparecchiature*") € 93.665.495,62;
- M6C2 1.2 PNRR ("*Verso un ospedale sicuro e sostenibile*"): € 50.320.019,99;
- M6C2 1.2 PNC ("*Verso un ospedale sicuro e sostenibile*") € 114.211.325,39;

- M6C2 1.3.2 ("*Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione-Adozione da parte delle regioni di n.4 nuovi flussi Informativi nazionali*"): € 2.386.622,87;
- M6C2 2.2 ("*Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario corso di formazione infezioni ospedaliere*"): € 6.378.945,33.

Il 31.5.2022 MSAL e Regione Puglia hanno sottoscritto il contratto istituzionale di sviluppo (CIS) avente a oggetto la realizzazione degli interventi finanziati dal PNRR (Missione 6, Componenti 1 e 2) e dal PNC, di competenza della Regione, come da Piano Operativo Regionale Investimenti, allegato al contratto.

M6C1-I1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona

I progetti relativi alla Componente 1 intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari.

Nell'ambito di tale componente l'investimento 1.1 mira a potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio, migliorandone la qualità. In particolare, la Casa della Comunità (CdC) è destinata a diventare la casa delle cure primarie, strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici.

È finalizzata a costituire il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso un'infrastruttura informatica, un punto di prelievi, la strumentazione polispecialistica e ha il fine di garantire la presa in carico della comunità di riferimento. L'investimento, con una dotazione di € 2 mld, prevede l'attivazione di n. 1350 CdC entro la metà del 2026.

In relazione all'investimento in esame, alla Regione Puglia sono state assegnate risorse per € 177.224.470,44 finalizzate alla realizzazione di n. 120 CdC; tali somme sono state iscritte nel capitolo di spesa U1305009 e interamente confluite nell'avanzo vincolato 2022.

M6C1-I1.2 – Casa come primo luogo di cura e telemedicina

L'investimento, finanziato con risorse PNRR per € 4 mld, mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee).
Tale investimento, composto da tre sub-investimenti, ha le seguenti finalità:

- identificare un modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari che sfrutti al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, come la telemedicina, la domotica, la digitalizzazione;
- realizzare presso ogni ASL un sistema informativo in grado di rilevare dati clinici in tempo reale;
- attivare n. 602 Centrali Operative Territoriali (COT), una in ogni distretto, con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza (40 relativamente alla Regione Puglia);
- utilizzare la telemedicina per supportare al meglio i pazienti con patologie croniche.

Relativamente all'intervento in esame, con il citato d.m. del 20.1.2022 alla Regione Puglia sono state assegnate risorse per complessivi € 13.634.505,86, iscritte nei capitoli di spesa relativi all'esercizio finanziario 2022 U1305010, U1305011 e U1305012 e non ancora impegnate.

M6C1-I1.3 – Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

L'investimento, finanziato con risorse PNRR per € 1 mld, mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione, entro giugno 2026, di almeno 400 Ospedali di Comunità (OdC) quali strutture sanitarie della rete territoriale a ricovero breve e destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.
La Regione Puglia risulta destinataria di fondi PNRR per € 78.766.431,31, al fine di realizzare 31 OdC, in base alla tabella 1 allegata al citato decreto MSAL del 20.1.2022.
Dall'analisi del capitolo di spesa U1305013 risulta che le somme, stanziate a bilancio 2022 e non ancora impegnate, sono confluite nell'avanzo vincolato.

M6C2-I.1.1 – Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Digitalizzazione DEA I e II livello

Nell'ambito dell'investimento 1.1 ("A*mmodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero*"), la Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore del sub-investimento 1.1.1 ("*Digitalizzazione DEA I e II livello"*) che prevede l'ammodernamento digitale del parco tecnologico ospedaliero, tramite l'acquisto di n. 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico e il potenziamento del livello di digitalizzazione di 280 strutture sanitarie sede di Dipartimenti di emergenza e accettazione (DEA) di I e II livello.

Inoltre, l'intervento (attuativo dell'art. 2 del d.l. n. 34/2020) prevede il rafforzamento strutturale degli ospedali del SSN, attraverso l'adozione di un piano specifico di potenziamento dell'offerta ospedaliera tale da garantire: *i)* il potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva; *ii)* il consolidamento della separazione dei percorsi all'interno del pronto soccorso; *iii)* l'incremento del numero di mezzi per i trasporti secondari.

Con deliberazione di Giunta n. 134 del 15.2.2022 la Regione ha: *i)* approvato il documento "*Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR)*"; *i)* fissato gli standard per la realizzazione di CdC (1 ogni 40.000-50.000 abitanti), COT (1 ogni 100.000 o comunque a valenza distrettuale, qualora il distretto abbia un bacino di utenza maggiore), OdC (dotato di 20 posti letto, 1 ogni 50.000 - 100.000 abitanti - 0,4 posti letto per 1000 abitanti da attuarsi in modo progressivo secondo la programmazione regionale).

Con deliberazione di Giunta n. 536 del 24.4.2022 si è provveduto all'iscrizione in bilancio delle somme per il finanziamento degli investimenti a valere sul PNRR nonché alla variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2022.

Con deliberazione di Giunta n. 688 dell'11.5.2022 la Regione Puglia ha:

- approvato la rete dell'assistenza territoriale, in attuazione del PNRR - Missione 6 - Componenti 1 e 2 e comprensiva di tutta l'offerta sanitaria da implementare sul territorio regionale;
- autorizzato il Presidente della Giunta regionale a sottoscrivere il Piano Operativo Regionale Investimenti Missione 6 Salute, allegato al CIS.

Con il citato d.m. del 20.1.2022 per il sub-investimento in esame alla Regione Puglia sono stati assegnati € 114.219.989,70.

Nel 2022 sono state impegnate risorse per € 5.550.123,75 sul capitolo U1305014. Si precisa che i residui € 108.669.865,95 sono stati stanziati ma non impegnati e sono confluiti nell'avanzo vincolato 2022.

M6C2-I1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Grandi apparecchiature

Nell'ambito dell'investimento 1.1 ("A*mmodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero*"), la Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore anche del sub-investimento 1.1.2 ("*Grandi apparecchiature*") che si propone l'obiettivo di potenziare l'offerta ospedaliera attraverso:

- il potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva (7.700 posti letto aggiuntivi, di cui 3.500 in terapia intensiva e 4.200 in subintensiva);
- il consolidamento della separazione dei percorsi all'interno dei pronto soccorso;
- il rinnovamento delle attrezzature ospedaliere ad alto contenuto tecnologico

Con il decreto MSAL del 20.1.2022 alla Regione Puglia sono state attribuite risorse pari a € 93.665.495,62 a titolo di finanziamento del sub-investimento in esame.

La Regione Puglia ha comunicato di aver stanziato ma non impegnato la predetta somma a valere sul capitolo di spesa U1305015 e che la stessa è confluita nell'avanzo vincolato 2022. Tale circostanza trova puntuale conferma dall'analisi del suddetto capitolo.

La Regione ha inoltre reso noto di essere destinataria di un'ulteriore somma pari a € 1.700.000,00, stanziata ma non impegnata. Tuttavia, dall'analisi del pertinente capitolo di spesa (U1305022) risulta che detta somma è stata stanziata e impegnata.

M6C2-I1.2 – Verso un ospedale sicuro e sostenibile

L'investimento mira a delineare un percorso di miglioramento strutturale nel campo della sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle norme in materia di costruzioni in area sismica.

Nella Regione Puglia l'intervento è finanziato con fondi PNRR per € 50,3 mln, a cui si aggiungono fondi PNC per € 114,2 mln.

Nel 2022 tali somme sono state stanziate ma non impegnate, come risulta dall'analisi dei pertinenti capitoli di spesa (U1305016 e U1305017).

M6C2-I1.3.1 – Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione - FSE

L'investimento si articola in due progetti:

- rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (sub investimento 1.3.1);
- rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica del MSAL e analisi dei dati (sub investimento 1.3.2).

Il primo sub-investimento mira al potenziamento del *fascicolo sanitario elettronico* (FSE) al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e degli operatori sanitari, fornendo un singolo punto di accesso ai servizi sanitari per il cittadino e un'unica fonte di informazioni sulla storia clinica di ogni paziente a uso dei professionisti sanitari.

Entro il 30.6.2026 è previsto che tutte le Regioni adottino e utilizzino il fascicolo sanitario elettronico.

L'investimento si compone di linee di attività relative a: *a)* repository centrale, digitalizzazione documentale, servizi e interfaccia *user-friendly* (€ 200.000.000); *b)* adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni (€ 610.389.999,93); *c)* utilizzo delle risorse relative ai progetti già in essere del sistema tessera sanitaria e dell'Infrastruttura di interoperabilità nazionale INI, nonché del Fondo investimenti per il FSE per gli anni 2018-2021 (€ 569.600.000,00).

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore limitatamente alla sezione *b)* del sub-investimento in esame.

Con decreto dell'8.8.2022, adottato dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, ha determinato in € 610.389.999,93 le risorse riconducibili alla linea di attività dell'intervento di investimento M6C2 1.3.1 b) (*Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni*), di cui € 299.300.000,00 destinate al potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari e € 311.089.999,93 destinate all'incremento delle competenze digitali dei

professionisti del sistema sanitario, e ripartito tali risorse ripartite tra regioni e province autonome.

Alla Regione Puglia risultano attribuite risorse per complessivi € 47.570.856,77, di cui € 23.056.964,78 per il potenziamento delle infrastrutture digitali ed € 24.513.891,99 per le competenze digitali così ripartite temporalmente:

Regioni	Risorse Potenziamento Infrastrutture Digitali	Anticipo (2Q22)	2Q23	2Q24	2Q25
Puglia	€ 23.056.964,78	€ 2.305.696,48	€ 10.375.634,15	€ 8.069.937,67	€ 2.305.696,48

Regioni	Risorse Competenze Digitali	Anticipo (2Q22)	2Q23	2Q24	2Q25
Puglia	€ 24.513.891,99	€ 2.451.389,20	€ 7.616.816,44	€ 7.616.816,44	€ 6.828.869,91

Nel 2022 la Regione Puglia ha impegnato € 2.305.696,48 sul capitolo di spesa U1305021 ed € 2.451.389,20 sul capitolo di spesa U1307023.

M6C2-I2.2 – Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario – sub investimento 2.2 (a) sub misura "Borse aggiuntive in formazione di medicina generale"

L'investimento mira a rafforzare la formazione in medicina di base, introdurre un piano straordinario di formazione sulle infezioni ospedaliere e garantire un rafforzamento delle competenze manageriali e digitali del personale sanitario.

La misura si articola in due sub-investimenti:

- a) borse aggiuntive per il corso di formazione specifica in medicina generale;
- b) corso di formazione in infezioni ospedaliere.

La Regione Puglia è soggetto attuatore del sub-investimento di cui al punto a), che mira a rafforzare la formazione specifica in medicina generale, incrementando le relative borse di studio.

Con decreto MSAL del 2.11.2021 le risorse finanziarie per la realizzazione dell'intervento di cui alla Missione M6, Componente C2, Investimento 2.2, Sub-investimento 2.2 (a). Sub-misura "*Borse aggiuntive in formazione di medicina generale*", per il ciclo 2021-2023 pari a € 33.991.002,00, sono state assegnate alle regioni e province autonome; alla Regione Puglia

sono state attribuite risorse per € 2.681.512,38 (€ 893.837,46 in ciascun esercizio del triennio), destinate a finanziare n. 71 borse di studio.

Con decreto MSAL del 20.1.2022 sono state assegnate alla Regione Puglia ulteriori risorse pari a € 6.378.945,33.

L'importo di € 2.681.512,38 è stato impegnato nell'esercizio finanziario 2022 e iscritto nel capitolo di spesa U1307016; l'ulteriore importo assegnato (€ 6.378.945,33) è stato stanziato ma non impegnato.

Gli investimenti finanziati dal Piano Nazionale complementare (PNC)

Il d.l. n. 59/2021 ha approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), finanziato con risorse nazionali per complessivi € 30.622,46 mln per gli anni dal 2021 al 2026, con l'obiettivo di "*integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per sostenere il rilancio dell'economia*".

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore in relazione ad alcuni progetti contenuti nel PNC, che di seguito si passano sinteticamente in rassegna.

M2C2 PNC C1 – Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. c), punto 1) destina al rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus i seguenti importi: € 62,12 mln per il 2022; € 80,74 mln per il 2023; € 159,01 mln per il 2024, € 173,91 mln per il 2025 e € 124,22 mln per il 2026.

Con decreto MIMS n. 315 del 2.8.2021 sono state ripartite le risorse del progetto per gli anni dal 2022 al 2026; alla Regione Puglia è stata assegnata, per l'intero periodo di programmazione, una quota di € 47.474.789,00.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto, le risorse in esame sono destinate all'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o a idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano, in coerenza con le disposizioni del Piano Strategico Nazionale per la mobilità sostenibile di cui al d.P.C.M. del 17.4.2019. È possibile, altresì, destinare una quota massima del 15% delle risorse agli interventi di riconversione a gas naturale dei mezzi a gasolio euro 4 e euro 5.

In base all'art. 6 del medesimo decreto, le risorse sono erogate, a seguito di istanza da parte delle regioni e delle province autonome, con le seguenti modalità: *a)* erogazione a titolo di

anticipazione, pari al 20% dell'importo complessivo del contributo del quinquennio, nei limiti delle risorse disponibili, all'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo del decreto direttoriale di impegno delle somme; *b)* erogazioni successive fino al limite complessivo del 90% del contributo comprensivo dell'anticipazione di cui alla lettera a), sulla base di rendicontazione attestante una spesa pari almeno al 10% dell'importo complessivo del contributo del quinquennio; *c)* erogazione finale pari al 10% del contributo a titolo di saldo.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2022 la Regione ha comunicato di aver stanziato e impegnato risorse per € 45.822.004,40 a valere sul capitolo di spesa U1002031 e di aver stanziato ma non impegnato risorse per € 1.652.784,60 sul medesimo capitolo.

M2C3 PNC C.13 – Programma sicuro, verde e sociale

La dotazione finanziaria prevista dal d.l. n. 59/2021 per l'intervento (art. 1, comma 2, lett. c), punto 13) è di € 200 mln per il 2021, € 400 mln per il 2022 ed € 350 mln per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

Con d.P.C.M. del 15.9.2021 sono state ripartite per le annualità 2021-2026 le risorse destinate dal PNC all'iniziativa in esame; alla Regione Puglia sono stati assegnati complessivamente € 112.660.844,10:

REGIONI	Coefficiente	Annualità 2021	Annualità 2022	Annualità 2023	Annualità 2024	Annualità 2025	Annualità 2026	TOTALE
Puglia	5,63	11.266.084,41	22.532.168,82	19.715.647,72	19.715.647,72	19.715.647,72	19.715.647,72	112.660.844,10

Le modalità di erogazione dei finanziamenti sono state fissate dall'art. 4, comma 2, del citato d.P.C.M.

Con decreto direttoriale MIMS n. 224 del 5.11.2021 si è proceduto all'impegno e alla contestuale erogazione a favore delle regioni e delle province autonome dell'annualità 2021, pari a € 200 mln, quale anticipazione del 30% previsto dall'art. 4, comma 2, lett. a), del menzionato D.P.C.M. 15 settembre 2021.

Con decreto direttoriale MIMS n. 5 del 5.4.2022 si è proceduto all'impegno e alla contestuale erogazione a favore delle regioni e delle province autonome dell'annualità 2022, quale saldo del 30% previsto dall'art. 4, comma 2, lett. a) del d.P.C.M. 15.9.2021.

All'esito di un avviso pubblico, con determinazione dirigenziale n. 524 del 30.12.2021 la Regione Puglia ha approvato la graduatoria delle proposte ammissibili, per complessivi € 251.603.604,42 e n. 3362 alloggi recuperabili.

La Regione Puglia ha comunicato di aver impegnato a valere sul 2022 la somma di € 33.798.253,23 (pari alla somma dei finanziamenti delle annualità 2021 e 2022) sul capitolo U0802016.

Dall'analisi dei capitoli di spesa risulta impegnata la somma di € 31,9 mln, unitamente a € 1,8 mln a valere su FPV nonché risorse stanziate e non impegnate per € 39,4 mln.

M3C1 PNC C.3 – Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. c), n. 3) destina al rafforzamento delle linee ferroviarie regionali i seguenti importi: € 150 mln per il 2021, € 360 mln per il 2022, € 405 mln per il 2023, € 376,9 mln per il 2024, € 248,1 mln per il 2025 e € 10 mln per il 2026.

Con decreto del 23.9.2021 il MIMS ha operato il riparto delle risorse in esame, assegnando alla Regione Puglia complessivi € 83.970.000,00 per le annualità 2021-2026:

Beneficiario	2020 (milioni di euro)	2021 (milioni di euro)	2022 (milioni di euro)	2023 (milioni di euro)	2024 (milioni di euro)	2025 (milioni di euro)	2026 (milioni di euro)	Importo finanziato (milioni di euro)
Tot. Regione Puglia	0	8,13	19,50	21,94	20,42	13,44	0,54	83,97

Sul punto la Regione Puglia ha comunicato di aver stanziato e impegnato a valere sul capitolo U1001010 l'importo di € 69,9 mln.

M6C1 PNC E.1 – Salute, ambiente, biodiversità e clima

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. e), n. 1) destina all'investimento le seguenti risorse: € 51,49 mln per il 2021, € 128,09 mln per il 2022, € 150,88 mln per il 2023, € 120,56 mln per il 2024, € 46,54 mln per il 2025 e € 2,45 mln per il 2026.

Dal riscontro pervenuto dalla Regione Puglia si evince che le risorse destinate a questo investimento (€ 32.312.966,00) non sono state ancora stanziate in bilancio.

M6C2 PNC E.2 – Verso un ospedale sicuro e sostenibile

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. e), n. 2) destina all'investimento le seguenti risorse: € 250 mln per il 2021, € 390 mln per il 2022, € 300 mln per il 2023, € 250 mln per il 2024, € 140 mln per il 2025 e € 120 mln per il 2026.

In merito all'investimento in questione si richiama quanto esposto con riferimento alle iniziative coperte dal PNRR, rispetto alle quali il PNC opera a integrazione delle risorse per circa € 114.211.325,93 (come si evince dalla Tabella 2 allegata al decreto MSAL del 20.1.2022).

L'intervento, accertato nel capitolo di entrata E401011, è registrato nel capitolo di spesa regionale U1305017, nel quale non risulta impegnata alcuna somma.

11 IL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO

11.1 La legislazione in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio nel 2022

L'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011 riproduce, in maniera pedissequa, il contenuto dell'art. 194 Tuel, disponendo che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avvenga con legge regionale, nelle seguenti fattispecie tassativamente elencate: a) sentenze esecutive; b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (comma 1).

Prevede, inoltre, la possibilità per la Regione di provvedere al pagamento del debito anche mediante un piano di rateizzazione della durata di tre esercizi finanziari, compreso quello in corso e convenuto con i creditori (comma 2).

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'art. 17, comma 1, del d.lgs. 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita (comma 3).

Infine, il comma 4 prevede che al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio discendenti da provvedimenti giurisdizionali (comma 1, lettera a), provvedono il Consiglio regionale o la Giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta;

decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta (ipotesi di silenzio significativo).

11.2 I debiti fuori bilancio riconosciuti *ex* art. 73, comma 1, d.lgs. n. 118/2011

Nel corso dell'anno 2022 sono state promulgate cinque leggi regionali aventi ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio e, con la legge di assestamento e variazione, è stata apportata una rilevante modifica all'art. 80 della l.r. 30 dicembre 2021, n. 51 in relazione alla procedura di riconoscimento di una particolare categoria di debiti fuori bilancio della Regione Puglia.

In dettaglio:

- legge regionale 23 maggio 2022, n. 9 «*XI legislatura – 9° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt), alla legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico – ambientali e per il prelievo venatorio), alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali) e all'articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme per la valutazione dell'impatto ambientale), come modificato dall'articolo 61, comma 1, lettera b), della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022)*»;
- legge regionale 12 agosto 2022, n. 13 «*XI legislatura – 10° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*»;
- legge regionale 24 ottobre 2022, n. 21 «*XI legislatura – 11° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022*»;

- legge regionale 7 novembre 2022, n. 27 «*XI legislatura – 12° provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*»;
- legge regionale 14 dicembre 2022, n. 31 «*XI legislatura – 13° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*»;
- legge regionale 30 novembre 2021, n. 30, art. 11 «*Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022 – 2024*».

Con nota prot. 2535 del 10.05.2023, questa Sezione regionale di controllo ha trasmesso alla Regione una richiesta di chiarimenti in ordine agli aspetti che di seguito si andranno ad illustrare.

La Regione ha dato riscontro con nota acquisita al prot. Cdc n. 2879 del 01.06.2023.

***

Legge regionale 23 maggio 2022, n. 9 «*XI legislatura – 9° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt), alla legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico – ambientali e per il prelievo venatorio), alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali) e all'articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme per la valutazione dell'impatto ambientale), come modificato dall'articolo 61, comma 1, lettera b), della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022)*»

Con l'articolo 1, comma 1 della legge regionale n. 9/2022, sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio ai sensi **dell'art. 73, comma 1, lettere a**) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi **€ 27.471,23.**

Trattasi, in particolare:

- € 13.525,52 (art. 1, comma 1, lettere a), b), c) e d), per sentenze esecutive delle Commissioni tributarie provinciali di Bari e di Taranto, un'ordinanza emessa dalla Corte Suprema di Cassazione e sentenze emesse dal Tribunale di Bari e di Foggia, tra il 2020 e il 2021, al finanziamento della cui spesa si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "*Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali*";
- € 5.836,48 (art. 1, comma 1, lettera e), per la sentenza n. 41/2022 della Corte d'Appello di Bari, sezione lavoro, alla cui copertura si provvede mediante imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022, alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.03.02.99.002, capitolo 3054 "*Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge*";
- € 3.870,00 (art. 1, comma 1, lettera f)), per la sentenza del Tribunale di Lecce, prima sezione civile, n. 2461/2021, al finanziamento della cui spesa si provvede con imputazione alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "*Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'articolo 2 l.r. 18/1997 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali*";
- € 4.239,23 (art. 1, comma 1, lettera g), per la sentenza del Giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 57/2022, al finanziamento della cui spesa si provvede: per gli interessi legali pari ad euro 8,92 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "*Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi*"; per le spese procedimentali e legali pari ad euro 1.725,03 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "*Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali*"; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.505,28 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "*Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*" e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "*Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090*".

***

Legge regionale 12 agosto 2022, n. 13 «*XI legislatura – 10° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*».

Con la legge regionale n. 13/2022, la Regione Puglia ha approvato il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi **dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e),** del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per un totale complessivo di **€ 1.015.886,95.**

In particolare:

- con l'art, 1, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) e j), si procede al riconoscimento di debiti fuori bilancio per complessivi **€ 317.525,86** ai sensi **dell'articolo 73, comma 1, lettere a)**, al finanziamento della cui spesa si provvede:
  - per € 56,44 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "*Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi*";
  - per € 16.524,15 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "*Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali*";

- per € 2.184,00 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001312 "*Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi*";
- per € 262.932,55 con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.01.01.01.001, capitolo 3025 "*Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari*";
- per € 28.574,09 con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.03.02.99.002, capitolo 3054 "*Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge*";
- per € 539,33 con imputazione alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 121065 "*Spesa per pagamento somme indennità compensativa (L.R. 29/82 e Reg. CEE 2328/91) a seguito di ordinanze pretorili*";
- per € 6.715,30 con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "*Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*" e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "*Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090*";

- con l'art. 2, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j) e k), si procede al riconoscimento di debiti fuori bilancio per complessivi **€ 698.361,09** ai sensi **dell'articolo 73, comma 1, lettere e)**, al finanziamento della cui spesa si provvede:

  - per € 10.000,00 mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3500 "*Spese per il noleggio di server, postazioni di lavoro, periferiche e altri apparati informatici*";
  - per € 21.095,01 mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "*Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi*", previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "*Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*" del bilancio di esercizio in corso;
  - per € 50.845,87 con imputazione alla missione 11, programma 01, titolo 01, macroaggregato 04, capitolo U0531082 "*Spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi del Servizio di Protezione Civile L.R. 39/95 e L.R. 18/2000. Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali*";
  - per € 82.073,42 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 "*Spese per competenze professionali ai legali interni ante Regolamento regionale n. 2/2010*";
  - per € 6.976,24 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1326 "*Spese per competenze professionali ante Regolamento regionale n. 2/2010. Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*";
  - per € 19.609,81 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1325 "*Spese per competenze professionali ante Regolamento regionale n. 2 /2010. Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente*";
  - per € 293.736,13, relativi a CIG 81164534E6, accordo quadro "*Servizi di connettività per la Community Network RUPAR Puglia, nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività – SPC*", connessi ad assunzione parziale di impegno di spesa per progetto di videoconferenza Telepresence avente durata pluriennale, con imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3530 "*Spese per il pagamento di utenze e canoni per telefonia fissa, mobili e altri canoni per servizi di connettività*", di cui € 50.561,05 sul bilancio autonomo per l'esercizio finanziario 2022 ed € 243.175,08 sul bilancio autonomo per l'esercizio finanziario 2023;

- per € 209.615,70, con imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U3640 "*Spese per l'automazione dei servizi amministrativi, gestionali e di programmazione*" del bilancio autonomo per l'esercizio finanziario 2022;
- per € 4.408,91 con imputazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2022, alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "*Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali*".

Con nota istruttoria n. 2535 del 10.05.2023, questa Sezione ha chiesto chiarimenti in relazione al riconoscimento, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, del debito fuori bilancio di cui all'art. 1, comma 1, lettera i) di euro 2.161,51, scaturito dalla sentenza n. 1061 del 28 giugno 2022 emessa dal TAR di Lecce, sezione III, r.g. 76/2022, in favore dell'avvocato A.P.G.

Specificatamente si chiedevano informazioni circa l'imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022 della spesa di € 539,33 alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 121065 "*Spesa per pagamento somme indennità compensativa (L.R. 29/82 e Reg. CEE 2328/91) a seguito di ordinanze pretorili*" rientrante nel macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti.

Con nota di riscontro acquisita al n. 2879 del 01.06.2023, l'Ente ha chiarito che "*Trattasi di credito maturato a seguito delle ordinanze di assegnazione delle somme del Tribunale di Napoli in materia di indennità compensativa, ingiunto alla Regione Puglia quale sorte capitale nel D.I. n. 641/12, a cui è seguita la sentenza di ottemperanza n. 1061/2022 del TAR di Lecce che ordinava alla Regione Puglia di dare esecuzione al giudicato formatosi sul decreto ingiuntivo n. 641/22. Per tale ragione la somma è stata imputata sul capitolo di spesa 1210656*".

***

Legge regionale 24 ottobre 2022, n. 21 «*XI legislatura – 11° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022*».

Con la legge regionale n. 21/2022, la Regione Puglia ha approvato il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi **dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e),** del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per un totale complessivo di **€ 677.940,91.**

In particolare:

- con l'art, 1, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) e j) si procede al riconoscimento di debiti fuori bilancio per complessivi **€ 595.535,25** ai sensi **dell'articolo 73, comma 1, lettere a)**, al finanziamento della cui spesa si provvede:
  - per € 1.616,05 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "*Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi*";
  - per € 51.472,01 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "*Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali*";
  - per € 26.257,87 con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "*Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*" e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "*Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090*";
  - per € 16.833,97 con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.03.02.99.002, capitolo 3054 "*Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge*";
  - per € 499.359,11 alla missione 13, programma 1, titolo 1, c.r.a. 15.03, codice UE 08, p.d.c.f. 1.04.02.05, capitolo U1301024 "Risorse per le Gestioni Liquidatorie".
- con l'art. 2, comma 1, lettere a), b), c), d), e), ed f), si procede al riconoscimento di debiti fuori bilancio per complessivi **€ 82.405,66** ai sensi **dell'articolo 73, comma 1, lettere e)**, al finanziamento della cui spesa si provvede:
  - per € 17.189,80 con imputazione alla missione 5, programma 3, titolo 1, capitolo **503001** "*Spese per la gestione delle biblioteche e musei ex province art. 17 l.r. n. 40/2016*"; per euro 15.426,90 alla missione 15, programma 1, titolo 1, capitolo 1501012 "*Spese di funzionamento per l'esercizio di funzioni trasferite inerente i centri per l'impiego*"; per euro 6.527,00 alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3530 "*Spese per il pagamento di utenze e canoni per telefonia fissa, mobili e altri canoni per servizi di connettività*"; euro 26.596,00 alla missione 1, programma 3, titolo 2, capitolo 3531 "*Spese telefoniche e per cablaggio e gestione di reti di trasmissione dati per le sedi degli uffici regionali. impianti e macchinari*" a seguito mancata assunzione di impegno di spesa per affidamenti disposti in favore del fornitore Dedagroup Public Service S.r.l., per il sistema di rilevazione delle presenze e di controllo accessi della regione puglia, liquidazione fatture anni 2020 e 2021;
  - per euro 76,00 con imputazione alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 112057 "*Spese per tributi fondiari a comuni e Consorzi di Bonifica L.R. 18/97*"; per euro 1,02 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "*Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi*"; per euro 29,98 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1330 "*Spese per pagamento sanzioni amministrative*" a seguito provvedimento di rettifica dell'avviso di accertamento IMU anno 2016 in favore del Comune di San Severo;
  - per euro 5.410,70 mediante imputazione alla missione 1, programma 5, titolo 01, capitolo 3682 "*Spese per l'amministrazione del Demanio e del Patrimonio regionale. Spese di pagamento sanzioni amministrative L.R. 27/95*" del bilancio in corso in favore dell'Agenzia delle Entrate;
  - per l'importo complessivo di euro 3.974,26, compresi oneri di legge e spese esenti, mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, e contestuale variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "*Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*" del bilancio 2022: trattasi di debiti inerenti a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti, entro la fine dell'esercizio finanziario 2011, in assenza di preventivo o

adeguato impegno di spesa e relativi ai contenziosi n. 40/07/L, Corte costituzionale, per euro 2.202,05 e n. 43/07/L, Corte costituzionale, per euro 1.772,21;

- per l'importo complessivo di € 2.013,00, derivante da mancata assunzione di impegno di spesa per servizi di manutenzione, elaborazione modelli 770/2020 relativi al sistema informativo GEDI 2019/2020, liquidazione fattura n. 014/9108/2020 della GPI s.p.a., quale ulteriore somma da impegnare, mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3640 dell'esercizio finanziario 2022;
- per € 5.161,00 compresi di oneri di legge, mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "*Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi*", previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "*Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*" del bilancio di esercizio in corso, in relazione a compensi professionali spettanti ad avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi n. 903/14/TG, DGR 2387/2014, Tribunale di Brindisi e Corte d'Appello di Lecce, per euro 4186,00, e n. 53/12/L, DGR 1872/2013, Consiglio di Stato, per euro 975,00.

***

Legge regionale 7 novembre 2022, n. 27 «*XI legislatura – 12° provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*»

Con l.r. n. 27/2022, viene riconosciuto legittimo, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d. lgs. n.118/2011, come modificato dal d. lgs. n. 126/2014, un debito fuori bilancio in favore dell'avvocato N.G., a titolo di spese legali, per un importo complessivo di euro 974,69, di cui euro 668,00 per compensi, euro 100,20 per rimborso spese generali 15 per cento ed euro 206,46 per IVA e Cap, derivante da ordinanza di assegnazione delle somme del 29 luglio 2020 del Tribunale di Bari, r.g.e. n. 384/2020, relativo alla regolarizzazione carte contabili, provvisori d'uscita n. 268 e 269 del mese di settembre 2022, al cui finanziamento si provvede con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, piano dei conti finanziari 1.03.02.99.002, capitolo 3054 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022 "*Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge*".

***

Legge regionale 14 dicembre 2022, n. 31 «*XI legislatura – 13° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*».

La legge regionale n. 31/2022 riconosce debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettere a) ed e), del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per complessivi **€ 2.198.913,03.**

In particolare:

- l'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) e g), reca il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art**. 73, comma 1, lett. a)** per complessivi **€ 29.097,16**, al finanziamento della cui spesa si provvede:
  - per € 84,90 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "*Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi*";
  - per € 17.350,36 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "*Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali*";
  - per € 11.661,90 con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "*Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*" e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "*Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090*";
- l'art. 2, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) e g), reca il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. **73, comma 1, lett. e)** per complessivi **€ 2.169.995,87**, di cui € 522.532,57 imputati a spese 2023, al cui finanziamento si provvede:
  - per € 161.038,60 con imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3441 per l'esercizio finanziario 2022 "*Spese condominiali di riscaldamento, pulizia, acqua, luce per i locali in proprietà e in locazione adibiti a uffici regionali. Manutenzione ordinaria e riparazioni*" a seguito assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa, in ordine a servizi di manutenzione degli impianti di climatizzazione, idrico sanitario ed elettrico;
  - per € 1.997.238,22, con imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3530 "*Spese per il pagamento di utenze e canoni per telefonia fissa, mobili e altri canoni per servizi di connettività*" del bilancio autonomo, quale ulteriore somma da impegnare a seguito di assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa per i servizi di pubblica connettività;
  - per € 11.719,05 mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "*Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi*", previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U 1110090 "*Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*" del bilancio di esercizio in corso.

In fase istruttoria, la Sezione ha osservato**,** in relazione ai debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 118/2011, la frequente imputazione delle spese al capitolo 1318 "*Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090*" rientrante nell'ambito della missione 1, programma 11, titolo 1 (importo rilevato € 47.140,35), puntualmente finanziato da variazioni in diminuzione del "*Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*" – missione 20, programma 3, titolo 1.

Ha chiesto, dunque, all'Ente, di fornire precisazioni circa la finalità e la natura del capitolo di spesa 1318, la cui denominazione è apparsa poco chiara.

A tal proposito l'Ente ha riferito che, essendo il capitolo U0001318 classificato nel PDCF in "Altri servizi", viene utilizzato «*per imputare la sorte capitale dei debiti fuori bilancio finanziati con prelevamento dal fondo di cui al capitolo U1110090 "FONDO PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE POTENZIALI" nei casi in cui alle strutture proponenti non sia assegnato uno specifico capitolo di spesa sul quale imputare le risorse. La finalità del capitolo, pertanto, è quella di dotare il bilancio delle risorse necessarie alla copertura dei debiti fuori bilancio*».

***

Legge regionale 30 novembre 2022, n. 30, art. 11 «*Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022–2024*».

Un approfondimento particolare è stato riservato alla disposizione di cui all'art. 11 della legge n. 30/2022 ("*Modifiche all'articolo 80 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51"*), con la quale la Regione, recependo i rilievi formulati lo scorso anno da questa Sezione, ha riformulato l'articolo 80 della l.r. n. 51/2021 (*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022)*.

La versione previgente della norma in parola, rubricata «*Riconoscimento di debiti fuori bilancio per compensi professionali da incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni fino al 31 dicembre 2011 e disposizioni per la semplificazione dei procedimenti di liquidazione*»**,** riconosceva legittimi, nella misura massima di euro 12 milioni, i debiti fuori bilancio per incarichi di patrocinio legale conferiti dall'Amministrazione regionale ad avvocati del libero foro fino al 31 dicembre 2011 e presenti, alla data del 17 dicembre 2021, nell'elenco cronologico unico dell'Avvocatura regionale, costituito in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale 14 marzo 2019, n. 482 (comma 1). La disposizione demandava, altresì, all'Avvocatura regionale, l'istruttoria delle singole posizioni e l'adozione di determine di liquidazione di quanto effettivamente dovuto (comma 2). Tutto ciò al fine di semplificare le procedure di liquidazione dei debiti in parola, in ragione della ritenuta identità dei relativi presupposti.

Con deliberazione n. 126/2022/RQ, questa Sezione regionale rilevava il contrasto dell'art. 80 della l.reg. n. 51 del 2021 con la disposizione recata dall'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, nella misura in cui detta norma non riconosceva analiticamente i singoli debiti fuori bilancio, ma

autorizzava, in astratto e in via preventiva, l'Avvocatura regionale a liquidare i compensi professionali arretrati, nella misura massima di 12 milioni (i 12 milioni rappresentavano un tetto massimo di spesa e non la sommatoria dei singoli debiti, ammontanti complessivamente, come da elenco trasmesso, a € 11.790.607,00), previa verifica, da parte della stessa Avvocatura regionale, della conformità delle notule da liquidare alle condizioni di conferimento degli incarichi stabilite dall'Amministrazione, nonché alle tariffe o parametri professionali all'epoca vigenti: si prevedeva, nello specifico, che l'Avvocatura regionale, nel predisporre le determinazioni di impegno e liquidazione, effettuasse tutte le verifiche in ordine ai presupposti di legittimità della spesa e alla completezza della documentazione, in tal modo by-passando l'attività di verifica e controllo sul singolo debito intestata al Consiglio regionale ex art. 73, d.lgs. 118/2011.

Nella predetta deliberazione n. 126/2022/RQ, si osservava che «*il debito sorto al di fuori e indipendentemente dalle ordinarie procedure che disciplinano la formazione della volontà dell'ente, può essere riconosciuto ai sensi dell'art. 73, d.lgs. n. 118/2011, a condizione che intervenga una valutazione da parte dell'organo consiliare, unico soggetto legittimato a ricondurre l'acquisto del bene o del servizio all'interno della contabilità dell'ente ove accerti, in modo rigoroso, l'esistenza delle condizioni normativamente previste.*

L'organo consiliare, invero, per ciascun debito fuori bilancio, con la deliberazione di riconoscimento: i) ne accerta la sussumibilità all'interno di una delle fattispecie normativamente tipizzate, in tal modo riconducendo l'obbligazione all'interno della contabilità dell'ente; ii) individua le risorse per farvi fronte; iii) accerta le cause che hanno originato l'obbligo ed accerta eventuali responsabilità in ordine alla parte di debito non riconoscibile; iv) effettua un'attenta valutazione della incidenza degli oneri che si vanno ad assumere sugli equilibri di bilancio.

Valutazioni e verifiche che, all'evidenza, non possono essere demandate ad altri organi, pena un'inammissibile dequotazione della deliberazione consiliare di riconoscimento del debito fuori bilancio, che non appare in linea con le rilevanti funzioni di indirizzo e controllo intestate all'organo consiliare e con le chiare indicazioni della Corte costituzionale in tema di bilancio quale "bene pubblico" (si veda, in tema, la recente deliberazione della Sezione delle autonomie n. 27/2019/QMIG che, al riguardo, ha rimarcato la necessità del previo formale riconoscimento dei debiti fuori bilancio da parte del Consiglio dell'ente, momento indefettibile che assolve ad una molteplicità di funzioni, quali quella di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria maturato all'esterno, di accertare le cause che hanno generato il debito e le eventuali responsabilità, di

salvaguardare gli equilibri di bilancio attraverso il reperimento delle risorse necessarie a finanziare il debito)».

Con la pronuncia in parola, pertanto, la Sezione rimarcava come le esigenze di celerità e semplificazione invocate dalla Regione, così come l'esigenza di impedire l'insorgere di oneri ulteriori legati a possibili contenziosi, non potessero giustificare una deroga all'ordinaria procedura di riconoscimento normativamente prevista, atteso che «*esigenze di questo tipo dovrebbero essere soddisfatte attraverso la celere convocazione dell'organo consiliare, senza alcuna possibilità di provvedimenti interinali ed urgenti da parte di altri organi*».

La nuova formulazione dell'articolo 80, ora rubricato «*Disposizione per il finanziamento dei debiti fuori bilancio per compensi professionali da incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni fino al 31 dicembre 2011 da riconoscere ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 118/2011*», dispone che: «*Per il finanziamento degli oneri conseguenti al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio relativi a compensi professionali per gli incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni fino al 31 dicembre 2011, si provvede, fino ad euro 12 milioni, nell'ambito delle risorse accantonate per le passività potenziali del risultato di amministrazione [...]»*(comma 1) e che «*Il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1 ha luogo, al ricorrere per ciascuno di essi dei presupposti di legge, con legge regionale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011*» (comma 2).

In fase istruttoria, è stato chiesto alla Regione di fornire l'elenco dei compensi relativi ad incarichi professionali ricompresi nell'elenco unico cronologico dell'Avvocatura, liquidati sulla scorta del previgente art. 80 della l.r. 51/2021.

È stato chiesto, altresì, in relazione alle voci ricomprese nel suddetto elenco cronologico (n. 768 posizioni), di fornire il dettaglio di tutte le posizioni liquidate al 31.12.2022 (con o senza riconoscimento con legge), con l'indicazione delle relative determine e gli estremi della legge regionale di riconoscimento (ove adottata).

Con la nota assunta al prot. Cdc n. 2879 del 01.06.2023 l'Ente ha trasmesso:

- il prospetto dei compensi per incarichi professionali ricompresi nell'elenco cronologico dell'Avvocatura, impegnati e liquidati sulla scorta del previgente art. 80 della l.r. 51/2021;
- l'elenco di tutte le ulteriori posizioni ricomprese nell'elenco cronologico, liquidate a tutto il 31.12.2022.

Dall'esame di tali prospetti è stato possibile evincere:

- n. 23 posizioni impegnate e liquidate secondo la previgente formulazione dell'art. 80, di cui:
  - n. 1 posizione con determinazione dirigenziale del Settore Avvocatura n. 187 del 17.05.2022, preceduta dalla DGR n. 510 dell'11.04.2022 di variazione al bilancio per lo stanziamento delle somme occorrenti alla copertura della relativa spesa (€ 14.408,05);
  - n. 2 posizioni con determinazione dirigenziale del Settore Avvocatura n. 283 del 27.06.2022, preceduta dalla DGR n. 637 dell'11.05.2022 di variazione al bilancio per lo stanziamento delle somme occorrenti alla copertura delle relative spese (€ 8.621,18);
  - n. 20 posizioni con determinazioni dirigenziali del Settore Avvocatura nn. 383/384/385 del 09.09.2022, precedute dalla DGR n. 1160 del 09.08.2022 di variazione al bilancio per lo stanziamento delle somme occorrenti alla copertura della relativa spesa (€ 56.463,65);
- n. 10 posizioni impegnate e liquidate a seguito DGR n. 2125/2021 e n. 2174/2021 di reiscrizione di residui perenti (valore complessivo € 117.293,66 a fronte di un valore riportato nell'elenco cronologico di € 416.735,82);
- n. 28 posizioni impegnate e liquidate a seguito DGR n. 1756 del 30.11.2022 con procedura di negoziazione assistita (€ 691.208,64 a fronte di un valore indicato nell'elenco cronologico di € 811.852,45);
- n. 54 posizioni impegnate e liquidate a seguito di leggi regionali di riconoscimento del debito fuori bilancio, risalenti ad anni precedenti:
  - n. 1 con l.r. n. 36/2015 (€ 2.625,93 a fronte di un valore indicato nell'elenco cronologico di € 16.348,72);
  - n. 1 con l.r. n. 39/2017 (€ 1.923,12 a fronte di un valore indicato nell'elenco cronologico di € 4.661,05);
  - n. 15 con l.r. n. 27/2021 (€ 53.085,73 a fronte di un valore indicato nell'elenco cronologico di € 56.304,56);
  - n. 25 con l.r. n. 46/2021 (€ 54.284,90 a fronte di un valore indicato nell'elenco cronologico di € 99.802,44);

- n. 12 con l.r. n. 51/2021 (€ 76.726,36 a fronte di un valore indicato nell'elenco cronologico di € 107.465,23).

Da informazioni e documentazione aggiuntive pervenute agli atti di questo Ufficio è stato possibile riscontrare la definizione di ulteriori 18 posizioni debitorie per incarichi legali conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, non inseriti nell'elenco cronologico unico al 17 dicembre 2021 (cfr. DGR n. 1756/2022; l.r. n. 27/2021; l.r. n. 51/2021; DGR n. 1656/2021 e n. 1094/2021).

La Regione, con nota prot. AOO_006/0001354 del 13.09.2023 acquisita al prot. Cdc n. 4829 del 13.09.2023, ha riferito che *"la Sezione Amministrativa dell'Avvocatura regionale, ha istruito, nel corso del 2022 – comprendendo gli schemi di disegno di legge regionale approvati dalla Giunta regionale nel 2022, con ciò ultimando il procedimento di competenza, nonché le 6 posizioni prescritte per decorso del termine decennale - n. 93 posizioni e ne ha liquidate n. 158, relative anche a posizioni debitorie istruite negli anni precedenti […]"*.

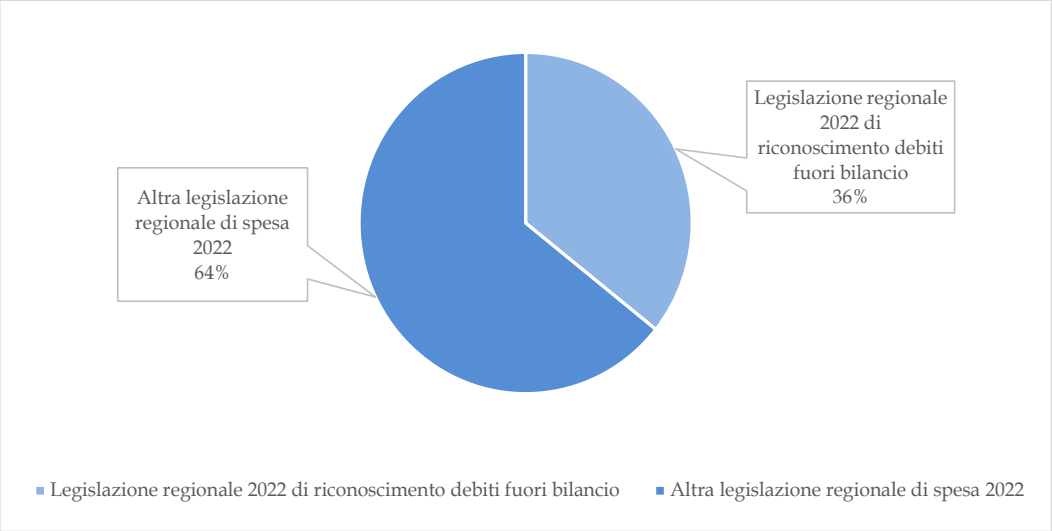
Complessivamente, al termine dell'esercizio 2022, secondo quanto emerso dalla documentazione trasmessa, rispetto al valore complessivo delle pretese creditorie riportate nell'elenco cronologico, pari a € 11.790.607,00, permane, tuttora, in capo alla Regione, l'onere di istruire, riconoscere con legge, liquidare e pagare, incarichi del valore di circa 10 mln.

La Regione al riguardo fa presente che *"tali debiti sono assistiti dalla specifica copertura finanziaria assicurata dal vincolo sulla somma di 12 milioni, nell'ambito del fondo passività potenziali accantonato nel risultato di amministrazione, e disposta con il testo vigente dell'art. 80 della legge regionale n. 51/2021"*.

11.3 Osservazioni sulla legislazione relativa al riconoscimento dei debiti fuori bilancio

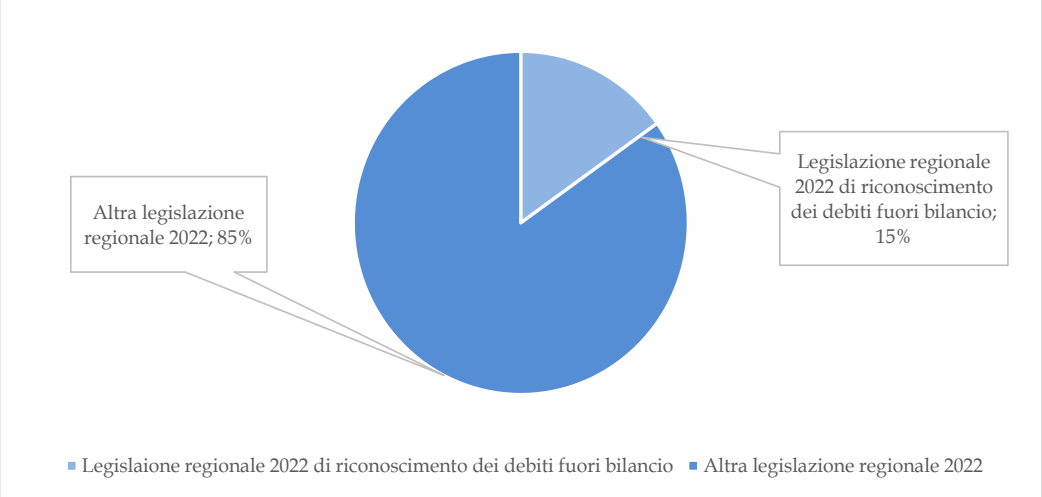
Le leggi in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio costituiscono il 36% della legislazione regionale di spesa (che conta 14 provvedimenti legislativi) e il 15% dell'intera legislazione regionale del 2022 (in tutto 33 leggi regionali), come rappresentato dai sottostanti grafici:

Grafico n. 11.1 - Legislazione regionale di spesa 2022 - Composizione



Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della legislazione regionale 2022 (valori percentuali)

Grafico n. 11.2 - Legislazione regionale 2022 – Composizione



Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della legislazione regionale 2022 (valori percentuali)

La tabella che segue riporta, in via dettagliata, l'elenco delle leggi emanate dalla Regione Puglia nel corso del 2022, recanti il riconoscimento di debiti fuori bilancio:

Tab. n. 11.1 - Leggi regionali recanti il riconoscimento di debiti fuori bilancio nell'anno 2022

	Legge regionale		art. 73 d.lgs. n. 118/2011 comma 1		Totale
	numero	data	lettera a)	lettera e)	
1	9	23.5.2022	27.471,23	0,00	27.471,23
2	13	12.8.2022	317.525,86	698.361,09	1.015.886,95
3	21	24.10.2022	595.539,01	82.405,66	677.944,67
4	27	7.11.2022	974,69	0,00	974,69
5	31	14.12.2022	29.097,16	2.169.995,87	2.199.093,03
Totale			970.607,95	2.950.762,62	3.921.370,57

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della legislazione regionale 2022 (valori al cent. di euro)

L'importo complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti con legge regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1 del d.lgs. n. 118/2011, nel corso dell'esercizio 2022, ammonta a **€ 3.921.370,57,** ascrivibile per € 970.607,95 a sentenze e provvedimenti giudiziari esecutivi e per € 2.950.762,62 all'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa.

Confrontando tali dati con quelli degli esercizi precedenti, si rileva un calo del valore complessivo dei debiti fuori bilancio approvati nel 2022, rispetto al valore dagli stessi assunto nel 2021 (€ 18.808.387,18), ma non rispetto al dato complessivo del 2020 (€ 2.684.527,27).

La drastica riduzione registrata nel 2022 rispetto al 2021, tuttavia, è solo apparente, includendo, come detto, il dato relativo al 2021, anche la massa debitoria di 12 mln di euro relativa ai compensi professionali "riconosciuti" ai sensi dell'art. 80 l.r. n. 51/2021, che per le motivazioni innanzi espresse deve viceversa essere scomputata e ricondotta tra i debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, al netto delle posizioni ad oggi riconosciute con legge e/o semplicemente liquidate in sede amministrativa.

Sicché, il dato del 2022, relativo ai debiti fuori bilancio di cui alla **lett. e)** dell'art. 73 del d.lgs. n. 118 del 2011 (€ 2.950.762,62) registra, non una riduzione, ma una crescita sia rispetto al dato del precedente esercizio 2021 (€ 2.192.022,55, al netto dell'importo di 12 mln di euro di cui all'art. 80 l.r. n. 51/2021), sia rispetto a quello dell'esercizio 2020 (€ 1.362.029,15).

Con riferimento ai compensi professionali inseriti nell'elenco cronologico unico al 17.12.2021, il Collegio, infine, rileva come ad oggi permangano passività potenziali per compensi professionali in attesa di riconoscimento, di circa 10 mln di euro che, oltre a costituire una preoccupante incognita per la finanza regionale (trattandosi di debiti privi di specifica copertura finanziaria e solo, prudenzialmente, accantonati nel Fondo per passività potenziali), appaiono suscettibili di generare ulteriori passività ed esborsi finanziari in ragione del marcato ritardo registrato nelle relative procedure di riconoscimento e finanziamento.

Pertanto, nonostante l'apprezzabile sforzo della Regione di aver fatto emergere nel 2021 passività latenti per circa 12 milioni di euro, persiste ad oggi la duplice criticità legata, per un verso, alla violazione della normativa recata dall'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, in punto di sussistenza dei presupposti e rispetto delle modalità e tempistica richieste ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio; per altro verso, al rischio di accumulo di ulteriori passività potenziali in grado di pregiudicare gli equilibri prospettici di bilancio.

La Sezione si riserva di avviare un monitoraggio costante sulla debitoria in argomento, al fine di misurare il ritmo di smaltimento delle richieste di pagamento ricomprese nell'elenco cronologico unico al 17.12.2021.

Al tempo stesso, richiama l'attenzione dell'Ente in ordine alla necessità di adottare ogni opportuna iniziativa, anche di carattere organizzativo, volta a consentire l'estinzione della debitoria in tempi ragionevolmente brevi.

11.4 I debiti fuori bilancio riconosciuti *ex* art. 73, comma 4, d.lgs. n. 118/2021

L'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, con riferimento specifico al riconoscimento dei debiti fuori bilancio discendenti da provvedimenti giurisdizionali, prevede, a tutela dell'efficacia e della celerità del procedimento di spesa, una rigorosa tempistica (il riconoscimento deve avvenire entro 30 giorni dalla relativa proposta) e una ipotesi di silenzio-significativo, atteso che decorso infruttuosamente il termine previsto, il debito si intende riconosciuto (art. 73, comma 4: "*Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori*

bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta").

Con nota istruttoria prot. 3130 del 26.06.2023, questa Sezione chiedeva alla Regione di comunicare l'importo complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi del citato art. 73, comma 4, con separata indicazione dei debiti fuori bilancio riferiti a disegni di legge adottati nel mese di dicembre 2022, riconosciuti nell'esercizio successivo per decorso del termine di trenta giorni.

L'Ente regionale trasmetteva le informazioni richieste con nota n. AOO_116/4810 dell'11.07.2023 (prot. Cdc n. 3390 dell'11.07.2023).

Dall'esame dei dati trasmessi, si evince un totale dei debiti fuori bilancio, riconosciuti nel 2022 ai sensi dell'art. 73, comma 4 del d.lgs. n. 118/2011, pari **a € 4.497.445,04.**

Il totale dei debiti fuori bilancio riconosciuti, invece, per decorso dei termini nel 2023, ammonta ad **€ 15.583.142,66.**

Con successiva nota **prot. 4342 del 22.08.2023,** la Sezione faceva richiesta della documentazione attinente alle sentenze di importo particolarmente elevato da cui era scaturito il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 4 del d. lgs. n. 118/2011 (sentenza n. 1428/2021 del TAR Bari – R.G. n. 7500/2016; sentenza n. 1850 del 28.07.2020 della Corte di Appello di Bari, II Sezione Civile – R.G. n. 2104/2017 e ordinanza di assegnazione del Tribunale di Bari del 24.01.2023 – Rep. 70/2023; sentenza della Corte di Appello di Bari n. 803/2020 del 26.05.2020 - Rep. 1171/2020 - R.G. n. 235/2017 e ordinanza di assegnazione del Tribunale di Bari del 06.10.2022 - Rep. 1135/2022).

Con la stessa nota richiedeva, altresì, chiarimenti in merito alla mancata adozione degli atti di impegno e/o liquidazione in relazione ai disegni di legge n. 193 del 30.11.2022 per € 132.558,22 e n. 215 del 19.12.2022 per € 29.428,65, nonché in relazione ai disegni di legge n. 194 del 01.09.2021, n. 207 del 27.09.2021, n. 217 del 02.12.2019 e n. 220 del 09.12.2019, per i quali le relative determinazioni dirigenziali risultavano ancora in corso di adozione alla data della precedente parifica (cfr. deliberazione n. 140/PARI/2022).

La Regione forniva riscontro con note acquisite ai prott. Cdc n. 4384 del 29.08.2023, n. 4408 del 30.08.2023 e n. 4445 del 31.08.2023.

L'esame della documentazione pervenuta ha fatto emergere le situazioni debitorie di seguito riportate.

- Debito fuori bilancio riconosciuto ai sensi dell'art. 73, comma 4, d.lgs. n. 218/2011 del valore di **€ 2.699.731,67** in esecuzione della **sentenza n. 1428/2021** del Tribunale di Bari – RG nr. 7500/2016 – DDL n. 38 del 21.03.2022.

  Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 1249/2016, su ricorso avanzato dalla *Romeo Gestioni Spa*, il Tribunale di Bari disponeva a carico della Regione il pagamento di € 1.862.251,62 oltre interessi e spese legali, a titolo di corrispettivi per fatture emesse e non pagate a fronte dell'esecuzione di servizi di facility management (servizi integrati per la gestione e la manutenzione di immobili). Con sentenza n. 1428/2021 pubblicata in data 13.04.2021, a definizione del giudizio di opposizione promosso dalla Regione, il Tribunale di Bari revocava il decreto ingiuntivo n. 1249/2016 e condannava la Regione al pagamento della somma di € 1.680.224,32, oltre interessi, spese giudiziali (€ 30.000,00), spese generali, IVA e CAP.

  Con DDL n. 38 del 21.03.2022, la Regione ha inteso riconoscere la legittimità del debito sopra indicato (seppur indicando erroneamente, quale Autorità giudiziaria, il TAR anziché il Tribunale civile) quantificando la sorte capitale in € 2.043.108,75 (di cui al creditore: € 1.680.224,32 ed Iva da versare all'Erario: € 362.884,43), nonché spese per interessi pari ad € 612.849,32 e spese di giudizio, spese generali, CAP ed IVA per € 43.773,60.

  Per il finanziamento della suddetta spesa, lo stesso DDL n. 38 del 21.03.2022 prevede:

  - per la sorte capitale di € 2.043.108,75, l'imputazione sugli impegni già assunti in bilancio negli esercizi 2015 e 2021 sul capitolo di spesa U3440 "*Spese per servizi di pulizia di beni immobili, smaltimento rifiuti e altri servizi ausiliari*" – Missione 1 – Programma 3 – Titolo 1 – Macroaggregato 3;
  - per gli interessi pari ad € 612.849,32, l'imputazione al capitolo di spesa U1315 "*Oneri per ritardati pagamenti. Quota di interessi*" - Missione 1 – Programma 11 – Titolo 1 – Macroaggregato 10;
  - per le spese di giudizio, generali, CAP ed Iva, pari ad € 43.773,60, l'imputazione sul capitolo sul capitolo di spesa U1317 "*Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali*" - Missione 1 – Programma 11 – Titolo 1 – Macroaggregato 10.

In data 21.04.2022 il Tesoriere della Regione – Intesa San Paolo S.p.a., a seguito di atto di pignoramento per il recupero del suddetto credito, emetteva in favore della Romeo Gestioni S.p.a. il provvisorio di uscita n. 84 del 21.04.2022 di **€ 2.447.068,64**.

I dati forniti con riscontro dell'11.07.2023 (prot. Cdc 3390 in pari data) indicano, quale provvedimento di impegno e liquidazione della spesa di € 2.699.731,67, la determinazione dirigenziale n. 1724 del 01.12.2022 della Sezione Provveditorato Economato - Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture.

Con tale provvedimento la Regione procedeva a **regolarizzare parzialmente** il provvisorio di uscita n. 84/2022, per complessivi **€ 2.336.847,24** secondo le seguenti modalità:

- per la sorte capitale di € 1.680.224,32, mediante liquidazione e pagamento sul capitolo di spesa U3440 "*Spese per servizi di pulizia di beni immobili, smaltimento rifiuti e altri servizi ausiliari*" a valere su residui passivi e.f. 2015;
- per gli interessi di importo complessivo pari ad € 612.849,32, mediante impegno, liquidazione e pagamento sul capitolo di spesa U1315 "*Oneri per ritardati pagamenti. quota di interessi*";
- per le spese di giudizio, spese generali, CAP ed IVA, di importo complessivo pari ad € 43.773,60 mediante impegno, liquidazione e pagamento sul capitolo di spesa U1317 "*Oneri per ritardati pagamenti. spese procedimentali e legali*";

in considerazione del fatto che "*si provvederà con una distinta determinazione dirigenziale alla liquidazione dell'Iva da versare all'Erario corrispondente all'importo complessivo pari a € 362.884,43*" e dando atto che "*con successivo provvedimento si procederà alla regolarizzazione dell'importo residuale del suddetto provvisorio di uscita n. 84/2022 (pari a € 49.587,18 per interessi derivanti dalla differenza tra le somme precettate e le somme del debito riconosciuto; € 48.657,45 per ulteriori interessi assegnati dall'ordinanza del GE; nonché € 11.976,77 per spese dell'esecuzione) previo riconoscimento del relativo debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 4, D.lgs. n. 118/2011*".

Con nota acquisita al prot. Cdc n. 4788 del 12.09.2023, la Regione Puglia ha reso noto che «*con il disegno di legge n. 213 del 19/12/2022 la Regione ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. a), decreto legislativo n. 118/2011, in esecuzione della sentenza n. 1428/2021 del Tribunale di Bari per l'importo residuale del provvisorio di uscita n. 84/2022 pari ad euro 110.221,40 (di cui euro 49.587,18 per interessi derivanti dalla differenza tra le somme precettate e le somme del debito riconosciuto, euro*

48.657,45 per ulteriori interessi assegnati dall'ordinanza del Giudice dell'Esecuzione ed euro 11.976,77 per spese dell'esecuzione e precetto) e del provvisorio di uscita n. 98 del 10/05/2022 pari a euro 11.932,00 per il rimborso delle spese di registrazione della sentenza R.G.E. 282/2022. Con Atto dirigenziale n. 107/2023/150 del 03/02/2023 la Regione Puglia ha provveduto a regolarizzare l'importo residuale del provvisorio n. 84/2022 e l'importo del provvisorio n. 98/2022 per complessivi euro 122.153,40».

***

- Debito fuori bilancio riconosciuto ai sensi dell'art. 73, comma 4, d.lgs. n. 218/2011 del valore di **€ 12.127.794,33** in esecuzione della **sentenza della Corte di Appello di Bari n. 1850 del 28.07.2020,** depositata il 29.10.2020 - R.G. 2104/2017 e successivo atto di precetto – DDL n. 223 del 19.12.2022.

  Con la sentenza n. 1850/2020 la Corte d'Appello di Bari, II Sezione Civile, condannava la Regione Puglia al pagamento in favore della Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto (AMAT) della somma di **€ 11.014.250,08** oltre interessi, per mancata erogazione di contributi in conto esercizio anni 1996, 1997 e 1998 (dalla Regione giustificata con la necessità di recuperare somme erogate in eccedenza).

  Il DDL n. 223 del 19.12.2022 prevedeva la copertura della spesa mediante le seguenti imputazioni al bilancio 2022:

  - € 11.014.250,08: capitolo di spesa 1318 "*Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 - Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*";
  - € 1.110.414,43: capitolo di spesa 1315 "*Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi*";
  - € 3.129,82: capitolo di spesa 1317 "*Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali*".

  previa applicazione del Fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione 2021, sul bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2023-2024 – annualità 2022 – con contestuale incremento degli stanziamenti di spesa come sopra evidenziati.

  Come riportato nella documentazione di riscontro, in seguito ad opposizione all'esecuzione proposta da Regione Puglia, il Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Bari, con ordinanza di assegnazione del 24.01.2023 (Rep. 70/2023), riconosceva al creditore AMAT S.p.A. la somma complessiva di **€ 12.321.981,12**, a fronte della pretesa

di € 17.344.909,64, azionata con pignoramento presso terzi del 27.07.2021 (proced. esecuzione n. 2111/2021).

Nelle memorie acquisite al prot. Cdc n. 4788/2023, l'Ente ha confermato che, ad oggi, non sono state adottate determine di impegno e liquidazione a regolarizzazione delle somme riconosciute ad AMAT Spa «*in ragione dei tentativi di bonario componimento in corso*» e della «*imminente discussione del Ricorso in Cassazione proposto da Regione Puglia avverso la sentenza della Corte di Appello di Bari n. 1850 del 28.07.2020, che induce lo stesso creditore, verosimilmente, ad ogni cautela necessaria, in attesa di definitiva chiarezza*».

***

- Debito fuori bilancio riconosciuto ai sensi dell'art. 73, comma 4, d.lgs. n. 218/2011 del valore di **€ 2.531.108,25** in esecuzione della **Ordinanza di assegnazione somme del 06.10.2022 – rep. 1135/2022, Tribunale di Bari – R.G.E. 1974/2021** – DDL n. 190 del 29.11.2022

  In data 17.06.2021, veniva notificato alla Regione Puglia atto di precetto per l'esecuzione della sentenza n. 803/2020 resa dalla Corte di Appello di Bari all'esito del giudizio rubricato al R.G. n. 235/2016 contro ENAIP PUGLIA in liquidazione Coatta Amministrativa; il Giudice dell'Esecuzione di Bari, con ordinanza del 06.10.2022, assegnava al ricorrente la somma di € 2.533.385,55 oltre spese successive e le spese di registrazione se dovute. La Tesoreria Regionale, Intesa Sanpaolo S.p.a., nella qualità di terzo, provvedeva al pagamento dell'importo pignorato nella misura di **€ 2.531.108,25** con provvisorio di uscita n. 298 del 21.10.2022.

  Con determinazione dirigenziale n. 2135 del 05.12.2022 la Sezione Formazione del Dipartimento Politiche per il Lavoro disponeva l'impegno, la liquidazione e il pagamento della suddetta cifra, in favore dell'ente ENAIP PUGLIA, a totale regolarizzazione del provvisorio di uscita n. 298/2022, con imputazione delle spese alla competenza 2022 e precisamente ai capitoli:

  - U0961120 "*Oneri derivanti da sentenze di condanna dell'Amministrazione regionale in materia di formazione professionale*"; Missione 15 – Programma 2 –Titolo 1 per **€ 300.000,00**;
  - U1110097 "*Oneri rivenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili*"; Missione 1 – Programma 3 –Titolo 1 per **€ 2.198.824,79**;

- U0001315 "*Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi*"; Missione 1 – Programma 11 –Titolo 1 per **€ 21.743,92**;
- U0001317 "*Oneri per ritardati pagamenti spese procedimentali e legali*"; Missione 1 – Programma 11 –Titolo 1 per **€ 10.539,54**.

***

Per quanto concerne le ulteriori richieste di chiarimento avanzate da questa Sezione regionale con riferimento alla mancata adozione degli atti di impegno e/o liquidazione in relazione ai disegni di legge n. 193 del 30.11.2022 per € 132.558,22 e n. 215 del 19.12.2022 per € 29.428,65, nonché in relazione ai disegni di legge n. 194 del 01.09.2021, n. 207 del 27.09.2021, n. 217 del 02.12.2019 e n. 220 del 09.12.2019 (per i quali le relative determinazioni dirigenziali risultavano ancora in corso di adozione alla data della precedente parifica: cfr. deliberazione n. 140/PARI/2022), con il riscontro prot. Cdc n. 4384 e 4408/2023, l'ente ha trasmesso le determinazioni dirigenziali di impegno e liquidazione della spesa relative ai disegni di legge n. 193 del 30.11.2022, n. 194 del 01.09.2021, n. 217 del 02.12.2019 e n. 220 del 09.12.2019.
In relazione al DDL n. 215 del 19.12.2022, volto al riconoscimento di debiti fuori bilancio afferenti alle istanze, avanzate da un collegio CCTTUU, di liquidazione compensi e spese a fronte di attività espletate nell'ambito del procedimento proc. 2064/2014 R.G.A.C.C., la competente Sezione Urbanistica, con nota n. 10890 del 28.08.2023 (allegata al riscontro prot. n. 4384/2023), ha comunicato di non avere ancora concluso la procedura di liquidazione per irregolarità della documentazione fiscale trasmessa dagli stessi CCTTUU; in relazione al DDL n. 207 del 27.09.2021 la Regione riferiva la mancata adozione del provvedimento di liquidazione «*per decesso del beneficiario e che procederanno a liquidare quanto dovuto agli eredi appena avranno completato l'istruttoria*».

***

Dalle sopra riportate risultanze istruttorie, emergono debiti riconducibili, in taluni casi, a procedure esecutive. **Si richiama la necessità di adottare in maniera maggiormente celere e tempestiva i provvedimenti di spesa, in particolar modo con riferimento ai debiti derivanti da provvedimenti giudiziari esecutivi**.
Si rammenta, inoltre, che anche i disegni di legge di cui all'art. 73, comma 4, del d.l. n. 174 del 2012, con tutta la documentazione a corredo, devono formare oggetto di comunicazione alla competente Procura presso la Sezione la Sezione giurisdizionale

della Corte dei conti, giusta previsione di cui all'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come peraltro previsto dalla stessa Amministrazione con deliberazione di Giunta n. 1906 del 25.11.2021 («*Riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 73 del decreto leg. 23 giugno 201L n. 118. Linee guida per la redazione degli schemi di disegno di legge e successivi adempimenti*»).

Diversamente opinando, invero, **si rischierebbe di incentivare comportamenti elusivi e vanificare lo scopo della norma** (art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2022, n. 289), che secondo quanto statuito dalla Consulta, costituisce *«espressione di un principio fondamentale in materia di "armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica" tendente a soddisfare esigenze di contenimento della spesa pubblica [...]» (*in termini, Corte costituzionale, 29/01/2005, n. 64).

11.5 Gli accordi transattivi

Con nota istruttoria prot. 3130 del 26.06.2023, la Sezione chiedeva alla Regione di fornire i dati relativi ad eventuali transazioni concluse nel 2022. Successivamente, con nota prot. Cdc n. 4342 del 22.08.2023 richiedeva ulteriore documentazione di dettaglio, con particolare riferimento alla documentazione allegata alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1407 del 17 ottobre 2022, n. 1434 del 24 ottobre 2022 e n. 1756 del 30 novembre 2022.

In esito a tali richieste la Regione ha fornito, con nota acquisita al prot. Cdc n. 3390 dell'11.07.2023, un elenco di 7 deliberazioni di Giunta regionale aventi ad oggetto l'approvazione di accordi transattivi, per un importo complessivo di circa € 1.800.000,00 (€ 1.839.403,27).

Con riscontro acquisito al prot. Cdc n. 4384 del 29.08.2023, è emerso, in particolare, che:

- con **DGR n. 1756 del 30 novembre 2022** veniva approvato l'accordo di negoziazione assistita, sottoscritto dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 132 del 2014, convertito in legge n. 162 del 2014, per la liquidazione di compensi professionali ad un avvocato esterno a fronte del conferimento di 31 incarichi (di cui n. 28 ricompresi nell'elenco cronologico unico dell'Avvocatura regionale al 17 dicembre 2021) per la difesa nei contenziosi di seguito analiticamente indicati, in buona parte aventi ad oggetto

procedure di gara bandite dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale, per l'affidamento del pubblico servizio di gestione dei rifiuti:

- contenzioso n. 3025/04/L Tar Bari R.G. n. 2323/2004 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 160/05/L Tar Bari R.G. n. 192/2005;
- contenzioso n. 159/05/L Tar Bari R.G. n. 194/2005;
- contenzioso n. 205/05/L Tar Bari R.G. n. 211/2005;
- contenzioso n. 204/05/L Tar Bari R.G. n. 238/2005;
- contenzioso n. 156/05/L Tar Bari R.G. n. 193/2005;
- contenzioso n. 143/05/L Tar Bari- R.G. n. 126/2005;
- contenzioso n. 161/05/L -Tar Bari –R.G. n. 195/2005;
- contenzioso n. 3821/04/L Tar Bari R.G. n. 2474/2004 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 384/05/L Tar Bari- R.G. n. 248/2005 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 3823/04/L Tar Bari R.G. n. 2473/2004 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 3820/04/L Tar Bari R.G. n. 2471/2004 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 3824/04/L Tar Bari R.G. n. 2470/2004 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 3822/04/L Tar Bari R.G. n. 2472/2004 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 126/05/L Tar Bari R.G. n. 51/2005;
- contenzioso n. 125/05/L Tar Bari R.G. n. 50/2005;
- contenzioso n. 266/05/L Tar Bari R.G. n. 236/2005 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 293/05/L Tar Bari R.G. n. 185/2005 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 171/05/L Tar Bari R.G. n. 157/2005 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 192/05/L Tar Bari R.G. n. 196/2005 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 215/05/ Tar Bari R.G. n. 216/2005;
- contenzioso n. 247/05/L Tar Lecce R.G. n. 497/2005;
- contenzioso n. 1180/04/GA**-** Consiglio di Stato R.G. n. 7216/2004;
- contenzioso n. 1970/04/GR Tar Lecce R.G. n. 1274/2004;
- contenzioso n. 191/05/CA Tar Lecce R.G. n. 323/2005;
- contenzioso n. 22/03/GU Tar Lecce R.G. n. 122/2003;
- contenzioso n. 1082 e 1975/04/L Tar Bari R.G. n. 1439/2004 (intervento *ad opponendum*);
- contenzioso n. 1074/04/GR Tar Lecce R.G. n. 914/2004;
- contenzioso n. 246/05/GR Tar Lecce R.G. n. 237/2005;
- contenzioso n. 390/04/L Consiglio di Stato R.G. n. 9562/2004.

Il provvedimento dispone l'imputazione degli oneri dallo stesso derivanti, **definiti in complessivi € 691.208,64,** con rinuncia del professionista a quota parte del capitale nonché a tutti gli interessi a qualsiasi titolo maturati (a fronte di una richiesta iniziale di € 805.815,02 oltre Iva e cpa come per legge e interessi moratori per € 451.186,67), ai seguenti esercizi secondo la seguente cadenza temporale:

- e.f. 2022 per € 82.184,64;
- e.f. 2023 per € 203.008,00
- e.f. 2024 per euro 203.008,00;
- e.f. 2025 per euro 203.008,00;

procedendo alla variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, con imputazione al capitolo di spesa U0001312 "*Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi*" e prelevamento dal capitolo U1110090 "*Fondo di riserva per le partite potenziali*" (vale a dire dal "Fondo contenzioso" e non dal Fondo). In relazione all'e.f. 2025, la deliberazione dispone la variazione compensativa di bilancio dal capitolo U1110090 al capitolo U0001312 mediante appositi stanziamenti nei bilanci di previsione futuri.

Con determinazione dirigenziale n. 538 del 12.12.2022 la Sezione amministrativa dell'Avvocatura regionale disponeva l'assunzione dell'impegno di che trattasi in favore del professionista e la liquidazione della prima quota sopra indicata per l'esercizio 2022, mentre con determinazione dirigenziale n. 121 del 20.04.2023 disponeva la liquidazione della seconda quota sopra indicata per l'esercizio 2023;

- con **DGR n. 1434 del 24 ottobre 2022** veniva approvato un atto di transazione a seguito della sentenza n. 1242 del 12.08.2022, pubblicata il 13/08/2022 (Repert. n. 1661/2022 del 17/08/2022), con la quale il Tribunale di Trani ha condannato la Regione Puglia a risarcire il danno non patrimoniale discendente da uno scambio di neonate avvenuto nel 1989 presso un presidio ospedaliero della ASL BT, per l'importo di **€ 1.025.094,40** oltre interessi, spese per esborsi, spese di lite, spese generali, IVA e CAP e spese di c.t.u. Le parti condividevano, successivamente, l'opportunità di addivenire ad un accordo transattivo a fronte della reciproca rinuncia all'impugnazione della sentenza e della

riduzione, nella misura del 50%, degli interessi maturati a titolo di risarcimento del danno a carico della Regione Puglia alla data del 23.09.2022.

La spesa complessiva veniva ridefinita in complessivi € 1.114.550,70 e posta a valere sul bilancio regionale come di seguito specificato:

- per € 1.058.897,81, quale sorte capitale, mediante prelievo dalla Missione 13 – Programma 1 – Capitolo U1301024 – impegno di spesa n. 3019047931 – competenza 2019;
- per € 55.652,89, quale quota spese e competenze del giudizio, mediante prelievo dalla Missione 1 – Programma 11 – Capitolo U0001317 – competenza 2022.

Con determinazione dirigenziale n. 744 del 04.11.2022 del *Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale – Sezione Amministrazione Finanza e controllo in sanità - Sport per tutti* venivano disposti, rispettivamente, la liquidazione e il pagamento della prima voce di spesa nonché l'impegno, la liquidazione e il pagamento della seconda voce di spesa.

Con nota prot. Cdc n. 4788/2023 l'Ente, su specifica richiesta di questa Sezione regionale, sottolineando le difficoltà connesse all'individuazione dei responsabili dell'*eventus damni* occorso nel lontano 1989 ed emerso nel 2012, riferiva di non aver segnalato la fattispecie di danno alla Procura della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 52, comma 1 e 2, c.g.c.

Al riguardo, preme evidenziare come **la segnalazione del danno erariale costituisca uno specifico obbligo in capo ai vertici istituzionali e ai responsabili dei vari servizi, i quali, ai sensi dall'art. 52, comma 1 e 2, c.g.c.**, sono tenuti a denunciare tempestivamente alla Procura "*fatti che possono dare luogo a responsabilità erariale*" e di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni, direttamente o tramite segnalazione dei dipendenti.

La fattispecie in esame costituisce una tipica ipotesi di danno erariale indiretto, vale a dire di danno subito (non direttamente dall'Amministrazione ma) da un terzo che l'Amministrazione è chiamata a risarcire, per fatti imputabili a soggetti legati, alla stessa amministrazione, da un rapporto di servizio. Il danno erariale, inoltre, secondo consolidata giurisprudenza contabile, si concretizza e diventa attuale al momento del

pagamento disposto dall'Amministrazione (nella specie, con la determinazione dirigenziale n. 744 del 04.11.2022).

Tale adempimento appare ancor più doveroso, è bene rammentarlo, al fine di non incorrere nella responsabilità per mancato avvio dell'azione contabile da parte della Procura, atteso che, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 1, comma 3, della legge 20/1994, «*qualora la prescrizione del diritto al risarcimento sia maturata a causa di omissione o ritardo della denuncia del fatto, rispondono del danno erariale i soggetti che hanno omesso o ritardato la denuncia. In tali casi, l'azione e' proponibile entro cinque anni dalla data in cui la prescrizione e' maturata*».

12 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

12.1 La gestione del patrimonio regionale e il principio della competenza economica

La gestione patrimoniale costituisce l'insieme delle attività dirette alla conservazione e amministrazione del patrimonio pubblico: la prima si realizza mediante l'individuazione, inventariazione e valutazione dei beni; la seconda, invece, mediante il compimento di atti dispositivi (quali locazioni, concessioni, vendite) nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge.

L'art. 63 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di armonizzazione dei bilanci delle regioni (oltre che degli enti locali), chiarisce che i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della regione. Quest'ultimo è composto dal *conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria*, con i relativi riepiloghi e prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal *conto economico* e dallo *stato patrimoniale*, tutti da predisporre secondo gli schemi presenti nell'Allegato n. 10 al decreto legislativo.

Più nel dettaglio, il conto economico "*evidenzia*", ai sensi dell'art. 63, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17, di cui all'all. n. 1, e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale, di cui all'all. n. 4/3.

Lo stato patrimoniale, secondo quanto specificato al comma 7, del medesimo articolo 63, "*rappresenta*" la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, costituito dal complesso dei beni e rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione e attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio.

Le regioni includono nel conto del patrimonio anche: a) i beni del demanio, ferme restando le caratteristiche proprie (dettate dal codice civile), da valutare secondo le modalità previste dal pertinente Principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011; b) i crediti inesigibili, stralciati dal conto del

bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (da esporre in un elenco distintamente rispetto a quello dei residui attivi).

L'art. 2 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che "*le Regioni … adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale*" in modo da garantire la rilevazione "unitaria" dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Inoltre, l'art. 37 del medesimo decreto legislativo, prevede che le regioni garantiscono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale adottando *il piano dei conti integrato* prescritto dall'art. 4 del d.lgs. 118/2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

Gli enti territoriali devono, quindi, conformare la propria gestione anche al *principio contabile applicato in materia di contabilità economico-patrimoniale*, all. n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite e impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello stato patrimoniale e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

La rappresentazione contabile del patrimonio dell'ente assume cruciale importanza nella nuova disciplina contabile, poiché la consistenza netta della dotazione patrimoniale dell'ente diventa un elemento cardine per garantirne gli equilibri attuali e prospettici (Sezione delle autonomie, deliberazione n. SEZAUT/11/2021/FRG relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali - esercizi 2019-2020). La valutazione e la rappresentazione contabile dei rapporti giuridici attivi e passivi, "registrati" nel documento che evidenzia l'andamento del patrimonio dell'ente al fine di verificarne i risultati della gestione, deve essere condotta in modo da assicurare un risultato finale che evidenzi la consistenza netta della dotazione patrimoniale; in questa prospettiva, le rappresentazioni contabili del patrimonio dell'ente sono tese a soddisfare una serie complessa di esigenze informative e l'evoluzione dei sistemi contabili, in attuazione del sistema di bilancio armonizzato, è finalizzata ad assicurare la trasparenza e l'esaustività dei conti delle amministrazioni pubbliche (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 4/SEZAUT/2017/FRG, referto sulla gestione finanziaria degli enti locali, vol. I).

Per la Regione Puglia, l'art. 12 del d.d.l. relativo al rendiconto generale dell'esercizio 2022, recante le risultanze del conto economico e dello stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio 2022, espone, per il *conto economico*, un risultato di esercizio positivo di € 209.625.655,13 in forte decremento rispetto al dato del 2021 - il cui valore eccezionale (€ 833,6 mln) è derivato dall'operazione di storno per € 549.597.010,79 dell'accantonamento del fondo anticipazioni di liquidità di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del d.l. n. 35/2013, conseguente alle verifiche effettuate in occasione dell'aggiornamento del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui al D.M. 1° settembre 2021**; per lo *stato patrimoniale*, attività e passività finanziarie e patrimoniali per € 15.392.929.072,14, in aumento rispetto al dato di fine 2021 (€ 13.992.826.042,10) e una consistenza del patrimonio netto di € 2.043.137.717,99 (€ 1.791.506.038,50 a fine 2021).**

Gli allegati n. 41, 42 e n. 43 al d.d.l. citato contengono, rispettivamente, il conto economico e lo stato patrimoniale attivo e passivo, mentre l'allegato n. 45 contiene la nota integrativa.

Nella nota integrativa viene indicato che "*Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 (…) corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e registrate nell'esercizio oggetto di rendicontazione secondo il metodo della partita doppia. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa sono stati redatti conformemente alle disposizioni della normativa vigente (ex artt. 2424 e 2425 del c.c.), secondo il Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e secondo gli schemi di bilancio di cui all'Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.*

Il bilancio di esercizio oggetto di rendicontazione è stato predisposto mediante ***l'applicazione del principio della competenza economica*** *riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)".*

Tale principio, infatti, consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi direttamente riferiti e conseguenti ad operazioni realizzatesi nell'esercizio di riferimento.

Le valutazioni di bilancio, secondo quanto riferito dall'Ente, sono state eseguite in conformità ai principi di redazione del bilancio ex artt. 2423 e 2423-bis c.c. e alle disposizioni ex artt. 2425 bis e 2426 c.c., integrate e interpretate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili così come modificati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità) e dai documenti emessi direttamente dall'O.I.C.

Inoltre, nella citata nota integrativa, è stato precisato che «*l'Ente ha messo in campo tutte le attività di verifica che consentissero la stesura definitiva e adeguata dello Stato Patrimoniale e Conto economico 2022*», alla luce delle modifiche apportate con il d.m. 1° settembre 2021 al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, come specificamente indicato al par. 12.4 sul conto economico e al par. 12.5.2. sullo stato passivo cui si rinvia.

Inoltre, la Sezione evidenzia come l'importanza del c.d. principio *accrual*, quale strumento per la verifica del corretto uso delle risorse pubbliche, che impone la rilevazione in bilancio delle transazioni e degli altri eventi economici quando essi si verificano indipendentemente dal momento in cui si manifestano le relative transazioni finanziarie e/o di cassa, è emersa,

più recentemente, nell'ambito delle riforme complementari del PNRR e, in particolare, delle riforme abilitanti. Fra queste, infatti quella prevista al punto 1.15 prevede di dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico patrimoniale-accrual".

12.1.1 L'inventariazione

L'art. 64 del d.lgs. n. 118 del 2011 al primo comma prevede che "*l'amministrazione del patrimonio delle regioni è disciplinata dalle norme dello Stato in materia di beni, salvo quanto previsto nel medesimo decreto e dai principi contabili applicati*".

Gli inventari costituiscono la principale fonte descrittiva e valutativa dello stato patrimoniale (comma 2).

In tal senso, la regolare tenuta e il periodico aggiornamento dell'inventario appaiono essere operazioni necessarie non solamente ai fini di una corretta rappresentazione del patrimonio dell'ente, ma anche al fine di consentire un più razionale utilizzo delle risorse e un più redditizio impiego economico dei beni.

In base al dettato dell'art. 64, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, i beni devono essere valutati secondo le norme del Codice civile e conformemente ai criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (all. n. 4/3), salvo quanto previsto per gli eventuali beni della gestione sanitaria accentrata (per i quali deve farsi rinvio all'art. 29 del d.lgs. n. 118 del 2011).

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle scritture inventariali, l'art. 64, comma 4, del d.lgs. n. 118 del 2011 stabilisce che ogni regione debba provvedere alla ricognizione, e conseguente rinnovo degli inventari, almeno ogni cinque anni per i beni mobili e ogni dieci anni per gli immobili.

Le regioni devono, inoltre, disciplinare, nel proprio ordinamento contabile, le modalità di inventariazione, di classificazione e di gestione dei beni, nonché la nomina dei consegnatari dei beni mobili, nel rispetto dei principi contabili applicati (comma 5).

In merito, la Relazione assessorile evidenzia che la Regione Puglia prosegue il suo impegno nella «*ricognizione e inventariazione fisica, con riferimento, in particolare, agli immobili di recente acquisizione ex lege, generalmente a titolo gratuito, senza alcuna formale consegna e individuazione delle relative specificità strutturali e amministrative. Mentre, quindi, risultano pressoché completate*

le attività di inventariazione per la formazione del Catalogo Informatico dei Beni Immobili Regionali di cui alla legge regionale n. 27/1995, risultano, invece, ancora in corso gli accertamenti relativi ai beni demaniali e patrimoniali sopravvenuti, appartenenti, in particolare al demanio ferroviario, al demanio irriguo, agli immobili ex ERSAP, nonché dei beni del demanio armentizio». La Sezione raccomanda la corretta applicazione della disciplina degli inventari e il completamento delle attività di ricognizione dei beni immobili e di aggiornamento degli inventari, elemento indispensabile per la gestione del patrimonio.

Inoltre, la citata relazione precisa che nel 2021, al fine di migliorare i processi, è stato avviato con il MEF, nell'ambito del PON GOV 2014-2020, un progetto per il «*Rafforzamento dei sistemi contabili*», per il quale, nel 2022, la Regione ha proceduto alla predisposizione di un piano di azione, stabilendo quale priorità da realizzare per giugno 2023, la predisposizione di linee guida finalizzate all'adozione di un Regolamento per la contabilità economico-patrimoniale.

In riscontro alla richiesta di chiarimenti della Sezione del 4 agosto 2023, la Regione con nota prot. n. 4649 del 5 settembre 2023, ha comunicato l'approvazione in data 22/06 u.s. del piano d'azione definitivo (Linee Guida), per Regione Puglia che "oltre ad essere orientate verso il raggiungimento di una maggiore governance del sistema economico-patrimoniale, prevedono l'identificazione di presidi del Sistema di Controllo Interno (SCI) per ciascun ambito di analisi. Al fine di perseguire standard organizzativi, contabili e procedurali idonei per una corretta gestione dei dati contabili e per la predisposizione degli Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico previsti dal D. Lgs. 118/2011 ss.mm.ii. nelle "Linee Guida", infatti, è stata sottolineata la necessità di strutturare un sistema di governance delle informazioni amministrativo-contabili che potesse garantire il presidio costante in termini di monitoraggio, controllo e gestione anche con riferimento alle attività patrimoniali relative ai beni materiali mobili ed immateriali (gestione cespiti, ciclo passivo, ecc.). Con deliberazione di Giunta regionale 31 luglio 2023, n. 1098 è stato approvato lo schema del "Regolamento per la gestione e la tenuta dell'inventario dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali della Regione Puglia" trasmesso alla Commissione consiliare competente per materia per l'acquisizione, prima della definitiva adozione, del parere preventivo obbligatorio non vincolante nei modi e nei termini previsti all'art. 44, comma 2, dello Statuto della Regione Puglia. La disciplina proposta individua le modalità operative per la corretta gestione del patrimonio dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali.

Nella fase applicativa di tale Regolamento, è previsto l'utilizzo di procedure informatizzate sin dalla fase di acquisizione dei beni, al fine di garantire la massima efficacia ed efficienza delle attività inventariali". Ciò posto, la Sezione rileva che non sono noti i tempi di implementazione del regolamento per la gestione e tenuta degli inventari dei beni mobili e immobilizzazioni immateriali per cui si auspicano tempi brevi per il passaggio dalla fase di iniziativa progettuale a quella di utilizzo effettivo delle nuove modalità operative, aspetto su cui la Sezione si riserva di effettuare ulteriore verifica in sede di rendiconto 2023.

Secondo quanto riferito dalla Regione, considerata l'importanza della tematica, anche in virtù della riforma 1.15 del PNRR che prevede l'adozione di un Sistema Unico di Contabilità Economico-Patrimoniale *accrual* per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026, sono in fase di programmazione specifiche riunioni interne per porre in essere possibili azioni di miglioramento in ambito organizzativo, tecnico-informativo e di monitoraggio e controllo interno contemplate nel documento[121].

Sempre in materia di inventari, la Nota integrativa al bilancio evidenzia come «*Nell'ambito del processo di innovazione del sistema gestionale, amministrativo e contabile che sta interessando l'Ente Regione in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 con l'obiettivo della "Ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento", i processi di funzionamento delle casse economali nonché del magazzino, del ciclo passivo di acquisto e dell'inventariazione dei beni mobili hanno subito significative rivisitazioni a partire dal 2019 che sono state consolidate nel biennio 2020 - 2021. Nello specifico, per quanto concerne l'inventario dei beni mobili, sono state effettuate una serie di riclassificazioni che consentono all'Ente di disporre di categorie di classificazioni cespiti di massimo dettaglio: prima della riclassificazione erano valorizzate solamente 5 classi suddivise in Arredi, Macchine ed Attrezzature, Libri e Riviste, Opere d'arte e Altri beni; dopo la riclassificazione le classi movimentate sono ben 39. Le nuove procedure di inventariazione e di gestione del ciclo passivo introdotte con il nuovo sistema SAP prevedono che già in sede di adozione dell'impegno per l'acquisto di un bene che va a cespite venga creata a sistema l'anagrafica contabile di detto bene, a cui poi segue automaticamente l'attivazione del processo di inventariazione nel momento in cui il bene viene acquisito a patrimonio dell'Ente. Il processo avviato fa sì che i beni vengano tracciati ed inseriti a*

[121] La documentazione complessiva riferita al Progetto PON è consultabile sul portale ministeriale di RGS/ARCONET al seguente link: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e_government/amministrazioni_pubbliche/arconet/-progetto_rafforzamento_contabilit_economico_patrimoniale_delle_regioni/

patrimonio in maniera sistematica. L'attività e le innovazioni nelle procedure di che trattasi pertanto hanno fatto sì che ad oggi si possa disporre di un inventario molto più dettagliato e aggiornato rispetto agli anni precedenti oltre che di un processo di acquisizione dati a sistema integrato col ciclo contabile e degli acquisti».

12.2 Il patrimonio immobiliare e le variazioni avvenute nell'esercizio 2022

La relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto 2022 evidenzia l'avvio e la prosecuzione di politiche, metodologie e strumenti finalizzati alla gestione "conveniente" del patrimonio immobiliare.

È proseguita anche per il 2022 l'attività di dismissione degli immobili regionali non più strumentali all'attività istituzionale, sia mediante attività di messa a reddito del patrimonio, sia mediante l'utilizzo degli strumenti della locazione/concessione o della concessione di valorizzazione.

Con riferimento ai beni demaniali ex Riforma Fondiaria e Demanio Armentizio sono stati impiegati strumenti finalizzati a facilitare le attività di dismissione, favorendo la semplificazione delle procedure e prevedendo meccanismi di agevolazione all'acquisto.

Infatti, in attuazione della legge regionale 11 giugno 2018 n. 23, (che ha inserito il capo III-bis all'interno della L.R. 5 febbraio 2013, n. 4 (recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*) si è fatto ricorso ad un procedimento semplificato di vendita che rimette alla struttura tecnica interna la stima dei cespiti da dismettere con successiva espressione del parere di congruità da parte di un Collegio, pure interno. In tal modo, si è riusciti ad abbattere i costi per l'affidamento all'esterno delle operazioni di stima e ad intensificare notevolmente l'attività di vendita.

In materia di Demanio Armentizio, la Regione continua a gestire l'attività partecipativa finalizzata alla redazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi (DRV) di cui al comma 1 dell'art. 15 della succitata L.R. n. 4/2013, confermando, anche per il 2022, l'utilizzo della piattaforma regionale denominata "*Puglia Partecipa*" implementando la proposta "*Valorizzazione della rete dei tratturi di Puglia - Redazione e adozione del Documento Regionale di Valorizzazione*".

In particolare, secondo quanto riferito nella relazione assessorile, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1480 del 28 ottobre 2022 è stato inserito tra le azioni da finanziare per l'annualità 2023, a valere sui contributi di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e ss.mm.ii., il "Progetto pilota finalizzato ad una maggiore fruibilità per la mobilità dolce ed al potenziamento della funzione ecologica del Tratturo Magno L'Aquila-Foggia - applicazione pilota delle Linee Guida del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi", la cui gestione è stata affidata alla Sezione Demanio e Patrimonio.

Al fine della valorizzazione economica del patrimonio immobiliare regionale anche mediante la vendita di beni non strategici in quanto non strumentali all'attività istituzionale, la Regione con Deliberazione della Giunta Regionale del 28 marzo 2022, n. 404, ha approvato il "*Piano alienativo 2022 a titolo oneroso, ai sensi della L.R. 26 aprile 1995, 27 e del R.R. n. 15/2017*[122]**".** Il suddetto piano di alienazione 2022, aggiornato alle attuali condizioni e finalità proprie dell'Ente regionale anche ai fini dell'eventuale sdemanializzazione e del passaggio classificativo degli stessi, contiene per ciascun bene riportato nelle tabelle allo stesso allegate (tabella 1a. *beni del patrimonio disponibile fabbricati*; Tabella 1b. *beni del patrimonio indisponibile fabbricati*; Tabella 1c. *beni del patrimonio disponibile terreni*; Tabella 2. *beni del demanio regionale -ramo ferroviario Tabella 3. beni del demanio regionale- ramo acquedotto*), una scheda con le informazioni specifiche che consentono di definire le condizioni essenziali dei beni e le motivazioni che ne hanno determinato l'inserimento nel piano alienativo.

Inoltre, la Regione ha provveduto alla pubblicazione di diversi avvisi pubblici di valorizzazione dei beni stessi attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica "*EmPulia*" offrendo, altresì, la possibilità di gestire l'intera procedura - nelle sue diverse fasi, dal sopralluogo alla presentazione delle offerte, fino alla selezione dell'aggiudicatario - in modalità telematica.

Le ulteriori attività realizzate sul demanio e patrimonio regionale hanno riguardato, secondo quanto riferito nella predetta relazione, la regolarizzazione ipo-catastale dei beni regionali e aggiornamento del catalogo informatico alla luce delle nuove dismissioni/acquisizioni, l'utilizzo di applicativi informatici per la gestione patrimoniale

[122] Regolamento regionale n. 15 del 24 luglio 2017 per "l'alienazione dei beni immobili regionali" che disciplina le procedure di alienazione, i criteri di aggiudicazione e le condizioni generali di vendita.

(Sl.De.PA. e SE.PA.COM), l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria e/o restauro conservativo degli immobili di proprietà regionale e di verifica della vulnerabilità sismica di immobili sedi di uffici regionali e del relativo adeguamento (in particolare dell'immobile ex Genio Civile di via Alessandro Volta, 13 a Foggia, per cui l'ultimazione dei lavori è fissata al 25/09/2023.

Per il dettaglio dei valori delle immobilizzazioni materiali composte da fabbricati, terreni e altri immobili al 31.12.2022, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, si rimanda al prospetto di cui alla tabella **n. 12.15 – Stato patrimoniale attivo – valore immobilizzazioni materiali.**

12.2.1 I proventi della gestione del patrimonio immobiliare

Con riferimento alla valorizzazione e gestione attiva del patrimonio immobiliare regionale, nella tabella che segue si riportano **i dati dei proventi conseguiti mediante dismissioni a titolo oneroso.**

Tab. n. 12.1 - Proventi da dismissioni a titolo oneroso

PROVENTI DA DISMISSIONI A TITOLO ONEROSO (€)					
N.		*IMPORTO FABBRICATI* €.	*IMPORTO TERRENI* €.	*IMPORTO INFRASTRUTTURE* €.	*IMPORTO TOTALE* €.
1	DEMANIO ARMENTIZIO		56.874,00		56.874,00
2	DEMANIO FERROVIARIO				0,00
3	EX ONC	5.266,67	152.535,41		157.802,08
4	EX ERSAP	376.381,33	1.285.724,58		1.662.105,91
5	PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI	353.000,00			353.000,00
6	PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI		2.056,00		2.056,00
	TOTALE COMPLESSIVO	734.648,00	1.497.189,99	0,00	2.231.837,99

Fonte: Relazione al rendiconto gen. della Regione Puglia esercizio finanziario 2022

Si rileva che *i proventi da dismissione di immobili a titolo oneroso* sono in crescita rispetto al valore dell'esercizio precedente passando da € 1.873.008,43 nel 2021 ad € 2.231.837,99 nel 2022.

La relazione assessorile, inoltre, evidenzia che la voce "Ricavi da gestione patrimoniale" comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato

patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento. Le concessioni pluriennali sono sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi; è rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

Di seguito si espone la tabella con la indicazione dei capitoli di entrata relativi ai proventi dei beni del demanio e del patrimonio regionale:

Tab. n. 12.2 - Ricavi della gestione patrimoniale

RICAVI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	
CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA
E3071100	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE - L.R. 27 DEL 26/04/1995 E L.R. N. 4 DEL 5/02/2013
3071101	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE :CANONI, CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO
3071102	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE : FITTI, NOLEGGI E LOCAZIONI
E3071103	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE :CANONI, CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO

Fonte: Relazione al rendiconto gen. della Regione Puglia esercizio finanziario 2022 (pag. 117)

Risultano in crescita i **proventi da locazioni attive e concessioni** (da € 1,2 a €1,3 mln), pur se il dato, ad esito dell'istruttoria svolta, non risulta pienamente attendibile in ragione del carattere frammentario e contradditorio delle informazioni fornite in ordine ai canoni incassati e a quelli dovuti per il 2022 e per le annualità pregresse, come di seguito evidenziato.

Con nota istruttoria n. 2953 prot. cdc del 8.6.2023, si è chiesto alla Regione Puglia: 1) di trasmettere l'elenco degli immobili concessi in locazione, comodato d'uso e/o attraverso altro diritto reale di godimento, sia a titolo gratuito che a titolo oneroso, avendo cura di indicare gli estremi del contratto, la tipologia, il canone annuo di locazione e ogni altra informazione utile e 2) di indicare, in caso di morosità, le azioni intraprese per il recupero del credito e il relativo stato di avanzamento.

Con nota di riscontro (prot. cdc n. 3214) del 30.6.2023, la Regione ha trasmesso n. 2 *files excel* (all. 8 e 9 della predetta nota) contenenti rispettivamente le informazioni relative ai beni della ex Opera nazionale Combattenti (ONC) , concessione Parco Tratturi, ex Riforma

Fondiaria (Foggia-Brindisi-Bari e Bat) e quelle relative ai beni immobili del patrimonio disponibile e indisponibile dati in concessione e locazione, nonché i beni del demanio forestale, ferroviario, acquedotto e uso irriguo dati in concessione.

Dall'esame dell'"allegato 8" si rileva che il numero complessivo dei **beni con locazioni attive e concessioni ex O.N.C.** (comprensivo di 33 terreni e 12 fabbricati) è pari a 45, per la maggior parte dei quali risulta regolarmente versato il canone.

Più in particolare, a fronte di un canone annuo complessivo nominale di euro 47.893,63, nel corso dell'esercizio 2022, dai dati forniti, risulta incassata la somma (comprensiva in taluni casi anche di canoni arretrati) di euro 22.262,71, con un saldo a credito della Regione pari a euro 25.866,27.

Per n. 15 immobili (di cui n. 12 fabbricati in locazione e n. 3 terreni) si registrano nell'anno 2022 morosità nel pagamento dei canoni relativi all'anno 2022 e arretrati.

Questa Sezione, pertanto, prende atto delle situazioni critiche nelle quali si registra l'inadempimento nel pagamento dei canoni all'amministrazione e raccomanda alla Regione di porre in essere o proseguire e rafforzare tutte le azioni finalizzate al recupero dei crediti su cui la Sezione si riserva di effettuare ulteriore verifica in sede di rendiconto 2023. A tal riguardo si evidenzia il carattere contraddittorio delle informazioni fornite in sede istruttoria in ordine ai canoni incassati e a quelli dovuti per le annualità pregresse (con la tabella riepilogativa riportata nelle controdeduzioni del 15.9.2023 vengono riportate le somme di euro 47.893,63 quale importo totale dovuto (competenza 2022) e di euro 22.262,71 sia quale importo totale incassato al 31.12.2022 sia quale importo incassato competenza 2022 al 31.12.2022 nonché quale somma relativa agli aggiornamenti incassi competenza 2022 nel 2023 (per cui nel citato allegato 8 alla nota del 30.6.2023 si riportano incassi nel 2023 pari ad euro 4.439,65).

Con riferimento alle **concessioni di parco tratturi**, secondo quanto è stato riferito dalla Regione, si registrano n. 2082 immobili con un canone annuo complessivo nominale di **euro 611.760,49;** a tal riguardo con la relazione allegata alla delibera n.122/2023 FRG trasmessa con nota prot. cdc n. 4727 del 7.9.2023, in vista della camera di consiglio del 14 settembre 2023 si è chiesto di voler indicare l'ammontare del canone incassato nell'anno 2022 rispetto a quello dovuto per la medesima annualità e l'ammontare delle eventuali morosità.

Con nota assunta al prot. Cdc n. 4788 del 12.9.2023, la Regione ha riferito di aver svolto nel corso del 2021 tutte le attività finalizzate a tracciare i pagamenti attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche (MYPay che aderisce al circuito PagoPA) che avrebbero potuto consentire all'ente di effettuare in tempo reale la riconciliazione fra il pagamento e l'utente e/o il bene in questione ma riconosce la presenza di importanti criticità.

In particolare, per le concessioni del demanio armentizio, la Regione ha riferito che sono tutt'ora consentite modalità di pagamento attraverso conto corrente postale (anche senza l'indicazione dei riferimenti della concessione), per cassa (versamenti effettuati con bonifico sul conto di Tesoreria o su c/c postale) nonché pagamenti anticipati che vengono accertati per cassa che portano ad un disallineamento tra le entrate transitate sul conto corrente e quelle effettivamente accertate e incassate in bilancio dello stesso anno.

Tanto precisato la Regione ha comunicato che dalle verifiche extracontabili effettuate dagli uffici al 31.12.2022 si rilevano incassi a titolo di canoni 2022 e arretrati per euro 426.094,42, dato successivamente dettagliato con la nota prot. Cdc n. 4861 del 15.9.2023, come riportato nella tabella n. 12.4 di seguito riportata.

Quanto ai proventi derivanti da **concessioni di beni dell'ex Riforma Fondiaria** si rileva un numero di n. 9 immobili e, segnatamente: n. 3 della provincia di Foggia, n. 2 della provincia di Brindisi e n. 4 delle province Bari-Bat. Con riferimento a n. 3 immobili della provincia di Foggia, risultano "pagamenti anno 2022" complessivi pari a euro 11.368,90; e, al riguardo, inizialmente per un solo immobile viene precisato che l'importo attiene a "canone ventennale interamente versato nell'esercizio finanziario 2022", successivamente in sede di ulteriore riscontro istruttorio con nota del 12.9.23, la Regione ha comunicato gli estremi delle altre due concessioni e che i canoni annuali di entrambe (€ 2.008,90 e € 80,00 annui) risultano pagati per cui non si registrano morosità.

Per i n. 2 terreni della provincia di Brindisi, risulta incassato l'importo complessivo di euro 15.218,16, a titolo di canone 2022 e un canone annuo di pari valore; mentre per i n. 4 immobili (fabbricati e strade) della provincia di Bari e Bat, ~~i~~n sede istruttoria la Regione ha precisato che trattasi di n. 3 beni e quanto agli incassi ha riferito che per l'immobile concesso a di B. M. risultano incassati 2 trimestri per un importo di euro 340,00 (€/trim. 170,00), mentre gli altri due non risultano saldati; invece risulta incassato il canone annuale di euro 80,00 per la

concessione in favore di e-distribuzione e di euro 100,00 per quella in favore di Enki Impianti srl.

Con riferimento **ai beni ex-ERSAP,** emergono incongruenze nei dati forniti in sede istruttoria in ordine ai canoni incassati e quelli dovuti per il 2022 e annualità pregresse. In particolare, il totale dovuto (competenza 2022) secondo quanto indicato nella tabella allegata alla nota del 15.9.2023 riporta l'importo di euro 34.908,95 mentre il totale calcolabile utilizzando le somme riportate file excel "allegato 8" e dettagliati con la nota regionale del 12.9.2023 sono pari ad euro 18.631,06. La somma totale incassata nel 2022 nella tabella reca la somma di euro 43.384,95 mentre sulla base dell'allegato 8 si ricaverebbe la somma complessiva di euro 27.107,26.

Nell'allegato 9 alla nota del 30 giugno 2023, sono elencati n. 19 immobili del **patrimonio indisponibile** dati in concessione per i quali si è chiesto agli Uffici regionali di voler indicare l'ammontare del canone incassato per l'annualità 2022, separatamente da quello incassato nel corso del medesimo anno 2022 ma a titolo di annualità pregresse, risultando indicata in tabella una somma cumulativa di quanto incassato pari a € 335.674,24, nonché di voler indicare l'ammontare del canone dovuto per il raffronto dovuto/incassato.

Con la nota di riscontro del 12.9.2023 la Regione con un nuovo file excel (Allegato 5) ha specificato l'ammontare dei canoni dovuti per l'annualità 2022, l'importo incassato a titolo di annualità pregresse e successive e quello, invece, incassato per competenza 2022.

Inoltre, ad avviso della Sezione, da quanto emerso allo stato degli atti, permangono alcune criticità con riferimento a concessioni scadute da tempo, prorogate a più riprese e il mancato espletamento delle procedure di evidenza pubblica (es. il punto di ristoro ubicato presso la sede degli uffici regionali di Bari in Via Gentile 52, oggetto di concessione scaduta sin dal 2018 e di diverse proroghe).

Nel medesimo allegato 9 alla nota del 30 giugno 2023 risultano elencati n. 12 immobili in locazione appartenenti al **patrimonio disponibile**, per cui il totale complessivamente incassato nell'anno 2022 è pari ad euro 79.244,87 **e include eventuali annualità precedenti.**

La Regione, nell'allegato 5 annesso alla nota del 12.9.23, in accoglimento delle richieste istruttorie della Sezione, ha indicato per ciascuno degli immobili: l'ammontare del canone dovuto per l'annualità 2022 per un totale di 54.669,52 e quello effettivamente incassato per il medesimo anno pari ad euro 44.179,52;

Con riferimento alle concessioni di beni immobili demaniali, risulta quanto segue:

- n. 66 concessioni di beni del <u>demanio forestale</u> per i quali risulta incassato nell'anno 2022 l'importo complessivo di € 30.361,41, su un canone annuo dovuto secondo un calcolo effettuato dalla Sezione sulla base dei dati forniti dalla Regione pari a € 85.474,84. Oltre la metà (n.35) dei suddetti rapporti concessori risultano scaduti.

  Inoltre, per 30 immobili dei 66 totali, secondo quanto riportato nell'all. 9 alla nota regionale di riscontro del 30 giugno 2023, "*l'ufficio sta verificando la regolarità dei pagamenti*" per cui, la Sezione ha evidenziato nelle diverse interlocuzioni istruttorie che, allo stato, non vi sono elementi contabili sufficienti per consentire il controllo sulla gestione dei beni indicati**;**

  La Regione Puglia con la nota di riscontro del 12.9.2023, con riferimento ai beni del demanio forestale, riferiva che "l'ammontare dei canoni concessori derivanti dalla gestione del demanio forestale, quale determinato dall'Ufficio, è pari ad euro 89.701,88 (al netto degli adeguamenti ISTAT): di questi, euro 31.477,30 sono stati incassati nel 2022 (comprensivi di adeguamenti ISTAT) ed euro 57.768,95 (comprensivi di adeguamenti ISTAT) nel 2023. Per il residuo, l'Ufficio sta provvedendo a effettuare una ricognizione dei contratti cessati e delle morosità esistenti da recuperare, comprensive degli adeguamenti ISTAT maturati". A tal riguardo la Sezione rileva che per alcuni beni del demanio forestale la sola l'indicazione della somma incassata nel 2022 non consente di stabilire il *quantum* da attribuire al dovuto per l'annualità 2022 ovvero ad annualità pregresse e/o successive.

  Tali dati indicati nella nota del 12.9.23, inoltre, come rilevato dalla Sezione in sede di pre-parifica, risultano difformi rispetto, a quelli riportati nell' "Allegato 5" della medesima nota del 12 settembre 2023. Sul punto, la Regione con una ulteriore tabella riepilogativa annessa alle controdeduzioni inviate il 15.9.23 ha indicato la somma di euro 89.701,88 quale importo totale dovuto competenza 2022, la somma di euro 30.361,41 quale importo totale incassato al 31.12.2022, la somma di euro 13.626,97 a titolo di importo incassato competenza 2022 al 31.12.2022 e la somma di euro 77.089,43 quale somma relativa ad aggiornamento incassi competenza 2022 nel 2023.

- le **<u>concessioni dei beni del demanio ferroviario</u>**, diversamente da quanto indicato nei primi riscontri istruttori (n**. 10 concessioni di beni del demanio ferroviario** con una

somma incassata nel 2022 pari a euro 5.260,00 e 5 immobili la verifica di regolarità dei pagamenti in corso) a seguito di ulteriori approfondimenti istruttori risultano in totale n. 9, al netto di immobili indicati ripetutamente per errore; per 3 di questi (due concessioni per un cavalcaferrovia rispettivamente per l'immobile denominato "area Comune di Nardò Tratta Ferroviaria Novoli- Gagliano km 21+584" e per quello denominato "area Comune di Galatone suolo Ferroviaria Novoli- Gagliano km 25+225" e una concessione per l'immobile denominato "CASA CANTONIERA KM. 039+251 TUGLIE" risultano inviate dagli uffici nel 2022 comunicazioni riguardanti la mancata riscossione dei canoni, rimaste prive di riscontro.

- n. 18 concessioni di immobili del demanio acquedotto e uso irriguo di cui 2 con contratti scaduti. Il canone incassato nel 2022 è pari a euro 31.477,30.

  La Regione, nell'allegato 5 inviato con nota del 12.9.23, in accoglimento della richiesta della Sezione, provvedeva ad indicare per ciascun immobile l'ammontare dei canoni dovuti per l'annualità 2022, l'importo incassato a titolo di annualità pregresse e successive e quello, invece, incassato per competenza 2022.

A conclusione della complessa attività istruttoria descritta, la sezione, anche a fini informativi, ritiene opportuno riassumere nelle seguenti tabelle n. 12.3 e 12.4 il riepilogo della gestione fitti attivi della Regione al 31.12.2022 che riportano rispettivamente i dati istruttori contenuti negli allegati 8 e 9 inviati dalla Regione, e quelli successivamente inviati dai medesimi Uffici con la nota di controdeduzioni del 15.9.2023; nelle note in calce si evidenziano altresì talune significative incongruenze emerse in sede istruttoria sui dati relativi ai canoni incassati e dovuti per il 2022, considerato che per esempio l'importo indicato a titolo di incassi (competenza 2022) in taluni casi ricomprende anche i canoni arretrati, mentre in altri casi i dati non si conciliano con quelli indicati nei files excel (all. 5, 8 e 9) inviati dalla medesima Regione.

La Sezione si riserva di effettuare ulteriori verifiche e controlli in occasione del prossimo rendiconto, auspicando una ricognizione dello stato delle entrate del patrimonio regionale. e una gestione più ordinata delle stesse.

Tab. n. 12.3 - Riepilogo gestione fitti attivi Regione Puglia al 31.12.2022

Descrizione	N.	Terreni	Fabbricati	Concess.	Locaz.	Canone annuo complessivo nominale	Totale canoni annui incassati 2022 inclusi arretrati	Canoni incassati nel 2023	N. immobili che registrano morosità	N. diffide effettuate	N. diffide in corso di effettuazione	Pratiche dell'avvoc.	Situazioni da gestire	Contratti scaduti	Debitorie in corso di verifica
FILE ALLEGATO 8															
BENI IMMOBILI EX O.N.C.	45	33	12	37	8	47.893,63	22.262,71	4.439,65	15	5	2	1	2		
PARCO TRATTURI	2.082					611.760,49									
BEN EX RIFORMA FONDIARIA PROV. FOGGIA	3						11.368,90								
BEN EX RIFORMA FONDIARIA PROV. BRINDISI	2	2					15.218,16								
BEN EX RIFORMA FONDIARIA PROV. BARI-BAT	4					1.540,00									
TOTALE ALL. 8	**2.136**	**35**	**12**	**37**	**8**	**661.194,12**	**48.849,77**	**4.439,65**	**15**	**5**	**2**	**1**	**2**	**0**	**0**

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 106 *suppl.* del 30-11-2023

FILE ALLEGATO 9															
IMMOBILI PATRIMONIO INDISPONIBILE DATI IN CONCESSIONE	19			19		335.866,22	335.674,24	5.803,98	2	2				2	
IMMOBILI PATRIMONIO DISPONIBILE DATI IN LOCAZIONE	12				12	47.814,31	79.244,87		3			2		3	
BENI IMMOBILI DEMANIO FORESTALE CONCESSIONE	66			66		85.474,84	30.361,41	57.228,95	2	2	1			35	30
BENI IMMOBILI DEMANIO FERROVIARIO CONCESSIONE	10			10		6.299,96	5.260,00							1	5
BENI IMMOBILI DEMANIO ACQUEDOTTO E USO IRRIGUO CONCESSIONE	18			18			31.477,30	439,08	2		3			2	3
TOTALE ALL. 9	**125**	**0**	**0**	**113**	**12**	**475.455,33**	**482.017,82**	**63.472,01**	**9**	**4**	**4**	**2**	**0**	**43**	**38**
TOTALE GENERALE	**2.261**	**35**	**12**	**150**	**20**	**1.136.649,45**	**530.867,59**	**67.911,66**	**24**	**9**	**6**	**3**	**2**	**43**	**38**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 12.4 - Prospetto riepilogativo dei dati relativi ai proventi da locazioni attive, concessioni e indennità di occupazione al 31.12.2022

PROVENTI DA LOCAZIONI ATTIVE CONCESSIONI E INDENNITA' DI OCCUPAZIONE				
	Importo totale dovuto competenza 2022	Importo totale incassato al 31.12.2022	Importo incassato competenza 2022 al 31.12.2022	Aggiornamento incassi competenza 2022 nel 2023
DEMANIO ARMENTIZIO	611.760,89	426.094,42	[123]426.094,42	669.249,13
DEMANIO FERROVIARIO	4.214,98	5.260,00	1.630,00	1.630,00
DEMANIO FORESTALE	[124]89.701,88	30.361,41	13.626,97	77.089,43
DEMANIO IRRIGUO	25.081,55	31.477,30	22.849,32	23.288,40
PATRIMONIO INDISPONIBILE	333.529,70	335.674,24	316.927,82	323.544,37
EX ONC	[125]47.893,63	22.262,71	[126]22.262,71	22.262,71
EX ERSAP	[127]34.908,95	[128]43.384,95	[129]34.568,79	34.568,79
PATRIMONIO DISPONIBILE	54.669,52	79.244,87	44.179,52	50.061,27
TOTALE	**1.201.761,10**	**973.759,90**	**882.139,55**	**1.201.694,10**

Fonte: Nota di controdeduzioni Regione Puglia prot. n. AOO_006/0001361 del 15.9.2023

12.2.2 Gli oneri per le locazioni passive

Sul versante degli oneri sostenuti per locazioni passive 2022, di cui alla tabella a pag. 114 della Relazione Assessorile, recante l'elenco delle locazioni passive anno 2022, la Regione, ha evidenziato con apposite note che, per gli immobili di cui al punto n. 6 (Ente Autonomo Fiera del Levante – *pad. 152 – 154 – 155 – 156 – 158*), "*l'importo indicato* quale canone annuo di locazione *è quello risultante dalla compensazione, effettuata in sede contrattuale, con i lavori realizzati dalla Regione sugli immobili presi in locazione. Il canone viene liquidato nell'importo annuo di € 216.838,23 oltre IVA a partire dall'anno 2023 con l'esaurirsi dell'ammontare da portare in compensazione. Presso la sezione ora competente in materia sono in corso approfondimenti*

[123] Somma che non si concilia con quanto riferito dalla Regione stessa che nella nota del 12.9.23 ha affermato che l'importo si riferisce ai canoni 2022 e canoni arretrati.
[124] Il totale dovuto competenza 2022 riportato nell'allegato 5 è pari ad euro 76.965,23.
[125] La colonna di cui all'allegato 8 da cui è ricavato l'importo reca l'indicazione "canone 2022 + canoni arretrati".
[126] La colonna di cui all'allegato 8 da cui è ricavato l'importo reca l'indicazione "canone 2022 + canone arretrato pagato".
[127] La somma non si concilia con i dati inviati in precedenza dalla Regione (vedi all. 8).
[128] La somma non si concilia con i dati inviati in precedenza dalla Regione (vedi all. 8).
[129] La somma non si concilia con i dati inviati in precedenza dalla Regione (vedi all. 8).

sull'entità dei canoni annui e sulla necessità di conguagli in relazione all'effettivo costo delle opere realizzate" e parimenti per gli immobili di cui al punto 7 (padiglioni 107, 116, 177 e 118) ha precisato che "*l'importo indicato quale canone annuo di locazione è quello risultante dalla compensazione, effettuata in sede contrattuale, con i lavori realizzati dalla Regione sugli immobili presi in locazione" il canone viene liquidato nell'importo annuo di € 585.000,00 oltre IVA a partire dall'anno 2023 con l'esaurirsi dell'ammontare da portare in compensazione. Presso la sezione ora competente in materia sono in corso approfondimenti sull'entità dei canoni annui e sulla necessità di conguagli in relazione all'effettivo costo delle opere realizzate*".

Con nota istruttoria prot. cdc n. 2953 dell'8.6.2023 la Sezione regionale di controllo chiedeva alla Regione di indicare:

1) il numero, la tipologia e l'importo di ogni singolo intervento di miglioramento apportato agli immobili di che trattasi;
2) la voce dello stato patrimoniale attivo all'interno della quale risultano contabilizzati gli interventi di miglioramento eseguiti;
3) il periodo di ammortamento applicato.

Chiedeva, altresì, di trasmettere copia dei contratti di locazione e del prescritto parere dei revisori dell'ente per ogni singolo caso di miglioria apportata.

Con nota di riscontro prot. n. 4554 del 30.6.2023 (prot. Cdc n. 3214 pari data) sul quesito n. 1 (indicare il numero, la tipologia e l'importo di ogni singolo intervento di miglioramento apportato agli immobili di che trattasi*) l'Ente regionale* riferisce che "*... gli immobili di cui al punto 6 – padiglioni n. 152-154-155-156-158 – sono utilizzati da parte di Regione, secondo quanto disciplinato dal contratto rep. n. 15191 del 6 settembre 2013 (Allegato 1), per l'attuazione e la presentazione delle proprie attività istituzionali (convegni, meeting…) e di quelle delle società partecipate e degli enti e agenzie regionali, nonché come sede di Uffici regionali, corrispondendo un* ***canone globale annuo di euro 216.838,23****. Sul padiglione n. 152 sono stati effettuati gli interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione degli ambienti dettagliati nel file excel "riepilogo lavori" (Allegato 2), i quali sono stati ad oggi parzialmente portati a scomputo del canone di locazione, secondo il piano di recupero concordato con l'Ente Fiera di cui all'Allegato 3.*"

La Regione, inoltre, rappresenta che "... come riportato nella Relazione assessorile, sono in corso approfondimenti in merito alla precisa quantificazione dei lavori effettuati, anche in

considerazione della riscontrata difficoltà di raccordare gli importi di cui al predetto piano di recupero con i lavori risultanti dagli atti di impegno e di liquidazione. All'esito di tali verifiche, si provvederà alla rideterminazione degli importi da portare a scomputo dei canoni di locazione anche attraverso, ove ne ricorrano i presupposti ed in contraddittorio con l'Ente Fiera, la definizione di opportuni conguagli."

Il riepilogo degli interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione degli ambienti effettuati sul padiglione 152 è riepilogato nella seguente tabella:

Tab. n. 12.5 - Riepilogo interventi di manutenzione straordinaria pad. 152

OGGETTO - TIPOLOGIA LAVORI	CIG	rif. determina dirigenziale affidamento e impegno di spesa	Importo liquidato/pagato	siduo Passivo attua	rif. Locazione
Lavori di rifunzionalizzazione degli spazi ed adeguamento impiantistico degli ambienti facenti parte del padiglione 152 della Fiera del Levante in Bari	70772023D8	AD 392/2017	**1.200.000,00**	**0,00**	*allegato 1*
Lavori di completamento edile e impiantistico del padiglione 152 della Fiera del Levante in Bari		AD/839/2017	**61.890,00**	**0,00**	*allegato 1*
Lavori di realizzazione di nuova cabina ENEL e di messa in sicurezza del sistema di raccolata delle acque meteoriche del padiglione 152 della Fiera del Levante in Bari	ZA123A6286	AD 349/2018	**50.000,00**	**0,00**	*allegato 1*
Lavori di rifunzionalizzazione delle aree esterne e della zona in uso al consiglio regionale presso il padiglione 152 della Fiera del Levante in Bari	78957009C1	AD 395/2019	**159.170,00**	**0,00**	*allegato 1*
Interventi manutenzione impiantistica e dei locali pad. 152	84868008E8	AD 845/2021	**140.616,19**	**0,00**	*contratto 1*
TOTALE LAVORI PAD. 152			**1.611.676,19**		

Fonte: Regione Puglia

Pertanto, la sezione regionale di controllo con nota del 4 agosto 2023, in merito alla quantificazione dei lavori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione degli ambienti eseguiti dalla Regione presso l'immobile in locazione denominato Padiglione 152 della Fiera del Levante (cfr. Allegato n. 2 della nota del 30.6.2023), ha chiesto di chiarire come è stato quantificato l'importo di € 391.982,06, utilizzato dalla Regione Puglia in parziale compensazione dai canoni di locazione, fornendo il dettaglio analitico e copia dei correlati atti amministrativi e di trasmettere copia delle seguenti determine dirigenziali di affidamento e impegno spesa: AD 392/2017, AD 839/2017, AD 349/2018, AD 395/2019 e AD 845/2021.

A tal riguardo, con nota di riscontro del 5 settembre 2023, la Regione ha rappresentato che "agli atti della Sezione Economato e Provveditorato non è stata rinvenuta la

documentazione analitica a supporto del piano di rientro dei lavori di ristrutturazione del medesimo padiglione" precisando che sono in corso ulteriori ricerche interne e che è stata altresì formulata in data 14 agosto u.s. apposita richiesta all'Ente Fiera – allo stato priva di riscontro – al fine di produrre la documentazione amministrativa utile alla ricostruzione in argomento.

Inoltre, la Regione ha posto in chiaro che "nell'ambito della rivalutazione complessiva delle posizioni da portare a scomputo dei canoni di locazione degli immobili avviata con l'Ente Fiera, come già indicato nella nostra nota AOO_116_4554 del 30 giugno 2023, si terrà conto anche dell'esito degli approfondimenti in corso, provvedendo a definire, ove ne ricorrano i presupposti, gli opportuni conguagli".

Con riferimento agli immobili di cui al punto 7 della tabella a pag.114 della Relazione Assessorile – padiglioni 107, 116, 177 e 118 (rif. contratto rep. n. 20790 del 14 giugno 2018 – Allegato 4), cui si aggiungono i padiglioni specificati nell'addendum rep. n. 23520 del 26 novembre 2020 (Allegato 5) – gli stessi sarebbero stati individuati dalla Regione "... *nell'ambito di una più generale strategia di valorizzazione integrata del patrimonio culturale dell'intera Regione, che contempla anche la crescita e la valorizzazione in chiave strategica del Quartiere fieristico, come definita dal Protocollo di intenti sancito in data 16 settembre 2017 tra la Regione, il Comune di Bari e l'Ente Autonomo Fiera del Levante con la comune volontà di realizzare un Polo territoriale delle Arti e della Cultura presso la Fiera del Levante, secondo gli indirizzi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1358 dell'8 agosto 2017, e in conformità alle Linee guida definite con la successiva deliberazione della Giunta regionale 13 marzo 2018, n. 393.*"

Tale ultima deliberazione di Giunta regionale avrebbe individuato le misure di valorizzazione immobiliare e le specifiche azioni da attuare sui padiglioni della Fiera del Levante quantificando le voci aggregate di spesa da sostenere per gli interventi su ciascun padiglione.

Il riscontro fornito dalla Regione evidenzia che "... tali voci di costo, richiamate al punto 5 del contratto di locazione di cui all'Allegato 4, e successivamente aggiornate nell'addendum al medesimo contratto (Allegato 5 –articolo 4, allegato sub 1), sono portate a scomputo del canone globale annuo di locazione, che è definito per un importo complessivo annuo pari ad euro 585.000,00 a partire dal 1° gennaio 2023, mentre alla data di sottoscrizione

dell'addendum e per il successivo periodo 01/01/2021 - 31/12/2022 il canone è fissato, in via transattiva, in euro 280.000,00."

Il riepilogo degli interventi realizzati sui padiglioni 107, 115, 116, 117 118 e 81 (quest'ultimo, concesso in comodato d'uso gratuito come sede di Apulia Film Commission) è riportato nella seguente tabella:

Tab. n. 12.6 - Riepilogo interventi di manut. str. pad. 107, 115, 116, 117, 118 e 81

OGGETTO - TIPOLOGIA LAVORI	CIG	rif. determina dirigenziale affidamento e impegno di spesa	Importo liquidato/pagato	Residuo Passivo attuale	rif. Locazione
Lavori di rifunzionalizzazione degli spazi ed efficientamento energetico per la realizzazione di uffici regionali presso il padiglione 107 della Fiera del Levante in Bari	74181968FD	AD 294/2018	**1.198.267,60**	**0,00**	*allegato 4-5*
Lavori di rifunzionalizzazione degli spazi ed efficientamento energetico per la realizzazione di uffici regionali presso il padiglione 107 della Fiera del Levante in Bari - lavori complementari di completamento delle superfici esterne;		AD 574/2018 - AD 842/2018 - AD 719/2019 -AD 453/2019	**792.893,07**	**0,00**	*allegato 4-5*
Lavori di realizzazione di centrale termica a pompe di calore geotermica a servizio degli uffici regionali presso il padiglione 107 della Fiera del Levante in Bari	74229235D6	AD 275/2018 - AD 558/2018	**407.834,98**	**0,00**	*allegato 4-5*
Intervento di miglioramento sismico e restauro delle facciate dei padiglioni 115, 116, 117 e 118 della Fiera del Levante di Bari	88582224OB	AD 1037/2018 - AD 1247/2021 - AD 1609/2021 -107/2023/165	**3.867.229,16**	**2.065.614,14**	*allegato 4-5*
TOTALE LAVORI PAD. 107 115 116 117 118			**6.266.224,81**		
Interventi di rifunzionalizzazione e razionalizzazione degli spazi interni da adibire ad uffici al primo piano del il padiglione n.81 della fiera del levante	8069974138	AD 1201/2019 - AD 22/2020	**505.235,60**	**0,00**	*allegato 5*
Interventi di rifunzionalizzazione e razionalizzazione degli spazi interni da adibire ad uffici al primo piano del il padiglione n.81 della fiera del levante - lavori complementari impiantistici	Z462C5C2BF	AD 333/2020	**24.579,50**	**0,00**	*allegato 5*
Lavori di manutenzione delle aree esterne del pad.81 presso la fiera del Levante in Bari	817761093F	AD 23/2020 - AD 934/2020 - AD 1462/2020	**227.766,00**	**0,00**	*allegato 5*
Lavori di manutenzione edile della foresteria e della cabina elettrica a servizio del pad.81 presso la fiera del Levante in Bari	8247236A70	AD 431/2020	**161.689,00**	**0,00**	*allegato 5*
allestimento della cabina elettrica di media tensione a servizio del pad.81 in FdL	Z382C22D2D	AD 236/2020	**46.750,00**	**0,00**	*allegato 5*
TOTALE LAVORI PAD 81			**966.020,10**	**2.065.614,14**	

Fonte: Regione Puglia

Anche in relazione agli immobili di cui al punto n. 7, meglio indicati nei contratti di cui agli allegati 4 e 5, la Regione afferma che "… *in considerazione della tipologia e della eterogeneità degli interventi sostenuti, è in corso una verifica al fine di quantificare compiutamente gli oneri da portare a scomputo dei canoni di locazione. L'esito di tali approfondimenti comporterà una rivalutazione dell'ammontare netto da corrispondere a titolo di locazione, da definirsi in*

contradditorio con l'Ente, come già preannunciato con nota della Sezione Demanio e Patrimonio n. 5475 del 4 maggio 2023 (Allegato 7)."

La sezione prende atto delle criticità evidenziate e del riesame della situazione che la Regione sta effettuando e si riserva di effettuare le relative valutazioni all'esito degli approfondimenti in corso.

Quanto alla richieste istruttorie di chiarimento sull'indicazione della voce dello stato patrimoniale attivo all'interno della quale risultano contabilizzati gli interventi di miglioramento eseguiti e del periodo di ammortamento applicato, la Regione chiarisce che "*... in base al Piano dei Conti Finanziario (di seguito P.D.C.F.), l'imputazione contabile di spese finalizzate alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria su beni di terzi può essere codificata con i seguenti codici di V livello previsti dalla Matrice di correlazione, distinta opportunamente in relazione alla presenza di beni demaniali di terzi o genericamente riferita ad altri beni di terzi, così come riportato nella tabella che segue:*

Tab. n. 12.7 – Piano dei conti finanziario

PIANO FINANZIARIO			PIANO PATRIMONIALE Dare (ATTIVO)	
Livelli	Voce	Codice P.D.C.E.F.	Codice P.D.C.E.P.	Voce
IV	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	U.2.02.03.06.000		
V	Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi	U.2.02.03.06.001	1.2.1.07.01.01.001	Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi
V	Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi	U.2.02.03.06.999	1.2.1.07.01.01.999	Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi

Fonte: Regione Puglia

Ed ancora "... in base al Piano dei Conti Economico-Patrimoniale (di seguito P.D.C.E.P.), tutti i movimenti di spesa codificati in gestione con i codici di V livello sopra indicati, confluiscono esclusivamente nella voce di bilancio dello Stato Patrimoniale attivo B.I.6 – *Immobilizzazioni in corso ed acconti, come di seguito schematizzato*:

Tab. n. 12.8 – Piano dei conti economico-patrimoniale

Livelli	Codice P.D.C.E.P.	Descrizione voce	Raccordo con Stato Patrimoniale			
V	1.2.1.07.01	Manutenzione straordinaria su beni di terzi				
VI	1.2.1.07.01.01	Manutenzione straordinaria su beni di terzi				
VII	1.2.1.07.01.01.001	Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi	Attivo	B	I	6
VII	1.2.1.07.01.01.999	Manutenzione straordinaria su altri beni di terzi	Attivo	B	I	6

Fonte: Regione Puglia

La Regione, inoltre, afferma che anche per la manutenzione straordinaria sui beni di terzi l'Ente si avvale, attraverso il Sistema Informativo Contabile SAP, di un conto di bilancio "transitorio", sul quale confluiscono tutti i movimenti contabili che, come nel caso di specie, richiedono specifici approfondimenti per poter essere meglio rappresentati in bilancio. Ed infatti, quando le informazioni sottostanti a tali movimenti contabili risultano incomplete, tali spese restano contabilizzate tra i costi di competenza e, pertanto, non vengono iscritte nella voce dell'attivo patrimoniale B.I.6.

Tale rappresentazione, tuttavia, produrrebbe, secondo quanto riferito dalla Regione, l'effetto di sottostimare l'attivo patrimoniale e, di conseguenza, evidenziare una maggiorazione dei costi di competenza risultando di fatto prudenziale.

La Regione, infine, precisa che "... in sede di predisposizione del Bilancio d'esercizio per l'anno 2023 (Rendiconto 2023), previa acquisizione completa delle informazioni, specifica analisi e quantificazione puntuale dei costi capitalizzabili, l'Ente provvederà a regolarizzare l'imputazione di bilancio di quelle spese rientranti nella fattispecie esaminata ed evidenziata da Codesta Ecc.ma Corte dei Conti e rispondenti alle disposizioni di cui al *Punto 4.18 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* (Ex Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011) mediante la loro corretta contabilizzazione nella voce B.I.6 – *Immobilizzazioni in corso ed acconti* registrando, in contropartita, una sopravvenienza attiva per pari importo ovvero, laddove le migliorie e le spese incrementative fossero separabili dai beni di terzi di cui l'Ente si fosse avvalso (autonoma funzionalità), applicando quanto espressamente previsto *al punto 6.1.1 del Principio contabile applicato*, mediante la loro iscrizione tra le Immobilizzazioni materiali nella specifica categoria di appartenenza."

La Sezione rilevata la non corretta rappresentazione contabile del patrimonio regionale, prende atto dell'impegno degli uffici regionali di regolarizzare l'imputazione a bilancio delle spese sopra indicate; tale aspetto costituirà oggetto di verifica in occasione del controllo sul prossimo rendiconto.

Con riferimento alla richiesta di copia del prescritto parere del Collegio dei Revisori per ogni singolo caso di miglioria approvata, la Regione riferisce che "*la presenza del medesimo non è stata rilevata agli atti*."

Le ragioni di tale mancata allegazione secondo quanto riferito dalla Regione si rinvengono nella circostanza che "... tali lavori, eseguiti in coerenza con gli indirizzi di valorizzazione territoriale e di promozione economica e sociale del territorio individuati dall'organo politico con le predette deliberazioni della Giunta regionale, e in attuazione di un protocollo definito tra amministrazioni pubbliche, si innestano in un processo più ampio di valorizzazione del patrimonio pubblico, nel perseguimento di finalità di interesse generale, trovando peraltro validazione nell'ambito dei processi approvativi attivati per l'impiego di fonti di finanziamento comunitarie e nazionali – FSC, programma Interreg V-A-Grecia-Italia 20142020 – che concorrono alla copertura degli interventi di cui ai padiglioni 115-116-117-118. I lavori in argomento rientrano altresì in una più generale logica di razionalizzazione logistica e di contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente."

La Sezione, a tal riguardo, richiama il principio contabile 4.18 di cui all'allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011, secondo il quale "*nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione*".

Ed ancora: "... rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge". Su tali aspetti si richiama l'attenzione del collegio dei revisori della regione.

12.3 Demanio marittimo e concessioni demaniali

Il demanio marittimo è costituito dal complesso dei beni indispensabili ai pubblici usi del mare e si caratterizza per essere un demanio necessario (naturale o artificiale).

Ai sensi dell'art. 822 comma 1 del Codice civile e dell'art. 28 del Codice della navigazione, sono compresi nel demanio marittimo il lido del mare, la spiaggia, i porti, le rade, le lagune, le foci dei fiumi, i bacini d'acqua, i canali utilizzabili a uso pubblico marittimo nonché le pertinenze del demanio marittimo.

Il demanio marittimo nazionale costituisce uno dei patrimoni naturalistici più rinomati e attrattivi del mondo (v. Ad. plen. del Consiglio di Stato n. 17 del 2021) e la disciplina e gestione delle concessioni demaniali marittime riveste particolare **rilevanza economico-sociale**, come posto in evidenza dalla giurisprudenza (contabile, amministrativa e della Corte di giustizia europea) e dal legislatore statale e regionale che a più riprese è intervenuto in materia. In tale quadro, attesa la rilevanza del patrimonio costiero regionale, la Sezione regionale di controllo con il giudizio di parifica dello scorso anno ha avviato una specifica istruttoria sulle concessioni demaniali che ha avuto seguito anche con riferimento all'esercizio 2022.

In materia, la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, nella relazione avente a oggetto «*La gestione delle entrate derivanti dai beni demaniali marittimi*», approvata con deliberazione 21 dicembre 2021, n. 20, ha posto in rilievo: "*la presenza di un quadro di frammentarietà della normativa e delle competenze amministrative in capo allo Stato, Regioni, Comuni e Agenzia del demanio caratterizzato dalla separazione tra la responsabilità nella titolarità del rilascio delle concessioni (affidata a enti territoriali) e la titolarità dei proventi pubblici che ne derivano (in capo allo Stato) che in concorso con altri fattori ha inciso negativamente sulla gestione dei beni del demanio marittimo turistico-ricreativo*" e le criticità connesse all'aggiornamento del Sistema informativo del demanio marittimo (SID – Portale del mare) risultato carente nella parte relativa all'inserimento dei canoni di concessione dovuti e incassati ed ha auspicato il potenziamento delle funzionalità del SID e dell'inserimento di tutte le informazioni da cui non si può prescindere per l'introduzione di più efficaci strumenti di riscossione e vigilanza.

Sul piano normativo si sono succeduti numerosi interventi di settore *in tema di canoni, di valore degli investimenti e di durata delle concessioni*, in particolare la legge 30 dicembre 2018,

n. 145[130], ha previsto la proroga di ulteriori quindici anni delle concessioni demaniali in essere, nelle more della realizzazione di un generale riordino del settore; il d.l. n. 34 del 2020[131] ("Decreto rilancio"), per contrastare la pandemia dovuta al Covid-19, che all'art. 186, c. 2, ha precluso alle Autorità l'avvio e il proseguimento dei procedimenti di selezione dei concessionari dei beni demaniali marittimi; il d.l. n. 104/2020 (c.d. "Decreto agosto")[132], all'art. 100, c. 1, ha esteso la proroga quindicennale di cui sopra *anche alle concessioni lacuali e fluviali, nonché alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto*. Il susseguirsi degli interventi normativi sopra brevemente descritti ha contribuito a determinare un notevole contenzioso anche per i profili di violazione del diritto euro-unitario.

Il Consiglio di Stato, con le decisioni 9 novembre 2021, nn. 17 e 18, ha affermato che, alla luce dei principi comunitari posti nella sentenza CGUE 14 luglio 2016, in cause riunite C-458/14 e C-67/15, "Promoimpresa", le norme legislative nazionali di proroga automatica e generalizzata delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, tra cui in primis l'art. 1, comma 682 della l. 145/2018 - che ha previsto la proroga automatica, in via generalizzata *ex lege*, fino al 31 dicembre 2033 delle concessioni in essere - *sono in contrasto con il diritto eurounitario e segnatamente con l'art. 49TFUE e con l'art. 12 della direttiva 2006/123/CE. Tali norme, pertanto, non devono essere applicate né dai giudici né dalla pubblica amministrazione" e deve escludersi* che gli attuali concessionari vantino *"alcun diritto alla prosecuzione del rapporto"* in virtù di proroghe legali generalizzate.

L'Adunanza Plenaria ha modulato gli effetti temporali dei principi affermati per evitare il significativo impatto socio-economico che deriverebbe da una decadenza immediata di tutte le concessioni in essere ed inoltre in considerazione dei "tempi tecnici" necessari per espletare le procedure di gara[133] ad a questo scopo ha precisato che "le concessioni

[130] L. 30 dicembre 2018, n. 145 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".

[131] Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonche' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

[132] D.L. 14 agosto 2020, n. 104 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia".

[133] La plenaria con le decisioni 17 e 18 del 9 novembre 2021 ha affermato i seguenti principi di diritto "1. Le norme. Non vengono al riguardo in rilievo i poteri di autotutela decisoria della P.A. in quanto l'effetto di cui si discute è direttamente disposto dalla legge, che ha nella sostanza legificato i provvedimenti di concessione prorogandone i termini di durata. La non applicazione della legge implica, quindi, che gli effetti da essa prodotti sulle concessioni già rilasciate debbano parimenti ritenersi tamquam non esset, senza che rilevi la presenza o meno di un atto dichiarativo dell'effetto legale di proroga adottato dalla P.A. o l'esistenza di un giudicato. Venendo in rilievo un rapporto di durata, infatti, anche il giudicato è comunque esposto all'incidenza delle sopravvenienze e non attribuisce un diritto alla continuazione del rapporto

demaniali per finalità turistico-ricreative già in essere continuano ad essere efficaci sino al 31 dicembre 2023, fermo restando che, oltre tale data, anche in assenza di una disciplina legislativa, esse cesseranno di produrre effetti (…)".

La legge 5 agosto 2022 n. 118[134], ("legge concorrenza"), che, all'art. 2, ha delegato il Governo a predisporre — entro il termine di sei mesi — una mappatura delle concessioni demaniali in essere e a dettare le regole per l'affidamento di nuove concessioni e, all'art. 3, sotto la rubrica "*Disposizioni sull'efficacia delle concessioni demaniali e dei rapporti di gestione per finalità turistico-ricreative e sportive*" ed ha confermato la proroga del termine di efficacia delle concessioni demaniali marittime in essere, già affermato dalle pronunce dell'Adunanza Plenaria nn. 17 e 18 del 2021, al 31 dicembre 2023 (ulteriormente prorogabile al 31 dicembre 2024 in caso di procedure selettive di cui sia impossibile per ragioni oggettive la conclusione al 31 dicembre 2023)[135]. La giurisprudenza quindi si è tendenzialmente uniformata al *decisum* della Plenaria[136].

In questo contesto giurisprudenziale si inserisce il d.l. 29 dicembre 2022 n. 198, convertito in l. 24 febbraio 2023 n. 14 (c.d. decreto "Milleproroghe"), che ha modificato la l. n. 118/2022, prorogando il termine "ordinario" di conclusione delle procedure selettive dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 e quello "eccezionale", in caso di impossibilità di rispetto del primo termine per "ragioni oggettive" dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025 ed, altresì, il termine per la mappatura delle concessioni demaniali in essere e per dettare le regole per l'affidamento di nuove concessioni al 27 luglio 2023 e chiarendo che "le

[134] L. 5 agosto 2022, n. 118 recante "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021".

[135] In ragione della sopravvenienza normativa costituita dall'art. 3, comma 1, l. 5 agosto 2022 n. 118, che ha disposto in concreto su tutte le concessioni demaniali marittime in essere alla data di entrata in vigore della legge sulla base di proroghe o rinnovi disposti anche ai sensi della l. 30 dicembre 2018, n. 145, il T.A.R., (Liguria) sez. I, 02/01/2023, n.1 ha dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenza d'interesse il ricorso inerente alla necessità di applicare o disapplicare la normativa nazionale di proroga automatica delle concessioni demaniali marittime (l. 145/2018) e alla sua compatibilità con il sovraordinato diritto europeo, La sopravvenienza di una legge-provvedimento determina infatti ex se l'improcedibilità del ricorso proposto contro l'originario atto amministrativo, in quanto il sindacato del giudice trova un limite insormontabile nell'intervenuta legificazione del provvedimento, e al soggetto leso resta unicamente la tutela sul piano della giustizia costituzionale, la cui natura incidentale, peraltro, postula l'impugnazione espressa innanzi al giudice amministrativo degli eventuali atti esecutivi della legge provvedimento.

[136] In particolare, in sede di rinvio dei giudizi sottoposti all'Adunanza plenaria, Cons. Giust. Amm. Regione Sicilia, 24 gennaio 2022 n. 116 ha confermato la legittimità del diniego opposto dall'Amministrazione competente a fronte di un'istanza di proroga ai sensi della normativa nazionale ritenuta dall'Ad.pl. in contrasto con l'ordinamento UE, accertando la perdurante efficacia della concessione demaniale marittima in questione sino al 31 dicembre 2023. A sua volta, Cons. Stato, Sez. VII, 23 maggio 2022 n. 4072, ripercorsi i passaggi essenziali delle sentenze della Plenaria, ha accolto l'appello del Comune di Lecce avverso la sentenza del T.A.R. Puglia, Lecce, n. 73/2021, affermando che la ricorrente in primo grado non poteva beneficiare né della proroga né dalla moratoria emergenziale giudicate in sede nomofilattica contrarie al diritto UE, e dunque disapplicabili anche dall'Amministrazione concedente. Si vedano altresì, Consiglio di Stato, nn. 819/2022 e 1780/2023.

concessioni e i rapporti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), della l. 5 agosto 2022, n. 118, continuano in ogni caso ad avere efficacia sino alla data di rilascio dei nuovi provvedimenti concessori".

Anche la nuova norma contenuta nell'art 10-quater, comma 3, del d.l. n. 198/2022, conv. in l. n. 14/2023, che prevede la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime in essere, come affermato dal Consiglio di Stato, "*si pone in frontale contrasto con la (...) disciplina di cui all'art. 12 della direttiva n. 2006/123/CE e va, conseguentemente, disapplicata da qualunque organo dello Stato*" [137].

A fare significativa chiarezza nel panorama normativo e giurisprudenziale delineato è intervenuta la **Corte di Giustizia dell'Unione Europea con sentenza del 20 aprile 2023**, resa nella causa C-348/22, AGCM c. Comune di Ginosa, che ha confermando l'incompatibilità con l'ordinamento eurounitario della normativa italiana che dispone la proroga automatica delle suddette fino al 31 dicembre 2033 affermando che "l'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, deve essere interpretato nel senso che, esso non si applica unicamente alle concessioni di occupazione del demanio marittimo che presentano un interesse transfrontaliero certo, ma, si applica a tutte le concessioni di occupazione del demanio marittimo, indipendentemente dall'interesse transfrontaliero o dalla situazione interna allo Stato membro. Mentre, l'articolo 12, paragrafo 1, della direttiva 2006/123 deve essere interpretato nel senso che, esso non osta a che la scarsità delle risorse naturali e delle concessioni disponibili sia valutata combinando un approccio generale e astratto, a livello nazionale, e un approccio caso per caso, basato su un'analisi del territorio costiero del comune in questione.

L'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123 deve essere interpretato nel senso che: l'obbligo, per gli Stati membri, di applicare una procedura di selezione imparziale e trasparente tra i candidati potenziali, nonché il divieto di rinnovare automaticamente un'autorizzazione rilasciata per una determinata attività sono enunciati in modo incondizionato e sufficientemente preciso da poter essere considerati disposizioni produttive di effetti diretti. Mentre, l'articolo 288, terzo comma, TFUE deve essere

[137] Cons. Stato, Sez. VII, 1°marzo 2023 n. 2192, emessa nell'ambito di un procedimento di impugnazione promosso dall'AGCM per la riforma della sentenza 0098172021 del TAR Puglia del 2021 concernente la proroga di talune concessioni demaniali marittime.

interpretato nel senso che: la valutazione dell'effetto diretto connesso all'obbligo e al divieto previsti dall'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123 e l'obbligo di disapplicare le disposizioni nazionali contrarie incombono ai giudici nazionali e alle autorità amministrative, comprese quelle comunali.

****

A livello territoriale, la legge che regola la disciplina della tutela e dell'uso della costa è la legge quadro regionale 10 aprile 2015, n. 17 che, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 nell'ambito della gestione integrata della costa, disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale conferite dallo Stato ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, individuando le funzioni trattenute in capo alla Regione e quelle conferite ai comuni.

Mentre l'articolo 6, rubricato «*Ripartizione delle funzioni amministrative*», prevede al comma 1 che la Regione Puglia eserciti le seguenti **funzioni amministrative che necessitano di unitario esercizio a livello regionale quali:** "a) *programmazione, indirizzo e coordinamento generale; b) disciplina dell'utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, mediante ordinanze amministrative; c) monitoraggio della gestione del Sistema informativo del demanio (SID); d) emanazione di linee guida ai fini dell'esercizio delle funzioni conferite con la presente legge; e) rilascio della concessione di beni demaniali richiesti nell'uso del comune medesimo; f) esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8; g) Osservatorio regionale delle coste al fine della conservazione, valorizzazione e pianificazione dell'uso del bene demaniale marittimo; h) rilascio di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di opere di ingegneria costiera; i) nulla osta ai fini della consegna, ai sensi dell'articolo 34 del Codice della navigazione.*

Il comma 3 del suddetto art. 6 include che «è conferito ai comuni costieri l'esercizio di tutte le funzioni amministrative relative alla materia del demanio marittimo, fatte salve quelle espressamente individuate dal comma 1».

Da ultimo, con riguardo al *riparto delle risorse economiche* tra Stato, Regione ed Ente locale, l'art. 16 della citata l.r. n. 17/2015, così come modificato dall'art. 13, comma 2, lett. b), n. 1 e n. 2 della l.r. 10 agosto 2018, n. 44 stabilisce che: "*1) Le concessioni sono soggette al pagamento del canone nella misura stabilita dalla normativa statale, incrementato del 10 per cento quale imposta regionale aggiuntiva. 2) Pari incremento è applicato alle somme corrisposte per indennizzo. 3) A*

esclusione del canone, tutte le imposte rivenienti dall'attuazione della presente legge sono introitate dai comuni e dalla Regione secondo le aliquote definite al comma 5. 4) I Comuni provvedono alla verifica dell'esatto pagamento del canone, dell'imposta regionale aggiuntiva, delle spese d'istruttoria di cui al comma 5 dell'articolo 8 nonché al contenzioso tributario. 5) Per l'esercizio delle funzioni conferite è assegnato ai comuni il 75 per cento dell'imposta regionale riscossa e del contributo per spese di istruttoria".

Al suddetto quadro normativo, si aggiunge la Legge di stabilità regionale 2021 (legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35)[138] che, all' art. 2, c. 3, ha disposto che "l*'imposta regionale aggiuntiva prevista dall'articolo 16 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa) per le concessioni demaniali marittime non è dovuta per il biennio 2021-2022. L'esenzione non si applica all'aliquota comunale di cui al comma 5 della medesima disposizione".*

*****

Sul piano amministrativo, la Regione Puglia sta proseguendo con l'attività di ricognizione fisico-giuridica della consistenza e tipologia delle concessioni demaniali marittime di competenza dei comuni, finalizzata alle **verifiche inerenti alla riscossione dell'imposta regionale** avviata alla fine del 2020.

Con determinazione 10.12.2020, n. 623 ha emanato, ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. d) della l.r. n. 17/2015, "Linee Guida per l'ottimizzazione dell'attività comunale di riscossione dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime", al fine di "fornire indicazioni operative uniformi ai Comuni costieri … per una più compiuta e organica ricognizione dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime ai fini di una corretta programmazione della relativa voce di bilancio in entrata e delle corrispondenti voci di bilancio in uscita". In allegato alle citate Linee guida figura uno schema di report dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime da compilare a cura di ciascun comune al fine di consentire il monitoraggio degli introiti rivenienti dall'imposta regionale sulla base di informazioni uniformi, sintetiche e rappresentative.

Nella relazione assessorile al rendiconto 2022 la Regione Puglia in merito agli esiti sulle attività di gestione del demanio marittimo evidenzia:

[138] LR. 30 dicembre 2020, n. 35 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2021".*

- di aver provveduto ad archiviare sul SID - Portale del Mare il 79,5% delle concessioni demaniali marittime di propria competenza non più attive (n. 404 su 508 concessioni totali), mentre per le restanti concessioni, essendosi rilevata l'impossibilità di operare direttamente, di aver provveduto a richiedere con determinazione dirigenziale n. 343/2022 l'intervento del C.O.N. (Centro Operativo Nazionale);
- di aver proseguito l'ampliamento della pagina web relativa alle funzioni amministrative regionali del demanio marittimo insieme al portale Webgis, che permette la consultazione e la trasmissione dei dati, la realizzazione di mappe personalizzate per gli scopi di pianificazione, sperimentazione e monitoraggio del demanio marittimo.

Quanto poi all'attività di indirizzo dei Comuni costieri nell'esercizio delle funzioni di gestione del demanio marittimo a essi assegnate ex l. r. n. 17/2015, nella relazione assessorile si evidenzia l'avvenuta adozione di circolari (note n. 1680 del 02.02.2022 e n. 16172 del 12.12.2022), con cui per un verso si sono esortati i Comuni costieri al continuo aggiornamento del SID mediante l'inserimento delle concessioni esistenti e di ogni atto afferente alla vita delle concessioni previsto dal sistema e, per l'altro, sono state fornite ai Comuni costieri indicazioni riguardo alla procedura di evidenza pubblica per l'acquisizione di eventuali offerte più vantaggiose, quando si proceda al rilascio di una nuova concessione (nota prot. n. 14156 del 27.10.2022).

La Sezione regionale di controllo, con nota istruttoria del 30.05.2023, ha quindi chiesto agli uffici regionali di riferire sinteticamente sugli esiti dell'azione di indirizzo attuata dall'Amministrazione regionale e sull'ultimazione delle attività di ricognizione fisico-giuridica e di identificazione delle concessioni, già raccomandato nella relazione allegata alla parifica dello scorso anno, per consentire le verifiche sulle riscossioni e aggiornare il SID; di fornire aggiornamenti sul recupero coattivo della somma di € 356.530,44 al netto degli interessi, quale imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime, come raccomandato nella relazione sul giudizio di parificazione del rendiconto 2021, compilando una tabella riepilogativa e segnalando eventuali ostacoli alla riscossione; infine, di fornite eventuali aggiornamenti sul recupero delle somme della società Porto San Foca S.p.a. (€. 44.065,12).

La Regione Puglia nella nota di riscontro del 14.06.2023, prot. Cdc n. 3005 di pari data, in ordine allo svolgimento della ricognizione fisico-giuridica delle concessioni demaniali riferisce che "- *il report riguardante le concessioni in essere e i relativi pagamenti di canone e imposta regionale per l'anno 2022, è stato trasmesso allo scrivente Servizio da 22 Comuni costieri su 69 (...)*", pertanto, anche per il 2022 come per il 2021 solo un terzo dei Comuni costieri (e nella maggior parte dei casi sempre gli stessi) ha provveduto alla compilazione del *report* fornendo le informazioni richieste.

Sul punto, la Sezione pur prendendo atto del rafforzamento delle azioni poste in essere dagli Uffici regionali, raccomanda alla Regione Puglia di completare le attività di ricognizione e identificazione delle concessioni sia ai fini delle verifiche sulle riscossioni che al fine di bonificare e aggiornare il SID intraprendendo, nell'ambito delle funzioni di indirizzo e coordinamento, le azioni ritenute opportune per un più efficace monito al rispetto di tale obbligo.

Ad esito di un primo esame dello stato contabile delle concessioni demaniali della Regione, svolto in sede di relazione sul giudizio al rendiconto 2021 e rappresentato nella tabella di seguito riportata, emergeva, oltre al dettaglio delle somme dovute a titolo di imposta regionale per ciascun concessionario, l'esistenza di rapporti concessori che si proiettavano ben oltre il termine del 31.12.2023, pertanto, con la citata nota istruttoria prot. Cdc n. 2836 del 30.05.2023, si è chiesto alla Regione Puglia di relazionare in merito alle azioni amministrative intraprese al fine di adeguarsi ai principi giurisprudenziali sopra richiamati che hanno chiarito l'incompatibilità della proroga automatica e generalizzata delle concessioni demaniali marittime con il diritto euro unitario.

Tab. n. 12.9– stato contabile delle concessioni demaniali marittime Anno 2021

Amministrazione	Numero concessione	Anno della concessione	Durata della concessione	Presenza del rilievo della concessione sul S.I.D.	Importo canone dovuto anno 2021	Importo canone versato anno 2021	Importo imposta regionale dovuta anno 2021	Importo imposta regionale versata anno 2021	Importo canone anni precedenti non versato al 31.12.2021*	importo imposta regionale anni precedenti da riscuotere al 31.12.2021	NOTE
Regione Puglia	R.C. 52/2001 Atti n. 1/2001	2001	2031	SI	30.889,11	30.889,11	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020	Procedimenti pendenti	Concessionario: Bisceglie Approdi s.p.a. Applicato procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020
Regione Puglia	rep. n. 009368 del 29.05.2008	2008	2058	SI	112.003,13	112.003,13	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020		Concessionario: Porto Turistico Marina di Leuca s.p.a. Canone calcolato € 124.500,05 Rata in detrazione € 12.469,92 come da procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020

Regione Puglia	n.30/2001	2001	2031	SI	26.566,75	26.566,75	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020	Procedimenti pendenti	Concessionario: Torre Moline spa Procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020
Regione Puglia	n.20/2010	2001	2031	SI	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020		Concessionario: Torre Moline spa Procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020 Applicato canone minimo art. 100 comma 4 DL 104/2020
Regione Puglia	a.f. n.1/2001 C.P. Gallipoli	2001	2051	SI	59.038,10	59.038,10	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020	Procedimenti pendenti	Concessionario: Porto di San Foca s.p.a. Procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020

Regione Puglia	a.f. n.1/2001 C.P. BA - 23/2008	2008	2051	SI	49.420,80	49.420,80	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020		Concessionario: Cala Ponte S.p.A. Canone calcolato € 78.462,81 Rata in detrazione € 29.042,01 come da procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020
Regione Puglia	n. 36/2007	2007	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 02/2020 prot. 19622 del 28/12/2020)	SI	20.779,29	20.779,29	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020		Concessionario: Città di Trani Canone calcolato € 23.769,14 Rata in detrazione € 2.989,85 come da procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020
Regione Puglia	n.10/2008	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 03/2020 prot. 19623 del 28/12/2020)	SI	3.224,77	3.224,77	0,00	0,00	Compensazione nel procedimento di ridefinizione ai sensi dell'art. 100 c. 4 D.L. 104/2020 convertito con L. 126/2020		Concessionario: Città di Trani Canone calcolato € 3.398,58 Rata in detrazione € 173,81 come da procedimento rideterminazione canone art. 100 c. 3 DL 104/2020

Regione Puglia	n. 3/2008	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 02/2019 prot. 10786 del 20/05/2019)	SI	2.755,88	2.755,88	0,00	0,00			Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	n. 8/2008	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 01/2019 prot. 10788 del 20/05/2019)	SI	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00			Concessionario: Comune di Castro Canone calcolato € 482,51 Applicato canone minimo art. 100 comma 4 DL 104/2020
Regione Puglia	n.19/2010	2010	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 03/2019 prot. 10789 del 20/05/2019)	SI	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00			Concessionario: Comune di Castro Canone calcolato € 598,04 Applicato canone minimo art. 100 comma 4 DL 104/2020
Regione Puglia	n.62/2008	2008	31/12/2021 (proroga 1 anno atto 02/2021 prot. 10236 del 03/06/2021)	SI	4.160,32	4.160,32	0,00	416,03			Concessionario: Comune di Castro cdm scaduta il 31/12/2021 Imposta 2021 non dovuta, restituita con A.D. 466/2022
Regione Puglia	n.14/2010	2010	31/12/2021 (proroga 1 anno atto 1/2020 prot. 19509 del 23/12/2020)	SI	21.619,86	21.619,86	0,00	2.161,99			Concessionario: Comune di Morciano di Leuca cdm scaduta il 31/12/2021 Imposta 2021 non dovuta

Regione Puglia	n.01/2021 prot. 9484 del 24/05/2021	2021	23/05/2027	SI	15.892,47	15.892,47	0,00	0,00			Concessionario: Comune di Otranto Nuova concessione - Pagamento propedeutico al rilascio della cdm Canone annuale € 26.129,52 - Quota 2021 per il periodo 24/05-31/12
Regione Puglia	n.03/2021 prot. 11638 del 28/06/2021	2021	27/06/2071	SI	34.231,13	34.231,13	0,00	0,00			Concessionario: Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in Amministrazione Straordinaria Nuova concessione - Pagamento propedeutico al rilascio della cdm. Canone annuale € 101.045,90 - Quota 2021 per il periodo 28/06-31/12 e ridotta del 50% per la realizzazione delle opere secondo l'art. 3 c. 2 del Decreto 343/1998 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro) in relazione parifica 2021 sa pag. 275 a pag. 278

*Dal 1° gennaio 2021 l'importo annuo del canone dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime non può essere inferiore a euro 2.500. Per l'anno 2021, l'importo annuo del canone dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime per attività sportive, ricreative e legate alle tradizioni locali, svolte in forma singola o associata senza scopo di lucro, e per finalità di interesse pubblico individuate e deliberate dagli enti locali territorialmente competenti non può essere inferiore a euro 500.

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 106 *suppl.* del 30-11-2023

1977

La Regione Puglia con nota di riscontro del 14.06.2023 ha indicato le concessioni demaniali marittime dalla stessa gestite con scadenza al 31.12.2023, (le n. 3 e 8 del 2008, la n. 19 del 2010 rilasciate a favore del comune di Castro (LE) e le concessioni n. 36 del 2007, la n. 10 del 2008 rilasciate al comune di Trani (BT), prorogate con la l. n. 145 /2018, come già indicate nella tabella soprariportata) e riferito di essersi attivata con i Comuni interessati "*avvisando per tempo le amministrazioni comunali che a decorrere dal 01.01.2024 le aree oggetto della concessione torneranno ad essere giuridicamente libere e, sulla base del riparto di competenze conferite (art. 6, comma 3, della l.r. n. 17/2015), i Comuni costieri interessati potranno svolgere su tali aree demaniali le funzioni amministrative attribuite dalla legge, incluso il rilascio di nuove concessioni. Inoltre, ha rammentato agli stessi che per garantire la continuità di gestione delle aree demaniali marittime è necessario che questi ultimi provvedano in tempo utile alla redazione di bandi per l'individuazione dei concessionari*".

Il Collegio, preso atto delle attività intraprese dalla Regione con riferimento alle concessioni in esame, **raccomanda** alla Regione Puglia di proseguire nel monitorare le attività che verranno perseguite dai comuni costieri per il rilascio di future concessioni, nell'ambito delle funzioni regionali di indirizzo e coordinamento.

Quanto agli importi del canone sulle concessioni demaniali marittime gestite direttamente dalla Regione Puglia, **da versare e versati allo Stato per il 2022 e all'importo dell'imposta regionale dovuta per l'anno 2022,** la Regione Puglia ha inviato la tabella, di seguito indicata, con il dettaglio delle somme dovute a titolo di imposta regionale per ciascun concessionario, inclusa la quota interessi.

Tab. n. 12.10 - Stato contabile delle concessioni demaniali marittime Anno 2022

Amministrazione	Numero concessione	Anno della concessione	Durata della concessione	Presenza del rilievo della concessione sul S.I.D.	Importo canone dovuto anno 2022	Importo canone versato anno 2022	Importo imposta regionale dovuta anno 2022	Importo imposta regionale versata anno 2022*	Importo canone anni precedenti non versato al 31.12.2022	importo imposta regionale anni precedenti da riscuotere al 31.12.2022	NOTE
Regione Puglia	1	2001	2031	SI	33.344,79	33.344,79	3.334,48	0,00	0,00	32.314,79 €	Concessionario: Bisceglie Approdi s.p.a. (Bisceglie)
Regione Puglia	9368	2008	2058	SI	121.900,80	121.900,80	12.190,08	0,00	0,00	0,00	Concessionario: Porto Turistico Marina di Leuca s.p.a.
Regione Puglia	30	2001	2031	SI	29.234,74	29.234,74	2.923,47	0,00	0,00	8.884,35	Concessionario: Torre Moline s.p.a.

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 106 *suppl.* del 30-11-2023

Regione Puglia	65	2001	2051	SI	62.862,52	62.862,52	6.286,25	0,00	0,00	0,00	Concessionario: Porto di San Foca s.p.a.
Regione Puglia	52	2001	2051	SI	55.658,57	55.658,57	5.565,86	0,00	0,00	0,00	Concessionario: Cala Ponte s.p.a.
Regione Puglia	36	2007	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 03/2020 prot. 19623 del 28/12/2020)	NO	22.668,94	22.668,94	2.266,89	0,00	0,00	3.005,16	Concessionario: Città di Trani
Regione Puglia	10	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 03/2020 prot. 19623 del 28/12/2020)	NO	3.494,96	3.494,96	349,50	0,00	0,00	348,39	Concessionario: Città di Trani

Regione Puglia	3	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 02/2019 prot. 10786 del 20/05/2019)	SI	2.974,97	2.974,97	297,50	0,00	0,00	0,00	Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	8	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 01/2019 prot. 10788 del 20/05/2019)	NO	2.698,75	2.698,75	269,88	0,00	0,00	0,00	Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	19	2010	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 03/2019 prot. 10789 del 20/05/2019)	SI	2.698,75	2.698,75	269,88	0,00	0,00	0,00	Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	1	2021	2027	SI	28.206,81	28.206,81	2.820,68	0,00	0,00	0,00	Concessionario: Comune di Otranto
Regione Puglia	3	2021	2071	SI	72.126,19	72.126,19	7.212,62	0,00	0,00	0,00	Concessionario: Società Italiana per Condotte d'Acqua

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

* Tenuto conto dell'esenzione prevista per il 2021 e 2022 dall'art. 2, co.3, della l.r. n. 35/2020

La Regione Puglia ha precisato che "a*i sensi di quanto disposto dall'art. 2 c. 3 della L.R. 35/2020, il pagamento dell'imposta regionale, di cui all'art. 16 della L.R. 17/2015, non è dovuto per le annualità 2021 e 2022, pertanto per tali annualità i concessionari della Regione Puglia non hanno versato l'imposta regionale*" e ha puntualizzato che: "*le concessioni rilasciate dalla Regione Puglia, l'imposta regionale di cui all'art. 16 della L.R. n. 17/2015 è destinata interamente alla Regione stessa*".

All'esito dell'istruttoria svolta è emerso che il mancato inserimento nel SID di n. 3 concessioni demaniali marittime, precisamente la n. 36/2007, la n. 10/2008 rilasciate in favore del comune di Trani (BT) e la n. 19/2010 rilasciata in favore del comune di Castro (LE), è dovuto alla circostanza che "*tali atti riguardavano concessioni pregresse rilasciate dalle Capitanerie di Porto territorialmente competenti e successivamente trasferite al Servizio Regionale*", e ha specificato che tali concessioni risultavano presenti nel SID "*in maniera puntuale (ossia con le coordinate di un solo punto ricadente al loro interno) con i relativi identificativi di concessione*. Ha concluso sul punto che: "*Per le suddette concessioni sono state rilevate forti difficoltà sia nel reperimento sia nel successivo caricamento dei rispettivi modelli normalizzati D1-SID al fine di regolarizzare il rilevo celerimetrico. Alla luce del quadro normativo mutevole ed incerto che ha caratterizzato la materia del demanio marittimo, con particolare riguardo alla durata delle concessioni, si è ritenuto inopportuno pretendere dalle suddette Amministrazioni comunale la redazione ex-novo dei rilievi celerimetrici da implementare sul SID al fine di completare i dati geometrici delle concessioni in argomento e, in considerazione dell'incerto orizzonte temporale di scadenza delle stesse, non si è proceduto a sollecitarle in tal senso*".

Con riferimento al mancato inserimento, nella tabella inviata, della concessione n. 62/2008 rilasciata in favore del comune di Castro (scaduta il 31.12.2021) e della concessione n. 14/2010 rilasciata a favore del comune di Morciano di Leuca (scaduta il 31.12.2021), entrambe presenti, invece, nell'elenco della analoga tabella riferita al giudizio di parificazione sul rendiconto 2021 si è chiesto alla Regione di voler riferire sull'eventuale proroga delle stesse e/o procedure di evidenza pubblica attivate e sull'avvenuto rilascio degli immobili su cui insistevano.

La Regione Puglia con nota di riscontro del 12.09.2023 ha riferito che per entrambe le concessioni ha provveduto a inviare una nota ai comuni interessati (rispettivamente prot. n. 700 e n. 701 del 19.01.2022) comunicando che dal 01.01.2021 le concessioni in esame sono da intendersi "*formalmente e definitivamente cessate*" e per gli effetti le aree demaniali marittime "*sono rimesse all'uso pubblico indistinto del demanio marittimo, rientrando giuridicamente nelle*

competenze di gestione del Comune costiero in virtù del trasferimento delle funzioni operato con la L.R. 17/2015".

La Regione Puglia conclude sul punto riferendo che: "*Da notizie apprese dai mezzi di informazione risulta che i due Comuni succitati hanno provveduto a pubblicare avvisi per le concessioni di cui trattasi, ormai gestite dalle Amministrazioni locali*".

La Sezione raccomanda all'Ente di monitorare tutte le concessioni, comprese quelle che risultano scadute fino all'esperimento delle procedure di gara, per una completo monitoraggio, in adempimento del ruolo di indirizzo e coordinamento attribuito con legge regionale alla Regione stessa.

Quanto alla terza richiesta sopra formulata in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2021, sulla base di una specifica istruttoria condotta da questa Sezione, la Regione Puglia ha evidenziato che risultava da recuperare coattivamente per le annualità 2007-2019 la somma di € 356.530,44 al netto degli interessi, quale imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime come da tabella sotto riportata:

Tab. n. 12.11 - Imposta regionale dovuta al 2021

Concessionari	concessione	vigente	Somme dovute per imposta regionale
Bisceglie Approdi s.p.a.	R.C. 52/2001 Atti n. 1/2001	SI	**€ 39.566,28**
Torre Moline spa	n.30/2001	SI	**€ 26.028,03**
Torre Moline spa Suppletiva	n. 20/2010	SI	**€ 0,00**
Gespo s.r.l. Manfredonia	015137 /13	trasferita per competenza a ADSPMAM dal 02/01/2020	**€ 229.758,32**
Impresa Pietro Cidonio s.p.a. Rodi	a.f.s. n.1/2012 R.P.	rinuncia del concessionario dal 01/06/15 sent. Cons. Stato 924/2017	**€ 12.605.73**
Aurora Porto Turistico di Vieste s.p.a.	a.f. n.1/01 C.P. Manfr.	decadenza A.D. prot. 15633 del 28/10/2016	**€ 54.218,53**
Città di Trani	n. 36/2007	SI	**€ 3.005,16**
Città di Trani	n.10/2008	SI	**€ 348,39**
Comune di Diso	n.11/2008	NO	**€ 0,00**
Comune di Morciano di Leuca	n.14/2010	NO	**€ 0,00**

Fonte: nota della Regione Puglia del 3.8.2022 (relaz. Parificazione 2021)

Con la nota del 30.05.2023, si è chiesto alla Regione Puglia di fornire aggiornamenti in ordine alle attività di recupero coattivo di tale somma e di compilare una tabella riepilogativa, segnalando eventuali ostacoli alla riscossione.

La Regione Puglia, con nota di riscontro prot. Cdc n. 3005 del 14.06.2023, ha inviato la tabella aggiornata sulle riscossioni dell'imposta regionale pregresse, come di seguito riportato:

Tab. n. 12.12 - Imposta regionale dovuta al 2022

Concessionari	concessione	vigente	imposta 2019	imposta 2018	imposta 2017	imposta 2016	imposta 2015	imposta 2014	imposta 2013	imposta 2012	imposta 2007-2011	TOTALE
Bisceglie Approdi s.p.a.	n. 1/2001	SI	4.626,80 €	4.492,04 €	4.432,21 €	3.014,28 €	0,00 €			0,00 €	15.749,46 €	32.314,79 €
Torre Moline spa	n.30/2001	SI	0,00 €		0,00 €		1.511,76 €	1.539,79 €	3.110,70 €	2.722,10 €		8.884,35 €
Gespo s.r.l. Manfredonia	n.9382/2008	trasferita per competenza a ADSPMAM dal 02/01/2020	46.501,18 €	45.146,78 €	44.545,42 €	44.679,45 €	48.885,49 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	229.758,32 €
Impresa Pietro Cidonio s.p.a. Rodi	n. 8170/2007	rinuncia del concessionario dal 01/06/2015 sent. Cons. Stato 924/2017	0,00 €	0,00 €	12.605,73 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	12.605,73 €
Aurora Porto Turistico di Vieste s.p.a.	n.173/2001	decadenza A.D. prot. 15633 del 28/10/2016	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	18.362,14 €	18.802,24 €	17.414,36 €	-360,21 €	0,00 €	54.218,53 €
Città di Trani	n. 36/2007	SI	0,00 €	2.861,09 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	144,07 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.005,16 €
Città di Trani	n.10/2008	SI	0,00 €	348,39 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	348,39 €
			51.127,98 €	52.848,30 €	61.583,36 €	47.693,73 €	68.759,39 €	20.486,10 €	20.525,06 €	2.361,89 €	15.749,46 €	341.135,27 €

Fonte: tabella allegata nota Regione Puglia del 14.06.2023

Con nota integrativa del 20.06.2023 la Sezione ha invitato la Regione Puglia a precisare se le somme ancora da riscuotere a titolo di imposta regionale per le annualità pregresse pari a € **341.153,27**, indicate in tabella, siano comprensive o meno dei correlati interessi e, in caso negativo, di indicarne il relativo importo.

La Regione Puglia, a tal riguardo ha rappresentato che gli interessi sono compresi nelle somme da recuperare a titolo di imposta regionale per le annualità pregresse, allegando una tabella con il dettaglio degli interessi maturati.

Tab. n. 12.13 - Interessi Imposta regionale dovuta al 2022

Concessionari	concessione	vigente	AD imposta 2019	AD imposta 2018	AD imposta 2017	AD imposta 2016	AD imposta 2015	AD imposta 2014	AD imposta 2013	AD imposta 2012	AD imposta 2007-2011	TOTALE
Bisceglie Approdi s.p.a.	n. 1/2001	SI	/	/	/	/	/	44,65 €	117,24 €	/	1.096,50 €	**1.258,39 €**
Torre Moline spa	n.30/2001	SI	/	/	/	/	/	17,45 €	95,34 €	55,99 €	811,39 €	**980,17 €**
Gespo s.r.l. Manfredonia	n. 9382/2008	trasferita per competenza a ADSPMAM dal 02/01/2020	/	/	/	/	/	404,19 €	/	/	/	**404,19 €**
Impresa Pietro Cidonio s.p.a. Rodi	n. 8170/2007	rinuncia del concessionario dal 01/06/2015 sent. Cons. Stato 924/2017	/	/	/	/	/	/	/	/	/	**0,00 €**
Aurora Porto Turistico di Vieste s.p.a.	n.173/2001	decadenza A.D. prot. 15633 del 28/10/2016	/	/	/	/	/	187,51 €	520,42 €	360,21 €	/	**1.068,14 €**
Città di Trani	n. 36/2007	SI	/	/	/	/	/	1,33 €	/	/	/	**1,33 €**
Città di Trani	n.10/2008	SI	/	/	/	/	/	/	/	/	/	**0,00 €**

Fonte: tabella allegata nota Regione Puglia del 26.06.2023

A completamento delle informazioni trasmesse, la Regione riferisce che: "*....allo stato, il Servizio Demanio costiero e portuale adotta l'atto di messa in mora solo per l'imposta non pagata; in caso di mancato pagamento entro i termini, gli atti vengono trasmessi alla Sezione Contenzioso amministrativo, che provvede ad adottare l'ingiunzione di pagamento addebitando anche gli interessi complessivamente maturati*".

Con riferimento alle somme dovute a titolo di interessi dalla ditta "Aurora Porto Turistico di Vieste S.p.A.", la Regione ha rappresentato che nei confronti di quest'ultima pende una procedura fallimentare in cui si è regolarmente insinuata per le imposte dovute per gli anni che vanno dal 2013 al 2016, come indicato nel decreto di ammissione allo stato passivo del fallimento emesso dal Tribunale di Foggia il 31.01.2020.

La Regione Puglia, nella nota di riscontro del 14.06.2023, ha riportato tutte le attività intraprese per il recupero delle somme di imposta regionale relative alle annualità pregresse indicando le singole posizioni debitorie riferendo che in data 12.06.2023 - dopo l'invio della nota istruttoria di questa Sezione regionale di controllo - ha richiesto sia alla Sezione Contenzioso sia all'Avvocatura regionale notizie riguardo agli esiti dei relativi procedimenti di riscossione.

L'Ente, a seguito della nota trasmessa alla propria Sezione Contenzioso Amministrativo - Servizio contenzioso Puglia, con riscontro prot. AOO_006/0001361 del 12.09.2023 ha ulteriormente aggiornato i dati forniti come di seguito indicato:

- per Bisceglie Approdi S.p.a. sono stati emesse ingiunzioni di pagamento con riguardo alle imposte ancora da riscuotere relative alle annualità dal 2016 al 2019; sullo stato di avanzamento del recupero delle imposte regionali relative alle annualità dal 2007 al 2011 pari a € 15.749,56, la Regione Puglia, in risposta alla ulteriore richiesta di chiarimenti della Sezione del 14 settembre 2023, ha inviato una tabella dalla quale si rileva che tale somma deve essere ancora recuperata e risulta adottata (solo) una determinazione di messa in mora (n. 981/2012) e nota n 7043/2023 di richiesta di aggiornamenti all'Avvocatura regionale;
- per Torre Moline S.p.a. sono state emesse determinazioni di messa in mora per le quattro annualità dal 2012 al 2015 ancora da riscuotere mentre sono avviate attività di recupero coattivo delle somme per l'annualità 2013 e 2015;
- per Gespo Srl, è stato effettuato il **pagamento dell'imposta regionale relativa all'annualità 2015 di € 48.885,49** in data 18.07.2023; mentre per gli anni dal 2016 al 2018 sono stati emessi atti di precetto in data 05.06.2023; infine, per l'annualità 2019 è stata emessa determinazione dirigenziale per la messa in mora (n. 36/2020);
- per Impresa Pietro Cidonio S.p.a., per l'annualità 2017, si legge che "*[…] non possa più pretendersi il pagamento dell'imposta regionale per tale anno, atteso che anche tale tributo ha lo stesso presupposto fondante che legittima il pagamento del canone di concessione*" avendo il Tribunale di Roma (sentenza n. 4981/2022) dichiarato le somme richieste dalla Regione **pari a € 12.605,73** non dovute a seguito dell'inesistenza della concessione (n. 8170/2007) considerato le comunicazioni di rinuncia prodotte dal concessionario;
- per Aurora Porto Turistico di Vieste S.p.a. è in corso la procedura fallimentare per cui è stata attivata l'insinuazione nel passivo per i crediti al pignoramento dell'imposta regionale e specifica che in data 08.08.2023 sono stati chiesti aggiornamenti in ordine al proseguo della procedura concorsuale alla curatrice fallimentare;
- per Città di Trani, le imposte regionali pregresse relative alle due concessioni (n. 36/2007 e n. 10/2008) sono state recuperate per l'annualità 2018 con il **pagamento (mandato del 07.08.2023) delle somme di € 2.861,09 (concessione 36/2007) ed € 348,49 (concessione n.10/2008)**, restando da pagare solo la somma di € 144,07 relativa all'annualità 2014 (concessione n. 36/2007).

Per quanto sopra detto, si registra un decremento di € 64.700,70 **delle somme a titolo d'imposta regionale pregresse da recuperare** che passano da € 341.235,27 **a € 276.434,57**.

La Regione Puglia, inoltre, con nota del 12.09.2023 ha riferito che a seguito delle attività di recupero crediti intraprese alcuni concessionari hanno richiesto di beneficiare della riduzione del calcolo dell'imposta regionale come conseguenza del mutato criterio di calcolo del canone, introdotto con effetto retroattivo dal decreto n. 104/2020 art. 100 c. 3.

La Regione Puglia non ha accolto tale richiesta con la motivazione che l'imposta regionale costituisce "[…] *un'entrata tributaria autonoma (dunque, non condizionata dalle disposizioni emanate dallo Stato con effetto retroattivo)*", ritenendo di promuovere sulla questione per il tramite della Conferenza delle Regioni, un quesito da sottoporre alle Strutture ministeriali.

Il Collegio raccomanda alla Regione di curare le attività di riscossione e recupero dei crediti ponendo in essere ogni azioni utili ad evitare la prescrizione del credito.

Ad esito dell'istruttoria svolta risulta recuperato l'importo dovuto dalla società "Porto di San Foca" a titolo d'imposta *ex* art. 16 L. R. 17/2015 per gli anni dal 2007 al 2020, ammontante a € 41.529,80 e chiuso il contenzioso in essere.

12.4 Il conto economico

Il conto economico deve evidenziare, ai sensi dell'art. 63, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17, di cui all'all. n. 1, e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale, di cui all'all. n. 4/3.

Secondo quanto previsto dal "*principio generale della competenza economica*" di cui al menzionato punto n. 17 dell'allegato 1 (principi generali o postulati) al d.lgs. n. 118/2011, «*la determinazione dei risultati di esercizio di ogni pubblica amministrazione implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione. Il risultato economico d'esercizio implica un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce*».

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili, finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa e il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi e i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, e i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Tenuto conto anche delle modifiche al principio previste dal Decreto ministeriale 1° settembre 2021, costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento non determina la rilevazione di ricavi. L'accertamento delle entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" determina solo la rilevazione di crediti. Gli accertamenti delle entrate del titolo 6 "accensione di prestiti" e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell'ente nelle scritture della contabilità economico patrimoniale;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi, escluse le concessioni di crediti e l'incremento dei depositi bancari il cui impegno non determina neanche la registrazione di debiti dell'ente;
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- gli accertamenti effettuati a valere sulla voce del piano finanziario E.3.05.99.02.001 "Fondi incentivanti il personale (art. 113 del d.lgs. 50/2016)" che non determinano la formazione di ricavi, e la liquidazione degli impegni correlati a tale entrate, assunti a carico degli stanziamenti di spesa riguardanti gli incentivi tecnici e il fondo risorse finanziarie di cui all'articolo 113, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016, che non determina la formazione di costi;

- gli accertamenti derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli 1 e 3 relativi a entrate di competenza economica di esercizi precedenti non determinano la formazione di ricavi/proventi negli esercizi di imputazione delle entrate rateizzate. La rateizzazione dei crediti non incide sulla competenza economica dei relativi ricavi/proventi.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale evidenzia come «*La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria (allegato n. 1 di cui al presente decreto) è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili. L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Si fa presente che il piano dei conti integrato consente di implementare degli automatismi tali per cui la maggior parte delle scritture continuative sono rilevate in automatico senza alcun aggravio per l'operatore. Al riguardo, la matrice di correlazione pubblicata nel sito Arconet costituisce un prezioso strumento di riferimento non obbligatorio. Per garantire il rispetto del principio della contabilità economico patrimoniale potrebbe essere necessario derogare alla matrice*».

Nel prospetto seguente vengono esposti i contenuti del conto economico dell'esercizio 2022 della Regione Puglia, con comparata indicazione del dettaglio dei componenti positivi e negativi dell'esercizio 2021 e delle rispettive variazioni in termini percentuali tra i due esercizi.

Tab. n. 12.14 – Conto economico 2022

		2022	2021	Variazioni % 2022/2021
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	6.779.266.657,65	6.713.968.454,15	1%
2	Proventi da fondi perequativi	383.727.476,02	383.727.476,02	0%
3	**Proventi da trasferimenti e contributi**	**5.462.706.690,11**	**4.277.671.609,97**	28%
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	4.198.176.719,82	2.845.294.492,80	48%
b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	0,00	0,00	
c	*Contributi agli investimenti*	1.264.529.970,29	1.432.377.117,17	-12%
4	**Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici**	**7.372.676,05**	**8.252.431,09**	-11%
a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	2.784.854,01	3.295.568,51	-15%

b	*Ricavi della vendita di beni*	0,00	0,00	
c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	4.587.822,04	4.956.862,58	-7%
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	
8	Altri ricavi e proventi diversi	144.489.887,25	888.782.865,99	-84%
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**12.777.563.387,09**	**12.272.402.837,22**	4%
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	8.499.996,09	59.068.144,93	-86%
10	Prestazioni di servizi	828.630.007,96	874.708.485,78	-5%
11	Utilizzo beni di terzi	1.929.172,32	6.840.894,32	-72%
12	**Trasferimenti e contributi**	**11.556.048.234,72**	**10.236.117.672,10**	13%
a	*Trasferimenti correnti*	9.862.819.445,70	8.885.806.708,39	11%
b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.*	856.657.985,21	576.630.496,97	49%
c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*	836.570.803,81	773.680.466,74	8%
13	Personale	146.703.051,55	141.459.954,72	4%
14	**Ammortamenti e svalutazioni**	**157.486.228,61**	**176.178.108,79**	-11%
a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*	573.294,48	287.161,00	100%
b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	31.821.424,07	28.967.445,93	10%
c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	2.621,98	0,00	
d	*Svalutazione dei crediti*	125.088.888,08	146.923.501,86	-15%
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-26.205,51	8.576,14	-406%
16	Accantonamenti per rischi	45.289.813,95	41.357.829,46	10%
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	
18	Oneri diversi di gestione	9.132.039,26	14.317.155,75	-36%
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**12.753.692.338,95**	**11.550.056.821,99**	10%
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**23.871.048,14**	**722.346.015,23**	-97%
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
	Proventi finanziari			
19	Proventi da partecipazioni	**3.687.924,61**	**2.482.045,27**	49%
a	*da società controllate*	0,00	124.740,38	
b	*da società partecipate*	0,00	0,00	
c	*da altri soggetti*	3.687.924,61	2.482.045,27	49%
20	Altri proventi finanziari	2.664.620,58	2.920.077,20	-9%
	Totale proventi finanziari	**6.352.545,19**	**5.402.122,47**	18%
	Oneri finanziari			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	**33.669.199,03**	**38.203.876,55**	-12%
a	*Interessi passivi*	33.669.199,03	38.203.876,55	-12%
b	*Altri oneri finanziari*	0,00	0,00	
	Totale oneri finanziari	**33.669.199,03**	**38.203.876,55**	-12%
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-27.316.653,84**	**-32.801.754,08**	

	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			-17%
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	
23	Svalutazioni	0,00	2,00	
	TOTALE RETTIFICHE (D)	**0,00**	**-2,00**	-100%
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			-100%
24	Proventi straordinari	**433.539.075,01**	**313.804.899,21**	
a	*Proventi da permessi di costruire*	0,00	0,00	38%
b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	15.156.825,36	7.506.536,29	
c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	417.181.121,01	305.275.633,67	102%
d	*Plusvalenze patrimoniali*	1.201.128,64	1.022.729,25	37%
e	*Altri proventi straordinari*	0,00	0,00	17%
	Totale proventi straordinari	**433.539.75,01**	**313.804.899,21**	
25	Oneri straordinari	**210.979.468,59**	**160.733.036,29**	38%
a	*Trasferimenti in conto capitale*	5.463.075,96	34.076.112,16	31%
b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	203.286.111,11	123.443.230,54	-84%
c	*Minusvalenze*	1.076.031,52	3.213.693,59	65%
d	*Altri oneri straordinari*	1.154.250,00	0,00	-67%
	Totale oneri straordinari	**210.979.468,59**	**160.733.036,29**	
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**222.559.606,42**	**153.071.862,92**	31%
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**219.114.000,72**	**842.616.122,07**	45%
26	Imposte	9.488.345,59	8.971.778,84	-74%
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**209.625.655,13**	**833.644.343,23**	6%

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia (valori al cent. di euro)

L'art. 12 del d.d.l. relativo al rendiconto generale dell'esercizio 2022 evidenzia un risultato di esercizio di € 209.625.655,13 in diminuzione rispetto all'esercizio 2021 (€ 833.644.343,23) il cui valore, tuttavia, era da attribuire prevalentemente alla operazione di storno contabile riferito agli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria al Fondo Anticipazioni di liquidità (FAL) di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), del D.L. n. 35/2013.

L'analisi delle variazioni nelle singole aree gestionali del conto economico mostra gli scostamenti di seguito illustrati.

Tab. n. 12.15 - Conto economico – scostamenti 2022/2021

	2022	2021	Differenza
Componenti positivi della gestione (A)	12.777.563.387,09	12.272.402.837,22	505.160.549,87
Componenti negativi della gestione (B)	12.753.692.338,95	11.550.056.821,99	1.203.635.516,96

Differenza tra comp. positivi e negativi della Gestione (A-B)	23.871.048,14	722.346.015,23	-698.474.967,09
Totale proventi e oneri Finanziari (C)	-27.316.653,84	-32.801.754,08	5.485.100,24
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	0,00	-2,00	-2,00
Totale proventi e oneri straordinari (E)	222.559.606,42	153.071.862,92	69.487.743,50
Imposte	9.488.345,59	8.971.778,84	516.566,75
RISULTATO DI ESERCIZIO	**209.625.655,13**	**833.644.343,23**	**-624.018.688,10**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia (valori al cent. di euro)

La gestione ordinaria mostra un piccolo aumento dei componenti positivi (+0,73%) e una riduzione di quelli negativi (- 5,39%) rispetto all'esercizio precedente; la differenza tra componenti positivi e negativi della gestione (A-B), nel 2022 è pari a € 23.871.048,14, con un netto decremento rispetto al 2021, di € 698.474.967,09 il cui risultato, tuttavia, deriva in prevalenza dallo storno della quota del Fondo Anticipazioni di liquidità (FAL) accantonata nel Fondo rischi e oneri, contabilizzato nel 2021, che ha avuto come contropartita il conto di ricavo di cui alla voce "*Altri ricavi e proventi diversi della gestione ordinaria*", come meglio di seguito precisato.

L'esame della Nota integrativa, allegato n. 45 al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2022, fornisce il dettaglio di ciascun componente positivo e negativo del conto economico, con il riferimento al piano dei conti integrato.

I componenti positivi della gestione assommano all'importo complessivo di **€ 12.777.563.387,09.** Le voci che incidono in misura più rilevante sono:

- i "*Proventi da tributi*" pari a € 6.779.266.657,66, in leggero aumento rispetto al dato 2021 (€ 6.713.968.454,15);
- i "*Proventi da trasferimenti e contributi*" pari a € 5.462.706.690,11, in aumento rispetto al dato 2021 (€ 4.277.671.609,97). In particolare, la componente dei trasferimenti correnti di € 4.198.176.719,82 è in netto aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 2.845.294.492,80).

La voce A.8 - *Altri ricavi e proventi diversi,* pari a € 144.489.887,25, registra una considerevole diminuzione rispetto all'esercizio 2021 (di € 744.292.978,74) e ciò ove si consideri che l'aumento dall'esercizio 2020 al 2021 è da attribuire all'operazione di storno della quota del Fondo anticipazioni di liquidità d.l. n. 35/2013 accantonata erroneamente nel Fondo rischi e oneri di € 549.597.010,79 come emerso in sede di aggiornamento del principio contabile applicato della

contabilità economico patrimoniale di cui al D.M. 1° settembre 2021. Il dato 2022 è pressoché in linea con quello relativo all'esercizio 2020.

L'aggregato B del conto economico riporta i componenti negativi che ammontano all'importo complessivo di € 12.753.692.338,95.

Tra questi, l'importo più significativo si individua nella voce "*Trasferimenti e contributi*" pari a € 11.556.048.234,72 in aumento rispetto al valore del precedente esercizio (€ 10.236.117.672,10).

In particolare, i "*Trasferimenti correnti*", valorizzati per € 9.862.819.445,70 mostrano un leggero incremento rispetto al 2021 (+10,99%), i "*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche*" valorizzati in € 856.657.985,21 e i "*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*", che ammontano a € 836.570.803,81, registrano un incremento rispetto al 2021, esercizio nel quale il valore veniva rappresentato, rispettivamente in € 576.630.496,97 e € 773.680.466,74.

La voce "*Proventi finanziari*" passa dal valore di € 5.402.122,47 (2021) a quello più elevato di € 6.352.545,19 (2022). Analogamente a quanto accaduto nell'esercizio 2021, anche nel 2022 l'incremento è da attribuire al maggior importo contabilizzato nella voce "*Proventi da partecipazione – da altri soggetti*"».

Gli "*Oneri finanziari*" si riferiscono a interessi passivi di competenza dell'esercizio e assommano a € 33.669.199,03, con una riduzione rispetto all'esercizio 2021 di € 4.534.677,52, determinando comunque un risultato negativo della gestione finanziaria (- € 27.316.653,84), in riduzione rispetto al risultato parimenti negativo dell'esercizio 2021 (- € 32.801.754,08).

In relazione alla voce "*Rettifiche di valore attività finanziarie*" non si rileva, rispetto all'esercizio precedente, alcuna rettifica di valore di attività iscritte nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzi detenute dall'Ente al 31.12.2022.

La voce "*Proventi ed oneri straordinari*" registra un saldo positivo di € 222.559.606,42, in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2021 (€ 153.071.862,92).

Nella sottovoce E.24.c) "*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*" (€ 417.181.121,01) trovano allocazione, secondo quanto rappresentato in Nota integrativa, le insussistenze del passivo (€ 308.907.064,33) che si riferiscono agli «*importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio [variazione di residui passivi e relativa cancellazione per insussistenza (colonna Riaccertamento residui (R) dell'Allegato 05 al Rendiconto per l'esercizio 2022 ex. All. n. 10 DLgs.118/2011-Rendiconto] per un ammontare complessivo pari ad euro 306.656.437,72. A tale importo va aggiunto quello relativo alla cancellazione per insussistenza dei residui passivi perenti*

avvenuta in sede di riaccertamento ordinario dei residui che ammonta a complessivi euro 2.250.626,61».

Inoltre, nella medesima sottovoce E.24.c) trovano collocazione le "*Altre sopravvenienze attive*" per € 108.274.056,68 che, secondo quanto riportato nella nota integrativa, «*recepisce in prevalenza (per euro 84.997.697,11) l'iscrizione dei cespiti evidenziati nei paragrafi dedicati alle Immobilizzazioni materiali (beni immobili), Immobilizzazioni immateriali (comprese le immobilizzazioni immateriali in corso), non acquisite a patrimonio negli anni precedenti, l'incremento per maggiori entrate rilevato in sede di riaccertamento ordinario dei residui per euro 20.694.073,54 e l'incremento patrimoniale riferito ai beni mobili per euro 2.503.862,49*».

Nei proventi straordinari sono ricomprese, infine, anche le "*Plusvalenze patrimoniali*" da alienazione che ammontano complessivamente a € 1.201.128,64, rivenienti principalmente dalla alienazione di terreni e fabbricati "*ex ERSAP*" (€ 1.104.150,53).

Tra gli oneri straordinari si rileva la voce di conto economico E.25.a), "*Trasferimenti in c/capitale*" (euro 5.463.075,96) e i valori più significativi risultano registrati nei codici "*5.1.3.21.02.003 Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Comuni*" e "*5.1.3.21.02.017 Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a altri enti e agenzie regionali e sub regionali*", rispettivamente per € - 1.452.364,72 e € - 2.611.075,96.

Nella voce E.25.b), "*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*", valorizzata per un importo complessivo pari a € 203.286.111,11, trovano allocazione, secondo le indicazioni della Nota integrativa, le insussistenze dell'attivo per € 198.302.162,80.

Le "M*inusvalenze patrimoniali*", voce E.25.c), complessivamente pari a € 1.076.031,52, derivano, come evidenziato dalla Nota integrativa, dalle alienazioni dei cespiti riguardanti il demanio armentizio (€ 417,03); demanio ferroviario (€ 289.465,65); terreni, fabbricati ed aree urbane *ex* ONC (€ 151.612,47); terreni, fabbricati e strade interpoderali *ex* ERSAP (€ 634.536,37).

In conclusione, l'esercizio 2022 si chiude con un risultato economico, al netto delle imposte, di € 209.625.655,13, in diminuzione rispetto al risultato dell'esercizio 2021 di €- 624.018.688,10.

12.5 Lo stato patrimoniale

Gli elementi informativi relativi allo stato patrimoniale trovano evidenza nell'art. 12 del d.d.l. del rendiconto 2022 e, rispettivamente, negli allegati n. 42 (stato patrimoniale attivo) e n. 43 (stato patrimoniale passivo) del d.d.l. relativo al rendiconto dell'esercizio 2022.

I citati prospetti attestano:

1. una *situazione patrimoniale attiva* all'1.1.2022 e al 31.12.2022, quantificata rispettivamente in € 13.992.826.042,10 e in € 15.392.929.072,14 come di seguito articolata:

Tab. n. 12.16 - Stato patrimoniale attivo all'1.1 e al 31.12.2022

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	1.1.2022	31.12.2022
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	44.025.163,07	56.190.058,42
Totale immobilizzazioni materiali	990.774.230,64	1.047.190.159,83
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.223.577.216,91	1.259.281.984,51
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**2.258.376.610,62**	**2.632.662.202,76**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Totale rimanenze	204.796,94	231.002,45
Totale crediti	8.579.036.884,94	10.071.375.833,85
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	3.967.043,37	3.967.043,37
Totale disponibilità liquide	3.151.224.414,06	2.954.558.994,83
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**11.734.433.139,31**	**13.030.132.874,50**
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**16.292,17**	**133.994,88**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**13.992.826.042,10**	**15.392.929.072,14**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (valori al cent. di euro)

2. una *situazione patrimoniale passiva* all'1.1.2022 e al 31.12.2022, quantificata rispettivamente in € 13.992.826.042,10 e in € 15.392.929.072,14 sulla base delle seguenti risultanze:

Tab. n. 12.17 – Stato patrimoniale passivo all'1.1 e al 31.12.2022

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	1.1.2022	31.12.2022
A) PATRIMONIO NETTO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.791.506.038,50	2.043.137.717,99
B) FONDI RISCHI E ONERI		

TOTALE FONDI RISCHI E ONERI (B)	212.280.314,64	257.570.128,59
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI		
TOTALE DEBITI (D)	9.554.676.837,68	10.021.366.557,40
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.434.362.851,28	3.070.854.668,16
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**13.992.826.042,10**	**15.392.929.072,14**

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (valori al cent. di euro)

12.5.1 Stato patrimoniale attivo

Nel prospetto seguente vengono esposti i contenuti dello stato patrimoniale attivo al 31.12.2022 – come rappresentati nell'Allegato 42 al d.d.l. relativo al rendiconto generale per il 2022, con comparata indicazione degli importi al 31.12.2021 e delle rispettive variazioni in termini percentuali tra i due esercizi.

Tab. n. 12.18 – Stato patrimoniale attivo – confronto 2022-2021

			STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2022	2021	Var. % 2022/2021
			A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	-
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	**0,00**	-
			B) IMMOBILIZZAZIONI			
I			*Immobilizzazioni immateriali*			
	1		Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	-
	2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	298.645,83	441.995,83	**-32%**
	3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	31.058,07	44.818,19	**-31%**
	4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	11.077,60	15.323,20	**-28%**
	5		Avviamento	0,00	0,00	
	6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	53.088.186,38	40.356.314,55	**32%**
	9		Altre	2.761.090,54	3.166.711,30	**-13%**
			Totale immobilizzazioni immateriali	56.190.058,42	**44.025.163,07**	**28%**
			Immobilizzazioni materiali			
II	1		Beni demaniali	**503.168.617,84**	**439.880.783,99**	**14%**
	1.1		Terreni	48.623.147,57	48.624.333,49	**0%**
	1.2		Fabbricati	11.724.933,84	11.920.738,13	**-2%**
	1.3		Infrastrutture	442.820.536,43	379.335.712,37	**17%**
	1.9		Altri beni demaniali	0,00	0,00	

III	2		Altre immobilizzazioni materiali	**501.022.601,77**	**516.134.458,23**	**-3%**
	2.1		Terreni	17.187.076,83	17.664.820,53	**-3%**
		a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00	
	2.2		Fabbricati	420.281.245,99	426.403.372,11	**-1%**
		a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00	
	2.3		Impianti e macchinari	11.971.945,30	12.408.411,52	**-4%**
		a	*di cui in leasing finanziario*	0,00	0,00	
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	2.358.204,90	3.697.464,74	**-36%**
	2.5		Mezzi di trasporto	44.918.220,97	51.121.781,02	**-12%**
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	348.022,52	558.069,25	**-38%**
	2.7		Mobili e arredi	1.622.873,93	1.791.666,16	**-9%**
	2.8		Infrastrutture	1.306.074,75	1.432.927,01	**-9%**
	2.9		Altri beni materiali	1.028.936,58	1.055.945,89	**-3%**
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	42.998.940,22	34.758.988,42	**24%**
			Totale immobilizzazioni materiali	**1.047.190.159,83**	**990.774.230,64**	**6%**
IV			*Immobilizzazioni Finanziarie*			
	1		Partecipazioni in	**1.257.205.984,29**	**1.223.525.726,69**	**3%**
		a	*imprese controllate*	510.198.687,22	479.655.047,85	**6%**
		b	*imprese partecipate*	0,00	0,00	
		c	*altri soggetti*	747.007.297,07	743.870.678,84	**0%**
	2		Crediti verso	2.076.000,22	**51.490,22**	**-**
		a	*altre amministrazioni pubbliche*	51.490,22	51.490,22	**0%**
		b	*imprese controllate*	2.024.510,00	0,00	
		c	*imprese partecipate*	0,00	0,00	
		d	*altri soggetti*	0,00	0,00	
	3		Altri titoli	0,00	0,00	
			Totale immobilizzazioni finanziarie	**1.259.281.984,51**	**1.223.577.216,91**	**3%**
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**2.362.662.202,76**	**2.258.376.610,62**	**5%**
			C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I			*Rimanenze*	231.002,45	204.796,94	**13%**
			Totale rimanenze	**231.002,45**	**204.796,94**	**13%**
II			*Crediti*			
	1		Crediti di natura tributaria	**296.010.262,79**	**255.484.422,13**	**16%**
		a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	21.831,55	21.831,55	**0%**
		b	*Altri crediti da tributi*	295.988.431,24	255.462.590,58	**16%**
		c	*Crediti da Fondi perequativi*	0,00	0,00	
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	9.624.932.846,96	7.984.450.829,57	**21%**
		a	*verso amministrazioni pubbliche*	8.818.985.502,47	7.304.835.175,25	**21%**
		b	*imprese controllate*	0,00	0,00	
		c	*imprese partecipate*	0,00	0,00	
		d	*verso altri soggetti*	805.947.344,49	679.615.654,32	**19%**
	3		Verso clienti ed utenti	4.280.947,15	4.691.791,32	**-9%**
	4		Altri Crediti	146.151.776,95	334.409.841,92	**-56%**
		a	*verso l'erario*	284.318,00	284.318,00	**0%**
		b	*per attività svolta per c/terzi*	7.927,29	7.927,29	**0%**
		c	*Altri*	145.859.531,66	334.117.596,63	**-56%**
			Totale crediti	**10.071.375.833,85**	**8.579.036.884,94**	**17%**

III			*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*			
	1		Partecipazioni	3.967.043,37	3.967.043,37	**0%**
	2		Altri titoli	0,00	0,00	
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	**3.967.043,37**	**3.967.043,37**	**0%**
IV			*Disponibilità liquide*			
	1		Conto di tesoreria	2.123.239.606,10	1.844.788.833,08	**15%**
		a	*Istituto tesoriere*	2.123.239.606,10	1.844.788.833,08	**15%**
		b	*presso Banca d'Italia*	0,00	0,00	
	2		Altri depositi bancari e postali	110.629.591,54	93.345.148,84	**19%**
	3		Denaro e valori in cassa	718.186,00	510.107,53	**41%**
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	719.971.611,19	1.212.580.324,61	**-41%**
			Totale disponibilità liquide	**2.954.558.994,83**	**3.151.224.414,06**	**-6%**
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**13.030.132.874,50**	**11.734.433.139,31**	**11%**
			D) RATEI E RISCONTI			
	1		Ratei attivi	0,00	0,00	
	2		Risconti attivi	133.994,88	16.292,17	**722%**
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**133.994,88**	**16.292,17**	**722%**
			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**15.392.929.072,14**	**13.992.826.042,10**	**10%**

Fonte: d.d.l. n. 62 del 28.4.2023 – All. n. 42 (*ex* all. n.10 d.lgs. n. 118/2011-Rendiconto) (valori al cent. di euro)

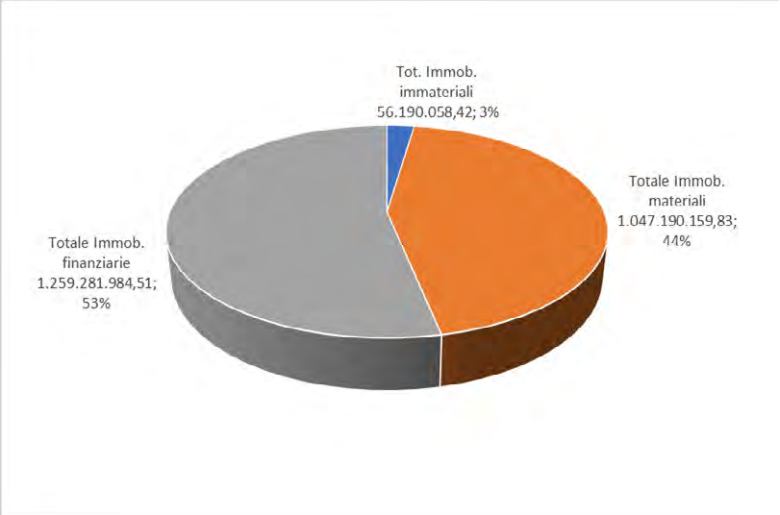
Muovendo dai dati sopra esposti, si esaminano di seguito gli elementi patrimoniali dell'attivo considerando che il totale delle attività, pari a € 15.392.929.072,14, mostra un incremento del 10,00% rispetto al 2021.

Immobilizzazioni

Come noto, gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni.

La ripartizione percentuale delle immobilizzazioni rilevate dallo Stato patrimoniale è mostrata nel grafico sottostante.

Grafico 12.1 – Composizione delle immobilizzazioni



Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Le immobilizzazioni immateriali comprendono "*Costi di ricerca sviluppo e pubblicità*" per € 298.645,83, "*Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno*" per € 31.058,07, "*Concessioni, licenze, marchi e diritti simile*", relativi a licenze *software* per € 11.077,60 e "*Immobilizzazioni in corso e Acconti*" per € 53.088.186,38. Per come specificato nella Nota integrativa si segnala un incremento complessivo delle immobilizzazioni immateriali di oltre 12 Mln€ prevalentemente riconducibili alla voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti", passata da euro 40.356.314,55 del 2021 ad euro 53.088.186,38 nel 2022. A ciò aggiungasi che a seguito di specifica ricognizione e segnalazione da parte delle strutture regionali competenti, alcuni degli interventi registrati in tale voce dell'attivo patrimoniale, hanno trovato contropartita nella voce "sopravvenienze attive" del Conto Economico per complessivi euro 1.000.085,46.

La voce *Immobilizzazioni in corso e Acconti* è riferibile a: "*Realizzazione di una infrastruttura di sicurezza Cloud, di connettività e miglioramento del Data Center regionale*" (€ 17.162.569,99 di cui euro 651.994,78 registrate come sopravvenienze attive); "*Realizzazione di una specifica infrastruttura di banche dati e servizi digitali a supporto delle funzioni istituzionali di gestione e monitoraggio dell'Ecosistema naturale e antropico di Regione e Enti locali*" (€ 19.232.816,89); "*Servizi digitali ambiente e territorio*" (€ 5.871.931,49); "*Piano operativo "SIST PUGLIA""* (€ 1.161.241,37); "*Realizzazione di cartella clinica elettronica del Servizio sanitario regionale*" (€ 9.659.626,64).

Nelle "*Altre immobilizzazioni immateriali n.a.c.*", valorizzate per un totale di € 2.761.090,54, oltre ad includere i beni precedentemente registrati alla voce B.I.6 - Immobilizzazioni in corso ed acconti e poi "girocontati" a tale voce di bilancio a seguito di ultimazione dell'investimento, comprende l'importo di euro 68.000,00 riferito al Quadro di Assetto dei Tratturi e l'importo pari ad euro 1.111.418,28 relativo ai diritti di enfiteusi *ex* ONC per storno dei terreni *ex* ONC avvenuto nell'esercizio 2019.

Ai sensi del punto 6.1.2 dell'all. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

La Regione dà evidenza di essersi adeguata alla classificazione prevista al comma 6.1.2 dell'Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, tenendo ben distinte le voci relative ai beni demaniali e quelle relative ai beni patrimoniali, questi ultimi suddivisi in beni disponibili e indisponibili.

Per gli immobili acquisiti a titolo gratuito, la Regione evidenzia nella nota integrativa che il valore è stato determinato a prezzi di mercato (adottando il criterio parametrico, previsto nell'all. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, punto 9.3), mentre per gli immobili recentemente acquistati a titolo oneroso direttamente dalla Regione, al costo di acquisto/produzione.

Il prospetto seguente, estratto dalla nota integrativa, espone i valori delle immobilizzazioni materiali composte da fabbricati, terreni e altri immobili al 31.12.2022 confrontati con quelli dell'esercizio precedente e la variazione percentuale registrata.

Tab. n. 12.19 – Stato patrimoniale attivo – valore immobilizzazioni materiali

	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	ANNO 2022	ANNO 2021	DELTA	VARIAZIONE %
	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
1	BENI DEMANIALI	503.168.617,84	439.880.783,99	63.287.833,85	14,387%
1.1	Terreni	48.623.147,57	48.624.333,49	-1.185,92	-0,002%
	di cui				
	DEMANIO ARMENTIZIO- TERRENI	7.708.876,87	7.710.062,79	-1.185,92	-0,015%
	DEMANIO FORESTALE-TERRENI	40.914.270,70	40.914.270,70	0	0,000%
1.2	Fabbricati	11.724.933,84	11.920.738,13	-195.804,29	-1,643%
	DEMANIO FORESTALE-FABBRICATI	11.724.933,84	11.920.738,13	-195.804,29	-1,643%
1.3	Infrastrutture	442820536,43	379335,712/37	63.484.824,06	16,736%
	DEMANIO FERROVIARIO	441.786.708,63	378.701.083,73	63.085.624,90	16,658%
	DEMANIO IRRIGUO-INFRASTRUTTURE	722.266,19	324.975,24	397.290,95	122,253%
	DEMANIO IRRIGUO USO POTABILE- INFRASTRUTTURE	311.561,61	309.653,40	1.908,21	0,616%
1.9	Altri beni demaniali				
2	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	438.774.397,57	445.501.119,65	-6.726.722,08	-1,51%
2.1	Terreni	17.187.076,83	17.664.820,53	-477.743,70	-2,704%
	di cui				
	Patrimonio disponibile EX ONC-TERRENI	3.248.922,44	3.466.943,52	-218.021,08	-6,289%
	Patrimonio disponibile EX ERSAP-TERRENI	8.620.519,33	8.889.451,85	-268.932,52	-3,025%
	Patrimonio disponibile - TERRENI	2.057.579,60	2.048.135,60	9.444,00	0,461%
	Patrimonio indisponibile-VIVAI FORESTALI-TERRENI	959.109,13	959.109,13	0,00	0,000%
	Patrimonio disponibile-AREE URBANE	2.230.505,53	2.230.505,53	0,00	0,000%
	Patrimonio disponibile EX ONC-AREE URBANE	70.440,80	70.674,90	-234,10	-0,331%
2.2	Fabbricati	420.281.245,99	426.403.372,11	-6.122.126,12	-1,436%
	di cui				
	Patrimonio indisponibile-SEDI UFFICI	265.408.270,83	267.843.575,83	-2.435.305,00	-0,909%
	Patrimonio indisponibile-SEDI UFFICI ALTRI ENTI	111.764.055,60	117.820.688,44	-6.056.632,84	-5,141%
	Patrimonio indisponibile - VIVA/ FORESTALIFABBRICATI	2.531.811,22	2.577.979,91	-46.168, 69	-1,791%
	Patrimonio disponibile EX ONC-FABBRICATI	1.418.900,80	1.534.420,42	-115.519,62	-7,529%
	Patrimonio disponibile EX ERSAP-FABBRICATI	18.048.467,78	18.833.426,91	-784.959,13	-4,168%
	Patrimonio disponibile AL TRI FABBRICATI	21.109.739,76	17.793.280,60	3.316.459,16	18,639%
2.8	Infrastrutture	1.306.074,75	1.432.927,01	-126.852,26	-8,853%
	Patrimonio disponibile EX ERSAP-STRADE INTERPODERALI	1.306.074,75	1.432.927,01	-126.852,26	638,800%
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	941.943.015,41	885.381.903,64	56.561.111,77	6,388%

Fonte: Nota Integrativa al bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 8-9)

Per come riferito nella Nota integrativa, dalla suesposta tabella emergerebbe che "*l'incremento delle immobilizzazioni materiali più consistente in termini quantitativi è riconducibile alle infrastrutture del demanio ferroviario che, rispetto all'anno 2021, registrano un incremento di oltre 63Ml€ (+16,66%) riconducibile prevalentemente all'acquisizione della Tratta ferroviaria Bari-Taranto. ln particolar modo si fa riferimento a 86,3 km di tratta acquisiti dal Demanio dello Stato in favore della Regione Puglia in attuazione dell'accordo di programma del 23.03.2000 e del DPCM del 16.11.2000, con Verbale n. 3 del 18/11/2022 (rep. 024698 del 21/11/2022) e Verbale n. 4 del 18/11/2022 (rep. 024699 del 21/11/2022).*"

A ciò deve aggiungersi che "*si è provveduto all'acquisto, atto pubblico del 02/08/2022, di aree ferroviarie (Stazione di Barletta) del valore di euro 200.000,00 ex Delibera di Giunta n. 192 del 21 febbraio 2022. Si è proceduto, inoltre, ad una ricognizione dei beni del Demanio impianti irrigui, al passaggio classificativo da "Acquedotto ad uso irriguo" a "PD-terreni", poiché sdemanializzati, di 7 cespiti, per un totale di mq 2.876,00 (stimati per euro 11.500,00) e contestualmente è stato venduto a euro 2.056,00 uno dei 7 cespiti, per mq 514,00. È stato revisionato, a seguito di stima per vendita di diritto edificatorio di porzione di terreno (mq 562 - fg. 42-p.lla n. 886), il valore di un'opera del Demanio "Acquedotto uso potabile", in Fasano. È stato stralciato dal Patrimonio Disponibile il bene Sporting club - ex a.p.t. in Manfredonia, venduto per euro 353.000,00. Sono stati stralciati dal Patrimonio indisponibile: l'immobile denominato Ex F.A.P.L. in Torremaggiore per passaggio classificativo a PD-fabbricati ex DGR n. 1267 del 19/09/22, l'immobile denominato Opificio, in Poggio Imperiale per passaggio classificativo a PD-fabbricati ex DGR n. 404/2022, l'immobile centro servizi culturali in Canosa di Puglia per passaggio classificativo a Pl-sedi uffici regionali ex DGR n. n. 278 del 07/03/2022. È stato aggiunto al Patrimonio Indisponibile Fabbricati l'immobile (già dato in concessione dal 2016 a società agricola ortofrutticola Agromediterranea Srl), di proprietà regionale seppure non ancora regolarizzato dal punto di vista ipo-catastale poiché intestato a Direzione Generale del demanio Ministero delle Finanze, sede in Roma (Rm).*"

Alla voce 3 "*Immobilizzazioni in corso ed acconti*" si registra un valore di € 42.998.940,22; in particolare la voce accoglie le spese sostenute pei i lavori di realizzazione della Strada regionale n. 8 che alla fine del 2022 assommano a € 37.920.458,97. Secondo il paragrafo 6.1.22 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, all. n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dello stesso, non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora impiegabili o usufruibili.

La Regione dà conto che l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato determinato mediante l'applicazione dei coefficienti di ammortamento previsti nel documento predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato "*Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche*" e riportate al punto 4.18 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria che costituisce l'Allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011.

Per quanto concerne gli immobili, l'Ente evidenzia che, in aderenza a quanto stabilito al punto 9.3 Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, laddove ricorreva la fattispecie, il valore del cespite è stato ridotto mediante l'applicazione del parametro forfettario del 20% così come stabilito dalla disciplina prevista dall'art. 36, comma 7, del d.l. 4.7.2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla l. 4.8.2006, n. 248, successivamente modificato dall'art. 2, comma 18, del d.l. 3.10.2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla l. 24.11.2006, n. 286.

In particolare, secondo quanto evidenziato, la quota di ammortamento relativa all'anno 2022, sugli immobili assoggettati a tale procedura (esclusi i terreni e gli immobili qualificati come "beni culturali" che, secondo quanto dettagliato, non sono stati assoggettati ad ammortamento in linea con le disposizioni del punto 6.1.2 del *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale*), calcolata in € 22.413.830,33.

Il principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale nel paragrafo 6.1.3 elenca le tipologie di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, etc.) e specifica le metodologie di quantificazione dei relativi valori.

Nella nota integrativa al bilancio l'Amministrazione regionale conferma, in continuità con gli anni precedenti, un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente e rappresenta il dettaglio della voce *Immobilizzazioni finanziarie* secondo il seguente prospetto:

Tab. n. 12.20 – Composizione delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2022

IV		Immobilizzazioni Finanziarie	2022	2021	Δ
1		Partecipazioni in:			
	a	*imprese controllate*	*510.198.687,22*	*479.655.047,85*	*30.543.639,37*
	b	*imprese partecipate*	-	-	-
	c	*altri soggetti*	*747.007.297,07*	*743.870.678,84*	*3.136.618,23*
Totale immobilizzazioni finanziarie			**1.257.205.984,29**	**1.223.525.726,69**	**33.680.257,60**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 17)

Viene specificato che alla voce B.IV.1.a) è riportato il valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto delle sole società azionarie controllate dalla Regione Puglia (€ 510.198.687,22), invece, alla voce B.IV.1.c) sono state inserite tutte le partecipazioni non azionarie riferite ad altri soggetti controllati quali Enti strumentali, Fondazioni, Agenzie e Consorzi (€ 747.007.297,07). Viene, altresì, precisato che "*in sede di assestamento, laddove il valore della partecipazione iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente è risultato superiore alla corrispondente quota del patrimonio netto della società, il minor valore, per la quota di pertinenza, è stato portato al conto economico con contropartita la riduzione della partecipazione nella posta di bilancio dello stato patrimoniale. Laddove, invece, il valore della partecipazione iscritto in bilancio alla fine dell'esercizio precedente è risultato inferiore alla corrispondente quota del patrimonio netto della società, il maggior valore, per la quota di pertinenza è stato destinato ad incrementare le apposite riserve del patrimonio netto indisponibili con contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento della partecipazione di riferimento*."

È, inoltre, specificato che la valutazione delle immobilizzazioni finanziarie detenute "*è stato calcolato con il metodo del Patrimonio netto facendo riferimento agli ultimi bilanci approvati dalle Società e dagli Enti, chiusi al 31/12/2021*".

Per le partecipazioni nella Fondazione Carnevale di Putignano, nella Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, nella Fondazione IPRES, nel Consorzio Teatro Pubblico Pugliese e nella Fondazione Apulia Film Commission, Fondazione Focara di Novoli, Fondazione Notte della Taranta, Fondazione Paolo Grassi Onlus, Fondazione Pino Pascali, Fondazione Tatarella e Fondazione Di Vagno le stesse sono state rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e in contropartita una quota del loro patrimonio netto, di ammontare complessivo pari ad euro 15.057.887,85, è stata vincolata come riserva indisponibile, in quanto trattasi di enti che non hanno valore di liquidazione, ai sensi delle previsioni di cui al 6.1.3 lettera b) del Principio contabile allegato 4/3 al D.Lgs 118/2011.

Da segnalare che la partecipazione nella Fondazione Focara di Novoli è valutata al costo rettificato da perdite durevoli di valore, considerato che la Fondazione è stata commissariata e allo stato non si ha alcuna evidenza in merito all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 2018, 2019 e 2020.

La partecipazione nella Fondazione Notte della Taranta, infine, è stata valutata tenendo conto del patrimonio netto al 31 dicembre 2019, non essendo stato approvato il bilancio al 31 dicembre 2020.

Con la nota di riscontro del 12.9.2023 la Regione evidenziava che, con riferimento alla Fondazione Notte della Taranta, risulta approvato il bilancio relativo all'esercizio finanziario 2020 e che era in corso d'istruttoria il bilancio 2021 ove si consideri che l'organo amministrativo ha comunicato che a stretto giro avrebbe convocato l'assemblea di approvazione.

Quanto alla fondazione "Focara di Novoli", a seguito della chiusura della procedura di sovraindebitamento, giusta dichiarazione da parte del Giudice delegato, e della richiesta di chiusura della gestione commissariale, è stato nominato il rappresentante regionale in seno al C.d.A., ed è stato richiesto al legale rappresentante della Fondazione di provvedere all'approvazione dei documenti contabili relativi alle annualità correlate al periodo di commissariamento.

Nella voce B.lV.2.a) Crediti verso altre amministrazioni pubbliche per complessivi euro 51.490,22 sono ricompresi crediti a breve termine per l'anticipazione delle spese di progettazione nell'ambito dei fondi rotativi riferiti al Patto per la Puglia F.S.C. 2014-2020.

Nella voce B.lV.2.b) Crediti verso imprese controllate si riporta la contabilizzazione del credito di Regione Puglia esistente al 31 dicembre 2022 verso la Società controllata Puglia Sviluppo S.p.A. di importo complessivo pari ad euro 2.024.510,00 derivante dall'accertamento n. 6023000553, di importo iniziale pari ad euro 5 milioni e successivamente ridotto per euro 2.975.490,00, assunto con determinazione dirigenziale AD 158/2017/1601 nell'ambito delle attività inerenti al FSC 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Puglia - Fondo di rotazione sussidiarietà degli organismi di ricerca. Come preannunciato nelle controdeduzioni fornite alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Puglia in sede di parificazione del Rendiconto regionale per l'esercizio 2021, tale contabilizzazione è conseguente l'operazione di storno dell'importo residuo al 31/12/2022 dalla voce C.II.4.c — Altri Crediti — Altri dell'Attivo patrimoniale alla corretta voce di bilancio B.lV.2.b codice P.D.C.E.P. 1.2.3.02.02.02.001 - Crediti di breve periodo a tasso non agevolato a imprese controllate.

Attivo circolante

L'attivo circolante si compone delle "*rimanenze*", dei "*crediti*", delle "*attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*" e delle "*disponibilità liquide*".

Le giacenze di magazzino presentano un importo pari a € 231.002,45, in lieve aumento rispetto al valore dell'anno precedente (€ 204.796,94).

La differenza fra rimanenze di magazzino finali 2022 (maggiori) e quelle iniziali pari ad euro 26.205,51, è stata riportata con segno negativo (-) tra i componenti negativi della gestione nella voce B. 15 – Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo del Conto economico.

Il principio contabile applicato 6.2 lett. b) distingue, tra i "*crediti*" dello stato patrimoniale, quelli di funzionamento e quelli finanziari concessi dall'ente.

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale al valore nominale, al netto del fondo svalutazione e solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni; gli stessi comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione.

Secondo le indicazioni regionali, il valore iscritto, pari a € 10.071.375.833,85, è stato ridimensionato in base al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione dello stesso.

Il Fondo svalutazione crediti, di ammontare complessivo pari a € 1.146.218.065,75, afferisce, secondo le medesime argomentazioni, integralmente al bilancio autonomo e la parte differenziale tra l'accantonamento effettuato nell'esercizio 2021 e quello del 2022 (€ 125.088.888,08) trova allocazione nel conto economico quale componente negativa della gestione di competenza alla voce B.14.d) – Svalutazione crediti (adeguamento ai sensi del d.m. 18.5.2017).

Per come precisato nella Nota integrativa, trattasi di crediti di dubbia esigibilità di parte corrente relativi alla Tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati, Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, Tipologia 300 - Interessi attivi, Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti.

Il prospetto seguente espone l'accantonamento a Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) 2022 per tipologia di entrata, posto a confronto con l'accantonamento 2021, ed evidenzia la variazione in termini assoluti:

Tab. n. 12.21 – Accantonamento a FCDE – confronto 2022/2021

Tipologia	Descrizione Tipologia	Importo accantonamento 2022	Importo accantonamento 2021	Δ
		a	*b*	*c = a - b*
101	Imposte tasse e proventi assimilati	1.051.166.094,11	933.891.660,72	117.274.433,39
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	673.691,48	590.989,42	82.702,06
300	Interessi attivi	5.186.479,09	3.664.318,57	1.522.160,52
500	Rimborsi e altre entrate correnti	89.191.801,07	82.982.208,96	6.209.592,11
Totale accantonamento F.C.D.E./F.S.C.		**1.146.218.065,75**	**1.021.129.177,67**	**125.088.888,08**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 24)

Il valore accantonato al Fondo svalutazione crediti per il 2022, pari a € 1.146.218.065,75, coincide con il valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) costituito nel conto del bilancio, come previsto dal principio contabile applicato all. n. 4/3, al paragrafo "6.2 Attivo Circolante, b1) Crediti di funzionamento", in cui si prevede che "*L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio*".
Riguardo al valore dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti il paragrafo 4.20 del medesimo principio contabile indica, tra l'altro, che "*In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio*".
La voce di bilancio C.II.1.b) - *Crediti di natura tributaria – altri crediti da tributi*, riporta il valore di euro 295.988.431,24 ed include crediti IVA maturati al 31.12.2022 pari ad euro 511.828,74.
La sottovoce dell'attivo C.II.4.a) - *altri crediti – verso l'erario*, include le tipologie di cediti vantati verso l'erario come di seguito esposti:

Tab. n. 12.22 – Altri crediti – verso l'erario – confronto 2022/2021

Tipologia credito vs/Erario	Situazione al 31/12/2022	Situazione al 31/12/2021
Ritenuta a titolo di imposta per esproprio	150.164,00	150.164,00
Credito I.R.A.P.	134.154,00	134.154,00
Totale complessivo	**284.318,00**	**284.318,00**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 25)

Per come specificato nella nota integrativa, la voce C.II.4.c) – *Altri Crediti – Altri*, riporta il valore pari a 145.859.531,66. ln tale voce di bilancio è da segnalare la rilevazione del credito vs la società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP) per euro 270.467,39 derivante dall'accertamento n. 6022125690 assunto con determinazione dirigenziale AD 064/2022/853 nell'ambito delle attività inerenti al progetto con CUP: E92G12000090005 - A.P.Q. Rafforzato "Reti Idriche" sottoscritto il 27.03.2013 - Fondi FSC 2007-2013 di cui alla Delibera CIPE n. 60/2012. ln tale progetto la Società controllata ha assunto il ruolo di Soggetto Attuatore relativamente ai "Lavori di costruzione della rete idrica di distribuzione nel centro abitato di Torre Suda (frazione del Comune di Racale, prov. di Lecce). A seguito della chiusura delle attività, in contabilità finanziaria è stato accertato vs la Società AQP, in quanto la stessa tenuta alla restituzione dell'importo di che trattasi, il credito sorto con P.D.C.F. E.3.05.02.03.005 (Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese) confluito, in base al raccordo con la contabilità economico-patrimoniale (codice P.D.C.E.P. 1.3.2.08.04.06.005 Crediti da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese), nella voce di bilancio di cui trattasi.

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile OIC n. 21, nello schema di Stato patrimoniale le attività finanziarie possono essere collocate nell'attivo immobilizzato (tra le immobilizzazioni finanziarie) o tra le poste dell'attivo circolante (tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni). La collocazione in bilancio deriva dalla destinazione economica attribuita a tali investimenti.

In particolare, se gli investimenti sono destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'Ente, gli stessi saranno collocati tra le poste delle immobilizzazioni finanziarie; in caso contrario - cioè sono destinati allo smobilizzo - le attività finanziarie andranno classificate nelle apposite poste dell'attivo circolante.

In tale prospettiva, la Regione evidenzia che le partecipazioni nelle società Terme di Santa Cesarea S.p.a., Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano Scrl in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese S.c.p.a. in liquidazione, rappresentando "*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*", sono state iscritte nell'Attivo circolante dello Stato patrimoniale (per un totale complessivo pari a € 3.967.043,37) in quanto oggetto di cessione o di mantenimento, in attesa della chiusura del

procedura di liquidazione o fallimento della Società ai sensi del Piano annuale di razionalizzazione approvato dalla Regione Puglia con DGR 2184/2021 e sono valutate al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato ai sensi del 6.2. lettera c) del Principio contabile all. n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011.

Nell'attivo dello Stato patrimoniale della Regione Puglia le disponibilità liquide si articolano nella voce "*Conto di tesoreria*", valorizzato per € 2.123.239.606,10, che accoglie le disponibilità detenute presso l'Istituto tesoriere, la voce "A*ltri depositi bancari e postali*", valorizzata per € 110.629.591,54, l'aggregato "*Denaro e valori in cassa*" il cui valore ammonta a € 718.186,00 e la voce "*Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente*" con un valore di € 719.971.611,19.

La nota integrativa al rendiconto con riferimento a tale voce dell'attivo patrimoniale evidenzia che la gestione di bilancio dell'Ente avviene nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. n. 118/2011, mantenendo separata la cassa destinata alla Gestione Ordinaria da quella riferita alla Gestione Sanitaria Accentrata.

La Regione evidenzia, altresì, che le disponibilità liquide, in ossequio al Principio contabile, sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accesi presso la Tesoreria statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

È stato evidenziato altresì che «*le disponibilità liquide regionali complessive risultanti alla fine dell'esercizio 2022 sono state classificate nel rispetto delle modifiche introdotte al Piano dei conti integrato (ex Allegato 6/3 al D.Lgs 118/2011) dal DM 7 settembre 2020. Alla voce C.IV.1.a) è esposto solo il saldo di cassa complessivo riferito alla Gestione Ordinaria e Sanitaria. Alla voce C.IV.4 è, invece esposto il valore complessivo dei saldi di cassa riferiti alle Contabilità speciali accese presso Banca d'Italia, diversi dal conto di Tesoreria Unica*».

Di seguito si riporta il dettaglio delle disponibilità liquide regionali complessive risultanti alla fine dell'esercizio 2022, estratto dalla nota integrativa, posto a confronto con i dati relativi all'esercizio 2021.

Tab. n. 12.23 – Disponibilità liquide – confronto 2022/2021

C.IV		Disponibilità liquide	Esercizio 2022	Esercizio 2021
1		Conto di tesoreria	2.123.239.606,10	1.844.788.833,08
	a	*Istituto tesoriere*	2.123.239.606,10	1.844.788.833,08
	b	*presso Banca d'Italia*	-	-
2		Altri depositi bancari e postali	110.629.591,54	93.345.148,84
3		Denaro e valori in cassa	718.186,00	510.107,53
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	719.971.611,19	1.212.580.324,61
		Totale disponibilità liquide	**2.954.558.994,83**	**3.151.224.414,06**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 27)

Nel prospetto seguente, estrapolato anch'esso dalla nota integrativa, si espone il dettaglio delle disponibilità liquide presso l'Istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia alla fine del 2022:

Tab. n. 12.24 – Disponibilità liquide Istituto tesoriere e Banca d'Italia-confronto 2022-2021

	DISPONIBILITÀ LIQUIDE PRESSO ISTITUTO TESORIERE E PRESSO ALTRI CONTI DI TESORERIA STATALE AL 31/12/2022	2022	2021	Δ
Istituto Tesoriere	SALDO DI CASSA AL 31/12 CONTO B.I. N. 306693 GESTIONE ORDINARIA	2.025.946.002,57	1.191.760.650,79	834.185.351,78
	SALDO DI CASSA AL 31/12 CONTO B.I. N. 31601 GESTIONE SANITARIA	97.293.603,53	653.028.182,29	- 555.734.578,76
Altri conti di tesoreria statale	CONTABILITÀ SPECIALE N. 22908 RISORSE CEE E COFINANZIAMENTO NAZIONALE	283.374.003,29	809.430.360,63	- 526.056.357,34
	CONTABILITÀ SPECIALE N. 22952 ADD. IRPEF	92.478.984,74	88.646.609,84	3.832.374,90
	CONTABILITÀ SPECIALE N. 22876 IRAP ALTRI SOGGETTI	229.960.823,88	195.922.706,51	34.038.117,37
	CONTABILITÀ SPECIALE N. 22973 IRAP AMM. PUBBL.	114.157.799,28	118.580.647,63	- 4.422.848,35
	TOTALE COMPLESSIVO	2.843.211.217,29	3.057.369.157,69	- 214.157.940,40

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 27)

Per quanto concerne la composizione della voce C.IV.2 "*Altri depositi bancari e postali*", valorizzata per un totale complessivo pari a € 110.629.591,54, la Regione dà evidenza che tale importo per € 110.629.591,54 è riferibile ai saldi contabili al 31.12.2022 dei conti correnti postali intestati alla Regione Puglia, per € 13.090,46 al saldo positivo al 31 dicembre di altri tre conti correnti bancari intestati all'Ente.

Quanto alla voce C.IV.3 "*Denaro e valori in cassa*", valorizzata per complessivi € 718.186,00, l'Ente regionale rappresenta che l'importo comprende le somme giacenti presso la Cassa Centrale e/o le sedi periferiche. Al riguardo la Regione precisa, altresì, che il saldo contabile al 31.12.2022 pari a € 718.186,00 è stato restituito con accredito sul conto di tesoreria regionale n. 46029 (cfr. provvedimento dirigenziale n. 107/DlR/2023/00140).

I ratei e risconti attivi sono determinati in modo da attribuire all'esercizio le quote di competenza dei costi e dei ricavi comuni a due o più esercizi. La voce D.2 "*Risconti attivi*" dello stato patrimoniale regionale 2022 accoglie per complessivi euro 133.994,88, quote di costi non ancora maturati rinviati al futuro la cui manifestazione finanziaria ha avuto già luogo nell'esercizio di riferimento.

12.5.2 Stato patrimoniale passivo

Nel prospetto seguente vengono esposti i contenuti dello stato patrimoniale passivo al 31.12.2022 – come rappresentati nell'Allegato 43 al d.d.l. relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, con comparata indicazione degli importi al 31.12.2021, e delle rispettive variazioni in termini percentuali tra i due esercizi, a eccezione della colonna riferita alle voci del Patrimonio Netto dell'anno 2021 i cui importi sono stati azzerati, salvo la voce "Totale Patrimonio Netto" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2021, in base alle citate modifiche al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Tab. 12.25 – Stato patrimoniale passivo – confronto 2022/2021

			STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2022	2021	Var. % 2021/2020
			A) PATRIMONIO NETTO			
I			Fondo di dotazione	812.487.723,93	22.344.777,96	3536%
II			Riserve	1.021.024.338,93	935.516.917,31	9%
		b	*da capitale*	0,00	0,00	-
		c	*da permessi di costruire*	0,00	0,00	-
		d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*	885.666.643,60	830.916.916,28	7%
		e	*altre riserve indisponibili*	135.357.695,33	104.600.001,03	29%
		f	*altre riserve disponibili*	0,00	0,00	-

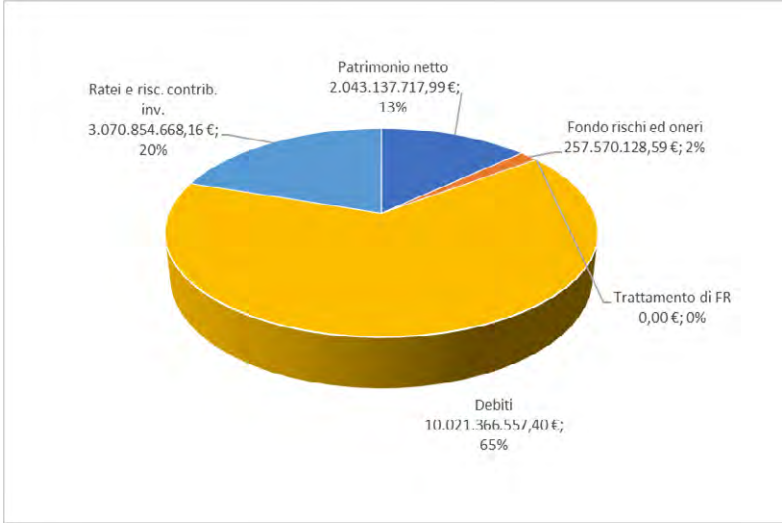
III			Risultato economico dell'esercizio	209.625.655,13	833.644.343,23	-75%
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	-
V			Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	-
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**2.043.137.717,99**	**1.791.506.038,50**	**14%**
			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
	1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	-
	2		Per imposte	0,00	0,00	-
	3		Altri	257.570.128,59	212.280.314,64	21%
			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**257.570.128,59**	**212.280.314,64**	**21%**
			C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	-
			TOTALE T.F.R. (C)	0,00	**0,00**	-
			D) DEBITI			
	1		Debiti da finanziamento	1.220.591.708,79	1.281.106.072,62	5%
		a	*prestiti obbligazionari*	0,00	0,00	-
		b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	513.576.621,14	530.149.426,81	-3%
		c	*verso banche e tesoriere*	0,00	0,00	-
		d	*verso altri finanziatori*	707.015.087,65	750.956.645,81	-6%
	2		Debiti verso fornitori	260.170.176,01	269.871.725,40	-4%
	3		Acconti	0,00	0,00	-
	4		Debiti per trasferimenti e contributi	7.599.963.428,22	6.434.144.825,95	18%
		a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	0,00	0,00	-
		b	*altre amministrazioni pubbliche*	5.831.285.641,94	4.876.362.143,98	20%
		c	*imprese controllate*	100.683.639,67	100.678.441,25	0,01%
		d	*imprese partecipate*	0,00	0,00	-
		e	*altri soggetti*	1.667.994.146,61	1.457.104.240,72	14%
	5		Altri debiti	940.641.244,38	1.569.554.213,71	-40%
		a	*Tributari*	16.294.933,09	12.823.396,42	27%
		b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	18.422.422,48	12.165.743,76	51%
		c	*per attività svolta per c/terzi*	46.307,02	42.326,25	9%
		d	*Altri*	905.877.581,79	1.544.522.747,28	-41%
			TOTALE DEBITI (D)	**10.021.366.557,40**	**9.554.676.837,68**	**5%**
			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I			Ratei passivi	2.246.072,78	450.887,86	398%
II			Risconti passivi	3.068.608.595,38	2.433.911.963,42	26%

	1		Contributi agli investimenti	1.824.482.346,66	998.090.987,46	83%
		a	*da altre amministrazioni pubbliche*	1.325.579.982,82	570.183.897,78	132%
		b	*da altri soggetti*	498.902.363,84	427.907.089,68	17%
	2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00	-
	3		Altri risconti passivi	1.244.126.248,72	1.435.820.975,96	-13%8
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**3.070.854.668,16**	**2.434.362.851,28**	**26%**
			TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**15.392.929.072,14**	**13.992.826.042,10**	**10%**
			CONTI D'ORDINE			
			1) Impegni su esercizi futuri	319.165.512,89	329.100.311,59	-3%
			2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00	-
			3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	-
			4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	-
			5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	-
			6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	-
			7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	-
			TOTALE CONTI D'ORDINE	**319.165.512,89**	**329.100.311,59**	**-3%**

Fonte: d.d.l. n. 88 del 8.6.2022 – All. n. 43 (*ex* all. n.10 d.lgs. n. 118/2011-Rendiconto) (valori al cent. di euro)

La ripartizione percentuale delle componenti del passivo è mostrata nel grafico sottostante.

Grafico n. 12.2 – composizione dello stato patrimoniale passivo



Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Il decreto ministeriale 1° settembre 2021 ha apportato numerose modifiche al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (All. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011).

Di rilievo sono le integrazioni approvate in tema di riserve disponibili e indisponibili.

In base al nuovo paragrafo 6.3 - Patrimonio netto del Principio contabile applicato è stata prevista una nuova articolazione dello schema del Patrimonio Netto. ln particolare, a partire dal rendiconto 2021, il patrimonio netto dell'Ente sarà articolato in cinque sezioni e non più tre:

- fondo di dotazione;
- riserve;
- risultato economico dell'esercizio;
- risultati economici di esercizi precedenti;
- riserve negative per beni indisponibili.

Le modifiche apportate si riferiscono alla lettera c) dove sono state eliminate le parole "positivi o (negativi) di" e all'inserimento delle nuove voci di cui alle lettere d) ed e).

Il principio specifica che il fondo di dotazione, che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, potrà assumere solo valore positivo o pari a zero. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a zero e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Con riferimento all'uso delle riserve le modifiche hanno previsto che, se disponibili, costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile (non più primariamente come nella precedente versione) per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Le riserve disponibili[139] sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto prioritariamente alle "*riserve negative per beni indisponibili*".

[139] Le riserve disponibili sono costituite da "*riserve di capitale*"; "*da permessi di costruire*" (per i comuni); "*altre riserve disponibili*" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

Le riserve indisponibili, non destinabili alla copertura di perdite, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale e sono costituite da**:**

- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni[140];
- altre riserve indisponibili, costituite:
  - a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione141;
  - dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

La voce "Risultato economico dell'esercizio" (lett. c), in cui si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico, può assumere valore positivo o negativo. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "*altre riserve disponibili*", dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.

Nella voce "Risultati economici di esercizi precedenti" (lett. d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti, che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati a incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate. Alla copertura del valore negativo si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

---

[140] Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio.

[141] In quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato.

La voce "Riserve negative per beni indisponibili" (lett. e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "Risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

Nessuna riclassificazione ha, invece, interessato i valori esposti in corrispondenza delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali e delle altre riserve indisponibili.

Con particolare riferimento al fondo di dotazione, nella nota integrativa è stato specificato «*che secondo la normativa previgente, per la Regione Puglia il Fondo di dotazione 2018, 2019 e 2020 ha sempre evidenziato una consistenza negativa connessa, non solo al conseguimento di un risultato di amministrazione negativo, ma anche alla creazione (già dall'esercizio 2017) della nuova "Riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" e delle "Altre riserve indisponibili" in aderenza alle novità introdotte nel 2017 con il D.M. 18 maggio 2017. L'introduzione di quelle riserve ha inevitabilmente prodotto un effetto di spostamento delle somme inizialmente accantonate a fondo di dotazione alla voce A.II.d) e A.II.e) del Patrimonio netto*».

Il fondo di dotazione al 31.12.2022 è stato quantificato in € 812.487.723,93; di seguito si riporta il prospetto, estratto dalla nota integrativa, relativo alle movimentazioni del fondo di dotazione nel corso del 2022:

Tab. n. 12.26 – Fondo di dotazione 2022

MOVIMENTI DEL FONDO DI DOTAZIONE - ESERCIZIO 2022			
Saldo finale al 31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Saldo finale al 31/12/2022
22.344.777,96	918.951.121,23	-128.808.175,26	812.487.723,93

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 31)

Con riferimento alla consistenza del Fondo di dotazione al 31/12/2022, la Regione evidenzia nella nota integrativa come sia stato determinato in relazione alle movimentazioni in aumento ed in diminuzione e che dal prospetto emerge la rilevante incidenza dei valori positivi rispetto ai decrementi, generata dalla destinazione del risultato economico positivo dell'esercizio precedente.

Il Patrimonio Netto elaborato secondo il nuovo schema previsto dal D.M. 10 settembre 2021 presenta un valore complessivo al 31/12/2022 pari ad euro 2.043.137.717,99.

La Nota espone l'elevata incidenza prodotta dagli accantonamenti a "*Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali e alle altre riserve indisponibili. Nello specifico, per l'anno 2022 l'importo accantonato alla Voce II.d - Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali è pari al valore dei beni demaniali dei beni del patrimonio indisponibile definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. e dei "beni culturali" qualificati come tali ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento nei casi in cui sia stato applicato) complessivamente pari ad euro 885.666.643,60.*"

Con riferimento alle "*Altre riserve indisponibili*", la nota integrativa specifica che «*la riserva si riferisce in parte ad alcune immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni non azionarie) non aventi valore di liquidazione ai sensi delle previsioni di cui al 6.1.3 lettera b) del Principio contabile allegato 4/3 al D.Lgs 118/2011; per i dettagli di tale fattispecie si rinvia al paragrafo dedicato alle Immobilizzazioni finanziarie.*

Per euro 120.299.807,48 trova allocazione l'incremento, rispetto all'esercizio 2021, del valore delle partecipazioni azionarie detenute dalla Regione Puglia valutate con il metodo del Patrimonio netto».

Di seguito si riporta il dettaglio della voce relativa alle Riserve Indisponibili estratto dalla Nota integrativa:

Tab. n. 12.27- Riserve indisponibili 2022

RISERVE INDISPONIBILI		2022	VOCI PATRIMONIO NETTO
Riserva beni demaniali		502.370.155,02	
Riserva beni patrimoniali indisponibili		307.015.917,41	
Riserva beni culturali		76.280.571,17	
Totale riserve indisponibili per BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI INDISPONIBILI E PER BENI CULTURALI	a	**885.666.643,60**	**A.II.d**
Altre riserve indisponibili derivanti da PARTECIPAZIONI SENZA VALORE DI LIQUIDAZIONE	b	**15.057.887,85**	
Altre riserve indisponibili derivante DALL'APPLICAZIONE DEL METODO DEL PATRIMONIO NETTO SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	c	**120.299.807,48**	**A.II.e**
TOTALE RISERVE INDISPONIBILI	d=a+b+c	**1.021.024.338,93**	

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 32)

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2022, nonostante gli accantonamenti a riserve esposte nella tabella di cui innanzi, risulta positivo per € 1.021.024.338,93 e la nota integrativa evidenzia come «*tale risultato è influenzato anche dal risultato economico d'esercizio positivo per euro 209.625.655,13 (voce A.III) generato prevalentemente dai maggiori proventi da trasferimenti correnti di cui alla voce A.3.a del Conto Economico (Trasferimenti correnti da Ministeri)*».

Per quanto concerne la voce "*Fondi per rischi e oneri*" valorizzata in € 257.570.128,59, in aumento di € 45.289.813,95 rispetto all'esercizio 2021, la nota integrativa al bilancio precisa che "*l'accantonamento più consistente riferito all'esercizio 2022 è quello effettuato al Fondo perdite potenziali, valorizzato per complessivi euro 172.135.889,17; rispetto all'esercizio precedente il Fondo è stato incrementato ulteriormente a seguito di una prudente valutazione finalizzata alla copertura dei probabili rischi di seguito esposti:*

- *euro 15.291.934,22 a seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 276 del 13 gennaio 2020, che respinge il ricorso in appello proposto dalla Regione Puglia avverso la sentenza n. 305/2018 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – Lecce in materia di riconoscimento della riduzione dell'aliquota del tributo speciale per conferimento in discarica dei rifiuti solidi (C.d. ecotassa) per i comuni ricorrenti della provincia di Lecce;*
- *euro 129.444.682,51 a copertura totale del rischio di mancata restituzione dell'anticipazione ai Consorzi di bonifica disposta per le annualità 2007-2010;*
- *l'accantonamento per euro 11.908.171,23 è relativo alla disposizione di cui all'articolo 80 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022), come modificato dalla Legge Regionale 30 novembre 2022, n. 30 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022 – 2024", che riconosce debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 118/2011 (nel limite massimo di euro 12 milioni) per i compensi professionali inerenti gli incarichi di patrocinio legale conferiti sino al 31 dicembre 2011 dall'Amministrazione regionale ad avvocati esterni;*
- *euro 15.491.101,21 per eventuali controversie giudiziarie, situazioni di rischio legate a fattispecie contrattuali e/o ad altre passività potenziali."*

Ai sensi di quanto previsto al punto 4.22 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, gli accantonamenti a fondi costi futuri e a fondi rischi costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari

accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile e ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

L'Amministrazione fornisce nella Nota integrativa un dettagliato riscontro della parte accantonata del risultato di amministrazione al 31.12.2021 confluita nella voce B.3 del passivo patrimoniale, tenuto conto delle suddette modifiche normative introdotte dal D.M. 1.9.2021, comparativamente esposta nel prospetto seguente unitamente ai valori dell'esercizio 2020 e alle rispettive variazioni:

Tab. n. 12.28 – Composizione Fondo rischi e oneri

VOCI DI ACCANTONAMENTO BILANCIO REGIONALE	IMPORTI 2022	IMPORTI 2021	Δ
	a	*b*	*c=a-b*
Fondo perdite potenziali	172.135.889,17	157.667.951,66	14.467.937,51
Fondo contenzioso	81.379.108,82	52.575.346,77	28.803.762,05
Fondo leggi in corso di adozione	1.890.000,00	-	1.890.000,00
Fondo per la disciplina dei comp. profess. avv.ti dell'Avvocatura regionale ai sensi della DGR n.1055/2016	2.165.130,60	2.037.016,21	128.114,39
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI	**257.570.128,59**	**212.280.314,64**	**45.289.813,95**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 32)

Per quanto riguarda l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022, di € 1.146.218.065,75, la Nota integrativa precisa che è stato utilizzato nella valutazione dei crediti esposti alla classe C.II dell'Attivo patrimoniale; mentre l'accantonamento di competenza dell'anno 2022 pari a € 125.088.888,08**,** per come già detto precedentemente, è stata esposta in specifica voce B.14.d) – Svalutazione dei crediti del Conto Economico.

La voce "*Trattamento di Fine Rapporto*" nel 2022 non risulta movimentata nello stato patrimoniale, in continuità con l'esercizio precedente. Nella nota integrativa l'Amministrazione attesta l'assenza di specifici accantonamenti annuali di bilancio riferiti a tale istituto.

La liquidazione delle indennità di fine servizio, di buonuscita, di anzianità ed altre analoghe spese al personale regionale collocato a riposo assimilabili al T.F.R. erogate nel corso dell'esercizio 2022 ammontano complessivamente ad euro 3.913.826,60. Tale importo comprende anche le somme corrisposte al personale impiegato nei centri per l'impiego.

L'aggregato patrimoniale "*Debiti*", ai sensi del punto 6.4 dell'all. n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, comprende: i "*debiti da finanziamento*", i "*debiti verso fornitori*", i "*debiti per trasferimenti e contributi*", gli "*acconti*", voce che non risulta valorizzata nell'esercizio 2021 così come nel 2020, e gli "*altri debiti*".

L'ammontare dei debiti indicati nel passivo dello stato patrimoniale della Regione Puglia risulta per il 2022 pari complessivamente a € 10.021.366.557,40, in aumento del 5% rispetto all'esercizio precedente.

La Nota integrativa evidenzia che i debiti comprendono quelli sorti in corrispondenza degli impegni pluriennali del Titolo 3 e 4 registrati nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi e che, oltre all'ammontare complessivo dei residui passivi al 31.12.2022, occorre considerare anche lo *stock* di debiti associato all'istituto speciale della perenzione amministrativa.

La consistenza complessiva al 31.12.2022 dei residui passivi perenti è pari a € 38.572.739,17. Di seguito si riporta il grafico estratto dalla nota integrativa con evidenza della tipologia del bilancio (autonomo o vincolato):

Grafico n. 12.3 – Composizione residui passivi perenti



Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 35)

inoltre, di seguito, si riporta il prospetto relativo alle movimentazioni registrate nel 2022 nella gestione dei residui perenti:

Tab. n. 12.29 – Movimentazioni residui perenti 2022

Tipo Bilancio	Importo perenti al 01/01/2022	Importo re-iscritto	Importo eliminato per insussistenza	Stock al 31/12/2022
Bilancio AUTONOMO	45.718.495,88	7.391.056,64	2.250.626,61	36.076.812,63
Bilancio VINCOLATO	19.790.039,87	17.294.113,33	-	2.495.926,54
Consistenza residui passivi perenti	**65.508.535,75**	**24.685.169,97**	**2.250.626,61**	**38.572.739,17**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 35)

I debiti da finanziamento, riportati alla voce D.1 del passivo patrimoniale, valorizzati per € 1.220.591.708,79, corrispondono all'esposizione debitoria complessiva della Regione Puglia al 31.12.2022. Tale esposizione debitoria al 31 dicembre 2022 risulta ridotta rispetto all'esercizio precedente del 5%.

Nella nota integrativa, viene evidenziato che in linea con quanto previsto dalla modifica introdotta dal D.M. 1.9.2021 nella «*voce D.1.b) Debiti v/altre amministrazioni pubbliche, valorizzata per l'importo pari ad euro 513.576.621,14, è registrata l'esposizione debitoria riferita alle anticipazioni di liquidità contratte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi del D.L. 35/2013*».

La Regione dà, altresì, atto che con legge regionale n. 51/2021 è stata autorizzata l'operazione di rinegoziazione delle suddette anticipazioni di liquidità sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). In base ai requisiti previsti dall'articolo 1 - ai commi da 597 a 603 - della legge 30 dicembre 2021, n. 235 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto la possibilità per le regioni che hanno contratto con il MEF anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse pari o superiore al 3%, ai sensi dei d.l. n. 35/2013 e d.l. 102/2013, si è proceduto alla rinegoziazione al tasso dell'1,673%, di due delle tre anticipazioni di liquidità stipulate con il MEF:

- euro 185.975.000,00, con data di stipula 11 luglio 2013 e scadenza 30 giugno 2043, tasso di interesse pari al 3,273%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo di euro 149.662.770,18;
- euro 148.780.000,00, con data di stipula 21 ottobre 2013 e scadenza 1° febbraio 2044, tasso di interesse pari al 3,004%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo di euro 124.830.223,92.

È stato, inoltre, precisato che, conformemente alla modifica introdotta dal citato D.M. 1° settembre 2021, la voce *D.1.b) - Debiti verso le altre amministrazioni pubbliche* non comprende,

come in passato, la stratificazione temporale dei debiti in partite di giro (compresa la quota di competenza 2022), relativa alle restituzioni allo Stato dell'anticipazione sanitaria in attesa dell'adozione della regolazione contabile di € 718.969.977,71, registrata ora nella voce *D.5.d) Altri debiti – Altri.*

Inoltre, la nota integrativa specifica che nella voce *D.1.d) – Debiti verso altri finanziatori*, di € 707.015.087,65 «*figurano per euro 647.451.753,00 i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti, per euro 59.563.254,07 i prestiti verso la Banca Europea degli investimenti e per euro 80,58 i Debiti per altri interessi passivi pagati ad altri soggetti (PDCEP 2.4.1.04.18.99.001) riferito al mancato pagamento di interessi riconosciuti sull'operazione di rimborso dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale versata in eccesso, conseguente la presentazione di specifica istanza al Servizio Tributi derivati e compartecipati da parte di alcune società esercenti l'attività di somministrazione e vendita di gas naturale. A seguito dell'aggiornamento riguardante le modalità di contabilizzazione dei debiti e dei crediti finanziari di cui al D.M. 1° settembre 2021, il finanziamento di 80 milioni di euro, ad erogazioni multiple, previsto dall'accordo quadro di prestito di pari importo stipulato nel 2020 con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), al fine di garantire il completamento degli interventi programmati, non è stato iscritto nello stato patrimoniale né tra i crediti e né tra i debiti*».

La voce D.2 "*Debiti verso fornitori*", sulla base di quanto rappresentato nella nota integrativa, accoglie, per un importo complessivo pari ad € 260.170.176,01, i debiti originati da acquisizioni di beni o sevizi, compresi quelli riferiti alle fatture da ricevere per € 41.761.237,85, nella misura in cui i relativi rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti, ovvero i servizi sono stati resi. Si tratta, per quest'ultima tipologia, di beni e/o servizi già acquistati e/o utilizzati ma per i quali non è ancora contabilizzata la fattura del fornitore.

In nota integrativa la Regione precisa che in tale voce di bilancio sono ricompresi debiti verso le società controllate per complessivi euro 20.433.397,08 come di seguito dettagliato:

Tab. n. 12.30 – Debiti vs fornitori 2022

D.2 - DEBITI VS FORNITORI					
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	INNOVAPUGLIA S.P.A.	PUGLIA SVILUPPO S.P.A.	PUGLIA VALORE IMMOBILIARE SOCIETÀ DI CARTOLARIZZAZIONE SRL	**TOTALE COMPLESSIVO**
0,00	127.969,26	20.305.427,82	0,00	0,00	**20.433.397,08**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 36)

La voce D.4 "*Debiti per trasferimenti e contributi*", pari a complessivi € 7.599.963.428,22, subisce nel 2022 un incremento rispetto all'anno 2021 (€ 6.434.144.825,95) pari al 18%.

Nella voce D.4.b quantificata per euro 5.831.285.641,94, sono compresi i debiti sorti in corrispondenza di impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto (D.A.N.C.) determinato complessivamente per l'anno 2022 in euro 52.745.311,12 e riferito ai seguenti codici P.D.C.E.P. 2.4.3.04.01.02.001 - Debiti per Contributi agli investimenti a Regioni e province autonome, 2.4.3.04.01.02.003 - Debiti per Contributi agli investimenti a Comuni, 2.4.3.04.01.02.008 - Debiti per Contributi agli investimenti a Università. Tali spese non hanno generato disavanzo da D.A.N.C. in quanto autofinanziate dalle maggiori entrate libere dell'Ente.

La voce D.4.b, inoltre, per complessivi euro 1.915.937,19 include debiti verso le seguenti società controllate:

Tab. n. 12.31 – Debiti per trasferimenti e contributi – debiti vs altre amm.ni 2022

D.4.b - DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI – Debiti vs ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	INNOVAPUGLIA S.P.A.	PUGLIA SVILUPPO S.P.A.	PUGLIA VALORE IMMOBILIARE SOCIETÀ DI CARTOLARIZZAZIONE SRL	TOTALE COMPLESSIVO
0,00	1.856.413,39	59.523,80	0,00	0,00	**1.915.937,19**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 40)

La voce D.4.c - Debiti per Trasferimenti e contributi — Imprese controllate riporta per complessivi euro 100.683.639,67 i debiti di seguito riepilogati per codice P.D.C.E.P:

Tab. n. 12.32 – Debiti per trasferimenti e contributi - imprese controllate

Codice P.D.C.E.P.	Descrizione codice	Saldo Totale 2022	Saldo Totale 2021
2.4.3.02.02.01.001	Debiti per Trasferimenti correnti a imprese controllate	8.101.660,96	5.488.557,28
2.4.3.03.02.01.001	Debiti per Trasferimenti per conto terzi a Imprese controllate	0,00	50.507,11
2.4.3.04.02.01.001	Debiti per Contributi agli investimenti a imprese controllate	92.481.978,71	95.065.604,21
2.4.3.05.18.01.001	Debiti per Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a imprese controllate	100.000,00	73.772,65
Totale complessivo		**100.683.639,67**	**100.678.441,25**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 40)

In particolare, la situazione debitoria riepilogativa per tipo di società controllata è la seguente:

Tab. n. 12.33 – Debiti per trasferimenti e contributi - imprese controllate

D.4.C) - DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI – IMPRESE CONTROLLATE					
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	INNOVAPUGLIA S.P.A.	PUGLIA SVILUPPO S.P.A.	PUGLIA VALORE IMMOBILIARE SOCIETÀ DI CARTOLARIZZAZIONE SRL	**TOTALE COMPLESSIVO**
9.580.623,77	63.225.750,07	26.836.946,96	0,00	1.040.318,87	**100.683.639,67**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 40)

La nota integrativa evidenzia, altresì, che nella voce D.4.e, valorizzata per l'importo complessivo pari ad euro 1.667.994.146,61, sono ricompresi i debiti verso la società controllata INNOVAPUGLIA S.P.A. per complessivi euro 100.000,00:

Tab. n. 12.34 – Debiti per trasferimenti e contributi – altri soggetti

D.4.e - DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI – ALTRI SOGGETTI					
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	INNOVAPUGLIA S.P.A.	PUGLIA SVILUPPO S.P.A.	PUGLIA VALORE IMMOBILIARE SOCIETÀ DI CARTOLARIZZAZIONE SRL	**TOTALE COMPLESSIVO**
0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	**100.000,00**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 41)

La voce D.5.d "*Altri debiti*" - "*altri*", espone il valore complessivo pari ad euro 940.641.244,38, composto da:

- € 16.294.933,09 - voce D.5.a - Altri debiti – Tributari;
- € 18.422.422,48 - voce D.5.b - Altri debiti – vs istituti di previdenza e sicurezza sociale;
- € 46.307,02 – voce Altri debiti per attività svolta per conto terzi;
- € 905.877.581,79 - voce D.5.d Altri debiti – altri; in conformità alla modifica introdotta dal D.M. 1 0 settembre 2021, tale voce comprende la stratificazione temporale dei debiti in partite di giro, compresa la quota di competenza 2022, relativa alle restituzioni allo Stato dell'anticipazione sanitaria in attesa dell'adozione della regolazione contabile ammontante ad euro 718.969.977,71. Va segnalato che per complessivi euro 18.045.000,75 nella voce D.5.d sono ricompresi i debiti verso le società controllate di seguito elencate:

Tab. n. 12.35 – Debiti per trasferimenti e contributi - imprese controllate

D.4.e - DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI – ALTRI SOGGETTI					
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	INNOVAPUGLIA S.P.A.	PUGLIA SVILUPPO S.P.A.	PUGLIA VALORE IMMOBILIARE SOCIETÀ DI CARTOLARIZZAZIONE SRL	**TOTALE COMPLESSIVO**
222.134,37 €	911.229,81 €	13.435.899,43 €	3.475.737,14	0,00	**18.045.000,75**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 43)

Inoltre, la nota integrativa dà specificatamente atto che «*Per compliance alle modifiche normative introdotte dal D.M. 1° settembre 2021 i debiti appartenenti alla voce di bilancio in esame sorti in corrispondenza di impegni (residui passivi al 31/12) assunti per Concessioni di crediti di breve e medio-lungo termine (Titolo 3 Macroaggregati 2 e 3) sono stati azzerati mediante specifico storno contabile per l'importo totale pari ad euro 200.000,00*».

Per quanto concerne i ratei e i risconti passivi, secondo il principio contabile (punto 6.4 lett. d) all. n. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011) sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-*bis*, comma 6, c.c.

La voce dello stato patrimoniale passivo "*Ratei passivi*", pari a € 2.246.072,78, comprende, secondo le indicazioni regionali, i debiti sorti a fronte di costi di competenza dell'esercizio 2022 in relazione a contratti di servizio (contratti di noleggio), la cui manifestazione finanziaria non ha avuto luogo, per € 36.648,27 e una quota del fondo pluriennale vincolato di € 2.172.546,59 associato alle spese di personale del bilancio vincolato inerenti a prestazioni già eseguite nel corso dell'anno liquidabili nell'esercizio successivo.

La voce "*Risconti passivi*", con riferimento all'esercizio 2022, accoglie l'importo complessivo pari a € 3.068.608.595,38, secondo la seguente composizione:

Tab. n. 12.36 – Risconti passivi

RISCONTI PASSIVI	Valore al 31/12/2022
Risconti passivi da avanzo derivante da leggi dai principi contabili	301.185.198,80
Risconti passivi da avanzo derivante da trasferimenti	1.954.444.256,14
Risconti passivi da vincoli formalmente attribuiti dall'ente	493.638.997,69
Risconti passivi da F.P.V. di parte corrente	54.320.736,36
Risconti passivi da F.P.V. di parte capitale	264.844.776,53
Risconti passivi da concessioni su beni e locazioni di altri beni immobili	174.629,86
Totale complessivo risconti passivi	**3.068.608.595,38**

Fonte: Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio della Regione Puglia chiuso al 31.12.2022 (pag. 45)

Per come specificato nella Nota integrativa, "*nella voce in argomento, trovano rappresentazione le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione (Parte vincolata di cui al Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione Allegato 08 al Rendiconto 2022), distinte in relazione ai vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, da trasferimenti o formalmente attribuiti dall'ente e del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) di spesa di parte corrente e di parte capitale. Con riferimento all'F.P.V., si fa presente che l'importo pari ad euro 321.338.059,48, coincidente con la sommatoria delle quote del*

Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) di spesa di parte corrente e di parte capitale, è stato valorizzato a netto del valore dell'F.P.V. riferito alle spese di personale per euro 2.172.546,59 riportato, invece, tra i ratei passivi di debito su costi del personale."

L'importo del Fondo Pluriennale Vincolato, riferendosi ad impegni esigibili in esercizi futuri, è stato annotato nei Conti d'ordine al punto 1 a netto del valore dell'F.P.V. riferito alle spese di personale per euro 2.172.546,59, come specificato nel paragrafo dedicato. Le quote sospese riferite ai canoni di autorizzazioni e concessioni demaniali incassate nell'anno ammontano complessivamente ad euro 174.629,86.

La Regione evidenzia che in base al punto 7 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/3 al d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 ed al principio contabile 0.1.C. 22, i conti d'ordine rappresentano annotazioni di memoria relative a fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente e che, pertanto, non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio. Svolgono una funzione informativa su operazioni che, pur non influendo quantitativamente il patrimonio o il risultato economico dell'esercizio, possono influenzare tali grandezze in esercizi successivi.

Al punto 1 - Impegni su esercizi futuri non è stato iscritto l'importo complessivo del Fondo Pluriennale Vincolato (pari ad euro 321.338.059,48), ma solo l'importo di euro 319.165.512,89 costituito dalle quote del Fondo Pluriennale Vincolato di spesa di parte corrente e di parte capitale diverse da quella riferita alle spese di personale, già riportate tra i ratei passivi (cfr. paragrafo specifico); tale operazione è stata eseguita in quanto I'F.P.V. si riferisce ad impegni esigibili in esercizi futuri, che trovano copertura in entrate correnti vincolate e in entrate vincolate destinate al finanziamento di investimenti.

Nei conti d'ordine non è data indicazione dell'esistenza di garanzie. L'amministrazione regionale dichiara l'insussistenza al 31.12.2022 di "*garanzie prestate a favore di società controllate e/o partecipate*".